



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 21 giugno 2019

Anno L - N. 66



Livinallongo del Col di Lana Fodom (Bl), Arabba, Ferrata delle trincee.

Si tratta di un percorso medio-difficile, a tratti molto esposto, dotato di funi metalliche fisse e staffe in ferro posizionate nei passaggi più rischiosi. Si snoda attraverso l'impervio campo di battaglia della prima guerra mondiale. La partenza, segnalata da una targa, è dalla sella di Porta Vescovo. Dopo un tratto verticale di 35 m., si prosegue fino ad attraversare una cresta ventosa che conduce a un ponticello sospeso tra due guglie che porta al punto più alto dell'itinerario: i Bec de Mesdi (m. 2727). Da qui è possibile ammirare il Gruppo del Sella, il Sassongher, il Sas d'la Crusc, le Conturines, le Tofane, la Civetta, la Marmolada e il lago Fedaia.

(Franco Denti)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 19 giugno 2019, n. 22

Prima variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 della Regione del Veneto.

1

LEGGE REGIONALE 19 giugno 2019, n. 23

Disposizioni in materia di ricettività turistica.

25

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

n. 10 del 30 maggio 2019

Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato (L.R. 30.08.1993 n. 40, art. 4 - Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i.).

30

[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. 71 del 10 giugno 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo.65 - Decreto 12 marzo 2019, articolo 8 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IX/2019.

43

[Agricoltura]

n. 72 del 10 giugno 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta (D.O.) - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 - Decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento elenco delle commissioni di degustazione inerente i presidenti e relativi supplenti e i segretari e relativi supplenti.

45

[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR E FORESTE

n. **49** del 13 giugno 2019

Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Monitoraggio Ambientale in Rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60). DGR n. 73 del 29 gennaio 2019. DDR n. 31 del 27 marzo 2019. Determinazione ai sensi dell'art. 29, c. 1 del D. Lgs. n. 50 relativa alle ammissioni ed esclusioni dei concorrenti. CIG - 77683136AE; CUP - H79E19000000009.

49

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **15** del 27 maggio 2019

Progetto EMOTIONWay - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. CUP: H12H18000620007. Aggiudicazione della procedura comparativa tramite RDO sul MePA, per l'affidamento diretto del servizio specialistico per la realizzazione delle attività di analisi e pianificazione previste dal WP3 "Analysis and planning" del Progetto EMOTIONWay, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. 50/2016 e conseguente impegno di spesa e accertamento di entrata. CIG Z872783DEE.

51

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **40** del 15 aprile 2019

Determinazione definitiva del contributo PAR FSC 2007-2013 Linea 4.4. Regia piste ciclabili DGR 2049/2015 - VE44P007 Comune di Valdagno (VI) "Pista ciclabile Agno-Guà relativa allo stralcio di completamento dell'opera nel Comune di Valdagno - stralcio di Novale da Piazza Cavour all'area scolastica di Novale" CUP J71B15000410006.

56

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **52** del 10 giugno 2019

ACQUEVENETE S.p.a. Domanda di rinnovo Autorizzazione all'esercizio ed allo scarico dell'impianto di depurazione di Ponte San Nicolò (PD). Comune di localizzazione: Ponte San Nicolò (PD). Procedura di cui all'art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016. Esito favorevole.

61

[Ambiente e beni ambientali]

n. 53 del 10 giugno 2019

ACQUEVENETE S.p.a. - Centrale di potabilizzazione di Anguillara Veneta
Derivazione idrica dal fiume Adige. Richiesta di rinnovo della concessione idrica.
Comune di localizzazione: Anguillara Veneta (PD). Procedura di verifica di
assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.).
Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

64

[Ambiente e beni ambientali]

n. 54 del 10 giugno 2019

COCA COLA HBC ITALIA SRL - Stabilimento di Nogara - Concessione di
derivazione di acque sotterranee. Decreto n. 119 del 23/02/2012 e Decreto n. 252 del
17/08/2009. Istanza di rinnovo con unificazione e variazione non sostanziale. Comune di
localizzazione: Nogara (VR). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs.
n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 della L.R. n. 4/2016, DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016,
DGR n. 1628/2015). Compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo di concessione.
Assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la richiesta di
unificazione e variazione della portata.

68

[Ambiente e beni ambientali]

n. 56 del 11 giugno 2019

I.C.S.I.T. S.R.L. Progetto per l'ampliamento per la cava di sabbia e ghiaia denominata
"Molinara". Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di Verifica
di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e della
D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali /
prescrizioni.

71

[Ambiente e beni ambientali]

n. 57 del 11 giugno 2019

AMBIENTE E SERVIZI S.R.L. Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e
cernita . Adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Variante
sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale - Comune di localizzazione:
Povegliano Veronese (VR). Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n.
152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

75

[Ambiente e beni ambientali]

n. 58 del 11 giugno 2019

PRA FRANCO SPORT HOTEL ARABBA Progetto per il rinnovo della concessione
di piccola derivazione idraulica dal torrente Cordevole del Comune di Livinallongo del
Col di Lana (BL) con rifacimento totale dell'impianto e potenziamento della derivazione
assentita con DR 100 del 26/01/1983 - Comune di localizzazione: Livinallongo del Col di
Lana (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R.
n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

79

[Ambiente e beni ambientali]

n. **59** del 11 giugno 2019

TIZIANO MEZZACASA Rinnovo e potenziamento impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Tegosa nei Comuni di Canale d'Agordo e Falcade Rif. Concessione Pratica n. BL 1078 Decreto Uff. Genio Civile n. 101. Comuni di localizzazione: Canale d'Agordo e Falcade (BL). Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

84

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **94** del 08 aprile 2019

Individuazione di esperti da inserire nella commissione per lo svolgimento della gara d'appalto per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile"

89

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **83** del 13 giugno 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Casalsirgo (PD) e attribuzione delle deleghe alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

91

[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **33** del 07 giugno 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. Servizi tecnici di supporto alla verifica e validazione della progettazione esecutiva della variante al Lotto 1 Tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. Presa d'atto gara deserta ed avvio di una nuova procedura di affidamento diretto tramite MePA. CIG ZA727C0574.

93

[Trasporti e viabilità]

n. **34** del 11 giugno 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 2 Tratta B, dal km 29 300 al km 38 700. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 03. Approvazione.

97

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **49** del 20 marzo 2019

Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". Progetto "Green Tour Verde in Movimento - Realizzazione ultimo Miglio ex Ferrovia Treviso Ostiglia" SGP VE44P010 CUP H45I15000050008 - Impegno di spesa per l'importo di Euro 1.236,26 IVA inclusa, e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, con sede in Roma, Via Ombrone 2, per la fornitura di alimentazione elettrica a opere d'arte infrastrutturali, sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n. 30/2019 e correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto. CIG Z24279C9D4. L.R.39/2001.

103

[Trasporti e viabilità]

n. **73** del 08 aprile 2019

Contratto di concessione per l'affidamento del servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi Venezia con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove Sacco (PD) P.IVA 03933120283 C.I.G. 5195877D54. Proroga contratto dal 3 aprile 2019 al 1° aprile 2021 e accertamento dell'entrata.

107

[Demanio e patrimonio]

n. **93** del 19 aprile 2019

Contratto di concessione per l'affidamento del servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo della Regione Venezia con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove Sacco (PD) P.IVA 03933120283 C.I.G. 7520000450. Accertamento dell'entrata.

109

[Demanio e patrimonio]

n. **101** del 07 maggio 2019

Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". Progetto "Green Tour Verde in Movimento - Realizzazione ultimo Miglio ex Ferrovia Treviso Ostiglia" SGP VE44P010 CUP H45I15000050008 - Impegno di spesa per l'importo di Euro 1.171,89 IVA inclusa, e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, con sede in Roma, Via Ombrone 2, per la fornitura di alimentazione elettrica a opere d'arte infrastrutturali, sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n. 30/2019 e correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto. CIG Z24279C9D4. L.R.39/2001.

111

[Trasporti e viabilità]

n. **106** del 13 maggio 2019

Aggiudicazione dell'appalto dei lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, tramite accordo quadro da stipularsi con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 54 co. 3 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288. CIG: 77822102DA. Impegno della spesa per l'importo complessivo di Euro, 1.171.200,00 IVA ed oneri inclusi, sui bilanci di esercizio 2019, 2020, 2021 e 2022, a valere sulle prenotazioni di spesa assunte con Decreto n. 4 del 31/01/2019. L.R. 39/2001.

115

[Appalti]

n. **113** del 17 maggio 2019

Indizione della procedura negoziata, ex art. 36 co. 2 lett. c) del D.lgs 50/2016 per l'affidamento dei lavori di consolidamento strutturale dell'immobile denominato "Palazzo della Biblioteca", di proprietà regionale, sito in Monselice (PD), mediante offerta (RdO) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione di Consip S.p.A. (Me.PA), preceduta da avviso di indagine di mercato per l'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura. CUP: H44E17000290002, CIG 7878159E75. Approvazione degli atti della procedura. Prenotazione di spesa per l'importo di Euro 470.931,24 sul capitolo 100630 del bilancio 2019, a copertura dell'intero quadro economico dell'opera. L.R. 39/2001.

120

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

n. **22** del 12 giugno 2019

Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

126

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **61** del 07 giugno 2019

D.G.R. n. 590 del 19 maggio 2019: Programmazione regionale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020. Attribuzione dell'incarico di Responsabile Unico del procedimento all'ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software delle procedure di gara che rientrano nell'ambito dell'Asse 2, azione 2.2.1. del POR FESR 2014 2020.

128

[Informatica]

n. **62** del 07 giugno 2019

Contratto per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015". Lotto 1: CIG 628003727A. Conferimento, ai sensi dell'art. 314 del D.P.R. n. 207/2010, dell'incarico per lo svolgimento della verifica di conformità definitiva di cui all'art. 318 del medesimo decreto.

132

[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **116** del 10 giugno 2019

Indizione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997, del concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di Specialista Informatico - categoria D, posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito.

134

[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **131** del 11 giugno 2019

Bando 2019 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco approvato con Dgr n. 767 del 4 giugno 2019. Approvazione del modello di domanda da utilizzare per la partecipazione al contributo. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8.

135

[Turismo]

n. **132** del 11 giugno 2019

Approvazione del progetto definitivo degli interventi di competenza della Regione del Veneto previsti dal Progetto Interreg Italia-Slovenia, denominato "GREVISLIN Infrastrutture verdi per la conservazione ed il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi". CUP H46I18000120007.

136

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **56** del 24 maggio 2019

Affidamento del servizio di realizzazione di un'iniziativa di promozione dell'offerta turistica presso gli aeroporti di Monaco di Baviera, Francoforte e Copenaghen (CIG: 79133639B9) e contestuale impegno di spesa a favore di Delta Group Handels S.a.S. Vienna (A). D.G.R. n. 619 del 14/05/2019. Piano turistico annuale di promozione turistica 2019. D.G.R. n. 400 del 4 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

139

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **81** del 10 maggio 2019

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Colceresa (VI) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa. 144

[Enti locali]

n. **82** del 10 maggio 2019

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Pieve del Grappa (TV) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa. 146

[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **100** del 28 marzo 2019

Decreto di aggiudicazione definitiva, impegno di spesa, accertamento in entrata e stipula contratto con l'Impresa INDUSTRIADV Srl in relazione alla RdO n. 2246101 su MEPA, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) per l'affidamento del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION , finanziato nell'ambito del programma ITALIA-CROAZIA 2014-2020. CUP: G98F000050007 - CIG: Z4B277880F. 148

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **61** del 19 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "DEEP-SEA - Development of Energy Efficiency Planning and Services for the Mobility of Adriatic MARINAs"- ID Progetto: 10047821. Lead Partner: ARIES Società Consortile a responsabilità limitata. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B42J19000000005. 151

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **81** del 27 maggio 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "WATERCARE - Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas"- ID Progetto: 10044130. Lead Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B76C18001230007. 157

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **808** del 11 giugno 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico. Organizzazione e realizzazione progetto concorso "Carta etica sport 2019 - Disegna a fumetti la carta etica" per la diffusione e promozione della Carta etica dello sport veneto nelle scuole. Iniziative dirette. Partecipazione della Regione del Veneto alla realizzazione del progetto in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI). Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13.

163

[Sport e tempo libero]

n. **823** del 19 giugno 2019

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2019. Deliberazione/CR n. 53 del 21.05.2019. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012.

171

[Enti locali]

n. **824** del 19 giugno 2019

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione del contributo statale "regionalizzato" e del contributo regionale ordinario, per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2019. Deliberazione/CR n. 54 del 21.05.2019. Art. 10 commi 1 e 2 L.R. 18 del 27.04.2012.

185

[Enti locali]

n. **840** del 19 giugno 2019

Approvazione del bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019. L.R. 43/2018 art. 5. Deliberazione/CR n. 57 del 28 maggio 2019.

207

[Energia e industria]

n. **851** del 19 giugno 2019

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

227

[Formazione professionale e lavoro]

n. 852 del 19 giugno 2019

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

270

[Formazione professionale e lavoro]

n. 853 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

320

[Formazione professionale e lavoro]

n. 854 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

368

[Formazione professionale e lavoro]

n. 855 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

409

[Formazione professionale e lavoro]

n. 856 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

449

[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

- N. 95 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 5 febbraio 2019 del Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel procedimento amministrativo promosso dalla General Beton Italy srl c/ il Comune di Romano d'Ezzelino. 497
- N. 96 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 12 dicembre 2018 del Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel procedimento amministrativo promosso da Vania Carlami, Giampaola Carlan e Donatello Bertilla c/il Comune di Altavilla Vicentina, Gianluca Zordan e Mario Ercego. 510
- N. 94 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 1 marzo 2019 del Consiglio di Stato nei procedimenti amministrativi promossi da Antares srl, Cecchin srl e Comune di Catelfranco Veneto c/Veronica Pavan. 516

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO

- Direzione Organizzazione e Personale. Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di specialista informatico, categoria D - posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito. 521

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

- Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di farmacia ospedaliera, ruolo: sanitario, profilo professionale: farmacista, posizione funzionale: dirigente farmacista, area di farmacia, disciplina: farmacia ospedaliera. 530

- Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina del presidio ospedaliero di Jesolo, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: medicina interna. 544

- Riapertura termini avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area di sanità pubblica, disciplina: medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro. 557

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

- Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore uoc medicina trasfusionale Vicenza. 570

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direttore della u.o.c. anestesia e rianimazione Vicenza. 580

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Generale Noventa Vicentina - area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - disciplina: Chirurgia Generale 589

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Biologo - disciplina microbiologia e virologia. 598

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 agente di polizia locale cat. C1. 603

COMUNE DI CASSOLA (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di istruttore tecnico, categoria giuridica c1, di cui n. 1 posto presso l'area manutenzioni e protezione civile e n. 1 posto presso l'area lavori pubblici/patrimonio/ecologia/procedimenti amministrativi ed espropriativi. 604

COMUNE DI CAVALLINO TREPONTI (VENEZIA)

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di unità di personale con profilo di educatore asilo nido cat. C. 605

COMUNE DI ERACLEA (VENEZIA)

Selezione per mobilità volontaria per la copertura, con contratto a tempo pieno e indeterminato n.1 Istruttore Servizi Amministrativo-Contabili cat. C da assegnare all'Ufficio Servizi Demografici. 606

COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)

Bando di mobilità volontaria per la copertura di 1 posto di Istruttore Amministrativo cat. C - presso area Economico Finanziaria. 607

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)

Avviso di mobilità tra enti soggetti a limitazioni assunzionali per la copertura di n. 1 posto con profilo professionale di istruttore amministrativo C1. 608

Avviso di mobilità tra enti soggetti a limitazioni assunzionali per la copertura di n. 1 posto con profilo professionale di 1 collaboratore amministrativo (cat. b1). 609

Bando di concorso pubblico, per soli esami per la copertura di n. 1 posto istruttore tecnico cat. C a tempo pieno e indeterminato da destinare all'area tecnica e attività produttive riservato unicamente alle categorie protette di cui all'art. 1 della legge 68/1999. 610

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria tra enti ai sensi art. 30 d. lgs. 165/2001 per complessivi n. 9 posti di vari profili professionali. 611

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico congiunto per titoli ed esami per la copertura di nr. 2 posti a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Contabile - Cat. C, posizione economica C1 - per le esigenze della Casa di Riposo "Don A. Simionati e Cav. D. Soattini" di Barbarano Mossano (VI) e la Casa di Riposo "O. Lamertico" di Montegalda (VI). 612

IPAB CASA DI RIPOSO DI ARSIERO, ARSIERO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di Logopedista a tempo indeterminato e parziale (12 ore settimanali), cat. C1 CCNL Regioni e Autonomie Locali. 613

IPAB ISTITUTO "COSTANTE GRIS", MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per la formazione di una graduatoria di Istruttore Amministrativo - a tempo pieno e indeterminato - Categoria C 1 - Area Servizi Amministrativi - Contratto Regioni ed Autonomie Locali. 614

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI "VILLA SPADA", CAPRINO VERONESE (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di un posto di "istruttore direttivo infermiere professionale - coordinatore servizi socio-sanitari" a tempo pieno e indeterminato categoria D), posizione economica D1), ccnl dei dipendenti delle regioni e delle aa.ll.). 615

PIA OPERA CROCE VERDE PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico di selezione, per titoli ed esami, per la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e determinato per la copertura del profilo di istruttore amministrativo, cat.C, posizione economica c1, ccnl regioni e autonomie locali, da destinare all'ufficio volontariato. 616

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

IPAB CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI S. ANTONIO, CHIAMPO (VICENZA)

Estratto di avviso di asta pubblica per la vendita di immobile del Centro servizi assistenziali S. Antonio - Chiampo. 617

Esiti di Gara

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso di aggiudicazione. 618

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 10 del 19 giugno 2019. Proposte di candidatura per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38). 619

Avviso n. 11 del 19 giugno 2019. Proposte di candidatura per la nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38). 625

Direzione Operativa. Concessione idraulica. Richiesta di concessione per area demaniale di mq. 1.640 con sovrastante Casone in comune di Caorle (VE) - Località Falconera, Isola dei Pescatori. Pratica n. X18_002881 629

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta RAM S.R.L. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Irriguo. Pratica n. 5806 631

REGIONE LOMBARDIA

Direzione generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile. Ciclovia turistica Vento - Progetto di fattibilità tecnica ed economica - Notizia di avvio del procedimento di indizione di conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241/1990. Comunicato regionale del 06/06/2019 - n° 70. 632

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 16 del 6 giugno 2019
Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nel periodo dal 01 giugno 2018 al 31 maggio 2019. 634

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 17 del 6 giugno 2019
Quarta variazione al bilancio di previsione 2019-2021 dell'art. 15 del vigente Regolamento di Contabilità. 635

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 6 giugno 2019
Approvazione Modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 - 3^a applicazione. 636

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 19 del 6 giugno 2019
Approvazione 2° VARIAZIONE del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020. 637

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 20 del 6 giugno 2019
Approvazione del Piano 2019 - 2021 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. 638

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 1057 del 7 giugno 2019
Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50.
Bando biennale annualità 2019-2020. DGR n. 22 del 18/01/2019. Scorrimento della graduatoria di finanziabilità approvata con decreto n. 880/2019 per le domande finanziabili della misura investimenti azione A e con decreto n. 958/2019 per le domande finanziabili della misura investimenti azione B. 639

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI PONTELONGO (PADOVA)

Decreto del Responsabile del Settore III n. 2 del 29 maggio 2019
Realizzazione di una rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco" Pagamento dell'indennità di esproprio e asservimento accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 640

Decreto del Responsabile del Settore III n. 3 del 29 maggio 2019
Realizzazione di una rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco" Deposito dell'indennità di esproprio e asservimento ex art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001. 641

COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA (TREVISO)

Estratto decreto di esproprio n. 1/2019 del 13 giugno 2019
Lavori di "Collegamento pedonale tra via Cal Bassa e via Capitano Dalla Pasqua a Fagarè". Decreto ai sensi dell'art. 20 comma 11 del D.P.R. 327/2001. 642

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 2 del 26 marzo 2019
Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al n.c.t. del comune di val di zoldo alla sez. b - fg. 25 - mappali n. 899 (ex 16), 901 (ex 624), 903 (ex 61), 905 e 907 (ex 62), 908 e 910 (ex 63), 912 (ex 64), 914 e 915 e 916 (ex 65), 918 (ex 683), 919 (ex 849 sub 3), 920 e 921 e 922 (ex 649), 924 (ex 650), 925 e 926 (ex 651), 928 (ex 652), 930 (ex 892), 933 (ex 883), 938 (ex 70), 940 (ex 71). 643

COMUNE DI VILAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto decreto di asservimento n. 1 del 6 maggio 2019

Asservimento immobili necessari per i lavori di risoluzione delle problematiche inerenti gli interventi di smaltimento delle acque meteoriche e completamento delle opere di urbanizzazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica detto "villafranchetta", comparto 12.1 centro storico.

651

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di deposito n. 969 del 5 giugno 2019

Lavori di "Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella Bassa Padovana". Deposito indennità di Asservimento e di occupazione temporanea ex artt. 22-bis e 27 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di AGNA.

652

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto determina del Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni n. 535 del 11 giugno 2019

Lavori di "sistemazione dello scarico di salvatonda a monte della confluenza del fiume zero in comune di castelfranco veneto". Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.

653

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 815 del 5 giugno 2019

Determinazione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti del saldo dell'indennità di espropriazione ai sensi degli artt. 20 comma 12 e 26 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta 19: Dalla Via Graziano. Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse.

655

Determinazione dirigenziale n. 833 del 11 giugno 2019

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 del DPR 327/2001, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni a seguito di condivisione e corresponsione dell'indennità provvisoria di espropriazione. Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Primo stralcio: ditte varie.

657

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio 560 del 12 giugno 2019

Int. AVESMTAGLIAMENTO "Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 74 e Via Malamocco in Loc. Cesarolo del Comune di San Michele al Tagliamento - Città Metropolitana di Venezia".

661

VIACQUA S.p.A. - VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 68/19 del 12 giugno 2019 Separazione della rete fognaria in località Povolaro in comune di Dueville (VI)- II stralcio. Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'occupazione temporanea ex art. 50 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 663

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 69/19 del 12 giugno 2019 Separazione della rete fognaria in località Povolaro in comune di Dueville (VI). Deposito dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea ex art. 26, comma 4 del d.p.r. 327/2001. 664

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 70/19 del 12 giugno 2019 Dismissione del depuratore Colzè e potenziamento della rete di acquedotto in via Borgo in comune di Montegalda (VI). Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 665

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 7 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n° 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Determinazione del contributo spettante al Comune di Porto Viro (RO) per la realizzazione dell'intervento codice 264N, a valere sugli impegni di cui all'O.C. n° 1/2019. Importo totale finanziato Euro 15.000,00. Liquidazione a saldo Euro 15.000,00. 666

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 35 del 31 maggio 2019
Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Int. VENSTR-114. S.P. 347 "Passo Cereda e Passo Duran" - Consolidamento opere di sostegno di valle e barriere di sicurezza laterali in tratti saltuari dal km 44+250 al km 73+660. CUP H57H19000440001. Importo Complessivo Euro 412.500,00. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto esecutivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a). 669

Decreto n. 36 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 56. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/ Sovracordevole". CUP CUP H53H19000090001. Importo Complessivo Euro 4.735.212,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

673

Decreto n. 37 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 55. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/Sopra Centrale Saviner". CUP H53H19000080001. Importo Complessivo Euro 7.184.460,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

677

Decreto n. 38 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 30. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz". CUP H93H19000180001. Importo Complessivo Euro 5 551 628,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

681

Decreto n. 39 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 29. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Brenta". CUP H93H19000170001. Cod. Int. 37. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Salesei". CUP H93H19000210001. Cod. Int. 43. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Palla-Agai". CUP H93H19000220001. Importo Complessivo Euro 5.225.060,80 Euro. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

685

Decreto n. 50 del 6 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_N22a_Ripristino strada silvopastorale "Bas La Val" in comune di Longarone, mediante la sistemazione del fondo stradale e la regimazione delle acque e consolidamento smottamenti. Affidamento incarico per la progettazione definitiva/esecutiva, comprensiva di rilievi topografici e relazione geologica/geotecnica. CUP J53H19000440001, CIG ZAE287E7C6. Importo incarico Euro 12.053,60 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018. 689

Decreto n. 51 del 6 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_058_ Ripristino ed adeguamento opere di sistemazione idraulico forestale lungo il corso del torrente Bigontina. Affidamento incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e per la prestazione di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. CUP J43H19000470001, CIG ZBD289B6AD. Importo incarico Euro 28.123,44 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018 692

Decreto n. 52 del 6 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i., indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155819 relativa a: "Intervento e-distribuzione BL001. Riferimento:Aut 1941592_BL700-MT. Interramento del tratto di linea aerea MT dalla cabina La Posta a sostegno esistente lungo la linea aerea verso cabina Igne nei comuni di Val di Zoldo e Longarone, Provincia di BL. Interventi di riparazione definitiva a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018". 695

Decreto n. 53 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di farmaci da banco e prodotti da medicazione da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. ZE628B5C8B. 698

Decreto n. 54 del 7 giugno 2019
Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. CUP: J53H19000140001 Cod.Intervento: 25003-63+64 Cod.Commissa: VA-DFS-01. Affidamento del Servizio di indagini geognostiche e di laboratorio geotecnico e chimico. CIG: Z6B28ABAF3. 702

Decreto n. 55 del 7 giugno 2019
Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. CUP: J53H19000140001 Cod.Intervento: 25003-63+64 Cod.Commissa: VA-DFS-01. Affidamento del servizio di verifica ai fini della validazione del progetto e di supporto al responsabile unico del procedimento per la progettazione dell'appalto di lavori fino alla sottoscrizione del relativo contratto. CIG: ZAC28B7EEA. 704

Decreto n. 56 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Convenzione tra l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto". Approvazione schema di convenzione. Importo complessivo Euro 250.000,00. CUP H878H19000630001.

706

Decreto n. 57 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 5 del 02/04/2019 - Art. 1, comma 1028 L. 145/2018. Progetto UOFE_ 127 - "Svaso e ripristino opere di arginatura in massi a monte dello stabilimento Luxottica, in Comune di Cencenighe Agordino (BL)- Importo Euro 400.000,00. Cod. GLP: FE-I0985.0 - CUP H73H19000080001 - Progetto n. 1314. Approvazione progetto esecutivo.

708

Decreto n. 58 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di prodotti ortofrutticoli per cucina campale di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. ZE828BA894.

712

Decreto n. 59 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di generi per cucina campale alimentari e non, per operazioni di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z8C28B0A70.

715

Decreto n. 60 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155755 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL021. Riferimento: 1942932_BL696MT. Riparazione con tesatura cavo e sostituzione dei sostegni danneggiati del tratto aereo MT tra la cabina Giove e traliccio esistente della linea in direzione cabina Corone nei comuni di Agordo e Voltago Agordino, Provincia di Belluno".

718

Decreto n. 61 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 del servizio di ristorazione da erogare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z4B28C00AA. 721

Decreto n. 62 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Adesione alla convenzione di Consip s.p.a. "Carburanti rete - Buoni Acquisto 7" per la fornitura di buoni carburante da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z2228BFE70. 724

Decreto n. 63 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di materiale di consumo per motoseghe e beni correlati da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z3028B77F7. 727

Decreto n. 64 del 7 giugno 2019
OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di pane per cucina campale per operazioni di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso exe VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z8628C0E9B. 730

Decreto n. 65 del 10 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 9 del 22/05/2019 - Art. 24 quater D. L. 119/2018 - L. 17/12/2018, n. 136. Progetto UOFE_156 -"Ripristino difesa spondale a protezione abitazioni sul torrente Ansiei in località Federavecchia, Comune di Auronzo di Cadore (BL)" - Importo Euro 60.000,00= Cod. GLP: FE-I0980.0 - CUP J23H19000190001 - Progetto n. 1316. Approvazione progetto esecutivo. 733

Decreto n. 66 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 64. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "San Tomaso Agordino/3-Canacede". CUP H13H19000050001. Cod. Int. 84. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Zoppè di Cadore/Sagui". CUP H33H19000060001. Importo Complessivo Euro 1.729.198,40. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

736

Decreto n. 67 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 13. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Enego/Maecesina-Monte Bruscolac". CUP H73H19000090001. Cod. Int. 16. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 1". CUP H13H19000010001. Importo Complessivo Euro 1.632.832,00.* OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

740

Decreto n. 68 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 17. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 2". CUP H13H19000020001. Cod. Int. 18. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 3". CUP H13H19000030001. Cod. Int. 19. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 4". CUP H13H19000040001. Importo Complessivo Euro 7.347.744,00.* OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

743

Decreto n. 69 del 10 giugno 2019

APPALTO 1/2019SAS - Int. VENSTR.-107 - CUP J87H19001130001 CIG 7897552215. Aggiudicazione efficace a favore della ditta: DOLOMITI ROCCE 4.0 S.P.A. per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza mediante interventi in versante in tratti saltuari lungo la S.P.20 della Val Fiorentina, nei Comuni di Selva di Cadore (BL) e Colle S. Lucia (BL). Importo complessivo dell'appalto: Euro 983.222,75 di cui soggetto a ribasso d'asta Euro 958.971,37 e Euro 24.251,38 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

746

Decreto n. 70 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_N19a_ Ripristino della strada silvopastorale "Peccolin-Socroda" in comune di Zoppè di Cadore mediante la sistemazione del fondo stradale, il taglio di piante schiantate, e il consolidamento di smottamenti e frane. Affidamento incarico per progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori. CUP J33H19000490001, CIG ZEE28B1DFD. Importo incarico Euro 23.472,80 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018. 749

Decreto n. 71 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N09 - Risezionamento dell'alveo dello scolo Torresino con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti nei comuni di Nove e Marostica (Vi) - secondo stralcio. CUP: J33H19000520001. Importo complessivo Euro 550.000,00. CIG Z0128BDB12 - Affidamento incarico professionale per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. 752

Decreto n. 72 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N11 - Interventi di sistemazione di alcuni canali consortili derivati dal fiume Brenta lungo strade comunali e piste ciclabili in comune di Rosà. CUP: J13H19000090001. Importo complessivo Euro 180.000. CIG Z9F8975B9 - affidamento incarico professionale per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. 756

Decreto n. 73 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N13 - Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (Vi). CUP: J23H19000030001. Importo complessivo Euro 280.000,00. CIG ZF128BDC07 - Affidamento incarico professionale per indagini e stesura relazione geologica ed analisi secondo la normativa terre e rocce da scavo. 759

Decreto n. 74 del 11 giugno 2019
O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N13 - Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (Vi). CUP: J23H19000030001. Importo complessivo Euro 280.000,00. CIG ZCF28BDCAB - Affidamento incarico PROFESSIONALE PER co-progettazione dell'intervento per la parte idraulica e opere strutturali in c.a., coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. 762

Decreto n. 75 del 11 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 15 maggio 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 190492 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL003. Riferimento: Aut 1941100_BL703MT_BL003. Rifacimento in interrato del tratto di linea a 20kV dal PTP Ospit. Zoldo a cabina La Posta nel comune di Val di Zoldo, Provincia di Belluno". 765

Decreto n 76 del 11 giugno 2019
OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155780 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL060. Interramento del tratto MT a 20kV in derivazione dalla linea aerea tra le cabine Vodo Centro e Alemagna a cabina Agip Piazzale dei Comuni di Borca di Cadore e Vodo di Cadore, Provincia di Belluno".

768

Decreto n. 77 del 11 giugno 2019
Primi interventi di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe. "Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. Intervento emergenziale n. 2" . Approvazione del progetto definitivo-esecutivo e determina a contrarre. Cod. Intervento: 25003-63+64 CUP: J53H1900014001.

771

Statuti

COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 9 giugno 2019
Modifiche statuto comunale.

774

COMUNE DI PORTO TOLLE (ROVIGO)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 22 maggio 2019
Modifica allo statuto del comune di Porto Tolle (RO) - titolo secondo ordinamento strutturale capo i organi e loro attribuzioni - art 32. Partecipazione popolare.

775

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ALPAGO (BELLUNO)
Delibera Consiglio Comunale n. 19 del 23 aprile 2019
Avviso di sdemanializzazione di porzione di sedime stradale di proprietà comunale in frazione Bastia nel Comune di Alpago (BL).

776

Urbanistica

COMUNE DI ROVERCHIARA (VERONA)
Decreto del Sindaco n. 1 del 20 maggio 2019
Approvazione accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverchiara per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Bussè, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44", e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

777

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 396868)

LEGGE REGIONALE 19 giugno 2019, n. 22

Prima variazione generale al bilancio di previsione 2019-2021 della Regione del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019".**

1. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43, dopo le parole: *"alla dotazione"* sono inserite le seguenti: *"in conto capitale"*.

2. Il comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 è sostituito dal seguente:

"6. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 3.000.000,00, per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e della pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 2 "Spese in conto capitale", la cui disponibilità viene incrementata mediante le nuove entrate di cui al comma 1, allocate nel Titolo 04 "Entrate in conto capitale", Tipologia 200 "Contributi agli investimenti" del bilancio di previsione 2019-2021."

3. La lettera f ter) dell'articolo 32 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" e l'articolo 6 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 sono abrogati.

Art. 2**Stato di previsione delle spese.**

1. Nello stato di previsione delle spese, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 sono introdotte le variazioni compensative degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'Allegato 1 della presente legge.

Art. 3**Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021".**

1. All'Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 sono apportate le modifiche indicate nell'Allegato 2 della presente legge.

2. Gli Allegati 7 e 8 di cui alle lettere g) e h) del comma 1 dell'articolo 2, della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 sono modificati come da Allegati 3 e 4 della presente legge.

3. Gli elenchi "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" per gli anni 2019, 2020 e 2021, "Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente" per l'anno 2019 e "Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto" per l'anno 2019, di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 sono integrati come da Allegato 5 della presente legge.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Il fondo speciale per le spese in conto capitale destinato a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 2 "Spese in conto capitale") è determinato in euro 1.085.000,00 per l'esercizio 2019, in euro 1.300.000,00 per

l'esercizio 2020 e in euro 650.000,00 per l'esercizio 2021."

Art. 4
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 19 giugno 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019".

Art. 2 - Stato di previsione delle spese.

Art. 3 - Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021".

Art. 4 - Entrata in vigore.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATI ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

**PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
DELLA REGIONE DEL VENETO**

ALLEGATO 1 “Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2019-2020-2021”

ALLEGATO 2 “Variazione all’Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45”

ALLEGATO 3 “Modifica dell’Allegato 7 di cui alla lettera g) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Quadro generale riassuntivo””

ALLEGATO 4 “Modifica dell’Allegato 8 di cui alla lettera h) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio””

ALLEGATO 5 “Integrazione degli elenchi “Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie” per gli anni 2019, 2020 e 2021, “Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente” per l’anno 2019 e “Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto” per l’anno 2019, di cui al punto d) dell’Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45”

***PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DELLA
REGIONE DEL VENETO***

ALLEGATO 1

***Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi
finanziari 2019-2020-2021***

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
0402 PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+ 500.000,00	+500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		+500.000,00	+500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		+500.000,00	+500.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
0502 PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+ 300.000,00	+300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		+300.000,00	+300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		+300.000,00	+300.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 07 TURISMO					
0701 PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+ 250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		+250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO		+250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
1001 PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-4.627.367,32	-4.627.367,32	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO		-4.627.367,32	-4.627.367,32	+0,00	+0,00
1002 PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.627.367,32	+4.627.367,32	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		+4.627.367,32	+4.627.367,32	+0,00	+0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
1003 PROGRAMMA 03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
1204 PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
1401 PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-250.000,00	-250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	-250.000,00	-250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	-250.000,00	-250.000,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
1501 PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.900.000,00	-1.900.000,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.900.000,00	+1.900.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
1601 PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-3.000.000,00	-3.000.000,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.000.000,00	+3.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 18					
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					
1801 PROGRAMMA 01					
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+150.000,00	+150.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01		+150.000,00	+150.000,00	+0,00	+0,00
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TOTALE PROGRAMMA 01					
TOTALE MISSIONE 18		+150.000,00	+150.000,00	+0,00	+0,00
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					
MISSIONE 20					
FONDI E ACCANTONAMENTI					
2001 PROGRAMMA 01					
FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.250.000,00	-1.250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01		-1.250.000,00	-1.250.000,00	+0,00	+0,00
FONDO DI RISERVA					
TOTALE PROGRAMMA 01					
2003 PROGRAMMA 03					
ALTRI FONDI					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.085.000,00	-1.085.000,00	-1.300.000,00	-650.000,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.085.000,00	+1.085.000,00	+1.300.000,00	+650.000,00
TOTALE PROGRAMMA 03		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
ALTRI FONDI					
TOTALE PROGRAMMA 03					
TOTALE MISSIONE 20		-1.250.000,00	-1.250.000,00	+0,00	+0,00
FONDI E ACCANTONAMENTI					
TOTALE MISSIONE 20					
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI					
		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE					
		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

***PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DELLA
REGIONE DEL VENETO***

ALLEGATO 2

***“Variazione all’Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo
2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45”***

VARIAZIONE ALL'ALLEGATO 14 "ELENCO DELLE SPESE NON OBBLIGATORIE A CARATTERE CONTINUATIVO O RICORRENTE AUTORIZZATE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 E QUANTIFICATE ANNUALMENTE CON LEGGE DI APPROVAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DEL COMMA 2 BIS DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 29 NOVEMBRE 2001, N. 39 "ORDINAMENTO DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE", DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2018, N. 45

[illegible]

***PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DELLA
REGIONE DEL VENETO***

ALLEGATO 3

***“Modifica dell’Allegato 7 di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 2
della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Quadro generale
riassuntivo”***

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
FONDO DI CASSA ALL'1/1/2019	+0,00								
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rimborsamenti) - solo regioni		+0,00	+0,00	+0,00	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		+0,00	+0,00	+0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		+0,00	+0,00	+0,00	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ		+0,00	+0,00	+0,00
					TITOLO 1 - SPESE CORRENTI - di cui fondo pluriennale vincolato	-6.235.000,00	-6.235.000,00	-1.300.000,00	-650.000,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00			+0,00	+0,00	+0,00
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE - di cui fondo pluriennale vincolato	+6.235.000,00	+6.235.000,00	+1.300.000,00	+650.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	TOTALE SPESE FINALI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<i>Totale titoli</i>	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	<i>Totale titoli</i>	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	TOTALE VARIAZIONI DELLE SPESE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
Fondo di cassa finale presunto	+0,00								

***PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DELLA
REGIONE DEL VENETO***

ALLEGATO 4

***“Modifica dell’Allegato 8 di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 2
della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 “Prospetto dimostrativo
dell’equilibrio di bilancio”***

**BILANCIO AGGIORNATO
EQUILIBRI DI BILANCIO**

2019-2020-2021

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti ^(*)	(+)	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91	1.370.583.886,63
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	40.987.258,01	41.873.460,28	42.781.470,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	120.261.230,44	29.123.579,25	3.760.154,63
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.325.348.763,01	11.212.964.422,86	11.268.256.814,28
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	4.932.483,39	2.943.804,33	2.943.804,34
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.636.031,76	615.470,12	609.500,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	22.806.537,21	251.500,00	131.000,00
Spese correnti	(-)	11.169.296.415,46	11.032.600.193,16	11.079.306.042,03
- di cui fondo pluriennale vincolato		29.123.579,25	3.760.154,63	1.488.998,21
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.524.431.971,74	1.504.228.813,43	1.464.985.950,87
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		1.412.457.346,91	1.370.583.886,63	1.327.802.415,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		195.714.005,52	79.653.656,60	59.211.696,28
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento ^(*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	362.676.916,55	81.876.612,11	13.076.186,12
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	351.383.336,01	256.584.138,53	516.558.310,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	22.473.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	1.259.223.371,63	14.500.000,00	14.500.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da	(-)	4.932.483,39	2.943.804,33	2.943.804,34
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	22.806.537,21	251.500,00	131.000,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.636.031,76	615.470,12	609.500,00
Spese in conto capitale	(-)	1.108.190.498,91	437.228.494,03	609.099.001,73
- di cui fondo pluriennale vincolato		81.876.612,11	13.076.186,12	1.988.303,50
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.059.223.371,63	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	7.318.293,19	8.424.861,24	9.437.113,50
B) Equilibrio di parte capitale		-195.714.005,52	-79.653.656,60	-59.211.696,28
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie ^(*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	241.571.293,19	219.174.861,24	210.187.113,50
Spese titolo 3.00 - Spese per incremento attività finanziarie	(-)	211.780.000,00	210.750.000,00	200.750.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(-)	22.473.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		7.318.293,19	8.424.861,24	9.437.113,50
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁴⁾

A) Equilibrio di parte corrente		195.714.005,52	79.653.656,60	59.211.696,28
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	120.261.230,44	29.123.579,25	3.760.154,63
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.039.735.555,31	988.964.737,13	860.567.355,22
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.159.695.691,00	9.159.695.691,00	9.159.695.691,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.153.033.501,40	1.018.155.606,75	864.300.362,27
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	29.123.579,25	3.760.154,63	1.488.998,21
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.099.695.691,00	9.149.695.691,00	9.159.695.691,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		157.874.300,42	73.481.101,60	60.673.546,91

(**) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011

(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

**PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 DELLA
REGIONE DEL VENETO**

ALLEGATO 5

““Integrazione degli elenchi “Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie” per gli anni 2019, 2020 e 2021, “Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente” per l’anno 2019 e “Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto” per l’anno 2019, di cui al punto d) dell’Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45””

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	080230 FONDO SPECIALE PER LE SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 20, L.R. 29/11/2001, N.39)	+1.085.000,00
TOTALE GENERALE			+1.085.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	080230 FONDO SPECIALE PER LE SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 20, L.R. 29/11/2001, N.39)	+1.300.000,00
TOTALE GENERALE			+1.300.000,00

**INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
2021**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	080230 FONDO SPECIALE PER LE SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 20, L.R. 29/11/2001, N.39)	+650.000,00
TOTALE GENERALE			+650.000,00

**INTERVENTI AUTONOMI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE
2019**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	103914 INTERVENTI FINANZIATI CON IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 14, L. 12/03/1999, N.68 - L.R. 03/08/2001, N.16 - ART. 34, L.R. 13/03/2009, N. 3)	+1.900.000,00
TOTALE GENERALE			+1.900.000,00

**INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO
2019**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102398 INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE TURISTICHE PER IL TURISMO ACCESSIBILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 43, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	+250.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	103916 INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO ALLE IMPRESE DEL SETTORE PRIMARIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 14/12/2018, N.43)	+3.000.000,00
TOTALE GENERALE			+3.250.000,00

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 giugno 2019, n. 22

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vice Presidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 23 aprile 2019, n. 6/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 26 aprile 2019, dove ha acquisito il n. 437 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 5 giugno 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano Sandonà, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 11 giugno 2019, n. 22.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Luciano Sandonà, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,
il presente provvedimento, d’iniziativa della Giunta regionale, apporta al bilancio di previsione 2019-2021 (legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45) una variazione negli stanziamenti di spesa ritenuta opportuna in relazione all’andamento delle politiche regionali.

In particolare si procede, per l’esercizio 2019, ad una riduzione delle risorse stanziare per far fronte alle spese impreviste e obbligatorie per complessivi 1.250.000 euro (allocati nella Missione 20 “Fondi e accantonamenti” Programma 01 “Fondo di riserva”) per venire incontro alle seguenti richieste:

- a) dell’Assessorato alle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, che ha segnalato la necessità di implementare le risorse della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, Programma 04 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale” di 100.000 euro a favore di azioni di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
 - b) dell’Unità Organizzativa logistica, navigazione e piano regolatore dei trasporti, che ha segnalato la necessità di implementare le risorse della Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 03 “Trasporto per vie d’acqua” di 200.000 euro a favore di Sistemi territoriali s.p.a. per la manutenzione e gestione delle linee navigabili;
 - c) dell’Assessorato al territorio, cultura e sicurezza, che ha segnalato la necessità di implementare le risorse della Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” di 300.000 euro a favore dell’associazione Arteven e di altre iniziative in ambito culturale, artistico, musicale, teatrale e del cinema;
 - d) della Direzione enti locali e servizi elettorali, che ha segnalato la necessità di implementare le risorse della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali” di 150.000 euro a favore delle attività inerenti l’esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
 - e) dell’Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria, che ha segnalato la necessità di implementare le risorse della Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 02 “Altri ordini di istruzione non universitaria” di 500.000 euro a favore delle azioni volte a garantire la parità scolastica delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico veneto.
- Si prende atto, poi, delle richieste compensative pervenute:
- dall’Unità Organizzativa mobilità e trasporti, che ha chiesto, per l’esercizio 2019, di spostare 3.500.000 euro (poi ritirati in 4,26 milioni, alla luce di quanto segnalato dalla Seconda Commissione nel parere espresso sul progetto di legge, per gli aspetti di competenza) dal Programma 01 “Trasporto ferroviario” al Programma 02 “Trasporto pubblico locale” della Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, al fine di evitare il taglio ai servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare;
 - dalla Direzione lavoro, che ha chiesto, pure per l’esercizio 2019, di spostare 1.900.000 euro dal Titolo 1 “Spese correnti” al Titolo 2 “Spese in conto capitale” del Programma 01 “Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro”, afferente alla Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, per l’apprestamento di tecnologie di telelavoro e la rimozione delle barriere architettoniche di cui alla normativa relativa al Fondo per l’occupazione dei disabili.

Ancora, si prende atto della richiesta del Presidente della Prima Commissione consiliare di implementare il Fondo speciale per le spese in conto capitale con 1.851 euro nell'esercizio 2019, 1.300.000 euro nell'esercizio 2020 e 650.000 euro nell'esercizio 2021, riducendo compensativamente di pari importo l'attuale dotazione presente sul Fondo speciale per le spese correnti.

Si procede infine ad apportare alcune variazioni e modifiche normative volte a superare i rilievi formulati lo scorso febbraio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente agli articoli 4 e 6 della legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", come da indicazioni pervenute:

- dalla Direzione agroalimentare, comportante una variazione compensativa per l'esercizio 2019 finalizzata a spostare 3.000.000 euro dal Titolo 1 "Spese correnti" al Titolo 2 "Spese in conto capitale" del Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", afferente alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e della pesca";
- dalla Direzione promozione economica e internazionalizzazione, comportante una variazione compensativa per l'esercizio 2019 finalizzata a spostare 250.000 euro dal Titolo 1 "Spese correnti" della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 01 "Industria PMI e artigianato", al Titolo 2 "Spese in conto capitale" della Missione 07 "Turismo", Programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo".

In ossequio a quanto previsto al punto 9.10 "Il prospetto degli equilibri di bilancio" del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, poiché alcune delle sopracitate variazioni comportano una modifica negli equilibri di bilancio e del margine corrente, si procede all'aggiornamento del "prospetto degli equilibri di bilancio", nonché all'integrazione degli "elenchi per interventi programmati per spese d'investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili", al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

Il progetto di legge si compone di 3 articoli, oltre alla dichiarazione d'urgenza.

In chiusura, va annotato che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 69 del Regolamento consiliare, sul progetto di legge n. 437 le Commissioni consiliari Seconda, Terza, Quinta e Sesta hanno espresso parere favorevole alla Prima per le parti di propria competenza; la sola modifica accolta nel testo licenziato per l'Aula è stata segnalata, come detto poc'anzi, dalla Seconda Commissione ed è finalizzata al ripristino totale, nel corrente esercizio, dello stanziamento del fondo regionale per il trasporto pubblico locale relativo all'esercizio precedente.

La Prima Commissione, conclusa l'istruttoria in ordine al progetto di legge oggi in esame, nella seduta n. 171 del 5 giugno 2019 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Veneti Uniti e Più Italia! - Amo il Veneto; hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e le componenti politiche "Liberi E Uguali" e "Italia in Comune" del Gruppo Misto; si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente."

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

alcune note e considerazioni su questa variazione in attesa dell'assestamento annunciato dall'Assessore che sarà molto più corposo rispetto a questo provvedimento, che ha delle necessità, che poi segnalerò, e anche alcune scelte, alcune delle quali di urgenza e drammatica attualità.

Mi riferisco ai 100.000 euro a favore di azioni di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. È di tre giorni fa l'ultimo femminicidio veneto, vicentino, a Montebelluna. Anche questa mattina purtroppo le prime pagine dei giornali nazionali ci raccontano di un altro fatto in un'altra regione, in un altro Comune. Questa è veramente una gravissima piaga sociale rispetto alla quale dobbiamo fare di tutto per mettere in campo non solo misure, come in questo caso, di finanziamento ai centri per il contrasto alla violenza, ma una grande azione di prevenzione che cominci, come sempre, dalle scuole e non solo, perché qui ci sono gli adulti che sono chiamati in causa.

Lo dico perché anche le notizie di stamattina, anche per le modalità con cui è avvenuto questo ultimo efferatissimo delitto, sono, secondo me, sconvolgenti.

L'altro tema è quello del trasporto pubblico, di una variazione che tende a compensare, ci auguriamo temporaneamente, un taglio previsto al fondo nazionale trasporti di circa 50 milioni che, tradotto per il fondo regionale trasporti del Veneto è di circa 4 milioni e rotti.

Il Vicepresidente ci ha assicurato in Commissione che in Conferenza Stato-Regioni il Governo si è impegnato a ripristinare quei 50 milioni, quindi non dovremmo aver bisogno di questi 4 milioni. Io mi auguro veramente che sia così, anche perché veniamo da lungo periodo di "vacche magre" per il Fondo trasporti, invece c'è una grande necessità di investire nel trasporto pubblico, di investire nella mobilità condivisa, di investire nella mobilità elettrica.

Peraltro sul tema, sempre le pagine dei giornali, stamattina ci offrono un'intervista al Ministro Toninelli. Ho riletto due o tre volte le risposte che il Ministro dà rispetto a una delle infrastrutture ferroviarie strategiche di questa nostra Regione, che è il collegamento Brescia-Verona-Vicenza-Padova. A fronte delle domande molto precise della giornalista, cioè "Ma allora, quadruplicamento o no tra Verona, Vicenza e Padova?", il Ministro dice: "Non ho ancora letto l'analisi costi-benefici, i cantieri vanno avanti, faremo il miglior progetto, però il cantiere va avanti", ma non dice se ci sarà o no il quadruplicamento.

Ora, questo Consiglio ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno, ancora in ottobre, riconfermando la necessità del quadruplicamento tra Verona, Vicenza e Padova. Torno a ripetere che, da pendolare, non c'è dubbio che senza il quadruplicamento non sarà possibile potenziare innanzitutto il trasporto regionale sulla tratta ovest del Veneto, cioè nella dorsale che va da Padova a Verona, perché la linea è saturata ed è una linea che ha un carico ben maggiore della Venezia-Trieste, dove è stato possibile trovare

una soluzione diversa dal quadruplicamento. Ma la tratta Padova-Verona, ripeto, ha un carico assolutamente maggiore. Ma basta fare quattro chiacchierate con chi il lavoro del ferroviario lo fa, i macchinisti e il Centro operativo di Mestre, perché queste cose te le dicono, senza tanto girarci attorno, oltre alla necessità di aumentare anche il traffico merci.

Quindi, approfitto di questa variazione per risolvere ancora il tema. Non c'è l'Assessore De Berti. Quanto prima chiederemo nuovamente lo stato dell'arte sull'avanzamento della progettazione, realizzazione e cantierizzazione della Verona- Vicenza-Padova, per quanto riguarda l'Alta Velocità/Alta capacità, soprattutto Alta capacità.

Segnalo anche un'altra variazione che avremmo voluto meglio illustrata, è quella relativa allo stanziamento ad Arteven, progetto che incrocia anche delle attività in campo sanitario. Il collega Sinigaglia, che oggi non è potuto essere in Consiglio, mi ha segnalato che rispetto a questo non c'è stata un'illustrazione e discussione in Quinta Commissione, che potesse valutare la valenza sanitaria di questa proposta.

Io mi fermo qui e lascio la parola ai colleghi.”.

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 43/2018, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 4 - Provvedimenti per favorire l'accesso al credito alle imprese agricole e agroalimentari.

1. Per l'esercizio 2019 le disponibilità di euro 3.000.000,00 a valere sul fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura”, sono introitate al bilancio regionale e sono destinate alla dotazione *in conto capitale* della sezione speciale relativa alle micro, piccole e medie imprese del settore primario di cui all'articolo 54 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014”, del Fondo regionale di garanzia istituito con legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 “Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese”.

2. La Giunta regionale disciplina l'operatività del fondo regionale di garanzia di cui al comma 1 e individua le forme di garanzia più idonee per lo sviluppo delle imprese operanti nel settore primario.

3. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 24 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, è inserito il seguente:

omissis

4. Dopo il comma 3 dell'articolo 57 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 è inserito il seguente:

omissis

5. Alla fine del comma 5 dell'articolo 57 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 sono aggiunte le parole: “, nonché l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del fondo da destinare alle grandi imprese”.

6. *Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 3.000.000,00, per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e della pesca”, Programma 01 “Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”, la cui disponibilità viene incrementata mediante le nuove entrate di cui al comma 1, allocate nel Titolo 04 “Entrate in conto capitale”, Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” del bilancio di previsione 2019-2021.”.*

- Il testo dell'art. 32 della legge regionale n. 6/2015, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

“Art. 32 - Interventi per il miglioramento e lo sviluppo dell'offerta turistica.

1. Al fine di accrescere la competitività delle imprese del settore turistico, le disponibilità sul fondo di rotazione di cui all'articolo 101 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” sono introitate al bilancio regionale nell'upb E0050 “Recuperi su fondi di rotazione”.

2. Le risorse previste nel comma 1 derivanti dal piano annuale dei rientri, sono destinate ad incrementare la dotazione finanziaria delle seguenti linee di spesa:

- a) fondo di rotazione del turismo di cui all'articolo 45 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”;
- b) contributi a favore degli organismi di garanzia collettiva fidi finalizzati all'integrazione dei fondi rischi o del patrimonio di garanzia ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 ;
- c) contributi in conto capitale a favore delle piccole e medie imprese turistiche per interventi di cui all'articolo 42, comma 2, lettere da a) ad f) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 ;
- d) contributi in conto capitale a favore delle piccole e medie imprese turistiche per interventi di cui all'articolo 43 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 ;
- e) contributi in conto capitale a favore delle piccole e medie imprese turistiche per interventi di cui all'articolo 44 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 ;
- f) fondo di garanzia e controgaranzia per il settore turismo;
- f bis) promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici e promozione economico-fieristica del settore primario;
- [f ter) promozione e valorizzazione dell'export veneto.]

3. omissis

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 12.000.000,00 per l'esercizio 2015, si fa fronte con le entrate di cui al comma 1 allocate nell'upb E0050 "Recuperi su fondi di rotazione", del bilancio di previsione 2015".

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 45/2018, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 6 - Fondi speciali.

1. Il fondo speciale per le spese correnti destinato a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti") è determinato in euro 1.935.000,00 per l'esercizio 2019, euro 2.000.000,00 per l'esercizio 2020 e in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2021.

1 bis. Il fondo speciale per le spese in conto capitale destinato a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 2 "Spese in conto capitale") è determinato in euro 1.085.000,00 per l'esercizio 2019, in euro 1.300.000,00 per l'esercizio 2020 e in euro 650.000,00 per l'esercizio 2021."

4. Struttura di riferimento

Direzione bilancio e ragioneria

(Codice interno: 396869)

LEGGE REGIONALE 19 giugno 2019, n. 23

Disposizioni in materia di ricettività turistica.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Modifica all'articolo 27 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".**

1. L'articolo 27 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 è sostituito dal seguente:

*"Art. 27 bis
Locazioni turistiche.*

1. *Gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", senza prestazione di servizi, sono strutture ricettive alle quali, ai fini della presente legge, si applicano solo le disposizioni di cui al presente articolo.*

2. *Gli alloggi di cui al comma 1 privi della conformità alle prescrizioni statali e regionali in materia urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria e di sicurezza degli impianti non possono essere utilizzati ai fini della locazione turistica.*

3. *Coloro che intendono locare gli alloggi ai sensi del comma 1, sono tenuti a comunicare alla Giunta regionale, esclusivamente per via telematica e secondo le procedure definite dal regolamento di cui al comma 4:*

a) il periodo durante il quale si intende locare l'alloggio, il numero di camere e di posti letto e le loro successive variazioni;

b) gli arrivi e le presenze turistiche, per provenienza.

4. *La Giunta regionale, con regolamento approvato ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", disciplina l'applicazione del presente articolo e in particolare la modalità di rilascio, di esposizione e di operatività del codice identificativo dell'alloggio oggetto di locazione turistica, da utilizzarsi per pubblicizzare l'alloggio, anche su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva.*

5. *Le comunicazioni, le informazioni e il codice identificativo dell'alloggio in locazione turistica sono inseriti, secondo modalità fissate con il regolamento di cui al comma 4, nel Sistema Informativo Regionale del Turismo (S.I.R.T.) di cui all'articolo 13, il cui accesso è consentito ai comuni per lo svolgimento delle attività di competenza.*

6. *I soggetti di cui al comma 3 che non intendono più continuare l'offerta locativa, sono tenuti a comunicarlo alla Giunta regionale, indicandone la data di decorrenza, secondo le procedure definite dal regolamento di cui al comma 4. Alla comunicazione consegue la chiusura d'ufficio della relativa posizione anagrafica.*

7. *Decorso un periodo di dodici mesi consecutivi senza che il locatore abbia comunicato alla Giunta regionale i dati delle presenze turistiche, la Giunta regionale procede d'ufficio alla chiusura della posizione anagrafica degli alloggi in locazione turistica nel S.I.R.T., secondo le modalità previste dal regolamento di cui al comma 4.*

8. *Il comune esercita la vigilanza sull'attività di locazione turistica anche mediante l'accesso di propri incaricati e accerta le violazioni degli obblighi previsti dal presente articolo, anche su segnalazione della Giunta regionale, secondo le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale".*

9. *Nell'ambito di attività di vigilanza, il comune competente può assumere e verificare le informazioni pubblicate su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva e procedere ad ispezioni nei modi e nei tempi consentiti dalla legge e nel rispetto della disciplina degli atti di accertamento dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689.*

10. È soggetto a sanzione amministrativa per ciascun alloggio:

- a) da euro 3.000,00 ad euro 6.000,00, chiunque dia in locazione turistica gli alloggi di cui al comma 1 in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni di cui al comma 3, lettera a);
- b) da euro 7.000,00 ad euro 14.000,00, chiunque dia in locazione turistica gli alloggi di cui al comma 1 in caso di falsa comunicazione delle informazioni di cui al comma 3, lettera a);
- c) da euro 1.000,00 ad euro 2.000,00, chiunque dia in locazione turistica gli alloggi di cui al comma 1 in caso di mancata o incompleta comunicazione ai sensi del comma 3, lettera b), relativa agli arrivi e presenze turistiche;
- d) da euro 2.000,00 a euro 5.000,00, chiunque offra in locazione turistica gli alloggi di cui al comma 1 su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva senza indicazione del codice identificativo di cui al comma 4;
- e) da euro 1.000,00 a euro 2.000,00, chiunque offra in locazione turistica gli alloggi di cui al comma 1 senza rispettare le modalità di esposizione del codice identificativo di cui al comma 4.

11. Le sanzioni di cui al comma 10, lettere a), b) e c) sono applicate nella misura massima in caso di offerta dell'alloggio su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva.

12. Il comune nel cui territorio sono ubicati gli alloggi destinati alle locazioni turistiche di cui al presente articolo è competente all'accertamento delle violazioni degli obblighi, all'applicazione e graduazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e introita le relative somme."

Art. 2

Norma Transitoria.

1. Alle locazioni turistiche in essere alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del regolamento di cui all'articolo 27 bis della legge regionale 11 del 2013, così come sostituito dall'articolo 1 della presente legge, e fino alla loro conclusione, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 3

Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 19 giugno 2019

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica all'articolo 27 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

Art. 2 - Norma Transitoria.

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 giugno 2019, n. 23

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Federico Caner, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 10 settembre 2018, n. 35/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 14 settembre 2018, dove ha acquisito il n. 396 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 15 maggio 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alberto Villanova, e su relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliera Francesca Zottis, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 11 giugno 2019, n. 23.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione Consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Alberto Villanova, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

Il Veneto è di gran lunga la prima regione turistica d'Italia e una delle più rilevanti a livello europeo, con un tessuto imprenditoriale diffuso in modo capillare su tutto il territorio e un'offerta che spazia dal mare alle città d'arte, dalla montagna estiva e invernale al lago, dalle terme ai parchi naturali.

Le statistiche confermano lo sviluppo del turismo, perché secondo i dati del Rapporto Statistico 2017 della Regione, si sono registrati nel Veneto nel 2016 17.856.567 arrivi e 65.392.328 pernottamenti, con incrementi annuali rispettivamente del 3,5% e del 3,4%.

Le strutture ricettive venete soggette ad attività di rilevazione statistica e controllo amministrativo hanno superato il numero di 46.000. Di queste strutture oltre 9.000 sono soggette anche a classificazione (strutture ricettive alberghiere, complementari, all'aperto ed agriturismi), secondo i seguenti dati del 2017: oltre 3.200 strutture alberghiere, oltre 5.000 strutture complementari, oltre 180 strutture all'aperto ed oltre 900 agriturismi.

La nostra Regione propone al turista un'ampia varietà di scelta nella tipologia e nel numero di destinazioni dove trascorrere una vacanza, tanto da vedere il coinvolgimento della quasi totalità del territorio: il 93% dei comuni presenta almeno una struttura ricettiva, il 64% almeno un albergo.

Una tipologia particolare di strutture ricettive è quella degli alloggi in locazione turistica, disciplinati dall'articolo 27 bis della legge regionale n. 11/2013, “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, a seguito di modifica legislativa introdotta con la legge regionale n. 45/2014.

Gli alloggi in locazione turistica senza la prestazione di servizi per gli ospiti durante il loro soggiorno, sono strutture ricettive, non soggette a classificazione né a SCIA.

I locatori turistici hanno attualmente solo obblighi di comunicazione alla Regione, riguardanti sia l'anagrafica di tale tipologia di alloggi, sia la movimentazione turistica.

Il Comune esercita sui citati alloggi in locazione turistica la vigilanza, l'accertamento di eventuali violazioni e l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico dei locatori, per inadempimento dei citati obblighi di comunicazione.

Il numero complessivo dei suddetti alloggi in locazione nel Veneto era pari a circa 33.000 nel 2016, ma è aumentato a oltre 37.100 nel 2017.

Si ipotizza che la recente crescita del numero degli alloggi in locazione turistica sia stata facilitata anche dalla nuova commercializzazione turistica degli stessi, tramite i siti internet di prenotazione ricettiva.

L'odierna proposta legislativa presenta essenzialmente una riscrittura del menzionato articolo 27 bis, innovandone il contenuto tanto al fine di accrescere la qualità dell'accoglienza turistica, quanto a quello di migliorare la conoscibilità dell'offerta turistica regionale relativa ai numerosi alloggi in locazione turistica. Quest'ultimo fine viene garantito con l'istituzione di un codice identificativo di riferimento degli alloggi locati per finalità turistiche, codice da esporre e da utilizzarsi anche nella promozione pubblicitaria su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva. Le modalità di rilascio, esposizione ed operatività del codice identificativo degli alloggi saranno oggetto di disciplina applicativa con regolamento di Giunta regionale che definirà anche le modalità d'inserimento del codice nel Sistema Informativo Regionale del Turismo (S.I.R.T.) di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 11/2013.

E sono ormai più che maturi i tempi perché sia il legislatore regionale ad istituire il codice identificativo per l'individuazione degli alloggi locati a finalità turistica, disponendo contestualmente apposite sanzioni a garanzia dell'adempimento. La Corte co-

stituzionale, infatti, con la recentissima sentenza n. 84 del 6 marzo 2019 ha sciolto ogni residuo dubbio in merito alla legittimità dell'intervento del legislatore regionale ai fini di imposizione del CIR per le locazioni turistiche - e correlate sanzioni amministrative - smentendo che, tout court, la materia della locazione turistica debba considerarsi preclusa alla competenza regionale ed afferente invece alla competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile.

La Consulta ha cioè chiarito, si spera una volta per tutte, che è l'attività negoziale ed i suoi effetti quella che, quanto alle locazioni turistiche - com'è ovvio - appartiene all'ordinamento civile; mentre per gli aspetti turistici queste, come tutte le strutture ricettive, ricadono nella competenza residuale delle Regioni.

La Suprema corte, a commento della dichiarazione di infondatezza della censura governativa sulla norma lombarda impugnata, con la sentenza in questione afferma: "Il legislatore regionale lombardo - nel prevedere che anche i locatori turistici e i relativi intermediari debbano munirsi di un apposito codice identificativo di riferimento per ogni singola unità ricettiva, da utilizzare nella pubblicità, nella promozione e nella commercializzazione dell'offerta turistica - ha infatti inteso creare una mappa del rilevante nuovo fenomeno della concessione in godimento a turisti di immobili di proprietà a prescindere dallo svolgimento di un'attività imprenditoriale, e ciò al fine precipuo di esercitare al meglio le proprie funzioni di promozione, vigilanza e controllo sull'esercizio delle attività turistiche."

E identica a questa è l'intenzione del legislatore veneto che, esercitando dunque in pienezza la sua competenza, dispone con la presente proposta di legge l'assunzione del Codice identificativo di riferimento per le locazioni turistiche in Veneto.

Contenuti della Proposta legislativa.

Il testo è composto da tre articoli e, come anticipato, prevede all'articolo 1 la sostituzione dell'articolo 27 bis della legge regionale n. 11/2013 con una sua nuova formulazione composta da dodici commi.

Il comma 1 precisa - come fa l'attuale comma 1 dell'articolo 27 bis - che gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, senza prestazione di servizi, ai fini della legge regionale n. 11/2013 sono strutture ricettive cui si applicano solo le disposizioni dell'articolo 27 bis.

Al fine di garantire un livello minimo di qualità dell'offerta turistica nel Veneto, il comma 2 dispone che gli alloggi in locazione turistica privi della conformità alle prescrizioni urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e alle norme per la sicurezza degli impianti, non possono essere utilizzati ai fini della locazione turistica, così come peraltro già previsto per le strutture ricettive classificate dall'articolo 23 della legge regionale n. 11/2013.

Il comma 3 dispone per gli alloggi in locazione turistica nuovi obblighi informativi a carico dei locatori. Vi sono innanzitutto gli obblighi informativi necessari a consentire alla Regione di conoscere tempestivamente ed adeguatamente questa tipologia di offerta turistica in rapido ed enorme sviluppo.

Si evidenzia, quindi l'obbligo per i locatori turistici di comunicare alla Giunta regionale, esclusivamente per via telematica, secondo le procedure definite da un regolamento adottato dalla Giunta regionale i dati di interesse turistico, quali il periodo durante il quale si intende locare l'alloggio, il numero di camere e di posti letto e le loro successive variazioni, oltre ad arrivi e presenze turistiche per provenienza.

Il comma 4 dispone che il citato regolamento disciplini l'applicazione dei previsti obblighi di comunicazione e le modalità di rilascio, di esposizione e di operatività del codice identificativo dell'alloggio oggetto di locazione turistica, che sarà utilizzato per pubblicizzare l'alloggio anche su piattaforme digitali e siti internet di prenotazione ricettiva.

Il comma 5, prevede che, al fine di garantire un quadro aggiornato dell'offerta turistica, le comunicazioni, le informazioni ed il codice identificativo dell'alloggio in locazione turistica siano inseriti, secondo le modalità fissate dal Regolamento di cui sopra, nel Sistema Informativo Regionale (S.I.R.T.), di cui all'articolo 13 della L.R. n. 11/2013, il cui accesso è consentito ai comuni per lo svolgimento della loro attività.

Dette nuove disposizioni assicurano, così, un accrescimento degli strumenti per l'esercizio efficace della funzione di vigilanza dei comuni sulle locazioni turistiche, fornendo loro l'accesso telematico ai relativi dati disponibili nel sistema informativo regionale del turismo.

Pertanto, ai sensi del comma 8, la vigilanza dei comuni sui citati alloggi, si eserciterà, non solo con i tradizionali accessi fisici alle strutture degli incaricati comunali, ma anche attraverso la verifica telematica delle informazioni pubblicate sui siti internet di prenotazione ricettiva, anche su segnalazione della Giunta regionale, secondo le disposizioni dell'articolo 13 della legge n. 689/1981.

Sempre al fine di un quadro aggiornato dell'offerta turistica nel S.I.R.T., è previsto, ai sensi del comma 6, che i soggetti che non intendono più continuare l'offerta locativa dell'alloggio turistico siano tenuti a comunicarlo alla Giunta regionale, secondo le procedure definite dal Regolamento citato. A seguito della comunicazione consegue la chiusura d'ufficio della relativa posizione anagrafica.

Nel caso in cui il locatore per un periodo di dodici mesi consecutivi non abbia comunicato alla Giunta regionale i dati delle presenze turistiche, la Giunta regionale procede d'ufficio alla chiusura della posizione anagrafica degli alloggi in locazione turistica nel S.I.R.T., ai sensi del comma 7.

Inoltre è disposto, col comma 9 che l'attività di vigilanza del comune si estenda ad assumere e a verificare informazioni pubblicate su piattaforme digitali o siti internet di prenotazione ricettiva, in conformità alle disposizioni dell'articolo 13 della legge n. 689/1981.

I commi 10 e 11 pongono un sistema rafforzato di sanzioni amministrative applicabili dai comuni per gli illeciti amministrativi compiuti in violazione delle disposizioni relative agli obblighi di comunicazione e di assunzione del codice identificativo di riferimento per le locazioni turistiche.

Ai sensi del comma 12 il comune, nel cui territorio sono ubicati gli alloggi destinati alle locazioni turistiche è competente ad accertare le violazioni degli obblighi, ad applicare e graduare le sanzioni amministrative oltre ad introitare le relative somme.

L'articolo 2 dispone una disciplina transitoria da applicarsi alle locazioni turistiche in essere alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del regolamento di cui al nuovo articolo 27 bis.

L'articolo 3, con clausola di neutralità finanziaria dispone che all'attuazione della presente legge si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Sulla proposta di legge la Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 15 maggio 2019, ha espresso a maggioranza (favorevoli il presidente Villanova del Gruppo consiliare Zaia Presidente, i consiglieri Colman e Corsi del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord, il consigliere Barison del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale, il consigliere Dalla Libera del Gruppo consiliare Veneti Uniti, la consigliera Negro del Gruppo consiliare Veneto Cuore Autonomo, la consigliera Salemi del Gruppo consiliare Partito Democratico, la consigliera Baldin del Gruppo consiliare Movimento 5 stelle e il consigliere Ferrari del Gruppo consiliare Alessandra Moretti Presidente; astenuta la consigliera Zottis del Gruppo consiliare Partito Democratico) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.”.

- Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore la Vicepresidente della stessa, consigliera Francesca Zottis, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

chiaramente condividiamo la legge e ringraziamo la Giunta per aver affrontato il tema, che da tempo viene diciamo sollecitato anche dal settore turistico e che noi avevamo affrontato circa un anno fa con la presentazione, col Partito Democratico, di una proposta di legge. Crediamo che il tema di una piena applicazione della legge regionale del 14 giugno 2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” sia stata fin dalla sua entrata in vigore oggetto di varie problematiche crescenti tra gli operatori del settore e pensiamo che sia estremamente importante essere arrivati alla condivisione, da parte del Consiglio regionale, della necessità di affrontare questi temi con una soluzione chiara.

La proposta di legge che ci accingiamo ad esaminare affronta una questione particolarmente urgente e delicata, introducendo un codice di identificazione degli alloggi in locazione: noi riteniamo che lo strumento sia utile, ma rappresenti una soluzione parziale e per questo proponiamo l'attribuzione di un codice a tutte le strutture ricettive esistenti nel territorio regionale, in modo che le autorità competenti possano, anche tramite verifiche effettuate sui portali di prenotazione, compiere tutte le attività di verifica e controllo con facilità. Si tratta di situazioni riscontrabili in tutte le realtà turistiche della regione, ma in particolare in alcune località che risentono più di altre dei flussi turistici di massa, come ad esempio Venezia, Città metropolitana, o Verona, rischiando peraltro di comprometterne la salvaguardia e di peggiorare sensibilmente la qualità della vita dei residenti.

Il codice identificativo rende più omogenea la normativa regionale con quella europea e risponde alle necessità di mantenere un'immagine positiva della Regione Veneto in tema di turismo. In questi anni l'accoglienza turistica ha visto nascere diverse forme, non solo quelle delle locazioni, di ricettività, che non sempre hanno garantito una reale qualità del servizio. Per questo crediamo che il codice identificativo della struttura ricettiva vada esteso a tutte le attività operanti nel territorio regionale, demandando alla Giunta regionale le modalità di definizione ed applicazione.

Dai dati relativi al 2018, forniti dall'Ufficio Statistica della Regione Veneto, emerge il seguente quadro: 2.975 strutture alberghiere, 69.388 strutture extra alberghiere, di cui 186 campeggi e villaggi turistici, 983 agriturismi e unità abitative ad uso immobiliare turistico, residence, un migliaio di attività relative alle locazioni, 4.902 e altri servizi composti da ostelli, case per ferie, colonie, case religiose di ospitalità, centri soggiorno studio, foresterie, rifugi e B&B.

Pensiamo che debba anche esserci un monitoraggio ed un'analisi costante dei dati, utilizzando ed aggiornando il portale esistente per una piena e definitiva applicazione del codice identificativo, come inserito anche in un disegno di legge nazionale a firma del Presidente del Consiglio Conte.

Crediamo che, come definito da alcune sentenze della Corte, le sanzioni debbano essere più incisive per avere una reale validità rispetto all'obiettivo del codice, nel rispetto dei criteri di proporzionalità e gradualità: queste scelte darebbero maggiore garanzia di tutela dei turisti, soprattutto per quanto riguarda l'eliminazione della concorrenza sleale delle strutture abusive e della conseguente evasione fiscale. Ad oggi i dati fanno emergere un reale mercato del sommerso, che squalifica il Veneto e per questo riteniamo che l'estensione del codice a tutte le strutture, la gradualità delle sanzioni e il monitoraggio siano elementi indispensabili e prioritari per l'approvazione di una legge buona, che altrimenti resterebbe incompleta. Crediamo che le scelte chiare non debbano essere considerate e viste come appesantimenti, o dannose per l'economia turistica, ma rendano ancora più trasparente e verificabile l'esistenza di tutte le attività ricettive che operano all'interno della nostra regione. È importante rendere omogenei i controlli da parte delle Autorità garanti, al fine di offrire al sistema turistico veneto uno strumento che ne consenta una maggiore crescita in termini di qualità, un marchio di qualità di cui si potranno fregiare le strutture ricettive che operano all'interno del mercato italiano ed europeo.”.

3. Struttura di riferimento

Direzione turismo

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 396190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITÀ E INCLUSIONE SOCIALE n. 10 del 30 maggio 2019

Aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato (L.R. 30.08.1993 n. 40, art. 4 - Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i.).*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte e alla cancellazione di associazioni prive dei necessari requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge-quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- rilevato che ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le Organizzazioni di Volontariato che hanno i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 266/1991;
- dato atto che la Deliberazione di Giunta n. 2641 del 07.08.2007, così come modificata dalla D.G.R. 4314 del 29.12.2009 dispone che le organizzazioni di volontariato devono:
 - ◆ essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
 - ◆ essere composte da sole persone fisiche,
 - ◆ avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
 - ◆ essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
 - ◆ svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;
- preso atto che in attuazione della Legge delega 6 giugno 2016, n. 106 è stato emanato il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 avente ad oggetto il Codice del Terzo Settore, di seguito "Codice",
- dato atto che il Codice conferisce al Terzo settore una specifica identità sotto il profilo giuridico nonché semplifica e armonizza le molteplici normative di dettaglio indirizzate a diverse tipologie di soggetti no profit;
- dato atto che le disposizioni del Codice di seguito riportate sono immediatamente applicabili:
 - perseguire, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale,
 - svolgere, in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale elencate nell'art. 5 del D. Lgs. 117/17,
 - essere costituite in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche oppure, in relazione alla tipologia prescelta, a tre organizzazioni di volontariato o a tre associazioni di promozione sociale;
 - svolgere l'attività di interesse generale in favore di terzi, avvalersi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati;
 - contenere nella denominazione sociale la specifica "organizzazione di volontariato" o l'acronimo "Odv";
- preso atto che presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Registro unico nazionale del Terzo settore, operativamente gestito su base territoriale da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- dato atto che, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale, ai sensi dell'articolo 101 comma 3 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale s'intende soddisfatto attraverso l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato nel Registro istituito dalla normativa di settore;

- ricordato che, ai sensi del D.Lgs. 105/2018, correttivo del Codice del terzo settore, per le Associazioni di volontariato e di promozione sociale, iscritte ai relativi Registri regionali, il termine per l'adeguamento statutario è stato prorogato al 2 agosto 2019;
- ricordato che le disposizioni del titolo X del Codice del terzo settore, afferente al regime fiscale degli enti del terzo settore, ad eccezione di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 104, si applicano agli enti iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'art. 101, comma 10, e, comunque, non prima del periodo di imposta successivo di operatività del Registro medesimo;
- viste le Circolari ministeriali n. 12604 del 29.12.2017 e n. 20 del 27.12.2018;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale hanno determinato:
- l'iscrizione di n. 11 associazioni individuate nell'**Allegato A**, alcune delle quali soggette alle prescrizioni indicate nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione di n. 99 organizzazioni di volontariato, già iscritte, di cui all'**Allegato B**, soggette alle prescrizioni ivi indicate;
- la cancellazione di n. 3 organizzazioni, meglio individuate nell'**Allegato C**, per la motivazione a fianco di ciascuna indicata;
- preso atto dell'avvenuta fusione dell'Associazione denominata "U.P. Unione Parkinsoniani Vivere e Sorridere", CF 92240830288 nell'Associazione denominata "Associazione Parkinson Padova Onlus, CF 92254410282, iscritta al Registro del volontariato con il codice di iscrizione PD0391, come da documentazione agli atti;
- ritenuto pertanto di cancellare dal Registro l'Associazione denominata "U.P. Unione Parkinsoniani Vivere e Sorridere" (**Allegato C**);
- ritenuto, ai sensi dell'art. 21 bis della L. 241/1990, di assolvere all'obbligo di comunicazione mediante la forma di pubblicità istituzionale dell'ente e, quindi, tramite pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati al medesimo, oltre che nel BUR, nel sito della Regione Veneto (www.regione.veneto.it, percorsi "sociale", "Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale", "Volontariato") dando atto che il presente provvedimento è dotato di efficacia immediata;
- preso atto che:
- con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro del volontariato;
- con DGR n. 803 del 27.05.2016 è stata istituita la nuova struttura organizzativa regionale, prevista dall'art. 9 della legge n. 54/2012 novellata e sono state individuate le Unità Organizzative in cui si articolano le Direzioni;
- con DGR n. 1084 del 29.06.2016, in attuazione delle Leggi regionali 54/2012 e 14/2016 la competenza in materia dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale è stata affidata al Direttore della Direzione Servizi Sociali;
- visto il DDR n. 36 del 05.04.2017 con il quale il Direttore della Direzione Servizi Sociali ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;
- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- visto il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.;
- viste le Leggi regionali n. 40/1993, n. 6/1997 art. 74, n. 1/1997 art. 28 e n. 54/2012;
- viste la Deliberazione di Giunta nn. 4314/2009;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. l'iscrizione di n. 11 Organizzazioni di volontariato, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, individuate nell'**Allegato A**, con a fianco indicate eventuali prescrizioni o condizioni;
2. la conferma dell'iscrizione al Registro regionale del volontariato di n. 99 organizzazioni già iscritte, indicate nell'**Allegato B**, soggette alle prescrizioni indicate a fianco di ognuna;
3. la cancellazione dal Registro del volontariato di n. 3 organizzazioni, meglio individuate nell'**Allegato C**, con specificato a fianco di ognuna la motivazione;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;

5. il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale della Regione Veneto alla pagina dedicata al Sociale.

Maria Carla Midenà



Allegato A al Decreto n.

10 del 30.05.2019

Organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4)

pag. 1/2



N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	PRESCRIZIONE/CONDIZIONE	SCADENZA
1	PD0760	ASSOCIAZIONE CARDIOTRAPIANTATI ITALIANI A.C.T.I. SEZIONE DI PADOVA	02095070287	VIA SANTA MARIA IN CONIO 10	PADOVA	35131	PD	SOCIALE	ETA' MISTA	MALATTIA GENERALE	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019	30/05/2022
2	TV0637	ASSOCIAZIONE CASTELLANA SOLIDALE ODV	92044930268	VIA BORGIO PIEVE 99/BIS	CASTELFRANCO VENETO	31033	TV	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019	30/05/2022
3	TV0638	ACCADEMIA ITALIANA CANI SALVATAGGIO ODV	94162770260	PIAZZA VITTORIO EMANUELE 29	VILLORBA	31050	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	COLLETTIVITA'	SOCCORSO E PROTEZION E CIVILE	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019	30/05/2022
4	TV0639	NOI PER VOI ODV	94152430263	VIA CANOVA 33/A	PREGANZIOL	31022	TV	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019	30/05/2022
5	TV0640	TENIAMOCI PER MANO ODV	04839090265	VIA CENTRO 3	CASTELFRANCO VENETO	31033	TV	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019. Si ricorda che l'utilizzo dell'acronimo ETS, prima dell'effettiva iscrizione nello stesso, è punibile con sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 91 comma 3 del D.Lgs. 117/17.	30/05/2022
6	VE0515	ADA VENETO ODV	90182460270	VIA P. BEMBO 2/B	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019 e produrre a stretto giro di posta il bilancio correttamente compilato.	30/05/2022
7	VE0516	ASSOCIAZIONE LABS LABORATORIO SOLIDALE ONLUS	90160130275	VIA ROMA 1	SANTA MARIA DI SALA	30036	VE	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	Lo schema di statuto proposto dev'essere rivisto alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20/2018 e modificato entro il 02.08.2019.	30/05/2022
8	VI0642	ASSOCIAZIONE ODV BAMBINI, GIOVANI E DIABETE DI VICENZA ONLUS	95096850243	VIA B. D'ALVIANO 10 C/O AREA DE GIOVANNI	VICENZA	36100	VI	SOCIO-SANITARIO	ETA' MISTA	MALATTIA (GENERALE)	Lo statuto approvato in data 15.04.2018 dev'essere rivisitato alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20/2018 e modificato entro il 02.08.2019 (Anche la forma abbreviata della denominazione deve contenere l'acronimo ODV).	30/05/2022

Allegato A al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 2/2



9	VR0788	ASSOCIAZIONE AZZANOLIVE ODV	93279010230	C/O RISTORO MARTIN PESCATOE VIA IV NOVEMBRE	CASTEL D'AZZANO	37060	VR	CULTURA - AMBIENTE	COLLETTIVITA'	ATTIVITA' CULTURAL/ TEMPO LIBERO	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019 e la polizza assicurativa per i volontari deve includere anche la copertura per le malattie connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato e gli infortuni.	30/05/2022
10	VR0789	ASSOCIAZIONE FAMILIARI ODV "VOLARE ALTO"	93279310234	VICOLO SAN DOMENICO 11 C/O CEOD PRIMAVERA	VERONA	37121	VR	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO DISABILI/ HANDICA?	Lo schema di statuto, redatto ai sensi del D. lgs. 117/17, necessita di revisione in alcune disposizioni, alla luce delle indicazioni contenute nella Circolare ministeriale n. 20 del 27.12.2018, da effettuarsi entro il 02.08.2019.	30/05/2022
11	VR0790	ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DEL CAMMINO ONLUS	91014890239	VIA L. ZANZONI 8	BONAVIGO	37040	VR	SOCIALE	ETA' MISTA	FAMIGLIA	Lo statuto dev'essere adeguato alle disposizioni contenute nel D.lgs. 117/2017, da effettuarsi entro il 2 agosto 2019.	30/05/2022



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Allegato B al Decreto n.

10 del 30.05.2019

pag. 1/7

Organizzazioni di volontariato confermate al Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4 - D.Lgs. 117/17)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	MATERIA	PRESCRIZIONE/CONDIZIONE	SCADENZA
1	BL0034	ANFFAS BELLUNO	93034140256	VIA DEL PIAVE, 5	BELLUNO	32100	BL	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO DISABIL/HANDICAP	Adeguare lo statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/17 e s.m.i., entro il 02.08.2019.	13/03/2022
2	BL0038	ASSOCIAZIONE IL FONDACO PER FELTRE	91004620257	SALITA NICOLO' RAMPONI, 7	FELTRE	32032	BL	CULTURA - AMBIENTE	BENI CULTURALI E AMBIENTALI		13/03/2022
3	BL0199	ASSOCIAZIONE NOI CON VOI	91019140259	VIA PAOLINA 2	FELTRE	32032	BL	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2022
4	BL0200	ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO CASSOL LAUDATO S1	93052220253	VIA LANDRIS 66	SEDICO	32036	BL	SOCIALE	TOSSICODIPENDENZA		31/03/2022
5	BL0211	GRUPPO SOMMOZZATORI FELTRE	91008460254	VIA PESCHIERA 21	FELTRE	32032	BL	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE		06/03/2022
6	PD0053	ASSOCIAZIONE MARANATHA'	92012440282	VIA CA' NAVE, 63	CITTADELLA	35013	PD	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		19/04/2022
7	PD0080	AIDO GRUPPO COMUNALE DI ALBIGNASEGO	92074520286	VIA VITTORIO VENETO 7/A	ALBIGNASEGO	35020	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		30/05/2022
8	PD0090	ASSOCIAZIONE CEAV - CANCRO E ASSISTENZA VOLONTARIA	92045150288	VIA MARZOLO 15/B	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE		06/03/2022
9	PD0197	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DONATORI DI CAMPO SAN MARTINO E CURTAROLO	90008690282	VIA FORESE, 57	CAMPO SAN MARTINO	35010	PD	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		25/02/2022
10	PD0331	ASSOCIAZIONE BEATI I COSTRUTTORI DI PACE	92110300289	VIA ANTONIO DA TEMPO 2	PADOVA	35121	PD	CULTURA - AMBIENTE	DISAGIO (GENERALE)		12/02/2022
11	PD0348	ASSOCIAZIONE VIP VIVIAMO IN POSITIVO CITTADELLA	90008490287	VIA VITTORIO VENETO 50/A	TOMBOLO	35019	PD	SOCIALE	OSPEDALIZZATI		30/04/2022
12	PD0355	ASSOCIAZIONE PRONTO CONSELVE	92245950289	VIA PALU' 1	CONSELVE	35026	PD	SOCIO - SANITARIO	PROTEZIONE CIVILE		30/04/2022
13	PD0510	GRUPPO DI VOL DI MASERA' DI PADOVA, ALBIGNASEGO, DUE CARRARE ANC	92275540281	VIALE DEI KENNEDY 10	MASERA' DI PADOVA	35020	PD	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE		31/03/2022
14	PD0537	MOVIMENTO PER LA VITA DI PADOVA ODV	92002650288	VIA TRE GAROFANI 65	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	FAMIGLIA		06/03/2022
15	RO0059	A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI - SEZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO	93011390296	PIAZZA V. EMANUELE C/O PALAZZO GRAN GUARDIA, 3	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		12/02/2022

Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 2/7



16	RO0059/039	A.I.D.O. - SEZIONE COMUNALE DI TRECENTA	91003640298	PIAZZA G. MARCONI 1	TRECENTA	45027	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		12/02/2022
17	RO0059/041	A.I.D.O. - SEZIONE COMUNALE DI VILLAMARZANA	93030720291	VIA CHIESA 1	VILLAMARZANA	45030	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		12/02/2022
18	RO0090	A.V.I.S. COMUNALE BUSO	93024280294	VIA I. NIEVO 22/C C/O DOLORETTO G. - BUSO	ROVIGO	45100	RO	SOC O - SANITARIO	DONATORI SANGUE		22/01/2022
19	RO0094	A.V.I.S. EQUIPARATA COMUNALE GRANZETTE	93024270295	VIA OTTAVIO MUNERATI 36/A C/O MASIN M. FRAZ. GRANZETTE	ROVIGO	45100	RO	SOC O - SANITARIO	DONATORI SANGUE		22/01/2022
20	RO0095/037	ASSOCIAZIONE AUSER VOLONTARIATO CHIARA STELLA	91008490293	VIA LORENZO FAVA 17	LENDINARA	45026	RO	SOC ALE	ATTIVITA' CULTURAL/TEMPO LIBERO		15/01/2022
21	RO0096	ASSOCIAZIONE CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA CONSULENZA DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA	93008370293	VIA G. PASCOLI, 51/A	ROVIGO	45100	RO	SOC ALE	FAMIGLIA		09/04/2022
22	RO0123	A.V.I.S. - COMUNALE DI ROVIGO	80006450292	VIA F. MAFFEI 5	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		05/04/2022
23	RO0133	A.V.I.S. COMUNALE DI LENDINARA	91001130292	VIA MONTTEGRAPPA 1	LENDINARA	45026	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		06/03/2022
24	RO0136	A.V.I.S. COMUNALE CASTELGUGLIELMO	91004760293	PIAZZA VITTORIO VENETO 204	CASTELGUGLIELMO	45020	RO	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE		06/03/2022
25	RO0137	ASSOCIAZIONE ARCSOLIDARIETA'	93019510291	VIALE TRIESTE, 29	ROVIGO	45100	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	Adeguate lo statuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/17 e s.m.i., entro il 02.08.2019 e produrre entro un anno dalla data del provvedimento, situazione aggiornata degli associati volontari (sono solo cinque e coincidono con i componenti del consiglio direttivo).	06/03/2022
26	RO0175/011	ASSOCIAZIONE DELTA ADRIA ANTEAS	90017540296	VIA MONSIGNOR POZZATO	ADRIA	45011	RO	SOCIALE	ATTIVITA' CULTURAL/TEMPO LIBERO		15/01/2022
27	RO0219	ASSOCIAZIONE SAN CASSIANO	93036140296	VIA SAN CASSIANO 58	CRESPINO	45030	RO	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2022
28	TV0022/001	AIDO GRUPPO DI CARBONERA	94043320269	VICOLO TIEPOLO 36	CARBONERA	31030	TV	SOCO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		28/05/2022
29	TV0022/002	AIDO GRUPPO COMUNALE DI MASER	92025970267	VIA SACCONI 1	MASER	31010	TV	SOCO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		28/05/2022
30	TV0022/004	AIDO GRUPPO COMUNALE DI MIANE	93015650265	VIA ROMA 50 C/O PILTON P.	MIANE	31050	TV	SOCO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		28/05/2022
31	TV0022/005	A.I.D.O. GRUPPO DI POVEGLIANO	94049740262	VIA PAVAN 5	POVEGLIANO	31050	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI		28/05/2022



Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 3/7

32	TV0022/006	AIDO GRUPPO DI PREGANZIOL	94030440260	VIA RIO SERVA 7/A C/O TRONCHIN A.	PREGANZIOL	31022	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
33	TV0022/007	AIDO GRUPPO COMUNALE DI TREVISO	94046060268	VIA VANTI 18 C/O DONAGGIO G.	SILEA	31057	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
34	TV0022/008	AIDO GRUPPO COMUNALE DI VILLORBA	94031020269	VIA CODETTE 6	VILLORBA	31050	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
35	TV0022/009	AIDO GRUPPO DI ZERO BRANCO	94033680269	VIA MILAN 18	ZERO BRANCO	31059	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
36	TV0022/010	AIDO GRUPPO DI COLLE UMBERTO	93007150266	VIA GARIBOLDI 2 C/O ZAMBON P.	COLLE UMBERTO	31014	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
37	TV0022/011	AIDO GRUPPO FALZE' DI PIAVE - SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	91014030265	VIA FARRA 104 C/O PIERI L.	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	31020	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
38	TV0022/013	AIDO GRUPPO DI PADERNO DEL GRAPPA	92014810268	VIA LUIGI CADORNA 7 C/O RETTORE E.	PADERNO DEL GRAPPA	31010	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
39	TV0022/014	AIDO GRUPPO DI PIEVE DI SOLIGO	91018090265	VIA GIORGIONE 2 C/O PONZI A.	PIEVE DI SOLIGO	31053	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
40	TV0022/015	AIDO GRUPPO DI PONTE DI PIAVE	94031300265	C/O LORENZON M. VIA VIVALDI 5	SALGAREDA	31040	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
41	TV0022/016	AIDO GRUPPO DI PONZANO VENETO	94050690265	VIA BACHELET 7 C/O PASQUALIN F.	PONZANO VENETO	31050	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
42	TV0022/017	AIDO GRUPPO DI SALGAREDA	94091450265	VIA BOLZANO 1/1	SALGAREDA	31040	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
43	TV0022/018	AIDO GRUPPO SAN BIAGIO DI CALLAITA	94063450269	VIA IMAGGIO 42/3 C/O GLEICHNER E.	SAN BIAGIO DI CALLAITA	31048	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
44	TV0022/019	AIDO GRUPPO DI FONTANELLE	94099430269	VIA MARCONI 17 C/O MARTON O.	FONTANELLE	31043	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
45	TV0022/020	AIDO GRUPPO DI MONTEBELLUNA	92013840266	VIA COLLESEL VAL DELL'ACQUA 32	MONTEBELLUNA	31044	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
46	TV0022/021	AIDO GRUPPO DI MONASTIER	94129930262	VIA SICILIA 5 C/O LOVISETTO E.	MONASTIER DI TREVISO	31050	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
47	TV0022/023	AIDO GRUPPO DI ORMELLE	94063290269	VIA FIORAVANTE ROSSO 8/7 C/O DE PRA' F.	ORMELLE	31010	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
48	TV0022/024	AIDO GRUPPO DI PORTOBUFFOLE	94109560261	VIA DANTE 1 C/O FRESCH T.	ORMELLE	31010	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
49	TV0022/025	AIDO GRUPPO DI RONCADE	94043780264	VIA PANTIERA 119 C/O CAMATEL D.	RONCADE	31056	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022

Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 4/7



50	TV0022/026	AIDO GRUPPO DI CONEGLIANO	91002340262	VIA MOLENA 5 C/O ZACCARIA M.	CONEGLIANO	31015	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
51	TV0022/027	AIDO GRUPPO DI CASTELCUCCO	92032440262	VIA LATTERIA 11 C/O GIACOMELLI M.	CASTELCUCCO	31030	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
52	TV0022/028	AIDO GRUPPO DI FOLLINA	93008480266	VIA CAL DELLA FORNACE 2 C/O FEDATO L.	FOLLINA	31051	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
53	TV0022/030	AIDO GRUPPO DI TREVIGNANO	92013930265	PIAZZA MEDAGLIE D'ARGENTO 2 C/O CALLEGARI L.	TREVIGNANO	31040	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	28/05/2022
54	TV0150/025	ASSOCIAZIONE AUSER VOLONTARI PAESE	94149540265	VIA PASUBIO 11	PAESE	31038	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	31/03/2022
55	TV0150/026	ASSOCIAZIONE AUSER LAVAGNE DI SOLIDARIETA	94149320262	VIA DANDOLO 8/B	TREVISO	31100	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	31/03/2022
56	TV0161	ASS DI DONATORI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE PER IL TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO ADMOR ADOCES	94019910267	VIA OSPEDALE, 1 C/O CENTRO TRASFUSIONALE	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO	DONATORI (GENERALE)	10/05/2022
57	TV0174	ASSOCIAZIONE AMICI CENTRO SOCIALE PIAZZONI PARRAVICINI	93006410265	VIA CALCADA, 14	VITTORIO VENETO	31029	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	19/04/2022
58	TV0186	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA E MOVIMENTO PER LA VITA	93000040266	VIA FRANCESCHINI 10	VITTORIO VENETO	31029	TV	SOCIALE	FAMIGLIA	09/04/2022
59	TV0205	A.N.C. SEZIONE DI CASTELFRANCO V.TO NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE	90008280266	VIA DON E. BORDIGNON 4	CASTELFRANCO VENETO	31033	TV	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	09/04/2022
60	TV0207	ASSOCIAZIONE CASA MARIA ADELAIDE DA SACCIO	92031150268	VIA PALUDOTTI 33	VIDOR	31020	TV	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/HANDICAP	27/05/2022
61	TV0457	A.P.TV. ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI DI TREVISO ONLUS	94064380267	VIA PSCARPA 9 C/O ULSS 2	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO	MALATTIE RARE	05/04/2022
62	TV0551/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS AMICI DELLA TERZA ETA	92018550266	VIA SAN GERARDO 2	TREVIGNANO	31040	TV	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	31/03/2022
63	TV0584	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE PEDEMONTANA EST (TV)	93013720268	VIA DELLE MURE 2/A	CAPPELLA MAGGIORE	31012	TV	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCORSO E PROTEZIONE CIVILE	24/04/2022
64	VE0201	ASSOCIAZIONE IN FAMIGLIA	92013530271	VIA PIEMONTE 1 - C/O PRESID. OSPEDALIERO	PORTOGRUARO	30026	VE	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE	19/04/2022
65	VE0224	ASSOCIAZIONE AGAPE SAN PIETRO ASSOCIAZIONE LUPA SOLIDALE - GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE C.	90134110270	VIA ISONZO 11 - SAN PIETRO	STRA	30039	VE	SOCIALE	FAMIGLIA	09/04/2022
66	VE0226	LUPA	90134750273	VIA DELLA REPUBBLICA, 7	CAMPAGNA LUPA	30010	VE	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	09/04/2022

Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 6/7



80	VR0191	ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME	93100010235	VIA PARCO AI COTONI 31	SAN GIOVANNI LUPATOTO	37057	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/HANDICAP	19/04/2022
81	VR0242	ASFA ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE S.FRANCESCO D'ASSISI	93028970239	VIA LUSSINO, 29	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE	19/04/2022
82	VR0256	ASSOCIAZIONE VIP VIVIAMO IN POSITIVO VERONA	93168950231	VIA ANTONIO VIVALDI 11 - LOC. CASELLE	SOMMACAMPA GNA	37066	VR	SOCIALE	OSPEDALIZZATI	17/12/2021
83	VR0259	A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE SAN PIETRO IN CARIANO	93056760239	VIA CA' CUNELA 1 - VALGATARA	MARANO DI VALPOLICELLA	37020	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	09/04/2022
84	VR0295	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO VITA GIULIA	92013700239	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 14 C/O CASA PARROCCHIALE GIOVANNI PAOLO II	CALDIERO	37042	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	27/05/2022
85	VR0346	ASSOCIAZIONE FIDAS - VERONA - DONATORI VOLONTARI SANGUE	93105690239	VIA POLVERIERA VECCHIA, 2	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE	12/02/2022
86	VR0386	ASS. IL SORRISO ARRIVA SUBITO	93260650234	VIA CARSO 37	VERONA	37121	VR	SOCIALE	OSPEDALIZZATI	31/03/2022
87	VR0424	ASSOCIAZIONE AVIS COMUNALE EQUIPARATA DI FERRAZZE	93108840237	VIA MONTI LESSINI 1	SAN MARTINO BUON'ALBERGO	37036	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE	30/04/2022
88	VR0453	A.V.I.S. EQUIPARATA COMUNALE LOBIA	92010590237	VIA DON GIOVANNI BORGA, 14B	SAN BONIFACIO	37047	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE	05/04/2022
89	VR0539	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE DI PESCHIERA DEL GARDA	93056740231	VIA PIEMONTE	PESCHIERA DEL GARDA	37019	VR	SOCIALE	DONATORI ORGANI	02/05/2022
90	VR0542	ASS. CENTRO AIUTO VITA DI BARDOLINO	90010600238	VIA CORTE SAN NICOLÒ 3 -	BARDOLINO	37011	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	02/05/2022
91	VR0562	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	93147890235	VIA POLONGA 2	ISOLA DELLA SCALA	37063	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	06/03/2022
92	VR0574	COORDINAMENTO PROVINCIALE ANTEAS DI VERONA	93132350237	VIA LUNGADIGE GALTAROSSA 22/D	VERONA	37121	VR	SOCIALE	COORDINAMENTO ANZIANI	06/03/2022
93	VR0574/001	ASSOCIAZIONE ANTEAS SOLIDARIETA' SOCIALE	92013010233	VIA A. DE GASPERI 75	SAN GIOVANNI ILARIONE	37035	VR	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO (GENERALE)	06/03/2022
94	VR0574/002	ASSOCIAZIONE ANTEAS PENSIONATI ATTIVI COLOGNOLESÌ A.P.A.C.	91005690234	VIA BENINI 31	COLOGNA VENETA	37044	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	06/03/2022
95	VR0594	ASSOCIAZIONE LA RONDINE	2934880234	VIA S.ANTONIO, 25/A	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	05/04/2022
96	VR0650	A.V.I.S. COMUNALE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	90012490232	C/O SEDE PARROCCHIALE VIA MONTE BALDO	SAN ZENO DI MONTAGNA	37010	VR	SOCIO - SANITARIO	DONATORI SANGUE	23/09/2021
97	VR0661	ASSOCIAZIONE VITA VIRTUS ONLUS	93155210235	VIA MONTELUNGO, 7 -	VERONA	37121	VR	SOCIALE	DISAGIO GIOVANILE	18/04/2021

Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 5/7



67	VE0361	ASSOCIAZIONE AIDO VENEZIA	94037050278	CASTELLO 6697 CALLE CAVALLERIZZA C/O S.E.R.T. UISS 13	VENEZIA	30121	VE	SOCO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	27/10/2021
68	VE0476	ASSOCIAZIONE CIVILTÀ E SOLIDARIETÀ	90099080278	C/O S.E.R.T. UISS 13 - VIA ARINO 4	DOLO	30031	VE	SOCO - SANITARIO	TOSSICODIPENDENZA	05/04/2022
69	VE0509	ASSOCIAZIONE AFASICI SEZIONE DI VENEZIA - A.I.T.A.	94054980274	VIA MAZZORBO 37/A - BURANO	VENEZIA	30121	VE	SOCO - SANITARIO	MALATTIA (GENERALE)	18/04/2022
70	VE0589	A.I.D.O. GRUPPO FIESSO D'ARTICO	90080910277	VIA RIVIERA DEL BRENTA, 204	FIESSO D'ARTICO	30032	VE	SOCO - SANITARIO	DONATORI ORGANI	24/04/2022
71	VI0067	AGEN.DO. ONLUS	95009020249	VIA NATALE DEL GRANDE 18/20 (STADIO MENTI)	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	DISAGIO DISABIL/HANDICAP	31/03/2022
72	VI0181/010	CIRCOLO AUSER VOLONTARIATO BANCA DEL TEMPO DI SOSSANO	95068900240	VIA MAZZINI 2	SOSSANO	36040	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	19/01/2021
73	VI0406	ASSOCIAZIONE ARTEMIDE	90006760244	VIA DEL VIGO, 3	MONTECCHIO MAGGIORE	36075	VI	SOCCORSO E PRCTEGIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE	06/03/2022
74	VI0409	ASSOCIAZIONE PROVIAMO INSIEME PER L'HANDICAP	95046570248	VIALE VENEZIA 32	CAMISANO VICENTINO	36043	VI	SOCIALE	DISAGIO DISABIL/HANDICAP	06/03/2022
75	VI0425	LILT LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ. DI VICENZA	95034560243	VIA BORGO CASALE, 84	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	MALATTIA TUMORALE	05/04/2022
76	VI0427	A.S.A. - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ IN AZIONE ONLUS	93018520242	VIA VAL CISMON, 103	THIENE	36016	VI	SOCIALE	AUT UMANTARI/PAESI IN VIA DI SVILUPPO	05/04/2022
77	VI0464	G.V.V. GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - A.I.C. - ITALIA - CONSIGLIO CITTADINO VICENZA	95114810245	VIA CARDUCCI 13 C/O DALL'ALBA T. VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3	VICENZA	36100	VI	SOCIALE	DISAGIO (GENERALE)	13/12/2021
78	VI0555	ASSOCIAZIONE OLOSMED ONLUS	92018650249	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3	SANTORSO	36014	VI	SOCIALE	MALATTIA TUMORALE	28/02/2022
79	VI0593	ASS. NAZIONALE CARABINIERI- ISPET. REG. PER IL VENETO - NUCLEO CINOFILO DA SOCCORSO ODV	95116700246	VIA MUNARI 106	NOVE	36055	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	SOCCORSO E PRCTEGIONE CIVILE	02/05/2022

Allegato B al Decreto n. 10 del 30.05.2019

pag. 7/7



98	VR0721	A.M.A. ASSOCIAZIONE MANI AMICHE	93163370237	C/O DE CARLI G. VIA SAN PIERINO, 3	BOVOLONE	37051	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/HANDICAP		28/02/2022
99	VR0731	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICI DELLA SOLIDARIETA'	93182660238	VIA LINO TURRINI, 163	BOVOLONE	37051	VR	SOCIALE	DISAGIO DISABILI/HANDICAP		24/04/2022



giunta regionale

Allegato C al Decreto n.**10 del 30.05.2019**

pag. 1/1



Organizzazioni cancellate dal Registro regionale del volontariato (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	MOTIVAZIONE
1	BL0102	ASSOCIAZIONE TUTTINOI ONLUS	93045350258	VIA G. PAOLO II 40 C/O BOTTEGA C.	LIMANA	32020	BL	SOCIALE	Con nota pec del 09/05/2019 l'associazione comunica lo scioglimento, approvato dall'assemblea straordinaria nella seduta del 27/11/2018.
2	PD0342	ASSOCIAZIONE U.P. UNIONE PARKINSONIANI VIVERE E SORRIDERE	92240830288	VIA GUARNERI 22/A	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO	Con nota del 17/01/2019 l'associazione comunica l'avvenuta fusione della stessa con l'associazione denominata "Associazione Parkinson Padova Onlus" (iscritta al Registro del volontariato con il codice di iscrizione PD0391).
3	RO0113	A.V.I.S. - COMUNALE DI OCCHIOBELLO	92001670295	VIA CAVALLOTTI 22 C/O PALAZZO ASS.	OCCHIOBELLO	45030	RO	SOCIO - SANITARIO	Con nota del 02/05/2019 l'associazione comunica lo scioglimento, approvato dall'assemblea straordinaria nella seduta del 29.01.2019.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 396396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 71 del 10 giugno 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo.65 - Decreto 12 marzo 2019, articolo 8 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IX/2019.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Per quanto concerne le commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine (D.O.), il presente decreto integra l'elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo del tecnico degustatore che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 33 del 17 ottobre 2018 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 34 del 17 ottobre 2018;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.,
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto ministeriale n 7552 del 2 agosto 2018 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a D.O. e I.G., ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e che abroga il decreto ministeriale n. 794 del 14 giugno 2012;

VISTO il decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e delle attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011", e in particolare il punto 1 del deliberato e il punto 5 dell'allegato A;

VISTA la domanda per il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori presentata da

- Zecchin Stefania;

ATTESO che la documentazione prodotta è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento della persona citata in premessa nell'elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., il tecnico sotto riportato possiede i requisiti per svolgere l'attività nelle commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le denominazioni di origine (D.O.) venete:

- Zecchin Stefania;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione>;

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste> e <http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo>.

Alberto Zannol

(Codice interno: 396397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 72 del 10 giugno 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta (D.O.) - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 - Decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento elenco delle commissioni di degustazione inerente i presidenti e relativi supplenti e i segretari e relativi supplenti.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento aggiorna l'elenco delle commissioni di degustazione- preposte all'esame organolettico per i vini a denominazione di origine (D.O.) di interesse veneto - inerente le nomine dei segretari e relativi supplenti.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO in particolare il comma 3 dell'articolo 65 della legge sopracitata che prevede come l'esame organolettico sia effettuato da apposite commissioni di degustazione per le relative DOCG e DOC nonché i commi 5 e 6 in cui è contemplato che siano peraltro da stabilire le modalità di esecuzione degli esami organolettici per i vini a D.O. e i criteri per il riconoscimento delle relative commissioni di degustazione;

VISTO il decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e delle attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011", e in particolare il punto 1 del deliberato e il punto 5 dell'allegato A;

PRESO ATTO della comunicazione dell'Organismo di controllo Valoritalia S.R.L.- protocollo S13/2019/6857 del 31.05.2019 e acquisita al protocollo regionale PEC n. 215668 del 03.06.2019- inerente la richiesta di aggiornamento dell'elenco delle commissioni di degustazione- preposte all'esame organolettico per i vini a D.O. di propria competenza- riguardante in particolare le nomine dei segretari e relativi supplenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

RAVVISATA la necessità di aggiornare l'elenco delle commissioni di degustazione dei vini a D.O. di interesse veneto.

decreta

1. di aggiornare l'elenco delle commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a denominazione di origine (D.O.) di competenza dei singoli Organismi di controllo di cui all'allegato B alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.;
2. di stabilire che le modifiche di cui al punto 1 siano riportate nell'allegato B al presente provvedimento che aggiorna l'elenco delle commissioni di degustazione- preposte all'esame organolettico dei vini a D.O.- inerente ai presidenti e relativi supplenti nonché ai segretari e relativi supplenti;

3. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato B della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii. è di conseguenza aggiornato con il nominativo dei segretari e relativi supplenti ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione>;
4. di stabilire che il presente provvedimento e l'allegato B vengano trasmessi a Valoritalia S.R.L., Organismo di controllo operante in Veneto nonché a tutti gli altri Organismi di controllo operanti nella Regione Veneto;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto e l'allegato B nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste> e <http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo>.

Alberto Zannol



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 72 del 10 giugno 2019

pag. 1/2

Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.

Decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.
Commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a denominazione di origine (D.O.) di interesse veneto.

Organismo di controllo: SIQURIA S.p.A. (in sigla SQ)

<i>Elenco commissioni</i>	<i>Presidente</i>	<i>Presidente supplente</i>	<i>Elenco segretari e segretari supplenti</i>
Commissione SQ 1	Accordini Daniele	Forato Elvio	Torresan Annamaria
Commissione SQ 2	Bertolazzi Luigino	Dalla Valle Innocente	Della Volta Mario
Commissione SQ 3	Fasoletti Emilio	Fiorini Paolo	Civardi Luca
Commissione SQ 4	Carletti Giovanni Battista	Lovato Stefano	Girelli Elia
Commissione SQ 5	Crestani Piergiuseppe	Dal Cin Andrea	Tommasi Fosca
Commissione SQ 6	Nicolis Giuseppe	Ridolfi Cristian	Zanini Corrado
Commissione SQ 7	Tobin Gaetano	Degani Luca	

Organismo di controllo: Valoritalia S.R.L. (in sigla VA)

<i>Elenco commissioni</i>	<i>Presidente</i>	<i>Presidente supplente</i>	<i>Elenco segretari e segretari supplenti</i>
Commissioni VA 1	Bigal Antonio	Cenedese Adriano	Lucchese Francesca
Commissioni VA 2	Boranga Giovanni	Loffredo Carmine	Cancian Sara
Commissioni VA 3	Carletti Giovanni Battista	Lorenzon Francesco	Cavalet Elisabetta
Commissioni VA 4	Cavazza Giancarlo	Lovato Stefano	De Cao Francesca
Commissioni VA 5	Cini Gino	Mangiameli Mauro	Giardini Alessandra
Commissioni VA 6	Collovini Lorianò	Menini Umberto	Mecchi Andrea
Commissioni VA 7	Costantin Amelio	Pagot Lauro	Nicoletto Rosanna
Commissioni VA 8	Crestani Piergiuseppe	Passador Franco	Zordan Elena
Commissioni VA 9	Curtolo Andrea	Passador Luigi	Gallo Roberta
Commissioni VA 10	Dalla Valle Innocente	Pezzutto Emiliano	Bullo Angela
Commissioni VA 11	Durante Giuseppe	Prevarin Giancarlo	
Commissioni VA 12	Equiseto Alessio	Vazzoler Loris	
Commissioni VA 13	Forato Elvio	Zanardo Paolo	
Commissioni VA 14	Fracchetti Gabriele	Passador Franco	
Commissioni VA 15	Fuson Valerio	Zanchetta Narciso	
Commissioni VA 16	Gregoletto Antonella	Zuccarello Franco	
Commissioni VA 17	Equiseto Alessio	Durante Giuseppe	
Commissioni VA 18	Dianin Federico	Borin Francesco	
Commissioni VA 19	Salvan Giorgio	Sartori Antonio	
Commissioni VA 20	Poser Celestino	Spinazzè Antonio	
Commissioni VA 21	Cescon Gabriele	Adami Massimo	
Commissioni VA 22	Cigaia Luigi	Nandi Stefano	
Commissioni VA 23	Pallotta Eugenio	Sanzuol Alberto	

Allegato B al Decreto n. 72 del 10 giugno 2019

pag. 2/2

Organismo di controllo: Triveneta certificazioni S.R.L. (in sigla T.C.)

<i>Elenco commissioni</i>	<i>Presidente</i>	<i>Presidente supplente</i>	<i>Elenco segretari e segretari supplenti</i>
Commissione TC 1	Bigal Antonio	Cenedese Adriano	Agnoli Eliana
Commissione TC 2	Boranga Giovanni	Loffredo Carmine	Cancian Sara
Commissione TC 3	Carletti Giovanni Battista	Lorenzon Francesco	Cavalet Elisabetta
Commissione TC 4	Cavazza Giancarlo	Lovato Stefano	De Cao Francesca
Commissione TC 5	Cini Gino	Mangiameli Mauro	Giardini Alessandra
Commissione TC 6	Collovini Lorianò	Menini Umberto	Mecchi Andrea
Commissione TC 7	Costantin Amelio	Pagot Lauro	Nicoletto Rosanna
Commissione TC 8	Crestani Piergiuseppe	Passador Franco	Zordan Elena
Commissione TC 9	Curtolo Andrea	Passador Luigi	Torresan Annamaria
Commissione TC 10	Dalla Valle Innocente	Pezzutto Emiliano	Della Volta Mario
Commissione TC 11	Durante Giuseppe	Prevarin Giancarlo	Civardi Luca
Commissione TC 12	Equiseto Alessio	Vazzoler Loris	Girelli Elia
Commissione TC 13	Forato Elvio	Zanardo Paolo	Tommasi Fosca
Commissione TC 14	Fracchetti Gabriele	Passador Franco	Zanini Corrado
Commissione TC 15	Fuson Valerio	Zanchetta Narciso	Gallo Roberto
Commissione TC 16	Gregoletto Antonella	Zuccarello Franco	
Commissione TC 17	Equiseto Alessio	Durante Giuseppe	
Commissione TC 18	Dianin Federico	Borin Francesco	
Commissione TC 19	Salvan Giorgio	Sartori Antonio	
Commissione TC 20	Poser Celestino	Spinazzè Antonio	
Commissione TC 21	Cescon Gabriele	Adami Massimo	
Commissione TC 22	Cigaia Luigi	Nandi Stefano	
Commissione TC 23	Pallotta Eugenio	Sanzuol Alberto	
Commissione TC 34	Accordini Daniele	Forato Elvio	
Commissione TC 25	Bertolazzi Luigino	Dalla Valle Innocente	
Commissione TC 26	Fasoletti Emilio	Fiorini Paolo	
Commissione TC 27	Carletti Giovanni Battista	Lovato Stefano	
Commissione TC 28	Crestani Piergiuseppe	Dal Cin Andrea	
Commissione TC 29	Nicolis Giuseppe	Ridolfi Cristian	
Commissione TC 30	Tobin Gaetano	Degani Luca	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR E FORESTE

(Codice interno: 396389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ADG FEASR E FORESTE n. 49 del 13 giugno 2019

Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Monitoraggio Ambientale in Rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60). DGR n. 73 del 29 gennaio 2019. DDR n. 31 del 27 marzo 2019. Determinazione ai sensi dell'art. 29, c. 1 del D. Lgs. n. 50 relativa alle ammissioni ed esclusioni dei concorrenti. CIG - 77683136AE; CUP - H79E19000000009.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento determina le ammissioni e le esclusioni dalla procedura di affidamento all'esito delle verifiche dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico professionali, ai sensi dell'art. 29, c. 1 del D. Lgs. n. 50 del 2016, delle offerte pervenute in relazione alla gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Monitoraggio ambientale in Rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. (D. Lgs. n. 50/2016, art. 60).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 73 del 29 gennaio 2019;

DDR n. 31 del 27 marzo 2019;

D. lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici";

Linee guida n. 3, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni".

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 73 del 29 gennaio 2019 la Giunta regionale ha autorizzato l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" (in seguito "Codice"), per l'affidamento del servizio di Monitoraggio ambientale in rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 (CIG - 77683136AE; CUP - H79E19000000009) per un importo a base d'asta di euro 325.151,00, IVA esclusa;

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 73 del 29/01/2019 ha individuato quale responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 il Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, rinviando allo stesso l'approvazione del bando di gara e il relativo avviso, il capitolato tecnico, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione giudicatrice, del Seggio di gara, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto mediante scrittura privata;

CONSIDERATO che la citata deliberazione della Giunta n. 73 del 29/01/2019 ha individuato, quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi del ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016, il responsabile della Posizione Organizzativa Monitoraggio finanziario, sorveglianza e valutazione, rimandando a quest'ultimo la garanzia della regolare esecuzione del contratto da parte dell'appaltatore;

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste n. 31 del 27/03/2019, in esecuzione della DGR n. 73 del 29/01/2019, è stata indetta la gara di cui all'oggetto mediante procedura aperta, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 60 e 95 del Codice, e sono stati approvati gli atti di gara;

CONSIDERATO che il giorno 01/04/2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara con conseguente apertura dei termini per la presentazione delle offerte da parte degli operatori economici;

CONSIDERATO inoltre che i documenti di gara sono stati pubblicati, in conformità all'art. 29, comma 1, del Codice sul profilo del Committente (<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>) in data 01/04/2019;

DATO ATTO che il giorno 06/05/2019 alle ore 12:00 è scaduto il termine per la presentazione delle offerte da parte degli operatori economici e che sono pervenute n. 2 offerte;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR e Foreste n. 44 del 07/05/2019 che istituisce il seggio di gara;

DATO ATTO che il giorno 08/05/2019, presso la sede di via Torino n. 110, Mestre (VE), si è tenuta la prima seduta pubblica, in cui il Seggio di gara ha proceduto a verificare l'integrità dei plichi contenenti le offerte, alla numerazione degli stessi, quindi all'apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa ed alla verifica della completezza delle dichiarazioni in essa contenute;

VISTO il Verbale della prima seduta pubblica, redatto dall'Ufficiale rogante della Regione del Veneto, rep. n. 7670 - racc. n. 6943, attestante che il Seggio di gara, constatata la completezza e la correttezza formale di tutta la documentazione amministrativa, ha ammesso al prosieguo della gara i seguenti operatori economici:

1. Costituendo RTI tra le imprese: SELC Soc. Coop. (mandataria) con sede a Marghera (VE), FOR NATURE S.r.l. (mandante) con sede a Udine;
2. Costituendo RTI tra le imprese: STUDIOSILVA S.r.l. (mandataria) con sede a Bologna, ISTITUTO OIKOS S.r.l. (mandante) con sede a Milano, NEXTECO S.r.l. (mandante) con sede a Thiene (VI).

VISTA la relazione del Responsabile Unico del Procedimento del 13/06/2019 con cui si attesta che le verifiche dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D. Lgs. n. 50/2016 si sono concluse con esito favorevole per entrambi gli operatori economici concorrenti.

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTA la L. R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 54/2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 8 marzo 2019, "Organizzazione Giunta regionale. Assestamento in attuazione degli indirizzi e direttive di cui alla DGR 1014/2017".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, in esito all'esame effettuato dal Seggio di gara il giorno 8 maggio 2019 e alle successive verifiche dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D. Lgs. n. 50/2016, risultano ammessi alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di Monitoraggio Ambientale in Rete Natura 2000 del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 i seguenti concorrenti:
 - ◆ Costituendo RTI tra le imprese: SELC Soc. Coop. (mandataria) con sede a Marghera (VE), FOR NATURE S.r.l. (mandante) con sede a Udine;
 - ◆ Costituendo RTI tra le imprese: STUDIOSILVA S.r.l. (mandataria) con sede a Bologna, ISTITUTO OIKOS S.r.l. (mandante) con sede a Milano, NEXTECO S.r.l. (mandante) con sede a Thiene (VI).
3. di disporre, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del codice dei Contratti pubblici, la pubblicazione entro due giorni dalla data di adozione, nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto, nella sezione <https://bandi.regione.veneto.it>;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Franco Contarin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 395976)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 15 del 27 maggio 2019

Progetto EMOTIONWay - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. CUP: H12H18000620007. Aggiudicazione della procedura comparativa tramite RDO sul MePA, per l'affidamento diretto del servizio specialistico per la realizzazione delle attività di analisi e pianificazione previste dal WP3 "Analysis and planning" del Progetto EMOTIONWay, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. 50/2016 e conseguente impegno di spesa e accertamento di entrata. CIG Z872783DEE.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si aggiudica la procedura, tramite RDO sul MePA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. 50/2016, del servizio specialistico per la realizzazione delle attività, da svolgere all'interno del WorkPackage 3 del Progetto EMOTIONWay, relative ad analisi delle ciclovie, mappatura e conseguente pianificazione strategica per un Piano di sviluppo turistico rivolto alla mobilità sostenibile nelle Alpi Orientali, alla ditta Roberto Cazziola Pianificatore Territoriale P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV). Il provvedimento approva il Verbale di proposta di aggiudicazione del 02.04.2019 e, dichiarando l'efficacia dell'aggiudicazione, dispone la sottoscrizione del contratto sulla piattaforma MePA e la registrazione del relativo impegno di spesa e accertamento in entrata.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8658 la Commissione Europea ha approvato il 30 novembre 2015 il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V- A Italia-Austria 2014/2020 (di seguito, Programma), la cui area geografica interessata comprende in Veneto i territori delle Province di Belluno, Treviso e Vicenza;
- con la Deliberazione n. 899 del 23.06.2017 la Giunta Regionale, preso atto dell'apertura della seconda procedura ad evidenza pubblica per la presentazione e il finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli Assi Prioritari 2 e 3 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera "Interreg V-A Italia-Austria 2014/2020", finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, ha autorizzato la presentazione, tra le altre, della proposta progettuale denominata "Eco&soft MOBility Through Innovative and Optimized network of cross-border Natural and cultural Ways" (EMOTIONWay);
- a conclusione della procedura di selezione il Comitato Direttivo, organo istituito dal Comitato di Sorveglianza, riunitosi a Tropolach (Carinzia-Austria) il 7- 8 novembre 2017, per l'Asse Prioritario 2 "Natura e cultura" ha approvato, sulla base della lista di merito proposta dal Segretariato Congiunto, quattordici progetti tra i quali figura anche l'iniziativa "EMOTIONWay";
- con deliberazione n. 1943 del 06.12.2017 la Giunta Regionale ha dato avvio al Progetto EMOTIONWay, autorizzando il Direttore della Direzione Turismo, in qualità di Partner, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione descritte nel citato progetto, nonché ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- con successiva deliberazione n.1061 del 31.07.2018, la Giunta Regionale ha autorizzato il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica, in qualità di Partner, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione descritte nel progetto EMOTIONWay, nonché ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa, in sostituzione del Direttore della Direzione Turismo;
- in attuazione della suddetta DGR 1061/2018, con decreto n. 7 del 21.03.2019 del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è stata indetta la procedura comparativa tramite RDO sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), per l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. 50/2016, del servizio specialistico per la realizzazione delle attività, da svolgere all'interno del WorkPackage 3 del Progetto EMOTIONWay, relative ad analisi delle ciclovie, mappatura e conseguente pianificazione strategica per un Piano di sviluppo turistico rivolto alla mobilità sostenibile nelle Alpi Orientali, con l'utilizzo del criterio del prezzo più basso;

CONSIDERATO che nel MePA risulta attivo il Bando " Servizi" e in particolare la relativa area merceologica "Servizi per il funzionamento della Pubblica Amministrazione" Categoria "Servizi Professionali - Architettonici, di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale", avente ad oggetto servizi con caratteristiche affini a quelle del servizio in argomento. CPV: 71000000-8;

CONSIDERATO che in data 25.03.2019 è stata aperta la RDO n. 2256407, da aggiudicare con criterio del prezzo più basso e base d'asta di € 19.000,00 (IVA ed altri oneri esclusi), alla quale sono stati invitati n. 5 Operatori Economici individuati tra gli iscritti sul MePA nella specifica categoria, come di seguito indicati,

- Giorgia Mancinelli - Ingegnere - P.IVA 04367830405, con sede in Comune di Rimini (RN);
- Nexteco SRL - P.IVA 03564920241 con sede in Thiene (VI);
- Roberto Cazziola - Pianificatore territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV);
- Studio Martini - Ingegneria S.R.L. - P.IVA 03168000275, con sede in Mogliano Veneto (TV);
- T.E.R.R.A. S.R.L. - P.IVA 03611750260, con sede in Oderzo (TV);

PRESO ATTO che entro il termine del 01.04.2019 ore 13:00 fissato nella suddetta RDO per la presentazione delle offerte, sono regolarmente pervenute sulla piattaforma MePA n. 5 offerte da parte dei seguenti operatori economici:

- Giorgia Mancinelli - Ingegnere - P.IVA 04367830405, con sede in Comune di Rimini (RN);
- Nexteco SRL - P.IVA 03564920241 con sede in Thiene (VI);
- Roberto Cazziola - Pianificatore territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV);
- Studio Martini - Ingegneria S.R.L. - P.IVA 03168000275, con sede in Mogliano Veneto (TV);
- T.E.R.R.A. S.R.L. - P.IVA 03611750260, con sede in Oderzo (TV);

VISTO il verbale in data 02.04.2019, agli atti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con il quale il Punto ordinante ing. Giuseppe Fasiol, assistito da due testimoni, ha proceduto secondo le modalità del portale MePA, alla verifica della documentazione amministrativa prodotta a corredo delle offerte e alla individuazione quale migliore offerente la ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV), che ha offerto il ribasso del 52,63% per l'importo di € 9.000,00;

VISTA l'offerta dell'operatore economico risultato primo in graduatoria, la Stazione appaltante, ai sensi del comma 1, dell'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016, ha sottoposto a valutazione di congruità l'offerta presentata. In particolare, con nota prot. 134559 del 03.04.2019 ha chiesto alla ditta Roberto Cazziola di fornire le giustificazioni relative alle voci di prezzo proposto che hanno contribuito alla formazione dell'offerta presentata nonché ogni altro elemento utile che chiarisca le condizioni eccezionalmente favorevoli dell'offerta stessa;

RITENUTE le giustificazioni presentate dalla ditta Roberto Cazziola, con nota registrata a protocollo regionale n. 137575 del 05.04.2019, esaustive e idonee ad escludere l'incongruità dell'offerta, come da verbale del 23.04.2019 per la valutazione della congruità delle offerte anomale, agli atti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

CONSIDERATA, pertanto, regolare la proposta di aggiudicazione alla ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV);

DATO ATTO che è stato positivamente esperito il controllo sul possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e di idoneità professionale dichiarati in sede di gara dal concorrente aggiudicatario.

DATO ATTO che non trova applicazione il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dall'art. 32, comma 9, del D.Lgs. 50/2016

RITENUTO di non richiedere la cauzione definitiva in considerazione dell'importo della prestazione, inferiore alla soglia di cui all'art. 36, comma 2 lett. a), e del considerevole miglioramento del prezzo offerto rispetto all'importo a base d'asta;

ACCERTATO che l'aggiudicatario Roberto Cazziola ha comunicato di aderire al regime forfettario agevolato di cui al Articolo 1, commi 111 e 113) della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 - pdf - Legge di stabilità 2016 e sue successive modifiche, e pertanto sul corrispettivo da impegnare e liquidare non è da applicarsi l'IVA;

CONSIDERATO che:

- la spesa di € 9.366,00, al lordo di oneri previdenziali e imposte di bollo ed esente IVA, trova copertura sui capitoli n. 103799 "Programma di Cooperazione Territoriale (2014 - 2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "EMOTIONWay" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" e n.103800 "Programma di Cooperazione Territoriale (2014 - 2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "EMOTIONWay" - quota statale -acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" del bilancio regionale per l'esercizio 2019 che presentano sufficiente disponibilità;
- l'obbligazione in questione genera un debito di natura commerciale;
- la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- la classificazione della spesa in base V° livello del Piano dei Conti è: U.01.03.02.11.999;

PRESO ATTO che:

- il circuito finanziario stabilito dal Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020 prevede che le spese ad esso riconducibili siano sostenute anticipatamente dalla Regione, sottoposte al controllo di primo livello da parte del Nucleo di Controllo di Primo Livello e quindi integralmente rimborsate dall'Autorità di Certificazione - Provincia Autonoma di Bolzano - del Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020;
- per il Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, affinché una spesa sia ammissibile è necessario che corrisponda a dei pagamenti effettivamente (uscita finanziaria) e definitivamente (senza possibilità di recupero) sostenuti dalla Regione, quale beneficiario del progetto; sia chiaramente identificabile e "rintracciabile" anche in casi di controllo in loco; sia giustificata da documenti di spesa originali intestati alla Regione del Veneto, recanti il riferimento al Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, al titolo e CUP del progetto in oggetto;
- in base al punto 3.12 dell'Allegato A/2 del D. Lgs. N. 118/2011 e ss. mm. i in corrispondenza degli impegni di spesa di cui al presente atto, sono da accertare in entrata per competenza i medesimi importi, che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario e statale, versati per il tramite dell'Autorità di Certificazione del Programma in parola (Provincia Autonoma di Bolzano) a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, secondo le modalità descritte in premessa;

DATO ATTO che l'ing. Giuseppe Fasiol, assente temporaneamente dal servizio, ha attivato la funzione di delega nel sistema Consip, delegando l'ing. Stefano Talato ad operare al proprio posto in qualità di Punto Ordinante sino al proprio rientro in servizio;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

VALUTATO non anomalo il prezzo offerto;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1475/2017;

VISTE le Linee Guida n. 4 dell'ANAC;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012 s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la DGR n. 899 del 23.06.2017;

VISTA la DGR n.1061 del 31.07.2018;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTO il DDR n. 7 del 21.03.2019;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma MePA (RDO n. 2256407) CIG Z872783DEE - CUP: H12H18000620007, e del Verbale in data 02.04.2019, depositato agli atti d'ufficio;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la proposta di aggiudicazione, di cui al Verbale in data 02.04.2019, in favore della Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV)

4. di aggiudicare in via definitiva alla ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV), risultato migliore offerente, la gara d'appalto indetta con DDR n. 7 del 21.03.2019 mediante procedura comparativa tramite RDO sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) D.Lgs. 50/2016, del servizio specialistico per la realizzazione delle attività, da svolgere all'interno del WorkPackage 3 del Progetto EMOTIONWay, relative ad analisi delle ciclovie, mappatura e conseguente pianificazione strategica per un Piano di sviluppo turistico rivolto alla mobilità sostenibile nelle Alpi Orientali - riferito alla RDO n. 2256407 presentata in MePA - che ha offerto un importo pari a € 9.000,00 IVA esclusa;
5. di dare atto che l'aggiudicazione disposta con il presente provvedimento è efficace dato l'esito positivo dei controlli sui requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché sui requisiti di idoneità professionale, effettuati in capo all'aggiudicatario;
6. di procedere alla stipula della convenzione con la ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV), nella forma di scrittura privata, secondo le regole dell'e-procurement relativo alla RDO n. 2256407, generato automaticamente dal sistema MePA;
7. di confermare che il Direttore dell'esecuzione del contratto CIG Z872783DEE - CUP: H12H18000620007 è l'ing. Marco d'Elia - Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni;
8. di comunicare il presente provvedimento a ciascuno degli offerenti ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 50/2016 tramite l'apposita area MePA;
9. di impegnare l'importo complessivo di € 9.366,00, corrispondente al corrispettivo dovuto al lordo di oneri previdenziali e imposte di bollo, ed esente IVA ai sensi del regime forfettario agevolato, a favore della ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV), sui capitoli n. 103799 "Programma di Cooperazione Territoriale (2014 - 2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "EMOTIONWay" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" e n.103800 "Programma di Cooperazione Territoriale (2014 - 2020) Interreg V-A Italia-Austria - Progetto "EMOTIONWay" - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" del bilancio regionale per l'esercizio 2019 che presentano sufficiente disponibilità, così come riportato nel seguente prospetto:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTO ANNO 2019	Cod. V° livello P.d.C.
103799	(fondi UE) 85%	7.961,10	U.01.03.02.11.999 (Art. 16)
103800	(fondi nazionali) 15%	1.404,90	U.01.03.02.11.999 (Art. 16)
TOTALE		9.366,00	

10. di registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato A/2 del D. Lgs. N. 118/2011 e ss. mm. ii., in gestione ordinaria per l'anno 2019 (CUP H75G17000000008) sui capitoli n. 101292 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE (2014-2020) - PROGRAMMA INTERREG V A ITALIA-AUSTRIA - PROGETTO "EMOTIONWAY" e n. 101293 ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE (2014-2020) - PROGRAMMA INTERREG V A ITALIA-AUSTRIA - PROGETTO "EMOTIONWAY" in corrispondenza degli impegni di spesa di cui al punto 9, i seguenti accertamenti di entrata per competenza per la somma complessiva di € 9.366,00, che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario e statale, versati per il tramite dell'Autorità di Certificazione del Programma in parola (Provincia Autonoma di Bolzano) a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, secondo le modalità descritte in premessa:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTO ANNO 2019	Cod. V° livello P.d.C.
101292	(fondi UE) 85%	7.961,10	E.2.01.01.02.001
101293	(fondi nazionali) 15%	1.404,90	E.2.01.01.02.001
TOTALE		9.366,00	

11. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è perfezionata;

12. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è esigibile per l'intero importo entro il 31/12/2019;
13. di attestare che la scadenza del credito è stata determinata, come indicato nelle modalità operative per la gestione delle assegnazioni vincolate finanziate con assegnazioni comunitarie richiamate nelle premesse, in corrispondenza della spesa che si prevede di sostenere nell'esercizio 2019; si provvederà, eventualmente, a riallineare tali scadenze alle spese effettivamente esigibili nei relativi esercizi;
14. di liquidare gli importi di cui al precedente punto 9, alla ditta Roberto Cazziola - Pianificatore Territoriale - P.IVA 04036370262, con sede in Mogliano Veneto (TV), ad avvenuta esecuzione del servizio richiesto, su presentazione di regolari fatture comprensive di codice CUP e CIG, secondo le modalità indicate nella convenzione digitalmente sottoscritta ai sensi del presente atto;
15. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
16. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
17. di dare atto che l'impegno assunto, di cui al precedente punto 9, ha natura commerciale;
18. di comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011;
19. di pubblicare il presente atto sul profilo del committente www.regione.veneto.it - Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
20. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 33/2013;
21. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 396047)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 40 del 15 aprile 2019

Determinazione definitiva del contributo PAR FSC 2007-2013 Linea 4.4. Regia piste ciclabili DGR 2049/2015 - VE44P007 Comune di Valdagno (VI) "Pista ciclabile Agno-Guà relativa allo stralcio di completamento dell'opera nel Comune di Valdagno - stralcio di Novale da Piazza Cavour all'area scolastica di Novale" CUP J71B15000410006.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, coerentemente con la Convenzione sottoscritta con il Comune di Valdagno (VI), repertoriata al n. 31851/2016, Soggetto Attuatore dell'opera denominata "Pista ciclabile Agno-Guà relativa allo stralcio di completamento dell'opera nel Comune di Valdagno - stralcio di Novale da Piazza Cavour all'area scolastica di Novale"- codice SGP VE44P007 - CUP J71B15000410006, finanziata con risorse del PAR Veneto FSC 2007-2013, Linea 4.4. Regia Piste ciclabili, si procede alla determinazione definitiva del contributo ed alla rilevazione contestuale dell'economia di spesa.

Estremi documenti principali:

Delibere CIPE n. 166/2007 e successive nn. 1/2009, 1/2011, e 21/2014, 57/2016;

DGR n. 1186 del 26/07/2011;

DGR n. 533 del 21/04/2015;

DGR n. 2049 del 23/12/2015;

DGR n. 1571 del 10/10/2016;

DGR n. 1097 del 13/07/2017

L. 208/2015, art. 1, cc. 807-809;

nota del Comune di Valdagno prot. n. 12374 del 02/04/2019 (Protocollo Regione del Veneto n. 132109 del 02/04/2019).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive nn. 1/2009 e 1/2011 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate, FSC/FAS);
- Con Delibera di Giunta (DGR) n. 1186 del 26/07/2011 è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) per la programmazione 2007-2013;
- In attuazione del PAR FSC, Asse 4 Mobilità sostenibile Linea 4.4. Piste ciclabili, la Regione del Veneto ha emanato la DGR n. 533 del 21/04/2015, con cui ha approvato l'elenco dei progetti finanziabili mediante Regia regionale;
- Con la DGR n. 2049 del 23/12/2015 la Regione del Veneto, ha provveduto a redigere una graduatoria dei progetti inseriti a Regia, onde far fronte al taglio delle risorse operato a livello centrale e recepito con DGR n. 1499 del 29/10/2015;
- Nell'elenco dei progetti finanziabili a regia, nonché nella graduatoria allegata alla DGR 2049/2015, è stato inserito il progetto presentato dal Comune di Valdagno (P.Iva 00404250243) denominato "Pista ciclabile Agno-Guà relativa allo stralcio di completamento dell'opera nel Comune di Valdagno - stralcio di Novale da Piazza Cavour all'area scolastica di Novale" (CUP J71B15000410006);
- Il finanziamento assegnato ai sensi della DGR 2049/2015 è stato di 1.600.000,00 € a fronte di una previsione di costo complessivo dell'opera di 2.000.000,00 €, pari quindi ad una quota del 80,00% delle spese ammissibili;
- L'intervento è stato inserito nel Sistema Gestione Progetti (SGP) ministeriale con il codice VE44P007;
- La Sezione Infrastrutture, incaricata in qualità di Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA, oggi UO Infrastrutture Strade e Concessioni), ha sottoscritto apposita convenzione con il beneficiario, per regolare l'assegnazione e l'erogazione del contributo (rep. n. 31851/2016);
- Con Decreto del Direttore (DDR) della Sezione Infrastrutture (ora U.O. Infrastrutture strade e concessioni) n. 274 del 31/12/2015 è stata impegnata per l'intervento summenzionato la somma di € 1.600.000,00 a favore del Comune di Valdagno sul capitolo n. 102172/U denominato "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi Agli Investimenti (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" con imputazione per € 290.000,00 nell'esercizio finanziario 2016 con impegno n. 4559/2016 e per € 1.310.000,00

nell'esercizio finanziario 2017 con impegno 659/2017 con copertura a carico degli accertamenti in entrata assunti dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC (ora Direzione Programmazione Unitaria) con decreto n. 158/2015 sul capitolo n. 100349/E (accertamenti n. 7/2016 e 5/2017);

CONSIDERATO che a seguito modifiche al cronoprogramma di spesa per la realizzazione dell'intervento comunicate dal soggetto attuatore recepite con decreto n. 91 del 06/12/2016 e in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2016 con DGR n. 537 del 28/04/2017 e 31/12/2017 con DGR n. 484 del 17/04/2018, il contributo FSC di € 1.600.000,00 assegnato al soggetto beneficiario con il decreto n. 274/2015 risulta imputato come segue sul capitolo di spesa n. 102172/U e sul capitolo di entrata n. 100349/E:

- per € 169.105,48 impegno n. 4559/2016 (già liquidato), correlato all'accertamento n. 7/2016, assunto con DDR n. 274/2015;
- per € 664.791,72 impegno n. 659/2017 (già liquidato), correlato all'accertamento n. 5/2017, assunto con DDR n. 274/2015;
- per € 120.894,52 impegno n. 2968/2017 (già liquidato), correlato all'accertamento n. 704/2017, assunto con DGR n. 537/2017;
- per € 150.000,00 impegno n. 3668/2017 (già liquidato), correlato all'accertamento n. 748/2017, assunto con DGR n. 537/2017;
- per € 495.208,28 impegno n. 3579/2018 (liquidato per € 53.753,12), correlato all'accertamento n. 1123/2018, assunto con DGR n. 484/2018;

VISTE le note del Comune di Valdagno nn. 38907 e 38905 del 08/11/2018 (prot. Regione del Veneto rispettivamente nn. 453772 e 453807 del 08/11/2018) di richiesta del saldo definitivo del contributo, in cui si dichiara che le spese rendicontate sono state effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo e in cui si dichiara l'ammontare complessivo del costo dell'intervento;

PRESO ATTO Determina del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici del Comune di Valdagno n. 581 del 16/10/2018 di approvazione della contabilità e del quadro economico finale;

CONSIDERATO che non risultano ancora corrisposte le somme a titolo di incentivo per le funzioni tecniche interne, pari ad € 2.152,00, e che pertanto tale voce non può essere considerata come costo effettivamente sostenuto;

PRESO ATTO che il costo effettivo finale - tenuto conto degli incentivi tecnici non corrisposti - dell'opera è pari ad € 1.942.246,18 secondo il seguente quadro economico:

Descrizione voce Q.E.	Importi
LAVORI	
Lavori a base d'asta	992.200,86
progettazione esecutiva	19.290,00
oneri sicurezza	52.500,00
lavori di perizia	94.553,42
TOTALE LAVORI	1.158.544,28
SOMME A DISPOS. AMMINISTRAZIONE	
complementari raccordo	163.384,23
OOSS opere complementari	5.000,00
lav. economia: sistemazione verde	19.549,09
lav. economia: ponte Briscola	21.650,42
OOSS lavori complementari e lav. Economia	2.600,00
prove materiali, imprevisti e arrotondamenti	389,80
allacciamenti-sottoservizi	21.545,20
pratiche amministrative.-pubblicità	2.520,69
frazionamenti, comunicazioni e procedure d'esproprio	30.823,86
acquisizione aree	216.566,00
rilievi	16.795,13
collaudi (CNPAIA e IVA compresi)	27.886,30
spese tecniche	87.337,98
iva su lavori + prog. esecutivo	142.328,73

contributo integrativo 4% su F16	3.493,54
iva su spese tecniche	19.982,93
incentivo RUP (€ 4.000,00) - Incentivi funzioni tecniche non corrisposti (€ 2.152,00)	1.848,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	785.853,90
IMPORTO COMPLESSIVO	1.942.246,18

VISTA la Nota della Sezione Affari Generali n. prot. 251211 del 17/06/2015 di precisazione sull'individuazione delle spese tecniche;

CONSIDERATO che le spese tecniche non sopravanzano il limite percentuale di cui al Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo di cui al DDR della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 16 del 07/03/2016 (pag. 20);

CONSIDERATO che l'ammontare degli espropri e l'acquisto di terreni, quantificato in € 216.566,00, sopravanza il limite percentuale di cui al Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo di cui al DDR della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 16 del 07/03/2016 (pag. 20), essendo tale limite fissato in € 191.742,24 (ossia il 10% di 1.917.422,42);

RITENUTA di conseguenza non ammissibile la quota degli espropri eccedente il limite ammesso, pari ad € 24.823,76;

CONSIDERATO pertanto che le spese ritenute ammissibili ammontano secondo quanto sopra calcolato ad € 1.917.422,42;

PRESO ATTO della nota del Comune di Valdagno del 21/04/2016 (prot. Regione del Veneto n. 158585 del 22/04/2016) con cui sono stati trasmessi gli atti di adozione e approvazione di variante urbanistica, conclusasi positivamente con la Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) di Valdagno n. 114 del 26/11/2015;

PRESO ATTO che con il Verbale n. 6 del 22/06/2016 della Centrale Unica di Committenza (CUC) Valle dell'Agno è stata sottoscritta l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV), ossia la proposta di aggiudicazione dei lavori di realizzazione dell'opera, e che successivamente con la Disposizione n. 18 del 27/06/2016 della medesima CUC si è proceduto all'aggiudicazione definitiva (corretta con Disposizione della CUC n. 27 del 05/07/2016);

CONSIDERATO che pertanto il Soggetto beneficiario non è incorso in alcuna decurtazione di cui alle Delibere CIPE nn. 21/2014 e 57/2016, ai sensi del combinato disposto degli artt. 807-809 della L. 208/2015 e art. 9 del D.l. n. 244 del 30/12/2016;

VISTA la nota prot. n. 8287 del 05/03/2019 (prot. Regione del Veneto n. 091336 del 05/03/2019) con cui è stato trasmesso il riscontro fotografico dell'apposizione della targa di "fine lavori" o "esplicativa permanente" (Manuale Operativo delle procedure, pag. 28/135, DDR Affari Generali e FAS-FSC n. 16/2016), nonché copia del progetto georeferenziato;

VISTA la nota prot. n. 38905 del 08/11/2018 (prot. Regione del Veneto rispettivamente n. 453807 del 08/11/2018) di inoltro della documentazione informativa (Manuale Operativo delle procedure, pag. 28/135, DDR Affari Generali e FAS-FSC n. 16/2016);

VISTA la nota prot. Regione del Veneto n. 107330 del 15/03/2019 di avvio del procedimento di determinazione del contributo definitivo;

VISTA la nota prot. n. 12374 del 02/04/2019 (Protocollo Regione del Veneto n. 132109 del 02/04/2019) con cui il Comune di Valdagno, in riscontro alla nota prot. Regione del Veneto n. 107330/2019, ha comunicato l'accettazione integrale delle determinazioni in merito al calcolo del contributo;

RITENUTO ai sensi di quanto sopra, che il contributo da assegnare in via definitiva al Comune di Valdagno, ai sensi dell'art. 54, L.R. 27/2003, nonché della Convenzione sottoscritta tra il Comune e la Regione del Veneto, e repertoriata al n. 31851/2016, ammonti ad € 1.533.937,94 (80% delle spese ammissibili);

PRESO ATTO che la Regione ha già operato le seguenti liquidazioni del contributo in oggetto, a favore del Comune di Valdagno:

N. liquidazione	Data	Importo erogato
13133	28/07/17	€ 169.105,48
13135	28/07/17	€ 120.894,52

13136	28/07/17	€ 96.882,36
14497	13/07/18	€ 53.117,64
14495	13/07/18	€ 664.791,72
14449	13/07/18	€ 53.753,12
Totale		€ 1.158.544,84

Per un totale quindi di € 1.158.544,84, rimanendo da erogare - ai sensi di quanto sopra - la differenza di € 375.393,10 (trecentosettantacinquemilatrecentonovantatre/10 euro);

DATO ATTO che, non essendo più sussistente alcuna obbligazione nei confronti del Comune di Valdagno, in relazione alla quota di contributo eccedente l'importo definitivo come sopra rideterminato, è necessario disporre l'economia di spesa corrispondente ad € 66.062,06 da portare in riduzione dell'impegno n. 3579/2018 sul capitolo 102172/U assunto con DGR n. 484/2018;

PRESO ATTO che l'economia spesa di € 66.062,06, si renderà disponibile per la riprogrammazione della medesima quota a favore di nuovi interventi da finanziare nell'ambito del PAR FSC, così come previsto dal "Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013" e dal relativo "Manuale operativo delle procedure", approvati con D.G.R. n. 1569/2015 e successivamente modificati con decreto n. 16 del 07/03/2016 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

VISTE la DGR n. 536 del 28/04/2017 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 con la DGR 537 n. 28/04/2017 di variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2016 e la DGR n. 483 del 17/04/2018 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 con la DGR 484 n. 17/04/2018 di variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2017;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17/04/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTE Delibere CIPE n. 166/2007 e successive nn. 1/2009, 1/2011, e 21/2014, 57/2016;

VISTA la DGR n. 1571 del 10/10/2016;

VISTA la DGR n. 1186 del 26/07/2011;

VISTA la DGR n. 533 del 21/04/2015;

VISTA la DGR n. 2049 del 23/12/2015;

VISTA la DGR n. 1097 del 13/07/2017;

VISTI il DDR della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 13 del 26/07/2016 e n. 36 del 31/08/2016;

VISTA la L. 208/2015, art. 1, cc. 807-809;

VISTI il Manuale Operativo ed il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo di cui al DDR della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 16 del 07/03/2016; 0

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che il costo finale dell'intervento in oggetto è pari ad € 1.942.246,18 e che le spese ritenute ammissibili ammontano invece ad € 1.917.422,42;
3. di determinare in € 1.533.937,94 l'ammontare del contributo definitivo assegnato al Comune di Valdagno con DGR n. 2049/2015 per il finanziamento dell'opera denominata "Pista ciclabile Agno-Guà relativa allo stralcio di completamento dell'opera nel Comune di Valdagno - stralcio di Novale da Piazza Cavour all'area scolastica di Novale" - codice SGP VE44P007 - CUP J71B15000410006, finanziata con risorse del PAR Veneto FSC 2007-2013,

Linea 4.4. Regia Piste ciclabili;

4. di liquidare al Comune di Valdagno la somma di € 375.393,10 a valere sull'impegno n. 3579/2018 assunto con DGR n. 484/2018 sul Capitolo 102172/U denominato "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi Agli Investimenti (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)", del bilancio 2019-2021, con Codice Amministrazione aperta 2916315 e codice CUP J71B15000410006);
5. di rilevare, per le motivazioni indicate in premessa, l'economia di spesa di € 66.062,06 a valere sull'impegno di spesa n. 3579/2018 assunto con DGR n. 484/2018 sul Capitolo 102172/U, derivante dalla reimputazione in sede di Riaccertamento ordinario al 31/12/2017 dall'impegno n. 659/2017 originariamente assunto con decreto n. 274/2015;
6. di dare atto che la minor spesa rilevata al punto 5) risulta correlata all'accertamento in entrata n. 1123/2018 assunto con DGR n. 484/2018 sul capitolo 100349/E di competenza della Direzione Programmazione Unitaria, in quanto derivante dalla reimputazione in sede di Riaccertamento ordinario al 31/12/2017 dell'accertamento n. 5/2017 assunto con decreto n. 158 del 13/10/2015;
7. di trasmettere il presente atto alla Direzione Programmazione Unitaria e alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per le attività di competenza;
8. di dare atto che il presente decreto è trasmesso al beneficiario del contributo e pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 396008)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 52 del 10 giugno 2019

ACQUEVENETE S.p.a. Domanda di rinnovo Autorizzazione all'esercizio ed allo scarico dell'impianto di depurazione di Ponte San Nicolò (PD). Comune di localizzazione: Ponte San Nicolò (PD). Procedura di cui all'art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016. Esito favorevole.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dà atto della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di depurazione esistente di Ponte San Nicolò (PD), presentata dalla società Acquevenete S.p.a. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"* ed in particolare l'art. 13 rubricato *"Rinnovo di autorizzazioni o concessioni"*;

VISTA la D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 recante *"Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13"*;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016 recante: *"Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016."*;

VISTA l'istanza relativa al rinnovo di autorizzazione in oggetto specificata, presentata ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 dalla società Acquevenete S.p.a. (P.IVA./C.F 00064780281), con sede legale in Monselice (PD), Via C. Colombo n. 29/A, ed acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con nota prot. n. 417856 del 15/10/2018 e perfezionata in data 12/11/2018 con prot. n. 457511;

VISTA la nota prot. n. 475520 del 22/11/2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

PRESO ATTO che l'istanza presentata riguarda l'impianto ubicato in Comune di Ponte San Nicolò (PD), in Località Rio, per il quale la Soc. Centro Veneto Servizi Spa (CVS S.p.A.) è stata autorizzata, con Provvedimento della Provincia di Padova n. 2986/DEP/2014 del 19/09/2014, all'esercizio per una potenzialità pari a 18.000 A.E., e allo scarico nello scolo Lodra, fino al 18/09/2018.

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, con prot. n. 1139 del 26/07/2006, ha rilasciato alla Società Centro Veneto Servizi S.p.A., che a quel tempo gestiva l'impianto di depurazione, la concessione per lo scarico di acque depurate, provenienti dal depuratore di Ponte San Nicolò, per una durata di 30 anni;

PRESO ATTO che con Provvedimento N. 6566/EM del 24/01/2013, con validità fino al 15/01/2028, la Provincia di Padova ha autorizzato le emissioni in atmosfera della linea di trattamento fanghi dell'impianto di Ponte San Nicolò ai sensi dell'art. 281 co. 3 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO che la Provincia di Padova, con prot. n. 126101 del 17/09/2014, ha inoltre iscritto la società Società CVS S.p.A., che a quel tempo gestiva l'impianto di Ponte San Nicolò, al n. 50 dell'Elenco Provinciale istituito ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, per il trattamento di rifiuti liquidi, purché gli stessi provengano dal territorio dello stesso Ambito Territoriale Ottimale (Bacchiglione) o dal territorio di altro ATO sprovvisto di impianti adeguati;

PRESO ATTO che il 20/11/2017 la Società CVS S.p.A. e la Società Polesine Acque S.p.A., hanno comunicato la fusione per incorporazione di Polesine Acque S.p.A. in Centro Veneto Servizi S.p.A., con efficacia dal 01/12/2017, con la denominazione di Acquevenete S.p.A.;

PRESO ATTO che con Provvedimento N. 3225/DEP/2017 del 06/12/2017 la Provincia di Padova ha volturato alla società Acquevenete Spa il Provvedimento n. 2986/DEP/2014 del 19/09/2014 rilasciato alla Società Centro Veneto Servizi S.p.A.;

PRESO ATTO che la Provincia di Padova, il 05/09/2018, ha prorogato l'autorizzazione allo scarico n. 2986/DEP/2014 del 19/09/2014, fino al 18/09/2019, per permettere alla società Acquevenete Spa di presentare domanda di Verifica ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 4/2016;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 7 lett. v);

VISTA la documentazione presentata dal proponente ai sensi delle DGR 1020/2016 e 1979/2016;

PRESO ATTO delle misure di mitigazione attuate dal proponente e descritte nella Relazione allegata alla domanda;

CONSIDERATO che:

- l'istanza è riferita all'impianto esistente, e nella documentazione presentata dal proponente non sono previste modifiche rispetto alle autorizzazioni attualmente in essere;
- l'impianto, nella sua configurazione attuale, è autorizzato all'esercizio ed allo scarico nello scolo Lodra, per una potenzialità pari a 18.000 AE, con Provvedimento della Provincia di Padova n. 2986/DEP/2014 del 19/09/2014, e prorogato fino al 18/09/2019;
- l'art. 13 della L.R. 4/2016 prevede che, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura sia finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;
- la relazione presentata dal proponente evidenzia che le misure già adottate sono sufficienti ad escludere la possibilità che il funzionamento a regime dell'impianto possa generare impatti negativi significativi nei confronti delle diverse componenti ambientali, pertanto non prevede ulteriori interventi;
- allo stato attuale, grazie alla continua attività di manutenzione e al corretto funzionamento dell'impianto, non si registrano lamentele da parte della popolazione residente in prossimità dell'impianto relativamente alla gestione dell'impianto;
- tuttavia le analisi condotte sui fanghi prodotti dall'impianto di cui trattasi, hanno evidenziato concentrazioni di Perfluorati significative (in particolare per i parametri PFOA e PFOS).

RICHIAMATO l'esito delle valutazioni istruttorie svolte dalle preposte strutture regionali e condensate nella relazione istruttoria del 23/05/2019 agli atti della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e dalla U.O. VIA, in cui si evidenzia la necessità di eseguire una campagna analitica sui rifiuti in ingresso per verificare la provenienza delle sostanze perfluoroalchiliche.

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che la gestione dell'impianto in oggetto non provochi impatti significativi negativi sulle componenti ambientali considerate, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

1. In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili, venga effettuata un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, al Comune di Ponte San Nicolò e ad ARPAV-DAP di Padova. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre alla Provincia di Padova, in quanto autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.
2. Venga avviata, concordandone con il DAP-ARPAV di Padova le modalità operative, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente Decreto, una campagna analitica sui rifiuti in ingresso per verificare la provenienza delle sostanze perfluoroalchiliche. Al termine della succitata campagna analitica, i risultati dell'indagine dovranno essere inviati all'ARPAV ed alla provincia di Padova per definire gli eventuali interventi e le strategie necessarie.

DATO CONTO di quanto disposto nella DGR n. 1020 del 29/06/2016 che contempla la possibilità che l'istanza della domanda ex art. 13 L.R. n. 4/2016 possa essere esperita senza l'ausilio del Comitato Regionale VIA.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di dare atto, sulla base dell'Istruttoria del 23/05/2019 esperita dalla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque e dalla U.O. VIA, ai sensi della procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 1020 del 29/06/2016, della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia di Padova, senza necessità di individuare ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate in premessa;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società Acquevenete SPA (P.IVA/C.F. 00064780281), con sede legale in Monselice (PD), Via C. Colombo, n. 29/A, (PEC: protocollo@pec.acquevenete.it), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Ponte San Nicolò (PD), alla Direzione Generale ARPAV, al Consiglio di Bacino Bacchiglione, al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, alla Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, alla Direzione Operativa Genio Civile di Padova;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 53 del 10 giugno 2019

ACQUEVENETE S.p.a. - Centrale di potabilizzazione di Anguillara Veneta Derivazione idrica dal fiume Adige. Richiesta di rinnovo della concessione idrica. Comune di localizzazione: Anguillara Veneta (PD). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni la richiesta di rinnovo della concessione idrica della Centrale di potabilizzazione di Anguillara Veneta, alimentata dalle acque del fiume Adige mediante apposita opera di presa, in Comune di Anguillara Veneta (PD), per il quale la ditta Acquevenete S.p.a. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 4/2016;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla società ACQUEVENETE S.p.a. (C.F e P.IVA 00064780281), con sede legale in via C. Colombo n. 29/A a Monselice, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 300544 del 17/07/2018 e perfezionata in data 12/11/2018 con prot. n. 457482;

VISTA la nota prot. n. 471101 del 20/11/2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/11/2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera d) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che il progetto riguarda il rinnovo della concessione idrica relativa alla Centrale di potabilizzazione d'acqua di Anguillara Veneta, alimentata dalle acque del fiume Adige mediante apposita opera di presa, oltre che la possibilità di incrementare la portata media derivata da 100 l/s attuali (1 modulo) fino a 2,5 moduli (250 l/s), con un valore massimo temporaneo di 3,0 moduli (300 l/s). L'incremento di portata in concessione non comporterà l'esecuzione di nuove opere, in quanto la derivazione continuerà ad essere effettuata utilizzando l'esistente opera di presa.

CONSIDERATO che al fine del funzionamento della Centrale è stata rilasciata, con Decreto n. 9757 del 28/04/1958 del Ministero dei Lavori Pubblici, una concessione di derivazione d'acqua per una portata di 100 l/s e, con Decreto n. 228 del 12/05/17 del UO Genio Civile di Padova, una concessione idraulica per la condotta per le acque di scarico nel fiume Adige.

CONSIDERATO che precedentemente all'istanza di Verifica di assoggettabilità sono stati acquisiti in fase istruttoria dall'U.O Genio Civile di Padova i pareri dei seguenti Enti, nell'ambito della procedura per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua, ai sensi del R.D.1775/1933 e in ossequio alla DGR n. 1628 del 19/11/2015:

- Parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali, prot. n. 0002356 del 27/10/2017;
- Nulla Contro del Comando Forze Operative Nord, prot. n. 1.16.5/778 del 13/02/2018;
- nota prot. n. 390724 del 26/09/2018 dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova, che trasmetteva i due pareri succitati alla Direzione Commissioni e Valutazioni comunicando inoltre che a seguito della pubblicazione dell'Ordinanza d'istruttoria, ai sensi dell'art 7 comma 10 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933, relativa alla domanda di variazione in aumento della derivazione superficiale in parola, non era pervenuta alcuna opposizione o osservazione.

VISTO Il Piano di Tutela delle Acque (Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale") - Norme Tecniche di Attuazione, Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, Art. 42 - Deflusso Minimo Vitale.

CONSIDERATO:

. che con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE nel quale vengono fissati gli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei del Distretto medesimo;

. che con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;

. che con deliberazione n. 2 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;

. che risulta necessario effettuare la valutazione sulla significatività della derivazione in argomento secondo i criteri individuati dal Piano di Gestione vigente al fine di confermare il DMV, nel caso in cui il prelievo non risulti significativo, ovvero definire il deflusso ecologico nel caso in cui lo stesso risulti significativo;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 risulta pervenuto il Nulla Osta del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, acquisito al protocollo regionale con n. 489788 del 30/11/2018.

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, il proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata Relazione tecnica, e la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 491103 del 03/12/2018, ha trasmesso la Relazione istruttoria tecnica n. 265/2018 nella quale si dichiara che per l'intervento in oggetto è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza con alcune prescrizioni.

CONSIDERATO che il Comitato Regionale VIA, nella seduta del 30/01/2019 ha ritenuto di richiedere al proponente alcune integrazioni per una corretta e più completa valutazione sulla compatibilità ambientale del progetto, richiesta trasmessa alla ditta in data 06/02/2019, prot. n. 51107.

VISTA la documentazione integrativa inviata dal proponente, acquisita al protocollo regionale n. 113739 del 20/03/2019.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta dell'08/05/2019, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

"preso atto che l'istanza in argomento consiste nel rinnovo della concessione idrica con incremento della portata massima temporanea in derivazione a 3 moduli (pari a 300 l/s) e portata media derivata fino a 2,5 moduli (pari a 250 l/s);

considerato che l'incremento della portata di derivazione si realizza senza eseguire nuove opere idrauliche o modifiche strutturali a quelle esistenti e che l'attuale portata media derivata è pari a 170 l/s;

preso atto che l'incremento della portata di derivazione si attua mediante una diversa gestione del sistema di emungimento dell'opera di presa;

considerato che la richiesta di rinnovo della concessione idrica con incremento della portata massima temporanea è diretta ad alimentare la centrale di potabilizzazione di Anguillara Veneta e di potenziare il servizio di distribuzione di acqua potabile attualmente garantito;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 265/2018 del 29/11/2018, inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 03/12/2018 con prot. n. 491103, con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione d'incidenza con prescrizioni;

preso atto del Nulla Osta alla richiesta di rinnovo della concessione rilasciato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con prot. n. 489788 del 30/11/2018;

preso atto che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;"

ha ritenuto all'unanimità dei presenti di non assoggettare alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, in quanto la verifica effettuata dal gruppo istruttorio in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha evidenziato che, per i motivi sopra esposti, l'intervento non produce impatti ambientali significativi negativi, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.

2. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 265/2018 del 29/11/2018, si prescrive:

2. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Lycaena dispar, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Rutilus pigus, Cobitis bilineata, Triturus carnifex, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis apivorus, Natrix tessellata, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Lanius collurio, Pipistrellus kuhlii, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus, Tadarida teniotis, Hystrix cristata) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità Regionale per la valutazione di incidenza.

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 28/05/2019, è stato approvato il verbale della seduta dell'08/05/2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. Di prendere atto delle determinazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA assunte nella seduta dell'08/05/2019, approvate nella seduta del 28/05/2019, in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con le condizioni ambientali di cui in premessa;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Acquevenete S.p.a. (C.F e P.IVA 00064780281), con sede legale in via C. Colombo n. 29/A a San Michele Monselice (PD), (PEC: protocollo@pec.acquevenete.it), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, alla Provincia di Rovigo , alla Città Metropolitana di Venezia , al Comune di Anguillara Veneta (PD), al Comune di San Martino di Venezze (RO), al Comune di Pettorazza Grimani (RO), al Comune di Loreo (RO), al Comune di Rosolina (RO), al Comune di Cavarzere (VE), al Comune di Chioggia (VE), alla Direzione Generale ARPAV, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, al Consiglio di Bacino Bacchiglione, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Padova , alla Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Servizio Idrico Integrato e tutela Acque, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 54 del 10 giugno 2019

COCA COLA HBC ITALIA SRL - Stabilimento di Nogara - Concessione di derivazione di acque sotterranee. Decreto n. 119 del 23/02/2012 e Decreto n. 252 del 17/08/2009. Istanza di rinnovo con unificazione e variazione non sostanziale. Comune di localizzazione: Nogara (VR). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 della L.R. n. 4/2016, DGR 1020/2016 e DGR 1979/2016, DGR n. 1628/2015). Compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo di concessione. Assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la richiesta di unificazione e variazione della portata.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento attesta la compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo della concessione di derivazione da acque sotterranee dello stabilimento di produzione di bevande sito in Comune di Nogara (VR), e dispone l'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la richiesta di unificazione e variazione della portata, presentata dalla società COCA COLA HBC ITALIA SRL ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"*;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"* ed in particolare l'art. 13 rubricato *"Rinnovo di autorizzazioni o concessioni"*;

VISTO L'art. 13 della L.R. n. 4 del 18/02/2016 *"Rinnovo di autorizzazioni o concessioni"*;

VISTA la D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 recante *"Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13"*;

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016 recante: *"Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016."*;

VISTA l'istanza relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 dalla società Coca-Cola HBC Italia (P.IVA./C.F 12363410155), con sede legale in Sesto San Giovanni, Piazza Indro Montanelli, n. 30, CAP 20099, acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. prot. n. 357914, prot. n. 358856 e prot. n. 358902 del 04/09/2018 e successivamente con nota n. 366490 del 10.09.2018;

VISTA la nota prot. n. 380529 del 19/09/2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

VISTA la nota n. 29762 del 24.01.2019 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno sospeso l'istanza in parola in attesa che la U.O. Genio Civile di Verona si pronunciasse sulla procedibilità dell'istanza di rinnovo della concessione con variazione;

VISTA la nota n. 88291 del 04.03.2019 della U.O. Genio Civile di Verona con la quale:

- è stata comunicata l'ammissibilità dell'istanza di rinnovo e di variante non sostanziale della concessione di derivazione idrica sulla base dell'esito della valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche (delibera n.2 della Conferenza istituzionale permanente del Distretto idrografico delle Alpi orientali del 14/12/2017) che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" ;
- è stata comunicata la sospensione dell'istruttoria del rinnovo di concessione in attesa dell'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

VISTA la nota acquisita con n. 158604 del 18.04.2019 con cui Acque Veronesi ha comunicato che allo stato attuale non è in grado di fornire acqua all'utenza in esame, in quanto ricade in zona non servita da acquedotto. Nella nota viene comunicato, inoltre, che non sono presenti opere di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano gestite da Acque Veronesi s.c.a.r.l. nel raggio di 200 m dal sito di interesse dello stabilimento;

PRESO ATTO che l'istanza presentata riguarda lo stabilimento della Ditta Coca Cola HBC Italia ubicato in Comune di Nogara (VR), per il quale la società proponente ha presentato istanza di rinnovo, con unificazione e variazione dei due vigenti provvedimenti di cui il richiedente risulta titolare relativi alla concessione alla derivazione di acque sotterranee tramite pozzo;

PRESO ATTO che per quanto concerne il Decreto n. 119 del 23/02/2012, la scadenza è stata il 31/12/2018 ed i parametri di portata sono: $Q_{max} = 60$ l/s (0,60 moduli) e $Q_{med} = 32$ l/s (0,32 moduli), derivabili dai pozzi dello stabilimento identificati con i numeri 5, 6 e 7;

PRESO ATTO che per quanto concerne il Decreto n. 252 del 17/08/2009, la scadenza è stata il 31/12/2016 ed i parametri di portata sono: $Q_{max} = 18$ l/s (0,18 moduli) e $Q_{med} = 3$ l/s (0,03 moduli), derivabili dal pozzo dello stabilimento identificato con il n. 4;

PRESO ATTO che al prelievo complessivamente concesso corrisponde una portata massima $Q_{max} = 78$ l/s (0,78 moduli) e una portata media $Q_{med} = 35$ l/s (0,35 moduli)

PRESO ATTO che le istanze per il rinnovo delle concessioni relative ai due decreti citati ai punti precedenti sono state presentate dalla società proponente al Genio Civile di Verona in data precedente alla scadenza degli stessi e che l'istruttoria di tale rinnovo, disciplinata dalla D.G.R. 1628/2015, risulta ancora *in itinere*;

PRESO ATTO che la DGR 1020/2016 prevede che contestualmente alla domanda di rinnovo della concessione, il proponente presenti istanza di attivazione della procedura ex art. 13 della LR n. 4/2016;

PRESO ATTO che con il rinnovo della concessione la società proponente intende accorpare entrambe le concessioni in un unico nuovo provvedimento per una portata massima $Q_{max} = 75$ l/s (0,75 moduli) e una portata media $Q_{med} = 48$ l/s (0,48 moduli);

PRESO ATTO che l'istanza di rinnovo prevede una riduzione della portata massima di derivazione e un aumento della portata media;

CONSIDERATO che l'aumento di portata media corrisponde ad una percentuale di circa il 37%;

PRESO ATTO che sulla base della portata media applicata sul ciclo produttivo, praticamente continuo, di 24 ore $\times$ 365 giorni, il volume complessivo prelevato in futuro dai cinque pozzi sarà quindi pari a $V = 172,80 \text{ m}^3/\text{ora} (48 \text{ l/s}) \times 8.760 \text{ ore/anno} = 1.513.728 \text{ m}^3/\text{anno}$, mentre prima dell'aumento di portata era di circa $1.100.000 \text{ m}^3/\text{anno}$;

VISTA la documentazione presentata dal proponente ai sensi delle DGR 1020/2016 e 1979/2016;

CONSIDERATO che il progetto è stato iscritto all'o.d.g. della seduta del 08.05.2019 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttoria incaricato della valutazione, e di seguito riportate:

CONSIDERATO che:

- l'istanza è riferita all'impianto esistente, non sono previste modifiche o estensioni alle opere esistenti, ma è previsto un aumento del prelievo idrico in termini di portata media;
- l'impianto, nella sua configurazione attuale, è autorizzato quindi complessivamente per un prelievo pari a $Q_{max} = 78$ l/s (0,78 moduli) e $Q_{med} = 35$ l/s (0,35 moduli) in base ai Decreti di concessione di derivazione da acque sotterranee n. 119 del 23/02/2012 e n. 252 del 17/08/2009;

- *l'art. 13 della L.R. 4/2016 prevede che, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura sia finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;*
- *l'art. 13 della L.R. 4/2016 prevede che le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, siano soggette alla procedura di VIA;*
- *l'allegato A2 alla L.R. 4/2016, punto 7, lettera d) identifica le "derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo" senza specificare se la portata di riferimento è quella massima o media e che, tuttavia, per il principio di maggior cautela, si fa sempre riferimento alle portate massime.*

VISTI i criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO all'unanimità dei presenti al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 08.05.2019,

- di esprimere parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per la richiesta di rinnovo di concessione, in quanto non sussistono motivi ostativi al rilascio del rinnovo, poiché la verifica effettuata dal gruppo istruttorio in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha evidenziato che, per i motivi sopra esposti, l'intervento non produce impatti ambientali significativi negativi;
- di assoggettare l'istanza per la richiesta di unificazione e variazione della portata alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. al fine di verificare con riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., se la modifica di portata possa comportare impatti ambientali significativi negativi;

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 28.05.2019, è stato approvato il verbale della seduta del 08.05.2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso nella seduta del 08.05.2019 dal Comitato Tecnico Regionale VIA in merito all'istanza in oggetto, ai sensi della procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016;
 - a. di esprimere parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per la richiesta di rinnovo di concessione;
 - b. di assoggettare l'istanza per la richiesta di unificazione e variazione della portata alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. al fine di verificare con riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., se la modifica di portata possa comportare impatti ambientali significativi negativi;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla società COCA - COLA HBC ITALIA s.r.l. (P.IVA./C.F 12363410155), con sede legale in Sesto San Giovanni, Piazza Indro Montanelli, n. 30, CAP 20099, MI (PEC: CCHBITalia_Ufficio_Sustainability@formulapec.it), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Nogara (VR), alla Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona, alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 56 del 11 giugno 2019

I.C.S.I.T. S.R.L. Progetto per l'ampliamento per la cava di sabbia e ghiaia denominata "Molinara". Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR). Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali / prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., .con prescrizioni, il progetto, presentato dalla Ditta I.C.S.I.T. S.r.l., che prevede l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "Molinara" in Comune di Valeggio sul Mincio (VR).

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" e in particolare l'art. 19 "Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità";

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA la L.R. n. 13/2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lettera i) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata da I.C.S.I.T. S.r.l. (P.IVA./C.F 00282940240), con sede legale in Borgo Mantovano (MN) in Strada Ronchi, 1/A - CAP 46036, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - U.O. VIA con prot. n. 523586 del 24/12/2018;

VISTA la nota prot. n. 18425 del 16/01/2019 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/02/2019 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che il progetto prevede l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "Molinara" autorizzata con D.G.R. n. 3806/1978 e prorogata con Decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Georisorse n. 257 del 18/12/2014 fino al 31/12/2018;

CONSIDERATO l'estensione della cava esistente è di circa 17 ha e il progetto di ampliamento non prevede modifiche di superficie in quanto interno all'area già autorizzata;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'escavazione della scarpata ad ovest dell'attuale cava che corre parallela alla SP27 avvicinando il ciglio di cava dagli attuali 22 m a circa 7 m dalla stessa;

CONSIDERATO che l'ampliamento comporterà un prelievo di circa 75.000 mc, senza approfondimenti delle quote attuali di fondo scavo che si attesta a 2,4 m dalla falda;

CONSIDERATO che la durata prevista per la realizzazione della fase estrattiva, tenuto conto del volume residuo (5.000 mc) e del volume di ampliamento (75.000 mc) è stimato in 2 anni e un ulteriore anno per il completamento della ricomposizione;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 67182 del 18/02/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 44 del 12/02/2019, nella quale si dichiara che per la realizzazione dell'intervento è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce propone prescrizioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 08/05/2019, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

"(...)

CONSIDERATI i possibili impatti in fase di coltivazione e ripristino sulle seguenti componenti ambientali:

- Aria;
- Sottosuolo;
- Falda - Ambiente idrico sotterraneo;
- Rumore;
- Traffico e viabilità

CONSIDERATO che il progetto è esterno ai siti della Rete Natura 2000;

VERIFICATI i presupposti per la non necessità della procedura di valutazione di incidenza di cui alla Relazione istruttoria tecnica n. 44/2019 dell'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV acquisito con nota prot. n. 67182 del 18/02/2019;

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che:

- il progetto di ampliamento non modifica l'area già autorizzata in quanto interno alla stessa;
- il progetto di ampliamento interessa una superficie di 5.600 mq di incremento areale di coltivazione, in un contesto che lo stesso Comune indica quale area vocata all'attività estrattiva, e pertanto di dimensioni ridotte rispetto all'estensione della cava esistente che è pari a 169.000 mq;
- il progetto non incrementa significativamente il traffico veicolare rispetto a quello che già circola attualmente da e per la cava e che si traduce in 8 camion al giorno che numericamente impatta del 2% sul traffico attualmente circolante sulla medesima viabilità e per un tempo limitato (2 anni);

- l'intervento, sia per quanto concerne l'estrazione che per la ricomposizione ambientale del sito, riprende la morfologia della cava già autorizzata la cui coltivazione non ha generato alcuna problematica sul contesto ambientale di zona;

- l'intervento non genera rifiuti di estrazione in quanto il materiale verrà o commercializzato o reimpiegato nella ricomposizione ambientale. I rifiuti relativi all'impiego di macchinari e mezzi di trasporto sono quelli normalmente prodotti da attività equivalenti e verranno smaltiti secondo le norme vigenti in materia;

VALUTATO che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta nulla o non significativa e che gli impatti negativi rilevati, riconducibili alla fase di estrazione, vengono di fatto pressoché annullati al termine della coltivazione mediante la sistemazione finale del sito di cava, che prevede la restituzione di suolo ad uso agricolo;"

atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ritenuto che l'intervento non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha ritenuto all'unanimità dei presenti di escludere il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali/prescrizioni di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI / PRESCRIZIONI

1. Di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Circus pygargus*, *Lanius collurio*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
2. Di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;
4. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza e operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
5. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa a evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
6. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio delle attività dell'impianto inerenti l'ampliamento, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti ed in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti.

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 28/05/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 08/05/2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 08/05/2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le condizioni ambientali / prescrizioni di cui in premessa;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta I.C.S.I.T. S.r.l. (P.IVA./C.F 00282940240), con sede legale in Borgo Mantovano (MN) in Strada Ronchi, 1/A - CAP 46036 -
PEC: icsitsrl@cert.confindustriamantova.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Valeggio sul Mincio (VR), alla Direzione Generale ARPAV, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 57 del 11 giugno 2019

AMBIENTE E SERVIZI S.R.L. Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita . Adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Variante sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale - Comune di localizzazione: Povegliano Veronese (VR). Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla società Ambiente e Servizi S.r.l. che prevede l'adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi (variante sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale) per l'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita in Comune di Povegliano Veronese (VR).

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTO IL Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 65 del 30/9/2009 avente per oggetto: "*Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 - Povegliano Veronese (VR), e ubicazione impianto in Via Zanibelli n. 12 - Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 dell'Allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007, n.1450 del 22 maggio 2007 e n. 2493 del 7 agosto 2007*".

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera z.a) e z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla società Ambiente e Servizi S.r.l. (P.IVA./ C.F. 02791580232), con sede legale in Via Amos Zanibelli n. 12 - 37064 Povegliano Veronese (VR), acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 316189 del 27/7/2018;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 344561 del 22/8/2018, la Direzione Commissioni Valutazioni, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata ai fini della procedibilità dell'istanza, ha richiesto il perfezionamento della documentazione e che la società Ambiente e Servizi s.r.l. ha trasmesso integrazioni con nota del 31/8/2018 (acquisita agli atti con prot. n. 356171 del 3/3/2018);

VISTA la nota prot. n. 394700 del 28/9/2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 3/10/2018 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 460427 del 13/11/2018 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 237/2018 nella quale, tra l'altro:

- si dichiara che per il progetto di adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, di via Zambelli, in Comune di Povegliano Veronese (VR), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 30/1/2019, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

"Tenuto conto dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

per i MOTIVI di seguito elencati:

1. *La modifica richiesta prevede l'incremento di 200 tonnellate della capacità istantanea di stoccaggio autorizzata relativamente ai rifiuti solidi, passando dalle attuali 100 tonnellate fino alle 300 tonnellate di variante; il quantitativo massimo di rifiuti stoccati in impianto, comprendendo anche i rifiuti liquidi, passerebbe dalle 260 tonnellate attuali alle 460 tonnellate di variante. Si ritiene che tale modifica possa produrre effetti significativi e negativi sull'ambiente, in quanto comporta un significativo incremento delle emissioni in atmosfera (soprattutto polveri), che deve essere opportunamente valutato sia in ordine all'effettiva quantificazione del carico di inquinanti immesso in ambiente, sia in ordine alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori. L'aumento dei quantitativi stoccati porta altresì ad un incremento del rischio incendi;*
2. *L'incremento di mezzi e/o di viaggi previsti in ingresso e in uscita dall'impianto, secondo le stime del Proponente, e sempre con riferimento ai soli rifiuti solidi, risulta essere triplicato rispetto alla configurazione impiantistica attualmente autorizzata (si passa dagli attuali 40 ai 120 veicoli giornalieri) e questo provocherà sia l'aumento di emissioni di gas di scarico provenienti dai mezzi di trasporto, sia un maggiore traffico veicolare insistente sull'area in cui è ubicato l'impianto;*
3. *Il Proponente non specifica se l'aumento di stoccaggio richiesto (pari a 200 tonnellate) si riferisce a rifiuti non pericolosi o a rifiuti pericolosi e al riguardo si evidenzia che un incremento della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi superiore alla soglia (50 Mg = 50 tonnellate) prevista per l'attività 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis;*
4. *Il Proponente quantifica in 10 tonnellate la capacità di trasporto media di rifiuti per ogni mezzo di trasporto e in 30 (a fronte dei 10 attuali) il numero massimo giornaliero di mezzi, carichi di rifiuti, che possono entrare in impianto. Non è specificata altresì la ripartizione tra i quantitativi di rifiuti ricevuti per le operazioni di tipo D e i quantitativi ricevuti per le operazioni di tipo R. Pertanto, potenzialmente, l'incremento medio di capacità di smaltimento per l'operazione D15 dell'impianto potrebbe risultare pari a 200 t/g, cioè pari al valore soglia (200 t/g, previsto tra l'altro in riferimento ai soli rifiuti non pericolosi), oltre il quale il progetto sarebbe automaticamente sottoposto a VIA, ai*

sensi della lettera q) dell'allegato A1 della L.R. n. 4/2016. In riferimento allo stato di progetto, la capacità di smaltimento in D15 per i soli rifiuti solidi potrebbe di conseguenza risultare di 300 t/g, alla quale va aggiunta la capacità relativa ai rifiuti liquidi (dei quali è nota solo la capacità istantanea pari a 160 t e rimasta invariata rispetto allo stato attuale), con conseguente superamento delle soglie richiedenti l'attivazione della procedura di VIA;

5. Con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato V alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si evidenzia che i potenziali impatti ambientali del progetto presentato devono essere valutati tenendo conto anche "del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati", come previsto al punto 3, lettera g del medesimo allegato. Pertanto, considerato che nel tempo, su istanza della Ditta Proponente, sono state autorizzate e realizzate diverse modifiche non sostanziali all'impianto, la valutazione degli impatti potenziali non deve limitarsi al progetto presentato, ma occorre valutare i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'installazione nel suo complesso. Al riguardo si evidenzia che detta installazione non è stata mai assoggettata a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
6. In relazione all'impatto sulla viabilità indotto dal progetto si espongono le seguenti valutazioni:
 - a. Il sito è posto nella zona industriale adiacente alla frazione "Madonna dell'Uva Secca" di Povegliano Veronese e si trova a margine della strada provinciale n. 52; questa strada inizia circa 4 km più ad est, nel centro del Comune di Castel d'Azzano, derivando dalla S.P. n. 25, e prosegue poi in direzione sud ovest, transitando a margine del capoluogo di Povegliano Veronese e terminando sulla S.P. n. 53 nel Comune di Nogarole Rocca, in corrispondenza dello svincolo dell'autostrada A 22;
 - b. Nel tratto tra Castel d'Azzano e Povegliano la suddetta S.P. n. 52 serve le due zone industriali di Madonna dell'Uva Secca (ospitanti oltre una cinquantina di attività produttive), attraversa due centri abitati (Castel d'Azzano e la frazione Beccacivetta) e delimita a nord quello della frazione Madonna dell'Uva Secca e ad est quello di Povegliano Veronese;
 - c. Dalla suddetta provinciale si dirama la S.P. n. 24 che attraversa il centro di Povegliano Veronese e prosegue altresì verso ovest fino a Villafranca di Verona; su questa, inoltre, si innesta la recente variante alla S.S. 62 che collega direttamente i comuni di Povegliano e Villafranca alla zona commerciale e produttiva di Dossobuono, all'aeroporto Catullo e allo svincolo tra le autostrade A4 e A22, nelle vicinanze dell'Interporto di Verona;
 - d. Conseguentemente la S.P. n. 52 si trova a servizio di un comprensorio notevolmente antropizzato ed è interessata tanto dal traffico automobilistico leggero collegato alla residenzialità e alle attività commerciali, quanto da un'importante quota di traffico pesante collegato alle zone industriali di Povegliano Veronese prima menzionate e a quelle dei comuni limitrofi (Nogarole Rocca, Vigasio e Castel d'Azzano);
 - e. La S.P. 52 costituisce, inoltre, l'esclusiva viabilità di accesso alle due zone industriali di Madonna dell'Uva Secca;

In funzione del contesto appena illustrato, che ravvisa delle potenziali criticità circa l'interferenza tra il traffico pesante e la presenza dei centri abitati, si ritiene che l'incremento di traffico associato all'aumento della capacità di stoccaggio, pari a 80 veicoli al giorno, dei quali 40 in ingresso e 40 in uscita dallo stabilimento, nell'arco delle dodici ore di attività di ricevimento e spedizione dei rifiuti, comporti un impatto potenzialmente significativo, se cumulato al traffico di mezzi pesanti associato alle altre attività presenti all'interno delle due zone industriali di Madonna dell'Uva Secca; tale impatto esplica i principali effetti lungo il tratto della S.P. 52 più vicino alle zone industriali, ovvero quello compreso tra Povegliano Veronese e Castel d'Azzano, che peraltro è quello principalmente caratterizzato dall'attraversamento o dalla vicinanza ai centri abitati.

All'interno del quadro ambientale, inoltre, non è stata caratterizzata compiutamente la situazione attuale della viabilità, in relazione al volume di traffico sulla S. P. n. 52 lungo il tratto a servizio delle due citate zone industriali; non sono proposte, infatti, stime o rilevazioni circa il volume di traffico in attraversamento o indotto dalle due zone industriali medesime.

La valutazione degli effetti sulla viabilità non ha compreso uno studio del traffico indotto sulla S.P. 52 ed i relativi nodi principali, in termini qualitativi e quantitativi, che si ritiene invece necessario, in ragione della sensibilità del contesto viabilistico sopra illustrato; è poi assente una valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti cumulativi sul traffico generato sia dall'attività in questione che dalle altre insediate all'interno delle due zone produttive circondanti la località Madonna dell'Uva Secca. La suddetta valutazione è necessaria per la corretta determinazione dei volumi di traffico scambiati tra la S.P. 52 e le due zone industriali, presso i relativi nodi di accesso, per i quali è ritenuta necessaria la determinazione del livello di servizio, con riferimento alle consuete procedure di letteratura (SETRA, CETUR, HCM), sia per lo stato attuale che di progetto.

7. Si rileva che all'aumento della capacità di stoccaggio consegue necessariamente un aumento della frequenza delle attività di deposito e prelievo dei rifiuti; queste operazioni, pertanto, inducono un incremento delle possibili situazioni di criticità, in termini di aumento della probabilità di spandimento accidentale, guasto dei mezzi d'opera, rumorosità, rischio di incendio e rallentamento delle operazioni in seguito all'accertamento e alla risoluzione delle situazioni di non conformità, ampiamente illustrate nella relazione tecnica (elaborato A01) in merito agli aspetti di gestione interna. Le suddette criticità, però, non sono state sufficientemente approfondite nell'ambito della valutazione degli effetti, né sono state proposte ulteriori azioni o adeguamenti delle procedure operative attuali, atte a minimizzare il rischio di versamento accidentale dei rifiuti e il rischio di incendio, in conseguenza all'aumento della capacità di

stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti solidi.

8. *La valutazione dell'impatto acustico per lo stato di progetto considera esclusivamente l'incremento della rumorosità collegato alle quote aggiuntive di traffico indotto, ma non comprende incrementi della potenza sonora associati alle lavorazioni interne allo stabilimento e alla movimentazione dei cassoni per i rifiuti sul piazzale esterno, che si ritengono invece conseguenti al proposto aumento della capacità di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti solidi.*

Verificati i presupposti per la non necessità della valutazione di incidenza;

Tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, nonché degli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio."

ha ritenuto all'unanimità dei presenti di assoggettare il progetto in questione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, dimostra che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente;

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/2/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 30/1/2019;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 83034 del 27/2/2019, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA dando allo stesso il termine di 10 giorni per presentare le proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente non ha esercitato le facoltà di cui al medesimo art. 10bis non presentando le proprie osservazioni;

TENUTO CONTO che i motivi per i quali l'intervento in oggetto deve essere assoggettato al procedimento di VIA sono puntualmente esplicitati nel verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 30/1/2019 e nella relazione istruttoria relativa all'argomento trattato;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 30/1/2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla società Ambiente e Servizi S.r.l. (P.IVA./ C.F. 02791580232), con sede legale in Via Amos Zanibelli n. 12 - 37064 Povegliano Veronese (VR) (pec: ambienteservizi@omnipec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Provincia di Verona e al Comune di Povegliano Veronese (VR);
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396013)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 58 del 11 giugno 2019

PRA FRANCO SPORT HOTEL ARABBA Progetto per il rinnovo della concessione di piccola derivazione idraulica dal torrente Cordevole del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) con rifacimento totale dell'impianto e potenziamento della derivazione assentita con DR 100 del 26/01/1983 - Comune di localizzazione: Livinallongo del Col di Lana (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii.). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla ditta Pra Franco Sport Hotel Arabba che prevede il rinnovo della concessione di piccola derivazione idraulica dal torrente Cordevole del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) con rifacimento totale dell'impianto e potenziamento della derivazione assentita con DR 100 del 26/01/1983.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prima della modifica apportata dal D.Lgs. 104/2017;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 (che ha sostituito la precedente DGR n. 940/2017) con la quale la Giunta regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 4/2016;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera m) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 nella versione previgente al D. Lgs. N. 104/2017, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'ex art. 20 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla Ditta Pra Franco Sport Hotel Arabba (C.F. e P.IVA 00658360250) con sede legale in Livinallongo del Col di Lana (BL) via Mesdi n. 76, CAP 32020, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 247017 del 23/06/2017;

TENUTO CONTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento ed ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, è stato pubblicato sul sito web della U.O. V.I.A. della Regione Veneto l'avviso dell'avvenuta trasmissione in data 10/07/2017;

VISTA la nota prot. n. 290293 del 14/07/2017 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 10/07/2017;

TENUTO CONTO con nota del 20/07/2017 (acquisita con prot. n. 298042) il Comune di Livinallongo del Col di Lana, segnala che agli atti comunali risulta che l'opera di presa e la condotta interrata attuali siano state realizzate in assenza di concessione edilizia, autorizzazione al mutamento di destinazione delle terre di uso civico, titolo all'occupazione dei terreni di proprietà comunale e compatibilità paesaggistica;

PRESO ATTO che con nota del 21/07/2017 (acquisita con prot. n. 302936 del 24/07/2017), la Ditta Pra Franco Sport Hotel Arabba ha trasmesso le controdeduzioni alla succitata nota n. 298042 del Comune di Livinallongo del Col di Lana adducendo le proprie considerazioni ed osservazioni;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/07/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, nella versione previgente al D. Lgs. N. 104/2017, non risultano pervenute ulteriori osservazioni;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 19/10/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 291460 del 14/7/2017 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 308/2017 nella quale, tra l'altro:

- *si propone un esito favorevole (con prescrizioni) della valutazione di incidenza riguardante il rinnovo della concessione di piccola derivazione idraulica dal torrente Cordevole con rifacimento totale dell'impianto e potenziamento della derivazione assentita con DR n. 100/1983 in Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL);*

TENUTO CONTO che con nota n. 51145 del 18/12/2018 (acquisita con prot. n. 515487), il Settore ambiente e territorio della Provincia di Belluno ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito al progetto in esame;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 19/12/2018, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- *il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;*
- *la D.G.R. n. 985/2013;*
- *la D.G.R. n. 2299/2014;*
- *la D.G.R. 1856/2015;*
- *la D.G.R. 1988/2015;*
- *la D.G.R. 1628/2015;*

Esaminata la documentazione depositata del progetto preliminare e il relativo studio preliminare ambientale;

Viste le osservazioni espresse dal Comune di Livinallongo del Col di Lana in data 20.07.2017;

Esamate le controdeduzioni della Ditta alle osservazioni di cui al punto precedente;

Considerata la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta,

Vista la Relazione istruttoria tecnica n. 308/2017 della Direzione Commissioni Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;

Considerato che il piano di monitoraggio necessita di ulteriori approfondimenti;

Considerato che il torrente Cordevole presenta altre derivazioni e fonti di pressione, di cui non sono stati analizzati gli impatti cumulativi in modo esauriente;

Considerato che risulta necessario approfondire i seguenti aspetti relativamente alla sicurezza idraulica dell'intervento:

- *acquisizione delle verifiche secondo modellazione bidimensionale a moto vario e verifica dei franchi arginali che dovranno mantenere, nel corso delle piene, almeno lo stesso livello di sicurezza presente allo stato attuale;*
- *verifica della compatibilità del progetto con le opere idrauliche esistenti e con quelle in corso di esecuzione o in programmazione, tenendo conto delle variazioni morfologiche e quelle indotte anche dai mutamenti temporali, considerando il trasporto solido, compreso quello vegetativo e i contributi degli affluenti;*
- *ulteriore livello di verifica della compatibilità idraulica sopra indicata inserendo possibili variabili peggiorative che possono verosimilmente accadere come crolli, erosioni, frane di versante ecc. secondo un principio di stress-test;*
- *valutazione dell'entità del trasporto solido, in coerenza con le previsioni dei punti precedenti, e della quantità di materiale trattenuto dall'opera di presa nella fase di esercizio, con eventuale predisposizione di un piano di gestione di detto materiale;*
- *valutazione sulle possibilità di cedimento della condotta forzata e dei conseguenti effetti;*

Considerato che nel torrente Cordevole, nel tratto in oggetto, sono presenti varie fonti di pressione, tra le quali altre derivazioni, è pertanto necessario approfondire il tema degli effetti cumulativi;

Considerato che i dati e le valutazioni ambientali presenti nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale non sono sufficienti e supportati dagli esiti del monitoraggio ex ante, l'effettuazione di quest'ultimo è necessaria ai fini della dimostrazione del non deterioramento del corpo idrico;

Considerato:

- *che con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, che contiene misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico;*
- *che con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *che con deliberazione n. 2 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *che risulta necessario effettuare la valutazione sulla significatività della derivazione in argomento secondo i criteri individuati dal Piano di Gestione vigente al fine di confermare il DMV, nel caso in cui il prelievo non risulti significativo, ovvero definire il deflusso ecologico nel caso in cui lo stesso risulti significativo;*

Considerato il notevole aumento del prelievo rispetto all'originale concessione;

Considerato che il sito d'intervento si trova in una zona interessata da valanghe;

Considerato che risulta necessario effettuare la specifica verifica geognostica diretta come indicato nella relazione geologica allegata agli elaborati progettuali;

Considerato che, in riferimento alla fase di cantiere, non è stato sufficientemente approfondito l'aspetto relativo alle misure previste per garantire la continuità idraulica e per evitare l'intorbidimento delle acque;

Considerati i dissesti e le alterazioni dei luoghi, provocati dai recenti eventi alluvionali dello scorso autunno 2018, che inducono la necessità di una valutazione suppletiva degli impatti all'uopo generati;

Considerate le valutazioni esposte nella nota della Provincia di Belluno inoltrata in data 18/12/2018 prot. n. 515487;

ha ritenuto all'unanimità dei presenti di assoggettare il progetto in questione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, dimostra che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità- del Dlgs 152/2006;

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/1//2019, è stato approvato il verbale della seduta del 19/12/2018;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 29427 del 24/1/2019, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA dando allo stesso il termine di 10 giorni per presentare le proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente ha esercitato le facoltà di cui al suddetto art. 10 bis facendo pervenire le proprie osservazioni tramite PEC, acquisite con prot. n. 54245 del 8/2/2019;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale VIA, il quale, nella seduta del 27/2/2019:

"Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- *il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;*
- *la D.G.R. 1628/2015;*
- *la D.G.R. n. 2299/2014;*
- *la D.G.R. n. 985/2013;*
- *la D.G.R. 1856/2015;*
- *la D.G.R. 1988/2015;*

vista le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

riesaminata la documentazione depositata del progetto preliminare e il relativo studio preliminare ambientale, i pareri ed osservazioni;

esaminata la documentazione integrativa e le controdeduzioni proposte dalla ditta;

considerata la vastità dei temi ostativi sollevati dal Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 19/12/2018, che se considerati congiuntamente appaiono particolarmente complessi e non totalmente superati con le controdeduzioni presentate dalla Ditta, necessitando quindi di ulteriori approfondimenti in sede di Valutazione di Impatto Ambientale;

considerato infine che le integrazioni e controdeduzioni proposte non appaiono superare tutte le osservazioni e criticità evidenziate nella relazione istruttoria del presente Comitato del 19.12.2018,";

ha deciso, all'unanimità dei presenti, di confermare l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. dell'intervento in oggetto per le motivazioni e considerazioni sopra elencate, in quanto la verifica effettuata dal gruppo istruttorio dimostra che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità - del Dlgs 152/2006;

CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 27/2/2019, comprensivo della relazione istruttoria relativa all'argomento trattato, è stato approvato nella seduta del 13/3/2019;

TENUTO CONTO che i motivi per i quali l'intervento in oggetto deve essere assoggettato al procedimento di VIA sono puntualmente esplicitati nei verbali delle sedute del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/12/2018 e del 27/2/2019 e nelle relazioni istruttorie relative all'argomento trattato;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 27/2/2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Pra Franco Sport Hotel Arabba (C.F. e P.IVA 00658360250) con sede legale in Livinallongo del Col di Lana (BL) via Mesdi n. 76, CAP 32020 (pec: *franco.pra@pec.it*) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Difesa del Suolo, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno, alla Provincia di Belluno, alla U.O. Genio Civile di Belluno, all'U.O. Forestale Est ed al Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL);
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 396014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 59 del 11 giugno 2019

TIZIANO MEZZACASA Rinnovo e potenziamento impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Tegosa nei Comuni di Canale d'Agordo e Falcade Rif. Concessione Pratica n. BL 1078 Decreto Uff. Genio Civile n. 101. Comuni di localizzazione: Canale d'Agordo e Falcade (BL). Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dal Sig. Tiziano Mezzacasa che prevede il rinnovo e il potenziamento dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Tegosa nei Comuni di Canale d'Agordo (BL).

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, 2017 i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, restano disciplinati dalla normativa previgente all'entrata in vigore dello stesso D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prima della modifica apportata dal D.Lgs. 104/2017;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 (che ha sostituito la precedente DGR n. 940/2017) con la quale la Giunta regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 4/2016;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera m) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 nella versione previgente al D. Lgs. N. 104/2017, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'ex art. 20 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata da Ditta Tiziano Mezzacasa (omissis) con sede legale in La Valle Agordina (BL) via Fades n. 20, CAP 12020, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 507161 del 23/12/2016;

TENUTO CONTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento ed ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, è stato pubblicato sul sito web della U.O. V.I.A. della Regione Veneto l'avviso dell'avvenuta trasmissione in data 25/01/2017;

VISTA la nota prot. n. 34591 del 27/1/2017 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 25/1/2017;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 17/5/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, nella versione previgente al D. Lgs. N. 104/2017, non risultano pervenute osservazioni.

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 21/6/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che con nota n. 30735 del 06/07/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale con n. 275791 del 06/07/2017, il Settore ambiente e territorio della Provincia di Belluno ha trasmesso le proprie osservazioni in merito al progetto in esame;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 291460 del 14/7/2017 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 157/2017 nella quale, tra l'altro:

- *si propone un esito favorevole (con prescrizioni) della valutazione di incidenza riguardante il rinnovo e potenziamento dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Tegosa, nei comuni di Canale d'Agordo e Falcade (BL);*

TENUTO CONTO che con nota del 05/09/2017 (ricevuta con prot. n. 371900) la Ditta Tiziano Mezzacasa ha trasmesso in allegato la documentazione dal titolo "Risposta alle osservazioni con integrazioni volontarie" con la quale controdenunce le osservazioni della citata nota n. 275791 del Settore ambiente e territorio della Provincia di Belluno e risponde alle prescrizioni del parere della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, contenute nella relazione istruttoria tecnica n. 157/2017.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 8/11/2017, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, di seguito riportate:

"VISTA la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- *il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;*
- *la D.G.R. 1628/2015;*
- *la D.G.R. n. 2299/2014;*
- *la D.G.R. n. 575/2013;*
- *la D.G.R. n. 985/2013;*
- *la D.G.R. 18567/2015;*
- *la D.G.R. 1988/2015;*

ESAMINATA la documentazione depositata del progetto preliminare e il relativo studio preliminare ambientale;

VISTO il contributo istruttorio inviato dalla Provincia di Belluno;

PRESO ATTO dei pareri e delle note di Autorità di Bacino prot.n.2748/B.4.11/2 del 27 ottobre 2014; di Veneto Agricoltura del 22 gennaio 2015 - Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare e di ARPAV prot. n. 0102977/2016 del 31 ottobre 2016;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni inviato dalla Direzione Commissioni Valutazioni, Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, riportato nella Relazione istruttoria tecnica 157/2017, trasmessa in data 10/05/2017 con nota n.182858;

CONSIDERATO che il corpo idrico torrente Tegosa, interessato dai prelievi prospettati, non risulta essere classificato per lo stato ecologico, pertanto ricade nelle misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico previste dal Piano di Bacino Alpi Orientali;

CONSIDERATO che il corpo idrico non risulta classificato e per il principio di precauzione prima della valutazione di eventuali effetti di un impianto sull'ambiente ed eventuale autorizzazione, devono essere effettuati ulteriori monitoraggi ante operam, "[...] Le istanze interessanti corpi idrici non ancora classificati sono corredate dagli esiti del monitoraggio ante operam e costituiscono, in quanto elemento di tutela del buon regime delle acque e degli interessi generali, condizione di ammissibilità al procedimento di rilascio/rinnovo della concessione". Si ritiene pertanto necessario sotto il profilo ambientale che siano preliminarmente note le qualità e peculiarità del corpo idrico, in virtù del principio di precauzione [...] in accordo con quanto evidenziato dalla Provincia di Belluno;

CONSIDERATO che pur essendo in programma, non risultano completati i necessari monitoraggi ante operam, ai fini di una corretta valutazione degli effetti e degli eventuali impatti dell'opera sul contesto circostante, che possono eventualmente motivare anche variazioni sul progetto;

CONSIDERATO che di fatto la concessione non è più in uso e quindi nell'intorno sussistono condizioni di naturalità dell'ambiente e del corpo idrico;

CONSIDERATO che il progetto di rinnovo e potenziamento dell'impianto prevede il rifacimento dell'opera di presa, la realizzazione di una nuova centrale, di nuovi tratti di condotta, di una nuova opera di restituzione, ecc, si ritiene che le varianti introdotte siano tali da modificare sostanzialmente l'impianto stesso;

CONSIDERATO che come evidenziato dal P.T.R.C. vigente l'area rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, il territorio è interno ad un'area di tutela paesaggistica per zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico; sull'area insiste anche un ambito naturalistico di livello regionale; l'impianto si colloca in un sistema turistico montano;

CONSIDERATO che secondo il P.T.R.C. adottato l'area si inserisce in un tessuto urbanizzato, con foreste ad alto valore naturalistico e aree a pascolo naturale, ribadisce il vincolo idrogeologico, il progetto ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico e marginalmente in un'area nucleo, l'area dell'impianto rientra nelle eccellenze turistiche,

considerato che il P.T.C.P. approvato della Provincia di Belluno evidenzia che l'area è tutelata da vincolo forestale e vincolo idrogeologico forestale, il Torrente Tegosa è considerato in erosione, mentre l'intera area dell'opera di presa compreso il centro abitato sono classificate come aree soggette a sprofondamento carsico, l'area di analisi ricade in aree boscate e lembi prativi; è presente la S.R. agordina, su cui passa anche un itinerario ciclabile; la macrozona fa parte delle potenziali aree di interesse per la promozione delle risorse turistiche;

CONSIDERATO che secondo il Piano d'area valli del Biois e Gares, segnala a monte dell'opera di presa un'area soggetta a fenomeni franosi, mentre l'alveo del Biois è soggetto a fenomeni di esondazione; secondo il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Canale d'Agordo, l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico, in particolare vincolo idrogeologico-forestale, vincolo per la presenza di corsi d'acqua e zona boscata; secondo il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Falcade, si evidenzia la presenza di un vincolo idrogeologico-forestale e vincolo di destinazione forestale;

CONSIDERATO quindi che l'impatto debba essere approfondito sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico, in un contesto in cui il pregio paesaggistico si somma alla vocazione turistica;

CONSIDERATO che gli interventi a livello puntuale non sono interessati direttamente da zone di pericolosità del PAI, tuttavia l'area di intervento più ampia ricade in parte in ambiti di pericolosità geologica elevata;

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO, il gruppo istruttorio incaricato propone l'assoggettamento alla procedura di VIA in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, non esclude che il progetto possa generare impatti significativi e negativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità- del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";

ha ritenuto all'unanimità dei presenti di assoggettare il progetto in questione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, non esclude che il progetto possa generare impatti significativi e negativi sull'ambiente;

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/11/2017, è stato approvato il verbale della seduta del 8/11/2017;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 514390 del 7/12/2017, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA dando allo stesso il termine di 30 giorni per presentare le proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente ha esercitato le facoltà di cui al suddetto art. 10 bis facendo pervenire le proprie osservazioni tramite PEC, acquisite con prot. n. 6337 del 8/1/2018, successivamente integrate con nota ricevuta in data 26/7/2018 con prot. n. 314509;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale VIA, il quale, nella seduta del 19/12/2018:

"Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:

- *il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;*
- *la D.G.R. 1628/2015;*
- *la D.G.R. n. 2299/2014;*
- *la D.G.R. n. 575/2013;*
- *la D.G.R. n. 985/2013;*
- *la D.G.R. 1856/2015;*
- *la D.G.R. 1988/2015;*

riesaminata la documentazione depositata del progetto preliminare e il relativo studio preliminare ambientale, i pareri ed osservazioni;

esaminata la documentazione inoltrata dal Proponente "Osservazioni al verbale della Commissione" prot. 6337 del 09 gennaio 2018 ed Allegati;

considerato che il proponente ha avviato e proseguito un monitoraggio ante operam secondo le modalità previste nel Piano di monitoraggio e controllo sul quale ARPAV, su richiesta della Provincia di Belluno, ha rilasciato parere tecnico di conformità alle relative Linee Guida e che per concludere le stagionalità risultano mancare i campionamenti autunnali;

considerato:

- *che con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, che contiene misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico;*
- *che con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *che con deliberazione n. 2 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *che risulta necessario effettuare la valutazione sulla significatività della derivazione in argomento secondo i criteri individuati dal Piano di Gestione vigente al fine di confermare il DMV, nel caso in cui il prelievo non risulti significativo, ovvero definire il deflusso ecologico nel caso in cui lo stesso risulti significativo.*

considerato che, con nota ricevuta con prot. n. 515487 del 18/12/2018, la Provincia di Belluno ha ribadito la necessità di effettuare le verifiche rispetto l'applicabilità delle suddette deliberazioni,

considerato che non appaiono completamente risolte le criticità esposte nella seduta del 08/11/2017,

considerati i dissesti e le alterazioni dei luoghi, provocati dai recenti eventi alluvionali dello scorso autunno 2018, che inducono la necessità di una valutazione suppletiva degli impatti all'uopo generati".

ha deciso, all'unanimità dei presenti, di confermare l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. dell'intervento in oggetto per le motivazioni e considerazioni sopra elencate, in quanto la verifica effettuata dal gruppo istruttorio non esclude che il progetto possa generare impatti significativi e negativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità- del Dlgs 152/2006.;

CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/12/2018, comprensivo della relazione istruttoria relativa all'argomento trattato, è stato approvato nella seduta del 21/1//2019;

TENUTO CONTO che i motivi per i quali l'intervento in oggetto deve essere assoggettato al procedimento di VIA sono puntualmente esplicitati nei verbali delle sedute del Comitato Tecnico Regionale VIA del 8/11/2017 e del 19/12/2018 e nelle relazioni istruttorie relative all'argomento trattato;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 19/12/2018 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Sig. Tiziano Mezzacasa (omissis), con sede legale in La Valle Agordina (BL) via Fades n. 20, CAP 12020 (pec: tizianomezzacasa1981@pec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Difesa del Suolo, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno, alla Provincia di Belluno, alla U.O. Genio Civile di Belluno, all'U.O. Forestale Est ed ai Comuni di Canale d'Agordo e Falcade (BL);
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 395981)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 94 del 08 aprile 2019

Individuazione di esperti da inserire nella commissione per lo svolgimento della gara d'appalto per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile"*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Vengono individuati n. 3 esperti nei settori aeronautico, antincendio boschivo e di protezione civile, da inserire nella commissione tecnica per lo svolgimento della gara per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile", per l'esame della documentazione tecnica di gara.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1834 del 14/11/2017 che ha autorizzato lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica dell'appalto per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile", affidando lo svolgimento della procedura di gara alla Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, che ora ha mutato la denominazione in "Azienda Zero";

VISTO che "Azienda Zero", a seguito della pubblicazione del bando di gara, ha svolto la verifica amministrativa delle offerte pervenute come risulta dal verbale del 29/01/2019, ammettendo alla fase successiva n. 2 Raggruppamenti Temporanei di Imprese e che, pertanto, è necessario procedere alla verifica della documentazione tecnica;

DATO ATTO che, in considerazione dell'oggetto dell'appalto di servizio, per la valutazione della documentazione tecnica presentata dalle imprese partecipanti è richiesta la conoscenza delle modalità di svolgimento degli interventi in emergenza con elicottero per lo spegnimento degli incendi boschivi e per le altre attività riguardanti la Protezione Civile, nonché la conoscenza della normativa aeronautica riguardante l'abilitazione delle imprese, dei mezzi aerei e dei piloti;

VISTO l'art. 216, co. 12 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, il quale prevede che "fino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'art. 78, la commissione continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo le regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante";

VISTO l'art. 77, co. 4, del medesimo D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, il quale prevede che "i commissari non devono avere svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto di cui l'affidamento tratta";

VISTA la Delibera ANAC n. 1190 del 16 novembre 2016, con la quale sono state approvate le Linee guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 50/2016, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici", la cui operatività è rinviata all'istituzione e alla piena operatività dell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 93 del 05/04/2019 con il quale è stato individuato il Com. Ciro Valentini, in qualità di tecnico esperto aeronautico, per la partecipazione alla commissione di gara per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile";

RITENUTO di individuare altri n. 2 esperti nelle materie attinenti all'appalto in oggetto, in particolare nel campo degli incendi boschivi e della protezione civile, per la valutazione della documentazione tecnica, di seguito indicati:

- Dott. Fabio Da Re, dipendente della Regione del Veneto, per la pluriennale esperienza all'interno dell'Ente regionale nell'attività di antincendio boschivo;

- Dott. Francesco Bianchini, dipendente della Regione del Veneto, per la pluriennale esperienza all'interno dell'Ente regionale nell'attività regionale di Protezione Civile;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 24/01/1992, n. 6;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 30/06/1999, n. 43;

VISTA la D.G.R. 14/11/2017, n. 1834;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 93 del 05/04/2019;

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di individuare i seguenti esperti da inserire nella commissione per lo svolgimento della gara per il "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile":
 - Dott. Francesco Bianchini, dipendente della Regione del Veneto;
 - Dott. Fabio Da Re, dipendente della Regione del Veneto;
 - Com. Ciro Valentini, specialista in campo aeronautico;
3. Di dare atto che la nomina della Commissione di gara avverrà con provvedimento di "Azienda Zero" incaricata dello svolgimento della procedura di gara;
4. Di trasmettere il presente provvedimento ad "Azienda Zero";
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 396421)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 83 del 13 giugno 2019

Revoca della qualifica di Ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica al Comune di Casalserugo (PD) e attribuzione delle deleghe alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Il Comune di Casalserugo (PD) ha comunicato di non possedere più i requisiti per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004. Pertanto con il seguente provvedimento si revoca la delega al Comune di Casalserugo (PD) e si assegna la competenza alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. n. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la lettera del Comune di Casalserugo (PD) del 5 giugno 2019, acquisita agli atti della Regione in data 5 giugno 2019, prot. regionale n. 218560, con la quale il Responsabile del Settore Edilizia Privata-Urbanistica-Ambiente comunica che il Comune di Casalserugo non è più in possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, di cui all'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VERIFICATO che il Comune di Casalserugo (PD) è stato inserito in detto elenco con decreto n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto della perdita dei requisiti da parte del Comune di Casalserugo (PD) e di delegare conseguentemente la Provincia di Padova allo svolgimento di dette funzioni;

decreta

1. di prendere atto della perdita dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche individuate dall'art. 45 bis, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 da parte del Comune di Casalserugo (PD) e, conseguentemente, di revocare al Comune di Casalserugo (PD) le competenze in argomento;
2. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la delega all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica indicate al punto 1) per il Comune di Casalserugo (PD);
3. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Casalserugo (PD), alla Provincia di Padova e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
6. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Salvina Sist

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 395985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 33 del 07 giugno 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) - CUP H51B03000050009. Servizi tecnici di supporto alla verifica e validazione della progettazione esecutiva della variante al Lotto 1 Tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. Presa d'atto gara deserta ed avvio di una nuova procedura di affidamento diretto tramite MePA. CIG ZA727C0574.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016, al non affidamento dei servizi tecnici di supporto alla verifica e validazione della progettazione esecutiva della variante al Lotto 1 Tratta A, ai sensi dell'Allegato Tecnico XXI di cui all'art. 164 del D.Lgs. 163/2006, della Superstrada Pedemontana Veneta, contestuale conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 e riavvio del procedimento tramite nuova trattativa diretta.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) costituisce l'intervento più importante attualmente in corso sul territorio regionale, rappresentando una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni;
- in particolare, il progetto prevede la realizzazione di una nuova piattaforma superstradale dalla A4 in Comune di Montecchio Maggiore alla A27 in Comune di Spresiano per uno sviluppo complessivo di circa 94 Km e la realizzazione di una viabilità complementare di oltre 50 Km;
- l'intervento è inserito nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN-T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (Est-Ovest) che interessa l'intera pianura padana;
- al finanziamento dell'opera si provvede in parte tramite contributo pubblico e per la restante, prevalente, quota parte con finanziamento a carico del concessionario, essendo l'opera stessa da realizzarsi tramite l'istituto della finanza di progetto;
- l'opera, di competenza regionale, è attualmente in corso di realizzazione, giusta convenzione di concessione sottoscritta dapprima in data 21/10/2009 dal Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3802 del 15/08/2009 da successivo Atto aggiuntivo in data 18/12/2013, infine dal terzo atto convenzionale di cui all'atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia, sottoscritto in data 29/05/2017, tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., atto questo sostitutivo della originaria convenzione;
- con deliberazione n. 2302 del 30/12/2016 la Giunta Regionale ha adottato alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15/08/2009, n. 3802;
- con deliberazione n. 31 del 19/01/2017 è stato conferito, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, all'ing. Elisabetta Pellegrini;
- con deliberazione n. 636 del 08/05/2018 la Giunta regionale ha attribuito all'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, l'incarico di nuovo Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione;

CONSIDERATO che:

- i progetti definitivi ed esecutivi sono stati approvati dal Commissario delegato per l'Emergenza nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed operante con le note speciali modalità derogatorie, anche in sostituzione del CIPE;

- dal 01/01/2017 il Commissario ha esaurito i suoi poteri e, pertanto, l'opera è rientrata nelle competenze della Regione del Veneto, soggetto concedente, che ora è tenuta a gestire il procedimento di realizzazione dell'opera, che risulta assoggettata al regime normativo del D.Lgs. n. 163/2006;
- il Responsabile Unico del Procedimento ha ravvisato la necessità di un supporto alle proprie funzioni inerenti le attività legate alla concessione per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, perché allo stato attuale sono necessarie alcune varianti al progetto nel rispetto della normativa richiamata al precedente punto, propedeutiche alla "verifica e validazione" delle progettazioni, secondo il dettato dell'Allegato Tecnico XXI di cui all'art.164 del D.Lgs. n. 163/2006;
- si rende altresì necessario avvalersi di uno studio professionale per i servizi tecnici di supporto alla verifica e validazione della progettazione esecutiva della variante al Lotto 1 Tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta;
- con nota prot. n. 423428 in data 17/10/2018 il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha richiesto la verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, art. 23 comma 2, circa la presenza di professionalità all'interno dell'Amministrazione regionale disponibili a svolgere tale incarico, necessaria e propedeutica ad un eventuale affidamento di servizio tecnico all'esterno;
- alla data prevista di scadenza di presentazione delle domande all'interno dell'Amministrazione regionale (24 ottobre 2018), in ordine alla disponibilità a svolgere tale incarico, non è pervenuta alla Struttura di Progetto alcuna domanda;
- il servizio in argomento, cionondimeno, rientra nella fattispecie dei *"servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"* e pertanto, ai sensi dell'art 31, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, essendo di importo inferiore a euro 40.000,00, come presunto in base al D.M. 17 giugno 2016, può essere affidato in via diretta ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a), del citato D.Lgs. n. 50/2016, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
- è obbligatorio, a partire dal 18 ottobre 2018, per le Stazioni Appaltanti ricorrere all'utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di gara, secondo il disposto del novellato art. 40 del D.Lgs. n. 50/2016 (cd. *"Codice dei Contratti"*);
- in merito al servizio in questione non sono attive convenzioni CONSIP, di cui all'art. 26 della Legge 23/12/1999, n. 488 e successive modificazioni ed integrazioni, e si è ritenuto pertanto di procedere utilizzando il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
- VISTO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., il quale prevede che *"Nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti"*;
- VISTA la Delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 afferente le Linee Guida n. 4 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti *"Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici"*;
- VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017 recante *"Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e MePA) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)"* che, all'Allegato A, prevede che nella procedura di affidamento diretto, in attuazione dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 il decreto a contrarre può coincidere con il provvedimento di affidamento stesso;

CONSIDERATO inoltre che:

- risultava necessario che il RUP procedesse alla *"verifica e validazione"* di alcune progettazioni esecutive, secondo il dettato dell'Allegato Tecnico XXI di cui all'art. 164 del D.Lgs. 163/2006, propedeutiche all'approvazione di alcune varianti non sostanziali, tra cui quelle del Lotto 1 Tratta A;

- sulla base della pluriennale esperienza in attività analoghe, per contenuto e grado di complessità a quella in argomento, la U.O. Supporto Tecnico-Operativo della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta aveva ritenuto opportuno individuare nello Studio Martini Ingegneria s.r.l., con sede a Mogliano Veneto (TV), Via Toti del Monte, 33, la ditta più qualificata, con specifica esperienza in materia ed un elevato grado di specializzazione e qualifica professionale in relazione alle specifiche prestazioni richieste;

- l'art. 36, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. contempla la facoltà di procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

- la Stazione Appaltante aveva trasmesso allo Studio in parola iscritto in MePa, attraverso trattativa diretta n. 906402/2019, la propria proposta tecnico-economica in data 06.05.2019, comprensiva dell'offerta economica, ammontante ad Euro 6.127,26 (oneri esclusi), in riferimento al grado di complessità del servizio richiesto, con particolare riferimento alla calcolazione, alla manutenzione e alla sicurezza, secondo i calcoli predisposti dalla U.O. Supporto Tecnico-Operativo;

- l'operatore economico individuato non ha dato riscontro alla proposta della Stazione Appaltante entro il termine stabilito nella contrattazione in MePa (ore 18 del 10 maggio 2019);

VERIFICATO

- che la trattativa diretta in parola è risultata essere "deserta", come risulta dal report generato dalla procedura MePA depositato agli atti;

RITENUTO

- stante il mancato riscontro in parola, di annullare il CIG ZA727C0574 acquisito e provvedere alla conclusione del procedimento;

- di provvedere ad attuare una nuova trattativa diretta per l'affidamento del servizio alle medesime condizioni economiche e di procedere contemporaneamente ad inviare la medesima proposta tecnico-economica tramite la piattaforma telematica di e-procurement MePa di Consip S.p.A. allo Studio dell'ing. Molinaro Marco, con sede in Zimella (VR), Via Antonella, 14, iscritto all'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro, scelto dall'U.O. Supporto Tecnico-Operativo della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta per la specifica esperienza in materia ed un elevato grado di specializzazione e qualifica professionale in relazione alle specifiche prestazioni richieste;

DATO ATTO

- che la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. n. 1/2011;

ATTESTATA

- la regolarità dell'istruttoria;

VISTI

- il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., artt. 32, co. 2, 36, co. 2 lett. a), e 37, co. 2;
- la L.R. statutaria n. 1/2012;
- le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;
- Le Linee Guida n. 4 del 2016 dell'ANAC
- la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;
- la D.G.R. n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la trattativa diretta è risultata essere "deserta", come risulta dal report generato dalla procedura MePA depositato agli atti;
3. di non procedere all'affidamento, per le motivazioni in premessa esposte, allo Studio Martini Ingegneria s.r.l., in quanto la ditta individuata non ha dato riscontro all'offerta tecnico-economica inviata dalla Stazione Appaltante entro il termine stabilito nella contrattazione in MePa (ore 18 del 10 maggio 2019), e pertanto la trattativa diretta in parola è risultata essere "deserta";
4. di concludere contestualmente il procedimento amministrativo avviato ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990;
5. di avviare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per le motivazioni e secondo le modalità descritte in premessa una trattativa diretta tramite la piattaforma telematica di e-procurement MePa di Consip S.p.A. per l'affidamento diretto in parola, da inviare allo Studio dell'ing. Molinaro Marco, con sede in Zimella (VR), Via Antonella, 14;
6. di stabilire quale importo a base della trattativa la somma pari ad € 6.127,26 (oneri esclusi);
7. di dare atto che la spesa non è soggetta a limitazioni, ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di provvedere con successivo provvedimento al relativo impegno di spesa, una volta che l'iter amministrativo di affidamento del servizio avrà avuto esito positivo;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è l'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, e che il Direttore dell'Esecuzione è il Direttore della U.O. Tecnico-Operativa della medesima Struttura;
10. di trasmettere il seguente provvedimento alla Direzione dei Lavori Pubblici della Regione del Veneto per gli adempimenti conseguenti nell'ambito della tenuta dell'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 Euro, ai fini del principio della rotazione nella scelta degli operatori economici per gli inviti a partecipare per le operazioni sotto soglia;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Vicario Laura Salvatore

(Codice interno: 396879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 34 del 11 giugno 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 2 Tratta B, dal km 29 300 al km 38 700. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 03. Approvazione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la Revisione n. 03 del Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - del Lotto 2 tratta B , dal km 29+300 al km 38+700 della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione CIPE n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2014 con DPCM del 22.12.2012;

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, l'ing. Silvano Vernizzi;

in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D. Lgs. 08.08.1994, n. 490, al DM 16.12.1997 e al DPR 03.06.1998, n. 252;

con Decreto n. 10 del 20.09.2010, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

con DGR n. 2027 del 06.12.2016 è stata istituita la Struttura di Progetto - Superstrada Pedemontana Veneta nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione , ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., nell'ipotesi di cessazione della struttura commissariale;

in data 29 maggio 2017 è stato sottoscritto il Terzo Atto tra la Regione del Veneto - Giunta Regionale e il Concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta SPA che disciplina il rapporto tra il Concedente e il Concessionario avente ad oggetto la progettazione, la costruzione e l'esercizio della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

CONSIDERATO CHE il progetto definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana veneta è stato approvato con decreto del Commissario delegato n. 10, del 20/09/2010, e lo stesso ha scelto, per quanto concerne i piani di gestione delle terre e rocce da scavo, di rimanere assoggettato alla normativa vigente alla data di approvazione del progetto definitivo, così come concesso ai sensi dell'art. 15 del DPR 161/2012 e dell'art. 27 del DPR 120/2017;

nell'ambito del progetto esecutivo del Lotto 2 Tratta B, approvato con decreto commissariale n. 126 del 23.12.2013 sono stati inseriti gli elaborati denominati: "*Piano di Monitoraggio Ambientale*", "*Indagine ambientale ai sensi della DGR n. 2424 del 08.08. 2008*", "*Relazione generale di cantierizzazione*", "*Manuale di gestione ambientale del cantiere*" e "*Tabulati di movimenti di materie Lotto 2 tratta B*", che definiscono, fra l'altro, la produzione e la gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito della tratta in argomento, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e alle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;

In data 23.06.2014 il Commissario Delegato ha approvato con apposita determina n. 2 "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo", trasmesso dal Concessionario, e redatto in ottemperanza alle disposizioni dell' art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e delle citate D.G.R.V. n. 2424 dell'8.8.2008 e D.G.R.V. n. 1886 del 18.9.2012, in aggiornamento dei sopra citati documenti contenuti nel Progetto esecutivo del Lotto 2 Tratta B della Superstrada Pedemontana Veneta;

In data 1 ottobre 2014 il Commissario Delegato ha approvato con apposita determina n. 6 la Revisione 01 del Piano di Produzione e Gestione delle terre e rocce da scavo, riferita a tutto il 31 luglio 2014, a seguito dell'intensificazione della campagna di indagine e per la conseguente variazione di destinazione d'uso del materiale di scavo;

con Determina n. 41 del 20.9.2016 il Commissario Delegato ha approvato la Revisione n. 2 del Piano in argomento trasmessa dal Concessionario con nota prot. SPV/2008/16/GDA/svi in data 21.7.2016 e con nota prot. SPV-2221-16-GDA in data 9.9.2016;

la Revisione n. 02, del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" si era resa necessaria a seguito dell'aggiornamento dei dati del monitoraggio in corso d'opera e ai fini di una redistribuzione del volume totale ai siti di deposito definitivo, rispetto a quanto già precedentemente individuato;

nell'ambito del lotto 2 tratta B, è stata a suo tempo condivisa con rappresentanti di ARPAV, Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Enti territorialmente competenti, una procedura di gestione relativa alla realizzazione di un cosiddetto "rilevato sperimentale" con l'impiego di fresato d'asfalto come sottoprodotto;

l'evoluzione del quadro normativo rispetto alla gestione del fresato d'asfalto impone oggi l'attribuzione, a questo materiale, della qualifica di rifiuto, fatta salva la ricorrenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui al DM 69/2018 (End of waste);

con nota prot. 0622-19-GDA -svi acquisita al prot. regionale n. 8741 del 1.3.2019 la S.P.V.S.p.A. ha trasmesso a questa Struttura di Progetto il Documento Piano Terre e rocce da scavo - Produzione e gestione - lotto 2 tratta B. (Revisione 03);

con nota prot. 116593 del 22.3.2019 questa Struttura ha trasmesso il documento alla Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti per l'espressione del parere di competenza;

con nota prot. 155966 del 17.4.2019 questa Struttura ha trasmesso a SPV S.p.A. il parere della Competente Struttura Regionale U.O. Ciclo dei Rifiuti (prot. 150723 del 15.4.2019), con cui la Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti comunica di ritenere opportuno un aggiornamento del Piano in questione, alla luce di quanto condiviso nell'incontro tecnico congiunto tenutosi il 27.3.2019 presso la sede della Struttura regionale di Progetto Superstrada pedemontana Veneta, fra rappresentanti della Struttura stessa e SPV S.p.A.;

con nota del 17.4.2019, acquisita al prot. regionale n. 154996 del 17.4.2019 la S.P.V. S.p.A. ha trasmesso a questa struttura il nuovo documento, in sostituzione del precedente, con gli aggiornamenti derivanti dalla riunione tenutasi il 27.3.2019;

con nota prot. 169868 del 30.4.2019 questa Struttura ha trasmesso alla Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti il nuovo Piano di produzione e gestione Terre e rocce da scavo (rev. 03) per l'espressione del parere di competenza;

in data 13 Maggio 2019, con nota prot. 185291 la Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei rifiuti ha trasmesso a questa Struttura il proprio parere favorevole in merito al Piano in esame.

PRESO ATTO CHE La Revisione n. 03 risulta composta dagli elaborati di seguito elencati:

PROGR.	CODICE ELABORATO	TITOLO
1	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_001_0_001_R_A_3	Piano terre e rocce da scavo - produzione e gestione
2	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_002_0_001_D_A_3	Tavola 1 - Planimetria con le aree di produzione
3	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_003_0_001_D_A_3	Tavola 2 - Localizzazione delle stazioni
4	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_004_0_001_D_A_2	Tavola 3 - Carta della profondità del substrato ghiaioso
5	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_005_0_001_R_A_2	Documentazione Cava Giberte
6	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_006_0_001_R_A_1	Documentazione Cava casoni
7	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_007_0_001_R_A_2	Documentazione Costef 4-5
8	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_008_0_001_R_A_0	Indagine Ambientale - Campionamento Ante Operam
9	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-_009_0_001_R_A_0	Criteri gestionali

10	PV_C_CN_UT_GE_2_B_000-010_0_001_R_A_0	Stima dei volumi di Terre e rocce da scavo - Tabella Analitica

nell'elaborato 8 "Indagine ambientale", si attesta, in relazione alle fasi di campionamento, che:

- Per i campionamenti ante operam: *"tutti i campioni acquisiti per il lotto 2 tratta B hanno dimostrato valori dei parametri chimici inferiori ai limiti di tabella 1 colonna B dell'Allegato 5 del Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (siti ad uso commerciale e industriale). La maggioranza dei campioni si pone, inoltre, sotto i limiti di colonna A della medesima tabella (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)";*
- per i campionamenti in corso d'opera: *"i parametri analizzati presentano concentrazioni al di sotto dei limiti di tabella 1 colonna B dell'Allegato 5 del Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. (siti ad uso commerciale e industriale). Nella maggior parte dei casi, inoltre, le concentrazioni sono al di sotto dei limiti di colonna A della medesima tabella (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)";*

in relazione alle aree di produzione l'intero lotto è stato suddiviso in 21 macro-aree (Tavola 1 - Planimetria aree di produzione). Il totale del volume di scavo è stimato pari a **2.691.021 mc** di cui **1.871.519 qualificabili come terra e rocce da scavo** e i restanti **819.502 mc identificati come "prodotto"** ai sensi della DGRV1886/2012 e gestiti, pertanto, al di fuori dell'ambito tanto dei sottoprodotti quanto dei rifiuti.

La distinzione fra le due tipologie di materiale deriva dalla previsione della profondità dello scavo in relazione alla stima delle profondità del substrato ghiaioso lungo il tracciato (Tavola 3 - carta delle profondità del substrato ghiaioso).

RILEVATO CHE la previsione delle modalità di gestione, in relazione ai siti di produzione, è sintetizzabile nel seguente quadro sinottico, estrapolato dalla relazione di Piano:

		Art. 185 comma 1 lett. a		Art. 186	
		Riutilizzo interno (mc)		D.D. (mc)	
Area	Terre e rocce	Stessa tratta	Altra tratta	Scotico	Sbancamento
1	7 474	0	0	7 474	0
2	1 470	1 470	0	0	0
3	563 718	62 675	0	14 309	486 734
4	2 728	259	0	469	2 000
5	130 001	18 713	0	5 288	106 000
6	15 873	13 614	0	2 259	0
7	1 130	0	0	1 130	0
8	115 520	42 806	0	5 214	67 500
9	227	227	0	0	0
10	266 125	42 558	0	131 403	92 164
11	7 761	7 761	0	0	0
12	171 951	25 301	0	28 864	117 786
13	350 637	0	0	36 111	314 526
14	162 008	2 615	0	9 593	149 800
15	20 824	0	0	4 824	16 000
16	122	0	0	0	122
17	2 416	0	0	0	2 416
18	2 000	0	0	0	2 000
19	34 532	34 532	0	0	0
20	14 535	0	0	0	14 535
21	467	0	0	0	467
TOT.	1 871 519	252 531	0	246 938	1 372 050
		252 531		1 618 988	

in relazione alla stima dei volumi, il Piano precisa che, ad oggi, il totale delle **terre e rocce indagate** ammonta a **1.852.446 mc**, di cui:

- 233.458 mc reimpiego interno;
- 1.618.988 mc reimpiego esterno;

il restante volume, stimato in 19.073 mc, (che concorre a formare il volume di terre da reimpiegare internamente di 252.531 mc) afferisce ad aree relative ad opere complementari/viabilità di collegamento (aree 16,17,18 e 20) che ad oggi non sono nelle disponibilità del cantiere e che pertanto saranno indagate nel corso dei successivi campionamenti di corso d'opera;

per il materiale scavato è prevista la possibilità di un deposito temporaneo calibrato in relazione alla tipologia dei quantitativi da stoccare e alla destinazione prevista, come di seguito riassunto:

Previsioni di progetto per la destinazione del materiale scavato	Quantitativi	Eventuale durata del Deposito temporaneo (DT)
Sito esterno (materiale qualificato come sottoprodotto ex art. 186 D.Lgs. 152/2006)	1 618 988 mc	Non può superare l'anno
Cantiere SPV (materiale qualificato come NON RIFIUTO ex art. 185 D.Lgs. 152/2006)	252 531 mc (di cui 19073 mc da indagare)	Non può superare la durata prevista per la realizzazione dell'opera e comunque non può superare i tre anni.

è previsto, altresì, il deposito temporaneo per il materiale che sarà qualificato come prodotto e che, unitamente alle terre e rocce da scavo NON RIFIUTO e sottoprodotti, andranno a costituire la volumetria necessaria per le esigenze progettuali;

in relazione alla destinazione a Deposito Definitivo (DD), la revisione del Piano prevede una variazione dei quantitativi per tre siti con un incremento del conferimento alla Cava Casoni pari a 200 000 mc e una diminuzione di 100 000 mc dei quantitativi da conferire in ciascuno dei depositi definitivi di Montecchio Precalcino e Breganze. Null'altro varia rispetto alla precedente previsione gestionale. La tabella seguente, modificata con l'evidenziazione delle variazioni di volume, riassume il quadro delle diverse destinazioni dei volumi, anche in raffronto alle varie revisioni del Piano in esame.

Deposito Definitivo	Volumi in banco				Volume sciolto=volume in banco x 1,3
	(mc)				(mc)
	REV. 00	REV. 01	REV. 02	REV. 03	REV. 03
2.1 DD Montecchio Precalcino (Vicenza)	1 080 000	300 000	180 042	80 042 (- 100 000 mc)	104 055
2.2.1 DD Breganze (Vicenza)	588 946	268 946	138 946	38 946 (- 100 000 mc)	50 630
Cava Giberte (Sarcedo VI)	20 000	20 000	70 000	70 000	91 000
Cava Casoni (Sarcedo VI)	0	1 000 000	1 000 000	1 200 000 (+200 000 mc)	1 560 000
Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	0	100 000	230 000	230 000	299 000
Totale	1 688 946	1 688 946	1 618 988	1 618 988	2 104 685

VISTO il parere della Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti, trasmesso con nota prot. 185291 del 13.5.2019, che recita:

"Sulla base della documentazione esaminata pervenuta agli atti, tenuto conto delle osservazioni e delle argomentazioni in premessa riportate, si esprime parere favorevole in ordine alle modalità di gestione delle t&r come sottoprodotto secondo la definizione di cui agli art. 184-bis e ex 186 del d.lgs. n. 152/2006 del d.lgs. n. 152/2006, con le modalità gestionali di cui alle D.G.R.V: n. 2424/2008 e 1886/2012, per un volume stimato pari a 1.618.988 mc (in banco), da destinarsi ai siti di destinazione sopra riportati in Tabelle 8.4 e 8.5, e per una gestione stimata pari a 65.429 mc, per i quali sono individuati i volumi di deposito temporaneo quale suolo non contaminato, allo stato naturale, da riutilizzarsi nello stesso sito da cui è stato scavato ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006. Per stesso sito va inteso lo sviluppo delimitato del cantiere della SPV".

la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. N. 152/2006);

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

l'art. 15 del Decreto n. 161/2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, che prevede la possibilità di portare a termine i progetti secondo la procedura prevista dall'art. 186 del D. Lgs. 152/2006;

la DGR n. 2027 del 06.12.2016 "Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.";

la DGR n. 2302 del 30 dicembre 2016 "Superstrada Pedemontana Veneta - Misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802";

il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 25 del 13/04/2018 avente ad oggetto "Definizione procedure operative" con il quale si individuano le procedure operative funzionali all'ottimizzazione e al coordinamento degli adempimenti di competenza delle Strutture regionali incardinate nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

RICHIAMATA la nota prot. 185291 del 13.5.2019 della Direzione Regionale Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti e il verbale dell'incontro tecnico tenutosi il 27.3.2019 presso la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, sottoscritto definitivamente in occasione della riunione del Tavolo Tecnico tenutasi il 6.6.2019;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione della Revisione n. 03 del Piano relativo alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo, Lotto 2 Tratta B, dal km 29+300 al km 38+700, composto dagli elaborati sopra elencati, per la sola parte del materiale già caratterizzato, disponendo le seguenti prescrizioni:

1. *Eventuale fresato d'asfalto che dovesse essere generato nel corso delle lavorazioni, dovrà essere gestito come rifiuto, subordinando la eventuale cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) alla verifica dei criteri stabiliti dal DM 69/2018.*
2. *Il conferimento delle terre presso i luoghi di Deposito Definitivo dovrà comunque tenere conto di eventuali prescrizioni, contenute nei decreti di autorizzazione alla gestione dei diversi siti di destino, anche in ordine ai requisiti analitici di idoneità del materiale;*
3. *La Direzione Lavori, per la parte autorizzata, dovrà verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n. 1886/2012.*

decreta

1) di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare la Revisione n. 03 del Piano relativo alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo, del Lotto 2 Tratta B, dal km 29+300 al km 38+700, acquisito agli atti prot. reg.le n. 154996 del 17.4.2019, composto dagli elaborati elencati in premessa, e per un volume totale stimato pari a **2.691.021 mc** così ripartiti:

819.502 mc identificati come "**prodotto**" ai sensi della DGRV1886/2012 e gestiti, pertanto, al di fuori dell'ambito tanto dei sottoprodotti, quanto dei rifiuti.

1. 871.519 mc qualificabili come **terra e rocce da scavo** di cui **1.852.446 mc** già caratterizzati e così ripartiti:

233.458 mc reimpiego interno;
1.618.988 mc reimpiego esterno.

3) Di disporre le prescrizioni di seguito elencate:

- a. *Eventuale fresato d'asfalto che dovesse essere generato nel corso delle lavorazioni, dovrà essere gestito come rifiuto, subordinando la eventuale cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) alla verifica dei criteri stabiliti dal DM 69/2018.*
- b. *Il conferimento delle terre presso i luoghi di Deposito Definitivo dovrà comunque tenere conto di eventuali prescrizioni, contenute nei decreti di autorizzazione alla gestione dei diversi siti di destino, anche in ordine ai requisiti*

analitici di idoneità del materiale.

c. La Direzione Lavori, per la parte autorizzata, dovrà verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n. 1886/2012.

4) di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012.

5) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 396398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 49 del 20 marzo 2019

Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". Progetto "Green Tour Verde in Movimento - Realizzazione ultimo Miglio ex Ferrovia Treviso Ostiglia" SGP VE44P010 CUP H45I15000050008 - Impegno di spesa per l'importo di Euro 1.236,26 IVA inclusa, e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, con sede in Roma, Via Ombrone 2, per la fornitura di alimentazione elettrica a opere d'arte infrastrutturali, sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n. 30/2019 e correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto. CIG Z24279C9D4. L.R.39/2001.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si provvede all'impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa per la fornitura di alimentazione elettrica per l'illuminazione di opere d'arte infrastrutturali dei lavori in oggetto. L'impegno di spesa di Euro 1.236,26 IVA inclusa, viene assunto a valere sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n.30/2019 sul capitolo 102456. Si procede altresì al correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2049 del 23 Dicembre 2015 ha approvato il finanziamento dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, ubicato in Comune di Treviso, a valere sul PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili", per un importo complessivo pari ad euro 2.500.000,00;
- la allora Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, oggi Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento, da realizzarsi nell'ambito della più complessiva attuazione del Progetto strategico regionale "Green Tour Verde in Movimento", approvato con DGR 583/2014;
- con decreto n. 10 del 11 febbraio 2016 è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento, per l'affidamento dei lavori in questione, l'Avv. Enrico Specchio, ora Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, in precedenza Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio della Sezione, che esercita i poteri e le funzioni riconosciute per legge al R.U.P.;
- il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con Decreto della scrivente Direzione n.154 del 02 Dicembre 2016;
- all'esito delle procedure di gara i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva, con decreto della scrivente Direzione n.101 in data 14.03.2017, a favore del raggruppamento temporaneo di imprese tra Brussi Costruzioni srl, (capofila mandataria) Romano Dino SRL, LF Costruzioni SRL, Petrucco Italia Srl e Mura Srl che ha offerto un prezzo pari ad € 970.690,87 ed una riduzione dei tempi di realizzazione dei lavori pari a giorni 123;
- con proprio decreto n. 127 in data 30.03.2017 è stato aggiudicato in via definitiva ad Area Tecnica Srl l'incarico di direzione lavori e coordinamento in fase di sicurezza dell'opera in oggetto;
- ad avvenuto completamento della realizzazione delle opere d'arte infrastrutturali previste dal progetto, si rende ora necessario procedere alla fornitura della alimentazione elettrica per l'illuminazione di sottopassi ubicati in Comune di Treviso, Via della Serenissima e in Via Boiago;
- considerato che il sopradescritto allacciamento è un'operazione che deve essere eseguita esclusivamente dell'Ente gestore della rete E distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000;
- in tale senso è stato acquisito agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali, con protocollo n. 108270 del 18/03/2019, il preventivo della ditta E Distribuzione Spa per la forniture di tale alimentazione al sottopasso in Via della Serenissima, per Euro 1.236,26 IVA inclusa;
- necessita quindi affidare a tale ditta la fornitura del servizio ed altresì impegnare e contestualmente liquidare la somma di Euro 1.236,26 (IVA inclusa) a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, sul capitolo 102456, bilancio di esercizio 2019, utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 3368/2019 assunta con proprio decreto n. 30 del 27/02/2019 come di seguito meglio descritto;

VISTO il Programma Triennale dei lavori 2019-2021 in attesa di approvazione;

Dato atto che:

- in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento che ammonta ad Euro 1.236,26 risulta interamente esigibile nell'esercizio finanziario 2019;
- alla spesa per i lavori e le attività in argomento si farà fronte con le risorse a disposizione sulla prenotazione di spesa n. 3368 assunta con proprio decreto n. 30 del 27 febbraio 2019 a carico del capitolo n.102456/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487) relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007-2013 - art. 035 "Manutenzione straordinaria su beni di terzi", P.d.C. U.2.02.03.06.999 " Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi" con imputazione nell'esercizio finanziario 2019;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102456/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "a rendicontazione" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa";
- relativamente al quadro economico dei lavori a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 102456/U, ad oggi sono stati già assunti i seguenti impegni di spesa per un importo complessivo pari ad Euro 2.166.724,82 afferenti agli affidamenti effettuati con:

DDR n. 35/2016 per spese tecniche per rilievi (Euro 13.829,92), con DDR n. 48/2016 per spese di progettazione (Euro 93.563,40), con DDR n. 137/2016 per spese di progettazione (Euro 36.430,43), con DDR n. 101 del 14/03/2017 per lavori (Euro 1.150.365,46), con DDR n.127/2017 per spese direzione lavori e coordinatore sicurezza (Euro 48.860,08), con DDR n.323/2017 per spese di collaudo (Euro 3.298,88), con DDR 418/2017 per spese di collaudo (Euro 4.880,00), con DDR 527/2017 per lavori prima perizia di variante (Euro 170.598,22) e con DDR 232/2018 per lavori (Euro 448.775,62) e spese tecniche (Euro 87.919,70) seconda perizia di variante per l'importo complessivo di Euro 536.695,32), con DDR 376/2018 per spese relative alla perizia di stima delle aree da acquisire in proprietà (Euro 2.961,00) e con DDR 425/2018 per lavori (Euro 89.014,42) e spese tecniche (Euro 15.225,60) terza perizia di variante per l'importo complessivo di Euro 104.240,02, DDR n. 30/2019 per imposta di registro, catastale e ipotecaria relativamente ad atto di esproprio, a favore di Agenzia delle Entrate (Euro 1.677,00), al netto delle economie rilevate per un importo pari a Euro 674,91 in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2016 a valere sull'impegno di spesa assunto con DDR n. 48/2016;

Viste le note prot. n. 329517 dell'1.9.2016 e n. 29184 del 27/01/2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione dell'intervento in oggetto nel limite degli importi programmati e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC sul capitolo 100349/E, destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione".

Considerato che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato l'1.8.2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

Dato atto che l' obbligazione di cui al presente atto è perfezionata, si configura quale debito commerciale, è esigibile entro il 31/12/2019 e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Dato atto che il bene su cui si realizza l'investimento non è di proprietà regionale;

Vista la L.R. 54/12 e s.m. e i.;

Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;

Visto il D.Lgs. 50/16 e s.m. e i.

Visto il D.P.R. 207/2010;

Vistele LL.RR. 27/2003 e 54/2012;

Visti i Ddr nn. 10, 12, 37 e 154/2016;

Visto il decreto n.101 del 14 Marzo 2017;

Visto il decreto n.30 del 27 gennaio 2019;

Vista la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021" la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14.03.13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Viste le modalità attuative e di monitoraggio previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" per gli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013;

Vista la documentazione agli atti;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa e l'accertamento in entrata è perfezionata;
2. di dare atto che ad avvenuto completamento della realizzazione delle opere d'arte infrastrutturali previste dal progetto, si rende ora necessario procedere alla fornitura della alimentazione elettrica per l'illuminazione di sottopassi ubicati in Comune di Treviso, Via della Serenissima;
3. di dare atto che il sopradescritto allacciamento è un'operazione che deve essere eseguita esclusivamente dell'Ente gestore della rete E Distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000;
4. di affidare ad E Distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000 l'allacciamento descritto nelle premesse, per l'ammontare complessivo di Euro 1.236,26 (IVA inclusa), giusta preventivo acquisito agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali, con protocollo n. 108270 del 18/03/2019;
5. di impegnare e contestualmente liquidare a favore di E Distribuzione spa corrente in Roma, Via Ombrone 2, C.F. e P.IVA 05779711000, la somma di Euro 1.236,26 IVA inclusa per la fornitura di alimentazione elettrica all'opera d'arte infrastrutturale realizzata nell'ambito dei lavori in oggetto - CIG Z24279C9D4, CUP H45I15000050008 con imputazione nell'esercizio finanziario 2019, a valere sulla prenotazione di spesa n. 3368/2019 di Euro 236.900,78, art. 035 "Manutenzione straordinaria su beni di terzi", P.d.C. U.2.02.03.06.999 "Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi" - assunta con proprio decreto n. 30 del 27/02/2019 sul capitolo n. 102456/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487) relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007- del Bilancio di previsione 2019-2021;
6. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento per competenza della somma pari a Euro 1.236,26 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" con codice P.d.C. E.4.02.01.01.003 nell'esercizio finanziario 2019 del bilancio di previsione 2019-2021, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), destinate, in base alla DGR n. 2049 del 23 dicembre 2015, alla copertura delle spese relative al progetto VE44P010 (CUP H45I15000050008) della Linea 4.4 Piste Ciclabili del PAR FSC

Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;

7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che l'obbligazione di spesa ha la natura di debito commerciale, è esigibile entro il 31/12/2019 e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del piano dei conti;
10. di dare atto che alla liquidazione delle spese si procederà ai sensi dell'art.44 e seguenti della Legge Regionale 39/2001;
11. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento non è di proprietà regionale;
12. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
13. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 395987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 73 del 08 aprile 2019

Contratto di concessione per l'affidamento del servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi Venezia con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove Sacco (PD) P.IVA 03933120283 C.I.G. 5195877D54. Proroga contratto dal 3 aprile 2019 al 1° aprile 2021 e accertamento dell'entrata.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto degli art. 29, comma 1 e art. 57, comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. viene disposta la proroga del contratto per il servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi e si registra il relativo accertamento dell'entrata.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.D.R. n. 89 del 20/06/2013 della Direzione Affari Generali;
- D.D.R. n. 128 del 16/09/2013 della Direzione Affari Generali;
- Nota Prot. 110159 del 19/03/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
- Nota del 28/03/2019 della Società Ristosystem s.a.s..

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto n. 89 del 20/06/2013 del Dirigente della Direzione Affari Generali è stata indetta la procedura aperta, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. avente per oggetto l'"Affidamento in concessione dei locali adibiti a bar presso le sedi della Regione del Veneto" approvando a tal fine il bando, il Capitolato Speciale, il Disciplinare e gli allegati;
- con Decreto n. 128 del 16/09/2013 del Dirigente della Direzione Affari Generali la procedura di gara è stata aggiudicata alla ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove di Sacco (PD), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione di gara;
- con Decreto n. 44 del 26/03/2014 del Dirigente della Sezione Affari Generali e FAS-FSNC è stata dichiarata efficace, ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 l'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto;

PRESO ATTO che il contratto in essere con la ditta Ristosystem s.a.s. di Piove di Sacco (PD), Rep. n. 7157 dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, ha una durata di cinque anni a partire dalla data di sottoscrizione avvenuta il 03/04/2014 e prevede la possibilità di proroga per due ulteriori anni a discrezione dell'Amministrazione (art. 2 del Disciplinare di Concessione allegato al contratto);

CONSIDERATO che l'Amministrazione può procedere a qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 (oggi art. 35 comma 4 del D.Lgs. 50/2016) se tale facoltà è espressamente prevista dalla lex di gara nel calcolo dell'importo massimo stimato che deve contenere qualsiasi forma di opzione o di rinnovo del contratto;

RICHIAMATO, inoltre, l'art. 57 comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 (oggi art. 63 comma 5, del D.Lgs. 50/2016) che consente di affidare servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario con una procedura aperta o ristretta e per un tempo limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicato nel bando del contratto originario;

DATO ATTO che con nota Prot. 474251 in data 22/11/2018 l'Amministrazione ha inviato alla Società Ristosystem s.a.s. la richiesta di inoltro dei dati del servizio relativi agli anni 2016-2017-2018, che sono stati trasmessi dalla stessa con nota in data 11/12/2018 recepita con Prot. n. 503609 in data 11/12/2019 riscontrando un numero di pasti congruo in rapporto agli utenti della mensa di Palazzo Balbi;

RILEVATO che con nota Prot. 110159 in data 19/03/2019 l'Amministrazione, preso atto delle precedenti comunicazioni, ha chiesto alla ditta Ristosystem s.a.s. la disponibilità a prorogare il contratto, come previsto dall'art. 2 del Disciplinare di concessione, dal 3 aprile 2019 al 2 aprile 2021;

PRESO ATTO che con nota in data 28/03/2019 recepita con Prot. 128791 in data 28/03/2019 la ditta Ristosystem s.a.s. ha confermato la disponibilità ad accettare la proroga del contratto per il servizio di ristorazione in locali di proprietà della

Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi in Venezia dal 3 aprile 2019 al 2 aprile 2021;

RITENUTO pertanto di prorogare il contratto per il "Servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi" con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin con sede Piove di Sacco (PD) P.IVA 03933120283 - C.I.G. 5195877D54 per il periodo dal 3 aprile 2019 al 2 aprile 2021;

PRESO ATTO CHE il credito è garantito da polizza fideiussoria n. 101338695 rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.a. C.F. 00818570012 - Agenzia Dolo, necessita ora provvedere all'accertamento, della somma complessiva di Euro 20.000,00 sul capitolo 6210 "Fitti attivi" P.d.C. 3.01.03.02.002 "Locazioni di altri beni immobili" del bilancio 2019-2021, con esigibilità ed imputazione agli esercizi finanziari di seguito indicati:

- Euro 7.500,00 con esigibilità in esercizio 2019;
- Euro 10.000,00 con esigibilità in esercizio 2020;
- Euro 2.500,00 con esigibilità in esercizio 2021;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.D.R. n. 89 del 20/06/2013 della Direzione Affari Generali;

VISTO il D.D.R. n. 128 del 16/09/2013 della Direzione Affari Generali;

VISTO il D.D.R. n. 44 del 26/03/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 13;

VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la legge n. 163/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di prorogare il contratto per il "Servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo Balbi" con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin con sede Piove di Sacco (PD) P.IVA 03933120283 - anagrafica n. 159035 - C.I.G. 5195877D54 per il periodo dal 3 aprile 2019 al 2 aprile 2021;
3. di nominare, ai sensi degli artt. nn. 31, 101, 102 e 11 del D.Lgs. n. 50/2016 la Dott.ssa Michela Pasqual, P.O. Gestione dei contratti di servizi per il funzionamento delle sedi, quale Responsabile Unico del Procedimento;
4. di accertare la somma complessiva di Euro 20.000,00 sul capitolo 6210 "Fitti attivi" P.d.C. 3.01.03.02.002 "Locazioni di altri beni immobili" del bilancio 2019-2021, con esigibilità ed imputazione agli esercizi finanziari come di seguito indicati:

- Euro 7.500,00 con esigibilità in esercizio 2019;
- Euro 10.000,00 con esigibilità in esercizio 2020;
- Euro 2.500,00 con esigibilità in esercizio 2021;

5. di prendere atto che il credito è garantito dalla polizza fideiussoria n. 101338695 rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.a. C.F. 00818570012 - Agenzia Dolo in corso di validità;
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi del combinato disposto degli articoli 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 395988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 93 del 19 aprile 2019

Contratto di concessione per l'affidamento del servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo della Regione Venezia con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove Sacco (PD) P.IVA 03933120283 C.I.G. 7520000450. Accertamento dell'entrata.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone l'accertamento in entrata del canone concessorio del contratto di concessione per l'affidamento del servizio di ristorazione in locali di proprietà della Regione del Veneto c/o la sede di Palazzo della Regione - Venezia con la ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove Sacco (PD).

Il Direttore

PREMESSO che la U.O. Acquisti Regionali con Decreto n. 22 in data 13 giugno 2018 ha indetto la procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di gestione/bar e piccola ristorazione" presso i locali adibiti a bar della sede denominata Palazzo della Regione che è stata aggiudicata con D.D.R. n. 40 in data 13 settembre 2018 del Direttore della U.O. Acquisti Regionali e successiva rettifica per errore materiale con D.D.R. n. 43 in data 20 settembre 2018 della U.O. Acquisti Regionali alla ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove di Sacco (PD) P.IVA 03933120283 - C.I.G. 7520000450;

CONSIDERATO che in data 30/10/2018 è stato sottoscritto il contratto Rep. n. 7643 del registro dell'Ufficiale Rogante tra la Regione del Veneto e la società Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove di Sacco (PD) per la concessione del servizio di bar e piccola ristorazione da svolgere all'interno dei locali della sede della Regione del Veneto denominata "Palazzo della Regione" in Venezia Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n.23 con decorrenza dal 12/11/2018 per la durata di anni 5 (cinque);

PRESO ATTO che l'art. 3 del contratto prevede un canone annuale per la concessione dei locali fissato in Euro 9.000,00= (novemila) annui e quindi per un canone quinquennale di Euro 45.000,00= (quarantacinquemila) e che il Concessionario dovrà provvedere al rimborso alla Regione del Veneto dei costi dei consumi per le utenze connesse all'attività oggetto della concessione e il versamento dovrà avvenire in forma posticipata per trimestre;

PRESO ATTO che il credito è garantito dalla polizza fidejussoria n. 163055783 rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.a. C.F. 00818570012 - Agenzia di Dolo, necessita ora provvedere all'accertamento della somma complessiva di Euro 45.000,00= (quarantacinquemila) sul capitolo 6210 "Fitti attivi" P.d.c. 3.01.0302.002 "Locazioni di altri beni immobili", con esigibilità ed imputazione agli esercizi finanziari di seguito indicati:

- Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2019;
- Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2020;
- Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2021;
- Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2022;
- Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2023;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTI i Decreti n. 22 del 13/06/2018, n. 40 del 13/09/2018 e n. 43 del 20/09/2018 del Direttore della U.O. Acquisti Regionali;

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 13;

VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la legge n. 163/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di accertare la somma complessiva di Euro 45.000,00= (quarantacinquemila) sul capitolo 6210 "Fitti attivi" P.d.c. 3.01.0302.002 "Locazioni di altri beni immobili", con esigibilità ed imputazione agli esercizi finanziari di seguito indicati:
 - Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2019;
 - Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2020;
 - Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2021;
 - Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2022;
 - Euro 9.000,00 con esigibilità in esercizio 2023;
3. di prendere atto che il credito è garantito dalla polizza fidejussoria n. 163055783 rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.a. C.F. 00818570012 - Agenzia di Dolo;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 396399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 101 del 07 maggio 2019

Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". Progetto "Green Tour Verde in Movimento - Realizzazione ultimo Miglio ex Ferrovia Treviso Ostiglia" SGP VE44P010 CUP H45I15000050008 - Impegno di spesa per l'importo di Euro 1.171,89 IVA inclusa, e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, con sede in Roma, Via Ombrone 2, per la fornitura di alimentazione elettrica a opere d'arte infrastrutturali, sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n. 30/2019 e correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto. CIG Z24279C9D4. L.R.39/2001.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede all'impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di E Distribuzione Spa per la fornitura di alimentazione elettrica per l'illuminazione di opere d'arte infrastrutturali dei lavori in oggetto. L'impegno di spesa di Euro 1.171,89 IVA inclusa, viene assunto a valere sul bilancio di esercizio 2019 utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa assunta con proprio decreto n.30/2019 sul capitolo 102456. Si procede altresì al correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2049 del 23 Dicembre 2015 ha approvato il finanziamento dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, ubicato in Comune di Treviso, a valere sul PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili", per un importo complessivo pari ad euro 2.500.000,00;
- la allora Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, oggi Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento, da realizzarsi nell'ambito della più complessiva attuazione del Progetto strategico regionale "Green Tour Verde in Movimento", approvato con DGR 583/2014;
- con decreto n. 10 del 11 febbraio 2016 è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento, per l'affidamento dei lavori in questione, l'Avv. Enrico Specchio, ora Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, in precedenza Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio della Sezione, che esercita i poteri e le funzioni riconosciute per legge al R.U.P.;
- il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con Decreto della scrivente Direzione n.154 del 02 Dicembre 2016;
- all'esito delle procedure di gara i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva, con decreto della scrivente Direzione n.101 in data 14.03.2017, a favore del raggruppamento temporaneo di imprese tra Brussi Costruzioni srl, (capofila mandataria) Romano Dino SRL, LF Costruzioni SRL, Petrucco Italia Srl e Mura Srl che ha offerto un prezzo pari ad € 970.690,87 ed una riduzione dei tempi di realizzazione dei lavori pari a giorni 123;
- con proprio decreto n. 127 in data 30.03.2017 è stato aggiudicato in via definitiva ad Area Tecnica Srl l'incarico di direzione lavori e coordinamento in fase di sicurezza dell'opera in oggetto;
- ad avvenuto completamento della realizzazione delle opere d'arte infrastrutturali previste dal progetto, si rende ora necessario procedere alla fornitura della alimentazione elettrica per l'illuminazione di sottopassi ubicati in Comune di Treviso, Via della Serenissima e in Via Boiago;
- considerato che il sopradescritto allacciamento è un'operazione che deve essere eseguita esclusivamente dell'Ente gestore della rete E Distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000;
- in tale senso sono stati acquisiti agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali, con protocollo n. 124580 e n. 124581 del 28/03/2019, i preventivi della ditta E Distribuzione Spa per la fornitura di tale alimentazione al sottopasso in Via Boiago, rispettivamente per Euro 517,63 IVA inclusa, e per Euro 654,26 IVA inclusa, per l'ammontare complessivo di Euro 1.171,89;
- necessita quindi affidare a tale ditta la fornitura del servizio ed altresì impegnare e contestualmente liquidare la somma di Euro 1.171,89 (IVA inclusa) a favore di E Distribuzione Spa, C.F. e P.IVA 05779711000, sul capitolo 102456, bilancio di esercizio 2019, utilizzando i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 3368/2019 assunta con proprio decreto n. 30 del 27/02/2019 come di seguito meglio descritto;

VISTO il Programma Triennale dei lavori 2019-2021 in attesa di approvazione;

Dato atto che:

- in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento che ammonta ad Euro 1.171,89 risulta interamente esigibile nell'esercizio finanziario 2019;
- alla spesa per i lavori e le attività in argomento si farà fronte con le risorse a disposizione sulla prenotazione di spesa n. 3368 assunta con proprio decreto n. 30 del 27 febbraio 2019 a carico del capitolo n.102456/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487) relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007-2013 - art. 035 "Manutenzione straordinaria su beni di terzi", P.d.C. U.2.02.03.06.999 " Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi" con imputazione nell'esercizio finanziario 2019;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102456/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "a rendicontazione" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa";
- relativamente al quadro economico dei lavori a valere sulle risorse stanziare sul capitolo 102456/U, ad oggi sono stati già assunti i seguenti impegni di spesa per un importo complessivo pari ad Euro 2.166.724,82 afferenti agli affidamenti effettuati con:

DDR n. 35/2016 per spese tecniche per rilievi (Euro 13.829,92), con DDR n. 48/2016 per spese di progettazione (Euro 93.563,40), con DDR n. 137/2016 per spese di progettazione (Euro 36.430,43), con DDR n. 101 del 14/03/2017 per lavori (Euro 1.150.365,46), con DDR n.127/2017 per spese direzione lavori e coordinatore sicurezza (Euro 48.860,08), con DDR n.323/2017 per spese di collaudo (Euro 3.298,88), con DDR 418/2017 per spese di collaudo (Euro 4.880,00), con DDR 527/2017 per lavori prima perizia di variante (Euro 170.598,22) e con DDR 232/2018 per lavori (Euro 448.775,62) e spese tecniche (euro 87.919,70) seconda perizia di variante per l'importo complessivo di Euro 536.695,32), con DDR 376/2018 per spese relative alla perizia di stima delle aree da acquisire in proprietà (Euro 2.961,00) e con DDR 425/2018 per lavori (Euro 89.014,42) e spese tecniche (Euro 15.225,60) terza perizia di variante per l'importo complessivo di Euro 104.240,02, DDR n. 30/2019 per imposta di registro, catastale e ipotecaria relativamente ad atto di esproprio, a favore di Agenzia delle Entrate (Euro 1.677,00), al netto delle economie rilevate per un importo pari a Euro 674,91 in sede di Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2016 a valere sull'impegno di spesa assunto con DDR n. 48/2016;

Viste le note prot. n. 329517 dell'1.9.2016 e n. 29184 del 27/01/2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione dell'intervento in oggetto nel limite degli importi programmati e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC sul capitolo 100349/E, destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione".

Considerato che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato l'1.8.2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

Dato atto che l' obbligazione di cui al presente atto è perfezionata, si configura quale debito commerciale, è esigibile entro il 31/12/2019 e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Dato atto che il bene su cui si realizza l'investimento non è di proprietà regionale;

Vista la L.R. 54/12 e s.m. e i.;

Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;

Visto il D.Lgs. 50/16 e s.m. e i.

Visto il D.P.R. 207/2010;

Vistele LL.RR. 27/2003 e 54/2012;

Visti i Ddr nn. 10, 12, 37 e 154/2016;

Visto il decreto n.101 del 14 Marzo 2017;

Visto il decreto n.30 del 27 gennaio 2019;

Vista la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021" la D.G.R.V. n. 67 del 29.01.2019 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14.03.13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Viste le modalità attuative e di monitoraggio previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" per gli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013;

Vista la documentazione agli atti;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa e l'accertamento in entrata è perfezionata;
2. di dare atto che ad avvenuto completamento della realizzazione delle opere d'arte infrastrutturali previste dal progetto, si rende ora necessario procedere alla fornitura della alimentazione elettrica per l'illuminazione di sottopassi ubicati in Comune di Treviso, Via della Serenissima e in Via Boiago;
3. di dare atto che il sopradescritto allacciamento è un'operazione che deve essere eseguita esclusivamente dell'Ente gestore della rete E Distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000;
4. di affidare ad E Distribuzione Spa C.F. e P.IVA 05779711000 l'allacciamento descritto nelle premesse, per l'ammontare complessivo di Euro 1.171,89 (IVA inclusa), giusta preventivi acquisiti agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali, con protocollo n. 124580 e n. 124581 del 28/03/2019;
5. di impegnare e contestualmente liquidare a favore di E Distribuzione spa corrente in Roma, Via Ombrone 2, C.F. e P.IVA 05779711000, la somma di Euro 1.171,89 IVA inclusa per la fornitura di alimentazione elettrica all'opera d'arte infrastrutturale realizzata nell'ambito dei lavori in oggetto - CIG Z24279C9D4, CUP H45I15000050008 con imputazione nell'esercizio finanziario 2019, a valere sulla prenotazione di spesa n. 3368/2019 di Euro 236.900,78 , art. 035 "Manutenzione straordinaria su beni di terzi", P.d.C. U.2.02.03.06.999 "Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi" - assunta con proprio decreto n. 30 del 27/02/2019 sul capitolo n. 102456/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487) relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007- del Bilancio di previsione 2019-2021;
6. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento per competenza della somma pari a Euro 1.171,89 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" con codice P.d.C. E.4.02.01.01.003 nell'esercizio finanziario 2019 del bilancio di previsione 2019-2021, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), destinate, in base alla DGR n. 2049 del 23 dicembre 2015, alla copertura delle spese relative al progetto VE44P010 (CUP H45I15000050008) della Linea 4.4 Piste Ciclabili del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo

e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;

7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che l'obbligazione di spesa ha la natura di debito commerciale, è esigibile entro il 31/12/2019 e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del piano dei conti;
10. di dare atto che alla liquidazione delle spese si procederà ai sensi dell'art.44 e seguenti della Legge Regionale 39/2001;
11. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento non è di proprietà regionale;
12. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
13. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 396400)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 106 del 13 maggio 2019

Aggiudicazione dell'appalto dei lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, tramite accordo quadro da stipularsi con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 54 co. 3 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288. CIG: 77822102DA. Impegno della spesa per l'importo complessivo di Euro, 1.171.200,00 IVA ed oneri inclusi, sui bilanci di esercizio 2019, 2020, 2021 e 2022, a valere sulle prenotazioni di spesa assunte con Decreto n. 4 del 31/01/2019. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto dei lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288 e si procede all'impegno della spesa per l'importo complessivo di Euro 1.171.200,00 IVA ed oneri inclusi, sui bilanci di esercizio 2019, 2020, 2021 e 2022, a valere sulle prenotazioni di spesa assunte con Decreto n. 4 del 31/01/2019. L.R. 39/2001.

ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA:

- D.D.R. n. 4 del 31/01/2019, n. 48 del 08/03/2019 e n. 82 dell'11/04/2019;
- Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) n.2214732 del 05/02/2019;
- Verbali di gara del 07/03/2019, 08/03/2019, 11/03/2019, 12/03/2019, 13/03/2019, 15/03/2019, 02/04/2019 18/04/2019 e del 29/04/2019;
- Note prott. nn. 135170 del 04/04/2019 e 150318 del 15/04/2019;
- Verbale del R.U.P. di verifica dell'anomalia dell'offerta del 18/04/2019;
- R.U.P.: Ing. Dorian Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
- Direttore dei lavori: Ing. Silvia Cagnin, A.P. "Facility Management delle Sedi", presso la U.O. Gestione delle Sedi della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Direttore della U.O. "Acquisti Regionali" n. 4 del 31 gennaio 2019, sono stati approvati gli atti di gara ed è stata indetta la procedura negoziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, co. 2 lett. c) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento di lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le Sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, tramite accordo quadro di durata triennale da stipularsi con un solo operatore economico ai sensi dell'art. 54 co 3 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per un importo complessivo a base di gara di Euro 960.000,00= di cui Euro 930.000,00= per lavori soggetti a ribasso ed Euro 30.000,00= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, Iva di legge esclusa;
- è stato previsto quale criterio di aggiudicazione quello del migliore rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa), ai sensi del combinato disposto dell'art. 148 co. 6 e dell'art. 95 co. 2 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- con Decreto n.4/2019 sono state altresì assunte le seguenti prenotazioni di spesa, a totale copertura del quadro economico a base di gara, per l'importo complessivo di Euro 1.189.800,00 IVA inclusa, sul capitolo 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", CIG 77822102DA - imputandola ai bilanci di previsione per gli anni di seguito indicati:
 - prenotazione 2746/2019 per Euro 300.000,00;
 - prenotazione 1039/2020 per Euro 400.000,00;
 - prenotazione 417/2021 per Euro 400.000,00;
 - prenotazione 209/2022 per Euro 89.800,00;

PREMESSO CHE con proprio decreto n. 82 dell'11/04/2019 si è preso atto della nomina del personale regionale dipendente incaricato della direzione e accertamento della regolare esecuzione delle opere, nonché si è provveduto ad assumere le seguenti scritture contabili, relativamente alla spesa di Euro 18.600,00 prevista nel quadro economico di gara per incentivi ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs.50/2016:

- prenotazione di spesa n. 5396 sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" sul bilancio di esercizio 2019, art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", di Euro 3.720,00 pari al 20% della spesa per incentivi, a titolo di accantonamento vincolato alla destinazione prevista dal comma 4 del citato art. 113 D. Lgs. 50/2016, e contestuale registrazione della minore spesa, di pari importo, sulla prenotazione n. 209/2022;
- subimpegno n. 209/001/2019 a valere sulla prenotazione di spesa 209/2022 sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" di Euro 14.880,00 pari all'80% della spesa per incentivi, a favore di personale regionale;

PRESO ATTO che:

- con Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA) n. 2214732 del 05/02/2019, sono stati invitati a presentare offerta n. 15 operatori economici abilitati al Bando Me.PA Lavori - Opere Specializzate "OG2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela";
- entro la data di scadenza della presentazione delle offerte (05/03/2019) sono pervenute n. 3 offerte, come risulta dal Verbale di gara del 07/03/2019 (**Allegato A**);
- con proprio Decreto n. 43 del 08/03/2019 è stata nominata la Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- si è proceduto, tramite la piattaforma telematica del MePA, all'esame ed alla valutazione delle offerte pervenute, come risulta dai Verbali di gara in data 07/03/2019, 08/03/2019, 11/03/2019, 12/03/2019, 13/03/2019, 15/03/2019, 02/04/2019, 18/04/2019 e 29/04/2019, **Allegati A), B), C), D) E) F) G) H) ed I)** che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la migliore offerta è risultata essere quella presentata dalla ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA: 02005120288, che ha ottenuto un punteggio complessivo per l'offerta tecnica e per l'offerta economica pari a 95,41 punti;
- la suddetta offerta è stata oggetto di verifica dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e che il relativo procedimento si è concluso con la valutazione di congruità dell'offerta, come da Verbale del R.U.P. in data 18/04/2019 (**Allegato H**);

CONSIDERATO che:

- il concorrente aggiudicatario ha offerto un ribasso unico percentuale sull'importo a base di gara pari a 29,38% a valere sull'Elenco Prezzi posto a base di gara;
- a seguito delle risultanze di gara il quadro economico dell'appalto risulta così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO D'APPALTO			
A	LAVORI E PRESTAZIONI:	IMPORTO DI PROGETTO EURO	IMPORTO RIDETERMINATO A SEGUITO DEL RIBASSO EURO
A1	Importo massimo per lavori di manutenzione "su richiesta", da compensarsi a misura e/o in economia, <u>soggetto a ribasso</u>	630.000,00	444.906,00
A2	Importo massimo canone per prestazioni di sorveglianza e manutenzione, con reperibilità e pronto intervento, <u>soggetto a ribasso</u>	300.000,00	211.860,00
A3	Importo presunto per l'attuazione dei piani di sicurezza per lavori, da compensarsi a misura, <u>non soggetto a ribasso</u>	30.000,00	30.000,00
	IMPORTO TOTALE A (A1+A2+A3)	960.000,00	686.766,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
B1	Importo massimo presunto degli incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno (art. 113 del D.Lgs. 50/2016) - (max 2% di A)	18.600,00	18.600,00
B2	I.V.A. su lavori e prestazioni (22% di A)	211.200,00	151.088,52
B3	Lavori in economia		185.094,00
B4	Prestazioni in economia		88.140,00
B5	IVA sui lavori e prestazioni in economia		60.111,48
	IMPORTO TOTALE B (B1+B2+B3+B4+B5)	229.800,00	503.034,00
	IMPORTO TOTALE (A + B)	1.189.800,00	1.189.800,00

PRESO ATTO che sono state effettuate le verifiche sul sistema AVCPASS dell'A.N.A.C. in merito al possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati in sede di gara dal concorrente aggiudicatario, ai sensi dell'art. 80 del

D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. ed è stata acquisita la Comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., mediante consultazione della Banca dati nazionale, dai quali documenti non risulta nulla che osti all'aggiudicazione dell'appalto in favore della sopraindicata Ditta;

RITENUTO di prendere atto delle risultanze dei Verbali di gara del 07/03/2019, 08/03/2019, 11/03/2019, 12/03/2019, 13/03/2019, 15/03/2019, 02/04/2019 18/04/2019 e del 29/04/2019 **Allegati A), B), C), D) E) F) G) H) ed I)** e di approvare la proposta di aggiudicazione dell'appalto dei lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288;

DATO ATTO che:

- l'appalto viene aggiudicato nella forma dell'Accordo Quadro, trattandosi di lavori e prestazioni non predeterminate nel numero ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta;
- il ribasso offerto in sede di gara ha valore solo sui prezzi delle lavorazioni di volta in volta richieste all'Appaltatore con i singoli contratti attuativi ma non incide sulle quantità; ragion per cui, il tetto di spesa massimo utilizzabile nell'Accordo è pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara;
- il corrispettivo dovuto dalla Stazione Appaltante all'Appaltatore verrà stabilito, alla luce dell'attività eseguita sulla scorta dei singoli contratti attuativi, con applicazione del ribasso offerto sugli elenchi prezzi o sui lavori in economia individuati Capitolato Speciale d'Appalto.
- l'Accordo Quadro avrà durata complessiva di anni 3 (tre) naturali e consecutivi e si risolverà automaticamente in caso di esaurimento dell'importo complessivo prima del compiersi del triennio;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- esercizio 2019 per Euro 303.720,00 (di cui Euro 3.720,00 per incentivi)
- esercizio 2020 per Euro 400.000,00;
- esercizio 2021 per Euro 400.000,00;
- esercizio 2022 per Euro 86.080,00 (di cui Euro 14.880,00 per incentivi)

PRESO ATTO CHE le prestazioni in argomento rientrano tra quelle previste dall'art.10 comma 3 del D.Lgs.118/2011;

DATO ATTO che, con riferimento alla definizione di manutenzione contenuta nel D.Lgs. 118/2011, i lavori in argomento sono da ritenersi di manutenzione ordinaria e pertanto alla copertura finanziaria dell'importo complessivo di Euro, 1.171.200,00 IVA ed oneri inclusi, si provvede con impegni per singole annualità di spesa, con i relativi fondi a disposizione della Stazione Appaltante, inseriti nel cap. 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", degli esercizi finanziari di competenza (2019, 2020, 2021 e 2022);

RITENUTO di approvare lo Schema di Accordo Quadro **Allegato L)**, al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e di allegarlo sulla piattaforma del MePA, nella Sezione dedicata alla stipula del contratto, in aggiunta a quello generato automaticamente dal sistema, dando mandato per la stipula al Direttore delle U.O. "Gestione delle Sedi", in qualità di Punto Ordinante, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale del Veneto n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii., e della nota prot. n 437699 in data 10.11.2016;

VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO l'art. 1, co. 67, della L. 266/2005 e s.m. e i.;

VISTI il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i., per le parti non abrogate e il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE la L.R. 39/2001 e s.m. e i. e la L.R. 54/2012 come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTI i Decreti n. 4 del 31/01/2019, n. 43 del 08/03/2019 e n. 82 dell'11/04/2019;

VISTO il Programma Triennale in attesa di approvazione per il periodo 2018-2020;

VISTI i Verbali di gara del 07/03/2019, 08/03/2019, 11/03/2019, 12/03/2019, 13/03/2019, 15/03/2019, 02/04/2019 18/04/2019 e del 29/04/2019 **Allegati A), B), C), D) E) F) G) H) ed I)** e lo schema di Accordo Quadro (**Allegato L)**, tutti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze dei Verbali di gara del 07/03/2019, 08/03/2019, 11/03/2019, 12/03/2019, 13/03/2019, 15/03/2019, 02/04/2019, 18/04/2019 e del 29/04/2019 **Allegati A), B), C), D) E) F) G) H) ed I)**, allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale e di approvare la proposta di aggiudicazione dell'appalto dei lavori e attività accessorie di manutenzione sulle componenti edilizie presso le sedi centrali della Giunta regionale e alcuni edifici del patrimonio regionale, tramite accordo quadro da stipularsi con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 54 co. 3 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288;
3. di dare atto che, trattandosi di Accordo Quadro di durata contrattuale di anni tre, il valore complessivo presunto dei lavori è pari all'importo massimo dei lavori e delle prestazioni posti a base di gara e che pertanto il ribasso offerto in sede di gara ha valore solo sui prezzi delle lavorazioni e/o prestazioni di volta in volta richieste all'Appaltatore con i singoli contratti attuativi, ragion per cui il tetto di spesa massimo utilizzabile nell'Accordo ammonta complessivamente ad Euro 1.171.200,00 (IVA e oneri inclusi), ripartiti come risulta dal quadro economico di appalto riportato in premessa;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è perfezionata ed è esigibile come di seguito indicato, per l'importo complessivo di Euro 1.189.800,00 (IVA ed oneri inclusi):
 - Euro 303.720,00 entro il 31/12/2019;
 - Euro 400.000,00 entro il 31/12/2020;
 - Euro 400.000,00 entro il 31/12/2021;
 - Euro 86.080,00 entro il 31/12/2022;
5. di procedere all'impegno di spesa a favore della ditta "Ruffato Mario s.r.l.", con sede legale in Borgoricco (PD) Via S. Antonio 17, P.IVA:02005120288 per l'importo complessivo di Euro 1.171.200,00, IVA inclusa, sul capitolo 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", CIG: 77822102DA, a valere sulle prenotazioni di spesa assunte con Decreto n.4/2019 come di seguito indicato:
 - subimpegno di spesa di Euro 300.000,00 utilizzando la prenotazione di spesa n. 2476/2019;
 - subimpegno di spesa di Euro 400.000,00 utilizzando la prenotazione di spesa n. 1039/2020;
 - subimpegno di spesa di Euro 400.000,00 utilizzando la prenotazione di spesa n. 417/2021;
 - subimpegno di spesa di Euro 71.200,00 utilizzando la prenotazione di spesa n. 209/2022;
6. di approvare lo Schema di Accordo Quadro, **Allegato L)**, al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e di allegarlo sulla piattaforma del MePA, nella Sezione dedicata alla stipula del contratto, in aggiunta a quello generato automaticamente dal sistema, dando mandato per la stipula al Direttore delle U.O. "Gestione delle sedi", in qualità di Punto Ordinante, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale del Veneto n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii., e della nota prot. n 437699 in data 10.11.2016;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 6;
12. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
14. di pubblicare il presente atto integralmente nel B.U.R.V., omettendo gli allegati.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 396035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 113 del 17 maggio 2019

Indizione della procedura negoziata, ex art. 36 co. 2 lett. c) del D.lgs 50/2016 per l'affidamento dei lavori di consolidamento strutturale dell'immobile denominato "Palazzo della Biblioteca", di proprietà regionale, sito in Monselice (PD), mediante offerta (RdO) sul mercato elettronico della pubblica amministrazione di Consip S.p.A. (Me.PA), preceduta da avviso di indagine di mercato per l'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura. CUP: H44E17000290002, CIG 7878159E75. Approvazione degli atti della procedura. Prenotazione di spesa per l'importo di Euro 470.931,24 sul capitolo 100630 del bilancio 2019, a copertura dell'intero quadro economico dell'opera. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede all'indizione della procedura negoziata preceduta da avviso di indagine di mercato, per l'affidamento dei lavori di consolidamento strutturale dell'immobile denominato "Palazzo della Biblioteca", di proprietà regionale, sito in Monselice (PD) e si approvano i relativi atti della gara; con il medesimo provvedimento si procede alla prenotazione della spesa di Euro 470.931,24 sul capitolo 100630 del bilancio di previsione 2019 a copertura dell'intero quadro economico dell'opera.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto è proprietaria del Complesso Monumentale denominato "*La Rocca di Monselice*" in Monselice (PD), giusta contratto di compravendita del 24 marzo 1982 e atto di assegnazione di beni ai soci del 23 dicembre 1985 (già appartenente alla Fondazione Cini), acquisito ai sensi della L.R. n. 25/1981, al fine di garantirne la conservazione, la valorizzazione e l'uso pubblico;
- i beni immobili di detto complesso, sono sottoposti a vincolo, ex legge n. 1089/1939 con decreti del Ministero della Pubblica Istruzione in data 26 settembre 1955 e 30 marzo 1957 (vincolo monumentale), nonché con Decreto 19 febbraio 1957, dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497/1939 (vincolo paesaggistico), ora D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali);
- tra i predetti beni rientra l'immobile denominato "*Palazzo della Biblioteca*", edificio su due piani eretto sul finire del 1500, ospitante al pian terreno l'Antiquarium Longobardo, il Museo delle Rarità dell'architetto Carlo Scarpa e l'ufficio amministrativo della Società Immobiliare Marco Polo s.r.l., gestore del Complesso Monumentale.

DATO ATTO CHE:

- tale edificio storico, è interessato dalla presenza di crepe e fessurazioni in progressione, sia sulle pareti portanti che a livello della pavimentazione dei piani terra e primo, derivanti dall'abbassamento del piano di fondazione avvenuto in seguito ad una cospicua perdita d'acqua derivante dalla linea pubblica di acquedotto interrato nel tratto di strada fronteggiante l'edificio.
- i rilievi, le indagini integrative e le analisi strutturali dell'edificio hanno evidenziato l'urgenza di eseguire un insieme sistematico di interventi di consolidamento e rinforzo strutturale dell'intero edificio intervenendo sui sistemi di fondazione, elevazione, copertura e nodi strutturali;

DATO ATTO CHE con decreto dello scrivente n. 238 del 7 giugno 2017 sono stati affidati allo "*Studio Colleselli & Partner - Ingegneria Geotecnica*" con sede in Padova, via Vigonovese n. 115, CF/P.IVA 04234380287, i servizi di progettazione definitiva-esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori, nonché la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dei lavori di messa in sicurezza urgente dell'immobile, oltre ai servizi di progettazione definitiva-esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori di consolidamento del medesimo edificio;

CONSIDERATO CHE lo "*Studio Colleselli & Partner - Ingegneria Geotecnica*" ha presentato, in esecuzione a quanto disposto con il richiamato decreto n. 238/2017, il progetto definitivo-esecutivo relativo al consolidamento strutturale del "*Palazzo della Biblioteca*", acquisito al protocollo in data 10 gennaio 2019 al n. 8648.

DATO ATTO CHE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. n. 40/1984, l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha decretato la compatibilità delle opere proposte al Piano Ambientale dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, giusta parere formulato dalla Commissione Tecnica del medesimo Ente in data 30 gennaio 2019 (nota del Commissario straordinario dell'Ente prot. 1029/2019/0068 in data 4 febbraio 2019, acquisito al protocollo in data 5 febbraio 2019 al n. 49299).

VISTO il parere preventivo favorevole del Comune di Monselice, giusta nota in data 25 gennaio 2019, acquisita al protocollo in data 30 gennaio 2019 al n. 40632.

VISTA l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004 dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso, acquisita al protocollo in data 9 aprile 2019 al n. 141355.

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Padova nella seduta del 12 aprile 2019.

VISTO il verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo redatto in data 16 aprile 2019 dal responsabile unico del procedimento, ing. Stefano Angelini, direttore dell'U.O. Complessi Monumentali, in contraddittorio con il progettista dell'opera, giusta art. 26 del D.Lgs. 50/2016 rubricato "Verifica preventiva della progettazione".

DATO ATTO che con decreto dello scrivente n. 87 del 17 aprile 2019 è, quindi, stato approvato il progetto esecutivo relativo ai predetti lavori di consolidamento strutturale dell'immobile denominato "Palazzo della Biblioteca" presso il Complesso Monumentale "La Rocca di Monselice", di proprietà regionale, sito a Monselice (PD), Via del Santuario 11.

CONSIDERATO che dai documenti di stima economica del progetto emerge il seguente quadro economico per un totale di € 497.576,04= (di cui € 336.659,38 per lavori e € 160.916,66 per somme a disposizione della stazione appaltante):

A	LAVORI			
A1	Lavori, soggetti a ribasso:			
a.1.1	Lavori soggetti a ribasso	€ 296.771,20		
a.1.2	Lavori in economia (quota parte ribassabile)	€ 1.866,33		
	Totale A - Lavori soggetti a ribasso (A1)		€ 298.637,53	
A.2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso:			
a.2.1	Oneri di sicurezza	€ 30.556,52		
a.2.2	Lavori in economia (quota parte non ribassabile)	€ 7.465,33		
	Totale A.2 - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (A2)		€ 38.021,85	
	Totale importi Lavori (A.1+A.2)			€ 336.659,38
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:			
	Voce	Imponibile	aliq.	Tot. IVA compr.
b.1	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 400,00	22%	€ 488,00
b.2	Imprevisti	€ 17.121,00	10%	€ 18.833,10
b.3	IVA su lavori (10% di A)	€ 336.659,38	10%	€ 33.665,94
b.4	Spese per servizi tecnici affidati a professionisti esterni - Redazione progettazione definitiva-esecutiva, CSP.	€ 22.552,00	22%	€ 27.513,44
b.5	Contributo CNPAIA (4% di b.4)	€ 902,08	22%	€ 1.100,54
b.6	Spese per servizi tecnici esterni - D.L., CSE	€ 36.000,00	22%	€ 43.920,00

b.7	Contributo CNPAIA (4% di B.6)	€ 1.440,00	22%	€ 1.756,80
b.8	Smontaggio e rimontaggio dell'allestimento del Museo delle rarità di Carlo Scarpa	€ 11.800,00	10%	€ 12.980,00
b.9	Assistenza archeologica in fase di scavo	€ 3.500,00	22%	€ 4.270,00
b.9	Monitoraggio post opera condotto mediante rilievi topografici con letture ottiche di precisione.	€ 6.000,00	22%	€ 7.320,00
b.11	Incentivi al personale dipendente per prestazioni da svolgere			€ 6.218,84
b.12	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, ed altri eventuali collaudi specialistici			€ 1.000,00
b.13	Oneri per eventuali occupazioni di suolo pubblico			€ 1.500,00
b.14	Contributo Autorità di Vigilanza Lavori Pubblici			€ 350,00
	Totale B - Somme a Disposizione			€ 160.916,66
C	Totale generale (A1+A2+B)			€ 497.576,04

RAVVISATA l'urgenza di avviare le procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei suddetti lavori, con il predetto decreto n. 87/2019 è stato autorizzato lo svolgimento di una preliminare indagine esplorativa di mercato al fine di acquisire le manifestazioni di interesse da parte di operatori economici abilitati al Bando Me.PA di Consip S.p.A. "Lavori di manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela", nella categoria OG2 "Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela" nella fascia di classificazione almeno I°, in possesso dei requisiti richiesti in sede di avviso pubblico (approvato con il medesimo decreto n. 87/2019), da invitare alla successiva procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 50/2016.

DATO ATTO CHE l'art. 36, comma 2, lett. c) del D.Lgs 50/2016 prevede tra le modalità di esecuzione dei lavori, la procedura negoziata per gli affidamenti di importo pari o superiore a Euro 150.000= e inferiore a Euro 1.000.000=, previa consultazione, ove esistenti di almeno 15 (quindici) operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

DATO ATTO che l'art. 1, comma 912 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" stabilisce, nelle more di una complessiva revisione del Codice dei Contratti e comunque fino alla data del 31 dicembre 2019, la possibilità per le stazioni appaltanti, in deroga all'art. 36 del medesimo Codice, di procedere all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 350.000,00 euro, mediante la procedura di cui al comma 2, lett. b, del medesimo art. 36 (e, quindi, con invito rivolto ad almeno dieci operatori economici anziché quindici).

RITENUTO opportuno, pur rientrando il presente affidamento nella fattispecie sopra descritta, procedere comunque mediante l'invito a n. 15 operatori economici, al fine di garantire una più ampia partecipazione.

VISTE al le Linee Guida di ANAC n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione degli elenchi di operatori economici", approvate con delibera del Consiglio di ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 e successivamente aggiornate al D.Lgs. 56/2018 con delibera n. 206 del 1 marzo 2018.

RITENUTO pertanto di procedere all'affidamento dei lavori in oggetto mediante una procedura negoziata con confronto concorrenziale ai sensi degli artt. 36 comma 2 lett. c) e 66 comma 1 del D.lgs 50/2016, tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) sul Bando sopra richiamato, stabilendo l'importo complessivo dell'appalto in Euro 336.659,38=, di cui Euro 298.637,53= soggetti a ribasso ed Euro 38.021,85= per oneri di sicurezza e quota parte di lavori in economia non soggetti a ribasso.

DATO ATTO CHE l'invito alla procedura sarà inoltrato agli operatori economici che hanno superato la selezione di cui all'avviso pubblico di indagine di mercato, pubblicato in data 18 aprile 2019 sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, nella sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", scaduto in data 7 maggio 2019.

PRECISATO CHE alla procedura si applicheranno le norme del Codice dei Contratti precedenti alle modifiche introdotte con il D.L. 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. "*Sbocca Cantieri*") entrate in vigore il 19 aprile 2019 e, quindi, successivamente all'avvio della presente procedura intervenuta con la pubblicazione dell'avviso pubblico sul profilo committente regionale.

DATO ATTO CHE hanno manifestato interesse al suddetto avviso di indagine di mercato, nei termini previsti, n. 46 (quarantasei) operatori economici e che, esaminate le istanze, è stata disposta una graduatoria nel rispetto del criterio indicato al punto 15 del richiamato avviso, la quale ha consentito di individuare n. 15 (quindici) operatori economici da invitare, così come emerge dalle risultanze del verbale redatto da R.U.P. in data 9 maggio 2019, (**allegato A**) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

PRESO ATTO CHE l'invito, in concreto, verrà comunque trasmesso ai predetti operatori economici solo se regolarmente iscritti ed abilitati al citato Bando Me.PA di Consip S.p.A. "*Lavori di manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela*", nella categoria OG2 "*Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela*" nella fascia di classificazione almeno I°, al momento della pubblicazione della RdO e che, in caso contrario, si "*procederà a scorrere la graduatoria, invitando i primi quindici soggetti utili regolarmente abilitati, fino a raggiungere il numero di 15 invitati*", così come espressamente previsto in sede di avviso pubblico di indagine di mercato.

DATO ATTO CHE la procedura sarà aggiudicata secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi del combinato disposto dell'art. 148 comma 6 e dell'art. 95 comma 4 del Codice, oneri di sicurezza esclusi, determinato mediante massimo ribasso percentuale unico sull'elenco prezzi posto a base di gara, con applicazione delle disposizioni di cui all'art. 97 comma 8 del Codice (esclusione automatica delle offerte anomale).

DATO ATTO CHE, stante l'urgenza sopra evidenziata, la stazione appaltante si riserva di procedere alla consegna dei lavori all'affidatario in via d'urgenza, sotto riserva di legge e nelle more della stipula del contratto, ai sensi dell'art. 32 commi 8 e 13 del D.lgs. 50/2016.

VISTO il Programma Triennale dei lavori per il periodo 2019-2021 in attesa di approvazione per il periodo 2019-2021, nel quale, fra i vari interventi da attuarsi, è prevista l'esecuzione dei lavori *de quibus*;

CONSIDERATO CHE, relativamente al quadro economico sopra riportato, risulta già impegnata la somma di Euro 26.644,80 (IVA e oneri previdenziali inclusi), sul capitolo 100630 "*Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché sui locali ed uffici sedi regionali*", CUP H44E17000290002 giusta Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 238 del 07/06/2017, a favore dello Studio Colleselli & Partners, C.F. e P.IVA 04234380287, CIG ZEB1ED81E9, di cui Euro 21.000,00 per servizi tecnici, Euro 840,00 per CNPAIA 4%, ed Euro 4.804,80 per IVA 22%, per i servizi di verifica sismico-dinamico dell'edificio, nonché per la progettazione definitiva-esecutiva di consolidamento strutturale dell'edificio e coordinamento in materia di sicurezza e salute nella fase di progettazione, di cui alle voci b4 e b5del quadro economico sopra riportato;

CONSIDERATO CHE l'obbligazione di cui si dispone la prenotazione ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro il 31/12/2019;

VISTE le premesse, si procede all'assunzione della prenotazione di spesa dell'importo di Euro 470.931,24, pari alla differenza tra il totale del quadro economico di Euro 497.576,04 e l'importo impegnato a favore di Studio Colleselli & Partners di Euro 26.644,80 (IVA e oneri previdenziali inclusi), sul capitolo di spesa 100630 "*Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché sui locali ed uffici sedi regionali*", art.009, "*Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico*" P.d.C. U.2.02.01.10.999 "*Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.*", CUP: H44E17000290002, del bilancio di esercizio 2019, che presenta sufficiente disponibilità;

PRESO ATTO CHE il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei Contratti Pubblici*" e ss.mm.ii..

VISTI gli *Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto*", approvati con DGR n. 1475 del 18 settembre 2017.

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1.

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale*" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

VISTO il D.lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."* e gli indirizzi applicativi previsti con DGR n. 677/2013.

VISTO il proprio decreto n. 380 del 2 novembre 2018.

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2014.

VISTA la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 *"Bilancio di previsione 2019-2021"*.

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 *"Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021"*.

VISTI i propri decreti n. 238/2017 e n. 97/2019.

VISTO il verbale del RUP redatto in data 9 maggio 2019, allegato A al presente provvedimento.

VISTA la documentazione di gara, depositata agli atti d'ufficio

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 39/2001;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di indire, per l'affidamento dei lavori di consolidamento strutturale dell'immobile denominato *"Palazzo della Biblioteca"* presso il Complesso Monumentale *"La Rocca di Monselice"*, sito in Via del Santuario 11 a Monselice (PD), una procedura negoziata con confronto concorrenziale ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. c) e 66 comma 1 del D.lgs. 50/2016, tramite richiesta di offerta (RdO) sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.PA) di Consip S.p.A. sul Bando richiamato in premessa, CUP H44E17000290002, CIG 7878159E75, con invito a n. 15 (quindici) operatori economici, individuati a seguito di avviso pubblico di manifestazione di interesse, così come risulta dal verbale redatto dal RUP in data 9 maggio 2019, **Allegato A**), il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. di dare atto che l'invito a predetti operatori economici verrà trasmesso solo se regolarmente iscritti ed abilitati al bando Me.PA *"Lavori di manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela"*, nella categoria OG2 *"Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela"* nella fascia di classificazione almeno I°, al momento della pubblicazione della RdO, così come espressamente previsto in sede di avviso;
4. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) è l'ing. Stefano Angelini, direttore dell'Unità Organizzativa Complessi Monumentali della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, già individuato con precedente proprio decreto n. 87 del 17 aprile 2019;
5. di dare atto che l'importo a base di gara è stabilito complessivamente in € 336.659,38= di cui € 298.637,53= per lavori soggetti a ribasso ed € 38.021,85= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
6. di dare atto che la procedura negoziata sarà aggiudicata secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi del combinato disposto dell'art. 148 comma 6 e dell'art. 95 comma 4 del Codice, oneri di sicurezza esclusi, determinato mediante massimo ribasso percentuale unico sull'elenco prezzi posto a base di gara, con applicazione delle disposizioni di cui all'art. 97 comma 8 del Codice (esclusione automatica);
7. di precisare che alla procedura si applicheranno le norme del Codice dei Contratti precedenti alle modifiche introdotte con il D.L. 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. *"Sblocca Cantieri"*) entrate in vigore il 19 aprile 2019 e, quindi, successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico di indagine di mercato sul profilo committente regionale, effettuata in data 18 aprile 2019;
8. di dare atto che, stante l'urgenza evidenziata nelle premesse, la stazione appaltante si riserva di procedere alla consegna dei lavori all'affidatario in via d'urgenza, sotto riserva di legge e nelle more della stipula del contratto, ai sensi dell'art. 32 commi 8 e 13 del D.lgs. 50/2016;
9. di dare atto che, relativamente al quadro economico sopra riportato, voce b4 e b5, risulta già impegnata la somma di Euro 26.644,80 (IVA e oneri previdenziali inclusi), sul capitolo 100630 *"Lavori di manutenzione straordinaria,*

ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché sui locali ed uffici sedi regionali", CUP H44E17000290002 con Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 238 del 07/06/2017, a favore dello Studio Colleselli & Partners, C.F. e P.IVA 04234380287, CIG ZEB1ED81E9, di cui Euro 21.000,00 per servizi tecnici, Euro 840,00 per CNPAIA 4%, ed Euro 4.804,80 per IVA 22%, per i servizi di verifica sismico-dinamico dell'edificio, nonché per la progettazione definitiva-esecutiva di consolidamento strutturale dell'edificio e coordinamento in materia di sicurezza e salute nella fase di progettazione;

10. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone la prenotazione ha natura di debito commerciale ed è esigibile entro il 31/12/2019;
11. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE "Valorizzazione Complessi Monumentali" 01.06.01. assegnato alla scrivente per l'esercizio 2019;
12. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato al presente provvedimento.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

(Codice interno: 396395)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 22 del 12 giugno 2019

Conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuiscono gli incarichi di Posizione Organizzativa individuate con DGR n. 594 del 14 maggio 2019 nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, a seguito delle risultanze delle istruttorie effettuate dai Direttori delle Direzioni interessate.

Il Direttore

Visto l'art. 20 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i., il quale, in linea e in attuazione di consolidata disciplina contrattuale collettiva risalente al 1999, ha fornito copertura normativa di legge all'inserimento nell'organizzazione regionale di Giunta della figura delle posizioni organizzative;

Visto l'art. 13 del CCNL personale del comparto funzioni locali - triennio 2016/2018 del 21/5/2018, il quale, nel riconfermare l'istituto delle posizioni con riproduzione della precedente disciplina e in particolare le due fattispecie di posizione organizzativa corrispondenti alla direzione di strutture complesse e di svolgimento di attività di alta professionalità, prevede, al comma 3, che gli *"incarichi di posizione organizzativa di cui all'art. 8 del CCNL del 31 marzo 1999 e all'art. 10 del CCNL del 22 gennaio 2004, già conferiti e ancora in atto, proseguono o possono essere prorogati fino alla definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative, successivo alla determinazione delle procedure e dei relativi criteri generali previsti dal comma 1 dell'art. 14 e, comunque, non oltre un anno dalla data di sottoscrizione del presente CCNL"*, con conseguente cessazione anticipata degli incarichi conferiti con decorrenza dall'1 settembre 2016 e successive date, e necessità di procedere alla ridefinizione dei criteri di conferimento previo confronto sindacale;

Rilevato che, a seguito di confronto sindacale ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. d), CCNL e in conformità all'esito del medesimo, con deliberazione n. 1766 del 27/11/2018 è stata approvata la nuova disciplina regionale relativa ai criteri per l'individuazione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità e disciplinante requisiti e criteri per l'assegnazione delle stesse;

Vista la DGR n. 594 del 14 maggio 2019 che ha adeguato le Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità - precedentemente individuate dalla deliberazione n. 1766 del 27 novembre 2018 - alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed ha contestualmente autorizzato la pubblicazione di avviso di selezione per la copertura delle seguenti posizioni (allegato A della citata deliberazione);

Richiamati i requisiti e i criteri per l'assegnazione delle posizioni organizzative, stabiliti con DGR n. 1766 del 27/11/2018;

Visto l'avviso per il conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, pubblicato in data 17 maggio 2019, avviso scaduto alle ore 13.00 del 31 maggio 2019, che prevede la presentazione delle candidature tramite procedura informatica;

Dato atto, sulla base delle evidenze del sistema informatico dedicato alla procedura, che è stata regolarmente svolta e completata - con l'intervento dei direttori competenti a norma della disciplina adottata come sopra - la procedura di valutazione delle candidature e di attribuzione del punteggio in conformità alla richiamata disciplina;

Visto l'elenco dei partecipanti alle singole procedure di conferimento degli incarichi, i relativi punteggi reperibili nel sistema informatico suddetto e le proposte, agli atti della scrivente Area, di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa comunicate dai Direttori delle Direzioni: - Direzione ICT e Agenda digitale, - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar, - Direzione Enti Locali e Servizi elettorali, - Direzione Turismo (giusta DGR n. 598 del 14/05/2019, che ha effettuato alcune modifiche organizzative concernenti tale Struttura);

Ritenuto di conferire gli incarichi di posizione organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ai dipendenti, come di seguito indicato:

TIPO	GRAD	STRUTTURA	TITOLARE
Direzione		RELAZIONI INTERNAZIONALI COMUNICAZIONE E SISTAR	
UO	A	Sistema Statistico Regionale (SISTAR)	
PO	B	Affari giuridici e amministrativi	DAZZI FEDERICA
Direzione		ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	
UO	B	Enti Locali, Riordino Territoriale e Grandi Eventi	
PO	C	Grandi Eventi	BRESSAN KATIA
Direzione		ICT E AGENDA DIGITALE	
UO		Infrastrutture e piattaforme tecnologiche	
PO	B	Supporto utenti e Pdl	MAZZONETTO MAURIZIO
PO	A	Progettazione, gestione e coordinamento Reti telematiche, Radio e Fonia	TORMENA MASSIMO
Direzione		TURISMO	
UO	A	Legislazione e Governance del Turismo	
PO	C	Rete regionale delle rilevazioni e osservatorio turistico	ROMANELLI ANNARITA

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di dare atto del regolare svolgimento ed esaurimento delle procedure di conferimento degli incarichi di posizione organizzative indette con l'avviso di cui in premessa e che l'esito delle procedure stesse in relazione ai singoli incarichi risulta dalle evidenze del sistema informatico appositamente attivato;
2. di conferire gli incarichi di posizione organizzativa nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ai dipendenti, come di seguito indicato:

TIPO	GRAD	STRUTTURA	TITOLARE
Direzione		RELAZIONI INTERNAZIONALI COMUNICAZIONE E SISTAR	
UO	A	Sistema Statistico Regionale (SISTAR)	
PO	B	Affari giuridici e amministrativi	DAZZI FEDERICA
Direzione		ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	
UO	B	Enti Locali, Riordino Territoriale e Grandi Eventi	
PO	C	Grandi Eventi	BRESSAN KATIA
Direzione		ICT E AGENDA DIGITALE	
UO		Infrastrutture e piattaforme tecnologiche	
PO	B	Supporto utenti e Pdl	MAZZONETTO MAURIZIO
PO	A	Progettazione, gestione e coordinamento Reti telematiche, Radio e Fonia	TORMENA MASSIMO
Direzione		TURISMO	
UO	A	Legislazione e Governance del Turismo	
PO	C	Rete regionale delle rilevazioni e osservatorio turistico	ROMANELLI ANNARITA

3. di stabilire che gli incarichi hanno decorrenza dal 15 giugno 2019 e durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza connessa ad esigenze organizzative dell'amministrazione regionale e fatta comunque salva eventuale revoca in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi, ai sensi dell'art. 14 del vigente CCNL del comparto Funzioni Locali del 21.05.2018 o in caso di diversa configurazione del modello organizzativo;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti e le verifiche di competenza, tra i quali la conservazione con idonee modalità informatiche delle risultanze delle procedure, l'espletamento delle comunicazioni inerenti alla procedura a tutti gli interessati, nonché le comunicazioni agli assegnatari e l'assolvimento di ogni adempimento connesso ad eventuali istanze di accesso agli atti;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 395989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 61 del 07 giugno 2019

D.G.R. n. 590 del 19 maggio 2019: Programmazione regionale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020. Attribuzione dell'incarico di Responsabile Unico del procedimento all'ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software delle procedure di gara che rientrano nell'ambito dell'Asse 2, azione 2.2.1. del POR FESR 2014 2020.

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento nomina l'ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software, Responsabile Unico del Procedimento degli acquisti di beni e servizi rientranti nell'asse 2 "Agenda Digitale", azione 2.2.1. del Programma Operativo POR FESR 2014 2020, ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 50/2016 e della Delibera Anac numero 1007 del 11 ottobre 2017 - Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017.

Il Direttore

Premesso che con Deliberazione n. 590 del 19 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato il Programma regionale degli acquisti di beni e di servizi 2019/2020; per ciascun acquisto è indicato il Responsabile unico del procedimento;

Ritenuto necessario procedere, per gli acquisti di beni e servizi rientranti nell'ambito dell'Asse 2, azione 2.2.1, del Programma Operativo POR FESR 2014 - 2020, per esigenze organizzative interne, alla nomina di un nuovo responsabile del procedimento, in sostituzione di quello indicato nel documento di programmazione;

Visto l'art.31 del decreto legislativo 50/2016 e la Delibera Anac numero 1007 del 11 ottobre 2017 - Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017;

Verificato:

- la situazione della dotazione organica assegnata;
- che l'ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software della Direzione ICT e Agenda Digitale, anche alla luce delle precisazioni contenute nelle recenti linee guida ANAC, ha competenze e titoli per assumere il ruolo di RUP relativamente alle seguenti procedure di gara inserite nell'ambito della programmazione degli acquisti di beni e servizi 2019/2020 approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 590 del 19 maggio 2019;

Codice CUI	Anno di avvio	Oggetto	Importo a base d'asta
F80007580279201900007	2019	Acquisizione delle licenze site perpetual ADC, WAF e AP a tempo indeterminato per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center di Regione Veneto.	221.000,00
F80007580279201900008	2020	Acquisto delle licenze site perpetuale e moduli aggiuntivi, Traffic Monetizer (TM) e Service Catalog (SC), per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center	221.000,00
S80007580279201900095	2019	Acquisizione di licenze Docker Enterprise Edition e del relativo supporto per il Data Center On-Premise ed il Cloud	200.000,00
F80007580279201900009	2019	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	215.000,00
F80007580279201900010	2020	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	215.000,00

F80007580279201900011	2019	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	220.000,00
F80007580279201900012	2020	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	220.000,00
F80007580279201900013	2019	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1.258.500,00
F80007580279201900014	2020	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1.125.000,00
F80007580279201900015	2020	Acquisto di isole di armadi rack con separazione del corridoio caldo e freddo	500.000,00
F80007580279201900016	2019	Acquisto di hardware storage SAN e Server Power AIX per Data Base Oracle con l'obiettivo di attivare un piano di Business Continuity nel sito secondario della Regione del Veneto a Padova	210.000,00
F80007580279201900018	2019	Acquisto di licenze Microsoft Data Center perpetual e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2019	320.000,00
F80007580279201900019	2020	Acquisto di licenze Microsoft Data Center perpetual a tempo indeterminato e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2020	200.000,00
F80007580279201900016	2020	Acquisto di servizi Cloud	750.000,00
F80007580279201900020	2020	Acquisto di una Infrastruttura Oracle Data Base ingegnerizzata sia dal punto di vista dell'Hardware sia del Software	400.000,00
F80007580279201900021	2019	Acquisto di un prodotto di Cloud Management Platform per l'implementazione del modello di HUB regionale Hybrid Multi-Cloud ideato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale	200.000,00
F80007580279201900022	2019	Acquisto di hardware per la realizzazione di un sistema storage NAS scalabile	220.000,00

Ritenuto di attribuire per le procedure sopra indicate l'incarico di Responsabile del procedimento all'ing Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software;

Dato atto che con Decreto n. 57 del 30/05/2019 il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'autorizzare l'adesione al Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 2" cig. 5518849A42, per l'implementazione dei servizi e degli strumenti di sicurezza per il Sistema Informatico regionale, Cig derivato 7925856F44, CUI S8000758027920190156, in attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014 - 2020, Asse 2 "Agenda Digitale", azione 2.2.1. "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese", CUP H73D19000020008, ha nominato Responsabile del Procedimento l'ing. Paolo Barrichello, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 300, comma 2, del d.P.R. n. 207/2010;

Atteso che:

- i compiti del Responsabile del procedimento sono indicati all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e nelle Linee Guida ANAC relative al RUP n. 3 di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n.1007 dell'11 ottobre 2017 e aggiornate al D. Lgs. 56/2017;

- il presente provvedimento sarà trasmesso al soggetto con lo stesso nominato il quale, qualora si trovasse in una situazione di conflitto di interessi in relazione alle funzioni attribuite con il presente provvedimento, dovrà darne pronta comunicazione alla stazione appaltante nonché astenersi dallo svolgimento delle funzioni stesse, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241 del 1990;

- il Responsabile del procedimento svolgerà anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione nei casi previsti dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017.

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs n. 50/2016;

- VISTA la legge n. 241 del 1990;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 590 del 19 maggio 2019;

- VISTO il Decreto n. 57 del 30/05/2019 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

- VISTE le Linee Guida ANAC n. 3 in attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di attribuire, ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 50/2016 e della Delibera Anac numero 1007 del 11 ottobre 2017 - Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017, all'ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software, della Direzione ICT e Agenda Digitale, l'incarico di Responsabile del procedimento delle seguenti procedure di gara inserite nell'ambito della programmazione degli acquisti di beni e servizi 2019/2020 approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 590 del 19 maggio 2019:

Codice CUI	Anno di avvio	Oggetto	Importo a base d'asta
F80007580279201900007	2019	Acquisizione delle licenze site perpetual ADC, WAF e AP a tempo indeterminato per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center di Regione Veneto.	221.000,00
F80007580279201900008	2020	Acquisto delle licenze site perpetuale e moduli aggiuntivi, Traffic Monetizer (TM) e Service Catalog (SC), per l'ampliamento del sistema LBL attualmente già in funzione presso il Data Center	221.000,00
S80007580279201900095	2019	Acquisizione di licenze Docker Enterprise Edition e del relativo supporto per il Data Center On-Premise ed il Cloud	200.000,00
F80007580279201900009	2019	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	215.000,00
F80007580279201900010	2020	Acquisto di apparecchiature di rete - per il Sistema Informativo Regionale del Veneto	215.000,00
F80007580279201900011	2019	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	220.000,00
F80007580279201900012	2020	Acquisto infrastruttura per il potenziamento del sistema di Back-up	220.000,00
F80007580279201900013	2019	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1.258.500,00
F80007580279201900014	2020	Acquisto di server iperconvergenti per il potenziamento del sistema informativo regionale	1.125.000,00
F80007580279201900015	2020	Acquisto di isole di armadi rack con separazione del corridoio caldo e freddo	500.000,00
F80007580279201900016	2019	Acquisto di hardware storage SAN e Server Power AIX per Data Base Oracle con l'obiettivo di attivare un piano di Business Continuity nel sito secondario della Regione del Veneto a Padova	210.000,00
F80007580279201900018	2019	Acquisto di licenze Microsot Data Center perpetual e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2019	320.000,00
F80007580279201900019	2020	Acquisto di licenze Microsot Data Center perpetual a tempo indeterminato e della Software Assurance per due anni per i nodi iper-convergenti aggiuntivi in programmazione nel 2020	200.000,00
F80007580279201900016	2020	Acquisto di servizi Cloud	750.000,00

F80007580279201900020	2020	Acquisto di una Infrastruttura Oracle Data Base ingegnerizzata sia dal punto di vista dell'Hardware sia del Software	400.000,00
F80007580279201900021	2019	Acquisto di un prodotto di Cloud Management Platform per l'implementazione del modello di HUB regionale Hybrid Multi-Cloud ideato dalla Direzione ICT e Agenda Digitale	200.000,00
F80007580279201900022	2019	Acquisto di hardware per la realizzazione di un sistema storage NAS scalabile	220.000,00

3. di dare atto che il Responsabile del procedimento svolgerà anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione nei casi previsti dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017;
4. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto con lo stesso nominato;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 395990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 62 del 07 giugno 2019

Contratto per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015". Lotto 1: CIG 628003727A. Conferimento, ai sensi dell'art. 314 del D.P.R. n. 207/2010, dell'incarico per lo svolgimento della verifica di conformità definitiva di cui all'art. 318 del medesimo decreto.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nel contratto CIG 628003727A, ai sensi dell'art. 314 e dell'art. 318 del D.P.R. n. 207/2010, si nomina la commissione incaricata di procedere alla verifica definitiva di conformità del contratto.

Il Direttore

Premesso che:

- Con D.D.R. n. 62 del 9 giugno 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, si indicava, in attuazione della D.G.R. n. 2462 del 23 dicembre 2014, la procedura di gara ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale", Lotto 1: CIG 5081266958; Lotto 2: CIG 628018087A", per un periodo contrattuale di 36 mesi, estendibile, alla scadenza, su valutazione della Stazione appaltante, alle medesime condizioni contrattuali, previa verifica positiva dell'attività svolta dall'appaltatore e della sussistenza della convenienza economica per l'ente appaltante, per ulteriori 24 mesi, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 20.555.000,00= (ventimilionicinquecentocinquantacinquemila/00) (iva esclusa), con il criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006;

- Con D.D.R. n. 67 del 20 aprile 2016 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, si procedeva all'aggiudicazione in via definitiva della procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015". Lotto 1: CIG 628003727A, Lotto 2: CIG: 628018087A, a:

Lotto 1: CIG 628003727A società Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. con sede a Roma, per l'importo di € 15.590.000,00 iva esclusa;

Lotto 2: CIG: 628018087A costituendo Rti tra le imprese PMI S.r.l., con sede a Riva del Garda (TN) (mandataria) e Feratel Media Technologies AG, con sede ad Innsbruck (AUSTRIA), per l'importo di € 569.031,00 iva esclusa;

Con D.D.R. n. 93 del 26 maggio 2016 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, all'esito delle verifiche, si dichiarava efficace, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva della gara mediante procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto e per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale, n. d'ordine: DIR 1/2015" disposta con D.D.R. n. 67 del 20 aprile 2016 del medesimo Direttore.

Considerato che:

1) il Contratto CIG 628003727A stipulato in data 27/05/2016 alla presenza dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, n. 7402 di suo repertorio, per un periodo di 3 anni è venuto a scadenza il 26/05/2019;

2) l'art. 313 del D.P.R. n. 207/2010 stabilisce che la verifica di conformità è avviata entro 20 giorni dall'ultimazione delle prestazioni;

2) l'art. 314 del D.P.R. n. 207/2010 stabilisce che: "la verifica di conformità è effettuata dal Direttore dell'esecuzione del contratto. Ove il Responsabile del Procedimento accerti che le prestazioni rientrano tra quelle di cui all'art. 300, comma 2, lettera b), la stazione appaltante attribuisce l'incarico della verifica di conformità ad un soggetto o ad una commissione composta da due o tre soggetti che siano in possesso della competenza tecnica eventualmente necessaria in relazione all'oggetto del contratto";

Dato atto che:

- con D.D.R. n. 95 del 27/05/2016 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale l'incarico di Direttore dell'Esecuzione era stato attribuito al Dirigente del Settore E-governement e Società dell'Informazione, ing. Andrea Boer, trasferito presso altra struttura regionale;
- che il Settore E-governement e Società dell'Informazione è stato trasformato in U.O Demand, Progettazione e Sviluppo Software, il cui Direttore è l'ing. Paolo Barrichello;
- che il Responsabile del Procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;

Accertato, ai sensi dell'art. 300, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 207/2010, che le prestazioni di cui al contratto CIG 628003727A, in quanto tecnologicamente complesse, richiedono l'apporto di una pluralità di competenze;

Ritenuto pertanto di conferire, ai sensi dell'art. 314, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, l'incarico di procedere alla verifica definitiva di conformità del contratto ad una commissione composta di tre soggetti, iscritti nel ruolo della Regione del Veneto, in possesso della competenza tecnica a ciò necessaria e precisamente:

- ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demanda, progettazione e Sviluppo Software;
- Antonino Mola, P.O. sviluppo di comunità, standard condivisi, nuovi servizi;
- Roberto Costantin, P.O. Piattaforme abilitanti e API Management;

TUTTO CIO' PREMESSO,

Richiamata la D.G.R. n. 2462 del 23 dicembre 2014;

Richiamati il D.D.R. n. 62 del 9 giugno 2015, il D.D.R. n. 67 del 20 aprile 2016, il D.D.R. n. 93 del 26 maggio 2016, del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

Visto il D.P.R. n. 207/2010;

Visto il D.Lgs n. 163/2006;

Vista la L.R. n. 54/2012.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di conferire, nel contratto CIG 628003727A, ai sensi dell'art. 314 del D.P.R. n. 207/2010, l'incarico di effettuare la verifica definitiva di conformità ad una commissione composta da tre soggetti iscritti nel ruolo della Regione del Veneto, in possesso della competenza tecnica a ciò necessaria e precisamente:
 - ing. Paolo Barrichello, Direttore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software;
 - Antonino Mola, P.O. sviluppo di comunità, standard condivisi, nuovi servizi;
 - Roberto Costantin, P.O. Piattaforme abilitanti e API Management;
3. di individuare nell'ing. Paolo Barrichello il presidente della nominata Commissione;
4. di dare atto che al termine della verifica di conformità la nominata commissione trasmetterà al responsabile del procedimento il certificato di verifica di conformità, necessario ai fini del pagamento del saldo e dello svincolo della cauzione definitiva;
5. di trasmettere il presente atto ai soggetti con lo stesso nominati unitamente alla documentazione indicata all'art. 315 del D.P.R. n. 207/2010;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 396007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 116 del 10 giugno 2019

Indizione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 31/1997, del concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di Specialista Informatico - categoria D, posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito.

*[Concorsi]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in esecuzione della DGR n. 1442 dell'8/10/2018 recante il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020, è indetto un concorso pubblico per soli esami per n. 5 posti a tempo pieno ed indeterminato di Specialista Informatico (Cat. D1).

Il Direttore

Richiamata la DGR n. 1442 dell'8/10/20018, con la quale è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Giunta Regionale del Veneto anni 2018/2020, il quale ha, tra l'altro, previsto l'attivazione di percorsi di reclutamento di personale per il profilo di Specialista Informatico, previo esperimento della prescritta procedura di mobilità esterna volontaria ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001;

Atteso che con decreto dello scrivente n. 93 del 10/05/2019 sono state approvate le risultanze delle procedure di mobilità esterna volontaria ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e, quindi, formulata la graduatoria finale per n. 5 posti di Specialista Informatico - Categoria D;

Richiamata la DGR n. 642 del 21/05/2019, con la quale sono state confermate le linee d'azione della programmazione delle procedure concorsuali di cui alla sopra citata DGR n. 1442/2019 ed è stato rideterminato il piano assunzioni per l'anno 2019;

Ritenuto, dunque, in esecuzione dei provvedimenti deliberativi più sopra citati, di procedere all'indizione di un concorso pubblico per soli esami per la copertura di 5 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato da inquadrare nel profilo di Specialista Informatico - Categoria D1;

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di indire, in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1442 dell'8/10/2018 e n. 642 del 21/05/2019, un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito, di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Specialista Informatico";
3. di dare atto che per le finalità di cui al punto 2 sarà seguita la procedura specificata nell'allegato A al presente provvedimento;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 396192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 131 del 11 giugno 2019

Bando 2019 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco approvato con Dgr n. 767 del 4 giugno 2019. Approvazione del modello di domanda da utilizzare per la partecipazione al contributo. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il modello di domanda da utilizzare per la partecipazione al Bando di contributo approvato con Dgr n. 767 del 4 giugno 2019 per la concessione di contributi alle forme associate delle Pro Loco.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare il modello di domanda finalizzato alla partecipazione al Bando di contributo approvato con Dgr n. 767 del 4 giugno 2019 "Bando 2019 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 art. 8. Deliberazione/CR n. 42 del 23/04/2019";
2. di pubblicare il modello da utilizzare per la domanda di partecipazione al contributo nella sezione Bandi Avvisi e Concorsi del sito istituzionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Giovanni Viti

(Codice interno: 396177)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 132 del 11 giugno 2019

Approvazione del progetto definitivo degli interventi di competenza della Regione del Veneto previsti dal Progetto Interreg Italia-Slovenia, denominato "GREVISLIN Infrastrutture verdi per la conservazione ed il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi". CUP H46I18000120007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva il progetto definitivo dei lavori previsti nel Work Package 4 del Progetto denominato GREVISLIN finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia, in cui la Regione del Veneto, tramite la U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi, è partner.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR n. 308 del 21/03/2018

DGR n. 1146 del 07/08/2018

Nota n. 107653 del 20 marzo 2018 della Direzione Operativa, Trasmissione voto Commissione Tecnica decentrata. Voto favorevole n. 15 del 16/03/2018.

Il Direttore

PREMESSO che la Commissione Europea ha approvato, con Decisione C (2015) 9285 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, di seguito "Programma", finanziato attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e con DGR n. 161 del 23 febbraio 2016 la Giunta Regionale ne ha preso atto.

CONSIDERATO che l'area geografica del Veneto interessata al Programma comprende il territorio della provincia di Venezia;

VISTO il bando mirato per Progetti Strategici n. 05/2018, pubblicato nel sito internet del Programma Italia-Slovenia dall'Autorità di Gestione, insediata presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la DGR n. 308 del 21/03/2018, la quale effettua una ricognizione delle candidature delle strutture della Regione del Veneto al sopra citato bando, dando mandato alle stesse di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali di interesse regionale entro il 28 marzo 2018, termine di scadenza del bando;

RILEVATO che, con decisione per procedura scritta n. 18 del 25 luglio 2018, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato il finanziamento di otto progetti strategici, tra i quali risulta il progetto GREVISLIN, in cui la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi è il soggetto responsabile dell'attuazione per la Regione del Veneto;

DATO ATTO che il partenariato è composto dal Capofila RRA Severne Primorske d.o.o. Nova Gorica e dai seguenti 13 partner: Obina Ajdovšina, Mestna obina Nova Gorica, Inštitut za vode Republike Slovenije, Agencija Republike, Slovenije za okolje, Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica, Obina Postojna, Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, Comune di Staranzano - Organo Gestore Riserva Naturale Foce Isonzo, Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura;

VISTO il contratto di partenariato sottoscritto in data 23/03/2018 tra il Capofila e i Partner;

CONSIDERATO che il budget totale del Progetto GREVISLIN è di 2.940.032,53 Euro, di cui 431.000,01 Euro assegnati alla Regione del Veneto per lo sviluppo di una pianificazione strategica transfrontaliera di infrastrutture verdi, attraverso investimenti e attività pilota di monitoraggio degli habitat e delle acque dei fiumi Isonzo, Vipacco e Livenza;

RILEVATO che il contributo FESR risulta essere l'85% del totale dei costi del progetto ammesso al finanziamento e che per i proponenti italiani aventi natura giuridica pubblica, la rimanente quota del 15% è interamente a carico del Fondo nazionale di Rotazione, di cui alla Legge n. 183/97, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;

CONSIDERATO che tra le attività previste nel Progetto a carico della Regione del Veneto, e nello specifico nel Work Package 4, vi è la realizzazione, lungo un tratto del fiume Livenza, di lavori di ripristino delle condizioni ambientali riconducibili alla tipologia di Habitat potenziale, ovvero il 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)" per un importo totale pari a 180.000,00 Euro;

CONSIDERATO che la Struttura competente ha collaborato con la Direzione Operativa allo scopo di individuare le aree più adatte agli interventi e redigere il progetto definitivo dei lavori, di cui agli **Allegati A, B, C e D** al presente atto;

PRESO atto che la Direzione Operativa ha coadiuvato la Struttura competente anche nella redazione del progetto definitivo, ma che con nota n. 216144 del 04/06/2019 ha comunicato l'impossibilità per motivi organizzativi di procedere alla stesura del progetto esecutivo;

RITENUTO pertanto di modificare nelle somme a disposizione gli importi previsti nel Quadro Economico per le spese di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza (punti B2 e B3), in quanto non più riferibili all'art. 113 del D.Lgs 50/2016, modifiche che comunque non andranno a variare importo complessivo del progetto;

RICHIAMATA la DGR n. 269 del 08/03/2019, che trasforma dal 1 aprile 2019 la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in U.O. di tipo B con identica denominazione, incardinandola presso la Direzione Turismo afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

VISTA la DGR n. 1146 del 07/08/2018 che incarica i Direttori delle Strutture coinvolte in progetti approvati nell'ambito del citato bando mirato n. 05/2018 del perfezionamento e della firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e/o di spesa, in relazione al ruolo di project partner;

RICHIAMATO il contratto di finanziamento (Subsidy contract) firmato tra il Partner capofila e l'Autorità di Gestione del Programma, che stabilisce la durata del Progetto GREVISLIN in 36 mesi, dal 15/11/2018 al 15/11/2021;

RECEPITO il voto n. 15 del 16/03/2018, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. di Venezia, ha espresso, ai sensi della L.R. 27/2003, parere favorevole all'approvazione del progetto con la seguente prescrizione: "In fase esecutiva sia verificato il rispetto della distanza di legge dal piede del corpo arginale e dalla strada sommitale";

PRESO ATTO che i sopra descritti interventi riguardano la manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua e non comportano alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua, e pertanto ai sensi del DPR 31/2017, art. 2 Allegato A, punti A25 e A26 sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

PRESO ATTO che le superfici individuate per gli interventi sono afferenti al demanio idrico in capo alla Regione del Veneto e non ricadono in area Rete Natura 2000;

PRESO ATTO che l'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27, stabilisce che l'approvazione dei progetti di lavori pubblici di competenza regionale spetta al dirigente della struttura competente per materia;

RITENUTO pertanto di approvare il progetto definitivo degli interventi previsti di cui agli **Allegati A, B, C e D** al presente atto e di procedere con atti successivi alla progettazione esecutiva;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

DATO ATTO che la copertura finanziaria degli interventi previsti è assicurata dai capitoli di entrata appositamente dedicati all'implementazione del Progetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse quali parti integranti al presente atto;
2. di approvare sotto il profilo tecnico economico il progetto definitivo degli interventi previsti a carico della Regione del Veneto nell'ambito del progetto "GREVISLIN - Infrastrutture verdi per la conservazione ed il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi" di cui agli **Allegati A, B, C e D** al presente atto;
3. di autorizzare la realizzazione degli interventi, di cui al progetto definitivo, previsti a carico della Regione del Veneto nell'ambito del progetto "GREVISLIN - Infrastrutture verdi per la conservazione ed il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi". L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace;
4. di approvare il relativo quadro economico di spesa sotto riportato:

A. IMPORTO LAVORI		
A.1	Importo lavori	130.000,18
A.2	Oneri Sicurezza	7.000,00
	Totale Importo base d'asta (A1+A2)	137.000,18
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B.1	I.V.A. 22% (lavori e Oneri Sicurezza)	30.140,04
B.2	CSP - CSE Coordinamento Sicurezza e DL (lordo IVA e oneri)	6.000,00
B.3	Spese progettazione (lordo IVA e oneri)	6.859,78
	Totale Somme a disposizione (B.1+B.2+B.3)	42.999,82
	Totale Generale (A+B)	180.000,00

5. di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione degli interventi di competenza della Regione del Veneto, sarà imputata nei capitoli appositamente dedicati alla copertura finanziaria dell'investimento;
6. di dare atto che per l'affidamento della progettazione esecutiva e degli interventi di competenza della Regione del Veneto la scrivente struttura avvierà una procedura ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera a), del D.lgs. n. 50/2016;
7. di dare atto che il responsabile unico del procedimento (RUP) per gli interventi di competenza della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, è il Direttore della Direzione Turismo;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati A, B, C,D i quali sono consultabili presso la U.O Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi."

Mauro Giovanni Viti

Allegati (omissis)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 396401)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 56 del 24 maggio 2019

Affidamento del servizio di realizzazione di un'iniziativa di promozione dell'offerta turistica presso gli aeroporti di Monaco di Baviera, Francoforte e Copenaghen (CIG: 79133639B9) e contestuale impegno di spesa a favore di Delta Group Handels S.a.S. Vienna (A). D.G.R. n. 619 del 14/05/2019. Piano turistico annuale di promozione turistica 2019. D.G.R. n. 400 del 4 aprile 2019. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene affidata alla Società Delta Group Handels S.a.S la realizzazione di un'attività promozionale presso le aree internazionali degli aeroporti di Monaco di Baviera, Francoforte e Copenaghen da effettuarsi entro il mese di novembre 2019, e impegnata a tal fine la somma di € 165.310,00, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 619 del 14 maggio 2019 che ha approvato l'iniziativa in oggetto demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'adozione di tutti i relativi provvedimenti.

Documentazione agli atti: preventivo di Delta Group Handels (A) del 07/05/2019 (prot. R.V. n. 177204 del 07 maggio 2019).

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 400 del 4 aprile 2019, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2019, che prevede nell'ambito dell'Azione 2.2 "Attività di supporto alla Promozione dell'offerta turistica" l'opportunità di realizzare un'iniziativa di advertising dell'offerta turistica del Veneto presso le strutture aeroportuali internazionali, mediante la predisposizione di un corner espositivo/informativo promozionale, nella zona antecedente al Duty Free, passaggio obbligatorio per tutti i passeggeri che si recano ai vari gates dei voli;

PREMESSO che con provvedimento n. 619 del 14 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato un'iniziativa di promozione turistica da attuarsi presso gli aeroporti di Monaco di Baviera, Francoforte e Copenaghen da effettuarsi entro il mese novembre 2019, e determinando a tal fine l'importo massimo di spesa in € 165.310,00 (IVA inclusa), disponendo altresì che spetta al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

CONSIDERATO che l'acquisizione del servizio in oggetto viene affidata alla società di Vienna Delta Group Handels ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b), punto 3, del D.lgs n. 50/2016 in quanto società in possesso dell'esclusiva per tutti gli eventi che si svolgono nell'area Duty Free degli aeroporti considerati;

DATO ATTO che il costo complessivo dell'iniziativa in base al preventivo presentato in data 07/05/2019 (prot. R.V. n. 177204 del 07 maggio 2019) ammonta a € 135.500,00 (IVA esclusa);

RITENUTA l'offerta pervenuta corrispondente al servizio richiesto, e l'importo di € 135.500,00 (IVA esclusa) congruo;

DATO ATTO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO pertanto, che sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii. all'impegno della somma di € 165.310,00 di cui:

- € 135.500,00 a favore della società Delta Group Handels SaS VAT ATU68846859 con sede a Vienna (A);
- € 29.810,00 a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate (C.F./P.I. 06363391001), quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo soggetto a reverse charge impegnato a favore di "Delta Group Handels SaS";

imputando la spesa sul capitolo n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1330 del 10 settembre 2018 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e dell'incarico interinale del Direttore della Direzione Turismo";

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare a Delta Group Handels (A) il servizio di advertising dell'offerta turistica del Veneto presso le strutture aeroportuali internazionali di Monaco di Baviera, Francoforte e Copenaghen mediante la predisposizione di un corner espositivo/informativo promozionale nelle aree Duty Free, da effettuarsi entro il mese di novembre 2019, giusta nota preventivo di Delta Group Handels (A) del 07/05/2019 (prot. R.V. n. 177204 del 07 maggio 2019) e in ottemperanza alla D.G.R. n. 619 del 14 maggio 2019;
3. di impegnare, per il servizio di cui al precedente punto 2):
 1. l'importo di € 135.500,00 a favore della società Delta Group Handels SaS con sede a Vienna (A) - VAT n. ATU68846859;
 2. l'importo di € 29.810,00 a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate (C.F./P.I. 06363391001), quale corrispettivo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo soggetto a reverse charge impegnato a favore di "Delta Group Handels"

per un totale di € 163.310,00 da imputarsi sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" - Art. 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2019 - 2021 - esercizio finanziario 2019 - che presenta la necessaria disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il seguente atto costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011 ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
6. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 3a) del dispositivo del presente provvedimento avvenga a favore del soggetto beneficiario indicato a seguito di presentazione di regolare fattura da trasmettere alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro il 15/12/2019;
9. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n.266;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. dell'art. 56 c. 7 del D.lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Delta Group Handels SaS con sede Vienna (A);
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Alessandra Scudeller


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 24/05/2019, n. 56
Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2019	2020	2021	Altri anni	Totale
00071576	AGENZIA DELLE ENTRATE	29.810,00	0,00	0,00	0,00	29.810,00
00172033	DELTA GROUP HANDELS-U. DIENSTLEISTUNGS KG	135.500,00	0,00	0,00	0,00	135.500,00
	Totale	165.310,00	0,00	0,00	0,00	165.310,00





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 24/05/2019, n. 56

Anno 2019

Impegni

Impegno 00005863 000 U 101891 026 Commerciale

A 0701 B U.I.03.02.02.999 C 04.7 D 8 E 1030202999

Transazione Elementare

G 3 H 3 I 165.310,00

Totale Impegni:

165.310,00

Totale 2019

165.310,00

Totale Complessivo 165.310,00

05 GIU. 2019

V.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatlin



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 396020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 81 del 10 maggio 2019

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Colceresa (VI) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa.*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare i contributi straordinari a favore del Comune istituito a seguito del procedimento di fusione al fine di concorrere alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016, sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione, demandando ad apposito atto del Direttore responsabile della Direzione Enti Locali, l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo, nei limiti di stanziamento di Bilancio.

VISTO che con legge regionale n. 10 del 18 febbraio 2019, pubblicata nel BUR n. 18 del 19.02.2019, è stato istituito il nuovo Comune di Colceresa mediante fusione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena della Provincia di Vicenza.

VISTO che il Comune di Colceresa (VI), ha trasmesso, in esito alla richiesta inoltrata con nota regionale prot. n. 109716 del 18.03.2019, la lettera prot. n. 2131 del 30.04.2019, con la quale vengono comunicati i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti, risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Mason Vicentino e Molvena e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Colceresa, di assegnare i contributi straordinari al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	Numero Comuni Quota Importo	Popolazione nuovo Comune Quota Importo	Spesa corrente Quota Importo	Contributo base	Contributo base decurtato 30%	Contributo base decurtato del 50%
COLCERESA (VI) N° comuni: 2 Popolazione: ab.6047 Spesa corrente: € 3.183.577,91	€ 100.000,00	€ 50.000,00 Limite massimo	€ 50.000,00 quota fissa € 15.917,89	€ 215.917,89	€ 151.142,52	€ 107.958,95

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2019 e dell'entrata a regime dal 01.01.2016 della contabilità economica-patrimoniale, giusto D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, nonché della formale richiesta avanzata dall'Ente beneficiario, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Colceresa, in un'unica soluzione.

RITENUTO quindi che sussistano i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione del contributo straordinario a favore del Comune di Colceresa, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di € 475.019,36.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche;
VISTA la L.R. n. 10 del 18.02.19;
VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011;
VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B;
VISTA la D.G.R. n. 81 del 02.02.2016;
VISTE le LL.RR. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;
VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;
VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;
VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;
VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;
VISTA la nota regionale prot. n. 109716 del 18.03.2019;
VISTA la lettera del Comune di Colceresa (VI) prot. n. 2131 del 30.04.2019, agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Colceresa (VI)), istituito a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Mason Vicentino e Molvena con LR n. 10/2019, i contributi straordinari per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di € 475.019,36;
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Colceresa (anagrafica 00171780) a titolo di contributi straordinari, la spesa di € 475.019,36 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni - Art. 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2019/21 - Piano dei Conti Finanziario: V° livello - Codice voce U.1.04.01.02.003, art. 002;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'impegno che si dispone con il presente atto rientra nell'obiettivo DEFR 2019/2021, codice 18.01.02;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Colceresa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 396021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 82 del 10 maggio 2019

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Pieve del Grappa (TV) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2019 L.R. n. 18/2012 art. 10 c.1 bis. Impegno e liquidazione della spesa.*[Enti locali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare i contributi straordinari a favore del Comune istituito a seguito del procedimento di fusione al fine di concorrere alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016, sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione, demandando ad apposito atto del Direttore responsabile della Direzione Enti Locali, l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo, nei limiti di stanziamento di Bilancio.

VISTO che con legge regionale n. 2 del 24 gennaio 2019, pubblicata nel BUR n. 9 del 29.01.2019, è stato istituito il nuovo Comune di Pieve del Grappa mediante fusione dei Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa della Provincia di Treviso.

VISTO che il Comune di Pieve del Grappa (TV), ha trasmesso, in esito alla richiesta inoltrata con nota regionale prot. n. 109733 del 18.03.2019, la lettera prot. n. 5220 del 02.05.2019, con la quale vengono comunicati i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti, risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Pieve del Grappa, di assegnare il contributo straordinario al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	Numero Comuni Quota Importo	Popolazione nuovo Comune Quota Importo	Spesa corrente Quota Importo	Contributo base	Contributo base decurtato 30%	Contributo base decurtato del 50%
PIEVE DEL GRAPPA (TV) N° comuni: 2 Popolazione: ab.6746 Spesa corrente: € 3.746,109,80	€ 100.000,00	€ 50.000,00 Limite massimo	€ 50.000,00 quota fissa € 18.730,55	€ 218.730,55	€ 153.111,39	€ 109.365,28

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2019 e dell'entrata a regime dal 01.01.2016 della contabilità economica-patrimoniale, giusta D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, nonché della formale richiesta avanzata dall'Ente beneficiario, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Pieve del Grappa, in un'unica soluzione.

RITENUTO quindi che sussistano i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione del contributo straordinario a favore del Comune di Pieve del Grappa, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di € 481.207,22.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 2 del 24.01.19;

VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B;
VISTA la D.G.R. n. 81 del 02.02.2016;
VISTE le LL.RR. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;
VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;
VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;
VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;
VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;
VISTA la nota regionale prot. n. 109733 del 18.03.2019;
VISTA la lettera del Comune di Pieve del Grappa (TV) prot. n. 5220 del 02.05.2019, agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Pieve del Grappa (TV), istituito a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Crespano del Grappa e Paderno del Grappa con LR n. 2/2019, i contributi straordinari per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di € 481.207,22;
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Pieve del Grappa (anagrafica 00171682) a titolo di contributi straordinari, la spesa di € 481.207,22 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni - Art. 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2019/21 - Piano dei Conti Finanziario: V° livello - Codice voce U.1.04.01.02.003, art. 002;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'impegno che si dispone con il presente atto rientra nell'obiettivo DEFR 2019/2021, codice 18.01.02;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Pieve del Grappa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 395993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 100 del 28 marzo 2019

Decreto di aggiudicazione definitiva, impegno di spesa, accertamento in entrata e stipula contratto con l'Impresa INDUSTRIADV Srl in relazione alla RdO n. 2246101 su MEPA, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) per l'affidamento del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION , finanziato nell'ambito del programma ITALIA-CROAZIA 2014-2020. CUP: G98F000050007 - CIG: Z4B277880F.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si procede all'aggiudicazione definitiva a INDUSTRIADV Srl, all'impegno di spesa, all'accertamento in entrata e si dispone la stipula del contratto tramite sistema MEPA a seguito della procedura indetta con Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 66 del 11 marzo 2019 relativa alla RdO n. 2246101 per l'affidamento del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION , finanziato nell'ambito del Programmazione ITALIA-CROAZIA 2014-2020. La procedura avviene in applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e ss.mm.ii..

Il Direttore

VISTI il Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 66 del 11 marzo 2019 con il quale si procedeva all'indizione della procedura di gara per l'acquisizione mediante ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION+ finanziato dal Programma ITALIA-CROAZIA 2014-2020, approvando le relative "Condizioni particolari di RdO";

la RdO n. 2246101 aperta su MEPA il giorno 12 marzo 2019 con la quale si procedeva ad invitare numero 3 operatori alla procedura negoziata di cui al richiamato DDR 66/2019, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016, indicando quale base d'asta euro 22.950,82 e come termine ultimo per la presentazione delle domande 22 marzo 2019;

PRESO ATTO che entro il termine di chiusura della RdO, è pervenuta un'unica offerta per il servizio in oggetto da parte dell'operatore economico INDUSTRIADV Srl;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 91 del 22 marzo 2019 con il quale si procedeva alla nomina della commissione della gara indetta con il richiamato DDR 66/2019 per l'acquisizione tramite sistema MEPA del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION+ nell'ambito del Programma ITALIA-CROAZIA 2014-2020;

VISTO il verbale della commissione relativo alla seduta pubblica del 25 marzo 2019;

ACCERTATO che in seguito ai lavori della commissione giudicatrice l'operatore economico INDUSTRIADV Srl, unico offerente, è risultato in possesso di tutti i requisiti qualitativi indicati nelle Condizioni particolari di RdO approvate con Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 66/2019;

che in seguito all'affidamento provvisorio del servizio in oggetto si è provveduto ad effettuare la verifica dei requisiti amministrativi e giuridici oggetto delle dichiarazioni di cui alle succitate "Condizioni Particolari di RdO";

altresì che il concorrente ha applicato un ribasso alla base d'asta offrendo il servizio per euro 22.000,00 + IVA;

RITENUTO di procedere all'aggiudicazione della gara in oggetto a favore di INDUSTRIADV Srl, con sede legale in Padova (PD), Via E. Fermi, 15, CAP 35136, C.F./P.IVA 03957410289;

di impegnare a favore di suddetto beneficiario l'importo di euro 22.000,00 + IVA, procedendo contestualmente ai corrispettivi accertamenti in entrata per la quota comunitaria e la quota statale;

di procedere alla stipula del contratto tramite sistema MEPA;

VISTI i Reg.(UE) n. 1303/2013 e 1299/2013;

la Decisione C(2015) 3576/2015,

i D.Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;

le Linee Guida ANAC n. 4/2018 e n. 5/2017;

la DGR n. 1944/2017;

la L.R. 54/2012;

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

la L.R. n.39/2001;

la L.R. 45/2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

DGR 1928 del 21/12/2018 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

la deliberazione n. 67 del 29/01/2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

la documentazione agli atti

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di aggiudicare definitivamente all'operatore economico INDUSTRIADV Srl la fornitura del servizio di organizzazione workshop locali nell'ambito del progetto ARTVISION+, riferito alla RdO n. 2246101 presentata in MEPA;
3. di procedere alla stipula del contratto con la ditta INDUSTRIADV Srl nella forma di scrittura privata, secondo le regole dell'e-procurement relativo alla RdO n. 2246101, generato automaticamente dal sistema MEPA;
4. di impegnare a favore di INDUSTRIADV Srl con sede legale in Padova (PD) Via E.Toti, 15, P.IVA C.F./P.IVA 03957410289, l'importo di euro 22.000,00 + IVA, per complessivi euro 26.840,00, imputandolo all'esercizio 2019 e all'art. all'art.026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", PdC e SIOPE 1.03.02.02.005 "Organizzazione manifestazioni e convegni", ai capitoli:
 - per euro 22.814,00 al capitolo 103715 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301), di cui alla prenotazione n. 3497
 - per euro 4.026,00 103714 Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Croazia (2014-2020) Progetto "ARTVISION+" - acquisto di beni e servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1301), di cui alla prenotazione n. 3498
5. di procedere all'azzeramento degli importi residui sulle prenotazioni di spesa richiamate;
6. di registrare gli accertamenti di entrata, parte corrente, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm .ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per l'anno 2019, corrispondenti agli impegni di spesa di cui al punto precedente, in quanto il relativo credito risulta perfezionato sulla base del Contratto stipulato tra l'Autorità di Gestione del Programma Italia-Croazia e il Lead Partner del Progetto - Regione Primorje-Gorski Kotar - County Rijeka, dell'Accordo di Partenariato siglato tra il Lead Partner e i partner del Progetto e del Decreto di impegno n. 22 del 5 marzo 2018 dell'UO AdG Italia-Croazia, ai capitoli
 - per euro 22.814,00 al capitolo E101227 - Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - Italia Croazia (2014-2020) - progetto "ARTVISION+" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1301) - PdC 2.01.05.02.001 "Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo" da parte della Regione croata Primorsko-goranska županija C.F./P.IVA 32420472134,
 - per euro 4.026,00 al capitolo E101228 - Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A - Italia Croazia (2014-2020) - Progetto "ARTVISION+" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1301) - PdC 2.01.01.02.001 "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" da parte della Regione del

Veneto (anagrafica 00074413);

7. che la liquidazione del corrispettivo alla ditta aggiudicataria avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura commerciale;
8. che le obbligazioni di cui si dispone l'impegno risultano perfezionate ed esigibili per effetto della stipula del contratto;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il debito relativo alla fornitura in oggetto è di natura commerciale;
11. di dare atto che la spesa con cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
12. di dare atto che l'attività di cui al presente decreto non rientra tra gli obiettivi DEFR;
13. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dell'avvenuta conoscenza, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.
14. di comunicare il presente provvedimento a ciascuno degli offerenti ai sensi dell'articolo 76 del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 tramite l'apposita area in MEPA;
15. di provvedere a comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011 notificando il presente provvedimento a seguito di avvenuta registrazione contabile dello stesso;
16. di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
18. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Internet regionale, nel sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016;
19. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

Maria Teresa De Gregorio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 395994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 61 del 19 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 4 "Maritime Transport". Progetto "DEEP-SEA - Development of Energy Efficiency Planning and Services for the Mobility of Adriatic MARINAs"- ID Progetto: 10047821. Lead Partner: ARIES Società Consortile a responsabilità limitata. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B42J19000000005.

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "DEEP-SEA - *Development of Energy Efficiency Planning and Services for the Mobility of Adriatic MARINAs*"- ID Progetto: 10047821, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: ARIES Società Consortile a responsabilità limitata.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "DEEP-SEA" del 02/08/2018 (prot. n. 324033) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

l'Application Form del progetto "DEEP-SEA" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 15/01/2019, prot. n. 15623 del 15/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria

- sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 4 "Trasporto marittimo" vi è il progetto "DEEP-SEA - *Development of Energy Efficiency Planning and Services for the Mobility of Adriatic MARINAs*" (nel seguito "progetto DEEP-SEA") inerente l'Obiettivo specifico 4.1 "Migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto marittimi e costieri e dei nodi promuovendo la multimodalità nell'area del programma"; il Lead Partner è la ARIES Società Consortile a responsabilità limitata;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto DEEP-SEA del 02/08/2018 (prot. n. 324033) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto DEEP-SEA come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 15/01/2019, prot. n. 15623 del 15/01/2019;
- il verbale del 19 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto DEEP-SEA come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto DEEP-SEA è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.511.567,50 di cui € 2.134.832,37 di risorse FESR e € 376.735,13 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 222.662,63;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto DEEP-SEA, è pari a complessivi € 2.357.495,00 tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: *"Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto"*;

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.357.495,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 958.527,99	€ 908.014,60	€ 268.289,78	€ 2.134.832,37	€ 2.357.495,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 95.827,51	€ 92.367,76	€ 34.467,36	€ 222.662,63	

Trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti;

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.357.495,00 assumendo il relativo impegno di spesa in favore della ARIES Società Consortile a responsabilità limitata (C.F. 01312720327, anagrafica SIU

A0046555), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 958.527,99	€ 908.014,60	€ 268.289,78	€ 2.134.832,37	€ 2.357.495,00
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 95.827,51	€ 92.367,76	€ 34.467,36	€ 222.662,63	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto DEEP-SEA, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.357.495,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 958.527,99	€ 908.014,60	€ 268.289,78	€ 2.134.832,37	€ 2.357.495,00
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 95.827,51	€ 92.367,76	€ 34.467,36	€ 222.662,63	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore della ARIES Società Consortile a responsabilità limitata (C.F. 01312720327, anagrafica SIU A0046555) per l'importo di € 2.357.495,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 958.527,99	€ 908.014,60	€ 268.289,78	€ 2.134.832,37	€ 2.357.495,00
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 95.827,51	€ 92.367,76	€ 34.467,36	€ 222.662,63	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 61 del 19 aprile 2019

 Interreg VA Italia – Croazia. Progetto DEEP-SEA - *Development of Energy Efficiency Planning and Services for the Mobility of Adriatic MARINAs*.

Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				TOTALE €
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021 €	
LP - ARIES Società Consortile a responsabilità limitata	216.206,00	38.154,00		254.360,00	190.706,00	33.654,00		224.360,00	101.005,50	17.824,50		118.830,00	597.550,00
PP1 - Università degli Studi di Trieste	116.558,37	20.569,13		137.127,50	49.652,75	8.762,25		58.415,00	16.209,50	2.860,50		19.070,00	214.612,50
PP2 - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Foggia	31.858,00	5.622,00		37.480,00	44.053,37	7.774,13		51.827,50	30.789,13	5.433,37		36.222,50	125.530,00
PP3 - Comune di Andria	152.322,12	26.880,38		179.202,50	185.795,12	32.787,38		218.582,50	22.495,26	3.969,74		26.465,00	424.250,00
PP4 - University of Rijeka - Faculty of Maritime Studies	67.796,00		11.964,00	79.760,00	23.077,50		4.072,50	27.150,00	13.251,50		2.338,50	15.590,00	122.500,00
PP5 - County Port Authority of Krk	94.681,50		16.708,50	111.390,00	127.225,87		22.451,63	149.677,50	9.696,38		1.711,12	11.407,50	272.475,00
PP6 - Municipality of Malinska-Dubašnica	103.181,50		18.208,50	121.390,00	118.980,87		20.996,63	139.977,50	9.696,38		1.711,12	11.407,50	272.775,00
PP7 - University of Split - Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy	58.310,00		10.290,00	68.600,00	29.760,62		5.251,88	35.012,50	11.464,38		2.023,12	13.487,50	117.100,00
PP8 - Public Institution Rera Sd for Coordination and Development of Split Dalmatia County	29.121,00		5.139,00	34.260,00	18.249,50		3.220,50	21.470,00	9.664,50		1.705,50	11.370,00	67.100,00
PP9 – Regione Puglia	26.078,00	4.602,00		30.680,00	53.210,00	9.390,00		62.600,00	24.815,75	4.379,25		29.195,00	122.475,00
PP10 - H. L. Dvorac D.O.O	62.415,50		11.014,50	73.430,00	67.303,00		11.877,00	79.180,00	19.201,50		3.388,50	22.590,00	175.200,00
TOTALE				1.127.680,00				1.068.252,50				315.635,00	2.511.567,50
TOTALE FESR	958.527,99				908.014,60				268.289,78				2.134.832,37
TOTALE FDR		95.827,51				92.367,76				34.467,36			222.662,63
TOTALE ALTRO COF.			73.324,50				67.870,14				12.877,86		154.072,50

(Codice interno: 395995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 81 del 27 maggio 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "WATERCARE - Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas"- ID Progetto: 10044130. Lead Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP B76C18001230007.

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "WATERCARE - *Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas*"- ID Progetto: 10044130, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "WATERCARE" del 02/08/2018 (prot. n. 323971) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

l'Application Form del progetto "WATERCARE" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13155 del 13/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "WATERCARE - *Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas*" (nel seguito "progetto WATERCARE") inerente l'Obiettivo specifico 3.3 "Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi"; il Lead Partner è il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto WATERCARE del 02/08/2018 (prot. n. 323971) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e domanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto WATERCARE come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13155 del 13/01/2019;
- il verbale del 7 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto WATERCARE come rivista per accettazione delle condizioni poste;
- la nota prot. n. 193989 del 17/05/2019 con la quale il LP, Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, comunica la conclusione della procedura tecnico-amministrativa volta all'acquisizione dei permessi per la realizzazione dell'azione 4.1 del progetto;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto WATERCARE è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.833.019,40 di cui € 2.408.066,49 di risorse FESR e € 424.952,91 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 255.533,25.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto WATERCARE, è pari a complessivi € 2.663.599,74; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: *"Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto"*;

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.663.599,74; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€1.183.082,69	€ 885.648,60	€ 339.335,20	€ 2.408.066,49	€ 2.663.599,74
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 128.733,01	€ 96.268,13	€ 30.532,11	€ 255.533,25	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.663.599,74; assumendo il relativo impegno di spesa, in favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (C.F. 80054330586 anagrafica SIU A0017370), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale", che presentano la necessaria disponibilità

nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€1.183.082,69	€ 885.648,60	€ 339.335,20	€ 2.408.066,49	€ 2.663.599,74
103702/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 128.733,01	€ 96.268,13	€ 30.532,11	€ 255.533,25	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto WATERCARE, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.663.599,74 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE

17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€1.183.082,69	€ 885.648,60	€ 339.335,20	€ 2.408.066,49	€ 2.663.599,74
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 128.733,01	€ 96.268,13	€ 30.532,11	€ 255.533,25	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, a favore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR , 80054330586 anagrafica SIU A0017370), per l'importo di € 2.663.599,74 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€1.183.082,69	€ 885.648,60	€ 339.335,20	€ 2.408.066,49	€ 2.663.599,74
103702/U	Art. 001 U.1.04.01.01.013	€ 128.733,01	€ 96.268,13	€ 30.532,11	€ 255.533,25	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer



giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 81 del 27 maggio 2019

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto “WATERCARE - *Water management solutions for reducing microbial environment impact in coastal areas*”. Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				TOTALE
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP – Consiglio Nazionale delle Ricerche	253.725,00	44.775,00		298.500,00	172.210,00	30.390,00		202.600,00	54.591,25	9.633,75		64.225,00	565.325,00
PP1 - ASET SPA	238.935,00	42.165,00		281.100,00	151.453,00	26.727,00		178.180,00	28.135,00	4.965,00		33.100,00	492.380,00
PP2 – Regione Marche	27.735,50	4.894,50		32.630,00	32.657,00	5.763,00		38.420,00	50.022,50	8.827,50		58.850,00	129.900,00
PP3 – Regione Abruzzo	74.982,74	13.232,26		88.215,00	65.099,37	11.488,13		76.587,50	23.542,89	4.154,61		27.697,50	192.500,00
PP4 – Università di Urbino “Carlo Bo”	134.108,75	23.666,25		157.775,00	124.100,00	21.900,00		146.000,00	16.723,75	2.951,25		19.675,00	323.450,00
PP5 - County of Split- Dalmatia	106.666,50		18.823,50	125.490,00	83.929,00		14.811,00	98.740,00	37.204,50		6.565,50	43.770,00	268.000,00
PP6 - Dubrovnik and Neretva Region	118.528,25		20.916,75	139.445,00	29.554,50		5.215,50	34.770,00	88.217,25		15.567,75	103.785,00	278.000,00
PP7 - University of Split	55.356,25		9.768,75	65.125,00	87.592,50		15.457,50	103.050,00	9.732,50		1.717,50	11.450,00	179.625,00
PP8 - Metris Research Centre	101.835,95		17.971,05	119.807,00	65.192,48		11.504,57	76.697,05	8.547,06		1.508,29	10.055,35	206.559,40
PP9 – Croatian Waters	71.208,75		12.566,25	83.775,00	73.860,75		13.034,25	86.895,00	22.618,50		3.991,50	26.610,00	197.280,00
TOTALE				1.391.862,00				1.041.939,55				399.217,85	2.833.019,40
TOTALE FESR	1.183.082,69				885.648,60				339.335,20				2.408.066,49
TOTALE FDR		128.733,01				96.268,13				30.532,11			255.533,25
TOTALE ALTRO COF.			80.046,30				60.022,82				29.350,54		169.419,66

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 397000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 808 del 11 giugno 2019

Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico. Organizzazione e realizzazione progetto concorso "Carta etica sport 2019 - Disegna a fumetti la carta etica" per la diffusione e promozione della Carta etica dello sport veneto nelle scuole. Iniziative dirette. Partecipazione della Regione del Veneto alla realizzazione del progetto in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI). Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13.

*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

La Regione sostiene e promuove la pratica sportiva anche per gli aspetti attinenti il corretto comportamento di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano al mondo dello sport.

Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse rese disponibili nel bilancio di previsione 2019-2021 per l'esercizio finanziario 2019 e secondo le indicazioni impartite dal Piano esecutivo annuale per lo sport 2019, si intende dar corso alla partecipazione regionale al Progetto "Carta etica dello sport 2019" finalizzato alla promozione della Carta etica dello sport veneto nelle scuole.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "*Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva*", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione, individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

In particolare, tra le priorità della Regione del Veneto, rientra a pieno titolo il sostegno alle iniziative tendenti alla promozione di corretti stili di vita e di comportamento fra tutte le persone a vario titolo interessate alla pratica sportiva, in linea con i principi fondamentali stabiliti dalla Carta etica dello sport veneto istituita dall'art. 3 della LR n. 8/2015 ed approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 5 settembre 2017.

Con deliberazione n. 48 del 7 maggio 2019, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Piano Pluriennale per lo sport 2019-2021.

Il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 660 del 21 maggio 2019 che, tra le altre azioni, prevede anche la promozione dell'etica sportiva.

Nel 2018 è pervenuta a tale proposito alla Regione, con nota del 18 aprile 2018 acquisita in pari data al protocollo regionale al n. 146127 e successive note integrative del 7 maggio 2018 entrambe acquisite in pari data al protocollo regionale rispettivamente ai numeri 167044 e 167228, una proposta progettuale denominata "Carta etica sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica", da parte del Comitato regionale veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (di seguito denominato UNPLI), agli atti della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport, finalizzata alla promozione, valorizzazione e diffusione della Carta etica dello sport veneto nelle scuole. Parte essenziale e caratterizzante del progetto è stata l'istituzione di un concorso a premi ad oggetto il disegno a fumetti della Carta etica.

A tale fine, con deliberazione n. 670 del 15 maggio 2018, la Giunta regionale accogliendo la proposta progettuale di UNPLI, ha concesso un contributo di Euro 35.000,00 a favore del progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica".

Con la citata DGR n. 670/2018, UNPLI è stato incaricato della promozione e della divulgazione del concorso medesimo in ambito scolastico, nonché di svolgere funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione del progetto. In particolare, UNPLI ha provveduto all'organizzazione di una conferenza stampa di lancio dell'iniziativa, all'individuazione e al coinvolgimento di un testimonial sportivo veneto di eccellenza, al supporto agli istituti scolastici nella predisposizione degli elaborati grafici, all'assegnazione di premi in denaro ai vincitori, nonché alla realizzazione e alla pubblicazione di un volume

riportante i migliori elaborati del concorso medesimo.

Nel corrente anno UNPLI ha presentato, con nota in data 04 giugno 2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 217963, una nuova proposta progettuale finalizzata alla promozione della Carta etica dello sport veneto in ambito scolastico, strutturata in due iniziative come di seguito descritte:

- completamento progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica" con gli eventi programmati nel 2019;
- organizzazione e realizzazione del nuovo progetto "Carta etica sport 2019 -- Disegna a fumetti la carta etica".

L'edizione 2018 dell'iniziativa in oggetto ha riscosso un notevole successo, con la partecipazione da parte di un numero considerevole di istituzioni scolastiche venete che aderendo al concorso, hanno prodotto elaborati grafici tradotti in fumetti, attraverso i quali gli studenti hanno interpretato e commentato i principi contenuti nei 14 articoli della Carta etica. Gli elaborati sono stati oggetto di valutazione da parte di un'apposita commissione che ha definito la griglia dei vincitori, successivamente premiati nel corso di cerimonia pubblica tenutasi a Verona alla presenza delle autorità istituzionali, sportive e civili.

Inoltre, a completamento dell'attività riferita all'edizione 2018 del progetto, è prevista un'attività di diffusione dei risultati raggiunti attraverso la redazione e la presentazione di un libro contenente la raccolta dei lavori oggetto del concorso.

Per quanto riguarda invece l'edizione 2019, è previsto che UNPLI, come per l'anno 2018, svolga funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione del progetto. In particolare, d'intesa con la Regione, provvederà tra gli altri compiti, alla predisposizione del bando di concorso di cui **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed alla relativa divulgazione in ambito scolastico, all'organizzazione di una conferenza stampa di lancio dell'iniziativa, a garantire adeguato supporto agli istituti scolastici nella predisposizione degli elaborati grafici, nonché all'istituzione della Commissione di valutazione assicurandone altresì il regolare funzionamento.

Il progetto proposto da UNPLI risulta essere meritevole di condivisione e di accoglimento e, pertanto, si ritiene di assumerlo a carico della Regione sotto forma di iniziativa diretta a partecipazione regionale entro il limite massimo di Euro 54.400,00 per il corrente esercizio 2019, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 102514 del bilancio di previsione 2019-2021 "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport - Trasferimenti correnti (art. 13 e 20, LR 11/05/2015, n. 8)", come di seguito ripartiti tra le seguenti iniziative:

- Euro 30.000,00 per completamento progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica" con gli eventi programmati nel 2019;
- Euro 24.400,00 per l'organizzazione e realizzazione del nuovo progetto "Carta etica sport 2019 -- Disegna a fumetti la Carta etica".

Per le ragioni sopra esposte, la nuova iniziativa proposta da UNPLI rientra quindi fra gli obiettivi della Regione, in quanto consente di effettuare un'adeguata ed incisiva promozione del corretto comportamento nella pratica sportiva a tutti i livelli, come declinato dalla Carta etica approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2017.

L'attività infatti è riconducibile all'Obiettivo gestionale DEFR 2019-2021 06.01.05 "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli" di cui al Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03 gennaio 2019.

La liquidazione dei finanziamenti riferiti alle sopraindicate iniziative potrà avvenire a conclusione delle medesime, su presentazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2019, di distinte rendicontazioni delle attività svolte e delle spese sostenute.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno finanziario di iniziative finalizzate alla promozione dello sport in ambito scolastico, pertanto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative che verranno finanziate a seguito del presente provvedimento dovrà evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale e sull'immagine coordinata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare gli artt. 3 e 13;

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la DGR 21 dicembre 2018, n. 1928 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018 n. 12 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 3 gennaio 2019 n. 2 di approvazione degli Obiettivi gestionali per il periodo 2019-2021;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 5 settembre 2017 n. 120 di approvazione della Carta etica dello sport veneto;

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 di approvazione delle direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto 7 maggio 2019 n. 48 di approvazione del Piano pluriennale per lo sport 2019-2021;

VISTA la DGR 21 maggio 2019 n. 660 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e successive modifiche ed integrazioni, come modificata dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la nota del 18 aprile 2018 acquisita al protocollo regionale al n. 146127 in pari data e successive note integrative del 7 maggio 2018 acquisite al protocollo regionale ai nn. 167044 e 167228 in pari data, di presentazione della proposta progettuale denominata "Carta etica sport 2018" da parte di UNPLI;

VISTA la DGR n. 670/2018 di approvazione del progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica";

VISTA la successiva nota in data 04 giugno 2019, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 217963 di UNPLI di presentazione della nuova proposta "Progetto Carta etica sport 2019";

DATO ATTO che il presente provvedimento è attuativo del Piano esecutivo annuale per lo sport 2019.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare la proposta progettuale presentata dal Comitato regionale veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI), con sede in Miane (TV), località Combai, per le finalità di sostegno allo sport in ambito scolastico previste dalla LR 11 maggio 2015, n. 8 art. 13, strutturata in due iniziative come di seguito descritte:
 - ◆ completamento progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica" con gli eventi programmati nel 2019;
 - ◆ organizzazione e realizzazione del nuovo progetto "Carta etica sport 2019 -- Disegna a fumetti la carta etica" ed il relativo bando di concorso di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di assegnare per l'organizzazione dell'attività di cui al punto 2) all'UNPLI, il finanziamento complessivo di Euro 54.400,00 come di seguito ripartito tra le seguenti iniziative:
 - ◆ Euro 30.000,00 per completamento progetto "Carta etica dello sport 2018 - Disegna a fumetti la carta etica";

- ◆ Euro 24.400,00 per l'organizzazione e realizzazione del nuovo progetto "Carta etica sport 2019 -- Disegna a fumetti la carta etica";
4. di stabilire che la liquidazione dei finanziamenti avverrà a conclusione delle iniziative di cui al precedente punto 3), su presentazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2019, di distinte rendicontazioni delle attività svolte e delle spese sostenute;
 5. di determinare in Euro 54.400,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102514 del bilancio di previsione 2019-2021 "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport - Trasferimenti correnti (art. 13 e 20, L.R. 11/05/2015, n. 8)" con imputazione all'esercizio 2019;
 6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5), ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
 7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa;
 8. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
 9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016 del n. 97;
 10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
 11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 808 del 11 giugno 2019

pag. 1 di 4



PROGETTO “CARTA ETICA SPORT 2019” “Disegna a fumetti la Carta etica”

**Bando di Concorso per gli studenti del Veneto
frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado e i corsi di Istruzione e Formazione
presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati.
Anno Scolastico-Formativo 2019-2020.**

Nell’ambito delle attività di promozione, valorizzazione e divulgazione della Carta etica dello sport veneto, istituita ai sensi dell’art. 3 della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 5 settembre 2017, l’Assessorato allo Sport della Regione del Veneto, l’UNPLI – Comitato Pro Loco del Veneto e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR, nell’ambito del Progetto “Carta etica sport 2019”, promuovono un concorso per la produzione di elaborati grafici aventi per oggetto la descrizione a fumetti di uno dei 14 articoli della Carta etica dello sport veneto, aperto alle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie del Veneto e ai corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati.

La selezione degli elaborati si svolgerà con le modalità previste nel presente bando.

Art. 1 - Premesse

La Carta etica dello sport veneto è il documento d’indirizzo che definisce i principi cui s’ispira l’attività motoria e sportiva nel Veneto, in qualsiasi sede e livello praticate, fra i quali:

- il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell’esercizio dell’attività motoria e sportiva;
- la lealtà e l’onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- il rifiuto dell’utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.

La Carta etica è il codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all’attività motoria e sportiva, ed in particolare agli atleti praticanti, sia a livello agonistico che amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che disabili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche e sportive. Viene tuttavia rivolta una particolare attenzione al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall’età scolare. E’ costituita da 14 articoli che affrontano tutte le tematiche attinenti l’etica sportiva e la Regione del Veneto ne propone l’adesione a tutti i soggetti interessati.

Art. 2 - Obiettivi

Il concorso per scuole “Disegna a fumetti la Carta etica” è inquadrato nell’ambito del progetto “Carta etica sport 2019” e più in generale delle attività promosse dalla Regione del Veneto per la valorizzazione e divulgazione della Carta etica dello sport veneto in tutti i settori disciplinati dal documento.

In particolare con il presente bando si intende incentivare tra le classi la lettura critica del documento attraverso il lavoro di gruppo e conseguentemente incoraggiare al consapevole rispetto delle regole, atteso che gran parte degli studenti delle scuole sopra citate sono a vario titolo coinvolti nel mondo dello sport.



b3ccf842



ALLEGATO A DGR nr. 808 del 11 giugno 2019

pag. 2 di 4

Nell'ambito del Progetto "Carta etica sport 2019", la Regione del Veneto si avvale della collaborazione del Comitato Regionale Veneto dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI) per le attività di supporto, assistenza ed informazione agli Istituti partecipanti al concorso, nonché di acquisizione, catalogazione e predisposizione per l'esame da parte di apposita Commissione di valutazione, delle domande con annessi elaborati a fumetti. Al Comitato UNPLI Veneto spetta altresì il compito di assicurare il regolare funzionamento della Commissione di valutazione.

Sarà organizzata da UNPLI un'apposita attività di informazione a supporto degli Istituti scolastici interessati alla partecipazione al concorso.

Art. 3 - Partecipanti

Possono partecipare al concorso le scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie del Veneto e le scuole di formazione professionale del Veneto che erogano percorsi in assolvimento del diritto e dovere all'istruzione/formazione e gli Organismi di Formazione Accreditati.

Requisito preferenziale sarà l'adesione alla Carta etica dello sport veneto, secondo le modalità stabilite con deliberazione del [Consiglio regionale n. 120 del 05/09/2017](#), entro il termine di presentazione della [domanda di partecipazione al concorso individuato al successivo art. 6](#).

Il modello di adesione alla Carta etica è reperibile al seguente indirizzo internet:

<https://www.regione.veneto.it/web/sport/carta-etica>

Art. 4 - Argomenti

Con riferimento alle tematiche trattate dalla Carta etica, gli elaborati dovranno consistere in una rappresentazione grafica attraverso una storia a fumetti dei contenuti e del messaggio, come percepito dagli studenti a seguito della lettura del testo di ciascuno dei 14 articoli del documento, che focalizzi l'attenzione sul significato etico e sociale e sulle conseguenze derivanti dal rispetto o meno delle annesse regole.

Gli elaborati potranno prendere spunto da fatti realmente accaduti.

Art. 5 - Elaborati

Ogni plesso scolastico, ancorché comprendente ordini e indirizzi diversi, potrà concorrere con un numero massimo di tre elaborati.

Per partecipare al concorso dovrà essere realizzata una storia a fumetti, costituita, a pena di esclusione, da un minimo di 1 ad un massimo di 6 facciate riguardanti il tema della Carta etica. Le facciate dovranno essere redatte in formato A4 (cm. 21,0 × cm. 29,7), potranno contenere da 1 a 9 vignette ed essere eseguite con qualsiasi tecnica manuale o digitale, in bianco e nero o a colori.

Le storie dovranno essere assolutamente inedite ed è vietato ricalcare e/o riprodurre lavori esistenti.

I lavori dovranno costituire quanto meno espressione di una classe e quindi il frutto della collaborazione tra più persone.

Elemento caratterizzante del fumetto è infatti il gioco di squadra, che dovrà coinvolgere studenti e insegnanti, sia nelle riflessioni preliminari sul tema affrontato, sia nella maturazione delle idee che condurranno all'elaborato finale, che in tal modo sarà il frutto di un lavoro di gruppo.

Per sottolineare l'importanza della condivisione della Carta etica, sarà attribuito un punteggio premiale ai lavori realizzati attraverso la collaborazione di più plessi del medesimo istituto.

Art. 6 – Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, contenente gli elaborati grafici esclusivamente in formato PDF, dovrà essere trasmessa per via telematica **entro e non oltre il 16 dicembre 2019**, unicamente al seguente indirizzo mail istituzionale del Comitato Regionale UNPLI Veneto: concorso@unpliveneto.it

Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura: **Progetto "Carta etica sport 2019" Concorso "Disegna a fumetti la Carta etica" – Anno Scolastico-Formativo 2019-2020**.

È possibile scaricare la modulistica allo scopo predisposta nel sito internet istituzionale del Comitato Regionale UNPLI Veneto: <https://www.unpliveneto.it>



b3ccf842



ALLEGATO A DGR nr. 808 del 11 giugno 2019

pag. 3 di 4

Art. 7 - Commissione

Gli elaborati verranno esaminati da apposita Commissione di valutazione, presieduta dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport e costituita da un rappresentante di CONI, CIP, MIUR e UNPLI. Partecipano alla Commissione di valutazione anche un esperto in fumetti e un docente del settore grafico, entrambi individuati da UNPLI. I componenti della Commissione presteranno la loro attività a titolo gratuito.

Art. 8 - Criteri di valutazione

Gli elaborati grafici saranno valutati dalla predetta Commissione in base a criteri di merito riportanti nella seguente tabella:

#	Criterio	Descrizione	Punteggio
1	pertinenza	coerenza/pertinenza del tema trattato rispetto al titolo del concorso	da 1 a 10
2	contenuti	originalità dei contenuti	da 1 a 10
3	linguaggio grafico	chiarezza espositiva, linearità dei contenuti proposti	da 1 a 10
4	creatività artistica	componente creativa dell'elaborato	da 1 a 10
5	Livello di coinvolgimento	- coinvolgimento di più classi dello stesso istituto - lavori realizzati attraverso la collaborazione in rete tra più plessi dello stesso Istituto	1 punto per ogni classe con un massimo di 5 punti 5 punti
6	premialità	adesione alla Carta etica dello sport veneto	10 punti
	TOTALE		min. 5 – max. (60)

La Commissione si esprimerà sui requisiti di cui ai punti da 1 a 4 della tabella, mentre i requisiti di cui ai punti 5 e 6 verranno attribuiti in base ai dati risultanti dalle domande.

Art. 9 - Premi

Per ogni ordine e grado d'istruzione verranno selezionati i primi tre elaborati ai quali verranno assegnati premi in denaro alle classi vincitrici secondo le seguenti modalità:

- categoria "scuole secondarie di primo grado": Euro 1.000,00 al 1° classificato, Euro 700,00 al 2° classificato e Euro 500,00 al 3° classificato;
- categoria "scuole secondarie di secondo grado e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati": Euro 1.000,00 al 1° classificato, Euro 700,00 al 2° classificato e Euro 500,00 al 3° classificato.

La Commissione valuterà la possibilità di attribuire anche menzioni speciali per ogni categoria.

Art. 10 - Diritti di stampa e pubblicazione volume a fumetti

Con la sottoscrizione della domanda le Istituzioni scolastiche partecipanti concedono alla Regione del Veneto e al Comitato Regionale UNPLI Veneto, in conformità alla normativa vigente sui diritti d'autore, l'utilizzo dei diritti di diffusione degli elaborati presentati o di parte di essi, ivi compreso il diritto d'inserzione nelle eventuali pubblicazioni regionali e sul sito istituzionale della Regione del Veneto e del Comitato Regionale UNPLI Veneto, previa citazione degli istituiti autori dei suddetti elaborati grafici.



b3ccf842



ALLEGATO A DGR nr. 808 del 11 giugno 2019

pag. 4 di 4

Art. 11 – Evento finale di premiazione

In considerazione della grande importanza sociale del tema dell'etica nello sport, si prevede di assegnare i premi alle classi degli Istituti vincitori nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà nel corso del 2020, alla presenza della autorità interessate.

Art. 12 – Accettazione

Con la presentazione della domanda i partecipanti dichiarano di accettare quanto stabilito dal presente bando.

Art. 13 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi del presente bando, è il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Giunta regionale del Veneto.

Art. 14 – Indicazioni del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in relazione al presente bando si elegge quale foro competente quello di Venezia.

Art. 15 – Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui UNPLI venga in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure relative al presente bando saranno trattati nel rispetto D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" aggiornato dal D.lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al Regolamento UE 2016/679.

Art. 16 – Informazioni e contatti

Per ulteriori informazioni di carattere tecnico e procedurale è possibile rivolgersi :

- Agli uffici del Comitato Regionale UNPLI Veneto – Piazza Squillace, 4 – 31050 - MIANE (TV) al numero: 0438893385.
È altresì possibile contattare gli uffici agli indirizzi di posta elettronica:
segreteria@unpliveneto.it
comunicazione@unpliveneto.it



b3ccf842



(Codice interno: 397156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 823 del 19 giugno 2019

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2019. Deliberazione/CR n. 53 del 21.05.2019. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012.

*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla Prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la gestione associata di funzioni fondamentali nella forma delle Unioni di Comuni, delle Unioni montane e Convenzioni tra Comuni.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", nel dare attuazione alle disposizioni normative statali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, la Regione del Veneto si propone di realizzare un riordino territoriale complessivo, in un'ottica di semplificazione dei livelli di governo presenti nel territorio.

La necessità di ridurre i costi della frammentazione istituzionale, tentando di mantenere al contempo un adeguato standard di qualità di servizi offerti ai cittadini, spinge l'Amministrazione regionale a sostenere le politiche di promozione dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013. L'associazionismo intercomunale nasce con il duplice obiettivo di mettere in rete le realtà locali che gestiscono in modo associato funzioni e servizi che il singolo Comune, a causa dei vincoli posti alla finanza pubblica, non è più in grado di svolgere da solo e per promuovere una governance locale di sviluppo del territorio per renderlo maggiormente competitivo.

Le recenti riforme di riordino istituzionale e funzionale delle Autonomie locali, dirette a soddisfare la richiesta di maggiore capacità istituzionale per assicurare maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi, impongono ai territori forme di cooperazione per uno sviluppo locale sostenibile, sia economicamente che istituzionalmente. Questi processi riorganizzativi, in un contesto caratterizzato da scarsità di risorse e da norme stringenti di finanza pubblica, hanno evidenziato una situazione di particolare complessità, caratterizzata non solo dall'esigenza di contenimento e di riduzione della spesa ma, soprattutto, da una riorganizzazione dell'assetto istituzionale degli Enti locali, che garantisca efficacia a parità di livello di servizi erogati e che richieda una tempistica di medio lungo periodo. In questa fase, pertanto, anche in considerazione dell'ulteriore rinvio della scadenza temporale dell'attuazione dell'obbligo associativo al 31.12.2019, inserito nel D.L. n. 135 del 14.12.2018, nonché dell'istituzione del Tavolo tecnico-politico presso la Conferenza Stato-Città per la revisione dell'obbligo associativo (art. 1 c. 2 ter DL n. 91/2018) si rende necessaria una maggiore gradualità per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di accesso agli incentivi previsti nel Piano di riordino territoriale, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

1) raggiungimento da parte delle forme associative del livello dimensionale di adeguatezza funzionale basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8 c. 3 della LR 18/201;

2) numero delle funzioni fondamentali da esercitare in forma associata per le Unioni di Comuni, previste al punto 4.1 del Piano di Riordino Territoriale, stabilendo, per il 2019, di derogare al criterio minimo di accesso dell'esercizio di quattro funzioni fondamentali.

Con deliberazione n. 53/CR del 21 maggio 2019 la Giunta Regionale ha approvato la proposta per la determinazione dei criteri riportati nell'All. A per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2019 ed ha provveduto alla trasmissione della deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. n. 18/2012. In data 12 giugno 2019 la I Commissione ha formulato il proprio parere favorevole al provvedimento.

La citata Legge Regionale n. 18/2012, all'art. 10 dispone che compete alla Giunta Regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, sono stanziare nel cap. n. 101742 del Bilancio dell'esercizio in corso, e vanno considerate al netto delle risorse che prioritariamente vanno assegnate alle fusioni di Comuni secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 81 del 02.02.2016, nonché della quota del contributo "ordinario" riconosciuto

in via eccezionale per l'anno 2019 alle Unioni di Comuni a sostegno delle spese di funzionamento.

Il suddetto contributo eccezionale è stato previsto, infatti, in accoglimento delle richieste di buona parte delle Unioni di Comuni che hanno evidenziato come, dato l'attuale contesto economico e di finanza pubblica, risulti sempre più difficile reperire le risorse finanziarie necessarie per il funzionamento degli Enti.

Al fine di garantire la stabilità di tali forme associative e favorire la maggiore integrazione nell'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, si propone, infine, di destinare le eventuali risorse non utilizzate nel cap. di spesa n. 101742 per le finalità di cui al presente bando, ad incremento delle risorse destinate alle Unioni di Comuni a titolo di contributo "ordinario" stabilito in via eccezionale solo per l'anno 2019, incaricando il Direttore della Direzione enti locali e Servizi elettorali a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente, compreso l'impegno di spesa.

Con il presente provvedimento, in conformità all'art. 10, c. 1, della L.R. 18/2012, vengono stabiliti, per l'anno 2019, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A**, mentre l'**Allegato B** contiene il modello di richiesta del contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.L. n. 78/2010;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la LR n. 40/2012;

VISTI gli artt. 28, 30, 32 del TUEL;

VISTE le L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.e i.;

VISTO l'art. 19 c.1 del D.L. n. 95/2012;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 53 del 21 maggio 2019;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 54 del 21 maggio 2019;

VISTO il parere espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 15 maggio 2019;

VISTO il parere favorevole n. 419 della competente Commissione Consiliare in data 12 giugno 2019.

delibera

1. di approvare l'assegnazione dei contributi per l'esercizio 2019 a Unioni di Comuni, convenzioni tra Comuni e tra Unione montana e Comuni di appartenenza, per la costituzione e l'ampliamento delle forme associative per la gestione delle funzioni fondamentali, secondo i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare lo schema di domanda di assegnazione dei contributi suindicati da redigersi secondo il modello di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di determinare in € 3.450.000,00, importo che è comprensivo delle risorse che prioritariamente vanno assegnate alle fusioni di Comuni secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 81 del 02.02.2016, nonché della quota del contributo "ordinario" riconosciuto in via eccezionale per l'anno 2019 alle Unioni di Comuni, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali e Servizi elettorali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del Bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario 2019 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a, LR n. 18/2012)";
4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti locali e Servizi elettorali all'adozione del provvedimento per l'utilizzo di eventuali risorse non utilizzate al cap. di spesa 101742 secondo le modalità in premessa specificate;
5. di incaricare la Direzione regionale Enti locali e Servizi elettorali dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 7

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.**1. REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI.**

Ai fini dei requisiti per l'accesso alle incentivazioni si propone di considerare ammissibili al contributo le forme associative, specificate al successivo punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti di accesso di seguito elencati:

1.1 la dimensione associativa raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3 c. 1 della L.R. n. 18/2012 di 5.000 abitanti (dati Censimento 2011) Tale limite è derogabile:

- fino a 4.500 abitanti nel caso di Unioni di comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
- nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

1.2 l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012 riguarda:

- almeno 3 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) esistenti costituite per oltre il 50% da comuni "obbligati";
- almeno 2 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) di nuova istituzione e per quelle esistenti costituite da almeno il 50% di comuni non "obbligati". Inoltre, le suddette Unioni di Comuni sono tenute, alla data di scadenza del bando, all'esercizio di almeno 1 servizio comunale a scelta tra: gestione del personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica;
- almeno 1 funzione fondamentale per le convenzioni;
- almeno 1 funzione fondamentale per le Unioni montane di cui alla LR n. 40/2012.

1.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che prevede l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14 c. 29 del DL78/2010 "la medesima funzione di un comune non può essere svolta da più di una forma associativa"). Pertanto i Comuni che assolvono all'obbligo associativo con l'esercizio della funzione nella forma della Convenzione o del Consorzio di funzioni (art. 6 della LR 18/2012), nel caso di adesione del Comune ad una Unione di Comuni, nel rispetto del principio di integralità sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, la stessa funzione non potrà essere conferita all'Unione se già esercitata in forma associata (cfr. Corte dei conti, sez. Puglia, parere n. 36/2013).

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/11 in attuazione del Dlgs n. 118/2011).

2. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale di parte corrente:



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 7

- a) **Le Unioni di Comuni**, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, la cui **costituzione** sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni non ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana nel periodo compreso tra il 29.09.2018 e il 30.09.2019, per una durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno 1 servizio comunale a scelta tra la gestione del personale, i servizi informatici, C.U.C., il controllo di gestione, SUAP, la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il trasporto scolastico, la mensa scolastica e almeno due funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (esclusa dall'obbligo di gestione associata);
 - l bis) servizi in materia statistica.

Il conferimento di funzioni fondamentali e servizi comunali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni e servizi devono essere attivati **entro la data del 30.09.2019**.

Lo statuto dell'Unione di Comuni, in coerenza con quanto previsto all'art. 1 c.106 della L.56 /2014, dovrà prevedere il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo statuto stabilisce i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento delle funzioni e attività dell'Unione. Inoltre dovrà disciplinare il procedimento per il recesso di un Comune dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione da parte dei Comuni e definire le modalità di scioglimento e di suddivisione delle risorse umane e strumentali apportate alla forma associativa.

- b) **Unioni di Comuni**, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, costituite in data anteriore al 29.09.2018 per le quali nel periodo 29.09.2018 e il 30.09.2019 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:
- **attivazione di nuove funzioni fondamentali**, entro il 30.09.2019, senza limiti temporali di durata con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012, per conto di tutti i Comuni associati (l'attivazione parziale dal punto di vista soggettivo non sarà considerata ai fini del contributo);
 - **adesione di nuovi Comuni** per la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali e servizi esercitate dall'Unione per conto degli associati;
 - **attivazione**, entro il 30.09.2019, per conto di tutti i comuni associati di **almeno 2 servizi** a scelta tra: gestione del personale, servizi in formatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica. L'attivazione dovrà riguardare gli stessi servizi per la totalità dei comuni associati all'Unione;
 - **progetto di miglioramento** dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali, nel limite massimo di tre, già attivate per conto di tutti i comuni aderenti da almeno tre anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012.

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:

- le Unioni di Comuni di nuova costituzione che non rispettano il requisito della contiguità territoriale e dell'appartenenza dei Comuni alla medesima Provincia;
- hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati;
- sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. 40/2012.



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 7

- c) **Unioni montane**, di cui alla L.R. n. 40/2012, per le quali nel periodo 29.09.2018 e il 30.09.2019 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:
- conferimento, dai comuni ad esse appartenenti, di **nuove funzioni fondamentali** fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni e attivate entro il 30.09.2019, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno cinque comuni.
 - **progetto di miglioramento** dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali nel caso di proroga della gestione associata già in atto, per conto dei Comuni di appartenenza, per ulteriori 5 anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 e nel rispetto del limite demografico minimo associativo.
- d) **Convenzioni** previste all'art.30 del D.L.vo 267/2000, stipulate esclusivamente **fra Comuni**, per l'esercizio associato della funzione fondamentale. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra il 29.09.2018 e il 30.09.2019 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivata entro il 30.09.2019. Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali.

3. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE FORME ASSOCIATIVE.

Il contributo di parte corrente è destinato a finanziare la fase di avvio e di sviluppo della gestione associata di funzioni fondamentali e servizi comunali.

Il contributo sarà assegnato nella misura massima dell'**80% delle spese preventivate e ammesse** per il primo impianto, la riorganizzazione e l'ampliamento delle funzioni e servizi necessari per l'esercizio associato nei limiti **massimi** indicati nella seguente tabella:

Costituzione di nuove Unioni di Comuni nel periodo <u>29.09.2018 e il 30.09.2019</u>	€ 150.000,00 per il primo impianto € 50.000,00 per ogni Comune associato NON obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali.
Unioni di Comuni costituite prima del 29.09.2018 che nel <u>29.09.2018 e il 30.09.2019</u> deliberino:	
- <u>adesione di nuovi Comuni</u>	€ 60.000,00 per ogni nuovo Comune associato all'esercizio di funzioni fondamentali e servizi
- <u>attivazione di nuove funzioni fondamentali</u> , già previste in Statuto o previa modifica dello stesso se non previste	€ 50.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
- <u>attivazione di almeno 2 servizi comunali strategici</u>	€ 15.000,00 per servizio comunale
- <u>progetto di miglioramento</u> dell'esercizio di una o più funzione/i fondamentale/i (nel limite max di 3 funzioni)	€ 30.000,00 per funzione fondamentale



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 7

Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 che nel periodo <u>29.09.2018 e il 30.09.2019</u> deliberino: - conferimento di <u>nuove funzioni fondamentali</u> da parte dei Comuni ad essa appartenenti - <u>progetto di miglioramento</u> dell'esercizio di funzioni fondamentali	€ 50.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata € 30.000,00 per funzione fondamentale
Convenzioni stipulate nel periodo <u>29.09.2018 e il 30.09.2019</u> che coinvolgono Comuni obbligati "isolati", per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 15.000,00 per ogni Comune partecipante alla forma associativa
Convenzioni tra Comuni stipulate nel periodo <u>29.09.2018 e il 30.09.2019</u> per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 25.000,00 per convenzione

Sono escluse dal finanziamento corrente regionale le seguenti tipologie di spese:

- spese di funzionamento e di gestione
- spese di straordinaria manutenzione
- spese per interventi per la realizzazione di opere pubbliche
- spese per il Personale
- progetti per la realizzazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza
- spese già finanziate con fondi regionali, statali o comunitari negli ultimi tre esercizi
- studi e consulenze

4. CRITERI DI PRIORITÀ.

L'art. 8 della LR 18/2012 ha previsto la possibilità di stabilire soluzioni idonee a garantire l'assolvimento dell'obbligo associativo per i comuni confinanti con altri non obbligati e non disponibili a svolgere in forma associata le funzioni fondamentali. Si ritiene importante sostenere finanziariamente questi Comuni nel percorso associativo che presenta particolari difficoltà, oggettivamente documentate, favorendo l'accesso alle incentivazioni per le nuove gestioni associate costituite da comuni "isolati" considerandole prioritarie anche se non rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Premesso quanto sopra, per quanto riguarda le Unioni di Comuni (art. 32 TUEL) e le Convenzioni tra comuni, fermo restando l'ordine di priorità di seguito specificato, ai fini dell'assegnazione dei contributi sono considerate prioritarie le nuove forme associative costituite da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

- a) Unioni di Comuni di nuova istituzione per l'esercizio associato di funzioni fondamentali
- b) Unioni di Comuni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni
- c) Unioni di Comuni già costituite che attivano la gestione di nuove funzioni fondamentali o servizi comunali



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 7

- d) Unioni montane che gestiscono nuove funzioni fondamentali conferite dal maggior numero di Comuni ad esse appartenenti
 - e) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano Comuni obbligati "isolati"
 - f) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano il maggior numero di Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali e in caso di parità nel numero di obbligati, la gestione associata che presenta maggiore dimensione demografica
 - g) Unioni di Comuni/Montane che deliberano un progetto di miglioramento di funzione fondamentale A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative costituite da Comuni che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo, nell'ultimo biennio.
- Non sono ammesse a contributo le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (ex. art. 32 TUEL).

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La richiesta di contributo, formalizzata dal Presidente dell'Unione di Comuni/Montana o dal legale rappresentante del Comune/Ente capofila/delegato, è trasmessa alla Direzione Enti Locali e Servizi elettorali, unitamente agli allegati, esclusivamente per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: entilocaliservizi elettorali@pec.regione.veneto.it, entro il termine del **2 OTTOBRE 2019**, a pena di inammissibilità.

Alla domanda, che dovrà obbligatoriamente essere redatta sulla modulistica scaricabile dal sito web della Direzione Enti Locali e Servizi elettorali (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), **Allegato B** al provvedimento, debitamente compilata e firmata digitalmente, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Per le Unioni di Comuni:

- a) nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione, quest'ultimi allegati in copia e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore;
- b) le delibere consiliari dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali/servizi comunali e la deliberazione di accettazione e di attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni dell'Unione dei Comuni di modifica dello statuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni/servizi non previsti nello statuto), la deliberazione di adesione del nuovo Comune all'Unione e contestuale approvazione dello Statuto e trasferimento delle funzioni previste nello stesso e quelle di accettazione di ampliamento della forma associativa deliberate dall'Unione e dai Comuni associati alla stessa. La deliberazione di consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento integrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione;
- c) approvazione di un quadro economico finanziario relativo alle spese di primo impianto, riorganizzazione e ampliamento delle funzioni fondamentali/servizi, dal quale si possano evincere con chiarezza le diverse tipologie di spesa, specificandone il numero di unità e il costo complessivo (IVA Inclusa) e con l'indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- d) nel caso di miglioramento della funzione fondamentale attivata dall'Unione di Comuni da almeno 3 anni, la deliberazione del competente organo dell'Unione che approva l'iniziativa e il piano economico finanziario delle spese, descritte per tipologia e importo, ritenute necessarie per conseguire maggiore efficacia nella gestione della funzione fondamentale. Spese non coerenti con il progetto o già finanziate, sono escluse dal contributo;
- e) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che il conferimento della nuova funzione fondamentale riguarda tutti i comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 7

compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni (integralità soggettiva e oggettiva);

- f) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'ente e i comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento.

Per le Unioni montane:

- a) deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione Montana della funzione fondamentale da gestire in forma associata, per un periodo non inferiore a cinque anni dalle quali risultino dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale;
- b) deliberazione di accettazione e attivazione della funzione da parte del competente organo dell'Unione Montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative;
- c) deliberazione del competente organo dell'Unione montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese per l'attivazione della funzione fondamentale, dal quale si possano evincere dettagliatamente e con chiarezza le diverse voci di spesa preventivate e i relativi importi con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- d) copia della convenzione sottoscritta digitalmente tra i Comuni e l'Unione Montana per l'esercizio associato della funzione fondamentale dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative, la data di attivazione e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto associativo;
- e) nel caso di miglioramento dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali già delegate dai Comuni di appartenenza, le deliberazioni consiliari dei Comuni di approvazione della proroga della convenzione per almeno cinque anni e copia di quest'ultima sottoscritta digitalmente tra i Comuni e l'Unione Montana; deliberazione del competente organo dell'Unione Montana di accettazione della proroga e di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese preventivate, analiticamente descritte, per il potenziamento della gestione associata.

Per le Convenzioni:

- a) deliberazioni consiliari di ciascun comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la convenzione per l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dell'ente capofila/delegato, delle relative modalità organizzative con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012 e la data di attivazione della gestione associata. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente l'esercizio integrale della funzione fondamentale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il 30.09.2019;
- b) copia della convenzione sottoscritta digitalmente dagli Enti partecipanti alla forma associativa;
- c) deliberazione del competente organo dei comuni convenzionati di approvazione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
- d) attestazione a firma del rappresentante legale dei singoli Comuni che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita alla forma associativa, che non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.



4667a366



ALLEGATO A DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 7

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5 del presente allegato devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo 29.09.2018 e il 30.09.2019 a pena di inammissibilità. Nel caso di atti deliberativi assunti precedentemente al 29.09.2018 potranno essere considerati ammissibili ai fini del contributo, solo qualora gli stessi atti prevedano espressamente la decorrenza dell'attivazione delle funzioni fondamentali nel periodo 29.09.2018 e il 30.09.2019. Non saranno ritenute ammissibili le spese il cui atto di impegno sia antecedente alla data di assunzione degli atti deliberativi suindicati.

6. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI.

L'assegnazione e l'erogazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del Direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati, fermo restando l'obbligo per gli enti beneficiari di produrre entro il termine del 30 giugno 2020, la seguente documentazione giustificativa:

- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese di primo impianto, di riorganizzazione, di ampliamento delle funzioni e servizi ammessi a contributo (determine di impegno e liquidazione della spesa, fatture e mandati di liquidazione)

Il direttore regionale competente può, su richiesta motivata a firma del legale rappresentante dell'ente beneficiario (Sindaco o Presidente), concedere proroga del suindicato termine, per un periodo non superiore a 6 mesi.

Sarà cura della Struttura regionale competente in materia di Enti locali monitorare la realizzazione delle richieste finanziate, precisando che la mancata, tardiva od insufficiente presentazione della suddetta documentazione comporterà la richiesta di restituzione del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti. Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Spese non previste nel piano economico finanziario ammesso o non preventivamente autorizzate sono escluse dal computo della spesa ammissibile rendicontata.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 4, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere comunicate alla Direzione Enti Locali e Servizi elettorali. In caso di modifiche del piano economico finanziario delle spese oggetto di contributo, anche di tipo compensativo, o per l'utilizzo di economie di spesa conseguite in corso di realizzazione, è comunque necessaria l'autorizzazione del direttore della struttura regionale competente, previa richiesta da parte del legale rappresentante dell'ente beneficiario, a condizione che le stesse siano funzionali e rispondano alle stesse finalità del contributo assegnato.

Nel caso di scioglimento della forma associativa o nel caso di recesso da parte di un Ente associato, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.



4667a366





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 4

Al Direttore
Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni.
Anno 2019.

Il sottoscritto



Presidente dell'Unione dei Comuni/ Montana



Legale rappresentante del Comune/Ente capofila

Ente proponente

Sede legale ubicata nel comune di

Via

CAP

Provincia

Tel.

e-mail

PEC

C.F./P.IVA

Responsabile del procedimento

Tel.

Cell.

e-mail



0426076d



ALLEGATO B DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 4

CHIEDE

di poter accedere al contributo previsto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. n. 18/2012 per la seguente destinazione:

1) **Unione di Comuni** istituita in conformità all'art. 4 della L.R. 27 aprile 2012, n. 18

- ☐ Costituzione
- ☐ Adesione nuovo Comune di _____
- ☐ Attivazione nuova funzione fondamentale _____
- ☐ Attivazione di almeno 2 servizi comunali _____
- ☐ Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali: _____
- _____

2) **Unione Montana**, istituita in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8, comma 3, della L.R. 18/2012

- ☐ Gestione associata della nuova funzione fondamentale di _____
- _____ per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



0426076d



ALLEGATO B DGR nr. 823 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 4

☐ Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali:

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.

☐ 3) **Convenzione** tra Comuni stipulata in conformità all'art. 5 della L.R. n. 18/2012 per l'esercizio associato della funzione fondamentale di _____
tra i Comuni di seguito elencati, per complessivi n. _____ abitanti (dati Censimento 2011):

Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.
Comune di	ab.	Comune di	ab.



0426076d



pag. 4 di 4

La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

In fede ,,



(Codice interno: 397157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 824 del 19 giugno 2019

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione del contributo statale "regionalizzato" e del contributo regionale ordinario, per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2019. Deliberazione/CR n. 54 del 21.05.2019. Art. 10 commi 1 e 2 L.R. 18 del 27.04.2012.

*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla Prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione del contributo statale "regionalizzato" e del contributo regionale ordinario per il finanziamento delle spese di gestione per l'esercizio associato di funzioni comunali.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'associazionismo intercomunale rappresenta lo strumento per recuperare competitività nella gestione delle funzioni e dei servizi a livello locale. Attraverso le forme di cooperazione tra Enti locali è possibile conseguire una dimensione economicamente conveniente nell'erogazione dei servizi e adempiere alle competenze secondo principi di efficienza ed economicità.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione del Veneto promuove la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, definendo, attraverso l'adozione del Piano di riordino territoriale, i criteri di accesso e le modalità di incentivazione delle forme associative.

In base all'art. 10 commi 1 e 2 della L.R. n. 18/2012 la Giunta Regionale determina i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali e statali destinati a sostenere le forme associative nelle loro spese per l'organizzazione e la gestione in forma associata di funzioni e servizi comunali.

In base all'Intesa sancita con atto n. 873 del 28/07/2005 della Conferenza Unificata, la Regione del Veneto partecipa, a partire dal 2006, al riparto delle risorse finanziarie stanziato dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale, fatta salva la quota gestita direttamente dallo Stato per l'incentivazione di funzioni di propria competenza esclusiva esercitate dai Comuni (anagrafe, stato civile, ecc.). Tali risorse sono trasferite alle Regioni in possesso di una disciplina di incentivazione delle forme associative conforme ai criteri stabiliti dall'Intesa n. 936/CU, le quali provvedono alla concessione di contributi alle gestioni associate degli Enti locali, con le modalità stabilite nell'Intesa stessa.

Con nota del 29 gennaio 2019 prot. n. 38451 a firma del Vice Presidente, la Regione del Veneto ha comunicato alla Presidenza della Conferenza Unificata la propria volontà di partecipare al riparto delle risorse statali per l'associazionismo intercomunale previste per l'anno 2019. Con deliberazione n. 15 del 21 febbraio 2019 la Conferenza Unificata ha individuato la Regione del Veneto tra le Regioni ammesse alla regionalizzazione delle risorse statali.

I fondi statali che verranno assegnati alla Regione per l'anno 2019 saranno contabilmente accertati al cap. 100307 dell'Entrata e impegnati al cap. 100892 della Spesa del Bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario 2019, con apposito successivo provvedimento.

Non può non essere tenuto in considerazione, inoltre, il fatto che negli ultimi anni si registra una costante riduzione delle risorse assegnate dallo Stato alla Regione Veneto con specifica destinazione per l'associazionismo intercomunale. Pertanto, nell'ambito delle azioni proprie della Amministrazione regionale, di incentivazione dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali a favore delle Unioni di Comuni, considerato che la Regione intende, invece, riconfermare il riconoscimento del ruolo delle Unioni di supporto alle politiche regionali di riordino istituzionale, al fine di assicurare maggior efficienza nell'erogazione dei servizi alle comunità locali, la stessa ha inteso in via eccezionale per l'anno 2019 destinare alle suindicate forme associative, a titolo di contributo "ordinario" l'ulteriore importo di € 300.000,00 a valere sulle risorse stanziato al cap. di spesa n. 101742 del Bilancio di previsione 2019/2021.

Tale importo risulta determinato in considerazione che per l'anno 2019 la maggior parte delle risorse stanziato dalla Amministrazione regionale a valere sul suddetto capitolo sarà destinata alla corresponsione di parte dei contributi spettanti ai nuovi Comuni istituiti all'esito favorevole dei referendum consultivi sulle relative fusioni svoltisi il 16 Dicembre 2018.

Il suddetto importo di natura eccezionale verrà assegnato in ragione delle dimensioni territoriali e del maggior grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni per conto dei Comuni associati.

Si stabilisce, in ogni caso, sin d'ora che eventuali ed ulteriori risorse che si renderanno disponibili nel corso del corrente esercizio finanziario nel capitolo sopra citato potranno essere utilizzate per incrementare l'importo così previsto da ripartirsi secondo i medesimi criteri.

Ed ancora va considerato come che il D.L. n. 135 del 14.12.2018 ha differito il termine entro il quale i comuni di ridotte dimensioni demografiche sono tenuti ad esercitare in forma obbligatoriamente associata le restanti funzioni fondamentali, individuando detto termine nel 31.12.2019 e che il processo di trasformazione delle Comunità montane previsto dalla LR n. 40/2012 non si è ancora completato.

In ragione di tali elementi oggettivi, in continuità con gli esercizi precedenti, al fine di assicurare la necessaria flessibilità ai percorsi associativi, si propone un'applicazione graduale dei criteri previsti nel Piano di riordino territoriale (PRT), derogando, per il 2019, alla disposizione prevista al punto 4.1 del PRT, dell'esercizio di almeno 4 funzioni fondamentali per le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 del TUEL (Unioni non montane) e da ultimo al raggiungimento del livello dimensionale minimo di adeguatezza basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. 18/2012.

Vi è da considerare, infine, come il rispetto dei seguenti principi fondamentali è vincolante per poter beneficiare degli incentivi finanziari di cui all'oggetto:

- a. la non sovrapposizione di competenze tra forme associative diverse per la gestione della medesima funzione fondamentale. Invero, la disposizione contenuta nell'art. 14, c. 29, del D.L. n. 78/2010 ha stabilito che "i Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa";
- b. il principio di integralità della funzione, che risponde alla ratio di razionalizzazione e risparmio della spesa pubblica e presenta un duplice profilo:

- oggettivo, in quanto la norma fa riferimento alla funzione fondamentale nella sua unitarietà, pur se costituita da una pluralità di servizi;

- soggettivo, in considerazione del fatto che dal momento in cui la funzione è gestita da una forma associativa, non può essere suddivisa su forme associative diverse.

Tutto ciò premesso, nel rispetto delle finalità della stessa "regionalizzazione" dei fondi e dei principi appena sopra esposti, con il presente provvedimento si propone quindi

1. la destinazione vincolata dei fondi statali ai sensi dell'art. 53, c. 10, della L. n. 388 del 23/12/2000 e art. 9, c. 1, lett. a) dell'Intesa n. 936/CU alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane;
2. di confermare la percentuale di assegnazione delle risorse statali tra Unioni di Comuni e Unioni Montane, in continuità con il 2018 e in ragione delle spese correnti sostenute dalle Unioni montane nell'ultimo biennio per l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali per conto dei comuni di appartenenza, nella misura dell'80% a favore delle Unioni di comuni e del 20% a favore delle Unioni montane;
3. di riservare un ulteriore importo di € 300.000,00 a valere sulle risorse stanziato al cap. di spesa n. 101742 del Bilancio corrente, alle Unioni di Comuni, di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2012, per il finanziamento, in via eccezionale e per il solo anno 2019, delle spese correnti sostenute per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite per conto dei Comuni associati, come sopra meglio specificato;
4. che i criteri per l'accesso e la documentazione che le Unioni di Comuni dovranno produrre nei termini stabiliti dalla Giunta regionale per accedere al riparto dei fondi statali "regionalizzati" 2019 per l'associazionismo, che verranno assegnati alla Regione a sostegno delle spese di funzionamento, siano ritenuti validi anche ai fini della distribuzione delle risorse regionali;
5. di rinviare ad altro provvedimento del Direttore della Direzione Enti locali e Servizi Elettorali, in esito alle attività istruttorie, e comunque dopo l'erogazione da parte dello Stato della quota del fondo spettante alla Regione del Veneto, l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane che ne avranno titolo.

Con deliberazione/CR n. 54 del 21 maggio 2019 si è proceduto ad acquisire il prescritto parere dalla Commissione consiliare competente in merito a quanto riportato nell'All. A, la quale, nella seduta del 12 giugno 2019 ha espresso parere favorevole.

Con il presente provvedimento, in conformità all'art. 10, commi 1 e 2, della L.R. 18/2012, vengono pertanto stabiliti per l'anno 2019, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi ordinari e contributi statali "regionalizzati" le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A**, mentre gli **Allegati B e C** contengono il modello di richiesta del contributo, rispettivamente per le Unioni di Comuni e per le Unioni montane.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE l'Intesa n. 873 del 28/07/2005 e l'Intesa n. 936 dell'1/03/2006 in Conferenza Unificata;

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 135/2018 e il D.L. n. 91/2018;

VISTO l'art. 19 del D.L. n. 95/2012;

VISTA la L.R. n. 40 del 28/09/2012 e s.m.i.;

VISTI gli artt. 28, 32, 33 del D.Lgs. 267/2000;

VISTE le L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.e i.;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 54 del 21 maggio 2019;

VISTO il parere espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 15.05.2019;

VISTO il parere n. 420 della competente Commissione Consiliare in data 12 giugno 2019.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con particolare riferimento al rispetto dei principi fondamentali in esse enunciati;
2. di approvare i criteri e le modalità, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, per l'assegnazione e l'erogazione di:

- contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2019, mediante riparto delle risorse statali attribuite alla Regione del Veneto in base all'Intesa n. 936/CU dell'1/03/2006 sancita dalla Conferenza Unificata e che verranno successivamente trasferite dal Ministero dell'Interno;

- contributo regionale ordinario, di cui all'articolo 10, c. 1 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18, da corrispondersi in via eccezionale e solo per l'anno 2019, a favore delle Unioni di Comuni a sostegno delle spese di funzionamento per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, per l'importo complessivo di € 300.000,00;

3. di stabilire un'applicazione graduale dei criteri previsti nel Piano di riordino territoriale (PRT), derogando, per il 2019, alla disposizione prevista al punto 4.1 del PRT, dell'esercizio di almeno 4 funzioni fondamentali per le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 del TUEL (Unioni non montane) e da ultimo al raggiungimento del livello dimensionale minimo di adeguatezza basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8, c. 3, della

L.R. 18/2012;

4. di dare atto che la domanda per l'assegnazione del contributo regionale ordinario e del contributo statale "regionalizzato" deve essere redatta utilizzando la modulistica di cui all'**Allegato B** per le Unioni di Comuni o all'**Allegato C** per le Unioni montane, che si approvano e costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati", non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di determinare in euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti, il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del Bilancio di previsione 2019/2021 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a, art. 10 L.R. n. 18/2012)";
7. di stabilire che, nel caso si rendessero disponibili nel corso del corrente esercizio finanziario eventuali ulteriori risorse al cap. 101742, le stesse saranno destinate ad incremento dell'importo indicato al punto 5, per le medesime finalità, autorizzando il Direttore della Direzione regionale competente per materia all'assunzione dei relativi ulteriori provvedimenti;
8. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 6

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO" E DEL CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE**1. SOGGETTI DESTINATARI CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO"**

Gli enti locali di seguito indicati sono i soggetti legittimati a presentare la domanda e a beneficiare del contributo in questione:

1.1 le Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs n. 267/2000, costituite entro la data del 01.01.2019 per un periodo non inferiore a 10 anni che, alla data di richiesta del contributo, esercitano effettivamente funzioni o servizi comunali conferiti senza limiti temporali di durata e le seguenti **funzioni fondamentali e servizi comunali per conto di tutti i comuni associati**:

1.1.1 almeno tre funzioni fondamentali se l'Unione associa oltre il 50% di comuni "obbligati"

1.1.2 almeno due funzioni fondamentali oltre a 1 servizio comunale a scelta tra: **personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica**, se l'Unione associa fino al 50% di comuni "obbligati" -

Non sono ammesse a contributo le Unioni di comuni che si trovano nelle seguenti condizioni:

- sono costituite, ai sensi dell'art. 32 del TUEL all'interno degli ambiti territoriali di cui all'art. 3, c. 1, della L.R. 40/2012.
- hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati.

1.2 le Unioni montane subentranti alle Comunità montane, che gestiscono in forma associata per un periodo non inferiore a 5 anni nel rispetto del livello minimo demografico associativo di 5.000 abitanti o inferiore purché la funzione sia esercitata per conto di almeno 5 comuni, funzioni o servizi comunali per conto dei Comuni ad essa appartenenti, attivati entro la data del 31/12/2018 e almeno una funzione fondamentale effettivamente ed integralmente esercitata alla data di presentazione della domanda di contributo.

2. REQUISITI PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO

Le Unioni di Comuni e le Unioni montane possono accedere al contributo statale "regionalizzato" se presentano i requisiti e le condizioni di seguito indicate:

2.1 rispettano il **limite demografico minimo associativo** dei 5.000 abitanti. Tale limite, ai sensi dell'art. 3, c. 1, L.R. 18/2012, è derogabile:

- fino a 4.500 abitanti, nel caso di Unioni di comuni esistenti a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
- nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

La dimensione associativa minima dei 5.000 abitanti è prevista anche per le Unioni montane che siano state delegate a svolgere funzioni con la stipula di apposita convenzione da parte dei Comuni ad esse appartenenti, con riferimento alla popolazione dei Comuni che hanno conferito l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali all'Unione montana.

2.2 **l'esercizio effettivo e integrale**, per le Unioni di Comuni art. 32 TUEL, di almeno tre funzioni fondamentali o di 2 funzioni fondamentali e un servizio comunale a scelta, come specificato al precedente punto 1.



499405fc



ALLEGATO A DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 6

L'esercizio effettivo ed integrale delle funzioni fondamentali individuate dall'art. 19, c. 1, della L. 135/2012 esclude quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

2.3 l'esercizio effettivo e integrale, per le Unioni montane di cui alla L.R. 40/2012, di almeno una funzione fondamentale tra quelle indicate all'art. 19, c. 1, della L. 135/2012 con esclusione delle funzioni indicate alle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

Ai fini dell'accesso, ad esclusione delle funzioni/servizi di nuovo conferimento, l'esercizio effettivo delle funzioni fondamentali e dei servizi comunali da parte dell'Unione di Comuni/Montana, è comprovato dagli impegni di spesa corrente risultanti dal conto consuntivo 2017 dell'Ente medesimo.

2.3.1 la durata della gestione associata, da parte dell'Unione montana, non potrà essere inferiore ai **cinque anni**, anche in caso di rinnovo della delega.

3. DETERMINAZIONE CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO

I criteri per l'assegnazione del contributo statale "regionalizzato", destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Unioni montane nelle spese di funzionamento per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni, sono così determinati:

3.1 Per le Unioni di comuni:

3.1.1 una quota, pari al **30%** dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle **spese** riferite alle funzioni/servizi effettivamente gestiti in forma associata alla data di scadenza del bando, impegnate nel Bilancio dell'Ente nell'esercizio 2018 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Ai fini del contributo si computano le spese sostenute per l'esercizio di funzioni/servizi trasferiti all'Unione da parte di **tutti i comuni aderenti alla forma associativa** ed effettivamente gestiti con carattere di continuità, alla data di scadenza del bando, e con **impegni di spesa a carico del solo bilancio della forma associativa**, senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione.

Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- organi istituzionali della forma associativa;
- "strutture residenziali e di ricovero per anziani";
- funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale, leva);
- funzione di cui alla lett. f) del c. 1 art. 19 D.L. 95/2012 (l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi);
- servizi/funzioni affidati all'Unione mediante convenzione, sebbene richiamati dallo statuto;
- servizi/funzioni esercitati in convenzione con altri comuni non associati, nel caso in cui l'Unione non risulti ente capofila responsabile dell'esercizio associato.

Il trasferimento dell'esercizio delle funzioni fondamentali non dovrà avere limiti temporali di durata.



499405fc



ALLEGATO A DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 6

Contestualmente alla richiesta di contributo, le Unioni di Comuni sono tenute a trasmettere una copia del prospetto delle spese di bilancio per Missioni-Programmi-Macroaggregati-Spese correnti – Impegni-Esercizio finanziario 2018 unitamente a quello relativo ai Comuni di appartenenza.

3.1.2 una quota, pari al **70%** del fondo, è attribuita in ragione dei seguenti fattori:

a) Entità demografica dell'Unione (popolazione dati Censimento 2011).

Il punteggio da attribuire a tale variabile, nel rispetto del limite demografico minimo di cui all'art. 3, c. 1, L.R. 18/2012 e delle dimensioni associative che consentono maggiore efficienza nell'esercizio delle funzioni (vedasi punto 3.2 del PRT), è così definito:

da 5.000 a 10.000 abitanti	2 punti
da 10.001 a 20.000 abitanti	3 punti
da 20.001 a 30.000 abitanti	2 punti
oltre 30.000 abitanti	1 punto

b) Numero di Comuni associati.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Unioni costituite da 2 Comuni	1 punto
Unioni costituite da 3 a 5 Comuni	2 punti
Unioni costituite da oltre 5 Comuni	3 punti

A cui si aggiunge:

Unioni costituite da almeno il 51% da Comuni obbligati	3 punti

c) Dimensioni associative dell'Unione con riferimento ai valori demografici delle aree geografiche omogenee di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. n. 18/2012:

- area ad elevata urbanizzazione: almeno 20.000 abitanti;
- area del basso Veneto: almeno 8.000 abitanti;
- area del Veneto centrale: almeno 10.000 abitanti.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 2 punti.

d) Numero delle funzioni fondamentali gestite per conto di tutti i comuni associati, per le quali sia dimostrata l'effettività dell'esercizio con impegni di spesa a carico dei capitoli di bilancio dell'Unione.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto per ciascuna funzione fondamentale ulteriore rispetto a tre funzioni fondamentali, ad esclusione di quelle indicate all'art. 19, c.1, del D.L. 95/12 lett. c, f, l, l bis, per le quali risultino impegni di spesa a carico del bilancio dell'Unione. La finalità dell'indicatore consiste nel premiare le Unioni che gestiscono il maggior numero di funzioni fondamentali che comportano spesa a carico del bilancio dell'Ente

e) Autonomia finanziaria dell'Unione rispetto al contributo regionale ordinario e statale "regionalizzato".

L'autonomia finanziaria dell'Unione rispetto ai contributi assegnati nell'anno 2018 per le spese di funzionamento per l'esercizio associato delle funzioni comunali, è calcolata sull'importo del contributo statale regionalizzato concesso l'anno precedente diviso per il totale degli impegni per spese correnti ammesse a finanziamento e riferite al bilancio dell'anno precedente. Si considera efficiente l'indicatore che è



499405fc



ALLEGATO A DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 6

pari o inferiore alla media regionale. Sono escluse dal beneficio di tale variabile le Unioni di nuova istituzione o che non hanno beneficiato di tali contributi.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto.

3.2 Per le Unioni montane:

3.2.1 una quota, pari al 50% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti sostenute per l'esercizio associato di funzioni conferite dai Comuni di appartenenza ed esercitate alla data di scadenza del bando, impegnate nel Bilancio della corrispondente Unione montana nell'esercizio 2018 o nel Bilancio 2018 della Comunità montana a cui le stesse siano subentrate nell'esercizio delle gestioni associate e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- "Strutture residenziali e di ricovero per anziani"
- funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale, leva)
- funzione fondamentale di cui alla lett. f) c.1 art. 19 D.L.95/2012
- difesa del suolo e assetto del territorio
- servizi che le U.M. sono tenute a gestire ai sensi della vigente normativa (es: miglione pascolive, gestione dei beni silvo-pastorali, manutenzione strade silvo pastorali, progettazione martellate...)

Le delibere di consiglio comunale che conferiscono l'esercizio della funzione fondamentale all'Unione montana devono chiaramente individuare i servizi che compongono la macro funzione e tali contenuti verranno confermati nel provvedimento di accettazione della delega da parte dell'Unione montana. In mancanza di tali previsioni, ai fini del contributo non saranno considerate ammissibili le spese riferite a deleghe indicate in modo generico.

3.2.2 una quota, pari al 50% del fondo, è attribuita in ragione del seguente fattore di aggregazione:

Numero di Comuni associati.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni inferiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana	1 punto
Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni pari o superiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana	2 punti
Conferimento della funzione/servizio da tutti i Comuni appartenenti all'Unione montana	3 punti

Ai punteggi attribuiti a tale variabile si aggiunge:

Conferimento della funzione/servizio da almeno il 50% di Comuni obbligati rispetto al numero dei comuni deleganti la funzione	1 punto

Si specifica che saranno valorizzati i conferimenti di funzioni/servizi per i quali risulti impegno di spesa a carico del bilancio dell'Unione/Comunità montana.



499405fc



4. DETERMINAZIONE REQUISITI DI ACCESSO E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO

Il contributo ordinario è finalizzato a sostenere le Unioni di Comuni nelle spese necessarie all'erogazione di funzioni e servizi comunali, con l'obiettivo di valorizzare l'efficacia della gestione associata in ragione delle dimensioni territoriali e del maggior grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni ad esse conferite dai Comuni associati.

Nell'ottica di maggior semplificazione e uniformità di criteri, accedono al riparto del contributo ordinario le Unioni di Comuni individuate al punto 1.1 in possesso dei requisiti previsti al suindicato punto 2.

La domanda e la documentazione che tali forme associative sono tenute a presentare, entro il termine previsto per accedere alle risorse statali "regionalizzate" è ritenuta valida anche ai fini del riparto del contributo ordinario.

Il contributo ordinario è determinato sulla base dei punteggi attribuiti ai seguenti fattori di aggregazione, previsti al precedente punto 3.1.2:

- a) entità demografica dell'Unione (popolazione dati Censimento 2011);
- b) numero di Comuni associati, tenendo conto, fra questi, di quelli obbligati;
- c) dimensioni associative dell'Unione con riferimento ai valori demografici delle aree geografiche omogenee di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. n. 18/2012;
- d) numero delle funzioni fondamentali gestite per conto di tutti i comuni associati ulteriore rispetto a tre funzioni fondamentali, ad esclusione di quelle indicate all'art. 19, c.1, del D.L. 95/12 lett. c, f, l, l bis, per le quali risultino impegni di spesa a carico del bilancio dell'Unione;
- e) incremento di funzioni fondamentali nel triennio 2016/2018.

Il punteggio da attribuire alla variabile di cui alla lett. e) è definito in 1 punto per ciascuna funzione fondamentale attivata nel periodo considerato ed esercitata al momento della richiesta del contributo dalla quale risultino impegni di spesa a carico del Bilancio dell'Unione di Comuni.

5. MODALITÀ DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI

In applicazione ai parametri sopra indicati, si giungerà alla definizione dell'importo spettante a ciascuna Unione di Comuni e Unione montana a titolo di contributo ordinario e di contributo statale "regionalizzato" per il sostegno delle spese di funzionamento per l'esercizio associato di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni nel modo seguente:

- 1) per la quota attribuita alle spese: proporzionalmente alle spese certificate e ammesse;
- 2) per la quota attribuita in base ai fattori, proporzionalmente al punteggio secondo il seguente calcolo: punteggio totale del singolo ente moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione dell'importo a disposizione e il totale dei punteggi degli enti beneficiari.

L'ammontare del contributo risultante per le Unioni di comuni/Montane non potrà comunque superare l'ammontare delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La richiesta del contributo ordinario e del contributo statale "regionalizzato" per l'anno 2019, a pena di esclusione, è compilata utilizzando esclusivamente i modelli di domanda allegati al presente bando e scaricabili dal sito istituzionale web della Direzione Enti Locali e Servizi elettorali (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali). La domanda, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente e dal responsabile del servizio finanziario, dovrà essere inviata, corredata della prevista documentazione, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo: entilocalistrumentali@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile del **26 luglio 2019**, contenente nell'oggetto la seguente dicitura: Contributo statale "regionalizzato" e ordinario anno 2019.

Alla domanda redatta sulla modulistica, **Allegato B** (per le Unioni di Comuni), e **Allegato C** (per le Unioni montane) al provvedimento regionale dovrà essere allegata, in formato PDF, la seguente documentazione:



ALLEGATO A DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 6

Per le Unioni di Comuni:

1. copia dello statuto dell'Unione di comuni aggiornato con le modifiche intervenute alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali di cui all'art. 19, c. 1, del D.L. 95/2012 e alle disposizioni contenute nella L. 56/2014. Lo statuto inoltre dovrà stabilire i criteri per l'attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane da parte dei Comuni per lo svolgimento delle funzioni e la disciplina in caso di recesso di un comune o di scioglimento dell'Unione (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che non hanno subito variazioni);
2. copia conforme della delibera consiliare dei Comuni in caso di nuova adesione o di trasferimento della funzione o del servizio all'Unione e relativa delibera di accettazione da parte del competente organo dell'Unione di Comuni;
3. copia del prospetto delle spese di bilancio per Missioni-Programmi-Macroaggregati -Spese correnti – Impegni-Esercizio finanziario 2018 dell'Unione dei Comuni e dei comuni ad essa associati;
4. per le nuove funzioni fondamentali oggetto di esercizio associato è richiesta un'attestazione dei Comuni comprovante lo svolgimento integrale della funzione da parte dell'Unione.

Per le Unioni montane:

1. copia conforme degli atti di costituzione dell'Unione montana e di subentro alla Comunità montana nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali (se non già trasmessi alla Direzione EE.LL.);
2. copia conforme delle delibere consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione montana di nuove funzioni o servizi, o di proroga delle stesse, da gestire in forma associata e relative delibere di accettazione da parte del competente organo dell'Unione montana;
3. attestazione da parte dei Sindaci dei Comuni di conferimento integrale della nuova funzione fondamentale dando indicazione precisa dei servizi che la compongono.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 7

MODULO DI DOMANDA

**CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO" E CONTRIBUTO REGIONALE ORDINARIO
A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2019**

Al Direttore
Direzione Enti Locali e Servizi elettorali
entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto

in qualità di Presidente della

con durata

con sede legale in

Via

CAP

Provincia

Tel...

E-mail

PEC

Totale abitanti n. (dati Censimento 2011) Sup. Km²

costituita dai seguenti Comuni:

1. Comune di	Abitanti n°
2. Comune di	Abitanti n°
3. Comune di	Abitanti n°
4. Comune di	Abitanti n°
5. Comune di	Abitanti n°
6. Comune di	Abitanti n°
7. Comune di	Abitanti n°
8. Comune di	Abitanti n°
9. Comune di	Abitanti n°
10. Comune di	Abitanti n°



4f046e94



ALLEGATO B DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 7

11. Comune di

Abitanti n°

CHIEDE

- ☐ di poter accedere al contributo statale “regionalizzato” in base all’Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza unificata, e al contributo regionale ordinario, ai sensi della L.R. 18 del 27.04.2012 art. 10, a sostegno dell’associazionismo intercomunale.

ATTESTA

- ☐ La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando
- ☐ Che l’Unione di Comuni svolge integralmente per conto di TUTTI i Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all’art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012:
- | | | | |
|--------------------------------|---------------------|-----|---------------------------|
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |
| lett. | attivata con DCU n. | del | per la gestione associata |
| dei seguenti servizi comunali: | | | |



4f046e94



pag. 3 di 7

dei seguenti servizi comunali:

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio è stata conferita



ALLEGATO B DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 7

dal/i Comune/i

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio è stata conferita

dal/i Comune/i

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio è stata conferita

dal/i Comune/i

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio è stata conferita

dal/i Comune/i

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio è stata conferita

dal/i Comune/i

e attivata la gestione associata a decorrere dal _____ con DCU n. _____

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata

dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata

dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata

dall'Unione a decorrere dal

- il Comune di.....è entrato a far parte dell'Unione a decorrere

dal.....

- il Comune di.....non fa più parte dell'Unione a decorrere



pag. 5 di 7

DICHIARA

Di aver ricevuto dallo Stato, per l'anno 2018, il contributo di Euro _____ per l'esercizio delle funzioni di anagrafe, stato, civile, elettorale, leva e servizio statistico.



Funzioni/Servizi trasferiti e attivati in gestione associata(1)	Comuni che hanno trasferito la funzione/il servizio (2)	Data attivazione Funzioni/ Servizi trasferiti	Spesa per il Personale per funzione/ servizio	Unità personale impiegato		Spese correnti impegnate esercizio 2018	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura delle spese per le funzioni trasferite
				Tempo pieno	Tempo parziale		
Totale (3)							

- (1) Indicare le funzioni secondo le previsioni statutarie/Deliberazioni di trasferimento adottate dai Comuni
- (2) Nel caso che la funzione/servizio non sia stata trasferita all'Unione da tutti gli Enti associati, indicare i Comuni che hanno trasferito la gestione associata
- (3) Il totale delle spese correnti impegnate e risultanti dal Rendiconto.



SI ATTESTA CHE:

- l'impegno di spesa riferito agli organi istituzionali è pari a €
- l'impegno di spesa riferito alle funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale, leva) è pari a €
- l'impegno di spesa riferito funzione di cui alla lett. f) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 (organizzazione e gestione rifiuti) è pari a €
- l'impegno di spesa riferito al servizio "strutture residenziali e di ricovero per anziani" è pari a €
- l'impegno di spesa riferito a funzione/servizio
l'Unione non risulti ente responsabile (capofila) dell'esercizio associato è pari a € esercitato in convenzione con altri comuni non associati nel caso in cui
- l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi non affidati all'Unione dalla totalità dei comuni è pari a €
- l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione è pari a €
- l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione da parte di comuni non
- appartenenti all'Unione è pari a €

Note:

Il Presidente

.....

Il Responsabile del servizio finanziario

.....



4F046E94





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 5

MODULO DI DOMANDA

CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO" A FAVORE DELLE UNIONI MONTANE.
ANNO 2019

Al Direttore
Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali
entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto _____ in qualità di

Presidente dell'Unione Montana

con sede legale ubicata nel Comune di

Via _____ CAP _____ Provincia _____

Tel _____ E-mail _____

PEC _____

CHIEDE

☐ di poter accedere al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

ATTESTA

☐ la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

☐ che l'Unione Montana svolge integralmente per conto dei Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012

Funzione fondamentale di cui alla lett.) _____ che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) _____ che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) _____ che comprende i seguenti servizi comunali:



a24a0be8



ALLEGATO C DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 5

Funzione fondamentale di cui alla lett.)

che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.)

che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.)

che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.)

che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.)

che comprende i seguenti servizi comunali:

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni (riportare gli estremi delle deliberazioni di modifica):

- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____

- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____

- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____

- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____



ALLEGATO C DGR nr. 824 del 19 giugno 2019**pag. 3 di 5**

- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ **non** è più gestita in forma associata per i Comuni di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ **non** è più gestita in forma associata per i Comuni di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ **non** è più gestita in forma associata per i Comuni di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ **non** è più gestita in forma associata per i Comuni di _____
- La funzione/servizio, a decorrere dal _____ **non** è più gestita in forma associata per i Comuni di _____

DICHIARA

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, la Comunità Montana a cui è subentrata l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2018 per spese correnti, complessivi Euro _____

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2018 per spese correnti, complessivi Euro _____



ALLEGATO C DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 5

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/servizi e relativa pop.	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2018 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati



a24a0be8



ALLEGATO C DGR nr. 824 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 5

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/servizi e relativa pop.	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2018 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati
			Totale		

1)Indicare gli estremi delle deliberazioni dei Comuni di delega delle funzioni/servizi alla Comunità Montana per i quali è subentrata l'Unione Montana e dei nuovi conferimenti di funzioni all'Unione montana

2)Indicare le spese impegnate nel bilancio della Comunità Montana/Unione Montana approvato in data

☐ Si attesta che, alla data di scadenza del bando, i servizi riportati nel prospetto sono effettivamente gestiti con carattere di continuità dall'Unione Montana subentrante alla Comunità Montana.

NOTE:

Data,

Il Presidente dell'Unione Montana

Il Responsabile del servizio finanziario



a24a0be8



(Codice interno: 397160)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 840 del 19 giugno 2019

Approvazione del bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019. L.R. 43/2018 art. 5. Deliberazione/CR n. 57 del 28 maggio 2019.*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici. L'iniziativa è realizzata nell'ambito delle azioni previste nel Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili, Risparmio ed Efficienza Energetici (PERFER), adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Conformemente agli indirizzi comunitari in tema di fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica ed in particolare a quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e dalla direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, la Regione del Veneto con il Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili, Risparmio ed Efficienza Energetici (PERFER), adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017, favorisce la realizzazione di iniziative a favore dell'uso razionale dell'energia, della riduzione dei consumi energetici e dello sviluppo sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili.

Nell'ambito delle azioni previste dal PERFER e volte ad efficientare il patrimonio edilizio esistente e la diffusione sostenibile delle fonti rinnovabili, la Giunta regionale intende fornire supporto all'utilizzo di sistemi di accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

L'art. 5 del Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2019 approvata con Legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 autorizza la Giunta regionale a concedere contributi a fondo perduto, a favore di soggetti privati residenti in Veneto, per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici al fine del contenimento del consumo energetico.

Tale intervento consente tra l'altro di:

- aumentare l'autoconsumo di energia
- favorire la stabilità della rete

nell'ottica di un complessivo aumento della generazione distribuita.

Favorisce inoltre un effetto volano sul tessuto produttivo sia della Regione del Veneto che extraregionale.

Per tale motivo la Giunta Regionale ritiene di promuovere un "Bando di incentivazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici", secondo le modalità ed i criteri indicati dal bando di cui all' **Allegato A** al presente provvedimento e la modulistica (**Allegato A1** "Schema di domanda di contributo", **Allegato A2** "Dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo" e l' **Allegato A3** "Domanda di erogazione contributo") che costituiscono parte integrante dello stesso.

Nel dettaglio si prevede l'assegnazione di un contributo a fondo perduto, con un importo massimo concedibile pari a euro 3.000,00 (tremila euro/00) e variabile fino al 50% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di un sistema di accumulo a servizio di un impianto fotovoltaico di utenza domestica.

L'intervento dovrà essere realizzato nel 2019 e le spese dovranno essere sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2019; gli interventi dovranno inoltre essere realizzati e rendicontati entro il 13 dicembre 2019.

Il contributo è concesso mediante una procedura a sportello per via telematica.

La domanda di partecipazione potrà essere presentata solo ed esclusivamente da privati cittadini che sono titolari, ovvero che saranno titolari nei limiti temporali di cui all' **Allegato A** "Bando", di un impianto fotovoltaico installato su edifici o a terra nel territorio della Regione del Veneto per l'acquisto e installazione di un sistema di accumulo, così come definito nel Bando, di

energia elettrica prodotta dal medesimo impianto fotovoltaico.

La domanda di partecipazione potrà essere presentata esclusivamente dal soggetto titolare dell'impianto fotovoltaico che ha sostenuto o sosterrà la spesa per l'acquisto e installazione del sistema di accumulo di cui sopra e sia quindi intestatario delle relative fatture e bonifici di pagamento.

Si determina in euro 2.000.000,00 (duemilioni/00 euro) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, disponendo la copertura finanziaria come segue:

. per euro 1.000.000,00 (unmilione/00 euro) a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103770 denominato "Interventi per la promozione dell'utilizzo dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - risorse libere - contributi agli investimenti (art. 5, L.R. 14/12/2018, n.43)" del bilancio regionale per la corrente annualità, che presenta sufficiente disponibilità

. per euro 1.000.000,00 (unmilione/00 euro) a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103920 denominato "Interventi per la promozione dell'utilizzo dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - risorse vincolate - contributi agli investimenti (art. 5, L.R. 14/12/2018, n.43)" del bilancio regionale per la corrente annualità, che presenta sufficiente disponibilità

e a favore dei soggetti privati residenti in Veneto che presenteranno istanza, per la partecipazione al "Bando di per la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici" di cui all' **Allegato A** "Bando", secondo la modulistica di cui all' **Allegato A1** "Schema di domanda di contributo", all' **Allegato A2** "Dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo" e all' **Allegato A3** "Domanda di erogazione contributo".

L'attività in argomento rientra peraltro nelle attività previste nel DEFR 2019-2021 alla Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Programma 01 "Fonti energetiche" obiettivo 17.01.01 intitolato "Valorizzare il coordinamento e lo sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio". Si propone infine di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per l'esecuzione del presente atto e di demandare alla medesima la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del Bando di cui all' **Allegato A**, che attesta anche che le spese derivanti dal Bando in argomento non sono assoggettabili ai vincoli posti dalla L.R. 1/2011.

Si propone quindi, di approvare detto Bando che riporta le modalità per la presentazione della domanda, i criteri per la predisposizione della graduatoria e l'assegnazione dei contributi ai soggetti che presenteranno istanza di partecipazione, come indicato nell' **Allegato A** al presente provvedimento, e la relativa modulistica (**Allegato A1** "Schema di domanda di contributo", **Allegato A2** "Dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo" e l' **Allegato A3** "Domanda di erogazione contributo") che costituiscono parte integrante dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica;

VISTA la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il Decreto Legislativo 28/2011 che attua la direttiva 2009/28/CE e definisce gli obblighi minimi di copertura dei fabbisogni energetici degli edifici con fonti rinnovabili;

VISTA la Legge 90/2013 che modifica il Decreto Legislativo 192/2005 fornendo nuove indicazioni per l'efficienza energetica degli edifici, in attuazione della direttiva 2010/31/UE;

VISTA la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di Bilancio 2019) che ha confermato la proroga delle detrazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni edilizie, tra le quali sono compresi anche gli interventi effettuati per il conseguimento di risparmi energetici;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017 di approvazione del "Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)";

VISTA la Legge regionale n. 16 del 2018;

VISTO l'articolo 5 della Legge Regionale n. 43 del 2018;

Vista la propria deliberazione/CR n. 57 del 28 maggio 2019;

Visto il parere della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 5/6/2019 (Parere n. 423 - prot. n. 8247 del 6/6/2019);

VISTO l'articolo 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di approvare l' **Allegato A** "Bando", l' **Allegato A1** "Schema di domanda di contributo", l' **Allegato A2** "Dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo" e l' **Allegato A3** "Domanda di erogazione contributo" che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 2.000.000,00 (duemilioni/00 euro) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria per euro 1.000.000,00 (unmilione/00 euro) a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103770 denominato "Interventi per la promozione dell'utilizzo dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - risorse libere - contributi agli investimenti (art. 5, L.R. 14/12/2018, n.43)" e per euro 1.000.000,00 (unmilione/00 euro) a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103920 denominato "Interventi per la promozione dell'utilizzo dei sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - risorse vincolate - contributi agli investimenti (art. 5, L.R. 14/12/2018, n.43)";
4. di dare atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto e di demandare al medesimo la gestione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento, secondo quanto descritto in premessa e gli allegati;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 10

**Bando per la concessione di contributi
finalizzati all'acquisto di sistemi di accumulo
di energia elettrica prodotta da impianti
fotovoltaici - anno 2019**



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 10

Sommario

Bando per la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019

prodotta da impianti fotovoltaici - anno 2019	1
1. FINALITÀ E OBIETTIVI.....	3
2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA	3
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	3
4. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	3
5. INTERVENTI FINANZIABILI.....	3
6. CUMULABILITÀ DEL CONTRIBUTO	4
7. MODULAZIONE DEL CONTRIBUTO	4
8. SPESE AMMISSIBILI.....	5
9. FASI DELLA PROCEDURA	5
10. COME PRESENTARE LA DOMANDA	6
11. DATI E ALLEGATI RICHIESTI	7
12. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE.....	8
13. TERMINI E MODALITÀ DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO	8
14. COME RENDICONTARE LE SPESE SOSTENUTE	8
15. MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	9
16. COMUNICAZIONI.....	9
17. DECADENZA E RINUNCIA.....	9
18. CONTROLLI.....	9
19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	10
20. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	10
21. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI.....	10



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 10

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Con il presente bando la Regione del Veneto intende promuovere ed incentivare l'autoconsumo di energia rinnovabile attraverso l'erogazione di incentivi per l'acquisto dei sistemi di accumulo di energia elettrica dagli impianti fotovoltaici, destinato alle utenze domestiche.

2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono partecipare al presente bando solo ed esclusivamente **privati cittadini che sono titolari, ovvero che saranno titolari nei limiti temporali di cui sotto, di un impianto fotovoltaico installato su edifici o a terra nel territorio della Regione del Veneto**, per l'acquisto e installazione di un sistema di accumulo, così come definito successivamente, di energia elettrica prodotta dal medesimo impianto fotovoltaico.

La domanda di partecipazione può essere presentata esclusivamente dal soggetto titolare dell'impianto fotovoltaico che ha sostenuto o sosterrà la spesa per l'acquisto e installazione del sistema di accumulo di cui sopra e sia quindi intestatario delle relative fatture e bonifici di pagamento.

Ogni nucleo familiare può presentare una sola domanda di contributo.

Per ogni sistema di accumulo e per ogni impianto fotovoltaico può essere presentata una sola domanda di contributo.

In particolare, la domanda di contributo è unica anche se all'interno del nucleo familiare la detrazione fiscale relativa all'impianto di accumulo da installare (o già installato) sarà suddivisa tra più soggetti.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie messe a disposizione per il presente bando ammontano a Euro 2.000.000,00 (due milioni/00).

4. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

La misura di incentivazione è rappresentata da un contributo erogato a fondo perduto, con un importo massimo concedibile pari a € 3.000,00 (tre mila euro/00) e variabile fino al 50% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di un sistema di accumulo a servizio di un impianto fotovoltaico di utenza domestica.

Sono ammissibili gli interventi realizzati e pagati a partire dal 1 gennaio 2019 (le fatture, i bonifici e la documentazione prevista in sede di rendicontazione dovranno pertanto essere successivi al 1 gennaio 2019).

5. INTERVENTI FINANZIABILI

Sono ammessi all'incentivo regionale l'acquisto e la relativa installazione su tutto il territorio regionale di un sistema di accumulo di energia elettrica prodotta da un impianto solare fotovoltaico, indipendentemente dal fatto che l'impianto fotovoltaico sia collegato o meno alla rete di distribuzione e/o che sia incentivato o meno dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (in breve G.S.E. S.p.A.), come di seguito specificato.

Sono pertanto ammessi al contributo anche i sistemi di accumulo a servizio degli impianti fotovoltaici ad isola.

Non sono ammesse spese differenti da quelle relative all'acquisto e all'installazione del sistema di accumulo.

Sono ammessi a contributo gli interventi che rispettano i seguenti requisiti:

- sistemi di accumulo connessi ad impianti fotovoltaici dotati di generatore di potenza nominale fino a 20 kW;
- sistemi di accumulo realizzati con tecnologia:
 - elettrochimica (ad es. piombo acido, ioni di litio)
 - meccanica (ad es. volano).

Ai sensi della Deliberazione 574/2014/R/eel dell'AEEGSI e delle Regole Tecniche del GSE:

- non sono ammissibili i sistemi di accumulo a servizio di impianti fotovoltaici incentivati dal GSE con il Primo Conto Energia in scambio sul posto (DM 28 luglio 2005).
- il sistema di accumulo va comunicato al GSE secondo le disposizioni vigenti.

Nel caso di sistema di accumulo con accumulatori al piombo, il locale di installazione deve rispettare i requisiti di ventilazione previsti dalla norma CEI EN 50272-2 e CEI EN 50272-3.



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 10

L'installazione dei sistemi di accumulo dovrà essere eseguita in conformità alle norme vigenti e certificata nella dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore come evidenziato nel paragrafo COME RENDICONTARE LE SPESE SOSTENUTE.

6. CUMULABILITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo è cumulabile – ove consentito - con eventuali altre agevolazioni (ad es. comunitarie, statali, regionali o degli enti locali) per le stesse tipologie di intervento, fino al raggiungimento del 100% dell'importo delle spese ammissibili.

Il contributo è inoltre cumulabile - ove compatibile - con l'agevolazione fiscale del 50% prevista per le ristrutturazioni edilizie per tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

Per ogni altra informazione sul tema si rimanda alle comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate.

7. MODULAZIONE DEL CONTRIBUTO

E' assegnato un contributo a fondo perduto fino ad un importo massimo corrispondente al 50% delle spese ammissibili individuate ai successivi paragrafi.

Non sono previste soglie minime o massime di ammissibilità.

Il contributo massimo concedibile è fissato in 3.000,00 Euro per ogni intervento ammesso.

L'importo del contributo è suddiviso secondo le seguenti due quote:

A. la quota dipendente dall'efficienza del sistema di accumulo;

B. la quota relativa al costo sostenuto per l'installazione,

pertanto il contributo concedibile è pari alla somma delle quote A e B.

Come si calcola la quota A

La quota A del contributo è strettamente legata all'efficienza del sistema di accumulo prescelto, in quanto è calcolata sulla base delle principali caratteristiche tecniche del sistema, indicate successivamente.

La quota A è funzione del numero di cicli di vita del sistema di accumulo (indicato con N) e del costo per unità di energia accumulata (indicato come CU ed espresso in Euro/kWh).

A parità di costi, infatti, si incentiva il sistema con una durata di vita più elevata, e quindi più efficiente, mentre a parità di durata si finanzia il sistema meno costoso.

Il costo unitario CU è dato dal rapporto tra il costo del sistema di accumulo e l'energia effettivamente accumulata, che dipende dalla profondità di scarica (DOD).

Ad esempio: DOD = 50% E = 6 kWh C = 6000 Euro

Per calcolare il costo per unità di energia accumulata, CU, è perciò necessario in primo luogo calcolare l'energia utile (Eu):

$$Eu = E \times DOD = 6 \times 50\% = 3 \text{ kWh}$$

Il costo unitario CU risulta quindi pari a:

$$CU = C / Eu = 6000 / 3 = 2000 \text{ Euro/kWh}$$

A parità di costo, un sistema con DOD più elevato permette un maggiore accumulo di energia e, di conseguenza, un minore costo unitario CU; con i dati precedenti, ma con DOD pari all'80%, risulta infatti:

$$Eu = E \times DOD = 6 \times 80\% = 4,8 \text{ kWh}$$

$$CU = C / Eu = 6000 / 4,8 = 1250 \text{ Euro/kWh}$$

Dal momento che N e CU sono entrambi dipendenti dalla profondità di scarica DOD tipica del sistema di accumulo, i valori di N e CU utilizzati per il calcolo della quota A devono essere funzione della stessa DOD. Ad esempio, se si ha a disposizione un numero di cicli N funzione di una DOD del 50%, il costo unitario CU deve essere calcolato rapportando il costo del sistema all'energia estraibile dal sistema a DOD 50%.

A volte, tuttavia, la scheda tecnica del sistema di accumulo riporta il numero di cicli senza indicare con quale capacità residua è stato calcolato. Per convenzione, il numero N si considera corrispondente al numero di cicli ottenuto con una capacità residua del sistema di accumulo pari al 60% del valore nominale. Se il valore minimo di capacità residua su cui si calcola N è differente da questo valore convenzionale, nell'ipotesi di dipendenza lineare tra N e la capacità residua, è ammesso il ricalcolo di N per riportarlo al valore convenzionale di capacità residua.

La formula, in questo caso, da applicare è:

$$N = Nd \times \frac{1 - 0,6}{1 - Cd}$$

dove:



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 10

N = numero di cicli equivalenti, da utilizzare nel calcolo della quota A

Nd = numero di cicli dichiarati dal produttore del sistema di accumulo

Cd = capacità residua del sistema di accumulo, a cui il produttore riferisce Nd.

Ad esempio, se nella scheda tecnica viene indicato un valore di Nd pari 5000 cicli, riferito ad una capacità residua dell'80% (Cd), è ammesso il ricalcolo di N, ottenendo in questo caso un valore di 10.000 cicli. In un altro caso, se Nd ha valore 10.000 cicli per una capacità residua Cd del 70%, il valore di N da inserire nella formula di calcolo della quota A è pari a 13.333 cicli.

La quota A del contributo è data dal costo d'acquisto del sistema di accumulo moltiplicato per la percentuale ottenuta come valore minimo nel confronto tra il valore 0,5 (corrispondente alla percentuale massima di contributo, ovvero il 50%) e il valore derivante dal rapporto tra N e CU secondo la formula seguente:

$$\% \text{ di contributo quota A} = \min \left[0,5 ; \frac{N}{CU} \times 0,1 \right] \times 100$$

con 0,1 fattore correttivo in Euro/kWh, corrispondente al valore massimo del 50%.

Un sistema di accumulo con N = 4000 cicli e CU = 800 Euro/kWh ottiene dunque una percentuale di contributo pari a 0,5, ovvero il contributo massimo del 50%. Un sistema di accumulo con lo stesso numero di cicli (N = 4000) ma avente un costo maggiore, ad esempio CU = 900 Euro/kWh, può ottenere un contributo percentuale pari a 0,44 ovvero il 44% dell'importo speso per l'acquisto del sistema.

Analogamente, a parità di costo unitario (CU = 800 Euro/kWh), un sistema di accumulo con una durata di vita più breve, ad esempio N = 3000 cicli, riceverebbe un contributo percentuale del 38%.

Si sottolinea che i dati necessari al calcolo della percentuale relativa alla quota A devono essere in ogni caso documentati nella **“Dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo”** (Allegato 2).

Come si calcola la quota B

La quota B del contributo è pari al 50% della spesa sostenuta per l'installazione del sistema di accumulo, fino ad un importo massimo di 300 Euro; ad esempio, se la spesa preventivata per l'installazione risulta pari a 500 Euro, la quota B del contributo ammonta alla metà di tale importo, ovvero 250 Euro; se invece la spesa prevista è di 800 Euro la quota B risulta pari al massimo importo riconosciuto, cioè 300 Euro.

Si sottolinea che la somma delle quote A e B non può in ogni caso superare il valore massimo di contributo pari a 3.000,00 Euro; in conseguenza di ciò se, ad esempio, la quota A è pari a 2.800 Euro, mentre la quota B è pari a 300 Euro, il contributo assegnato non risulterà pari alla somma di A e B, ovvero 3.100 Euro, ma sarà limitato al suo valore massimo, ovvero 3.000 Euro.

8. SPESE AMMISSIBILI

Ai fini del presente bando sono considerate ammissibili unicamente le seguenti spese riferite a interventi realizzati e pagati a partire dalla data 1 gennaio 2019 e fino al 13/12/2019:

- a) costo d'acquisto del sistema di accumulo e dell'eventuale contatore aggiuntivo per la misura dell'energia scambiata dal sistema di accumulo, se richiesto dalla norma CEI 0-21;
- b) costo dell'installazione del sistema di accumulo e dell'eventuale contatore aggiuntivo;
- c) IVA.

Tutte le spese devono essere dettagliate per voci di costo e, laddove non specificato, si intendono comprensive dell'IVA.

Non sono invece finanziabili le seguenti spese:

- l'acquisto e l'installazione dell'impianto fotovoltaico;
- le spese per gli interventi edilizi relativi all'installazione del sistema di accumulo;
- le spese accessorie relative agli adempimenti richiesti dal GSE e/o dal distributore di energia elettrica né le eventuali spese di consulenza per l'assistenza sul presente Bando da parte di professionisti;
- le spese per sistemi di accumulo realizzati e pagati in data antecedente al 1 gennaio 2019.

9. FASI DELLA PROCEDURA

Il contributo è concesso mediante una **procedura a sportello per via telematica**¹, suddivisa in due fasi.

¹ Il procedimento valutativo a sportello prevede l'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di presentazione. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico (fatto salvo il rispetto delle condizioni di ammissibilità).



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 10

La prima fase riguarda l'adesione al Bando con l'invio della domanda nella finestra temporale indicata al paragrafo COME PRESENTARE LA DOMANDA e, dopo verifica dell'ammissibilità, si conclude con l'assegnazione dei contributi.

La seconda fase concerne la presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione, procedura indicata al paragrafo COME RENDICONTARE LE SPESE SOSTENUTE da effettuarsi entro le **ore 18.00** del giorno **13 dicembre 2019**, salvo eventuale proroga e, a seguito di verifica della rendicontazione presentata, si conclude con l'erogazione del contributo, eventualmente ricalcolato, o con la decadenza dal diritto al contributo.

10. COME PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda di contributo, corredata della documentazione di seguito elencata, deve essere presentata esclusivamente "on line", per mezzo del Sistema Informativo "SIU".

Per poter usufruire dei servizi messi a disposizione da "SIU", il primo passo da compiere è l'accreditamento al sistema informativo.

L'applicativo per **richiedere l'accreditamento** – necessario per la presentazione della domanda – è attivo al seguente link:

<https://siu.regione.veneto.it/GUSI>

seguendo la procedura guidata per gli 'Utenti non ancora registrati'.

All'indirizzo e-mail indicato dall'utente verranno inviate le credenziali di accesso.

La procedura on line, per la richiesta di accreditamento, sarà disponibile a partire **dalle ore 09.00 del giorno 24 giugno 2019 fino alle ore 15.00 del giorno 25 luglio 2019**.

Si evidenzia che la domanda di contributo deve essere presentata dal soggetto richiedente senza intermediari: non è ammessa la presentazione di domande per conto di altri soggetti.

L'applicativo per la **presentazione della domanda** online su "SIU", è attivo al seguente link::

<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>

La procedura on line sarà disponibile a partire **dalle ore 09.00 del giorno 8 luglio 2019 fino alle ore 15.00 del giorno 31 luglio 2019**.

Oltre tale data il sistema non sarà più operativo e, di conseguenza, non sarà più possibile presentare l'eventuale domanda di partecipazione inserita in "SIU" ma non ancora presentata.

È richiesta la compilazione di tutti i campi presenti e il caricamento dei relativi allegati indicati nel paragrafo successivo del presente documento.

Una volta compilati i dati della domanda, il sistema visualizza nel quadro 'Riepilogo' alcuni dati riepilogativi tra i quali la stima dell'importo del contributo assegnato, calcolato sulla base dei dati inseriti dal richiedente.

Al termine della compilazione della domanda questa dovrà essere sottoposta alla fase di controllo preventivo premendo il pulsante "Controlla". La fase di controllo è necessaria per verificare che la domanda nel suo complesso non presenti errori di compilazione o omissione di dati obbligatori richiesti. È necessario rimuovere le eventuali anomalie bloccanti, riscontrate del sistema e visualizzate nell'apposito quadro 'Anomalie', e rieseguire la fase di controllo fino ad ottenere un esito positivo (Nessuna anomalia bloccante riscontrata).

Una volta superata la fase di controllo sarà possibile procedere alla conferma della domanda premendo il pulsante di 'Conferma', tenendo conto che da questo punto in poi non sarà più possibile modificare i dati precedentemente inseriti. È tuttavia possibile eseguire l'upload di allegati in formato digitale anche dopo aver confermato la domanda.

Solo dopo aver confermato la domanda il sistema genera il relativo modulo in formato pdf il quale dovrà essere scaricato/stampato premendo il pulsante 'Download modulo domanda', firmato con firma autografa, scansionato in formato pdf e inserito a sistema all'interno del quadro allegati nella riga corrispondente a 'Modulo della domanda corrente' premendo il relativo pulsante di 'UpLoad'.

Una volta completato il caricamento a sistema di tutti gli allegati richiesti dal Bando nel quadro "Allegati" (si veda il paragrafo DATI E ALLEGATI RICHIESTI), sarà possibile eseguire la presentazione della domanda di partecipazione premendo il pulsante 'Presenta domanda'.

Si evidenzia che la domanda risulta perfezionata, e quindi correttamente presentata, solo dopo aver cliccato il pulsante 'Presenta domanda'.

Ai fini della graduatoria, verrà tenuto conto della data e dell'orario in cui verrà effettuato quest'ultimo passaggio.

6



c88f2c4c



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 10

Le domande pervenute con modalità difformi rispetto alla procedura descritta nel presente paragrafo saranno ritenute inammissibili.

Per qualsiasi problematica applicativa e informatica è possibile contattare il call center regionale: all'indirizzo email call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800-914708 nei seguenti orari: 08.00 - 18.30 dal lunedì al venerdì e 08.00-14.00 il sabato.

11. DATI E ALLEGATI RICHIESTI

La domanda deve essere compilata secondo lo schema di domanda di cui all'allegato 1.

Alla domanda è necessario inoltre, **pena la non ammissibilità della domanda**, allegare on line la seguente documentazione in formato pdf:

- a) copia del documento di identità del richiedente;
- b) copia del preventivo o fattura, dettagliato/a in voci di costo, per l'acquisto e l'installazione del sistema di accumulo;
- c) copia del preventivo o fattura, dettagliato/a in voci di costo, per l'acquisto e l'installazione del contatore aggiuntivo (se previsto);
- d) **“dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo”** (Allegato 2 al presente bando), completa di copia di documento d'identità dell'installatore e contenente le seguenti informazioni e dichiarazioni, **pena non ammissibilità della domanda**:
 1. Tipologia di sistema di accumulo utilizzato (meccanico, elettrochimico, ecc.): nel caso in cui si utilizzi un accumulatore elettrochimico si devono indicare anche la tecnologia di celle con cui si realizza la batteria (ad es. piombo, ioni di litio, sodio, nickel cloruro ecc.);
 2. Profondità di scarica (DOD), espressa in percentuale;
 3. Energia nominale (E), espressa in kWh;
 4. Numero di cicli di vita dichiarati dal produttore (Nd), specificando la profondità di scarica (DOD) di riferimento a cui tale numero è stato calcolato, espressa in percentuale e la capacità residua (Cd) del sistema di accumulo, espressa in percentuale;
 5. Dichiarazione che il sistema è dotato di Marcatura CE;
 6. Dichiarazione che il sistema di accumulo (esclusi gli impianti off-grid) è/sarà connesso secondo una delle modalità previste nella norma CEI 0-21
 7. Dichiarazione che il sistema di accumulo è stato/sarà installato in conformità alle norme vigenti.

Tutti i documenti devono essere esclusivamente in formato PDF, debitamente compilati in tutti i campi e sottoscritti laddove previsto con firma autografa - ad eccezione del documento alla lettera d), ossia la dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo (Allegato 2 al presente bando), che può essere firmato digitalmente e in formato P7M -, e devono essere leggibili, pena la non ammissibilità della domanda.

L'applicativo “SIU” consente di caricare solo file che singolarmente hanno una dimensione massima di 5MB. Non è inoltre possibile caricare complessivamente più di 80 MB di allegati per ciascuna domanda.

Nella domanda deve inoltre essere dichiarato:

- a) l'indirizzo di **posta elettronica certificata** o l'indirizzo al quale ricevere ogni comunicazione relativa alla domanda di contributo
- b) l'accettazione delle condizioni del bando;
- c) la disponibilità per le indagini tecniche e controlli che Regione del Veneto riterrà opportuno effettuare;
- d) l'impegno a comunicare tempestivamente, ed in ogni caso prima dell'erogazione del contributo, ogni eventuale variazione anagrafica.
- e) l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente pari a 16,00 Euro, dovuta per tutte le istanze agli uffici pubblici ai sensi del D.P.R. 642/1972. All'atto della presentazione della domanda in “SIU” verrà richiesto all'utente di inserire dati/numeri identificativi della Marca da Bollo utilizzata (data di emissione e numero seriale) e verrà inoltre richiesta l'attestazione di aver a tal fine provveduto ad annullare (mediante perforazione, o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro) la predetta marca da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale contestualmente alla predetta istanza di ammissione a finanziamento a cui esclusivamente afferisce per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Le informazioni qui riportate possono essere visualizzate nello schema di domanda di contributo dell'Allegato 1 al presente bando **“Schema di domanda di contributo”**.



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 8 di 10

12. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo è assegnato attraverso una procedura a sportello, con accesso all'istruttoria di ammissibilità secondo l'ordine cronologico della presentazione delle domande nell'applicativo "SIU" nel periodo di apertura del Bando.

Le risorse saranno assegnate alle domande di contributo, la cui istruttoria si concluderà positivamente, fino all'esaurimento della dotazione finanziaria complessivamente disponibile, pari a €2.000.000,00.

Si precisa che al fine della determinazione dell'ordine cronologico della graduatoria si considera la data e l'istante di presentazione della domanda sul sistema informatico "SIU": non saranno accettate procedure non completate, né domande incomplete, in formati differenti da quelli approvati, ai fini del presente Bando. Regione del Veneto provvederà a dare comunicazione di esaurimento delle risorse sul sito www.regione.veneto.it.

13. TERMINI E MODALITÀ DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia della Regione del Veneto.

Entro 30 giorni dalla data di chiusura della procedura on line, gli esiti istruttori saranno approvati con Decreto del Dirigente della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, che verrà pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale.

L'incompleta o errata compilazione della domanda nonché la mancanza della documentazione obbligatoriamente prevista comporta inammissibilità della domanda di contributo.

14. COME RENDICONTARE LE SPESE SOSTENUTE

Ad intervento ultimato il soggetto richiedente accede nell'applicativo "SIU", con le stesse modalità di cui al paragrafo COME PRESENTARE LA DOMANDA, per richiedere l'erogazione del contributo e dichiarare i dati necessari alla stima del contributo richiesto (ovvero le spese sostenute per l'acquisto e l'installazione del sistema di accumulo ed alcune specifiche tecniche dello stesso), i dati necessari all'erogazione del contributo sul conto corrente del richiedente (IBAN), ed allegare la documentazione di seguito elencata:

- a) fattura d'acquisto del sistema di accumulo e del contatore aggiuntivo (se installato)
- b) fattura dell'installatore;
- c) quietanze di pagamento (bonifici) con l'indicazione sulla causale degli estremi della/delle fatture;
- d) dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, contenente oltre le informazioni e gli allegati obbligatori ai sensi del D.M. 37/2008, le seguenti informazioni e dichiarazioni:
 - Tipologia di sistema di accumulo utilizzato (meccanico, elettrochimico, ecc.): nel caso sia stato installato un accumulatore elettrochimico si devono indicare anche la tecnologia di celle con cui è stata realizzata la batteria (ad es. piombo, ioni di litio, sodio, nickel cloruro ecc.);
 - Profondità di scarica (DOD), espressa in percentuale;
 - Energia nominale (E), espressa in kWh;
 - Numero di cicli di vita dichiarati dal produttore (Nd), specificando la profondità di scarica (DOD) di riferimento a cui tale numero è stato calcolato, espressa in percentuale e la capacità residua (Cd) del sistema di accumulo, espressa in percentuale;
 - Dichiarazione che il sistema è dotato di Marcatura CE;
 - Dichiarazione che la connessione del sistema di accumulo (esclusi gli impianti off-grid) è compreso tra quelli previsti nella norma CEI 0-21
- e) Regolamento di Esercizio stipulato con il Distributore di energia elettrica (esclusi gli impianti a isola);
- f) ricevuta di avvenuta trasmissione al GSE dell'inserimento del sistema di accumulo (per gli impianti incentivati dal G.S.E. S.p.A.).

Tutti i documenti dalla lettera a) alla lettera f) devono essere esclusivamente in formato PDF, debitamente compilati e sottoscritti laddove previsto, devono essere leggibili e sono obbligatori per tutte le domande di erogazione contributo - salvo le eccezioni individuate - pena la decadenza dal diritto al contributo.

A seguito dell'inserimento nell'applicativo della rendicontazione delle spese il sistema produce in automatico la **"Domanda di erogazione contributo"** (allegato 3 al presente bando) che, analogamente alla



procedura di presentazione della domanda, deve essere sottoscritta con firma autografa e ricaricata sul sistema, completa di allegati.

15. MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è erogato in un'unica soluzione, ad installazione avvenuta e previa rendicontazione dettagliata delle spese sostenute pena la decadenza dal diritto al contributo stesso.

La modalità on line per la rendicontazione della domanda sarà attiva sulla piattaforma "SIU" a tutti i beneficiari solo a seguito del provvedimento di assegnazione del contributo.

Nella fase istruttoria le spese rendicontate ed il sistema installato sono confrontate con i costi e le specifiche tecniche inizialmente previste in fase di presentazione della domanda e il contributo è quindi confermato o rideterminato o negato.

Eventuali variazioni in diminuzione, a consuntivo, dei costi preventivati determinano proporzionalmente una riduzione del contributo assegnato.

Eventuali variazioni in diminuzione dei parametri tecnici che alimentano il calcolo della quota di incentivo che dipende dall'efficienza del sistema (quota A) determinano il ricalcolo del contributo assegnato.

Un eventuale incremento del costo complessivo dell'intervento o un miglioramento dell'efficienza del sistema installato non determina in nessun caso l'adeguamento in aumento del contributo assegnato.

Al termine della verifica della rendicontazione presentata, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro 60 giorni dalla data di invio on line della documentazione suddetta, chiude l'istruttoria di valutazione mediante apposito provvedimento che sarà comunicato al richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata o all'indirizzo indicato nella domanda di contributo.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al periodo precedente si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito comporta la decadenza dal diritto al contributo.

Il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione e della richiesta dell'erogazione del contributo è fissato alle ore 18.00 del giorno 13 dicembre 2019, salvo eventuale proroga e fermo restando che la spesa deve essere sostenuta e pagata entro tale termine.

16. COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate da Regione del Veneto al richiedente all'indirizzo specificato nella domanda.

17. DECADENZA E RINUNCIA

Dovrà essere mantenuta la funzionalità del sistema integrato composto da impianto fotovoltaico e sistema di accumulo per 3 anni dalla data di dichiarazione di conformità ex D.M. 37/2008, pena decadenza dal contributo, recupero delle somme già erogate nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

In caso di variazione della titolarità dell'impianto fotovoltaico per cessione onerosa (ad es. vendita di un immobile con annesso impianto o vendita del solo impianto), nell'atto di cessione onerosa dovrà essere espressamente previsto che il sistema di accumulo ha beneficiato del contributo oggetto del presente bando, pena decadenza dal contributo, recupero delle somme già erogate nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

Qualora il beneficiario rinunci espressamente all'incentivo o non presenti la documentazione richiesta ai paragrafi COME PRESENTARE LA DOMANDA, DATI E ALLEGATI RICHIESTI, COME RENDICONTARE LE SPESE SOSTENUTE entro i termini e con le modalità sopra indicate, si provvederà a dichiarare la decadenza al diritto del contributo assegnato.

18. CONTROLLI

Regione del Veneto si riserva di effettuare – direttamente o tramite personale incaricato – controlli in loco e sulla documentazione tecnica e/o contabile presentata, compresa la scheda tecnica fornita dal costruttore e lo schema di connessione dell'impianto.



ALLEGATO A DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 10

A tal fine il beneficiario del contributo si impegna a tenere a disposizione e ad esibire tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa all'intervento di cui trattasi per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di dichiarazione di conformità ex D.M. 37/2008.

Nel caso in cui tutta o parte della documentazione di cui sopra non fosse accessibile, o ne venisse accertata l'irregolarità, Regione del Veneto avrà la facoltà di procedere alla decadenza del contributo.

Qualora si accertasse la mancata rispondenza dell'intervento realizzato al progetto presentato nella domanda di contributo l'Amministrazione Regionale procederà alla decadenza dal diritto al contributo assegnato e al recupero delle somme già erogate nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

20. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti nel ambito del presente bando saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell’art. 13 del G.D.P.R.².

21. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente bando è reperibile sul sito web di Regione del Veneto (www.regione.veneto.it).

Per tutte le informazioni riguardanti il bando è a disposizione la casella di posta elettronica accumulo.energia@regione.veneto.it.

² Per maggiori informazioni è disponibile la pagina web <http://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 3

Allegato A1

Schema di domanda di contributo

Bando per la concessione di contributi finalizzati all'incentivazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici

Marca da bollo da €16,00

Alla Regione del Veneto
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ – ARTICOLI 46, 47 e 48 del D.P.R. 28.12.2000 N. 445

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____,
il _____ residente a _____ prov. _____, in via/piazza _____,
n. _____, cap. _____, codice fiscale _____,
tel. _____, pec _____,
mail _____,

e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di aderire al bando in oggetto di assegnazione di contributi per l'acquisto e la relativa installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici

A tal fine

DICHIARA

- a) di essere titolare di impianto fotovoltaico installato (potenza _____ kW, individuato con identificativo GSE _____ (**se presente**), ovvero che sarà titolare di impianto fotovoltaico che verrà installato, sull'immobile – terra sito in _____ prov. _____, cap. _____, in via/piazza _____ n. _____, così catastalmente identificato: Foglio n. _____, Mappale _____, Subalterno _____, potenza _____ kW;
- b) che l'impianto suddetto, qualora esistente, non è incentivato con il Primo Conto Energia in scambio sul posto;
- c) di avere intenzione di installare – di avere installato successivamente al 1/1/2019 un sistema di accumulo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico suddetto avente le seguenti caratteristiche:
 - tipologia _____ (ad es. ioni di litio, piombo-gel)
 - energia nominale (E) espressa in kWh: _____ kWh
 - profondità di scarica (DOD) espressa in percentuale: _____ %
 - numero di cicli di vita dichiarati dal produttore (Nd) _____, specificando la profondità di scarica (DOD) di riferimento a cui tale numero è stato calcolato, espressa in percentuale _____ % e la capacità residua (Cd) del sistema di accumulo, espressa in percentuale _____ %;
 per un costo **preventivato o sostenuto** di € _____ per il sistema di accumulo e di € _____ per l'installazione;
- d) che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, non si intende beneficiare della detrazione fiscale prevista per le ristrutturazioni edilizie
 OPPURE
 che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, si intende beneficiare



144a6edd



ALLEGATO A1 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 3

della detrazione fiscale prevista per le ristrutturazioni edilizie per un importo complessivo di

- e) che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, sono state richieste le seguenti ulteriori agevolazioni:

I. fonte normativa / finanziaria

.....
importo richiesto

.....
l'importo è già stato concesso ☐ SI ☐ NO

l'importo è già stato erogato ☐ SI ☐ NO

II. fonte normativa / finanziaria

.....
importo richiesto

.....
l'importo è già stato concesso ☐ SI ☐ NO

l'importo è già stato erogato ☐ SI ☐ NO

OPPURE

che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, NON sono state richieste ulteriori agevolazioni

- f) di accettare le condizioni del bando di assegnazione di contributi per l'acquisto con relativa installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, indetto dal presente bando;
- g) che, in caso di assegnazione del contributo, si impegnerà a consentire le eventuali verifiche inerenti gli interventi finanziati ed il libero accesso all'impianto e/o prendere visione della relativa documentazione tecnico-amministrativa al personale incaricato dalla Regione del Veneto
- h) di impegnarsi a comunicare tempestivamente, ed in ogni caso prima dell'erogazione del contributo, ogni variazione anagrafica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ricercainnovazioneenergia@pec.regione.veneto.it

DICHIARA inoltre

- di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00 con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno,
(compilare anche la parte sottostante)
a comprova indica i dati/numeri identificativi della marca da bollo utilizzata che sono:
data di emissione _____
codice identificativo (numero seriale) _____.
- e di aver a tal fine provveduto ad annullare (mediante perforazione, o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro) la predetta marca da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale contestualmente alla presente istanza di ammissione a finanziamento a cui esclusivamente afferisce (istanza da me sottoscritta nella data indicata in calce al presente documento) per eventuali controlli da parte dell'amministrazione
- che la propria famiglia convivente è che la propria famiglia convivente è composta esclusivamente dal sottoscritto / è composta da:

_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____
_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____
_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____
_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____
_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____
_____	(Nome e cognome) - _____	(Codice Fiscale) _____

Infine ai sensi della Legge Regionale 11 maggio 2018, n. 16

DICHIARA



144a6edd



ALLEGATO A1 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019**pag. 3 di 3**

1. di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:
 - a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
 - b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;
2. di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;
3. di non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;
4. di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
5. di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.¹

La stima del contributo richiesto sulla base dei dati indicati risulta pari a: € _____.

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata:

- la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo allega alla presente domanda i seguenti documenti:

1. copia del preventivo o fattura, dettagliato per voci di costo, per l'acquisto e l'installazione del sistema di accumulo;
2. copia del preventivo o fattura, dettagliato per voci di costo, per l'acquisto e l'installazione del contatore aggiuntivo (facoltativo).
3. dichiarazione dell'installatore del sistema di accumulo.

Data _____

(firma AUTOGRAFA del dichiarante)

¹ Per maggiori informazioni è disponibile la pagina web <http://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



144a6edd





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 2

Allegato A 2

**Dichiarazione dell'installatore
del sistema di accumulo**

Bando per la concessione di contributi finalizzati all'incentivazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ – ART. 47 DPR 28.12.2000 N. 445

Il/la sottoscritto/a _____
 (Nome _____ Cognome _____) in _____ rappresentanza _____ dell'impresa
 _____ (Ragione Sociale) avente sede legale
 in Comune di _____ (Prov. _____) in via/piazza _____
 _____, n. _____, Telefono _____,
 PEC _____, mail _____

ai fini della richiesta di contributo di cui al presente bando e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.p.r. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non più rispondenti a verità

DICHIARA

che il sistema di accumulo fornito al sig. _____ (indicare
 nome cognome e codice fiscale del soggetto che presenta la domanda di contributo di cui al bando in
 oggetto) ha le seguenti caratteristiche:

- Tipologia di sistema di accumulo utilizzato (meccanico, elettrochimico, ecc.): nel caso in cui si utilizzi un accumulatore elettrochimico si devono indicare anche la tecnologia di celle con cui si realizza la batteria (ad es. piombo, ioni di litio, sodio, nickel cloruro, ecc.): _____;
- Profondità di scarica (DOD) espressa in percentuale: _____ %
- Energia Nominale (E) espressa in kWh: _____ kWh
- Numero di cicli di vita dichiarati dal produttore (Nd) _____, specificando la profondità di scarica (DOD) di riferimento a cui tale numero è stato calcolato, espressa in percentuale _____% e la capacità residua (Cd) del sistema di accumulo, espressa in percentuale _____%;

E DICHIARA INOLTRE

- a) Che il sistema di accumulo è dotato di Marcatura CE;
- b) Che lo schema di connessione del sistema di accumulo è compreso tra quelli previsti nella norma CEI 0-21 (la dichiarazione non è prevista per gli impianti off-grid);
- c) che, come previsto dalla norma, _____ (indicare: "deve" oppure "non deve") essere installato un contatore dell'energia prodotta/prelevata dalla rete;
- d) che il sistema di accumulo _____ (indicare: "è stato" oppure "sarà installato") in conformità alle norme vigenti;
- e) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il soggetto che presenta la domanda di contributo di cui al presente bando decade dai benefici eventualmente



d20423ff



ALLEGATO A2 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019**pag. 2 di 2**

conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

- f) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla “Informativa generale privacy” ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.¹

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere **allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.**

Data _____

(TIMBRO E FIRMA del dichiarante)

¹ Per maggiori informazioni è disponibile la pagina web <http://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



d20423ff





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 2

Allegato A3

Domanda di erogazione
contributo**Bando per la concessione di contributi finalizzati all'incentivazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici**Alla Regione del Veneto
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ – ARTICOLI 47 e 48 del D.P.R. 28.12.2000 N. 445**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____,
 _____, il _____ residente a _____ prov. _____, in via/piazza
 _____, n. _____, cap. _____, codice fiscale
 _____, tel. _____, pec
 _____, mail _____,

e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445 del 28/12/2000

RICHIEDE

l'erogazione del contributo concesso sul bando in oggetto di assegnazione di contributi per l'acquisto e la relativa installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici

A tal fine

DICHIARA

a) di avere installato successivamente al 1/1/2019 un sistema di accumulo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico suddetto avente le seguenti caratteristiche:

- tipologia _____ (ad es. ioni di litio, piombo-gel)
- energia nominale (E) espressa in kWh: _____ kWh
- profondità di scarica (DOD) espressa in percentuale: _____ %
- numero di cicli di vita dichiarati dal produttore (Nd) _____, specificando la profondità di scarica (DOD) di riferimento a cui tale numero è stato calcolato, espressa in percentuale _____% e la capacità residua (Cd) del sistema di accumulo, espressa in percentuale _____%;

per un costo *sostenuto* di € _____ per il sistema di accumulo e di € _____ per l'installazione;

b) che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, non si intende beneficiare della detrazione fiscale prevista per le ristrutturazioni edilizie
OPPURE

che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, si intende beneficiare della detrazione fiscale prevista per le ristrutturazioni edilizie per un importo complessivo di _____

c) che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, sono state richieste le seguenti ulteriori agevolazioni:

- I. fonte normativa / finanziaria

 importo richiesto

 l'importo è già stato concesso ☐ SI ☐ NO



79a79371



ALLEGATO A3 DGR nr. 840 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 2

II. l'importo è già stato erogato ☐ SI ☐ NO
fonte normativa / finanziaria
.....
importo richiesto
.....

l'importo è già stato concesso ☐ SI ☐ NO

l'importo è già stato erogato ☐ SI ☐ NO

OPPURE

che per il suddetto sistema di accumulo, oltre al finanziamento in oggetto, NON sono state richieste ulteriori agevolazioni

La stima del contributo richiesto sulla base dei dati sopra indicati risulta pari a: € _____.

- d) che l'accredito deve essere effettuato mediante bonifico in c. corrente bancario/postale/bancoposta sul seguente IBAN _____
- e) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- f) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.¹

Ai fini della validità della presente dichiarazione allega:

- la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Ai fini della rendicontazione allega alla presente domanda i seguenti documenti obbligatori salvo le eccezioni individuate nel bando:

- fattura d'acquisto del sistema di accumulo e del contatore aggiuntivo (se installato)
- fattura dell'installatore;
- quietanze di pagamento (bonifici) con l'indicazione sulla causale degli estremi della/delle fatture;
- dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, contenente oltre le informazioni e gli allegati obbligatori ai sensi del DM 37/2008, le informazioni e dichiarazioni previste nel bando
- Regolamento di Esercizio stipulato con il Distributore di energia elettrica (esclusi gli impianti a isola);
- ricevuta di avvenuta trasmissione al GSE dell'inserimento del sistema di accumulo (per gli impianti incentivati dal G.S.E. S.p.A.).

Data _____

(firma AUTOGRAFA del dichiarante)

¹ Per maggiori informazioni è disponibile la pagina web <http://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy>.



79a79371



(Codice interno: 397161)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 851 del 19 giugno 2019

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019-2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso le Scuole della Formazione Professionale accreditate che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria.

Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri che evidenziano come in Veneto, tra il 2004 e il 2016, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Con DGR n. 1039 del 17 luglio 2018 avente ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019-2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)", è stato approvato l'elenco delle qualifiche professionali su cui ciascuna Scuola della Formazione Professionale può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione da attuare nel 2019/2020. L'elenco è stato successivamente integrato con nuovi inserimenti previsti dall'Allegato B alla DGR n. 1760 del 19 novembre 2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018".

Va ricordato che a partire dall'Anno Formativo 2016-2017 è stata prevista anche nel Veneto l'attivazione, nell'ambito della sperimentazione del sistema formativo duale, di nuovi interventi triennali di IeFP per il triennio 2016/2019, finanziati con specifiche risorse statali. Con DGR n. 1798 del 27 novembre 2018, la Giunta regionale ha confermato l'avvio di alcuni interventi triennali di IeFP con il sistema duale anche nel triennio 2019/2022. Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 43 del 14 gennaio 2019 ha disposto il finanziamento di n. 12 progetti nella sezione servizi del benessere.

Nel Piano di Formazione Iniziale rimane ora da disciplinare l'offerta relativa agli interventi di IeFP, in regime ordinamentale, tra cui gli interventi di primo anno nelle sezioni servizi del benessere e gli interventi formativi di secondo e terzo anno, a completamento dei percorsi triennali iniziati negli anni formativi precedenti, che sono oggetto di un Avviso specifico, così come gli interventi della sezione comparti vari e l'attività formativa programmata negli ex Centri di Formazione Professionali (CFP) provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Va evidenziato che le Regioni hanno avviato con i Ministeri competenti un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale. Tuttavia, nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono per ora confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, rinviando l'avvio delle nuove figure e della nuova validazione progettuale alla definizione del Repertorio oggetto della manutenzione di cui sopra.

Occorre precisare che, in ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018-2019, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Considerato che sono in corso importanti interventi regionali di orientamento (tra cui il progetto #Orientati!), dell'evoluzione in termini assoluti della popolazione scolastica e di una contestuale offerta specifica di interventi di IeFP con modalità duale, si ritiene opportuno confermare anche per l'Anno Formativo (AF) 2019-2020 di:

- autorizzare, in presenza di una formale richiesta dell'Organismo di Formazione (OdF) di sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di un intervento di primo anno, il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione dei progetti;
- prevedere la possibilità di rinuncia alla realizzazione per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso, **Allegato A**, per la presentazione dei progetti;
- autorizzare all'avvio di corsi di primo anno per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto nella Direttiva, **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, fatto salvo l'onere in carico ai soggetti beneficiari di raggiungere entro il 31 gennaio 2020 il numero minimo previsto.

In conseguenza di questa ultima considerazione, premesso che:

- con DGR n. 1798/2018 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso e la Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di IeFP per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale, da realizzare nel triennio 2019/2022;
- con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 43/2019 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria,

si ritiene necessario modificare anche il numero minimo di allievi previsto per l'avvio in deroga dei primi anni dei percorsi triennali di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale della DGR n. 1798/2018 e già approvati con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 43/2019 di cui sopra, al fine di uniformarlo al numero di iscritti previsto, considerato il contemporaneo avvio dei primi anni dei percorsi di IeFP ordinamentali e garantire uniformità nelle condizioni realizzative dei percorsi di IeFP.

Pertanto, ritenuto che tale modifica consenta anche un maggior contrasto alla dispersione scolastica, si propone di integrare il punto "6.a Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione" della Direttiva allegata alla DGR n. 1798/2018 con la seguente formulazione *"Sono autorizzati comunque all'avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2020 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 13.c. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale"*, precisando che ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungeranno il numero minimo, che rimane confermato a 20 allievi, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti nella nuova formulazione del punto 6.a della Direttiva allegata alla DGR n. 1798/2018.

Si precisa che le attività di formazione iniziale ordinaria sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/4/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014-2020.

Le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi destinati ai ragazzi che stanno concludendo la scuola secondaria di primo grado e che - utilizzando il sistema Iscrizioni on line, messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) - si sono iscritti ai percorsi di IeFP nelle sezioni servizi del benessere, che saranno avviati nel prossimo settembre, ammontano ad Euro 4.175.000,00.

La copertura finanziaria potrà essere soddisfatta dalle disponibilità residue presenti a valere sui fondi statali assegnati con il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) n. 6 del 23/4/2018, oltre che dalle reinscrizioni vincolate maturate a valere sulla spesa associata al capitolo 001706/E "Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n. 144 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76)" e dalle assegnazioni attese nel corso del corrente esercizio per effetto delle disposizioni di cui al Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019 che in articolo unico, lett. a), ha destinato risorse pari ad Euro 189.109.570,00 per il finanziamento di percorsi di formazione iniziale in obbligo formativo, da ripartire tra le amministrazioni regionali con successivi provvedimenti ministeriali.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili non consentissero la copertura dell'importo stanziato, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.175.000,00 saranno assunte a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, a carico del capitolo 072019 *"Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 - D.lgs. 15/04/2005, n. 76)"* nei seguenti termini:

- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 2.922.500,00 - pari al 70% del totale,
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 668.000,00 - pari al 16% del totale,
- Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 584.500,00 - pari al 14% del totale,

fermo restando che la finanziabilità dei progetti è condizionata dall'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse statali pregresse in conto avanzo e nuove disponibili a seguito del riparto previsto per gli effetti del Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/4/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020. Per ragioni di semplificazione amministrativa, considerato che si tratta di interventi formativi della medesima tipologia, si ritiene importante utilizzare il medesimo Testo Unico anche nella regolamentazione dei progetti per interventi di primo anno, finanziati con i fondi regionali e statali, fatte salve le eventuali variazioni o integrazioni inserite in Direttiva.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**.

Inoltre si rappresenta che, per la Direttiva di cui all'**Allegato B**, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 sopra citata. Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Ciò premesso, si propone di approvare:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni servizi del benessere per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019-2020, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- la L. 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1, commi 622-624 della L. 27/12/2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il D.Lgs. 15/4/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29/1/2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14/2/2008;
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/2/2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15/6/2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- la DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
- la DGR n. 1798 del 27/11/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 43 del 14/1/2019 "L. 17 maggio 1999, n. 144. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/22 per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale nella sezione servizi del benessere. DGR 1798/2018. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e rinvio dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico, **Allegato A** e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale Anno Formativo 2019/2020;
3. di quantificare provvisoriamente in Euro 4.175.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, a carico del capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 - D.lgs. 15/04/2005, n. 76)*" nei seguenti termini:

- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 2.922.500,00 - pari al 70% del totale,
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 668.000,00 - pari al 16% del totale,
- Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 584.500,00 - pari al 14% del totale,

fermo restando che la finanziabilità dei progetti è condizionata dall'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse statali pregresse in conto avanzo e nuove disponibili a seguito del riparto previsto per gli effetti del Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla

- programmazione della correlata spesa;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/4/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
 7. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
 8. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/4/2015, possono essere presentate da fidejussori esteri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
 9. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU, Sistema Informativo Unificato, con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
 10. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di cui al punto 14;
 11. di stabilire che le richieste degli Organismi di Formazione di sospensione all'avvio per l'Anno Formativo 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente con le modalità previste dalla citata Direttiva - **Allegato B**, entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso (**Allegato A**) per la presentazione dei progetti;
 12. di stabilire che le rinunce degli Organismi di Formazione alla realizzazione per l'Anno Formativo 2019/2020 di interventi di primo anno dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso (**Allegato A**) per la presentazione dei progetti;
 13. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il numero minimo di allievi previsto per l'avvio in deroga degli interventi relativi ai primi anni dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale, presentati in adesione alla DGR n. 1798/2018 al fine di uniformarlo al numero di iscritti previsto per l'avvio in deroga dei primi anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ordinari, precisando che il numero minimo previsto per gli interventi viene comunque confermato in numero 20 allievi;
 14. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
 15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, delle fonti di finanziamento nonché del completo e coerente utilizzo delle risorse regionali disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/3/2017 e s.m.i.;
 16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
 17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività a finanziamento statale
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali e statali.

**Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di primo anno finanziabili
nella sezione servizi del benessere**

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 4.175.000,00.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di primo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva -Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso, **entro e non oltre le h. 13.00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ Le richieste degli OdF di sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro 10 giorni dal termine previsto nel presente Avviso per la presentazione dei progetti.



9991bca2



ALLEGATO A DGR nr. 851 del 19 giugno 2019**pag. 2 di 2**

- ➔ Le richieste degli OdF di rinuncia alla realizzazione di interventi di primo anno dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro 10 giorni dal termine previsto nel presente Avviso per la presentazione dei progetti.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



9991bca2





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 35



REGIONE DEL VENETO



Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale

INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO ANNO FINANZIABILI

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE



1f1251e6



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 35

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	7
3.a. Caratteristiche degli interventi.....	7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	9
5. Requisiti delle sedi.....	9
6. Destinatari	10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.....	11
7. Definizione delle figure professionali	11
8. Metodologia	12
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	13
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	13
10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento.....	14
11. Forme di partenariato	15
12. Delega	16
13. Risorse necessarie e vincoli finanziari.....	16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi.....	16
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	17
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	17
14.a. Richiesta di sospensione o rinuncia al percorso triennale.....	19
15. Procedure e criteri di valutazione.....	20
15.a. Criteri di ammissibilità	20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto.....	20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi.....	20
15.d. Griglia per la scheda di valutazione	21
16. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	23
17. Comunicazioni	23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi.....	24
19. Indicazione del foro competente	24
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	24
21. Tutela della privacy	24



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 35

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	25
Premessa	25
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	25
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	26
3. Gestione delle attività: attività di selezione	26
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività.....	26
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	27
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	27
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	28
8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede.....	28
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	28
10. Gestione delle attività: sicurezza	29
11. Gestione delle attività: variazioni	29
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	30
13. Gestione delle attività: monitoraggio	30
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	30
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	31
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	31
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.....	31
APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica.....	32
APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali.....	35



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019**pag. 4 di 35****I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI****1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- D.Lgs. 15/4/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019**pag. 5 di 35**

- norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15/6/2010;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
 - Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
 - Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
 - L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
 - L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
 - L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
 - DGR n. 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174." Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
 - DGR n. 3290 del 21/12/2010 – "Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista". Approvazione contenuti tecnico culturali dei programmi e Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi.";
 - DGR n. 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174";
 - DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
 - DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
 - DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
 - DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
 - DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
 - DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
 - DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
 - DGR n. 1798 del 27/11/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno servizi del benessere AF 2019/2020



1f1251e6



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 35

della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale”;

- Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 43 del 14/1/2019 “L. 17 maggio 1999, n. 144. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/22 per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale nella sezione servizi del benessere. DGR 1798/2018. Approvazione degli esiti dell’istruttoria e rinvio dell’impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”;
- Legge 4 gennaio 1990, n. 1 “Disciplina dell’attività di estetista”;
- L.R. 27 novembre 1991, n. 29 “Disciplina dell’attività di estetista”;
- Legge 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell’attività di acconciatore”;
- L.R. 23 ottobre 2009, n. 28 “Disciplina dell’attività di acconciatore”.

2. Obiettivi generali

L’Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla presentazione di progetti di formazione iniziale per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione, introdotto dall’art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le proposte di realizzazione devono essere coerenti con la programmazione dell’offerta formativa nelle Scuole della formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l’Anno Scolastico-Formativo 2019-2020 prevista dalla DGR n. 1039 del 17 luglio 2018, così come modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 1760 del 19 novembre 2018.

Va anche evidenziato che le Regioni hanno avviato con i Ministeri competenti un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale. Nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono per ora confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale, di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, rinviando al prossimo AF l’avvio delle nuove figure e della nuova validazione progettuale.

Occorre precisare che in ragione dell’esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018-19, a pena di non ammissibilità dell’intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell’intero progetto quadro, fatte salve le eccezioni previste per gli interventi per i quali è precedentemente intervenuta la sospensione all’avvio.

Tenuto conto del combinato disposto delle citate DGR n. 1039/2018 (ed in particolare alle indicazioni del punto 4.3 dell’Allegato B) e della successiva DGR n. 1760/2018, è infatti consentito il mantenimento nella programmazione anche per l’AF 2019/20 degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stata richiesta la sospensione all’avvio ed il mantenimento nella programmazione regionale.

Gli interventi formativi di secondo e terzo anno, sono oggetto di avvisi specifici, così come gli interventi della sezione comparti vari ed edilizia e l’attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 35

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso possono essere presentati progetti quadro, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno FI/Q1T ciascuno della durata di 990 ore, con cui vengono avviati nuovi percorsi triennali che giungeranno a qualifica nell'A.F. 2021/2022.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 9 della presente Direttiva.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e delle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.



Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione almeno 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 35

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 35

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione. Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica, la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni, o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF, anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di primo anno, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 35

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo *punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione*.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T): devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	PRIMI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	20	15

Sono autorizzati comunque all'avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2020 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 13b. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale,

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1 comma 3 lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali: all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere: indirizzo estetico" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetico" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. n. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR n. 3290 del 21.12.2010.
La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetico" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
 - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
 - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 35

- b. per la qualifica di “Operatore del benessere: indirizzo acconciatura” (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell’art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell’allegato A alla DGR n. 1355/2012.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l’accesso ai corsi di abilitazione all’esercizio autonomo dell’attività professionale di “acconciatore”;
- l’inserimento lavorativo presso un’impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all’acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all’utenza finale per permettere l’autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all’accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, definite dall’Unione Europea¹.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l’“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino” o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del decreto legislativo n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall’allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il “Certificato di assolvimento dell’obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR n. 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d’ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell’allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il testo integrale della DGR n. 3503/2010 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce “Informazioni generali”.

¹ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l’apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 35

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Sono ammissibili: interventi finalizzati al conseguimento delle qualifiche professionali presenti nell' Allegato B alla DGR n. 1039/2018, così come modificato ed integrato dall' Allegato B alla DGR n. 1760/2018, purché non oggetto di revoca, rinuncia -anche parziale-, o riconoscimento ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. n. 8/2017 nell' AF 2018/2019, salvo quanto previsto dal punto 4.3. *Indirizzi esistenti e non attivati* dell' Allegato A alla DGR n. 1039 del 17 luglio 2018; non sono invece ammissibili interventi presenti nell' Allegato C alla citata DGR n. 1760/2018.

In ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018/2019, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro. Tuttavia, viste le disposizioni della citata DGR n. 1039/18 e della successiva DGR n. 1760/2018, è consentito il mantenimento nella programmazione, e quindi della finanziabilità anche per l'AF 2019/2020, degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stato richiesto il mantenimento nella programmazione regionale nei termini previsti della Deliberazione n 43 del 23/3/2017 del Consiglio regionale.

Per gli interventi presentabili o presentati ai sensi del presente provvedimento è possibile richiedere la sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione progetti.

La richiesta di sospensione e mantenimento nella programmazione regionale 2019/20 alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione dovrà avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Inoltre è possibile richiedere la rinuncia alla realizzazione di interventi di primo anno; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione progetti.

La richiesta di rinuncia alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione dovrà avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Le risorse rese disponibili per sospensione all' avvio o rinuncia potranno essere utilizzate in un'ottica di valorizzazione del sistema.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l' Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell' Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 35

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.L.;
- c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.L.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in precedenza realizzati presso gli ex CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sono oggetto di uno specifico avviso.

10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 35

11. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete²) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
 - nella fase di progettazione del percorso formativo;
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
 - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
 - con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
 - con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
 - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
 - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
- al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al

² Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 35

formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente al comparto "servizi del benessere". Le risorse necessarie per la finanziabilità delle attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 4.175.000,00 così ripartite:

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
Euro 4.175.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
 Interventi di primo anno servizi del benessere AF 2019/2020



1f1251e6



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 35

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione³, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. n. 19/2002 e s.m.i."

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁴)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: **"Interventi formativi di primo anno nella sezione servizi del benessere AF 2019/20"**.

³ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

⁴ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 18 di 35

- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁵ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).
La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto.
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

⁵ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 35

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione⁶.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

14.a Richiesta di sospensione o rinuncia al percorso triennale

Le richieste degli Organismi di Formazione di sospensione all' avvio per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione dei progetti.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Interventi formativi nella sezione servizi del benessere AF 2019/20; richiesta sospensione avvio”**.

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione e Istruzione”.

Le richieste degli Organismi di Formazione di rinuncia al percorso triennale; dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione progetti.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Interventi formativi nella sezione servizi del benessere AF 2019/2020; rinuncia”**.

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione e Istruzione”.

In entrambi i casi quindi la trasmissione comunicazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

⁶ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 35

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019-2020.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

È predisposta una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/2020.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 35

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	- utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti



1f1251e6



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 35

	con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2018/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 697/2016 e 698/2016: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2017/2018 (assenza di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



1f1251e6



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 35

Precisazioni:

- Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto relativo alla finanziabilità di interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/2020 è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/2020 in ordine decrescente in base al punteggio medio del progetto, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20 Percorsi triennali primo anno comparto benessere"

⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20. Percorsi triennali primo anno comparto benessere".



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 35

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti relativi agli interventi di primo anno si concludono il 31/08/2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30/06/2020; le attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione devono concludersi entro il 31/08/2020.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 25 di 35

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI**Premessa**

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. n. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione>.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. A.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 35

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.

Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.

Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie le Scuole della Formazione professionale/CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente le Scuole della Formazione professionale/CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 35

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

All' interno dei percorsi triennali, nel caso di richieste di inserimenti di allievi minorenni che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno). La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una **pausa** di almeno **10 minuti**, se l'orario giornaliero supera le **4 ore**; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 28 di 35

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriali.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 29 di 35

2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento;
5. esercitazioni dimostrative;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali;
7. saggi di fine anno;

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 30 di 35

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005, le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura. In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso le Scuole della Formazione professionale/CFP accreditate.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi**Scrutini – percorsi triennali di IeFP**

Per l'ammissione agli scrutini dei primi anni gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

Per i corsi di primo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 31 di 35

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività: viene prevista l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo pubblico, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto

La frase "...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 32 di 35

APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica

Gli interventi di primo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007;
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Primo anno (990 ore)

<i>formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione:</i>	<i>min 450 max 550</i>
<i>assi culturali</i>	
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
<i>formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto</i>	<i>min 440 max 540</i>
<i>accoglienza</i>	
ore totali di formazione	990

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs. n. 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.

Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 35

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare:

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento**Attività di accoglienza**

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recupero dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019**pag. 34 di 35**

La formazione in materia di “Sicurezza del lavoro”, disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall’Allegato 3 dell’Accordo del 29.4.2010.



ALLEGATO B DGR nr. 851 del 19 giugno 2019

pag. 35 di 35

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura		sezione 2 servizi del benessere
14	operatore del benessere: indirizzo estetica		sezione 2 servizi del benessere



(Codice interno: 397162)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 852 del 19 giugno 2019

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019-2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'istruzione e formazione professionale (IeFP), realizzata attraverso le Scuole della Formazione Professionale accreditate che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria.

Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto, tra il 2004 e il 2016, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Con DGR n. 1039 del 17 luglio 2018 avente ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019-2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)", è stato approvato l'elenco delle qualifiche professionali su cui ciascuna Scuola della Formazione Professionale può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione da attuare nel 2019/2020. L'elenco è stato successivamente integrato con i nuovi inserimenti previsti dall'Allegato B alla DGR n. 1760 del 19 novembre 2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018".

Va ricordato che a partire dall'Anno Formativo 2016-2017 è stata prevista anche nel Veneto l'attivazione di nuovi interventi triennali di IeFP, nell'ambito della sperimentazione del sistema formativo duale, finanziati con specifiche risorse statali. Con DGR n. 1799 del 27/11/2018 la Giunta regionale ha confermato l'avvio di alcuni interventi triennali di IeFP con il sistema duale anche nel triennio 2019/2022; il Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 42 del 14 gennaio 2019 ha disposto il finanziamento di n. 11 progetti nella sezione comparti vari ed 1 progetto nella sezione edilizia.

Nel Piano di Formazione Iniziale rimane ora da disciplinare l'offerta relativa agli interventi di IeFP, in regime ordinamentale, tra cui gli interventi di primo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia e gli interventi formativi di secondo e terzo anno, a completamento dei percorsi triennali iniziati negli anni formativi precedenti, che sono oggetto di un Avviso specifico, così come gli interventi della sezione servizi del benessere e l'attività formativa programmata negli ex Centri di Formazione Professionale (CFP) provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Va evidenziato che le Regioni hanno avviato con i Ministeri competenti un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale. Tuttavia, nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono per ora confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, rinviando l'avvio delle nuove figure e della nuova validazione progettuale alla definizione del Repertorio oggetto della manutenzione di cui sopra, ma tuttavia ritenendo di poter avviare alcune curvature regionali sperimentali su alcune specifiche e limitate situazioni formative.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Repertorio sono pertanto autorizzabili all'avvio alcune sperimentazioni, già oggetto di una prima approvazione con la DGR n. 1039/2018 e la successiva DGR n. 1760/2018, entrambe relative alla programmazione dell'offerta formativa per l'Anno Formativo (AF) 2019-2020. In particolare si richiama la sperimentazione relativa al "sistema casa" già avviabile in riferimento alla specificità territoriale e produttiva di Belluno e che, con il presente provvedimento, viene temporaneamente estesa anche nell'area di Rovigo, limitatamente al profilo di operatore di impianti termoidraulici collegato alla sezione edilizia ed esclusivamente in arricchimento all'offerta formativa proponibile da organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto. Tutte le sperimentazioni avviabili sono indicate in calce all'Appendice 2 della Direttiva, **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, e non possono dar luogo ad un aumento dell'offerta formativa.

Occorre precisare che in ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione del presente provvedimento non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nell'AF 2018-2019, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro, fatte salve le eccezioni previste per gli interventi per i quali è precedentemente intervenuta la sospensione all'avvio.

Tenuto conto del combinato disposto della citata DGR n. 1039/2018 (ed in particolare alle indicazioni del punto 4.3 dell'Allegato B) e della successiva DGR n. 1760/2018, è infatti consentito il mantenimento nella programmazione anche per l'AF 2019/2020 degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stata richiesta la sospensione all'avvio ed il mantenimento nella programmazione regionale. In riferimento agli interventi per l'AF 2018/2019 di cui alla DGR n. 824 dell'8/6/2018, le richieste di sospensione all'avvio e al mantenimento sono state presentate dagli Organismi di Formazione (OdF) in riferimento ad un solo corso nella sezione comparti vari (richiesta dell'OdF Fondazione Casa della Gioventù, relativa ad un intervento per operatore meccanico) e che pertanto potrà essere avviato nel prossimo AF 2019/2020 ove ne sussistano le condizioni progettuali e realizzative previste nella Direttiva di cui al presente provvedimento.

Considerato che sono in corso importanti interventi regionali di orientamento (tra cui il progetto #Orientati!), della evoluzione in termini assoluti della popolazione scolastica e di una contestuale offerta specifica di interventi di IeFP con modalità duale, si ritiene opportuno confermare anche per l'AF 2019/2020 di:

- autorizzare, in presenza di una formale richiesta dell'OdF la sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di un intervento di primo anno, il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione dei progetti;
- prevedere la possibilità di rinuncia alla realizzazione per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso, **Allegato A**, per la presentazione dei progetti;
- autorizzare all'avvio di corsi di primo anno per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto nella Direttiva, **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, fatto salvo l'onere in carico ai soggetti beneficiari di raggiungere entro il 31 gennaio 2020 il numero minimo previsto.

In conseguenza di questa ultima considerazione, premesso che:

- con DGR n. 1799/2018 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso e la Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di IeFP per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale, da realizzare nel triennio 2019/2022;
- con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 42/2019 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria,

si ritiene necessario modificare anche il numero minimo di allievi previsto per l'avvio in deroga dei primi anni dei percorsi triennali di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale della DGR n. 1799/2018, e già approvati con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 42/2019 di cui sopra, al fine di uniformarlo al numero di iscritti previsto, considerato il contemporaneo avvio dei primi anni dei percorsi di IeFP ordinamentali e garantire uniformità nelle condizioni realizzative dei percorsi di IeFP.

Pertanto, ritenuto che tale modifica consenta anche un maggior contrasto alla dispersione scolastica, si propone di integrare il punto 6.a *Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione* della Direttiva allegata alla DGR n. 1799/2018 con la seguente formulazione *"Sono autorizzati comunque all'avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2020 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 13.c. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale"*, precisando che ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungeranno il numero minimo, che rimane confermato a

20 allievi, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti nella nuova formulazione del punto 6.a della Direttiva allegata alla DGR n. 1799/2018.

Si ritiene inoltre, di confermare la sospensione dell'esperienza di cofinanziamento degli interventi nel settore edilizia anche per i primi anni del prossimo AF 2019/2020; in considerazione dell'esigenza di mantenere un presidio formativo in questo ambito, il numero minimo allievi è individuato in 15 allievi.

Si precisa che le attività di formazione iniziale ordinaria sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/4/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014-2020.

Le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi destinati agli studenti che stanno concludendo la scuola secondaria di primo grado e che - utilizzando il sistema Iscrizioni on line, messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) - si sono iscritti ai percorsi di IeFP nelle sezioni comparti vari ed edilizia, che saranno avviati nel prossimo settembre, ammontano ad Euro 22.790.000,00.

La copertura finanziaria potrà essere soddisfatta dalle disponibilità residue presenti a valere sui fondi statali assegnati con il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) n. 6 del 23/4/2018, oltre che dalle reinscrizioni vincolate maturate a valere sulla spesa associata al capitolo 001706/E "*Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n. 144 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76)*" e dalle assegnazioni attese nel corso del corrente esercizio per effetto delle disposizioni di cui al Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 07/02/2019 che in articolo unico, lett. a), ha destinato risorse pari ad Euro 189.109.570,00 per il finanziamento di percorsi di formazione iniziale in obbligo formativo, da ripartire tra le amministrazioni regionali con successivi provvedimenti ministeriali.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili non consentissero la copertura dell'importo stanziato, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 22.790.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, a carico del capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, N. 144 - D.lgs. 15/04/2005, n. 76)*" nei seguenti termini:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 15.953.000,00 - pari al 70% del totale,
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 3.646.400,00 - pari al 16% del totale,
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 3.190.600,00 - pari al 14% del totale,

fermo restando che la finanziabilità dei progetti è condizionata dall'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse statali pregresse in conto avanzo e nuove disponibili a seguito del riparto previsto per gli effetti del Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, n. 2 del 07/02/2019.

Si ricorda che, con DGR n. 670 del 28/4/2015, è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020. Per ragioni di semplificazione amministrativa, considerato che si tratta di interventi formativi della medesima tipologia, si ritiene importante utilizzare il medesimo Testo unico anche nella regolamentazione dei progetti per interventi di primo anno, finanziati con i fondi regionali e statali, fatte salve le eventuali variazioni o integrazioni inserite nella Direttiva, **Allegato B**.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**.

Inoltre si rappresenta che per la Direttiva di cui all'**Allegato B**, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 sopra citata. Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Ciò premesso, si propone di approvare:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato, con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- la L. 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1, commi 622-624 della L. 27/12/2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29/1/2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14/2/2008;

- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/2/2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15/6/2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 824 dell'8/6/2018 "Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2018/2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti nella sezione comparti vari ed edilizia per la validazione di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno. Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- la DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
- la DGR n. 1799 del 27/11/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, nel sistema di formazione duale";

- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 42 del 14/1/2019 "L. 17 maggio 1999, n. 144. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/22 per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR 1799/2018. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e rinvio dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico, **Allegato A** e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di formazione iniziale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale Anno Formativo 2019-2020;
3. di quantificare provvisoriamente in Euro 22.790.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, a carico del capitolo 072019 *"Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 - D.lgs. 15/04/2005, n. 76)"* nei seguenti termini:
 - Esercizio di imputazione 2019 - Euro 15.953.000,00 - pari al 70% del totale,
 - Esercizio di imputazione 2020 - Euro 3.646.400,00 - pari al 16% del totale,
 - Esercizio di imputazione 2021 - Euro 3.190.600,00 - pari al 14% del totale,

fermo restando che la finanziabilità dei progetti è condizionata dall'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse statali pregresse in conto avanzo e nuove disponibili a seguito del riparto previsto per gli effetti del Decreto Direttoriale MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, n. 2 del 07/02/2019;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
8. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fidejussori esteri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
9. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
10. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di cui al punto 14;
11. di stabilire che le richieste degli Organismi di Formazione di sospensione all'avvio per l'Anno Formativo 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso (**Allegato A**) per la presentazione dei progetti;
12. di stabilire che le rinunce degli Organismi di Formazione alla realizzazione per l'Anno Formativo 2019/2020 di interventi di primo anno dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso (**Allegato A**) per la presentazione dei progetti;

13. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il numero minimo di allievi previsto per l'avvio in deroga degli interventi relativi ai primi anni dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale, presentati in adesione alla DGR n. 1799/2018 al fine di uniformarlo al numero di iscritti previsto per l'avvio in deroga dei primi anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale ordinari, precisando che il numero minimo previsto per gli interventi viene comunque confermato in numero 20 allievi;
14. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, delle fonti di finanziamento nonché del completo e coerente utilizzo delle risorse regionali disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/3/2017 e s.m.i.;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività a Finanziamento Statale
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/__)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali e statali:

**Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di primo anno finanziabili
nelle sezioni comparti vari ed edilizia**

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva-**Allegato B** alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 22.790.000,00 di cui € 22.170.000,00 destinati ai progetti della sezione comparti vari ed € 620.000,00 per la sezione edilizia. L'importo complessivo comprende le risorse per il parametro aggiuntivo del convitto.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per la validazione di percorsi triennali e per l'ammissione al finanziamento degli interventi di primo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ Le richieste degli OdF di sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro 10 giorni dal termine previsto nel presente Avviso per la presentazione dei progetti;



28dfa586



ALLEGATO A DGR nr. 852 del 19 giugno 2019**pag. 2 di 2**

- ➔ Le richieste degli OdF di rinuncia alla realizzazione di interventi di primo anno dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro 10 giorni dal termine previsto nel presente Avviso per la presentazione dei progetti.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



28dfa586





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 41



REGIONE DEL VENETO



Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale

**INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO ANNO FINANZIABILI
NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA**

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 41

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	6
<i>3.a. Caratteristiche degli interventi.....</i>	<i>7</i>
<i>3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione</i>	<i>8</i>
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	8
5. Requisiti delle sedi.....	9
6. Destinatari	10
<i>6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.....</i>	<i>11</i>
7. Definizione delle figure professionali	11
8. Azioni specifiche per la disabilità	12
9. Metodologia	13
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	14
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	15
<i>11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento.....</i>	<i>15</i>
12. Forme di partenariato	16
13. Delega	17
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari	17
<i>14.a. Parametri aggiuntivi.....</i>	<i>20</i>
<i>14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi.....</i>	<i>20</i>
<i>14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza</i>	<i>20</i>
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	20
15.a Richiesta di sospensione o rinuncia al percorso triennale.....	22
16. Procedure e criteri di valutazione.....	23
<i>16.a. Criteri di ammissibilità</i>	<i>23</i>
<i>16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto.....</i>	<i>23</i>
<i>16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi.....</i>	<i>24</i>
<i>16.d. Griglia per la scheda di valutazione</i>	<i>24</i>
17. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	26
18. Comunicazioni	27
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi.....	27

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 41

20. Indicazione del foro competente	27
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	27
22. Tutela della privacy	27
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	29
Premessa	29
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	29
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	30
3. Gestione delle attività: attività di selezione	30
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:.....	30
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	30
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	31
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	31
8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede.....	32
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	32
10. Gestione delle attività: sicurezza	33
11. Gestione delle attività: variazioni.	33
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	33
13. Gestione delle attività: monitoraggio.....	34
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	34
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	35
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	35
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.....	35
<i>APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica.....</i>	<i>36</i>
<i>APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali.....</i>	<i>40</i>



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 41

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- D.Lgs. 15/4/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di leFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019**pag. 5 di 41**

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15/6/2010;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 824 dell'8/6/2018 "Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2018/2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti nella sezione comparti vari ed edilizia per la validazione di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno. Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
- DGR n. 1799 del 27/11/2018 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/2022 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, nel sistema di formazione duale";
- Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 42 del 14/1/2019 "L. 17 maggio 1999, n. 144. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 41

dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2019/22 per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR 1799/2018. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e rinvio dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”.

2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla presentazione di progetti di formazione iniziale per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le proposte di realizzazione devono essere coerenti con la programmazione dell'offerta formativa nelle Scuole della formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020 prevista dalla DGR n. 1039 del 17 luglio 2018, così come modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 1760 del 19 novembre 2018.

Và anche evidenziato che le Regioni hanno avviato con i Ministeri competenti un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale; nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono per ora confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, rinviando al prossimo AF l'avvio delle nuove figure e della nuova validazione progettuale, pur consentendo la sperimentazione di alcune curvature regionali su alcune specifiche e limitate situazioni formative - già oggetto di una prima approvazione con la DGR n. 1039/2018 e la successiva DGR n. 1760/2018-. In particolare la sperimentazione relativa al “sistema casa”, già avviabile in riferimento alla specificità territoriale e produttiva di Belluno, con il presente provvedimento viene temporaneamente estesa anche nell'area di Rovigo, limitatamente al profilo di operatore di impianti termoidraulici collegato alla sezione edilizia ed esclusivamente in arricchimento all'offerta formativa proponibile da organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto. Tutte le sperimentazioni sono precisate in calce all'Appendice 2 della presente Direttiva; in ogni caso esse non possono dar luogo ad un aumento dell'offerta formativa.

Occorre precisare che in ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione della presente Direttiva non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018-19, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro, fatte salve le eccezioni previste per gli interventi per i quali è precedentemente intervenuta la sospensione all'avvio.

Tenuto conto del combinato disposto delle citate DGR n. 1039/2018 (ed in particolare alle indicazioni del punto 4.3 dell'Allegato B) e della successiva DGR n. 1760/2018, è infatti consentito il mantenimento nella programmazione anche per l' AF 2019/2020 degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stata richiesta la sospensione all'avvio ed il mantenimento nella programmazione regionale.

Gli interventi formativi di secondo e terzo anno, sono oggetto di avvisi specifici, così come gli interventi della sezione servizi del benessere e l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso possono essere presentati progetti quadro, nella sezione comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno FI/Q1T ciascuno della durata di 990 ore, con cui vengono avviati nuovi percorsi triennali che giungeranno a qualifica nell'AF 2021/2022.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 41

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
- b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 8 di 41

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione almeno 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dall'art.18 della L.R. n. 10/1990 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 41

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'AF 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 41

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione. Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto" o con modalità che saranno successivamente indicate.

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di primo, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo punto 6.a. *Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.*

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 41

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione**Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T):**

- devono essere attivati con un numero minimo di 20 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 15 allievi formati, salvo quanto previsto di seguito;
- si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro:

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 15 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 12 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 15 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 12 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati.

SEZIONE	PRIMI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	20	15
1. comparti vari - lavorazioni del legno	15	12
3. edilizia	15	12
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	12	10

Sono autorizzati comunque all'avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2020 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14.c. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR 119 del 31.1.2012.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 41

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2.

Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di Intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹, della prevenzione incendi², della sicurezza sul lavoro³, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)⁴, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari;
- b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q1T, specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari. Agli interventi tipo FI/Q1T possono essere ammessi eccezionalmente anche disabili maggiorenni, purché provenienti da scuole secondarie di primo grado.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

¹ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45 e s.m.i.

² Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46 e s.m.i.

³ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

⁴ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 41

Gli interventi di primo anno devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e concludersi con almeno 6 allievi formati.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

Sono autorizzati comunque all'avvio corsi con almeno 6 allievi; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungono il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14c anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale,

Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta nel successivo punto 14.c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

Il numero massimo di interventi di primo anno specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL finanziabili è quantificato in 21.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea⁵.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino” o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il “Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27/1/2010, secondo il modello regionale approvato con DGR n. 3503 del 30/12/2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

⁵ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 41

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il testo integrale della DGR n. 3503/2010 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Informazioni generali".

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi di formazione iniziale, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, presentano caratteristiche peculiari nell'ambito dell'offerta formativa regionale, in quanto si avvalgono degli interventi di orientamento attuati dal sistema scolastico-formativo e utilizzano i medesimi meccanismi di raccolta delle iscrizioni utilizzati dagli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Interventi formativi di primo anno:

Sono ammissibili: interventi finalizzati al conseguimento delle qualifiche professionali presenti nell'Allegato B alla DGR n. 1039/2018, così come modificato ed integrato dall'Allegato B alla DGR n. 1760/2018, purché non oggetto di revoca, rinuncia -anche parziale-, o riconoscimento ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 nell'AF 2018/2019, salvo quanto previsto dal punto 4.3. *Indirizzi esistenti e non attivati* dell'Allegato A alla DGR n. 1039/2018; non sono invece ammissibili interventi presenti nell'Allegato C alla citata DGR n. 1760/2018.

In ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione della presente Direttiva non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018/2019, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro. Tuttavia, viste le disposizioni della citata DGR 1039/18 e della successiva DGR n. 1760/2018, è consentito il mantenimento nella programmazione, e quindi della finanziabilità anche per l'AF 2019/2020, degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stato richiesto il mantenimento nella programmazione regionale nei termini previsti dalla Deliberazione n. 43 del 23/3/2017 del Consiglio regionale. Nel 2018 le richieste di mantenimento sono state presentate dagli Organismi di formazione in riferimento ad un solo corso nella sezione comparti vari.

Tutte le sperimentazioni precisate in calce all' Appendice 2 della presente Direttiva non possono dar luogo ad un aumento dell' offerta formativa..

Per gli interventi presentabili o presentati ai sensi del presente provvedimento è possibile richiedere la sospensione all'avvio per l'AF 2019/2020 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione progetti.

La richiesta di sospensione e mantenimento nella programmazione regionale 2019/2020 alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione dovrà avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Inoltre è possibile richiedere la rinuncia alla realizzazione di interventi di primo anno; la comunicazione deve pervenire entro 10 giorni dal termine previsto nell' Avviso per la presentazione dei progetti.

La richiesta di rinuncia alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione dovrà avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Le risorse rese disponibili per sospensione all'avvio o rinuncia potranno essere utilizzate in un'ottica di valorizzazione del sistema.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 41

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.L.;
- c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.L.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in precedenza realizzati presso gli ex CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sono oggetto di uno specifico avviso.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accREDITAMENTO

In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 41

del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

12. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete⁶) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni,
 - nella fase di progettazione del percorso formativo,
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;

⁶ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 41

- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
 - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
 - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
- al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per la finanziabilità di interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/20 ammontano complessivamente a euro 22.790.000,00 così ripartite:



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 18 di 41

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
Euro 22.170.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50⁷ * n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

⁷ Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 41

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/PERSONALIZZAZIONE
Euro 620.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso. + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/ accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).

Con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGR n. 1012/2012 e n. 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 41

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto: limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo di euro 77.300,00 previsto per tutti gli interventi FI/Q1T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione⁸, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. n. 19/2002 e s.m.i..".

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

⁸ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 41

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁹*)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.
- Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "DGR _____ **Progetti di formazione iniziale per la realizzazione di interventi formativi di primo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia AF 2019/20**".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁰ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU). La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

⁹ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁰ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 41

- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026 – 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione¹¹.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

15.a Richiesta di sospensione o rinuncia al percorso triennale

Le richieste degli Organismi di Formazione di sospensione all'avvio per l'AF 2019/20 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso per la presentazione progetti.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Interventi formativi nelle sezioni comparti vari ed edilizia AF 2019/20; richiesta sospensione avvio"**.

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

¹¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 41

Le richieste degli Organismi di Formazione di rinuncia al percorso triennale; dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro 10 giorni dal termine previsto nell'Avviso per la presentazione progetti.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Interventi formativi nelle sezioni comparti vari ed edilizia AF 2019/20; rinuncia"**.

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

In entrambi i casi quindi la trasmissione comunicazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019-2020.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 41

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili espresse nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

È predisposta una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/2020.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento,	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4 punti
	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 2		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva,	Insufficiente	0 punti



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 25 di 41

	completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– modalità di valutazione e monitoraggio degli interventi previsti;	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	– figure professionali utilizzate nell'intervento.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	- Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2018/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DDGR nn. 697/2016 e 698/2016: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement).	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 41

	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DDGR considerate l'indice sarà pari a 0.	Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2017/18 (assenza di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa", ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto relativo alla finanziabilità di interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/20 è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/20 in ordine decrescente in base al punteggio medio del progetto, fino ad esaurimento delle risorse.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 41

L'elenco dei percorsi triennali validati e le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti relativi agli interventi di primo anno si concludono il 31/08/2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30/06/2020; le attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione devono concludersi entro il 31/08/2020.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

¹² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/> alla voce "Attività 2019/20. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I anno"

¹³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/> alla voce "Attività 2019/20. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I anno".



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019**pag. 28 di 41**

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione>.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. A.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.



2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.

Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.

Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie le Scuole della Formazione professionale/CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente le Scuole della Formazione professionale/CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

All'interno dei percorsi triennali, nel caso di richieste di inserimenti di allievi minorenni che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 31 di 41

formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno). La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriali.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
3. giornate di scuola aperta,
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno,

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 41

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all' allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 34 di 41

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura. In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso le Scuole della Formazione professionale/CFP accreditate.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi**Scrutini – percorsi triennali di IeFP**

Per l'ammissione agli scrutini gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

Per i corsi di primo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 35 di 41

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività: viene prevista l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo pubblico, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto;

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto

La frase "...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 36 di 41

APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica

Gli interventi di primo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Primo anno (990 ore)

<i>formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione:</i>	
<i>assi culturali</i>	<i>min 450 max 550</i>
- Asse dei linguaggi comprensivo	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
<i>formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto</i>	<i>min 440 max 540</i>
<i>accoglienza</i>	
ore totali di formazione	990

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D.Lgs n. 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.

Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 37 di 41

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare:

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento**Attività di accoglienza**

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recupero dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 38 di 41

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹⁴, della prevenzione incendi¹⁵, della sicurezza sul lavoro¹⁶, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)¹⁷, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.

¹⁴ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

¹⁵ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

¹⁶ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

¹⁷ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 39 di 41

Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019

pag. 40 di 41

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile	i	sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico	ii	sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici	iii	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale	iv	sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari ed edilizia AF 2019/2020



7624002f



ALLEGATO B DGR nr. 852 del 19 giugno 2019**pag. 41 di 41**

19		operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20		operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21		operatore agricolo: indirizzo allevamento animali		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22		operatore del mare e delle acque interne		sezione 1 comparti vari

i in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018

ii in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018

iii in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018 e all'area di Rovigo, limitatamente al profilo di operatore di impianti termoidraulici ed esclusivamente in arricchimento all' offerta formativa del settore edile

iv in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "informatica gestionale" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018



(Codice interno: 397163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 853 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 - Istruzione e Formazione, che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di *"percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività"*.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 e modificata dalla successiva Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionali), che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni, che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014/2020.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, determinando in Euro 22.530.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità di investimento 10.i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 22.530.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2019 - € 15.771.000,00 di cui:

- € 7.885.500,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 5.519.850,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 2.365.650,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - € 3.604.800,00 di cui:

- € 1.802.400,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 1.261.680,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 540.720,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2021 - € 3.154.200,00, di cui:

- € 1.577.100,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 1.103.970,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 473.130,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti".

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014/2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione.

Inoltre si rappresenta che per la Direttiva di cui all'**Allegato B**, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, così come gli interventi della sezione servizi del benessere e l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso

(Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia, da attuare nell'Anno Formativo 2019/2020 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. 19 del 29/10/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale";
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nelle

sezioni comparti vari ed edilizia, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020;

3. di destinare all'iniziativa la somma di € 22.530.000,00;
4. di determinare in Euro 22.530.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2019 - € 15.771.000,00 di cui:

- € 7.885.500,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 5.519.850,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 2.365.650,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - € 3.604.800,00 di cui:

- € 1.802.400,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 1.261.680,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 540.720,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2021 - € 3.154.200,00, di cui:

- € 1.577.100,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
 - € 1.103.970,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
 - € 473.130,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
 6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
 8. di prevedere l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020"; con successivo decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto;
 9. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
 10. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
 11. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fidejussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
 12. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, di cui all'**Allegato B**, pena l'esclusione;

13. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
14. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di terzo anno
nelle sezioni comparti vari ed edilizia

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 22.530.000,00 a valere sull'Asse 3 – Istruzione e Formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di terzo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



0cab4037





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 41



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



Asse 3 Istruzione Formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE - FORMAZIONE

DIRETTIVA



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 41

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	7
3.a. Caratteristiche degli interventi	7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	9
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	9
5. Requisiti delle sedi	10
6. Destinatari	11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	11
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di terzo anno	12
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di terzo anno	12
7. Definizione delle figure professionali	13
8. Azioni specifiche per la disabilità	13
8.a. Deroghe per sottonumero	14
9. Metodologia	14
9.a. Azienda formativa	15
9.b. Impresa civica	16
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	17
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	17
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	18
12. Forme di partenariato	18
13. Delega	20
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari	20
14.a. Parametri aggiuntivi	22
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi	22
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	23
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	23
16. Procedure e criteri di valutazione	25
16.a. Criteri di ammissibilità	25
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	25
16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi	26
16.d. Griglia per la scheda di valutazione	26
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	28
18. Comunicazioni	28
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	29
20. Indicazione del foro competente	29
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	29
22. Tutela della privacy	29
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	30
Premessa	30
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	30

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2019/2020



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 41

2.	Gestione delle attività: attività di selezione	30
3.	Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	30
4.	Gestione delle attività: registrazione delle attività:.....	31
5.	Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	31
6.	Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	31
7.	Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	32
8.	Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede.....	33
9.	Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	33
10.	Gestione delle attività: sicurezza	34
11.	Gestione delle attività: variazioni.	34
12.	Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	34
13.	Gestione delle attività: monitoraggio	35
14.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	35
15.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	35
16.	Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	36
17.	Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.....	36
	<i>APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali</i>	37
	<i>APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali</i>	40



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 41

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 5 di 41**

- regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
 - Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - Legge 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
 - Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634";
 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
 - D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
 - Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria";
 - Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
 - Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2019/2020



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 6 di 41**

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

2. Obiettivi generali

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: l'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 41

il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020:

Asse prioritario	3. Istruzione e Formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	Numero totale di partecipanti

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'AF 2017/2018.

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Gli interventi di primo anno e di secondo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di secondo anno presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 8 di 41**

- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs. n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5, D.Lgs n. 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
- b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage,
- c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente,
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi,

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 41

- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20, c. 1, lett. C, del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "*Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze*" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 10 di 41**

assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinqies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'A.F. 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 41

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale/CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo *punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.*

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro:

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 41

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
1. comparti vari - lavorazioni del legno	12	10
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	10	8
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	12	10

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 "comparti vari" sono autorizzati all'avvio con un numero di allievi inferiore a 15 nei termini della tabella sopra esposta.

È fatta salva la possibilità di riconoscere, ai sensi dell'art.1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017, e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di terzo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di terzo anno (tipo FI/Q3T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.

Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di terzo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di terzo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 41

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR n. 119 del 31.1.2012.

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2. Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹, della prevenzione incendi², della sicurezza sul lavoro³, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)⁴, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

¹ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

² Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

³ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

⁴ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 41

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.
- b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q3T (conclusione di interventi avviati nell'a.f. 2017/18), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di € 8.070,00).

8.a. Deroche per sottonumero

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea⁵.

⁵ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 41

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino”, in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il “Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche” anche a tutti gli enti di istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2019/2020 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi nella sezione “comparti vari” di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso “in assetto lavorativo”, al fine di favorire l'apprendimento “in situazione reale”, e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.

Pertanto, tutte le attività svolte “in assetto lavorativo” ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

Per l'attività “in assetto lavorativo” è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.

Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).

Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso “in assetto lavorativo”, è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso “in assetto lavorativo” venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 41

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR n. 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,
- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale. Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:

- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 41

- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico- organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2018/2019.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2018/2019 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP della presente Direttiva possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente bando, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 18 di 41**

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nelle Scuole della Formazione professionale /CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di leFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori .

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 41

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Il partenariato (operativo o di rete⁶) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
 - nella fase di progettazione del percorso formativo;
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
 - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
 - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento Lavorativo, competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

⁶ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 41

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto della presente Direttiva ammontano complessivamente a euro 22.530.000,00 così ripartite:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
Euro 21.990.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50⁷* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

⁷ Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 41

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
Euro 540.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812 * n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)
	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 41

Le risorse quantificate per gli interventi della sezione 3, comparto edilizia tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGR nn. 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di avviare gli interventi di "Operatore edile" con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:

- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto: limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo complessivo di € 75.530,00 previsto per 7 interventi di FI/Q3T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 41

Nel sito ufficiale della Regione⁸, è disponibile il “Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione” che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell’orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”.

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell’ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l’applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell’utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁹)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l’accesso all’applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all’indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un’apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l’applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo “bando” la seguente dicitura: “**Interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia AF 2019/20**”.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁰ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

⁸ Disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce “Gestione” nella cartella zippata “Direttive e Modulistica di gestione”.

⁹ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l’attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l’ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁰ in regola con la normativa sull’imposta di bollo



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 41

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).
La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2019/2020



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 25 di 41

- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹¹.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di terzo anno nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel bando.

¹¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 41

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente Direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
1		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
2		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Insufficiente	0 punti
3		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 41

		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: - Numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2018/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DDGR nn. 697/2016 e 698/2016: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell' A.F. 2017/2018	Insufficiente	0 punti



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 28 di 41

(assenza di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Non del tutto sufficiente	2 punti
	Sufficiente	4 punti
	Discreto	6 punti
	Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

¹² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"

¹³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 29 di 41

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16 ottobre 2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2020; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2020.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



2263872c



II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari 3. Pubblicizzazione delle iniziative, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la comunicazione/pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Và tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di secondo anno del precedente Anno Formativo.

3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 31 di 41

disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici; gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al terzo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno).



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 32 di 41

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 41

competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
3. giornate di scuola aperta,
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno,

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 34 di 41

L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 35 di 41

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusiviRiconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

Prove d'esame finali

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) .

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 36 di 41

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività: viene prevista l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo pubblico, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015.

Con successivo Decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 37 di 41

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011;
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stage	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	990

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18, primo comma, lettera c) del D.Lgs n. 226/2005.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 38 di 41

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:**Attività di accoglienza**

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recupero dei debiti.

Attività di accompagnamento

- Valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 39 di 41

una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹⁴, della prevenzione incendi¹⁵, della sicurezza sul lavoro¹⁶, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)¹⁷, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

¹⁴ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

¹⁵ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

¹⁶ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

¹⁷ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019

pag. 40 di 41

APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	sezione 1 comparti vari
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari



2263872c



ALLEGATO B DGR nr. 853 del 19 giugno 2019**pag. 41 di 41**

21	operatore agricolo: indirizzo allevamenti animali		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole		
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente		
22	operatore del mare e delle acque interne ¹⁸		sezione 1 comparti vari

¹⁸ figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.



2263872c



(Codice interno: 397164)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 854 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni servizi del benessere, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 - Istruzione e Formazione, che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di *"percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività"*.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 e modificata dalla successiva Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale), che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014/2020.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni servizi del benessere, determinando in Euro 4.175.000,00 importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità d'investimento 10.i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.175.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.922.500,00, di cui:

- € 1.461.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 1.022.875,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 438.375,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 668.000,00, di cui:

- € 334.000,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 233.800,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 100.200,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 584.500,00, di cui:

- € 292.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 204.575,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 87.675,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti".

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014/2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.

Inoltre si rappresenta che per la presente Direttiva di cui all'**Allegato B**, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e secondo anno nelle sezioni servizi del benessere, così come gli interventi della sezione comparti vari e l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e

Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno delle sezioni servizi del benessere, da attuare nell'Anno Formativo 2019/2020 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. 19 del 29/10/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale";
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nelle

sezioni servizi del benessere per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020;

3. di destinare all'iniziativa la somma di € 4.175.000,00;
4. di determinare in € 4.175.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità d'investimento 10.i - Obiettivo Specifico 10, a valere sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.922.500,00, di cui:

- € 1.461.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 1.022.875,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 438.375,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 668.000,00, di cui:

- € 334.000,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- € 233.800,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- € 100.200,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2021 - Euro 584.500,00, di cui:

- € 292.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
 - € 204.575,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
 - € 87.675,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 4, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
 6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
 8. di prevedere l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020"; con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto;
 9. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
 10. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
 11. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fidejussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
 12. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione;

13. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
14. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di terzo anno
nella sezione servizi del benessere

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE - GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 4.175.000,00 a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di terzo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



134250ac





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 34



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



Asse 3 Istruzione Formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE - FORMAZIONE

DIRETTIVA



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 34

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	8
3.a. Caratteristiche degli interventi	8
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	9
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	10
5. Requisiti delle sedi.....	10
6. Destinatari	11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	12
6.b. Accorpamenti per sottonumero	12
6.c. Derghe per sottonumero	12
7. Definizione delle figure professionali	13
8. Metodologia	13
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	14
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	14
10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	15
11. Forme di partenariato	15
12. Delega	16
13. Risorse necessarie e vincoli finanziari	16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi	17
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	18
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	18
15. Procedure e criteri di valutazione.....	20
15.a. Criteri di ammissibilità	20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:	21
15.d. Griglia per la scheda di valutazione	21
16. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	23
17. Comunicazioni	23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi.....	24
19. Indicazione del foro competente	24
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	24
21. Tutela della privacy	24
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	25
Premessa	25
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	25
2. Gestione delle attività: attività di selezione	25
3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	26
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:.....	26



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 34

5.	Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	26
6.	Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	26
7.	Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	27
8.	Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	28
9.	Gestione delle attività: sicurezza	29
10.	Gestione delle attività: variazioni.	29
11.	Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	29
12.	Gestione delle attività: monitoraggio	30
13.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	30
14.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	31
15.	Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	31
16.	Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.	31
	APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali	32
	APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali	34



bf54e4b9



I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 34

marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Legge 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634";
- D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 34

- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria”;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l’adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l’offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l’Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell’articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l’Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l’Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 “ Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 2646 del 18/12/2012 “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all’istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226” e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 669 del 28/4/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- DGR n. 671 del 28/4/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell’attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell’attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell’attività di acconciatore;
- L. R. 23 ottobre 2009, n. 28 - Disciplina dell’attività di acconciatore.

2. Obiettivi generali

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento la riduzione e la prevenzione dell’abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all’istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 34

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e Formazione e che prevede tra le principali Azioni “percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività” e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: l'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e Formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	Numero totale di partecipanti



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 8 di 34

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'AF 2017/2018.

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Gli interventi di primo anno e di secondo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di secondo anno presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D.Lgs n. 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visita in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 34

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente,
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi,

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20, c. 1, lett. C del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta Regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino le Scuole della Formazione Professionale/CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 34

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto *"Decurtazioni, revocche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze"* del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 34

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale/CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 34

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo *punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.*

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di terzi anno (tipo FI/Q3T) previsti nei progetti quadro devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	TERZI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi dell'art.1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.

Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 34

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere: indirizzo estetico" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetico" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), L.R. n. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR n. 3290 del 21.12.2010. La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetico" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
 - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
 - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
- b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della legge n. 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR n. 1355/2012. La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
 - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
 - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea¹.

¹ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 34

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino”, in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il “Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2019/2020.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2018/2019 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”) per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nelle Scuole della Formazione professionale/CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno servizi del benessere A.F. 2019/2020



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 34

10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d. della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5);
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Il partenariato (operativo o di rete²) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;

² Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 34

- nella fase di progettazione del percorso formativo;
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
 - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
 - con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
 - con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
 - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
 - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
- al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione servizi del benessere.

Le risorse necessarie ammontano complessivamente ad euro 4.175.000,00.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 34

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENT O/ PERSONALIZZAZIONE
€ 4.175.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione³, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

³ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 18 di 34

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”.

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁴)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo “bando” la seguente dicitura: “**Interventi formativi di terzo anno nelle sezioni servizi del benessere AF 2019/20**”.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁵ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di

⁴ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

⁵ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 34

performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto.
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 34

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione⁶.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di terzo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019/2020.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando;
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando;
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

⁶ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 34

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento,	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4 punti
	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 2		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 3		Non del tutto sufficiente	2 punti
	- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 34

	descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: - Numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2018/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 697/2016 e 698/2016: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell'AF 2017/2018 (assenza	Insufficiente	0 punti



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 34

di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Non del tutto sufficiente	2 punti
	Sufficiente	4 punti
	Discreto	6 punti
	Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punto.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare

⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzo anno comparto benessere"

⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzo anno comparto benessere".



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 34

regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi⁹

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2020; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2020.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, -Pubblicizzazione delle iniziative-, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la comunicazione/pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Và tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di secondo anno del precedente AF.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 34

3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici; gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al terzo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale entro il termine massimo consentito (30 giugno 2020).

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 34

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno).

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriali.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 28 di 34

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
3. giornate di scuola aperta,
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno,

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni, qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 29 di 34

9. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

10. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 30 di 34

12. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi**Riconoscimento della qualifica**

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

Prove d'esame finali

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze¹⁰ valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione"¹¹, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE)¹².

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

¹⁰ Disponibile all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami> >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeLeFP.doc"

¹¹ Disponibile all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"

¹² Disponibile all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> > "Applicativo presentazione proposte di commissione"



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 31 di 34

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 25/7/1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività: viene prevista l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo pubblico, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, anziché del 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015.

Con successivo Decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase *"...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento...."* viene sostituita con la seguente: *"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva"*.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 32 di 34

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011;
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stage	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	990

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18, primo comma, lettera c) del D.Lgs n. 226/2005.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 34

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:**Attività di accoglienza**

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- Valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.



bf54e4b9



ALLEGATO B DGR nr. 854 del 19 giugno 2019

pag. 34 di 34

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO		FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
14		operatore del benessere : indirizzo acconciatura		sezione 2 servizi del benessere
14		operatore del benessere : indirizzo estetica		sezione 2 servizi del benessere



bf54e4b9



(Codice interno: 397165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 855 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 - Istruzione e Formazione che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di *"percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività"*.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 e modificata dalla successiva Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018, tramite l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 che confluiranno sul capitolo di spesa 103449 *"Azioni regionali per la cofinanziabilità di programmi comunitari - trasferimenti correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)"*.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014/2020.

Viene quantificato provvisoriamente in Euro 4.175.000,00, l'importo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che tale importo potrà essere confermato solo previa verifica delle risorse regionali destinate alla linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i..

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare le fonti di finanziamento al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste, nonché valutare l'assunzione di obbligazioni nei limiti dei fondi disponibili, riducendo il numero di percorsi finanziabili, sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione.

Ciò premesso si propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni servizi del benessere.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.175.000,00 saranno assunte, nel rispetto delle condizioni di cui sopra, a carico delle dotazioni dei capitoli di spesa dedicati alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, nei seguenti termini:

- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 1.670.000,00, pari al 40% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 1.920.500,00, pari al 46% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 584.500,00, pari al 14% del totale;

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione.

Inoltre si rappresenta che, per la Direttiva di cui all'**Allegato B**, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e terzo anno nelle sezioni servizi del benessere, così come gli interventi della sezione comparti vari e l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di secondo anno delle sezioni servizi del benessere, da attuare nell'Anno Formativo 2019/2020 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1368 del 30/07/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- la DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sulle risorse regionali dedicate alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., l'Avviso pubblico, **Allegato A**, e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nelle sezioni servizi del benessere per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020;
3. di quantificare provvisoriamente in Euro 4.175.000,00 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, condizionando la finanziabilità dei progetti all'effettiva disponibilità del Bilancio regionale;
4. di dare atto che nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa saranno assunte, nel rispetto delle condizioni di cui alla

premessa, a carico delle dotazioni dei capitoli di spesa dedicati alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, nei seguenti termini:

- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 1.670.000,00, pari al 40% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 1.920.500,00, pari al 46% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 584.500,00, pari al 14% del totale;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
8. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di cui al punto 11;
9. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
10. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
11. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
12. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di secondo anno
nella sezione servizi del benessere

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 4.175.000,00 a valere su Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i. dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari sull'Asse 3 – Istruzione e Formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di secondo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



89ee2565





ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 34



REGIONE DEL VENETO



Asse 3 Istruzione Formazione
Priorità 10.i - Ob. 10
L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i.

Area Capitale Umano Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

INTERVENTI FORMATIVI DI SECONDO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE- FORMAZIONE

DIRETTIVA



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 34

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	7
3.a. Caratteristiche degli interventi	8
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	9
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	9
5. Requisiti delle sedi.....	10
6. Destinatari	11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	12
6.b. Accorpamenti per sottonumero	12
6.c. Derghe per sottonumero	12
7. Definizione delle figure professionali	12
8. Metodologia	13
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	14
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	14
10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	14
11. Forme di partenariato	15
12. Delega	16
13. Risorse necessarie e vincoli finanziari	16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi	17
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	18
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	18
15. Procedure e criteri di valutazione	20
15.a. Criteri di ammissibilità	20
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi	21
15.d. Griglia per la scheda di valutazione	21
16. Tempi ed esiti delle istruttorie	23
17. Comunicazioni	23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	24
19. Indicazione del foro competente	24
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	24
21. Tutela della privacy	24
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	25
Premessa	25
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	25
2. Gestione delle attività: attività di selezione	25
3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	25
4. Gestione delle attività: attività di selezione	26



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019**pag. 3 di 34**

5. Gestione delle attività: registrazione delle attività.....	26
6. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	26
7. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	26
8. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	27
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	28
10. Gestione delle attività: sicurezza	29
11. Gestione delle attività: variazioni.	29
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	29
13. Gestione delle attività: monitoraggio.....	30
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	30
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	30
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	31
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.....	31
<i>APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali</i>	<i>32</i>
<i>APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali</i>	<i>34</i>



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 34

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 34

regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" - Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno servizi del benessere A.F. 2019/2020



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 34

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell'attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell'attività di acconciatore;
- L. R. 23 ottobre 2009, n. 28 - Disciplina dell'attività di acconciatore.

2. Obiettivi generali

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 – Istruzione e Formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno servizi del benessere A.F. 2019/2020



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 34

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: l'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	Numero totale di partecipanti

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di secondo anno in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'AF 2018/2019.

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q2T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Gli interventi di primo anno e di terzo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di secondo anno presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019**pag. 8 di 34****3.a. Caratteristiche degli interventi**

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetico", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs. n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevano difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 34

tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente,
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi,

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20, c. 1, lett. C. del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 34

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto *"Decurtazioni, revocche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze"* del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 34

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q2T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale /CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 34

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi dell'art.1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.

Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroche per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetico" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 34

didattici troveranno riferimento nel “Programma didattico di qualifica professionale estetista” riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.

La qualifica “Operatore del benessere: indirizzo estetica” conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l’accesso ai corsi di abilitazione all’esercizio autonomo dell’attività professionale di “estetista”;
- l’inserimento lavorativo presso un’impresa di estetica.

- b. per la qualifica di “Operatore del benessere: indirizzo acconciatura” (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell’art. 3 comma 1 lettera a) della legge n. 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell’allegato A alla DGR n. 1355/2012.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l’accesso ai corsi di abilitazione all’esercizio autonomo dell’attività professionale di “acconciatore”;
- l’inserimento lavorativo presso un’impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all’acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all’utenza finale per permettere l’autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all’accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, definite dall’Unione Europea¹.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l’“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino”, in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall’allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d’ufficio il “Certificato di assolvimento dell’obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

¹ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l’apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 34

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di secondo anno devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2019/2020.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di primo anno svolto nel 2018/2019 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. n. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nelle Scuole della Formazione Professionale/CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

10.a. Conseguenze della sospensione dell'accREDITAMENTO

In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accREDITAMENTO sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 34

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d. della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Il partenariato (operativo o di rete²) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
 - nella fase di progettazione del percorso formativo;
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,

² Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 34

- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
 - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
- al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione servizi del benessere.

Le risorse necessarie ammontano complessivamente a euro 4.175.000,00.



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 34

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
€ 4.175.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione³, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

³ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 18 di 34

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁴)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: **"Interventi formativi di secondo anno nelle sezioni servizi del benessere AF 2019/20"**.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁵ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

⁴ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

⁵ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 34

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026 – 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 34

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione⁶.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di secondo anno nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando.
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando.
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati.
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando.
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento.
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

⁶ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 34

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente Direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4 punti
	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 2		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 3	- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Formazione iniziale: interventi di terzo anno servizi del benessere A.F. 2019/2020



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 34

		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti .	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2018/2019.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 697/2016 e 698/2016: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell' AF 2017/18 (assenza	Insufficiente	0 punti



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 34

di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Non del tutto sufficiente	2 punti
	Sufficiente	4 punti
	Discreto	6 punti
	Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzo anno comparto benessere"



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 34

saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2020; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2020.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzo anno comparto benessere".



4c80b85a



II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari. Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari - 3. Pubblicizzazione delle iniziative -, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento". Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165. Và tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di primo anno del precedente Anno Formativo.

3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 34

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione. Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti. Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

4. Gestione delle attività: attività di selezione

Limitatamente al punto suddetto non si applicano le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari. Eventuali indicazioni saranno successivamente fornite dalla competente Direzione Formazione e Istruzione.

5. Gestione delle attività: registrazione delle attività

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

6. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

7. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale entro il termine massimo consentito (30 giugno).

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 34

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2020).

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

8. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 28 di 34

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
3. giornate di scuola aperta,
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno,

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni, qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 29 di 34

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 30 di 34

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi**Scrutini – percorsi triennali di IeFP**

Per l'ammissione agli scrutini gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo; la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 31 di 34

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto

La frase "...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 32 di 34

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226⁹, sottoscritto il 29 aprile 2010.
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007;
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Secondo anno (990 ore)

<i>formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali</i>	<i>min 410 max 460</i>
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
<i>formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto</i>	<i>min 420 max 450</i>
<i>accoglienza – accompagnamento al lavoro</i>	
<i>eventuale tirocinio-stage</i>	<i>min 80 max 160</i>
ore totali di formazione	990

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D.Lgs n. 226/2005.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:

⁹ Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 34

Attività di accoglienza

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - stesura di un curriculum vitae;
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgsd. 9 aprile 2008, n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.



4c80b85a



ALLEGATO B DGR nr. 855 del 19 giugno 2019

pag. 34 di 34

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO		FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
14		operatore del benessere : indirizzo acconciatura		sezione 2 servizi del benessere
14		operatore del benessere : indirizzo estetica		sezione 2 servizi del benessere



4c80b85a



(Codice interno: 397166)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 856 del 19 giugno 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2019/2020.

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 - Istruzione e Formazione, che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di *"percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività"*.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C (2014), 9751 final del 12/12/2014 e modificata dalla successiva Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018, tramite l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 che confluiranno sul capitolo di spesa 103449 *"Azioni regionali per la cofinanziabilità di programmi comunitari - trasferimenti correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)"*.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

In adesione al presente Avviso possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di secondo anno in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'Anno Formativo 2018/2019. Tali interventi devono avere una durata di 990 ore ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Và evidenziato che le Regioni hanno avviato con i competenti Ministeri un processo di manutenzione e revisione del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di sviluppo del sistema duale. Tuttavia, nelle more del completamento del processo di revisione in atto, si intendono per ora confermate le figure di IeFP disciplinate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, di cui agli Accordi in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, rinviando l'avvio delle nuove figure professionali.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

Ciò premesso si propone di approvare l'Avviso pubblico, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia.

Viene quantificato provvisoriamente in Euro 22.685.000,00, l'importo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che tale importo potrà essere confermato solo previa verifica delle risorse regionali destinate alla linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i..

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare le fonti di finanziamento al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste, nonché valutare l'assunzione di obbligazioni nei limiti dei fondi disponibili, riducendo il numero di percorsi finanziabili, sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 22.685.000,00 saranno assunte, nel rispetto delle condizioni di cui sopra, a carico delle dotazioni dei capitoli di spesa dedicati alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, nei seguenti termini:

- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 9.074.000,00, pari al 40% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 10.435.100,00, pari al 46% del totale;
- Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 3.175.900,00, pari al 14% del totale.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva di cui all'**Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione.

Inoltre si rappresenta che per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40%, esigibile nel corso dell'esercizio 2019, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, così come gli interventi della sezione servizi del benessere e l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di secondo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia, da attuare nell'Anno Formativo 2019-2020 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15.06.2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1368 del 30/07/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 1039 del 17/7/2018 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2019/2020. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- la DGR n. 1760 del 19/11/2018 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2019-2020. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1039 del 17 luglio 2018";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014/2020 e a valere sulle risorse regionali dedicate alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., l'Avviso pubblico, **Allegato A**, e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nelle sezioni comparti vari per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020;
3. di quantificare provvisoriamente in Euro 22.685.000,00 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, condizionando la finanziabilità dei progetti all'effettiva disponibilità del Bilancio regionale;
4. di dare atto che nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa saranno assunte, nel rispetto delle condizioni di cui alla premessa, a carico delle dotazioni dei capitoli di spesa dedicati alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019/2021, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, nei seguenti termini:
 - Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 9.074.000,00, pari al 40% del totale;
 - Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 10.435.100,00, pari al 46% del totale;
 - Esercizio d'imputazione 2021 - Euro 3.175.900,00, pari al 14% del totale;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i Beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
8. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di cui al punto 11;
9. di precisare che le fidejussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
10. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
11. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
12. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019/2020
Interventi formativi di secondo anno
nelle sezioni comparti vari ed edilizia

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva-Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.Lgs. n. 101 del 10/8/2018 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE – GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 22.685.000,00 a valere su Fondi regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari sull'Asse 3 – Istruzione e Formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- ➔ La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- ➔ A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato. Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di secondo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, **entro e non oltre le h. 13.00 del ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



f2d1029e



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019****pag. 1 di 42**Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

Asse 3 Istruzione Formazione
Priorità 10.i - Ob. 10
L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i.**PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2019/2020**

Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale

INTERVENTI FORMATIVI DI SECONDO ANNO**NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA**

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE - FORMAZIONE

DIRETTIVA

89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 2 di 42

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	7
3.a. Caratteristiche degli interventi	8
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	9
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	9
5. Requisiti delle sedi	10
6. Destinatari	11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	12
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno	12
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno	13
7. Definizione delle figure professionali	13
8. Azioni specifiche per la disabilità	14
8.a. Deroghe per sottonumero	14
9. Metodologia	14
9.a. Azienda formativa	15
9.b. Impresa civica	17
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	17
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	18
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	18
12. Forme di partenariato	19
13. Delega	20
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari	20
14.a. Parametri aggiuntivi	23
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi	23
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	24
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	24
16. Procedure e criteri di valutazione	26
16.a. Criteri di ammissibilità	26
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	26
16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi	26
16.d. Griglia per la scheda di valutazione	27
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	29
18. Comunicazioni	29
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	30
20. Indicazione del foro competente	30
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	30
22. Tutela della privacy	30
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	31



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 3 di 42

Premessa	31
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	31
2. Gestione delle attività: attività di selezione	31
3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti.....	31
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:.....	32
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento.....	32
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.....	32
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche.....	33
8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede.....	34
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche.....	34
10. Gestione delle attività: sicurezza	35
11. Gestione delle attività: variazioni	35
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	35
13. Gestione delle attività: monitoraggio	36
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	36
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	37
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	37
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.....	37
<i>APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali</i>	<i>38</i>
<i>APPENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali</i>	<i>41</i>



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 4 di 42

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 5 di 42

Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" - Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 6 di 42

- Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
 - Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
 - Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
 - Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
 - L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
 - L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
 - L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
 - DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
 - DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
 - DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
 - DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
 - DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

2. Obiettivi generali

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 – Istruzione e Formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva

Formazione iniziale: interventi di secondo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2019/2020



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 7 di 42

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica familiare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: l'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	Numero totale di partecipanti

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di secondo anno in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'AF 2018/2019.

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q2T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Gli interventi di primo anno e di terzo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di secondo anno presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 8 di 42

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di leFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 9 di 42

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "Decurtazioni, revocche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 10 di 42

organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'Anno Formativo 2019/2020.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 11 di 42

alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q2T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale/CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo *punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.*

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 12 di 42

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro:

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
1. comparti vari - lavorazioni del legno	12	10
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	10	8
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	12	10

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 "comparti vari" sono autorizzati all'avvio con un numero di allievi inferiore a 15 nei termini della tabella sopra esposta.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario. Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 13 di 42

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroche per sottonumero negli interventi di secondo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR n. 119 del 31.1.2012.

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2. Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹, della prevenzione incendi², della sicurezza sul lavoro³, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points

¹ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45 e s.m.i.

² Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46, e s.m.i.

³ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 14 di 42

(HACCP)⁴, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli “Cultura del territorio” e “Cultura della sicurezza e ambiente” all’interno dei progetti formativi dei percorsi per “Operatore della ristorazione” e “Operatore ai servizi di promozione e accoglienza” dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell’appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell’ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari;
- b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q2T (prosecuzione di interventi avviati nell’a.f. 2017/18), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l’allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell’intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di € 8.070,00).

8.a. Deroche per sottouniverso

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all’acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all’utenza finale per permettere l’autovalutazione delle stesse. Tale articolazione

⁴ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell’attività lavorativa di manipolazione alimentare.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 15 di 42

costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea⁵.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'“Attestato di competenze” riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul “Libretto formativo del cittadino”, in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il “Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione”, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche” anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2019/20 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi nella sezione “comparti vari” di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso “in assetto lavorativo”, al fine di favorire l'apprendimento “in situazione reale”, e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.

Pertanto, tutte le attività svolte “in assetto lavorativo” ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

⁵ La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 16 di 42

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.

Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).

Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR n. 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,
- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 17 di 42

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:

- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico- organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di secondo anno devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2018/2019.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di primo anno svolto nel 2018/2019 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 18 di 42

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP del presente Bando possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente Bando, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nelle Scuole della Formazione Professionale /CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da OdF sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 19 di 42

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, o **Impresa civica**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare almeno un **partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio**. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Il partenariato (operativo o di rete⁶) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
 - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
 - nella fase di progettazione del percorso formativo;
 - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
 - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
 - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,

⁶ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 20 di 42

- contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi, al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento Lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i Beneficiari, al punto "Procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 22.685.000,00 così ripartite:



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 21 di 42

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/PERSONALIZZAZIONE
Euro 22.065.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50⁷* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/PERSONALIZZAZIONE
Euro 620.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

⁷ Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 22 di 42

	massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	
	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

Le risorse quantificate per gli interventi della sezione 3, comparto edilizia tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGR nn. 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di avviare gli interventi di "Operatore edile" con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 23 di 42

questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:

- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto: limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 dell'Avviso, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo complessivo di € 77.220,00 previsto per 6 interventi di FI/Q2T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione⁸, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR n. 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

⁸ Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 24 di 42

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁹)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: **"Interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia AF 2019/20"**.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁰ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU). La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;

⁹ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁰ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 25 di 42

- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026-5061-5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹¹.

¹¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 26 di 42

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di secondo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019-2020.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini:** rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando.
2. **Modalità:** rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando.
3. **Documentazione:** completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente:** sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.
5. **Partenariato:** rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati.
6. **Destinatari:** corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando.
7. **Durata e Articolazione:** coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento.
8. **Parametri di costo:** rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 27 di 42

- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili espone nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

PARAMETRO	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere; - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 1		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 2		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 3		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 28 di 42

PARAMETRO	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 4		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: - Numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 5		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2018/2019.	0%	0 punti
PARAMETRO 6		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 697/2016 e 698/2016 : scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement).	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell'AF 2017/2018 (assenza di controlli di primo livello conclusi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 7		Non del tutto sufficiente	2 punti



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 29 di 42

	che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

¹² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"

¹³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 30 di 42

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2019 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2020.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2020; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2020.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.



II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite il gestionale A39 (o ROL per la registrazione delle attività formative) che sostituisce molte funzioni attività finora gestite con altri applicativi.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari - 3. Pubblicizzazione delle iniziative -, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato con contributi pubblici.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la comunicazione/pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Và tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di primo anno del precedente Anno Formativo.

3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 32 di 42

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvisi diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 33 di 42

qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2020).

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

È consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 34 di 42

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
3. giornate di scuola aperta,
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno,

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

AREA CAPITALE UMANO CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva

Formazione iniziale: interventi di secondo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2019/2020



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 35 di 42

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale. L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 36 di 42

modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi*Scrutini – percorsi triennali di IeFP*

Per l'ammissione agli scrutini gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo; la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 37 di 42

documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto

La frase "...Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 38 di 42

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007;
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Secondo anno (990 ore)

<i>formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali</i>	<i>min 410 max 460</i>
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
<i>formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto</i>	<i>min 420 max 450</i>
<i>accoglienza – accompagnamento al lavoro</i>	
<i>eventuale tirocinio-stage¹⁴</i>	<i>min 80 max 160</i>
ore totali di formazione	990

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18, primo comma, lettera c) del D.Lgs n. 226/2005.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento**Attività di accoglienza**

Possono essere previste:

¹⁴ Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 39 di 42

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro,
 - stesura di un curriculum vitae,
 - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹⁵, della prevenzione incendi¹⁶, della sicurezza sul

¹⁵ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

¹⁶ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 40 di 42

lavoro¹⁷, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)¹⁸, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti ¹⁷	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

¹⁷ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

¹⁸ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 41 di 42

APPENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO		FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1		operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2		operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3		operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4		operatore edile	i	sezione 3 edilizia
5		operatore elettrico	ii	sezione 1 comparti vari
6		operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
		operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7		operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
		operatore grafico: indirizzo multimedia		sezione 1 comparti vari
8		operatore di impianti termoidraulici	iii	sezione 1 comparti vari
9		operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
		operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	sezione 1 comparti vari
10		operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11		operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12		operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
		operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		sezione 1 comparti vari
13		operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15		operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
		operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16		operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
		operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17		operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18		operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19		operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari



89d78042



ALLEGATO B DGR nr. 856 del 19 giugno 2019

pag. 42 di 42

20		operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21		operatore agricolo: indirizzo allevamento animali		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole		sezione 1 comparti vari
		operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22		operatore del mare e delle acque interne		sezione 1 comparti vari

i in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018
 ii in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all'allegato B alla DGR 1760/2018
 iii in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018



89d78042



PARTE TERZA**SENTENZE ED ORDINANZE**

(Codice interno: 396774)

N. 95 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 5 febbraio 2019 del Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel procedimento amministrativo promosso dalla General Beton Italy srl c/ il Comune di Romano d'Ezzelino.

Pubblicato il 05/02/2019

N. 00159/2019 REG.PROV.COLL.

N. 00512/2017 REG.RIC.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 512 del 2017, proposto da

General Beton Italy S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dagli avvocati Paolo Neri, Valentino Peterle, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e con domicilio eletto presso lo studio Paolo Neri in Padova, Gall. G. Berchet n. 8;

contro

Comune di Romano D'Ezzelino, in persona del Sindaco in carica, rappresentato e difeso dagli avvocati Carla Gobetto, Federico Pagetta, Andrea Scuttari, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Federico Pagetta in Padova, via G. Berchet, 11;

per l'annullamento

e l'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo della ricorrente di corrispondere il conguaglio del costo di costruzione indebitamente preteso dall'Amministrazione comunale in relazione al permesso di costruire n. 9238 del 02.07.2008 (per un importo di € 6.843,96) ed alla successiva voltura n. 9474 del 13/01/2009 (per un importo di € 935,48);

e per il conseguente annullamento dell'atto di intimazione di pagamento prot. 3713 del 13 marzo 2017;

- nonché di ogni altro atto comunque connesso per presupposizione e/o consequenzialità, ed in particolare, ove occorresse:

- della nota prot. 05489 del 10.04.2017 a firma del Responsabile del Settore III;

nonché per la condanna del Comune di Romano d'Ezzelino a restituire alla ricorrente la somma di € 935,48, indebitamente pagata da General Beton Italy s.r.l. a titolo di conguaglio (non dovuto) del costo di costruzione relativamente alla voltura n. 9474 del 13/01/2009.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Romano D'Ezzelino;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 ottobre 2018 la dott.ssa Mariagiovanna Amorizzo e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1. La società ricorrente, General Beton Italy s.r.l., deduce di aver acquistato, in data 30 ottobre 2008, dalla Sig.ra Maria Antonia Zarpellon un fondo, sito nel Comune di Romano d'Ezzelino, in via Bassanese, censito al Fg. 18, mapp. 131-1161.

Precedentemente, in data 2 luglio 2008, la sig.ra Zarpellon aveva chiesto ed ottenuto un permesso di costruire (n. 9238) per la realizzazione di un fabbricato plurifamiliare. Nel rilasciare il titolo, il Comune aveva quantificato il contributo di costruzione nella somma complessiva di € 34.034,85, di cui € 29.472,21 a titolo di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ed € 4.562,64 a titolo di costo di costruzione.

La società deduce di essersi fatta carico del pagamento del suddetto importo e di aver corrisposto al Comune di Romano D'Ezzelino le somme richieste in data 5 novembre 2008.

Il successivo 13 gennaio 2009, la società otteneva, inoltre, la voltura del titolo edilizio, rilasciato con atto prot. 9474.

2. Con atto di rettifica del 4 dicembre 2014, il Comune di Romano d'Ezzelino ingiungeva alla società ricorrente di corrispondere a titolo di conguaglio del contributo commisurato al costo di costruzione, la somma complessiva di € 7.779,44, (di cui € 6.843,96 per l'originario permesso di costruire n. 9238 del 02 luglio 2008 ed € 935,48 per la successiva voltura n. 9474 del 13 gennaio 2009).

Nell'ingiunzione di pagamento il Comune affermava che la richiesta trovava giustificazione in un errore di quantificazione commesso in sede di rilascio del titolo edilizio "riconducibile ad una errata applicazione della quota del costo di costruzione in quanto tale quota è stata erroneamente applicata nella misura del 2% e del 3% anziché del 5%, misura minima quest'ultima prevista dall'art. 16, comma 9, del D.P.R. 380/2001".

3. La ricorrente, versava solo l'importo corrispondente al conguaglio per la voltura del titolo, pari ad € 935,48 e comunicava al Comune di non essere tenuta a pagare anche il conguaglio relativo al titolo originario.

Il Comune, con nota del 11 marzo 2015, prendendo atto del pagamento solo parziale, reiterava la richiesta. Rispetto a tale nuova istanza la ricorrente restava inerte, poiché nelle more era entrata in vigore la L. R. Veneto, 16 marzo 2015, n. 4 (recante *"Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali."*) che, all'art. 2, comma 3, prevede che le determinazioni della quota di contributo afferente al costo di costruzione effettuate dai Comuni sulla scorta di quanto previsto dall'art. 16, c. 9, DPR 380/2001, *"restino ferme"* solo se avvenute contestualmente al rilascio del titolo edilizio *"e non con una successiva richiesta di conguaglio"*.

All'ulteriore *"atto di intimazione di pagamento"* (prot. 3713), inviato dal Comune in data 13 marzo 2017, la società rispondeva con una nota nella quale evidenziava l'illegittimità della pretesa alla luce dell'entrata in vigore della suddetta disposizione.

La pretesa del Comune, tuttavia, veniva ribadita con la nota del 10 aprile 2017.

4. Con il ricorso all'esame, la società ricorrente, deducendo la violazione dell'art. 2, c. 3 L.R. Veneto n. 4/2015, chiede: l'accertamento negativo del diritto del Comune di pretendere il conguaglio del costo di costruzione in relazione al permesso di costruire n. 9238 del 2 luglio 2008 (per un importo di € 6.843,96) ed alla successiva voltura n. 9474 del 13 gennaio 2009 (per un importo di € 935,48); l'annullamento dell'intimazione di pagamento prot. 3713 del 13 marzo 2017 e della nota prot. 05489 del 10.04.2017; la condanna del Comune alla restituzione la somma di € 935,48, pagata da General Beton Italy s.r.l. a titolo di conguaglio del costo di costruzione per la voltura n. 9474 del 13 gennaio 2009.

5. Si è costituito il Comune di Romano d'Ezzelino, eccependo preliminarmente l'inammissibilità del ricorso per difetto di interesse, ritenendo l'atto impugnato (nota prot. 3713 del 13 marzo 2017) meramente confermativo dell'ingiunzione notificata il 4 dicembre 2014, alla quale dovrebbe ricondursi l'effetto lesivo della sfera giuridica della società.

6. Nel merito, si è difeso evidenziando che il costo di costruzione, quale entrata paratributaria dei Comuni è irrinunciabile e deve essere quantificato in base alla normativa vigente al momento del rilascio del titolo. Ebbene, il titolo originario è stato rilasciato quando era già in vigore l'art. 16, c. 9, DPR 380/2001 e, ciononostante, il Comune aveva erroneamente applicato le aliquote regionali previgenti. La richiesta di conguaglio da parte del Comune era, pertanto, doverosa, ed è stata effettuata, per la prima volta, con l'intimazione di pagamento del 4 dicembre 2014, in data precedente all'entrata in vigore della L.R. Veneto n. 4/2015. Per tale ragione la Legge Regionale n. 4/2015 non sarebbe applicabile alla fattispecie.

7. Inoltre, ha evidenziato che sia il permesso di costruire rilasciato alla sig.ra Zarpellon n. 9238 del 2 luglio 2008, sia la voltura in favore della General Beton (provvedimento del 13 gennaio 2009, prot. n. 9474), sia le varianti successivamente ottenute dalla società il 15 maggio 2009 ed il 16 agosto 2010, indicavano espressamente che il costo di costruzione era determinato *"ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e salvo conguaglio"*, ragion per cui la ricorrente era ben conscia della possibilità che il *quantum debeatur* fosse modificato, così come era a conoscenza dei parametri normativi cui far riferimento per l'esatta quantificazione della quota di contributo dovuta, poiché il DPR 380/01 era espressamente richiamato nei titoli cui afferiva la richiesta di conguaglio.

8. Ha specificato, inoltre, che, in base all'interpretazione giurisprudenziale maggioritaria, l'art. 16, c. 9, DPR 380/2001 è norma espressione di un principio generale e di immediata applicazione nel caso in cui le Regioni non abbiano adeguato alla misura minima da essa prevista le aliquote previgenti.

Chiede, pertanto, che il ricorso sia dichiarato inammissibile o rigettato nel merito.

9. In vista dell'udienza pubblica le parti hanno presentato ulteriori scritti difensivi in cui hanno ribadito le rispettive posizioni.

10. Nella memoria di replica depositata dal Comune di Romano d'Ezzelino in data 19 settembre 2018, il medesimo ha chiesto che, in via subordinata, ove si ritenga applicabile alla fattispecie de qua l'art. 2, c. 3, L.R. Veneto, 16 marzo 2015, n. 4, sia sollevata questione di legittimità costituzionale della norma per violazione degli artt. 117, terzo comma, 119, secondo comma e 3 della Costituzione.

11. All'udienza del 11.10.2018 le parti hanno discusso la causa che è stata trattenuta in decisione.

12. Il Collegio dubita della legittimità costituzionale dell'art. 2, c. 3, L.R. Veneto, 16 marzo 2015, n. 4, nella parte in cui incide sulla pretesa creditoria dei Comuni ad ottenere il pagamento della quota del costo di costruzione nella misura determinata ai sensi del comma 9, ultimo periodo, dell'art. 16, c. 9, D.P.R. 380/01, per violazione degli artt. 3, 5, 97, 114, 117 comma III; 118, comma I; 119, commi I, II e IV; 117, comma II, lett. l) della Costituzione.

13. Preliminarmente, al fine di evidenziare la rilevanza della questione di legittimità costituzionale per la decisione dell'odierno ricorso, è necessario soffermarsi sull'eccezione di inammissibilità del ricorso sollevata dal Comune resistente.

Il Comune afferma, infatti, che la nota prot. 3713 del 13 marzo 2017, oggetto dell'odierna impugnazione, costituisca atto meramente confermativo dell'intimazione di pagamento notificata alla società ricorrente in data 4 dicembre 2014 e non impugnata, e che, pertanto, il ricorso sarebbe da ritenersi inammissibile per carenza di interesse, essendo stato impugnato un atto privo di efficacia immediatamente lesiva.

L'eccezione non è fondata. Essa presuppone la natura provvedimentale ed autoritativa degli atti con i quali l'Amministrazione determina e liquida il contributo di costruzione e la loro conseguente impugnabilità entro il termine decadenziale previsto dall'art. 29 c.p.a. Solo partendo da tale premessa, infatti, potrebbe sostenersi che l'impugnazione di una diffida di pagamento successiva alla riliquidazione del contributo sia tardiva ed inammissibile.

L'assunto di partenza, tuttavia, è smentito dall'orientamento giurisprudenziale, ormai consolidato (cfr. da ultimo, Cons. Stato, Ad. Plen., 30/08/2018, n. 12; cfr., altresì, ex multis Cons. Stato Sez. IV Sent., 27/09/2017, n. 4515, T.A.R. Veneto Venezia Sez. II Sent., 13/05/2016, n. 479), dal quale il Collegio non rinviene ragioni per discostarsi, secondo cui le controversie in materia di determinazione della misura dei contributi edilizi non hanno natura impugnatoria, concernendo l'accertamento di una pretesa creditoria dell'Amministrazione, avente natura di prestazione patrimoniale imposta, non tributaria, di cui la legge integralmente predetermina presupposto e contenuti (così, Cons. Stato, Ad. Plen., 30/08/2018, n. 12: *"la controversia in ordine alla spettanza e alla liquidazione del contributo per gli oneri di urbanizzazione, riservata alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo a norma dell'art. 16 della L. n. 10 del 1977 e, oggi, dell'art. 133, comma 1, lett. f), c.p.a., ha ad oggetto l'accertamento di un rapporto di credito a prescindere dall'esistenza di atti della pubblica amministrazione e non è soggetta alle regole delle azioni impugnatorie-annullatorie degli atti amministrativi e ai rispettivi termini di decadenza."*).

Tali controversie, pertanto, non soggiacciono al termine decadenziale previsto per le azioni di annullamento (*"le controversie in tema di determinazione della misura dei contributi edilizi concernono l'accertamento di diritti soggettivi che traggono origine direttamente da fonti normative, sicché sarebbero proponibili, a prescindere dall'impugnazione di provvedimenti dell'amministrazione, nel termine di prescrizione"* Cons. St., sez. IV, 20 novembre 2012 n. 6033; Cons. St., sez. V, 4 maggio 1992, n. 360).

Pertanto la mancata impugnazione, entro il termine decadenziale previsto dall'art. 29 c.p.a. dell'atto di riliquidazione del contributo e richiesta di conguaglio notificato nel 2014, non incide sull'ammissibilità del giudizio con cui è contestata la suddetta pretesa creditoria, ciò anche ove l'azione proposta fosse di annullamento.

Nel caso di specie, peraltro, il ricorrente ha espressamente proposto - oltre all'azione impugnatoria - l'azione di accertamento negativo del credito vantato dall'Amministrazione comunale con le richieste di pagamento, sì che neppure si pone un problema di riqualificazione della pretesa azionata.

14. In merito alla rilevanza della questione ai fini del presente giudizio il Collegio osserva quanto segue.

14.1 Pacifici tra le parti i fatti, la decisione della controversia impone la soluzione di un'unica questione di diritto, ovvero l'applicabilità alla fattispecie della disposizione di cui all'art. 2, c. 3, L.R. Veneto, 16 marzo 2015, n. 4.

Il ricorrente, infatti, afferma che la pretesa del Comune al pagamento del conguaglio sarebbe infondata, ostando al suo accoglimento l'entrata in vigore la L.R. Veneto, 16 marzo 2015, n. 4, il cui art. 2, comma 3, così recita: *"3. Resta fermo quanto già determinato dal comune, in relazione alla quota del costo di costruzione, prima dell'entrata in vigore della presente legge in diretta attuazione del comma 9 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, purché la determinazione sia avvenuta all'atto del rilascio del permesso di costruire e non con una successiva richiesta di conguaglio."*

14.2 La difesa del Comune sostiene che la disposizione, non avendo efficacia retroattiva, non si applicherebbe alla fattispecie in esame, in cui la richiesta di conguaglio è stata inviata dall'Amministrazione, per la prima volta, il 4 dicembre 2014 (con intimazione ad eseguire il pagamento entro 60 giorni), ossia in data anteriore al 4 aprile 2015, data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 4/2015 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 20 marzo 2015, n. 27).

Ad avviso del Comune, il ricorrente, resosi inadempiente all'obbligo di corrispondere la somma dovuta a titolo di conguaglio entro i sessanta giorni dalla ricezione dell'intimazione, non potrebbe giovare della disposizione sopravvenuta.

14.3 Il Collegio ritiene che l'interpretazione della disposizione offerta dal Comune non sia condivisibile e che la norma debba, invece, trovare applicazione anche nel presente giudizio.

Benchè la disposizione non si qualifichi espressamente come retroattiva, tuttavia, un'esegesi della medesima, condotta sulla scorta dei canoni ermeneutici letterale, teleologico e sistematico, pare deporre per l'applicabilità della stessa anche ai casi in cui la richiesta di conguaglio da parte dell'Amministrazione sia stata effettuata prima della sua entrata in vigore.

14.4 Giova premettere, al fine di illustrare le ragioni di quanto si afferma, la ricostruzione del quadro ordinamentale entro cui la norma si inserisce e della evoluzione giurisprudenziale che ne ha preceduto l'approvazione.

14.5 La disposizione in esame è contenuta all'interno del testo normativo con cui il Legislatore Regionale, a quasi dodici anni di distanza dall'entrata in vigore del Testo Unico dell'Edilizia, ha dato attuazione al disposto di cui all'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/2001, definendo i criteri per il calcolo del contributo afferente al costo di costruzione, sulla base dei parametri previsti dalla disposizione di fonte statale.

L'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/2001 prevede che le Regioni determinino i criteri per il calcolo di tale componente del contributo di costruzione e definisce i parametri a cui il Legislatore Regionale deve far riferimento: il contributo per il costo di costruzione deve costituire una quota del suddetto costo compresa tra il cinque ed il venti per cento, variabile in funzione delle caratteristiche, delle tipologie, della destinazione e dell'ubicazione delle costruzioni (art. 16, c. 9 D.P.R. 380/2001: *"Il costo di costruzione per i nuovi edifici è determinato periodicamente dalle regioni con riferimento ai costi massimi ammissibili per l'edilizia agevolata, definiti dalle stesse regioni a norma della lettera g) del primo comma dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 457. Con lo stesso provvedimento le regioni identificano classi di edifici con caratteristiche superiori a quelle considerate nelle vigenti disposizioni di legge per l'edilizia agevolata, per le quali sono determinate maggiorazioni del detto costo di costruzione in misura non superiore al 50 per cento. Nei periodi intercorrenti tra le determinazioni regionali, ovvero in eventuale assenza di tali determinazioni, il costo di costruzione è adeguato annualmente, ed autonomamente, in ragione dell'intervenuta variazione dei costi di costruzione accertata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Il contributo afferente al permesso di costruire comprende una quota di detto costo, variabile dal 5 per cento al 20 per cento, che viene determinata dalle regioni in funzione delle caratteristiche e delle tipologie delle costruzioni e della loro destinazione ed ubicazione."*).

Il Legislatore Veneto, ha dato attuazione all'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01, sostituendo con il comma 1 dell'art. 2, della Legge Regionale n. 4/15 la tabella A4 della Legge Regionale n. 61 del 1985.

Al comma 2, ha, poi, previsto che i nuovi criteri si applichino anche *"ai procedimenti in corso relativi ai permessi di costruire nei quali il comune non abbia ancora provveduto a determinare la quota del costo di costruzione"*.

Infine, al comma 3, ha stabilito che: *"Resta fermo quanto già determinato dal comune, in relazione alla quota del costo di costruzione, prima dell'entrata in vigore della presente legge in diretta attuazione del comma 9 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, purché la determinazione sia avvenuta all'atto del rilascio del permesso di costruire e non con una successiva richiesta di conguaglio"*.

La previgente tabella A4 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61 (*"Norme per l'assetto e l'uso del territorio"*) prevedeva un'aliquota minima del 1,5%. La disposizione aveva dato attuazione all'art. 6, co. 3, della Legge 10/1977 che, nel testo allora vigente (risultante dalle modifiche di cui all'art. 9, comma 6, D.L. 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 marzo 1982, n. 94), senza prevedere un'aliquota minima, stabiliva che il contributo afferente al costo di costruzione fosse determinato in misura percentuale non superiore al 10%.

Pervero, successivamente, con l'art. 7, comma 2, L. 24 dicembre 1993, n. 537 (rimasto in vigore fino all'entrata in vigore del Testo Unico dell'edilizia) il Legislatore Statale aveva già modificato il parametro, prevedendo che il contributo fosse determinato in una percentuale compresa tra il cinque ed il venti per cento del costo di costruzione, così riportandolo alla cornice prevista dalla formulazione originaria dell'art. 6, c. 3 Legge 28 gennaio 1977, n. 10. Il Legislatore Veneto, tuttavia, non aveva apportato modifiche alla tabella A4 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61, rimasta in vigore nella sua originaria formulazione.

L'entrata in vigore del D.P.R. 380/2001 (il 30 giugno 2003), avvenuta quasi contestualmente alla modifica del Titolo V della Costituzione, ad opera della Legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1, ha imposto la verifica della conformità della legislazione regionale in materia edilizia alle norme di principio poste dal Testo Unico, atteso che i suoi artt. 1 e 2 espressamente qualificano le norme di principio in esso contenute, come principi fondamentali della materia, entro cui le Regioni esercitano la potestà legislativa concorrente.

Anche nell'assetto dei rapporti tra Stato e Regioni risultante dalla riforma costituzionale, infatti, la materia dell'edilizia è rimasta attratta alla potestà legislativa concorrente, essendo riconducibile - come ha confermato la Corte Costituzionale (sentenze n. 303, 307, 362 del 2003, n. 196 del 2004) - alla materia *"governo del territorio"* contenuta nell'elenco di cui al comma III dell'art. 117 Cost.

La questione fu affrontata con una norma transitoria, l'art. 13 L.R. Veneto n. 16/2003, ma non risolta, poiché essa si limitava a prevedere che: *"1. Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina edilizia trovano applicazione le disposizioni di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia" e successive modificazioni, nonché le disposizioni della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni, che regolano la materia dell'edilizia in maniera differente dal testo unico e non siano in contrasto con i principi fondamentali desumibili dal testo unico medesimo."*

Nel dibattito che la norma ha suscitato sull'individuazione, per i vari istituti, delle norme di fonte statale direttamente applicabili e di quelle della L.R. 27 giugno 1985, n. 61, non in contrasto con i principi fondamentali desumibili dal testo unico, si sono inserite diverse pronunce di questo T.A.R., che - per quanto rileva in questa sede - hanno affrontato la questione relativa alla diretta applicabilità sul territorio regionale della aliquota minima prevista dall'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/2001, sia in sede di determinazione del contributo all'atto del rilascio del titolo, sia con successive richieste di conguaglio.

Le pronunce (T.A.R. Veneto, Sez. II, 1 febbraio 2011, n. 181; T.A.R. Veneto, Sez. II, 1 febbraio 2011, n. 189; T.A.R. Veneto, Sez. II, 9 ottobre 2014, n. 1285; T.A.R. Veneto, Sez. II, 16 luglio 2014, n. 1035) hanno risolto la questione affermando che la norma di cui all'art. 16, c. 9, D.P.R. 380/2001 *"deve essere interpretata nel senso di disporre l'immediata applicazione della percentuale minima prevista, corrispondente al 5%, mentre resta nella discrezionalità delle Regioni determinare in misura superiore detta percentuale, in relazione ai parametri individuati dal medesimo comma 9"* e che *"Tale interpretazione (...) risponde anche all'esigenza di assicurare un'uniformità nella determinazione del costo di costruzione su tutto il territorio nazionale, a prescindere dall'esercizio del potere normativo riconosciuto alle singole Regioni."* (cfr. T.A.R. Veneto, Sez. II, 1 febbraio 2011, n. 181).

La soluzione interpretativa accolta dal TAR ha trovato conferma anche presso il Giudice amministrativo d'appello.

Il Consiglio di Stato, nella sentenza 21 dicembre 2016, n. 5402, pronunciandosi sul gravame proposto avverso la sentenza T.A.R. Veneto, Sez. II, 16 luglio 2014, n. 1035, ha affermato che la norma statale, *"nel fissare direttamente l'aliquota minima di legge è comunque inderogabile e ineludibile in base al principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 119, co. 2, Cost., serve altresì ad evitare gli effetti nocivi d'ogni inerzia del legislatore regionale, onde essa vige fintanto che la Regione non intervenga o a confermarla o a porne una superiore a quella minima, ossia a quella ritenuta congrua quale livello essenziale di prestazione imposta, ad evidenti fini perequativi del prelievo, per tutto il territorio della Repubblica"*.

Chiarito dalle suddette pronunce che l'importo del contributo andava quantificato facendo applicazione della norma statale, le Amministrazioni comunali che avevano continuato ad applicare la normativa regionale hanno dato avvio alle azioni necessarie per ottenere il pagamento del maggiore importo dovuto in diretta attuazione della norma statale, mediante richieste di conguaglio.

Come emerge dal comunicato con il quale il Consiglio regionale ha dato notizia dell'approvazione della legge regionale di attuazione dell'art. 16, c. 9, del D.P.R. 380/2001, l'avvio di tali azioni ha indotto il Legislatore Regionale ad introdurre la

previsione di cui all'art. 2, comma 3, sopra riportato.

Il Consiglio regionale ha, infatti, affermato che con l'intervento normativo in esame *"non potranno esserci richieste di conguaglio successive all'atto del rilascio del permesso di costruire, cosa che alcuni Comuni, per timore di possibili responsabilità contabili, stavano iniziando a fare"*.

14.6 Merita, inoltre, osservare che l'intervento normativo - oltre al problema interpretativo relativo alla disciplina applicabile nelle more dell'adeguamento della legislazione regionale a quella statale di principio - incrocia l'ulteriore dibattuta tematica - che solo di recente ha trovato compiuta soluzione - sulla natura degli atti di determinazione e liquidazione del contributo di costruzione, nonché sulla ammissibilità ed i presupposti della loro modificazione.

Prima che si esprimesse l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con la sentenza 11 luglio 2018 n. 12, le differenziate posizioni della giurisprudenza si erano polarizzate su tre impostazioni interpretative.

Secondo una prima tesi, la determinazione del contributo darebbe luogo ad un rapporto paritetico che, seppur azionabile da ambo le parti nel rispetto del termine prescrizione ordinario di dieci anni, si cristallizzerebbe nel quantum al momento del rilascio del titolo edilizio, ostando a successive sue modifiche la disciplina dell'errore riconoscibile prevista dall'art. 1431 c.c. L'errore nella quantificazione costituirebbe una vicenda tutta interna al dichiarante che, per tale ragione, non potrebbe essere posto a fondamento di alcuna modifica in peius del contenuto dell'obbligazione così come originariamente definito.

Una seconda tesi, muovendo anch'essa dalla natura paritetica del rapporto, perveniva all'opposta conseguenza della sua libera rettificabilità entro il termine di prescrizione decennale, perché, per un verso, non venendo in rilievo atti autoritativi, il procedimento sarebbe svincolato dal rispetto delle condizioni di esercizio dell'autotutela amministrativa e, per altro verso, essendo l'obbligazione definita da rigidi parametri regolamentari o tabellari, la sua quantificazione secondo il contenuto legale costituirebbe per l'Amministrazione un atto dovuto.

Terza e più recente impostazione, muove dalla natura pubblicistica del rapporto nascente dalla determinazione del contributo, per affermare la conseguente applicabilità, in astratto, delle regole dell'autotutela amministrativa.

Il Legislatore regionale, con la disposizione in esame - nella quale prevede di *"tener ferme"* le sole determinazioni con cui si è fatta diretta applicazione dell'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01 che siano avvenute contestualmente al rilascio del permesso di costruire e non con successivi conguagli - ha espresso una chiara opzione per la prima delle tesi richiamate, codificandone gli esiti.

Ha, infatti, escluso per espressa disposizione di legge l'ammissibilità del conguaglio che miri a recuperare l'importo del contributo nella misura minima prevista dalla legislazione statale, con il chiaro intento di evitare che i Comuni potessero accedere ad altre possibili opzioni interpretative della disciplina degli atti di determinazione e liquidazione del contributo di costruzione.

14.7 Tenendo conto del contesto nel quale è maturata la previsione in esame, l'art. 2, comma 3, L.R. Veneto 16 marzo 2015, n. 4 appare più chiaro nel suo contenuto dispositivo.

14.8 Il tenore letterale della disposizione sembra sovvertire gli esiti dell'elaborazione giurisprudenziale circa l'assetto dei rapporti tra norma statale e norma regionale nella materia della determinazione del contributo afferente al costo di costruzione.

Infatti, quasi che a prevalere dovesse essere la disposizione di fonte regionale, si afferma che *"resta fermo"* quanto determinato in diretta applicazione dell'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01, ma soltanto se tale determinazione sia stata effettuata contestualmente al rilascio del titolo (*"Resta fermo quanto già determinato dal comune (...) in diretta attuazione del comma 9 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, purché la determinazione sia avvenuta all'atto del rilascio del permesso di costruire e non con una successiva richiesta di conguaglio"*).

Quale che sia il presupposto in forza del quale il Legislatore si sia determinato ad esprimersi in tale forma, comunque, al contenuto dispositivo della norma sembra doversi attribuire portata retroattiva.

La disposizione sembra, infatti, chiara nel consentire ai Comuni di chiedere e di riscuotere soltanto gli importi del contributo quantificati in base alla norma statale contestualmente al rilascio del titolo, inibendo la riscossione del conguaglio anche ove la relativa richiesta sia stata effettuata prima dell'entrata in vigore della L.R. Veneto n. 4/2015.

Infatti, atteso che la norma si inserisce all'interno del testo normativo di fonte regionale che ha dato attuazione all'art. 16, c. 9 DPR 380/2001, essa non può applicarsi alle determinazioni del contributo successive all'entrata in vigore della norma stessa, per le quali si applicheranno le nuove aliquote.

Essa si rivolge, quindi alle "*determinazioni*" già avvenute (quindi ai titoli già rilasciati) per affermare che quelle effettuate dando diretta attuazione all'art. 16, c. 9 DPR 380/2001, restano ferme - e quindi potranno essere fatte valere e portate ad esecuzione - solo se contestuali al rilascio del titolo.

Il contenuto precettivo della disposizione appare integralmente definito in tale parte del comma: esso determina compiutamente sia la sorte delle "*determinazioni*" effettuate sulla scorta dell'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01 (che "*restano ferme*"), sia di quelle effettuate sulla scorta della legislazione regionale (che non potranno essere integrate).

Il riferimento alle "*successive richieste di conguaglio*", appare una semplice specificazione di un concetto già compiutamente espresso con la locuzione che la precede e, pertanto, non sembra potersi valorizzare al fine di affermare che l'impedimento alla riscossione derivante dalla disposizione riguardi soltanto le richieste di conguaglio successive alla sua entrata in vigore.

Il tenore precettivo della disposizione - che consente di far valere solo le determinazioni direttamente attuative della norma statale effettuate contestualmente al rilascio del titolo - resterebbe, infatti, intatto anche in assenza di tale specificazione.

D'altronde una diversa soluzione interpretativa - che la difesa del Comune ha proposto nei suoi scritti difensivi - appare incompatibile con la natura non autoritativa riconosciuta agli atti di determinazione del contributo ed a quelli con i quali tale determinazione venga modificata.

Solo attribuendo ad essi natura provvedimentale, potrebbe distinguersi tra la sorte delle richieste di conguaglio inviate prima e dopo l'entrata in vigore della norma.

Poiché, però, è stato ormai chiarito che tali atti hanno natura paritetica e costituiscono atti di esercizio di un diritto di credito, la norma viene ad incidere sui rapporti obbligatori che sono sorti, *ex lege*, per effetto del rilascio del titolo, e quindi appare, nel suo contenuto dispositivo, volta ad impedire le azioni necessarie alla riscossione anche delle richieste di conguaglio precedenti alla sua entrata in vigore.

Da tutto quanto sopra, emerge la rilevanza della questione di legittimità costituzionale della norma nel presente giudizio.

15. Deve, inoltre, premettersi, sempre in punto di rilevanza, che la norma non appare suscettibile di alcuna interpretazione costituzionalmente orientata, atteso che essa esclude espressamente l'applicazione della disposizione di principio di fonte statale per i rapporti conseguenti alle determinazioni e liquidazioni del contributo che siano state erroneamente effettuate sulla scorta dei parametri previsti dalla previgente tabella A4 della Legge Regionale n. 61/85, impedendo, così - in violazione degli artt. 3, 5, 117, II comma, lett. I) e III comma, 118, I comma, 119, I, II e IV comma, Cost. - l'applicazione diretta della norma di principio dettata dal Legislatore statale in materia di legislazione concorrente a tutela di esigenze unitarie di prelievo e violando l'autonomia di entrata e di spesa dei Comuni.

La difesa del Comune, peraltro, nell'evidenziare il contrasto della disposizione con la "*norma cornice*", di cui all'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01 ed invocare per tale ragione un'interpretazione costituzionalmente orientata della norma, non propone alcuna soluzione ermeneutica diversa dalla mera disapplicazione della norma regionale, che non trova cittadinanza nell'ordinamento e che contrasterebbe con la equiordinazione della funzione legislativa statale e regionale prevista e tutelata dall'art. 117, I comma, Cost.

Né costituirebbe un'interpretazione costituzionalmente orientata quella volta ad escludere l'applicazione della norma per le richieste di conguaglio anteriori all'entrata in vigore della disposizione. Non si tratterebbe, infatti, di un'interpretazione che, tra i possibili significati del testo normativo, accolga quello conforme alle disposizioni di rango costituzionale, ma solo di un'interpretazione che mira a limitare la rilevanza della questione di legittimità costituzionale alle richieste di conguaglio successive all'entrata in vigore della disposizione.

Si è già detto, comunque, che tale interpretazione non è praticabile, alla luce della formulazione della norma e dello scopo avuto di mira dal Legislatore.

16. Così ricostruita la genesi e la portata applicativa della disposizione, per come risulta dalla sua interpretazione letterale e teleologica, il Collegio dubita della compatibilità della norma che da essa si ricava con gli artt. 3, 5, 117, III comma, 119 I, II e IV comma, della Costituzione.

16.1 Il Legislatore Regionale con l'art 2, c. 3 L. R. 4/2015, affermando che restano ferme solo le determinazioni del contributo effettuate in base dell'art. 16, c. 9, D.P.R. 380/2001 contestualmente al rilascio del titolo edilizio - ed escludendo, per tale via, che la pretesa ad ottenere il pagamento del contributo nella misura minima del 5% previsto dalla Legge Statale possa farsi valere dai Comuni con una successiva richiesta di conguaglio - ha esercitato la propria potestà legislativa in violazione della norma di principio contenuta nell'art. 16, c. 9 DPR 380/2001, così violando l'art. 117, III comma, ultimo periodo, che riserva al Legislatore Statale la determinazione dei principi fondamentali delle materie di legislazione concorrente.

Il Legislatore regionale, infatti, ha disciplinato i rapporti ancora pendenti - tra le Amministrazioni comunali e i cittadini - sorti nel periodo antecedente alla sua entrata in vigore sottraendo all'applicazione della norma statale quei rapporti in cui, all'atto del rilascio del titolo, l'Amministrazione erroneamente avesse ommesso di dare applicazione della norma statale di principio, rifacendosi, invece, alle tabelle previste dalla Legislazione Regionale (la tabella A4 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61).

16.2 La natura di norma di principio dell'art. 16, c. 9, D.P.R. 380/01, nella parte in cui definisce i limiti minimo e massimo di incidenza percentuale sul costo di costruzione della relativa componente del contributo, la sua non derogabilità dal Legislatore Regionale e l'immediata applicabilità della stessa da parte dei Comuni, anche in assenza della normativa regionale di adeguamento, è stata più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa di questo TAR e del Consiglio di Stato.

Nella sentenza del TAR Veneto, Sez. II, 1 febbraio 2011, n. 181, si legge: *"La richiamata disposizione, nel disciplinare le modalità di calcolo del costo di costruzione, prevede che una quota dello stesso, variabile dal 5% al 20%, sia determinata dalle Regioni in funzione delle caratteristiche e delle tipologie delle costruzioni e della loro destinazione e ubicazione. In applicazione dei criteri ermeneutici letterale e teleologico, ad avviso del Collegio, la detta disposizione deve essere interpretata nel senso di disporre l'immediata applicazione della percentuale minima prevista, corrispondente al 5%, mentre resta nella discrezionalità delle Regioni determinare in misura superiore detta percentuale, in relazione ai parametri individuati dal medesimo comma 9.*

3.5. Tale interpretazione, peraltro, risponde anche all'esigenza di assicurare un'uniformità nella determinazione del costo di costruzione su tutto il territorio nazionale, a prescindere dall'esercizio del potere normativo riconosciuto alle singole Regioni. La suddetta disposizione, dunque, non reca alcuna disciplina transitoria, dovendo trovare immediata applicazione.

La disposizione in esame, più specificamente, distingue i meccanismi di determinazione del costo di costruzione dalle modalità di adeguamento automatico di detto costo; solo in relazione a queste ultime, infatti, si prevede un'applicazione degli indici ISTAT "nei periodi intercorrenti tra le determinazioni regionali, ovvero in eventuale assenza di tali determinazioni". Da ciò si trae, dunque, ulteriore conferma dell'immediata applicabilità della richiamata disposizione nella parte riferita alla percentuale del 5%, ai fini della determinazione del costo di costruzione in sé considerato."

Il Consiglio di Stato, Sez. I, nel parere del 3 dicembre 2014, n. 3819 reso in seno al ricorso straordinario al Capo dello Stato affare n. 213/13, ha affermato che, poiché viene in rilievo una materia di competenza legislativa concorrente: *"le leggi regionali possono essere emanate nell'ambito dei principi fissati dalle leggi dello Stato"* mentre *"è evidente che le Regioni non hanno il potere di derogare ai minimi stabiliti nell'art. 16 della d.P.R. n. 380/2001 per quanto attiene l'applicazione delle percentuali da applicare per il calcolo e la definizione dei contributi afferente al permesso di costruire. Quindi, l'articolo 16 deve essere interpretato nel senso che la percentuale minima, corrispondente al 5%, deve essere applicata a partire dall'entrata in vigore delle legge statale, restando nella discrezionalità delle Regioni determinare in misura superiore detta percentuale, in relazione ai parametri individuati dal medesimo comma 9 dell'art. 16."*

Tali affermazioni sono riprese dalla Sesta Sezione del Consiglio di Stato nella sentenza del 21 dicembre 2016, n. 5402, che ancora specifica: *"per contro e sebbene alle Regioni spetti la disciplina di dettaglio pure in soggetta materia, al più la diretta applicazione comunale della norma statale, che nel fissare direttamente l'aliquota minima di legge è comunque inderogabile e ineludibile in base al principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 119, co. 2, Cost., serve altresì ad evitare gli effetti nocivi d'ogni inerzia del legislatore regionale, onde essa vige fintanto che la Regione non intervenga o a confermarla o a porne una superiore a quella minima, ossia a quella ritenuta congrua quale livello essenziale di prestazione imposta, ad evidenti fini perequativi del prelievo, per tutto il territorio della Repubblica"*.

È opinione del Collegio che la ricostruzione operata dalla giurisprudenza vada confermata, anche alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale in materia.

16.3 L'art. 16 del DPR 380/2001, nel dettare i criteri di determinazione del contributo di costruzione contribuisce a definire il contenuto dell'onere economico gravante sul soggetto che intenda esercitare lo *ius aedificandi*, così concorrendo a determinare l'effettiva portata e la caratterizzazione positiva del principio di onerosità del permesso di costruire.

La Corte Costituzionale, a più riprese, ha affermato che costituiscono principi fondamentali della materia di competenza concorrente *"governo del territorio"* (e prima della riforma del Titolo V della Costituzione, della materia *"urbanistica"*) le norme che concernono l'onerosità del permesso di costruire, nonché le deroghe ed eccezioni al relativo principio.

Nella sentenza n. 1033 del 1988, la Consulta, chiamata ad esprimersi sulla compatibilità con le norme di attuazione dello Statuto della Regione Sicilia (L. cost. 26 febbraio 1948, n. 3), degli artt. 7 e 9 del D.L. 23/01/1982, n. 9 (convertito nella L. 25 marzo 1982, n. 94), con cui il legislatore statale aveva previsto talune ipotesi di deroga all'obbligo del pagamento del contributo di costruzione e ipotesi di riduzione del contributo, ha evidenziato che rientrano nell'ambito delle disposizioni di principio non soltanto quelle che definiscono l'onerosità dell'attività edilizia, ma anche quelle che, incidendo su tale principio,

"concorrono a determinare l'effettiva portata e la caratterizzazione positiva del principio medesimo", in quanto ad esso "legate da un rapporto di coessenzialità o di integrazione necessaria".

Sulla scorta di tali argomentazioni la Corte Costituzionale ha riconosciuto la natura di norme di principio alle disposizioni contenenti deroghe o riduzioni dell'importo ordinariamente previsto del contributo di costruzione.

Le medesime argomentazioni sono state ribadite, più di recente, nell'attuale quadro costituzionale di riparto della potestà legislativa, nella sentenza del 3 novembre 2016, n. 231, con la quale la Corte costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità costituzionale dell'art. dell'art. 6, commi 20 e 21, primo trattino della Legge della Regione Liguria n. 12 del 2015, con cui si prevedeva l'esonero dal contributo di costruzione per due categorie di interventi che, in base alla legge statale, avrebbero dovuto essere assoggettate a contribuzione.

In tale occasione la Corte, richiamando il precedente del 1988, ha nuovamente affermato che: *"L'onerosità del titolo abilitativo «riguarda infatti un principio della disciplina un tempo urbanistica e oggi ricompresa fra le funzioni legislative concorrenti sotto la rubrica "governo del territorio"» (sentenza n. 303 del 2003), e anche le deroghe al principio (elencate all'art. 17 del TUE), in quanto legate a quest'ultimo da un rapporto di coessenzialità, partecipano della stessa natura di principio fondamentale (sentenze n. 1033 del 1988 e n. 13 del 1980)."*

Anche la disposizione di cui al comma 9 dell'art. 16 DPR 380/2001, nella parte in cui individua i parametri per la determinazione del contributo, nella sua componente relativa al costo di costruzione, appare riconducibile a tale categoria di norme di principio, poiché concorrendo a definire il contenuto dell'onere economico gravante sul soggetto che intenda esercitare lo *ius aedificandi*, ne integra un aspetto essenziale.

16.4 Sotto altro profilo, l'art. 16, c. 9, DPR 380/2001, come condivisibilmente ritenuto da Consiglio di Stato, 21 dicembre 2016, n. 5402, costituisce, altresì, *"principio di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 119, co. 2, Cost."* e dell'art. 117, co. 3, Cost.

La giurisprudenza, sia amministrativa che civile, rinviene il fondamento causale dell'obbligo al pagamento del contributo di costruzione nella compartecipazione del soggetto che assuma l'iniziativa edificatoria ai costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione in proporzione all'insieme dei benefici che la nuova costruzione consegue (Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, 30 agosto 2018, n. 12; Cons. Stato Sez. V, 13-05-2002, n. 2575; Cons. Stato, sez. V, 27 febbraio 1998, n. 201; Cass. sez. I, 27 settembre 1994, n. 7874).

La definizione di criteri uniformi di determinazione della prestazione imposta per l'intero territorio nazionale mira, da un lato, a garantire a tutti i cittadini parità di condizioni nell'esercizio dello *ius aedificandi*, dall'altro, e correlativamente, ai Comuni una quota minima di compartecipazione ai benefici derivanti dall'esercizio dell'attività edificatoria.

Il contributo di costruzione costituisce, per la giurisprudenza maggioritaria, un corrispettivo di diritto pubblico, avente carattere generale e non tributario (cfr. da ultimo Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, 30 agosto 2018, n. 12) di cui è titolare il Comune che rilascia il titolo edilizio. Esso rientra, dunque, nel novero di quelle *"risorse autonome"* di cui i Comuni, secondo quanto prevede l'art. 119, co. 2 Cost., sono titolari.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, infatti, è stata prevista, in linea di principio, l'equiordinazione di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, sul piano della *"autonomia finanziaria di entrata e di spesa"* (primo comma).

L'art. 119, prevede che i suddetti enti hanno *"risorse autonome"* e *"stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario"*. Inoltre *"dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio"* (secondo comma).

Le risorse derivanti da tali fonti, e dal fondo perequativo istituito dalla legge dello Stato, consentono - vale a dire devono consentire (cfr. Corte costituzionale 26 gennaio 2004, n. 37) - agli enti di *"finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite"* (quarto comma), salva la possibilità per lo Stato di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, per gli scopi di sviluppo e di garanzia enunciati dalla stessa norma o *"per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio"* delle funzioni degli enti autonomi (quinto comma).

Pertanto, alle disposizioni di Legge statale che, ai sensi dell'art. 23 Cost., definiscono i criteri per la quantificazione delle prestazioni imposte spettanti ai Comuni dovrebbe riconoscersi natura di principi di coordinamento della finanza pubblica, poiché anche da esse dipende l'autonomia di entrata e di spesa riconosciuta agli Enti territoriali, nonché la concreta possibilità di assolvere alle funzioni ad essi attribuite, atteso che il IV comma dell'art. 119, esclude che essi possano ricevere, in via ordinaria, ulteriori risorse rispetto a quelle previste dal medesimo articolo.

16.5 Ad ulteriore conferma che l'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/2001 costituisca una norma di principio, si osserva che i limiti quantitativi, minimo e massimo, da essa individuati sono i medesimi di quelli che, fin dall'approvazione dell'art. 6 della L. 10 del 28 gennaio 1977 (che ha sancito l'onerosità dell'attività edificatoria), il Legislatore statale aveva stabilito.

Tale criterio è rimasto invariato fino al 25 gennaio 1982, quando l'art. 9, comma 6, D.L. 23 gennaio 1982, n. 9, (convertito, con modificazioni, dalla L. 25 marzo 1982, n. 94) l'ha modificato, eliminando il limite minimo e riducendo il massimo al 10%. Tuttavia, le percentuali minima e massima del costo di costruzione, sono state riportate a quelle originarie con l'entrata in vigore dell'art. 7, comma 2, L. 24 dicembre 1993, n. 537 e riprodotte nel Testo Unico dell'edilizia.

16.6 L'art. 2, c. 3 L.R. Veneto n. 4/2015 nell'introdurre una disciplina parzialmente derogatoria rispetto all'art. 16, c. 9 D.P.R. 380/01 si pone in contrasto anche con gli artt. 117, III comma, 118, comma I e 5 della Costituzione di cui costituisce diretta applicazione l'art. 2, c. 3 D.P.R. 380/2001.

La norma (*"Le disposizioni, anche di dettaglio, del presente testo unico, attuative dei principi di riordino in esso contenuti operano direttamente nei riguardi delle regioni a statuto ordinario, fino a quando esse non si adeguano ai principi medesimi."*) contiene una disciplina transitoria - destinata a trovare applicazione nelle more dell'adeguamento della legislazione regionale ai principi contenuti nel Testo Unico dell'Edilizia - e cedevole, mediante la quale le disposizioni di dettaglio, attuative di norme di principio contenute nel D.P.R. 380/2001, trovano immediata applicazione, fino all'adeguamento da parte delle Regioni.

Il meccanismo di coordinamento tra normativa statale e regionale nelle materie di competenza concorrente, costituito dalle *"norme cedevoli"*, è stato ritenuto dalla Corte costituzionale attuativo di quelle esigenze unitarie di regolamentazione uniforme che l'ordinamento costituzionale continua a riconoscere anche nel differente sistema di rapporti tra Stato e Regioni delineato dalla Legge costituzionale n. 1 del 2003 e che rinviangono il proprio referente normativo nell'art. 118, c. 1 Cost., nella parte in cui codifica il principio di sussidiarietà.

Nella sentenza n. 303/2003, la Corte costituzionale ha affermato che benché *"l'inversione della tecnica di riparto delle potestà legislative e l'enumerazione tassativa delle competenze dello Stato dovrebbe portare ad escludere la possibilità di dettare norme suppletive statali in materie di legislazione concorrente, (e) tuttavia una simile lettura dell'art. 117 svaluterebbe la portata precettiva dell'art. 118, comma primo, che consente l'attrazione allo Stato, per sussidiarietà e adeguatezza, delle funzioni amministrative e delle correlative funzioni legislative"* e che *"la disciplina statale di dettaglio a carattere suppletivo determina una temporanea compressione della competenza legislativa regionale che deve ritenersi non irragionevole, finalizzata com'è ad assicurare l'immediato svolgersi di funzioni amministrative che lo Stato ha attratto per soddisfare esigenze unitarie e che non possono essere esposte al rischio della ineffettività"*.

Le norme statali di dettaglio, espressione di principi generali, alle quali è attribuita temporanea vigenza nelle more dell'adeguamento da parte delle Regioni (per questo dette *"cedevoli"* rispetto alla legislazione regionale sopravvenuta), mirano ad evitare che l'inerzia regionale ponga nel nulla l'individuazione dei principi fondamentali delle materie di legislazione concorrente, che è *"riservata"* al Legislatore statale, così preservando la suddetta riserva e garantendo, nel contempo l'uniforme disciplina nazionale in conformità con gli stessi.

A tale esigenza di uniforme disciplina dei criteri di determinazione del contributo di costruzione è improntata, per quanto si è esposto nei punti del paragrafo 4, la disposizione di cui all'art. 16, c. 9 DPR 380/2001, nella parte in cui definisce la percentuale minima e massima del costo di costruzione entro cui le Regioni devono individuare la quota di contributo di costruzione per singole categorie di edifici.

L'art. 2, c. 3 L. R. 4/2015, introducendo un regime differenziato di determinazione del contributo di costruzione rispetto a quello applicabile sull'intero territorio nazionale per talune fattispecie (quelle per le quali il contributo fosse stato determinato secondo parametri diversi da quello minimo previsti dall'art. 16, c. 9 DPR 380/01), si è posto contro quelle esigenze di uniforme regolamentazione presidiate dagli artt. 118, c. I e 5 della Costituzione, rendendo definitiva la violazione della norma di principio che il mancato tempestivo adeguamento della legislazione regionale aveva prodotto.

17. Sotto altro profilo, l'art. 2, c. 3 L.R. Veneto n. 4/2015, escludendo che i Comuni possano pretendere con una richiesta di conguaglio il pagamento del contributo nella misura minima prevista dalla norma di legge statale, incide e viola il principio di equiordinazione tra Enti territoriali, previsto dall'art. 114 Cost., nonché l'autonomia di entrata e di spesa riconosciuta ai Comuni dall'art. 119, c. I, II e IV Cost. e il principio di buona amministrazione, previsto dall'art. 97 Cost.

Il contributo di costruzione, come si è detto, essendo una prestazione imposta che i Comuni hanno diritto di riscuotere in conseguenza del rilascio del permesso di costruire, ne costituisce un'entrata propria, istituita con legge statale.

Ai sensi del IV comma dell'art. 119 Cost., questa entrata concorre con le altre entrate di natura tributaria e non tributaria, nonché con le risorse trasferite ai sensi ed alle condizioni di cui ai commi III e V, al finanziamento *"integrale"* delle spese

necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

La norma regionale, escludendo che i Comuni possano pretendere con una richiesta di conguaglio il pagamento del contributo nella misura minima prevista dalla norma di legge statale, incide su un credito già acquisito al patrimonio comunale per effetto del rilascio del permesso di costruire e viola l'autonomia di entrata e di spesa riservata ai Comuni, in tal modo ledendo anche il principio di equiordinazione tra gli enti territoriali che compongono la Repubblica, sancito dall'art. 114 Cost.

Inoltre, la norma si pone in contrasto con il principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione perché impedisce ai Comuni di far valere e riscuotere nella loro interezza crediti già acquisiti al patrimonio, in assenza di alcuna valutazione sulla sostenibilità economica di tale rinuncia.

18. La norma, inoltre, invade la sfera di potestà legislativa esclusiva nella disciplina dell'ordinamento civile riservata al Legislatore statale dall'art. 117, c. II, lett. l e viola i principi di uguaglianza e ragionevolezza previsti dall'art. 3 Cost.

Come si è già evidenziato, il Legislatore regionale con la norma in esame ha dettato una disciplina speciale per gli atti di determinazione e liquidazione del contributo di costruzione già emessi, sottraendo ai Comuni il potere di rideterminare l'importo già liquidato sulla scorta della disciplina regionale antevigente e di riscuoterlo.

Così facendo si è inserita nel dibattito - all'epoca non ancora sopito - sulla natura, autoritativa o paritetica, degli atti con cui l'Amministrazione determina e liquida l'importo del contributo di costruzione e sull'ammissibilità, e le relative condizioni, della rideterminazione del suddetto importo.

Prima dell'intervento dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con la sentenza del 30 agosto 2018, n. 12, sulla questione, si erano contrapposti tre orientamenti interpretativi.

Secondo una prima impostazione, fatta propria dal Consiglio di giustizia amministrativa (nelle sentenze nn. 64, 188, 244, 373, 422 e 790 del 2007), la determinazione del contributo darebbe luogo ad un rapporto paritetico che, seppur azionabile da ambo le parti nel rispetto del termine prescrizione ordinario di dieci anni, si cristallizzerebbe nel quantum al momento del rilascio del titolo edilizio, nel senso che lo stesso non sarebbe suscettibile di modifiche successive (se non nei casi di manifesto errore di calcolo), in quanto, in applicazione dei principi desumibili dalla disciplina dei contratti, non darebbe mai luogo ad un errore riconoscibile (dove l'intangibilità pressoché assoluta della originaria determinazione amministrativa).

Una seconda tesi, che è stata seguita in alcune sentenze della sez. IV del Consiglio di Stato (Cons. St., sez. IV, 27 settembre 2017 n. 4515, Cons. St., sez. IV, 12 giugno 2017 n. 2821), pur muovendo, come la prima, dalla natura paritetica del rapporto, trae da tale assunto conseguenze opposte, affermando che proprio perché si tratta di un rapporto di debito-credito di natura paritetica, la rettifica sarebbe sempre possibile, entro il termine decennale di prescrizione, perché, per un verso, il procedimento sarebbe svincolato dal rispetto delle condizioni di esercizio dell'autotutela amministrativa e, per altro verso, la rideterminazione del contributo dovuto secondo rigidi parametri regolamentari o tabellari costituirebbe un atto dovuto.

Terza e più recente impostazione, muove dalla natura pubblicistica (Cons. St., sez. IV, 21 dicembre 2016, n. 5402) del rapporto nascente dalla determinazione del contributo, trattandosi di prestazione patrimoniale imposta di carattere non tributario, per affermare la conseguente applicabilità, in astratto, delle regole dell'autotutela amministrativa.

L'Adunanza Plenaria ha risolto il contrasto, affermando che *"L'atto di imposizione e di liquidazione del contributo, quale corrispettivo di diritto pubblico richiesto per la compartecipazione ai costi delle opere di urbanizzazione, non ha natura autoritativa né costituisce esplicazione di una potestà pubblicistica, ma si risolve in un mero atto ricognitivo e contabile, in applicazione di rigidi e prestabiliti parametri regolamentari e tabellari"* e che *"la natura paritetica dell'atto di determinazione consente che la pubblica amministrazione possa apportarvi modifiche, sia in favore del privato che in senso contrario, purché ciò avvenga nei limiti della prescrizione decennale del relativo diritto di credito (v., inter multas, Cons. St., sez. IV, 28 novembre 2012, n. 6033, Cons. St., sez. IV, 17 settembre 2010, n. 6950)"*.

L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha, quindi, ritenuto non condivisibili, sia la tesi dell'assoluta immodificabilità del contributo, affermata sul presupposto della non riconoscibilità dell'errore nel quale è incorsa l'Amministrazione, sia la tesi secondo la quale la riliquidazione del contributo sarebbe ammessa solo in presenza dei presupposti previsti per l'autotutela.

Ha, invece, affermato la doverosità della rideterminazione dell'importo del contributo che, per errore, sia stato originariamente liquidato in violazione delle norme di legge che regolano i criteri del relativo calcolo, pena la violazione del principio di legalità delle prestazioni imposte sancito dall'art. 23 della Costituzione.

Ha, altresì, stabilito che la natura di prestazione patrimoniale imposta riconosciuta al contributo in esame non comporta l'attrazione nella sfera pubblicistica dell'obbligazione di cui costituisce oggetto. L'obbligazione nasce *ex lege* in conseguenza del rilascio del titolo edilizio ed è imposta nel senso che il privato non può sottrarsi al vincolo se non rinunciando a richiedere il

titolo, tuttavia, *"esclusa pacificamente la sua natura tributaria"*, il pagamento del contributo *"non può che costituire l'oggetto di un ordinario rapporto obbligatorio, disciplinato dalle norme di diritto privato, come prescrive l'art. 1, comma 1-bis, della L. n. 241 del 1990, salvo che la legge disponga diversamente."*

Discende dalle esposte premesse che gli atti con i quali la pubblica amministrazione determina e liquida il contributo di costruzione costituiscono l'esercizio di una facoltà connessa alla pretesa creditoria riconosciuta dalla legge al Comune per il rilascio del permesso di costruire, nell'ambito di un rapporto obbligatorio a carattere paritetico.

"Si è cioè al cospetto di un rapporto obbligatorio, di contenuto essenzialmente pecuniario (salva l'ipotesi di opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 1, del D.P.R. n. 380 del 2001), al quale si applicano le disposizioni di diritto privato, salve le specifiche disposizioni previste dalla legge (come, ad esempio, i già citati artt. 42 e 43 del D.P.R. n. 380 del 2001) per la peculiare finalità del credito vantato dall'amministrazione comunale in ordine al pagamento del contributo (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione)."

Quanto alle esigenze di tutela dell'affidamento ingenerato dall'erronea liquidazione del contributo all'atto del rilascio del titolo, l'Adunanza Plenaria ha affermato che esse sono sufficientemente garantite nei limiti previsti dagli artt. 1175 e 1375 c.c.

Pertanto, *"la complessità delle operazioni di calcolo o l'eventuale incertezza nell'applicazione di alcune tabelle o coefficienti determinativi, dovuti a ragioni di ordine tecnico, non sono eventi estranei o ignoti alla sfera del debitore, che invece con l'ordinaria diligenza, richiesta dagli artt. 1175 e 1375 c.c., può e deve controllarne l'esattezza sin dal primo atto di loro determinazione"*.

Quindi *"La tutela del legittimo affidamento e il principio della buona fede (artt. 1175 e 1375 c.c.), che in via generale devono essere osservati anche dalla pubblica amministrazione nell'attuazione del rapporto obbligatorio (v., sul punto, Cass., sez. I, 7 aprile 1992, n. 4226), possono trovare applicazione ad una fattispecie come quella in esame nella quale, ordinariamente, l'oggettività dei parametri da applicare al contributo di costruzione rende vincolato il conteggio da parte della pubblica amministrazione, consentendone a priori la conoscibilità e la verificabilità da parte dell'interessato con l'ordinaria diligenza, solo nella eccezionale ipotesi in cui tali conoscibilità e verificabilità non siano possibili con il normale sforzo richiesto al debitore, secondo appunto buona fede, nell'ottica di una leale collaborazione finalizzata all'attuazione del rapporto obbligatorio e al soddisfacimento dell'interesse creditorio."*

Come si è detto, il Legislatore regionale con l'art. 2, c. 3 L. R. Veneto n. 4/2015 si è inserito nel dibattito, manifestando una chiara opzione per la tesi che escludeva la modificabilità della liquidazione del contributo di costruzione effettuata dal Comune contestualmente al rilascio del titolo.

I rapporti obbligatori già instaurati alla data della sua entrata in vigore vengono assoggettati ad una disciplina peculiare, mediante la quale la pretesa creditoria del Comune viene ridotta nel quantum rispetto al suo contenuto legale, ove non esercitata in tale misura fin dal momento della sua originaria quantificazione, ed è riconosciuta una tutela dell'affidamento del privato del tutto avulsa dalla verifica dei profili di conoscibilità della normativa applicabile.

Ed, infatti, anche ove si ritenesse che la stratificazione delle disposizioni di fonte statale e regionale abbia potuto ingenerare una situazione di incertezza tale da incidere sulla conoscibilità dei criteri di calcolo del contributo, ciò non potrebbe comunque affermarsi con riguardo alle determinazioni nelle quali fosse esplicitamente fatta salva la possibilità di successivi conguagli, o a quelle adottate dopo le pronunce del TAR Veneto e del Consiglio di Stato con le quali il dubbio interpretativo sulla normativa applicabile era stato risolto nel senso della prevalenza della norma di fonte statale.

Così facendo, il Legislatore regionale ha dettato disposizioni che incidono sul regime giuridico di *"un rapporto obbligatorio, di contenuto essenzialmente pecuniario"*, in quanto tale soggetto alle *"disposizioni di diritto privato, salve le specifiche disposizioni previste dalla legge"*, invadendo una competenza riservata, dall'art. 117, c. II, Cost. alla potestà legislativa statale.

19. Infine, la norma di legge regionale appare in contrasto anche con l'art. 3 Cost.

Non può, infatti, ritenersi conforme ai principi di uguaglianza e di ragionevolezza una norma che disciplina diversamente rapporti obbligatori di fonte legale, integralmente definiti, nel loro contenuto, per effetto della medesima legge, in funzione della circostanza, meramente casuale, che il Comune abbia o non abbia fatto corretta applicazione della legge vigente in sede di rilascio del titolo.

Neppure può addursi a giustificazione di una tale disparità di trattamento l'affidamento ingenerato dal Comune con l'erronea determinazione iniziale dell'importo del contributo, poiché, come ha ritenuto l'Adunanza Plenaria nella sentenza n. 12/2018, tale affidamento è meritevole di tutela soltanto ove esso sia incolpevole, ovvero non fosse evitabile con l'ordinaria diligenza, circostanza da valutarsi in concreto.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Seconda), dichiara rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 5, 97, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, comma 3, della Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4.

Sospende il giudizio in corso e dispone, a cura della segreteria della Sezione, che gli atti dello stesso siano trasmessi alla Corte Costituzionale per la risoluzione della prospettata questione, nonché la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente della Giunta Regionale e la comunicazione della medesima al presidente del Consiglio Regionale per il Veneto.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 11 ottobre 2018 con l'intervento dei magistrati:

Alberto Pasi, Presidente

Daria Valletta, Referendario

Mariagiovanna Amorizzo, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

Mariagiovanna Amorizzo

IL PRESIDENTE

Alberto Pasi

(Codice interno: 396775)

N. 96 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 12 dicembre 2018 del Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel procedimento amministrativo promosso da Vania Carlami, Giampaola Carlan e Donatello Bertilla c/il Comune di Altavilla Vicentina, Gianluca Zordan e Mario Ercego.

Pubblicato il 12/12/2018

N. 01166/2018 REG.PROV.COLL.

N. 00164/2017 REG.RIC.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 164 del 2017, proposto da

Vania Carlan, Gianpaola Carlan e Bertilla Donatello, rappresentate e difese dagli avvocati Gianluca Ghirigatto e Anna Povolo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Enrico Tonolo in Venezia, San Polo 135;

contro

Comune di Altavilla Vicentina, in persona del Sindaco pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocato Dario Meneguzzo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Andrea Zuccolo in Mestre - Venezia, via Giosuè Carducci n.45;

nei confronti

Gianluca Zordan, Mario Ercego non costituitisi in giudizio;

per l'annullamento

del provvedimento prot. 581 del 17.1.2017 di conferma del precedente ordine di non effettuare l'intervento del 6.12.2016; e dell'ordine di non effettuare l'intervento del 6.12.2016 notificato il 9.12.2016 n. prot. 17301 di cui alla denuncia di inizio attività del DIA180-PC; nonché di ogni atto annesso, connesso o presupposto

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Altavilla Vicentina;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 25 ottobre 2018 il dott. Stefano Mielli e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

1. Le ricorrenti espongono di essere titolari di diritti reali su un immobile residenziale sito nel Comune di Altavilla Vicentina e di aver presentato in data 1 dicembre 2016 una denuncia di inizio attività avente ad oggetto la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio usufruendo dei benefici previsti dalla legge regionale sul c.d. "piano casa" 8 luglio 2009, n. 14.

L'intenzione delle ricorrenti era nel senso di ampliare l'abitazione usufruendo del bonus edificatorio del 20 per cento e contestualmente ristrutturare, previa demolizione e ricostruzione, un manufatto condonato, consistente in una baracca metallica a ridosso del confine, al fine di dotare l'immobile di una più ampia autorimessa idonea a consentire all'usufruttaria, anziana affetta da invalidità civile che necessita di maggiori spazi per la deambulazione con ausili sanitari, l'accesso diretto dall'auto all'abitazione in ambienti protetti dalle intemperie.

L'intervento prevede, specificandolo nella relazione tecnica, di derogare alla distanza di cinque metri dai confini prevista dall'art. 10, comma 3, lett. b), delle norme tecniche operative allegate al vigente Piano degli interventi.

2. Per chiarezza espositiva va fin da ora premesso che la legge regionale sul piano casa n. 14 del 2009, ha previsto un'articolata serie di incentivi e di premi volumetrici anche in deroga agli strumenti urbanistici comunali al fine di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e sostenere il settore edilizio colpito da una grave crisi economica.

L'efficacia temporalmente limitata di tali norme è stata ripetutamente prorogata fino al 31 dicembre 2018 (l'ultima proroga è stata disposta dall'art. 65 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30).

L'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 14 del 2009, prevede che nell'applicazione della legge *"sono fatte salve le disposizioni in materia di distanze previste dalla normativa statale vigente"*.

Il Tar Veneto inizialmente ha interpretato questa norma come comportante il divieto di derogare alle distanze previste da disposizioni statali, ma idonea a consentire la deroga alle distanze dai confini previste dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti locali (si vedano le sentenze Tar Veneto, Sez. II, 24 ottobre 2013, n. 1213; id. 13 giugno 2013, n. 835; id. 21 ottobre 2010, n. 5694), giungendo a ritenere manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale della norma sotto questo secondo profilo (si veda Tar Veneto, Sez. II, 6 febbraio 2014, n. 151).

Successivamente lo stesso Tribunale, con sentenza Tar Veneto, Sez. II, 14 ottobre 2016, n. 1128, ha mutato il proprio orientamento giungendo in via interpretativa alla conclusione che in base alla legge regionale sul piano casa anche le distanze dai confini previste dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti locali non potevano ritenersi derogabili.

Tenendo conto dei numerosi argomenti critici offerti sul punto dalla dottrina che si è occupata di quelle precedenti pronunce o del commento della legge regionale, tale conclusione è stata motivata con riferimento:

a) alla necessità di dare un'interpretazione restrittiva alle disposizioni sul piano casa alla luce della natura peculiare delle sue norme in ragione della loro natura derogatoria e temporanea, senza interpretazioni estensive che potrebbero condurre a stravolgere l'ordinata pianificazione del territorio (su tali principi si vedano le recenti pronunce Consiglio di Stato, Sez. VI, 30 maggio 2018, n. 3249; id. 21 marzo 2016, n. 1153; sulla natura eccezionale del Piano Casa cfr. altresì Sez. VI 28 gennaio 2016 n. 335; Tar Veneto, Sez. II, 14 dicembre 2015, n. 1329), con la conseguenza che, in mancanza di una espressa previsione in merito alla derogabilità delle distanze dai confini previste dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti locali nel corpo della legge sul piano casa, è necessario ritenere non ammissibile la loro deroga;

b) alla necessità di dare una lettura costituzionalmente orientata della norma di cui all'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 14 del 2009, essendo quantomeno dubbio che la legge regionale possa intervenire in un ambito normativo, quale è quello delle maggiori distanze tra gli edifici che possono dettare i regolamenti locali con norme integrative dell'art. 873 c.c., riconducibile all'ordinamento civile riservato alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

3. Il Comune di Altavilla Vicentina, a fronte della sopra citata denuncia di inizio attività del 1 dicembre 2016, con provvedimento prot. n. 17301 del 6 dicembre 2016, ha inibito i lavori sulla scorta di quanto affermato dalla citata pronuncia Tar Veneto, Sez. II, 14 ottobre 2016, n. 1128, non ritenendo derogabile, in base alla legge regionale sul piano casa, la distanza di 5 metri dai confini prevista dall'art. 10, comma 3, lett. b), delle norme tecniche operative allegate al vigente Piano degli interventi.

Tale provvedimento non è stato impugnato ed ha consolidato i suoi effetti.

4. Successivamente è intervenuto il legislatore regionale con l'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, il quale ha dato un'interpretazione autentica delle norme sul piano casa disponendo che le stesse devono essere interpretate *"nel senso che esse consentono di derogare ai parametri edilizi di superficie, volume, altezza e distanza, anche dai confini, previsti dai regolamenti e dalle norme tecniche di attuazione di strumenti urbanistici e territoriali, fermo restando quanto previsto all'articolo 9, comma 8 della medesima legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 con esclusivo riferimento a disposizioni di emanazione statale"* e disponendo altresì al comma 2 che *"gli eventuali provvedimenti di rigetto o di annullamento emessi dal comune sulla base di una interpretazione degli articoli 2, comma 1, 6, comma 1, e 9, comma 8, della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14, diversa da quella indicata al comma 1, sono riesaminati alla luce di quanto previsto dai medesimi"*.

5. Alla luce di tale disposizione le ricorrenti con atto prot. n. 391 del 12 gennaio 2017, hanno presentato un'istanza di riesame del precedente atto di inibitoria della denuncia di inizio attività e il Comune con provvedimento prot. n. 581 del 16 gennaio 2017, l'ha respinta facendo riferimento alla natura integrativa delle norme locali rispetto agli artt. 872 e 873 c.c., e alla possibile illegittimità costituzionale della legge regionale di interpretazione autentica.

6. Con il ricorso in epigrafe il diniego è impugnato con due motivi.

Con il primo motivo le ricorrenti lamentano la violazione dell'art. 64, comma 1, della legge regionale n. 30 del 2016, ed il difetto di motivazione perché il Comune non ha tenuto conto della sopravvenuta norma regionale e ad esso non compete sindacare la legittimità costituzionale delle leggi regionali che è chiamato ad applicare.

Con il secondo motivo, formulato in via subordinata, le ricorrenti lamentano la violazione dell'art. 64, comma 2, della legge regionale n. 30 del 2016, il difetto di istruttoria e la carenza di motivazione, perché, quand'anche il provvedimento impugnato dovesse essere qualificato come atto meramente confermativo del precedente atto di inibitoria, dovrebbe comunque trovare applicazione l'obbligo di riesame degli atti già emanati previsto dal comma 2 della norma di interpretazione autentica.

6.1. Si è costituito in giudizio il Comune di Altavilla Vicentina eccependo l'illegittimità costituzionale dell'art. 64 della legge regionale n. 30 del 2016, con la conseguente non derogabilità delle distanze dai confini previsti dalla normativa locale per effetto della declaratoria di illegittimità costituzionale di tale norma, e concludendo pertanto per il rigetto del ricorso.

Con ordinanza n. 116 del 16 marzo 2017, è stata respinta la domanda cautelare per mancanza del requisito del periculum in mora.

Alla pubblica udienza del 25 ottobre 2018, la causa è stata trattenuta in decisione.

7. Ciò premesso, il Collegio non può esimersi dal sollevare la questione di legittimità costituzionale della norma di cui all'art. 64 della legge regionale n. 30 del 2016, nella parte in cui dispone la deroga della distanza dai confini prevista dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti dei Comuni.

La questione di legittimità costituzionale deve ritenersi senz'altro rilevante nel giudizio a quo, perché il diniego è stato motivato con esclusivo riferimento alla non derogabilità della distanza dai confini, e un'eventuale dichiarazione dell'illegittimità costituzionale della norma regionale di interpretazione autentica di cui al citato art. 64 comporterebbe il rigetto del ricorso, dato che troverebbe in tal modo applicazione il testo originario dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 14 del 2009, con possibile esplicitazione dell'interpretazione sistematica del medesimo data dalla sentenza Tar Veneto, Sez. II, 14 ottobre 2016, n. 1128, e condivisa dal Comune di Altavilla Vicentina.

Un'eventuale dichiarazione di infondatezza della questione di legittimità costituzionale comporterebbe invece l'accoglimento del ricorso in epigrafe, il conseguente annullamento del diniego, con l'obbligo per il Comune di riesaminare l'originaria denuncia di inizio attività adeguandosi alla norma regionale sopravvenuta di interpretazione autentica.

8. Quanto alla non manifesta infondatezza il Collegio ritiene violati gli artt. 3, 5, 114, comma 2, 117, comma 2, lett. l), e comma 6, nonché 118 della Costituzione.

Il primo profilo da esaminare riguarda la violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l), della Costituzione perché il legislatore regionale disponendo la deroga delle distanze dai confini previste dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti comunali, è intervenuto in un ambito normativo riservato alla potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di "ordinamento civile".

L'art. 873 c.c. "Distanze nelle costruzioni" dispone che "le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza non minore di tre metri. *Nei regolamenti locali può essere stabilita una distanza maggiore*".

L'art. 872, comma 2, c.c. prevede che "colui che per effetto della violazione ha subito danno deve esserne risarcito, *salva la facoltà di chiedere la riduzione in pristino quando si tratta della violazione delle norme contenute nella sezione seguente o da questa richiamate*".

Per pacifica giurisprudenza della Cassazione (cfr. Cass. Civ. Sez. II, 3 novembre 2000, n. 14351) "*le norme edilizie locali le quali prescrivono maggiori distanze nelle costruzioni fissandole in relazione al confine, anziché direttamente tra le costruzioni medesime, hanno anch'esse carattere integrativo della disciplina codicistica, con la conseguenza che la loro violazione dà diritto a pretendere la riduzione in pristino, oltre al risarcimento dei danni (v., ex plurimis, sent. 24.6.96 n. 5831, 8.7.96 n. 6209, 2.5.97 n. 3820, 18.6.98 n. 6088, 28.11.98 n. 12103)*".

I medesimi concetti sono ribaditi anche dalla giurisprudenza più recente (cfr. Cassazione civile, sez. II, 28 settembre 2018, n. 23543) che ha avuto modo di affermare che *"in tema di distanze legali, le norme degli strumenti urbanistici integrano la disciplina dettata dal codice civile nelle materie regolate dagli artt. 873 c.c. e segg., ove tendano ad armonizzare l'interesse pubblico ad un ordinato assetto urbanistico del territorio con l'interesse privato relativo ai rapporti intersoggettivi di vicinato, sicchè vanno incluse in tale novero le disposizioni del piano regolatore generale dell'ente territoriale che stabiliscano la distanza minima delle costruzioni dal confine del fondo e non tra contrapposti edifici (cfr. Cass. sez. un. 24.9.2014, n. 20107)"* e che *"la violazione delle norme degli strumenti urbanistici integrative della disciplina dettata dal codice civile nelle materie regolate dagli artt. 873 c.c. e segg., conferisce senz'altro al vicino la facoltà di ottenere la riduzione in pristino (Cass. 5.11.1990, n. 10615; Cass. 30.7.1984, n. 4519)"* (cfr. tra le tante Cass. Civ. sez. II, 12 maggio 2011, n. 10459; id. 23 luglio 2009, n. 17338; id. 16 gennaio 2009, n. 1073; id. 30 agosto 2004, n. 17390; id. 9 dicembre 1996, n. 10935).

Ancora la giurisprudenza ha chiarito che al pari dei regolamenti locali, anche le disposizioni del DM 2 aprile 1968, n. 1444 devono ritenersi immediatamente operative nei rapporti tra privati in quanto integrative dell'art. 873 c.c. (cfr. Cass. civ., sez. II, 23 gennaio 2018, n. 1616; Cass. civ. 26 luglio 2016, n. 15458; Cass. Civ. 15 luglio 2016, n. n. 14552; Cass. Civ. sez. II, 29 marzo 2007, n. 7702).

Ritiene pertanto il Collegio di poter affermare che sul piano delle fonti il rapporto di integrazione che si instaura tra l'art. 873 c.c. e i regolamenti locali, non è dissimile al rapporto di integrazione che intercorre, in forza dell'art. 41 quinquies della legge 17 agosto 1942, n. 1150, tra l'art. 873 c.c. e il DM 2 aprile 1968, n. 1444.

Pertanto anche per la distanza dai confini, così come per la distanza tra costruzioni, devono valere i medesimi consolidati principi anche di recente affermati dalla Corte Costituzionale (cfr. la sentenza 24 febbraio 2017, n. 41) la quale ha ribadito che *"secondo la giurisprudenza di questa Corte, la disciplina delle distanze fra costruzioni ha la sua collocazione anzitutto nella sezione VI del Capo II del Titolo II del Libro III del codice civile, intitolata appunto <<Delle distanze nelle costruzioni, piantagioni e scavi, e dei muri, fossi e siepi interposti tra fondi>>. «Tale disciplina, ed in particolare quella degli articoli 873 e 875 che viene qui in più specifico rilievo, attiene in via primaria e diretta ai rapporti tra proprietari di fondi finitimi. [...] Non si può pertanto dubitare che la disciplina delle distanze, per quanto concerne i rapporti suindicati, rientri nella materia dell'ordinamento civile, di competenza legislativa esclusiva dello Stato» (sentenza n. 232 del 2005)"*.

Ne discende che tutte le norme integrative delle disposizioni di cui all'art. 873 c.c., e pertanto anche quelle dei regolamenti locali oltre a quelle previste dal DM 2 aprile 1968, n. 1444, concorrendo alla configurazione del diritto di proprietà nella disciplina dei rapporti di vicinato al fine di assicurare un'equità nell'utilizzazione edilizia dei suoli privati attribuendo un vero e proprio diritto soggettivo al reciproco rispetto, che in quanto tale gode di tutela reale mediante la riduzione in pristino in caso di violazione, rientrano nella materia dell'ordinamento civile.

Sotto questo profilo la norma regionale di cui all'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nella parte in cui consente di non rispettare le distanze dai confini stabilite dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti locali integrative dell'art. 873 c.c., a giudizio del Collegio risulta pertanto invasiva della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile.

Invero una norma di tale tenore non appare poter essere ricondotta alla competenza ricorrente in materia di governo del territorio perché, come anche recentemente chiarito dalla Corte Costituzionale (cfr. la già citata Corte Costituzionale n. 41 del 2017) *"nel delimitare i rispettivi ambiti di competenza – statale in materia di «ordinamento civile» e concorrente in materia di «governo del territorio» – questa Corte ha individuato il punto di equilibrio nell'ultimo comma dell'art. 9 del d.m. n. 1444 del 1968, più volte ritenuto dotato di particolare «efficacia precettiva e inderogabile» (sentenza n. 185 del 2016, ma anche sentenze n. 114 del 2012 e n. 232 del 2005), in quanto richiamato dall'art. 41-quinquies della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), introdotto dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765 (Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150). Pertanto, è stata giudicata legittima la previsione regionale di distanze in deroga a quelle stabilite dalla normativa statale, ma solo «nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche» (ex plurimis, sentenza n. 231 del 2016). In definitiva, le deroghe all'ordinamento civile delle distanze tra edifici sono consentite «se inserite in strumenti urbanistici, funzionali a conformare un assetto complessivo e unitario di determinate zone del territorio» (sentenza n. 134 del 2014; analogamente sentenze n. 178, n. 185, n. 189, n. 231 del 2016), poiché «la loro legittimità è strettamente connessa agli assetti urbanistici generali e quindi al governo del territorio, non, invece, ai rapporti tra edifici confinanti isolatamente considerati» (sentenza n. 114 del 2012; nello stesso senso, sentenza n. 232 del 2005)"*.

La medesima pronuncia ha altresì osservato che *"i medesimi principi sono stati ribaditi anche dopo l'introduzione dell'art. 2-bis del TUE, da parte dell'art. 30, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98. La disposizione, infatti, ha sostanzialmente recepito l'orientamento della giurisprudenza costituzionale, inserendo nel testo unico sull'edilizia i principi fondamentali della vincolatività, anche per le Regioni e le Province autonome, delle distanze legali stabilite dal d.m. n. 1444 del 1968 e dell'ammissibilità delle deroghe, solo a condizione che siano «inserite in strumenti urbanistici, funzionali a*

conformare un assetto complessivo e unitario di determinate zone del territorio» (sentenza n. 185 del 2016; nello stesso senso, ex plurimis, sentenza n. 189 del 2016)".

Alla luce di tali principi il Collegio ritiene pertanto che, al di fuori di queste specifiche e limitate ipotesi previste dall'ultimo comma dell'art. 9 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, una legge regionale che incida in maniera diretta su diritti soggettivi già sorti in forza di norme integrative dell'art. 873 c.c., siano esse derivanti dal citato decreto ministeriale n. 1444 del 1968 o dai regolamenti locali, di fatto annullandoli, deve ritenersi violare la potestà legislativa statale in materia di ordinamento civile.

9. Il secondo profilo che a giudizio del Collegio risulta al contempo violato è quello della lesione della sfera di autonomia normativa comunale in violazione degli artt. 5, 114, comma 2, 117, comma 6 e 118 della Costituzione (con riguardo a quest'ultima norma per la violazione del principio della sussidiarietà verticale).

Infatti la legge statale storicamente riconosce in capo al Comune l'esercizio delle competenze pianificatorie e regolatorie dell'uso del territorio (cfr. la legge 17 agosto 1942, n. 1150) e gli articoli 114, comma 2, e 117, comma 6, della Costituzione, nonché l'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131, riconoscono un ambito di autonomia regolamentare dei Comuni che, qualora come nel caso di specie sia da esercitare in una funzione attribuita dalla legislazione dello Stato, la Regione non può conculcare.

Sul punto devono pertanto ritenersi ancora validi i principi affermati dalla Corte Costituzionale in un contesto antecedente alla riforma del Titolo V della Costituzione, ma che risultano ancor più attuali per effetto dell'espresso riconoscimento, ad opera di tale riforma, dell'autonomia normativa dei Comuni nella Costituzione.

La Corte Costituzionale ha infatti affermato che *"gli artt. 5 e 128 della Costituzione presuppongono una posizione di autonomia dei comuni, che le leggi regionali non possono mai comprimere fino a negarla"* (sentenze nn. 286 e 83 del 1997), precisando che tale principio deve essere inteso nel senso che *"il potere dei comuni di autodeterminarsi in ordine all'assetto e alla utilizzazione del proprio territorio non costituisce elargizione che le regioni, attributarie di competenza in materia urbanistica siano libere di compiere"*, in quanto l'art. 128 della Costituzione *"garantisce, con previsione di principio, l'autonomia degli enti infraregionali, non solo nei confronti dello Stato, ma anche nei rapporti con le stesse regioni"* (cfr. sentenza n. 83 del 1997; si vedano altresì le sentenze n. 157 del 1990; n. 212 del 1991; n. 61 del 1994).

Pertanto a giudizio del Collegio l'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, avendo esautorato i Comuni dal disciplinare in conformità con le specifiche esigenze di un ordinato sviluppo del proprio territorio ed in modo equo i rapporti tra i proprietari confinanti per una intera categoria di interventi edilizi che corrispondono a quelli attuativi della legge sul piano casa, viola l'autonomia normativa dei Comuni riconosciuta dagli articoli 5, 114, comma 2, 117, comma 6, e 118 della Costituzione.

10. Infine risulta altresì violato l'art. 3 della Costituzione sotto il profilo della ragionevolezza e della disparità di trattamento che costituiscono un parametro particolarmente rilevante rispetto alla norma della cui legittimità costituzionale si dubita che è una norma di interpretazione autentica al primo comma, e retroattiva al secondo comma, che per essere costituzionalmente legittima deve trovare adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza e non deve contrastare con altri valori ed interessi costituzionalmente protetti (ex pluribus cfr. Corte Costituzionale n. 73 del 2017; n. 170 del 2013, nonché le sentenze n. 78 del 2012 e n. 209 del 2010).

Infatti la previsione, nell'ambito degli strumenti urbanistici e nei regolamenti comunali, di una distanza di cinque metri dal confine persegue chiaramente una finalità di carattere perequativo, imponendo una ripartizione equa, in parti uguali, del sacrificio derivante dal necessario rispetto della distanza di dieci metri da pareti finestrate prevista dal DM 2 aprile 1968, n. 1444.

In mancanza dell'operatività di una disposizione comunale di questo tipo, il soggetto preveniente costringe infatti il prevenuto ad arretrare per rispettare la distanza di dieci metri da pareti finestrate compromettendo seriamente il suo diritto ad edificare qualora lo stesso non possieda una superficie residua del lotto sufficiente a conservare le facoltà edificatorie che il medesimo lotto può esprimere in base allo strumento urbanistico.

Inoltre una tale eventualità può potenzialmente compromettere anche gli interessi pubblici coinvolti nella pianificazione urbanistica creando elementi edilizi estemporanei e distonici rispetto all'ordinato assetto urbanistico dato dalla presenza di caratteristiche tipologiche e architettoniche omogenee in un determinato ambito territoriale.

Pertanto la norma di cui all'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, consentendo la deroga alle distanze dai confini per i soli interventi di carattere eccezionale attuativi della legge sul piano casa, risulta anche irragionevole e discriminatoria perché introduce una disciplina non imparziale che favorisce solo chi intende dar corso ad un siffatto intervento edilizio a discapito del vicino confinante, comprime la posizione giuridica di quest'ultimo che ha la consistenza di un vero e proprio diritto soggettivo, e finisce per comportare elementi di squilibrio e distorsione nelle relazioni tra proprietari confinanti

determinando situazioni di iniquità nei rapporti intersoggettivi.

Inoltre la posizione del terzo confinante nonostante abbia la medesima natura di diritto soggettivo perfetto finisce in tal modo per subire una diversa tutela a fronte di uno stesso intervento edilizio a seconda che venga realizzato in attuazione delle norme sulla legge regionale sul piano casa, o in forza delle ordinarie norme del piano regolatore.

Nel primo caso il vicino non può che costruire in arretramento, in quanto è privo dei rimedi giuridici per reagire alla compressione del proprio ius edificandi, nel secondo caso può ottenere una tutela ripristinatoria reale.

Sotto questo profilo la norma di interpretazione autentica di cui all'art. 64 comma 1, e la norma retroattiva di cui al comma 2, risultano violare l'art. 3 della Costituzione sotto il profilo della ragionevolezza e della disparità di trattamento.

11. In conclusione il Collegio ritiene rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nella parte in cui dispone la non applicabilità delle disposizioni contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti dei Comuni per gli interventi edilizi applicativi della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14, per violazione degli artt. 3, 5, 114, comma 2, 117, comma 2, lett. l), e comma 6, nonché 118 della Costituzione.

Si deve pertanto disporre la sospensione del presente giudizio e la rimessione della questione all'esame della Corte costituzionale, ai sensi dell'art. 23, della legge 11 marzo 1953, n. 87, per la decisione sulla prospettata questione di costituzionalità.

P.Q.M.

Il Tribunale amministrativo regionale per il Veneto (Sezione Seconda) solleva questione di legittimità costituzionale dell'art. 64 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, per contrasto con gli artt. 3, 5, 114, comma 2, 117, comma 2, lett. l), e comma 6, nonché 118 della Costituzione, secondo quanto stabilito in motivazione.

Sospende il giudizio in corso e dispone, a cura della Segreteria della Sezione, che gli atti dello stesso siano trasmessi alla Corte Costituzionale per la risoluzione della prospettata questione, e che la presente ordinanza sia notificata alle parti ed al Presidente della Giunta regionale, e comunicata al Presidente del Consiglio regionale del Veneto.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 25 ottobre 2018 con l'intervento dei magistrati:

Alberto Pasi, Presidente

Stefano Mielli, Consigliere, Estensore

Mariagiovanna Amorizzo, Referendario

L'ESTENSORE

Stefano Mielli

IL PRESIDENTE

Alberto Pasi

(Codice interno: 396773)

N. 94 Registro ordinanze 2019. Ordinanza del 1 marzo 2019 del Consiglio di Stato nei procedimenti amministrativi promossi da Antares srl, Cecchin srl e Comune di Castelfranco Veneto c/Veronica Pavan.

Pubblicato il 01/03/2019
n. 01431/2019 REG. PROV. COLL.
n. 00395/2018 REG. RIC.
n. 00485/2018 REG. RIC.

Il Consiglio di Stato**in sede giurisdizionale (Sezione Sesta)**

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 395 del 2018, proposto da Antares S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avvocati Enrico Gaz, Stefano Gattamelata, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Stefano Gattamelata in Roma, via di Monte Fiore 22;

contro

Veronica Pavan, rappresentato e difeso dagli avvocati Aldo Laghi, Giulia Corona, Massimo Zaccheo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Massimo Zaccheo in Roma, viale di Villa Grazioli n. 29;

nei confronti

Comune di Castelfranco Veneto, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocato Pierfrancesco Zen, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Daniele Vagnozzi in Roma, via Giunio Bazzoni n. 3; Cecchin S.r.l., rappresentato e difeso dagli avvocati Emanuel Fogale, Renzo Cuonzo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Renzo Cuonzo in Roma, via di Monte Fiore 22; sul ricorso numero di registro generale 485 del 2018, proposto da Comune di Castelfranco Veneto, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocato Pierfrancesco Zen, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Daniele Vagnozzi in Roma, via Giunio Bazzoni n. 3;

contro

Veronica Pavan, rappresentato e difeso dagli avvocati Aldo Laghi, Giulia Corona, Massimo Zaccheo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Massimo Zaccheo in Roma, viale di Villa Grazioli n. 29;

nei confronti

Antares S.r.l., rappresentato e difeso dagli avvocati Enrico Gaz, Stefano Gattamelata, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Stefano Gattamelata in Roma, via di Monte Fiore 22;

Cecchin S.r.l., rappresentato e difeso dagli avvocati Emanuel Fogale, Renzo Cuonzo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Renzo Cuonzo in Roma, via di Monte Fiore 22;

per la riforma

entrambi i ricorsi, della stessa sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale Per Il Veneto (sezione Seconda) n. 00944/2017, resa tra le parti, pubblicata mediante deposito in Segreteria avvenuto il 24.10.2017 e notificata dalla signora Pavan Veronica al Comune di Castelfranco Veneto, con pec del 08.11.2017, assunta al protocollo comunale n. 0049500 del 09.11.2017, con riferimento al capo con il quale accoglie i ricorsi promossi dall'odierna appellata «nella parte in cui il Comune di Castelfranco si è determinato erroneamente riguardo la verifica dell'altezza del costruendo edificio» e, pertanto, «ordina al

Comune di Castelfranco di adottare i necessari provvedimenti di ripristino riguardo il rispetto dell'altezza».

Visti i ricorsi in appello e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Veronica Pavan e di Comune di Castelfranco Veneto e di Cecchin S.r.l. e di Veronica Pavan e di Antares S.r.l. e di Cecchin S.r.l.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 14 febbraio 2019 il Cons. Davide Ponte e uditi per le parti gli avvocati Enrico Gaz, Giulia Corona, Renzo Cuonzo e Pierfrancesco Zen Enrico Gaz, Giulia Corona, Renzo Cuonzo e Pierfrancesco Zen;

Rilevato in fatto.

Con il primo degli appelli di cui in epigrafe l'impresa Antares, odierna prima parte appellante, impugnava la sentenza n. 944 del 2017, nella parte in cui il Tar veneto aveva accolto l'originario ricorso, tra i diversi proposti dall'odierna parte appellata Pavan avverso l'intervento edilizio avviato dalla stessa Antares, annullando i provvedimenti del comune di Castelfranco Veneto in quanto la verifica della d.i.a. operata dal comune stesso non ha applicato i parametri di legge per quanto riguarda la verifica delle altezze.

Nel ricostruire in fatto e nei documenti la vicenda, parte appellante formulava i seguenti motivi di appello:

- erronea interpretazione e falsa applicazione dell'art. 9 comma 8 bis l.r. 14/2009, come introdotto dal comma 13 dell'art. 10 l.r. Veneto. n. 32 del 29 novembre 2013, in relazione all'art. 2 bis del T.U. dell'Edilizia e all'art. 8 del D.M. Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n.1444;
- violazione degli artt. 111, sesto comma, Cost. e 3 cod.proc.amm. per omessa, insufficiente e contraddittoria motivazione della decisione appellata, con particolare riguardo agli artt. 19 e 21 nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241.

La parte appellata si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e riproponendo i motivi non esaminati o assorbiti.

Alla camera di consiglio de 22/2/2018 l'istanza cautelare veniva rinunciata in vista della trattazione del merito.

Con il secondo appello di cui in epigrafe la medesima sentenza veniva impugnata, nella stessa parte di accoglimento, dal Comune di Castelfranco Veneto che, nel ricostruire in fatto e nei documenti la vicenda, formulava i seguenti motivi di appello:

- mancato pronunciamento su di un punto decisivo del petitum e violazione dell'art. 12 preleggi, in ordine alla corretta interpretazione dell'art. 9, co. 8 bis, della L.R. Veneto n. 14/2009;
- carente motivazione in ordine all'asserita violazione della medesima norma regionale;
- illegittimità nella parte in cui ritiene che il Comune abbia violato i limiti di altezza di cui alla predetta norma, travisamento dei fatti e contraddittorietà; Anche in tale giudizio la parte appellata si costituiva in giudizio chiedendo il rigetto del gravame e riproponendo i motivi non esaminati o assorbiti.

Alla pubblica udienza del 14/2/2019 le cause passavano in decisione.

Considerato in diritto.

1. Preliminarmente, va disposta la riunione degli appelli di cui in epigrafe, sia in quanto proposti avverso la medesima sentenza, a norma dell'art. 96, comma 1, cod. proc. amm., sia in considerazione della sussistenza di una evidente connessione, sia soggettiva che oggettiva, dei ricorsi: nella prima direzione, soggettiva, assume rilievo l'identità delle parti; nella seconda direzione, oggettiva, i gravami risultano avere ad oggetto il medesimo contesto immobiliare e la legittimità degli atti adottati dall'amministrazione comunale in ordine all'iniziativa edificatoria della società proprietaria, con particolare riferimento al vizio oggetto di accoglimento nel giudizio di prime cure in relazione al rispetto delle altezze, nei termini derivanti dalla norma regionale in questione (art. 9, co. 8 bis, della L.R. Veneto n. 14/2009).

2.1 Sempre in via preliminare, emergono i presupposti per la rimessione alla Corte costituzionale della questione di legittimità costituzionale della norma regionale oggetto di applicazione e controversa nell'interpretazione fra le parti in causa.

2.2 I fatti di causa, che appaiono sostanzialmente incontroversi fra le parti, concernono un intervento di edilizia abitativa realizzato in Castelfranco Veneto dalla società Antares, con appalto dei lavori alla ditta Cecchin s.r.l., relativo ad un edificio residenziale degli anni cinquanta di cui è stata progettata la demolizione e ricostruzione accedendo alle facoltà premiali introdotte con la normativa regionale veneta relativa al cosiddetto "piano- casa" (ll.rr. nn. 14 del 2009, 13 del 2011 e 32 del

2013), compreso un ampliamento del fabbricato.

Con una serie di ricorsi proposti dalla odierna parte appellata, contitolare di un confinante complesso condominiale, venivano impugnati gli atti adottati dal Comune interessato in relazione al predetto intervento.

All'esito del giudizio di prime cure il Tar Veneto, riuniti i ricorsi, dichiarato inammissibile l'ultimo (in quanto avente ad oggetto un atto meramente confermativo) e respinti per il resto gli altri gravami, accoglieva in parte qua le domande di parte ricorrente, in specie annullando gli atti impugnati limitatamente alla parte in cui il comune di Castelfranco si è determinato erroneamente riguardo la verifica dell'altezza del costruendo edificio. Ciò in accoglimento delle censure dedotte da parte ricorrente con riferimento alla corretta applicazione del comma 8 bis dell'art. 9 della legge regionale n. 14 del 2009; secondo il Tar tale norma, di riferimento per il caso di specie, non consente di considerare come edificio esistente l'edificio circostante più alto, come invece erroneamente imputato dai Giudici di prime cure al comune di Castelfranco.

2.3 Anche le censure dedotte coi vizi di appello, richiamati nella narrativa in fatto, si basano sulla contestata applicazione della norma regionale predetta, di cui occorre pertanto richiamare il tenore letterale: *"Al fine di consentire il riordino e la rigenerazione del tessuto edilizio urbano già consolidato ed in coerenza con l'obiettivo prioritario di ridurre o annullare il consumo di suolo, anche mediante la creazione di nuovi spazi liberi, in attuazione dell'articolo 2-bis del D.P.R. n. 380/2001 gli ampliamenti e le ricostruzioni di edifici esistenti situati nelle zone territoriali omogenee di tipo B e C, realizzati ai sensi della presente legge, sono consentiti anche in deroga alle disposizioni in materia di altezze previste dal decreto ministeriale n. 1444 del 1968 e successive modificazioni, sino ad un massimo del 40 per cento dell'altezza dell'edificio esistente"*.

3.1 Ebbene, ritiene il Collegio che la previsione legislativa all'esame non si sottragga alla questione di legittimità costituzionale per contrasto con l'art. 117, comma 2 lett. l) e comma 3, della Costituzione, quale di seguito rilevata d'ufficio ai sensi dell'art. 23, comma 3, della legge n. 87/1953.

3.2 Si precisa, al riguardo, che la questione è senz'altro rilevante, non potendosi dubitare dell'ammissibilità di questioni di legittimità costituzionale attinenti a leggi di cui il giudice a quo debba fare diretta applicazione ai fini della decisione della causa in relazione al thema decidendum (e, nel giudizio d'appello, al devolutum). Ipotesi, questa, che esattamente ricorre nella fattispecie, risultando con i motivi d'appello devoluti al presente grado questioni che non possono essere decise indipendentemente dall'applicazione della citata disposizione di legge regionale, posta da tutte le parti, pubblica e private, a fondamento sia dei provvedimenti adottati, sia delle tesi dedotte in giudizio in ordine all'ammissibilità o meno dell'intervento progettato.

3.2 In punto di non manifesta infondatezza, ritiene il Collegio che la citata disposizione, nella parte in cui consenta le deroghe alle disposizioni in materia di altezze previste dal noto d.m. 1444 cit. sia in contrasto con i principi della legislazione statale, dettati dallo stesso d.m. e dall'art. 2 bis dPR 380/2001, con conseguente violazione dell'art. 117 comma 2 lett. l) e

3 Cost., in specie laddove non si prevede che le consentite deroghe debbano operare nell'ambito della definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali.

3.3 Come noto, con l'introduzione dell'art. 2-bis del TUE, da parte dell'art. 30, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, l'ordinamento ha sostanzialmente recepito l'orientamento della giurisprudenza costituzionale, inserendo nel testo unico sull'edilizia i principi fondamentali della vincolatività, anche per le Regioni e le Province autonome, delle distanze legali e più in generale delle previsioni stabilite dal d.m. n. 1444 del 1968 e dell'ammissibilità delle deroghe, solo a condizione che siano «inserite in strumenti urbanistici, funzionali a conformare un assetto complessivo e unitario di determinate zone del territorio» (cfr. ad es. sentenze nn. 185 del 2016 e 189 del 2016). La norma statuisce quanto segue: *"Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, e possono dettare disposizioni sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi, nell'ambito della definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali"*. La deroga alla disciplina dei parametri in tema di densità, di altezze e di distanze, realizzata dagli strumenti urbanistici deve quindi ritenersi legittima sempre che faccia riferimento ad una pluralità di fabbricati e sia fondata su previsioni planovolumetriche che evidenzino, cioè, una capacità progettuale tale da definire i rapporti spazio-dimensionali e architettonici delle varie costruzioni considerate come fossero un edificio unitario (artt. 8 lett. B nel caso di specie e 9, ultimo comma, del d.m. n. 1444 del 1968).

3.4 Alla luce delle considerazioni svolte, appare non coerente, rispetto alle indicazioni interpretative offerte dalla giurisprudenza costituzionale e ribadite dal disposto di cui all'art 2 bis t.u. edilizia, il mancato riferimento della norma impugnata a quella tipologia di atti menzionati nel testo del d.m. n. 1444 del 1968 richiamato, cui va riconosciuta la possibilità di derogare al regime delle altezze e delle distanze.

Inoltre, la stessa giurisprudenza costituzionale ha stabilito, con riferimento alle distanze sebbene con una considerazione che pare potersi estendere anche qui alle altezze stante l'analogia del testo del d.m. e la generalità della previsione letterale dell'art. 2 bis (ben più ampia della mera rubrica), che la deroga alle distanze minime potrà essere contenuta, oltre che in piani particolareggiati o di lottizzazione, in ogni strumento urbanistico equivalente sotto il profilo della sostanza e delle finalità, purché caratterizzato da una progettazione dettagliata e definita degli interventi (sentenza n. 6 del 2013).

Ne consegue che devono ritenersi ammissibili le deroghe predisposte nel contesto dei piani urbanistici attuativi, in quanto strumenti funzionali a conformare un assetto complessivo e unitario di determinate zone del territorio, secondo quanto richiesto, al fine di attivare le deroghe in esame, dall'art 2-bis del TUE, in linea con l'interpretazione nel tempo tracciata da questa Corte (ex multis, sentenze nn. 231, 189, 185 e 178 del 2016 e n. 134 del 2014).

3.5 Peraltro, tali peculiari elementi presupposti della deroga non si rivengono del testo della norma regionale in contestazione.

Il riferimento agli ampliamenti ed alle ricostruzioni di edifici esistenti situati nelle zone territoriali omogenee di tipo B e C, nell'espressione utilizzata dal legislatore regionale veneto al comma 9 bis in oggetto, appare infatti in contrasto con lo stringente contenuto che dovrebbe assumere una previsione siffatta, risultando destinata a legittimare deroghe al di fuori di una adeguata pianificazione urbanistica.

L'assenza di precise indicazioni, in coerenza con quanto già evidenziato dalla richiamata giurisprudenza costituzionale, non consente di attribuire agli interventi in questione un perimetro di azione necessariamente coerente con l'esigenza di garantire omogeneità di assetto a determinate zone del territorio; infatti, la dizione della norma si presta, sul piano semantico, a legittimare (come avvenuto nel caso di specie) anche interventi diretti a singoli edifici, in aperto contrasto con le indicazioni interpretative offerte in precedenza.

In tale ottica appare pertanto non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della norma censurata, in quanto legittima deroga alla disciplina delle altezze dei fabbricati al di fuori dell'ambito della competenza regionale concorrente in materia di governo del territorio, a fronte del principio contenuto nell'art. 2 bis cit., ed in violazione del limite dell'ordinamento civile assegnato alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

3.6 In materia va altresì richiamata, a fini di completezza e di estensione dei principi predetti allo specifico tema delle altezze, la valenza generale del d.m. 2 aprile 1968 n. 1444 che, essendo stato emanato su delega dell'art. 41 quinquies, l. 17 agosto 1942 n. 1150, inserito dall'art. 17, l. 6 agosto 1967 n. 765, ha efficacia e valore di legge, sicché sono comunque inderogabili le sue disposizioni in tema di limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati (cfr. ad es. Consiglio di Stato, sez. IV, 2 dicembre 2013, n. 5732). Le relative disposizioni in tema di distanze tra costruzioni non vincolano solo i Comuni, tenuti ad adeguarsi nell'approvazione di nuovi strumenti urbanistici o nella revisione di quelli esistenti, ma sono immediatamente operanti nei confronti dei proprietari frontisti; tale conclusione vale, analogamente, per le altezze, poiché scopo delle norme regolamentari concernenti l'altezza degli edifici non è soltanto la tutela dell'igiene pubblica, ma, insieme, quella del decoro e dell'indirizzo urbanistico dell'abitato (cfr. in termini ad es. Cons. Stato, sez. IV, 12 luglio 2002, n. 3931).

Analogamente la giurisprudenza è da tempo orientata in modo univoco ad affermare che il decreto ministeriale in questione (ascrivibile secondo una preminente teoria all'atipica categoria dei regolamenti delegati o liberi) ha efficacia di legge, cosicché le sue disposizioni, anche in tema di limiti inderogabili di altezza dei fabbricati, prevalgono sulle contrastanti previsioni dei regolamenti locali successivi, alle quali si sostituiscono per inserzione automatica, con conseguente loro diretta operatività nei rapporti tra privati (cfr. a partire da Cass ss.uu. 1 luglio 1997 n. 5889, nonché ad es. Cass., sez. II, 14 marzo 2012, n. 4076 e Cass., sez. un., 7 luglio 2011, n. 14953).

A fronte della riconosciuta valenza del d.m. 1444, confermata dalla consolidata giurisprudenza costituzionale (cfr. sentenze 114\2012, 282\2016, 185\2016, 178\2016, 41\2017), gli spazi di derogabilità appaiono ammissibili, in capo al legislatore regionale, nei limiti dettati dal legislatore statale, dotato di competenza in tema appunto di principi fondamentali in materia di governo del territorio; orbene, nel caso di specie il legislatore regionale appare aver oltrepassato detti limiti, nella parte in cui consente le indicate deroghe al di fuori dell'ammesso ambito di "definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali".

4. Sussistendo tutti i presupposti per sollevare questione incidentale di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 23 l. 11 marzo 1953, n. 87, la questione, quale sopra sollevata, deve essere devoluta alla Corte Costituzionale, cui gli atti del presente giudizio vanno pertanto immediatamente trasmessi, previa sospensione del presente giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta), dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9 comma 8 bis della legge regionale del Veneto 8 luglio 2009, n. 14 (Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n.

16 in materia di barriere architettoniche), in riferimento all'art. 117, secondo comma lett l) e terzo comma, della Costituzione, nei sensi e nei termini di cui al punto 3.2 della parte motiva della presente ordinanza.

Dispone la sospensione del presente giudizio sino alla decisione della Corte Costituzionale sulla questione di legittimità costituzionale quale sopra sollevata.

Riserva alla sentenza definitiva ogni statuizione sulle spese di causa. Dispone che la Segreteria provveda:

- alla trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale;
- alla notificazione della presente ordinanza alla Presidenza della Giunta regionale del Veneto;
- alla comunicazione della medesima ordinanza al Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed alle parti costituite.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 14 febbraio 2019 con l'intervento dei magistrati:

Diego Sabatino, Presidente FF

Bernhard Lageder, Consigliere

Vincenzo Lopilato, Consigliere

Giordano Lamberti, Consigliere

Davide Ponte, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

Davide Ponte

IL PRESIDENTE

Diego Sabatino

CONCORSI

(Codice interno: 396771)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Organizzazione e Personale. Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di specialista informatico, categoria D - posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito.

È indetto un concorso pubblico per soli esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 5 posti di Specialistica Informatico, Categoria D, posizione economica D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati senza demerito.

Con Decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 38 del 26/2/2019 si è data attuazione all'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, il quale dispone che le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento delle procedure concorsuali, attivino le procedure di mobilità esterna volontaria.

La partecipazione al concorso obbliga i candidati all'accettazione delle disposizioni del presente bando.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente bando di concorso, trova applicazione la normativa statale, regionale e regolamentare vigente in materia.

Art. 1 "Tipologia del rapporto di lavoro"

I vincitori saranno inquadrati nella prima posizione economica della categoria D, in base al sistema di classificazione del personale del C.C.N.L. sottoscritto il 31/3/1999, confermato dal C.C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali del 21/5/2018, quindi adibiti alle mansioni della categoria e del profilo professionale di Specialista Informatico, così come previste dalle norme contrattuali del Comparto e dalla Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 2144 dell' 11/7/2003, come successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1370 del 29/8/2017.

Art. 2 "Trattamento normativo ed economico"

Il trattamento normativo applicato è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Funzioni Locali.

Ai sensi del C.C.N.L. del Comparto Funzioni Locali, sottoscritto il 21/5/2018, il trattamento economico spettante per la categoria D, posizione economica D1, si compone di:

- stipendio tabellare annuo lordo pari a € 22.135,47;
- indennità di comparto annua lorda pari a € 622,80;
- tredicesima mensilità;
- assegni per il nucleo familiare se spettanti;
- ogni altra indennità spettante a norma di legge e dei contratti collettivi.

Il trattamento economico complessivo di cui sopra è rapportato al periodo di servizio prestato.

Art. 3 "Requisiti di ammissione"

Per partecipare al concorso pubblico è necessario che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Possono altresì presentare domanda i familiari dei cittadini italiani non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano tuttavia titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari dello *status* di rifugiato ovvero dello *status* di protezione sussidiaria^[1].
- età non inferiore a 18 anni;
- idoneità fisica all'impiego^[2];

- aver ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non essere incorsi nella destituzione o licenziamento per motivi disciplinari; nella dispensa dall'impiego presso la Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento; nella decadenza da precedente rapporto di pubblico impiego a seguito dell'accertamento che l'impiego medesimo è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Nei casi di destituzione, licenziamento o dispensa devono essere espressamente indicate le cause e le circostanze del provvedimento;
- non aver riportato condanne penali (anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione) e non avere carichi pendenti (procedimenti penali in corso di istruzione o pendenti per il giudizio) che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
- il possesso di un titolo universitario di I° ciclo (c.d. laurea triennale) ad indirizzo informatico, in scienze matematiche, in fisica, in ingegneria informatica o elettronica ovvero, in alternativa, il possesso di altro titolo universitario di I° ciclo unitamente ad almeno 3 anni di esperienza lavorativa, sia pubblica che privata, maturata nel settore informatico.

I candidati che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero possono partecipare alla presente selezione purché risultino in possesso di un decreto di equivalenza del titolo ad un titolo di studio italiano, secondo quanto previsto dall'art. 38, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento dell'assunzione.

È in facoltà dell'Amministrazione regionale disporre, in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove selettive, l'esclusione dalla selezione per difetto dei prescritti requisiti ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dai controlli, effettuati anche a campione, emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale garantisce, inoltre, pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Art. 4 "Requisiti di ammissione"

Il candidato dovrà produrre la domanda di partecipazione al concorso esclusivamente tramite procedura telematica, presente nel sito <https://regioneveneto.iscrizioneconcorsi.it>.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno **21 giugno 2019**, giorno di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.V.) e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza, **22 luglio 2019**.

Dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di scadenza è perentorio. Saranno quindi esclusi i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati Javascript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

1. REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://regioneveneto.iscrizioneconcorsi.it/>;
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

2. ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO

- **Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menu "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.**
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda **"Anagrafica"**, che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone **"aggiungi documento"** (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto **"Compila"** ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso **"Salva"**;

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché, se prevista dal bando, la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Nel caso in cui il bando li preveda tra i titoli oggetto di valutazione, i rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

1. documento di identità valido;
2. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) dell'art. 3 del presente bando "Requisiti di ammissione", che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
3. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- a. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
- b. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla eventuale preselezione.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica") ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima

richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3. ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4. PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura, **effettuata sotto la responsabilità del candidato e rigorosamente entro i termini di scadenza del bando di concorso, pena l'esclusione**, prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

Art. 5 "Dichiarazioni da effettuare nelle domande"

I candidati dovranno dichiarare all'interno del modulo di domanda di partecipazione:

- il titolo di studio posseduto, la data di conseguimento e l'istituto universitario presso il quale è stato conseguito;
- l'eventuale diritto all'esonero della preselezione, specificando di:
 - ◆ aver maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa alle dipendenze della Regione del Veneto o di uno degli enti strumentali della Regione del Veneto in virtù e per effetto di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
 - ◆ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;

- ◆ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di somministrazione sottoscritti dal candidato in cui la Regione del Veneto o altro ente strumentale della Regione del Veneto risulti soggetto utilizzatore.
- l'indirizzo di posta elettronica per eventuali comunicazioni. I candidati devono comunicare tempestivamente l'eventuale variazione dei loro recapiti telematici dichiarati per la comunicazione con l'Amministrazione regionale;
- il possesso dei titoli che danno diritto alla riserva dei posti secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente bando di concorso;
- la percentuale di invalidità e l'eventuale diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/1992^[3];
- l'eventuale possesso di titoli che conferiscano il diritto alla preferenza a parità di punteggio ai sensi della normativa vigente, con specificazione dei titoli stessi. L'omissione di tale dichiarazione non è sanabile una volta scaduti i termini di vigenza del presente bando di concorso.

Non è sanabile e comporta **l'esclusione** dalla selezione:

1. la mancanza di un documento di identità valido;
2. la mancanza di uno dei requisiti di ammissione di cui all'art. 3 del bando di concorso;
3. la mancanza dei documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
4. la mancanza del Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero.

Art. 6 "Riserva dei posti"

Ai sensi dell'art. 1104, comma 1 e 3 e dell'art. 678, comma 9 del D.Lgs. n. 66/2010, è prevista la riserva di 1 posto per i militari volontari congedati senza demerito ovvero:

- VFP1 volontari in ferma prefissata di 1 anno;
- VFP4 volontari in ferma prefissata di 4 anni;
- VFB volontari in ferma breve triennale;
- Ufficiali di complemento in ferma biennale in ferma prefissata (art. 678, comma 9).

A tale fine i candidati in possesso dei requisiti prescritti dovranno dichiarare il possesso dei medesimi. La mancata dichiarazione esclude il candidato dal beneficio.

Nel caso in cui non ci siano idonei che abbiano titolo ad usufruire della suddetta riserva, l'amministrazione procederà all'assunzione, ai sensi e nei limiti della normativa vigente, secondo l'ordine della graduatoria generale di merito.

Art. 7 "Prova preselettiva"

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione al concorso sia superiore a 200, si procederà alla preselezione dei candidati.

Dalla eventuale preselezione sono invece esonerati e ammessi direttamente alle prove scritte i seguenti candidati:

1. coloro che alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso:
 - ◆ abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa alle dipendenze della Regione del Veneto o di uno degli enti strumentali della Regione del Veneto in virtù e per effetto di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;

- ◆ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto sottoscritti dal candidato con la Regione del Veneto o con uno degli enti strumentali della Regione del Veneto;
- ◆ ovvero abbiano maturato almeno 24 mesi di esperienza lavorativa in virtù e per effetto di contratti di somministrazione sottoscritti dal candidato in cui la Regione del Veneto o altro ente strumentale della Regione del Veneto risulti soggetto utilizzatore;

2. coloro che abbiano dichiarato nella domanda di partecipazione di essere affetti da invalidità uguale o superiore all'80%^[4].

L'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte o alla prova preselettiva laddove debba essere svolta, unitamente all'elenco degli esonerati dalla medesima, saranno pubblicati sul sito internet regionale, alla voce BANDI, AVVISI E CONCORSI <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> a partire dalla data del **31 luglio 2019**.

Sempre a partire dalla stessa data sarà pubblicata la data, l'ora ed il luogo di svolgimento dell'eventuale prova preselettiva o delle prove scritte.

Tale avviso avrà valore di notifica a tutti gli effetti, anche processuali, dal primo giorno di pubblicazione, e non saranno seguite da altra comunicazione.

I candidati non ammessi al concorso riceveranno apposita comunicazione all'indirizzo mail indicato nella loro domanda di ammissione, con l'indicazione della motivazione dell'esclusione.

L'Amministrazione si riserva di escludere in qualunque momento della procedura concorsuale, anche successivo all'espletamento delle prove di esame, i candidati che risultino in difetto dei requisiti prescritti dal bando anche ai fini dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva ovvero per mancata dichiarazione degli stessi nella domanda di ammissione ovvero per dichiarazioni mendaci in ordine al possesso degli stessi, fatta salva la responsabilità penale prevista.

In caso di svolgimento della prova preselettiva, essa consisterà nella risoluzione in un tempo predeterminato di appositi quiz a risposta multipla vertenti sulle seguenti materie:

- regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation-Regolamento UE 2016/679) nonché delle metodologie di analisi del rischio;
- quadro normativo nazionale e regionale in materia di infrastrutture digitali nell'ambito dell'Agenda Digitale 2020;
- normative e linee guida AgID riguardanti l'interoperabilità applicativa dei sistemi della Pubblica Amministrazione
- nuove tendenze e tecnologie emergenti (cloud computing, sistemi distribuiti, virtualizzazione, Big Data, Intelligenza artificiale, dispositivi e applicazioni mobili);
- Sistemi di comunicazione, protocolli di rete e sicurezza informatica
- progettazione di basi di dati;
- progettazione di integrazione tra sistemi ICT;
- sviluppo di applicazioni in ambienti web, relative architetture
- elementi di sicurezza informatica;

Saranno ammessi a sostenere le prove scritte i primi 120 candidati più eventuali *ex aequo* del centoventesimo candidato, in base all'ordine decrescente di graduatoria che ne scaturirà.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento di identità in corso di validità. **Sono esclusi dal concorso i candidati che non si presenteranno alle prove nei luoghi, alle date e agli orari stabiliti.**

I risultati delle prove saranno portati a conoscenza dei candidati attraverso appositi avvisi sul sito della Regione del Veneto alla voce "BANDI, AVVISI, CONCORSI". Analogamente si procederà per la pubblicazione dei calendari delle prove medesime.

Art. 8 "Prove concorsuali"

Prima prova scritta.

La prova avrà un contenuto teorico e verterà sulle materie già previste per l'eventuale prova preselettiva. Consisterà nella verifica del grado di conoscenza delle materie posseduto dal candidato, ma anche della sua capacità di fare collegamenti, di contestualizzare le conoscenze e utilizzarle per risolvere i problemi.

Seconda prova scritta.

La prova avrà un contenuto pratico e verterà sulle materie già previste per l'eventuale prova preselettiva. Consisterà nella verifica delle competenze e delle conoscenze del candidato posto di fronte a situazioni nelle quali potrebbe trovarsi nello svolgimento delle funzioni, nel caso in cui vincesse il concorso.

Durante le prove scritte i candidati potranno consultare esclusivamente il dizionario della lingua italiana messo a disposizione dalla Commissione Esaminatrice^[5].

Prova orale.

La prova è volta a verificare le conoscenze e le capacità del candidato, come ad esempio quella di contestualizzare le proprie conoscenze, di sostenere una tesi, rispondere ad obiezioni, di mediare tra diverse posizioni. Verterà oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, anche sulle ulteriori seguenti materie:

- accertamento della conoscenza della lingua inglese;
- accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua italiana per i candidati che non siano di nazionalità italiana.

I punteggi relativi a ciascuna prova d'esame sono espressi in trentesimi o equivalenti (centesimi).

I candidati per essere ammessi alla prova orale dovranno conseguire in entrambe le prove scritte un punteggio minimo di 21/30 o equivalente in centesimi. Il punteggio riportato nelle prove scritte sarà comunicato dalla Commissione Esaminatrice a ciascun candidato, utilizzando l'indirizzo e-mail indicato nella domanda di partecipazione al concorso.

Si precisa che la Regione del Veneto non fornirà ai candidati alcuna indicazione in ordine ai testi sui quali preparare le prove concorsuali.

Il calendario con i candidati ammessi alla prova orale sarà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto. Anche in questo caso la pubblicazione sul sito internet avrà valore di notifica a tutti gli effetti e non sarà seguita da altra comunicazione individuale.

Nella prova orale sarà attribuito un punteggio in trentesimi o equivalenti e saranno dichiarati idonei i candidati che abbiano ottenuto il punteggio minimo di 21/30 o equivalente in centesimi.

Le sedute della prova orale sono pubbliche.

Art. 9 "Graduatoria di merito"

Il punteggio finale è dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte e dal voto riportato nella prova orale^[6].

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove concorsuali, formerà la graduatoria di merito dei candidati con l'indicazione del punteggio da ciascuno conseguito e la trasmetterà unitamente ai verbali delle operazioni concorsuali al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, che, verificata la regolarità del procedimento, formerà la graduatoria finale, applicando eventuali riserve o diritti di preferenza ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5, del DPR n. 487/1994^[7]. In caso di parità di merito, ha la preferenza il candidato più giovane d'età^[8].

La graduatoria finale approvata è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto: i termini per eventuali impugnative decorrono dalla data di pubblicazione o da quella della notificazione individuale, se precedente^[9]. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di validità triennale di cui all'art. 35, comma 5-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Art. 10 "Assunzione dei vincitori"

Le assunzioni dei vincitori, previa verifica del possesso dei requisiti prescritti, avvengono mediante stipula di contratto individuale di lavoro^[10], compatibilmente con la normativa e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio vigenti al momento dell'assunzione medesima.

Il/La dipendente assunto/a in servizio è soggetto ad un periodo di prova la cui durata è stabilita in sei mesi. Ai fini del completamento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il/la dipendente si intende confermato/a in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti^[11].

La mancata presa di servizio alla data stabilita, senza giustificato motivo, sarà considerata come rinuncia all'assunzione stessa.

La graduatoria del concorso potrà essere utilizzata per il reclutamento di personale, anche a tempo determinato, da assegnare in base alle esigenze funzionali delle strutture regionali e degli enti regionali che ne faranno richiesta ovvero da altre pubbliche amministrazioni, previa sottoscrizione di apposita convenzione con la Regione del Veneto ai sensi dell'art. 3, comma 61 della Legge 350/2003, sempre nel rispetto della normativa statale e regionale vigente, in materia di bilancio e di vincoli finanziari, al momento dell'assunzione^[12].

La non accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato formulata dalla Regione del Veneto o da altro ente regionale o altra pubblica amministrazione comporterà la cancellazione dalla graduatoria finale del concorso.

Art. 11 "Informativa sul trattamento dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE^[13], noto come GDPR (*General Data Protection Regulation*) si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione del Veneto, titolare del trattamento dei dati personali, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, è finalizzato unicamente all'espletamento dello stesso concorso, con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire la predetta finalità.

Il Delegato al trattamento dei dati che li riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, Avv. Franco Botteon, con sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 - Venezia.

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli. La loro mancata indicazione può precludere tale valutazione e, conseguentemente, la partecipazione alla selezione.

Le graduatorie e gli elenchi saranno pubblicati nei limiti previsti dalla normativa vigente. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

I dati raccolti saranno conservati per il tempo necessario alla definizione del procedimento concorsuale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai candidati competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto a chiedere al delegato al trattamento dei dati l'accesso ai dati medesimi, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero l'opposizione al loro trattamento. I candidati possono, altresì, contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali presso la Regione del Veneto, Data Protection Officer, con sede a Cannaregio 168 - 30121 Venezia, per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati. La casella mail, a cui potranno rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che li riguardano è: dpo@regione.veneto.it.

I candidati hanno quindi il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 - ROMA (email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; centralino +39 06.696771).

Art. 12 "Contatti"

Per avere chiarimenti ulteriori sul presente bando è possibile utilizzare l'apposita funzione disponibile alla voce di menu **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web del portale <https://regioneveneto.iscrizioneconcorsi.it>.

^[1] Articolo 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

^[2]L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego dei candidati idonei della selezione sarà effettuato da parte dell'Amministrazione regionale con l'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e di quelle per le categorie protette, al momento dell'immissione in servizio.

^[3]"La persona portatrice di handicap sostiene le prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni con l'uso degli ausili necessari e nei tempi aggiuntivi eventualmente necessari in relazione allo specifico handicap. Nella domanda di partecipazione al concorso e all'esame per l'abilitazione alle professioni il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi."

^[4]Art. 20, comma 2-bis, L. 104/1992

^[5]Art. 17, comma 3, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

^[6]Art. 8, comma 1, lett. c), della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

^[7]Art. 19, comma 1, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

^[8]Art. 3, comma 7, L. 127/1997.

^[9]Art. 19, comma 4, della Disciplina di accesso all'impiego regionale approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003.

^[10]Art. 19 CCNL Comparto Funzioni Locali del 21/5/2018.

^[11]Art. 20 CCNL Comparto Funzioni Locali del 21/5/2018.

^[12]Art. 5 L.R. n. 31/1997.

^[13]Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale - Avv. Franco Botteon -

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 116 del 10 giugno 2019, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 396240)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di farmacia ospedaliera, ruolo: sanitario, profilo professionale: farmacista, posizione funzionale: dirigente farmacista, area di farmacia, disciplina: farmacia ospedaliera.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 7 giugno 2019 n. 527, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di Farmacia Ospedaliera, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Farmacista, posizione funzionale: Dirigente Farmacista, area di Farmacia, disciplina: Farmacia Ospedaliera.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs. n.165/2001 e D.lgs. n. 198/2006).

1. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

• Requisiti Generali:

1. **Cittadinanza italiana:** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

2. **Godimento dei diritti civili e politici**, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.
3. **Idoneità fisica all'impiego**. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

• Requisiti Specifici:

1. **Iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Farmacisti. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

2. **Anzianità** di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Farmacia Ospedaliera o disciplina equipollente, e **specializzazione** nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Farmacia Ospedaliera.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

Relativamente ai servizi utili all'ammissione all'avviso e alla valutazione della carriera, devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, nelle modalità di seguito riportate, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo.

3. **Curriculum**, previsto dal punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate la specifica attività professionale e l'esperienza maturata da completare direttamente nella procedura on-line all'atto della compilazione dell'istanza di partecipazione.
4. **Attestato di formazione manageriale**, da allegare direttamente nella procedura on-line, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, a pena di esclusione, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**.

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata automaticamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte e/o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati) tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo);
5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";
7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare; si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. iniziare la compilazione della scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, cliccare il tasto "Compila" e confermare con il tasto in basso "Salva";
4. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
5. l'elenco delle ulteriori schede da compilare (requisiti generici, requisiti specifici e seguenti) è visibile nel pannello di sinistra, le schede già completate presentano un segno di spunta verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo; le stesse possono essere compilate in più momenti, si può infatti accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio";
6. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
7. terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio";
8. dopo aver reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione";
9. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
10. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (PDF).

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "Annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 7 al numero 10 della "Fase 2: iscrizione on line".

La procedura telematica di presentazione della domanda potrebbe richiedere di effettuare obbligatoriamente la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) di alcuni documenti. In tal caso l'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file PDF possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le richieste di assistenza tecnica devono essere inoltrate esclusivamente tramite l'apposita funzione "Richiedi assistenza". **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di **leggere attentamente** il "MANUALE ISTRUZIONI" della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it.

5. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato B**.

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, **per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa**, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al sotto riportato indirizzo di Posta Elettronica Certificata - PEC (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità): protocollo.aulss4@pecveneto.it

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIRETTAMENTE NELLA PROCEDURA ON-LINE

Alla procedura on-line di iscrizione all'avviso i candidati **devono allegare mediante upload:**

1. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica deve essere allegata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tutti i titoli che il candidato intende dichiarare ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nella procedura on-line**, ai fini della pubblicazione, sul sito internet aziendale ai sensi dell'allegato A alla Dgr.V. n. 343/2013, art. 7., del curriculum generato dalla procedura stessa.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione all'avviso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 15,00 (quindici/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento del colloquio, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione avviso pubblico dirigente farmacista con incarico di direzione dell'uoc farmacia ospedaliera".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa delle dichiarazioni rese on-line dai candidati e dai conseguenti curricula generati dal sistema nonché degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.**

La valutazione del curriculum professionale generato dal sistema, avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e generati dalla procedura di iscrizione on-line e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso:

- al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice;

- alla pubblicazione dell'istanza contenente le attività curriculari sul sito internet aziendale cui provvederà l'ufficio concorsi dell'azienda che avrà cura di oscurare eventuali dati sensibili.

11. RITIRO DELLE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dai candidati relativamente alla domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituite agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato. Il candidato può, altresì, provvedere al ritiro delle stesse, previo appuntamento, direttamente presso l'ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286

Non verranno, in ogni caso, restituite le pubblicazioni acquisite al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verranno inviate al domicilio indicato, tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario), tutte le pubblicazioni presentate per la partecipazione all'avviso qualora consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata, senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'azienda.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile anche dal sito internet istituzionale: <http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi>.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

**ALLEGATO A**

AVVISO PUBBLICO
DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA
FARMACIA OSPEDALIERA
AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE

* * * * *

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura Complessa
FARMACIA OSPEDALIERA

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa Farmacia Ospedaliera, Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore della funzione ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione della Funzione Ospedaliera, Direzione Sanitaria, Direzione dei Servizi Socio Sanitari, Direzione di Distretto, Dipartimenti, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali e Territoriali.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite: - alla gestione della leadership - all'esperienza gestionale - alla gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	UOC di Farmacia Ospedaliera
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

	• Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve avere esperienza nella gestione del budget di spesa per la farmaceutica ospedaliera in base alle analisi dei costi "sostenuti e sostenibili" alla luce della programmazione sanitaria regionale e degli obiettivi regionali specifici con particolare capacità di interpretare ed utilizzare report per il monitoraggio dei costi e del budget. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Deve saper condurre progetti innovativi di area farmaceutica finalizzati al perseguimento dell'aderenza ai percorsi terapeutici standard (linee guida, protocolli), dell'appropriatezza prescrittiva nella continuità Ospedale-Territorio e del governo del rischio clinico. • Deve assicurare: ➤ la programmazione del fabbisogno e degli approvvigionamenti dei farmaci e del materiale sanitario, in coerenza con il budget aziendale, ➤ la distribuzione diretta dei farmaci per i pazienti ricoverati e per l'utenza esterna,

	➤ la gestione degli stupefacenti, ➤ la produzione di galenici magistrali in particolare antiblastici (UFA), ➤ l'effettuazioni di ispezioni presso le uu.oo./servizi aziendali con particolare riferimento alla corretta tenuta e gestione dei farmaci e stupefacenti, ➤ il monitoraggio, il controllo periodico e la relativa reportistica dei consumi, supportando interventi di contenimento dei costi, ➤ il supporto tecnico ai direttori di dipartimento e delle uu.oo.cc. finalizzato alla razionalizzazione dell'utilizzo dei farmaci e dei dispositivi medici per migliorare l'appropriatezza prescrittiva, ➤ l'individuazione di metodi e l'elaborazione di strategie per governare, nel rispetto del rapporto costo/efficacia/sicurezza, la domanda, i fabbisogni e l'appropriatezza delle richieste, ➤ il controllo dei registri dei farmaci sottoposti a monitoraggio AIFA, ➤ la collaborazione con le uu.oo. in merito alla corretta prescrizione ed erogazione dei medicinali innovativi, ➤ la collaborazione con il servizio provveditorato – logistica, nella programmazione delle gare e nella stesura dei capitolati tecnici con gli utilizzatori finali, ➤ la gestione e l'aggiornamento del prontuario terapeutico ospedaliero e del repertorio dei dispositivi medici, ➤ l'informazione al personale sanitario sulle caratteristiche dei farmaci, disinfettanti, dispositivi medici, diagnostici e supporto alle uu.oo. per il loro utilizzo, ➤ la partecipazione allo sviluppo e alla verifica del sistema informativo aziendale con particolare riguardo ai flussi e agli strumenti informativi relativi all'impiego dei prodotti farmaceutici, ➤ l'attività di farmacovigilanza e vigilanza sull'impiego dei dispositivi medici. • Deve possedere capacità di promozione della sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico con sviluppo di attività inerenti implementazione, conduzione, creazione di modelli e sistemi finalizzati all'applicazione in ambito ospedaliero. • Deve possedere competenza specifica nel miglioramento della transitional care riferita ai pazienti con modificazioni del setting assistenziale. • Deve possedere capacità di problem solving. • Deve avere esperienza nella sperimentazione e adozione di strumenti e modelli organizzativi innovativi per un miglior funzionamento dell'attività farmaceutica ospedaliera aziendale. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali relative alla sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi

	modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività dell'unità operativa (sia in termini generali che di disciplina specialistica), generando valore aggiunto per l'organizzazione. • Deve possedere specifica attitudine al lavoro in team ed alla direzione di risorse umane. • Deve possedere conoscenze e competenze specifiche su: ➤ contesto normativo/regolamentare - europeo, nazionale e regionale - di riferimento, ➤ principali modelli gestionali per la farmacia ospedaliera, ➤ attività manageriali e organizzative programmatiche delle risorse assegnate, ➤ governo e controllo della spesa farmaceutica e dei beni sanitari di competenza, anche attraverso la conoscenza di metodologie di analisi che contribuiscano a elaborare piani di attività, in accordo con la direzione aziendale, con particolare riferimento ai settori clinici ad elevato impatto economico, ➤ valutazione mirata allo sviluppo di nuovi prodotti/processi, con particolare riferimento ai percorsi di gestione ed utilizzo di farmaci e dispositivi, secondo logiche di health technology assessment e farmaco economia, ➤ competenza ed esperienza nella scelta, secondo principi di efficacia, sicurezza ed appropriatezza, dei farmaci e dispositivi medici, maturata all'interno di commissioni e gruppi di lavoro specifici, ➤ esperienza e competenza nella definizione dei fabbisogni e di pianificazione della spesa dei farmaci e dispositivi medici, nonché nelle attività di monitoraggio e reporting periodico; ➤ strumenti finalizzati alla promozione della qualità e sicurezza intese come strumento di gestione aziendale e competenze in tema di risk management – patient safety nell'ambito di interesse (farmaci e dispositivi). • Deve possedere specifica esperienza nella gestione dell'UFA. • Deve possedere esperienza diretta di coordinamento e controllo sulle attività di produzione dei flussi specifici. • Deve saper favorire l'integrazione fra la struttura di competenza e le altre strutture aziendali, mantenendo rapporti costruttivi con le direzioni di dipartimento e delle unità operative e promuovendo momenti di confronto e incontri di coordinamento trasversale nei vari ambiti ed aree di interesse: informazione e formazione sul farmaco, miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo, socializzando le linee di indirizzo e monitorando gli obiettivi regionali, ottimizzazione della prestazione terapeutica, farmacovigilanza, qualità e sicurezza. • Deve saper gestire il personale affidato, con integrazione delle diverse figure professionali e motivazione al lavoro in team; la responsabilizzazione dei collaboratori, con relativi criteri di delega, orientandone l'attività secondo progetti-obiettivo, individuali e di équipe; l'individuazione delle priorità relative alla formazione e crescita dei collaboratori, promuovendone l'autonomia tecnico-professionale coerente con gli indirizzi e le linee guida accreditate.

	• Deve saper promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato, con assunzione di responsabilità deontologica e professionale, in particolare nei rapporti con i preposti ambiti di tutela legale aziendale. • Il direttore deve, inoltre: ➤ collaborare per definire la politica aziendale dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e sostenere lo sviluppo, al fine di ottimizzare l'uso dei farmaci e dei presidi medici per realizzare i programmi di politica sanitaria e di governo clinico stabiliti dalla Direzione Strategica con riferimento agli obiettivi individuati dalla pianificazione sanitaria nazionale, regionale ed aziendale, ➤ perseguire gli obiettivi di esercizio di competenza dell'area ospedaliera affidati, uniformando la propria attività a criteri di efficacia, di efficienza e di economicità, ➤ assicurare le attività di controllo sia sul sistema farmacia ospedaliera che sulla gestione del farmaco, ➤ integrare la figura professionale del farmacista nell'organizzazione delle attività dei Servizi ospedalieri e nei progetti comuni delle aziende ULSS del Veneto e deve favorire ed ottimizzare i processi trasversali, anche attraverso l'identificazione di obiettivi condivisi. • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti. L'incarico di direzione dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia Ospedaliera dell'azienda ulss n. 4, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare che il direttore debba progettare e realizzare percorsi di attività che: • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo nonché coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale e contestualizzino nell'unità operativa gli specifici obiettivi aziendali; • garantiscano l'equità dell'assistenza escludendo interessi personali e professionali; • favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della Unità Operativa, in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Il Candidato deve possedere comprovata pluriennale esperienza presso servizi ospedalieri con media-elevata complessità. Il Direttore dell'UOC di farmacia ospedaliera deve saper programmare, coordinare e garantire ai pazienti sia del polo ospedaliero che della rete territoriale un'assistenza farmaceutica efficace e sicura, promuovendo l'uso razionale dei farmaci e dei dispositivi medici.



(ALLEGATO B)

AI DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di farmacia ospedaliera, **bando prot. n. _____ del _____.**

Il/la

sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

.....
.....
.....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

(Codice interno: 396303)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina del presidio ospedaliero di Jesolo, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: medicina interna.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 7 giugno 2019, n. 530, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di Medicina del presidio ospedaliero di Jesolo, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina Interna.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

• Requisiti Generali:

1. **Cittadinanza italiana:** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

2. **Godimento dei diritti civili e politici**, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.
3. **Idoneità fisica all'impiego.** Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

• Requisiti Specifici:

1. **Iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena

decadenza dallo stesso.

2. **Anzianità** di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina interna o disciplina equipollente, e **specializzazione** nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina interna.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

Relativamente ai servizi utili all'ammissione all'avviso e alla valutazione della carriera, devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, nelle modalità di seguito riportate, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo.

3. **Curriculum**, previsto dal punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate la specifica attività professionale e l'esperienza maturata da completare direttamente nella procedura on-line all'atto della compilazione dell'istanza di partecipazione.
4. **Attestato di formazione manageriale**, da allegare direttamente nella procedura on-line, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, a pena di esclusione, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**.

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata automaticamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte e/o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati) tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo);
5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";
7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare; si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. iniziare la compilazione della scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, cliccare il tasto "Compila" e confermare con il tasto in basso "Salva";
4. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
5. l'elenco delle ulteriori schede da compilare (requisiti generici, requisiti specifici e seguenti) è visibile nel pannello di sinistra, le schede già completate presentano un segno di spunta verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo; le stesse possono essere compilate in più momenti, si può infatti accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio";
6. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
7. terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio";
8. dopo aver reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione";
9. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
10. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (PDF).

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "Annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 7 al numero 10 della "Fase 2: iscrizione on line".

La procedura telematica di presentazione della domanda potrebbe richiedere di effettuare obbligatoriamente la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) di alcuni documenti. In tal caso l'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file PDF possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le richieste di assistenza tecnica devono essere inoltrate esclusivamente tramite l'apposita funzione "Richiedi assistenza". **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di **leggere attentamente** il "MANUALE ISTRUZIONI" della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it.

5. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato B.**

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, **per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa**, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al sotto riportato indirizzo di Posta Elettronica Certificata - PEC (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità): protocollo.aulss4@pecveneto.it

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIRETTAMENTE NELLA PROCEDURA ON-LINE

Alla procedura on-line di iscrizione all'avviso i candidati **devono allegare mediante upload:**

1. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica deve essere allegata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tutti i titoli che il candidato intende dichiarare ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nella procedura on-line**, ai fini della pubblicazione, sul sito internet aziendale ai sensi dell'allegato A alla Dgr.V. n. 343/2013, art. 7., del curriculum generato dalla procedura stessa.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione all'avviso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 15,00 (quindici/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento del colloquio, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione avviso pubblico dirigente medico con incarico di direzione dell'uoc medicina del p.o. di Jesolo".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa delle dichiarazioni rese on-line dai candidati e dai conseguenti curricula generati dal sistema nonché degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.**

La valutazione del curriculum professionale generato dal sistema, avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e generati dalla procedura di iscrizione on-line e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso:

- al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice;

- alla pubblicazione dell'istanza contenente le attività curriculari sul sito internet aziendale cui provvederà l'ufficio concorsi dell'azienda che avrà cura di oscurare eventuali dati sensibili.

11. RITIRO DELLE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dai candidati relativamente alla domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituite agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato. Il candidato può, altresì, provvedere al ritiro delle stesse, previo appuntamento, direttamente presso l'ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286

Non verranno, in ogni caso, restituite le pubblicazioni acquisite al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verranno inviate al domicilio indicato, tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario), tutte le pubblicazioni presentate per la partecipazione all'avviso qualora consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata, senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'azienda.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile anche dal sito internet istituzionale: <http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi>.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

**ALLEGATO A**

AVVISO PUBBLICO
DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI
MEDICINA
PRESIDIO OSPEDALIERO DI JESOLO
AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura Complessa
MEDICINA

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Medicina del Presidio Ospedaliero di Jesolo, Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso il Presidio Ospedaliero di Jesolo dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale nell'ambito del Dipartimento Medico. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento Medico, Direttore Funzione Ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione della Funzione Ospedaliera, Direzione Sanitaria, Direzione di Distretto, Dipartimenti, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali e Territoriali.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	UOC di Medicina del Presidio Ospedaliero di Jesolo
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della

	struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali, comportamentali e organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

	• Deve possedere capacità di promozione della sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico con sviluppo di attività inerenti implementazione, conduzione, creazione di modelli e sistemi finalizzati all'applicazione in ambito ospedaliero. • Deve possedere competenza specifica nel miglioramento della transitional care riferita ai pazienti con modificazioni del setting assistenziale. • Deve possedere capacità di problem solving
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti anche in ottica dipartimentale e interdipartimentale per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve partecipare alle attività correlate ai processi di gestione della soddisfazione degli utenti. • Deve organizzare e gestire l'attività di reparto, sia in termini generali che di medicina specialistica, al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza interna ed esterna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie, in acuto ed elettive, che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionale. Inoltre deve avere conoscenza dei percorsi riabilitativi. • Deve organizzare e gestire le attività nell'ambito della medicina interna; in particolare deve possedere la capacità di gestione clinica delle più frequenti patologie internistiche, dimostrando la capacità di creare "reti" di collaborazione con le analoghe unità operative complesse aziendali; deve essere in grado di sviluppare e predisporre linee guida e protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS. • Deve gestire e organizzare modelli clinici rivolti ad una gestione alternativa al ricovero delle principali patologie cronico - degenerative. L'incarico di direzione dell'Unità Operativa Complessa di Medicina del presidio ospedaliero di Jesolo dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, che il clinico possieda le seguenti specifiche competenze: • capacità di gestione organizzativa di modelli clinici rivolti ad una gestione alternativa al ricovero oltre che delle principali patologie internistiche, gastroenterologiche e di quelle cardiovascolari; • esperienza nella gestione multidimensionale del paziente affetto da patologie croniche; • attitudine allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari regimi assistenziali; • competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e di integrazione multidisciplinare, con particolare riferimento alle attività di riabilitazione, cui è vocato il presidio ospedaliero di Jesolo, ed altre unità operative, di gestione del rischio clinico;

	• esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici in area internistica, con modalità condivisa con le altre unità operative di presidio, strutture aziendali e i professionisti coinvolti; • capacità di collaborare alla predisposizione di linee guida professionali e organizzative, che siano alla base dei percorsi terapeutici che coinvolgano la rete territoriale dei MMG, con particolare riferimento alle patologie croniche e gastroenterologiche ed alla definizione di comuni strategie di prevenzione secondaria, anche in ambito cardiovascolare; • capacità di sviluppare il miglior utilizzo dei setting assistenziali per i pazienti esterni (ambulatorio, day service), e per i pazienti interni (ricovero ordinario) anche in sintonia con la rete dell'assistenza territoriale; • attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget; • capacità di instaurare relazioni, principalmente per fini comunicativi e formativi, con i medici di medicina territoriale; • capacità di sviluppare un clima interno favorente la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori; • capacità di curare il miglioramento e il mantenimento di un clima interno favorente le migliori condizioni di svolgimento dell'attività assistenziale e di porre ogni impegno affinché gli utenti abbiano una percezione positiva della qualità assistenziale ricevuta. Il Direttore deve garantire: • una minuziosa collaborazione con gli altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico; • i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando sia l'impiego delle risorse disponibili che i risultati del servizio erogato; • una corretta e organizzata programmazione degli iper-flussi stagionali con attivazione di percorsi che permettano di controllare le eventuali emergenze sia intraospedaliere che territoriali. L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della Unità Operativa, in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche sia nel settore della Medicina Generale sia in regime di ricovero che ambulatoriale nonché nell'attività di gestione delle patologie croniche sia in ambito cardiologico che gastroenterologico, che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.



(ALLEGATO B)

AI DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina del presidio ospedaliero di Jesolo, **bando prot. n. _____ del _____.**

Il/la

sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

.....
.....
.....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

(Codice interno: 396388)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Riapertura termini avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area di sanità pubblica, disciplina: medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 7 giugno 2019, n. 529, sono riaperti i termini dell'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area di Sanità Pubblica, disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Sono riaperti i termini dell'avviso pubblico, indetto con deliberazione del direttore generale 6 aprile 2018, n. 284, per il conferimento dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando, **che annulla e sostituisce il profilo di ruolo, allegato A) al precedente bando di avviso** per il conferimento dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro, prot. n. 31219 del 23 maggio 2018.

2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

• Requisiti Generali:

1. **Cittadinanza italiana:** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

2. **Godimento dei diritti civili e politici,** eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

3. **Idoneità fisica all'impiego.** Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

• **Requisiti Specifici:**

1. **Iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.
2. **Anzianità** di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro o disciplina equipollente, e **specializzazione** nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

Relativamente ai servizi utili all'ammissione all'avviso e alla valutazione della carriera, devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, nelle modalità di seguito riportate, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo.

3. **Curriculum**, previsto dal punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate la specifica attività professionale e l'esperienza maturata da completare direttamente nella procedura on-line all'atto della compilazione dell'istanza di partecipazione.
4. **Attestato di formazione manageriale**, da allegare direttamente nella procedura on-line, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, a pena di esclusione, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta ufficiale della repubblica italiana.**

I candidati che hanno presentato istanza di partecipazione al precedente avviso, potranno **integrare** l'istanza già agli atti **entro i nuovi termini di scadenza** del bando presentando eventuali ulteriori titoli, certificazioni ecc. nel frattempo acquisti, sia ai fini dell'ammissione che della valutazione delle attività curriculari.

Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata automaticamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte e/o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati) tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo);
5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";
7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare; si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. iniziare la compilazione della scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, cliccare il tasto "Compila" e confermare con il tasto in basso "Salva";
4. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
5. l'elenco delle ulteriori schede da compilare (requisiti generici, requisiti specifici e seguenti) è visibile nel pannello di sinistra, le schede già completate presentano un segno di spunta verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo; le stesse possono essere compilate in più momenti, si può infatti accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio";

6. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
7. terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio";
8. dopo aver reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione";
9. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
10. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (PDF).

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "Annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 7 al numero 10 della "Fase 2: iscrizione on line".

La procedura telematica di presentazione della domanda potrebbe richiedere di effettuare obbligatoriamente la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) di alcuni documenti. In tal caso l'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file PDF possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le richieste di assistenza tecnica devono essere inoltrate esclusivamente tramite l'apposita funzione "Richiedi assistenza". **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di **leggere attentamente** il "MANUALE ISTRUZIONI" della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it.

5. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato B.**

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al sotto riportato indirizzo di Posta Elettronica Certificata - PEC (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità): protocollo.aulss4@pecveneto.it

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIRETTAMENTE NELLA PROCEDURA ON-LINE

Alla procedura on-line di iscrizione all'avviso i candidati **devono allegare mediante upload:**

1. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica deve essere allegata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tutti i titoli che il candidato intende dichiarare ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nella procedura on-line**, ai fini della pubblicazione, sul sito internet aziendale ai sensi dell'allegato A alla Dgr.V. n. 343/2013, art. 7., del curriculum generato dalla procedura stessa.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione all'avviso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 15,00 (quindici/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento del colloquio, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione avviso pubblico dirigente medico con incarico di direzione dell'uoc servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso, costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013, è composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa delle dichiarazioni rese on-line dai candidati e dai conseguenti curricula generati dal sistema nonché degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.**

La valutazione del curriculum professionale generato dal sistema, avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e generati dalla procedura di iscrizione on-line e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale,

prima della nomina del vincitore.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso:

- al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice;
- alla pubblicazione dell'istanza contenente le attività curriculari sul sito internet aziendale cui provvederà l'ufficio concorsi dell'azienda che avrà cura di oscurare eventuali dati sensibili.

11. RITIRO DELLE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dai candidati relativamente alla domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituite agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato. Il candidato può, altresì, provvedere al ritiro delle stesse, previo appuntamento, direttamente presso l'ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286

Non verranno, in ogni caso, restituite le pubblicazioni acquisite al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verranno inviate al domicilio indicato, tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario), tutte le pubblicazioni presentate per la partecipazione all'avviso qualora consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata, senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'azienda.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile anche dal sito internet istituzionale: <http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi>.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

**ALLEGATO A**

AVVISO PUBBLICO
DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA
SERVIZIO DI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura Complessa
SERVIZIO DI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA
AMBIENTI DI LAVORO

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro Azienda ulss 4 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'unità operativa Servizio di Prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro dell'Azienda ulss 4 Veneto Orientale nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, nonché nel territorio afferente. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento di Prevenzione, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria, Direzione Unità Operative del Dipartimento di Prevenzione, Distretto.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	L'UOC Servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro opera in tutto il territorio aziendale
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatiche ed organizzative delle risorse assegnate.

	• Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali, comportamentali e organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le risorse logistiche e tecnologiche affidategli.
Governo clinico	• Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi dell'unità operativa. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali di valutazione del rischio finalizzate alla sicurezza dei lavoratori ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio per gli utenti, gli operatori nonché per i lavoratori. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve possedere la capacità di adottare modelli gestionali e di organizzare e dirigere i collaboratori nell'intraprendere azioni efficaci per fronteggiare situazioni di emergenze sanitarie da rischi chimici, fisici e biologici. • Deve possedere documentata esperienza nel settore dell'igiene del

	lavoro. • Deve avere esperienza e competenza nell'orientamento al miglioramento dei percorsi integrati tra i servizi del dipartimento di prevenzione che compongono l'area della sanità umana. • Deve dimostrare di possedere la capacità di gestire le risorse di personale, con particolare riguardo alla sua valutazione al fine di indirizzare l'attività al raggiungimento degli obiettivi di budget. • Deve avere la capacità di sviluppare processi di integrazione tra le strutture del dipartimento di prevenzione, di motivare i collaboratori garantendo un adeguato livello di collaborazione interservizi e con le autorità, dimostrando di saper coinvolgere nei percorsi di miglioramento collaborativo le diverse figure interessate, anche con riferimento al tema della sicurezza dei lavoratori e della popolazione esposta a rischi ambientali. • Deve possedere la capacità di favorire l'integrazione fra gli operatori delle diverse strutture aziendali, mantenendo rapporti costruttivi e di collaborazione con le direzioni del distretto e della funzione ospedaliera, in una visione integrata di azioni orientate all'applicazione e sviluppo delle linee operative d'indirizzo del Piano Regionale Socio-sanitario 2019-2023. In particolar modo deve saper garantire la tutela della salute ed il benessere della popolazione lavorativa, agendo insieme ai diversi livelli di governo, per contrastare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, promuovendo processi culturali atti ad aumentare la responsabilizzazione delle persone e delle comunità di vita e di lavoro. • Nell'azione di contrasto agli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella programmazione regionale, deve saper perseguire il perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, il rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico, sociale e tecnico scientifico, il miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e dell'attuazione da parte dei destinatari delle norme. • Parallelamente all'attività di vigilanza e controllo e alle attività sanitarie per la ricerca attiva dei danni cronici da lavoro e la sorveglianza degli ex esposti a sostanze con effetti a lungo termine, deve saper promuovere la cultura della sicurezza nei confronti dei datori di lavoro, dei lavoratori e loro associazioni, mediante il sostegno dell'organizzazione e della gestione della sicurezza (con particolare attenzione a piccole e microimprese), potenziando la comunicazione esterna rivolta a stakeholder istituzionali e sociali, nonché a professionisti e soggetti attivi della prevenzione. • Deve saper intrattenere e sviluppare adeguati rapporti con i superiori, colleghi, collaboratori e con l'utenza, creando un clima partecipativo. • Deve saper assegnare il lavoro in relazione alle professionalità presenti ed intervenire in caso di prestazioni non adeguate. • Deve avere buona attitudine relazionale con i collaboratori, dimostrando capacità di motivarne l'interesse a realizzare programmi di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro, partecipando allo sviluppo del Piano della Prevenzione, in accordo con la direzione del dipartimento.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta in modo sintetico, in particolare per gli aspetti propri della U.O., l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica nell'area dell'igiene prevenzione nei luoghi di lavoro con particolare riferimento alla sorveglianza epidemiologica e prevenzione dei rischi per i lavoratori dell'industria, edilizia, agricoltura, turismo, pesca e altri comparti produttivi. In particolare il candidato, per poter soddisfare le aspettative attese, deve conoscere e saper gestire quanto introdotto, in materia di Salute e Lavoro, dal Piano Regionale Socio Sanitario 2019-2023 - L.R. 28 dicembre 2018, n 48.



(ALLEGATO B)

AI DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di servizio di prevenzione igiene e sicurezza ambienti di lavoro, riapertura termini, **bando prot. n. _____ del _____.**

Il/la

sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che gli articoli e le pubblicazioni (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

.....
.....
.....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

(Codice interno: 396183)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore uoc medicina trasfusionale Vicenza.

In esecuzione della deliberazione n. 798 del 24.05.2019 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Medicina Trasfusionale Vicenza - area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - disciplina: Medicina Trasfusionale.

L'incarico, di durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme dall' art. 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189"* e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO PROFESSIONALE

L'incarico di direzione dell'U.O.C. "Medicina Trasfusionale" presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza, in relazione alla tipologia delle attività svolte, richiede in particolare le seguenti competenze professionali, scientifiche e manageriali:

- gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione;
- inserire, coordinare, valorizzare le competenze e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi;
- gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo;
- programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi prestazionali;
- conoscere le principali tecniche di gestione per l'acquisizione di tecnologia;
- avere conoscenza delle modalità di costruzione di un capitolato tecnico;
- promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione fra le professioni e con le altre strutture aziendali;
- attivare e gestire il sistema disciplinare per gli eventi di competenza;
- promuovere il diritto all'informazione interattiva dell'utente;
- possedere le competenze e l'esperienza per affrontare le prevedibili sfide degli sviluppi della Medicina Trasfusionale;
- favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative;
- partecipare attivamente alle attività di *clinical governance* (in particolare del rischio clinico), promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita;
- condurre gli audit trasfusionali presso le strutture operative che richiedono trasfusioni
- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D.Lvo 81/2008;
- conoscenza della normativa europea, nazionale e regionale riguardante l'area della Medicina Trasfusionale;

- conoscenza della norma ISO ed esperienza documentata nell'ambito della conduzione dei sistemi per la gestione della qualità;
- conoscenze dei requisiti di qualità "farmaceutica" del plasma (EDQM, GMP, GPGs);
- conoscenza e capacità gestionale relativamente alla reportistica trasfusionale regionale, alla reportistica regionale dei costi trasfusionali (Sistema Unitario di Programmazione Economica Regionale dei DMT SUPER DMT), alla reportistica prevista dal sistema SISTRA (in particolare, Registro Sangue);
- attitudine alla collaborazione e integrazione multidisciplinare con le Specialità sanitarie presenti nell'Azienda, anche con predisposizione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), relativamente al buon uso del sangue e dei plasmaderivati, al Patient Blood Management, alla gestione dell'urgenza/emergenza nei pazienti con patologie emorragiche;
- esperienza nella gestione delle attività di raccolta, lavorazione assegnazione, distribuzione degli emocomponenti, nonché nel reclutamento dei donatori di Midollo Osseo e del Sangue Cordonale;
- esperienza nel settore della Qualificazione Biologica degli emocomponenti;
- comprovata applicazione di standard, linee guida, raccomandazioni di ambito trasfusionale;
- comprovata esperienza di attività nell'ambito di Comitati ospedalieri per il Buon Uso del Sangue;
- comprovata educazione continua e formazione, mediante partecipazione ad eventi formativi di rilevanza nazionale e internazionale;
- buone capacità o attitudini relazionali con utenti esterni (pazienti/ Strutture Ospedaliere private convenzionate);
- buone capacità o attitudini relazionali per favorire la positiva soluzione dei conflitti e per facilitare la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nell'Unità Operativa;
- stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale dei collaboratori;
- stile di collaborazione e sinergia con le Associazioni Federazioni di volontariato del sangue, con le Associazioni per la promozione della donazione di cellule staminali emopoietiche (midollari, periferiche, cordonali) e con le Associazioni dei pazienti afferenti, sia mediante condivisione della programmazione delle attività sia mediante la partecipazione ad eventi formativi e informativi;
- attenzione e valorizzazione degli strumenti atti alla promozione del diritto all'informazione interattiva dell'utente (paziente o donatore di sangue);
- attenzione e valorizzazione dell'informazione e coinvolgimento del paziente nei percorsi di cura e di follow up;
- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita;
- collaborare con il Responsabile aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

requisiti specifici

1. iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

3. curriculum contenente gli elementi di cui al punto 6 dell'Allegato A) della DGR Regione Veneto n. 343/2013, come descritto al punto "documentazione da allegare alla domanda";
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile attivato dalla Regione dopo il conferimento dell'incarico. Il mancato superamento del corso determina la decadenza dall'incarico.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica", dovranno pervenire, entro il termine perentorio del **trentesimo**

giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, all'Azienda Ulss 8 "Berica" - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo Aziendale. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 16,00 e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;
- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **inviare entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. **La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.**

La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate via PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe le circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura.

Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione (*modello allegato*) - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46/47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

- nome e cognome, data e luogo di nascita;
- residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;
- l'attestato di formazione manageriale;
- i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a o licenziato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- il codice fiscale;
- l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa;
- la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);

- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
- l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

La domanda deve essere datata e firmata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000** nel quale dovranno essere dichiarate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) della D.G.R.V. n. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice:**

- **alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.**

(Allegare, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- **alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.**

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica di specifiche esperienze e attività professionali/casistica operatoria. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza**);

all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- **ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.**

(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale

numero di crediti ECM);

- **alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.**

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum formativo e professionale** in forma di dichiarazione sostitutiva e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, ad eccezione **della tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e **della tipologia delle prestazioni** erogate dalle strutture medesime, **della casistica e delle pubblicazioni**, che vanno prodotte in originale ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;
- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato (**massimo punti 20**);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - incarichi di direzione di struttura complessa (selezione pubblica)) **almeno 15 giorni prima della data fissata. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento della procedura selettiva, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 4 della D.G.R.V. n. 343/2013 il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza - tel. 0444-753641-7320-7458. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.aulss8.veneto.it

Direttore Generale Giovanni Pavesi

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 8
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico n. 9/2019 per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Medicina Trasfusionale Vicenza

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

- 1) di essere nato/a a _____ prov. _____ il _____
- 2) di essere residente a _____ prov. _____
via _____ n. _____
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
- 5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 7) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile) _____
- 8) di essere in possesso della laurea in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
oppure
di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
- 9) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
oppure

di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

- 10) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____ presso l'Università di _____
- 11) di essere iscritto/a all'ordine dei _____ della provincia di _____
- 12) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale
- 13) di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
- 14) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- 15) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
- 16) di avere il seguente codice fiscale _____
- 17) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio
- 18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa in materia
- 19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido)
- 20) che quanto indicato nel curriculum allegato corrisponde a verità.

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____

Via _____ n. _____ cap _____

_____ Comune _____ (Prov. _____)

telefono _____

e-mail _____ posta _____

elettronica certificata _____

(luogo e data)

(firma)

(Codice interno: 396182)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

**Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direttore della u.o.c. anestesia e rianimazione
Vicenza.**

In esecuzione della deliberazione n. 799 del 24.05.2019 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Anestesia e Rianimazione Vicenza - area della Medicina Diagnostica e dei Servizi - disciplina: Anestesia e Rianimazione. L'incarico, di durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme dall' art. 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189"* e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO PROFESSIONALE

Il candidato dovrà documentare e/o argomentare il possesso di:

- Conoscenza dell'uso dei sistemi di governance, degli attuali strumenti di pianificazione sanitaria e delle ripercussioni decisionali sulle attività nell'ottica dell'attuazione dell'Atto Aziendale in conformità alle schede di dotazione ospedaliera.
- Capacità di gestione delle risorse umane afferenti all'UOC e delle risorse tecnologiche nell'ottica dell'erogazione appropriata delle prestazioni assistenziali (sicura, efficace, efficiente e sostenibile).
- Possesso di buone capacità organizzative nella gestione dell'attività assistenziale in area intensiva e rianimatoria, con particolare riguardo alla capacità di programmazione dell'attività, di valutazione dei carichi di lavoro e della crescita professionale del personale.
- Attestazione di una continua attività di formazione ed aggiornamento anche a carattere manageriale.
- Capacità di favorire, conformemente alla programmazione aziendale, il coinvolgimento responsabile delle varie figure professionali, degli enti, delle associazioni e delle Amministrazioni locali nello sviluppo dell'assistenza, valorizzando le risorse della Comunità locale, sviluppando alleanze con tutte le componenti del sistema socio-sanitario regionale.
- Capacità di lavorare per obiettivi secondo gli indirizzi aziendali e conoscenza del sistema di budget, con monitoraggio degli indicatori di risultato, organizzando, coerentemente con la programmazione strategica, i servizi e le risorse, nonché monitorandone l'implementazione.
- Promozione della formazione dell'equipe garantendo lo sviluppo delle competenze dei collaboratori per portarli ad adeguata autonomia clinica ed interventistica nonché esperienza personale nell'area della formazione (tutoraggio medici in formazione specialistica, insegnamenti).
- Esperienza nell'area della Medicina Critica con particolare riferimento al paziente acuto politraumatizzato e paziente critico medico, organizzata mediante Team in Centri HUB con il sistema emergenza 118.
- Competenze in ambito intensivistico nella gestione del paziente chirurgico ad alto rischio anestesilogico e delle patologie mediche quali sepsi e shock settico, insufficienza respiratoria, stroke, pazienti da sottoporre a trattamento dell'insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria acute mediante ECMO.
- Conoscenze del trattamento intensivo del paziente critico sottoposto a trapianto di rene.
- Competenze nella gestione dell'emergenza intraospedaliera.
- Conoscenza ed esperienza di specifiche metodiche e tecniche di monitoraggio avanzato in anestesia e terapia intensiva, di procedure avanzate di livello terapeutico/assistenziale (esempio: ipotermia, emofiltrazione, ecc.), delle tecniche di ventilazione invasiva e non invasiva, dei sistemi di monitoraggio

invasivi e non invasivi.

- Conoscenza ed esperienza di metodiche per la determinazione della morte cerebrale e mantenimento funzione d'organo dopo la morte cerebrale.

- Capacità di gestione dei dispositivi medici, in linea con quanto definito dagli accordi di budget, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

requisiti specifici

1. iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

3. curriculum contenente gli elementi di cui al punto 6 dell'Allegato A) della DGR Regione Veneto n. 343/2013, come descritto al punto "documentazione da allegare alla domanda";

4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile attivato dalla Regione dopo il conferimento dell'incarico. Il mancato superamento del corso determina la decadenza dall'incarico.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica", dovranno pervenire, entro il termine perentorio del **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Azienda Ulss 8 "Berica" - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo Aziendale. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 e il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00 - il sabato è chiuso. Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;
- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **inviate entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. **La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.**

La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate via PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe le circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura.

Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione (*modello allegato*) - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46/47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

- nome e cognome, data e luogo di nascita;
- residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;
- l'attestato di formazione manageriale;
- i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a o licenziato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- il codice fiscale;
- l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa;
- la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
- l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

La domanda deve essere datata e firmata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000** nel quale dovranno essere dichiarate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) della D.G.R.V. n. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice:**

- **alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.**

(Allegare, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- **alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.**

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica di specifiche esperienze e attività professionali/casistica operatoria. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza**);

- **all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;**
- **ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.**

(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- **alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.**

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum formativo e professionale** in forma di dichiarazione sostitutiva e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, ad eccezione **della tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e **della tipologia delle prestazioni** erogate dalle strutture medesime, **della casistica e delle pubblicazioni**, che vanno prodotte in originale ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;
- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato (**massimo punti 20**);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - incarichi di direzione di struttura complessa (selezione pubblica)) **almeno 15 giorni prima della data fissata. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento della procedura selettiva, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla

Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 4 della D.G.R.V. n. 343/2013 il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza - tel. 0444-753641-7320-7458. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.aulss8.veneto.it

Direttore Generale Giovanni Pavesi

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 8
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico n. 8/2019 per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Anestesia e Rianimazione Vicenza

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

- 1) di essere nato/a a _____ prov. _____ il _____
- 2) di essere residente a _____ prov. _____
via _____ n. _____
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
- 5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 7) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile) _____
- 8) di essere in possesso della laurea in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
oppure
di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
- 9) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____

oppure

di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

- 10) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____ presso _____ l'Università _____ di _____
- 11) di essere iscritto/a all'ordine dei _____ della provincia di _____
- 12) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale
- 13) di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
- 14) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- 15) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
- 16) di avere il seguente codice fiscale _____
- 17) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio
- 18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa in materia
- 19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido)
- 20) che quanto indicato nel curriculum allegato corrisponde a verità.

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____
 Via _____ n. _____
 cap _____ Comune _____ (Prov. _____)
 telefono _____
 e-mail _____
 posta elettronica certificata _____

 (luogo e data)

 (firma)

(Codice interno: 396028)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Generale Noventa Vicentina - area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - disciplina: Chirurgia Generale

In esecuzione della deliberazione n.797 del 24/05/2019 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Generale Noventa Vicentina - area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - disciplina: Chirurgia Generale. L'incarico, di durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme dall' art. 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189"* e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica. Vengono garantite parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO PROFESSIONALE**Aspetti manageriali:**

Il Direttore della UOC Chirurgia Generale Noventa Vicentina deve:

- conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
- conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
- conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
- organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.
- promuovere un clima collaborativo.
- conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante.
- utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.

Governo Clinico e Pratica Clinica

Il Direttore deve inoltre:

- collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali.
- avere esperienza nella realizzazione e nella gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti.
- attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
- applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
- saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
- gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore

aggiunto per l'organizzazione.

- avere una adeguata esperienza chirurgica per tutte le patologie di chirurgia generale, nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke.
- gestire, sulla scorta della personale esperienza, in qualità di consulente, le problematiche afferenti da altri ospedali o dal territorio.
- possedere specifica e comprovata esperienza nel campo della chirurgia di elezione, ed in particolare delle patologie eleggibile per la weeksurgery/daysurgery, stante la sede della UOC e le caratteristiche del presidio in cui è inserita.
- promuovere l'attività scientifica della U.O.C.
- possedere comprovata esperienza in gruppi di lavoro multidisciplinari al fine di gestire il rapporto con le unità operative di riferimento in un contesto di lavoro di equipe su pazienti complessi o pluripatologici
- impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
- progettare e realizzare percorsi assistenziali che: siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; si adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; si integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Nel 2018 la UOC di Chirurgia Generale del Presidio di Noventa Vicentina dell'Azienda ULSS 8 Berica ha prodotto circa 550 interventi di chirurgia, di cui circa 350 in regime ordinario e circa 200 in regime di weeksurgery/daysurgery.

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.

Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica di chirurgia generale, preferibilmente in un ospedale hub, ma con attività di gestione della rete degli ospedali spoke. Il candidato deve aver praticato tale attività chirurgica in prima persona.

Deve inoltre aver maturato preferenzialmente esperienza nella selezione dei pazienti chirurgici da operare nei diversi setting assistenziali

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare all'avviso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

requisiti specifici

1. iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997 ovvero secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità 23 marzo 2000 n. 184.

3. Curriculum contenente gli elementi di cui al punto 6 dell'Allegato A) della DGR Regione Veneto n. 343/2013, come descritto al punto "documentazione da allegare alla domanda";
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile attivato dalla Regione dopo il conferimento dell'incarico. Il mancato superamento del corso determina la decadenza dall'incarico.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso. La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss 8 "Berica", dovranno pervenire, entro il termine perentorio del **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, all'Azienda Ulss 8 "Berica" - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità: - **consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo Aziendale. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 e il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00 - il sabato è chiuso.** Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati; **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; **inviare entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. **La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.** La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate via PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe le circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura. Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è

attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa. Nella domanda di ammissione (*modello allegato*) - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46/47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

- nome e cognome, data e luogo di nascita;
- residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;
- l'attestato di formazione manageriale;
- i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a o licenziato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
- il codice fiscale;
- l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa;
- la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
- l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata. **La domanda deve essere datata e firmata.** La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000** nel quale dovranno essere dichiarate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A) della D.G.R.V. n. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice:**

- **alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.**

(Allegare, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- **alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.**

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la

qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica di specifiche esperienze e attività professionali/casistica operatoria. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza**);

- **all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;**

- **ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.** (Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno. Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- **alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.**

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum formativo e professionale** in forma di dichiarazione sostitutiva e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, ad eccezione **della tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e **della tipologia delle prestazioni** erogate dalle strutture medesime, **della casistica e delle pubblicazioni**, che vanno prodotte in originale ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;
- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato (**massimo punti 20**);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONVOCAZIONE AL COLLOQUIO

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - incarichi di direzione di struttura complessa (selezione pubblica)) almeno 15 giorni prima della data fissata. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

8) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento della procedura selettiva, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 4 della D.G.R.V. n. 343/2013 il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza - tel. 0444-753641-7320-7458. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.aulss8.veneto.it

Il Direttore Generale Giovanni Pavesi

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Direttore Generale
Azienda ULSS 8
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico n. .../2019 per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di Direttore della U.O.C. Chirurgia Generale Noventa Vicentina.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

- 1) di essere nato/a a _____ prov. _____ il _____
- 2) di essere residente a _____ prov. _____
via _____ n. _____
- 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime)
- 5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____
- 7) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile) _____
- 8) di essere in possesso della laurea in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
oppure
di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____
- 9) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
oppure
di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____

- 10) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____ presso l'Università _____ di _____
- 11) di essere iscritto/a all'ordine dei _____ della provincia di _____
- 12) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale
- 13) di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
- 14) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- 15) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
- 16) di avere il seguente codice fiscale _____
- 17) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio
- 18) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della vigente normativa in materia
- 19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido)
- 20) che quanto indicato nel curriculum allegato corrisponde a verità.

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____

Via _____ n. _____

cap _____ Comune _____ (Prov. _____)

telefono _____

e-mail _____

posta elettronica certificata _____

(luogo e data)

(firma)

(Codice interno: 396184)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Biologo - disciplina microbiologia e virologia.

In esecuzione della delibera n. 821 in data 29.05.2019, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 DIRIGENTE BIOLOGO disciplina: Microbiologia e Virologia si ricerca candidato da preporre alla funzione di "Persona Qualificata presso officine farmaceutiche autorizzate dall'Agenzia Italiana del Farmaco alla produzione di medicinali per terapia cellulare", ai sensi del Decreto Legislativo n.219/2006, con consolidata esperienza professionale presso Laboratori di Terapie Cellulari Avanzate di Enti del SSN. Il candidato ricercato dovrà inoltre possedere conoscenze e competenze nell'ambito del sistema di accreditamento Jacie. Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 (salvo quanto previsto dal presente bando in merito alla notifica della convocazione alle prove d'esame) e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e succ.m.i.. Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174). Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) laurea in Scienze Biologiche (ante D.M. 509/1999) ovvero laurea specialistica in Biologia classe 6/S ovvero laurea magistrale in Biologia LM-6.

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d) iscrizione all'albo dell'ordine dei biologi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo non rimborsabile per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di euro 10,00 a favore dell' Azienda Ulss 8 Berica, indicando **OBBLIGATORIAMENTE** nella causale "contributo concorso n. - Dirigente Biologo disciplina Microbiologia e Virologia" da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su c/c postale n. 10311363 - Aulss n.8 Berica Servizio Tesoreria.

- bonifico bancario : IBAN IT24F0200811820000003495321 - Banca Unicredit.

Il pagamento del contributo delle spese deve essere effettuato entro la data di scadenza del presente bando.

La ricevuta del versamento deve essere obbligatoriamente consegnata al momento della convocazione alla prima prova.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni, al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità - piena ed incondizionata, senza alcuna prescrizione, anche se temporanea - alla mansione specifica.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena l'esclusione dal concorso stesso, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito <https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it> entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente

disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine perentorio, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammesso produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda né effettuare rettifiche.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione, anche non programmata, del sito) da un computer collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari di recente versione) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

E' necessario:

- effettuare la registrazione e la compilazione per tempo;
- utilizzare computer per la compilazione della domanda e non tablet, smartphone o altro.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA: 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: <https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it>
- Cliccare su "Pagina Registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, usare solo e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione al concorso on-line. Attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo.

- Collegarsi una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente".

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- E' necessario compilare prima di tutto la scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e che via via compilate risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Si precisa che le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccando su "Conferma ed invio" appariranno le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste cliccare su " Conferma ed invia iscrizione" per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata copia della domanda stessa. La mail di conferma iscrizione e l'allegata copia della domanda dovranno essere stampate ed essere consegnate al momento della convocazione alla prima prova, come indicato nella seguente pagina.
- I candidati sono tenuti ad indicare in modo preciso ed esaustivo le informazioni che intendono indicare in quanto si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presente nella homepage e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/00, potrà procedere ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato nel format.

Le eventuali richieste di assistenza, che potranno essere inoltrate esclusivamente mediante l'apposita procedura " RICHIEDI ASSISTENZA" presente nella home page e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra, verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso di ausili e/o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. n. 104/92), deve farne specificazione nella domanda on-line nell'apposito campo e deve spedire copia della certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne indichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite e-mail a: concorsi@aulss8.veneto.it

Qualora il candidato abbia dichiarato nella domanda on line eventuali pubblicazioni deve spedirne copia, pena la mancata valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A), entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite PEC a: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it.

CONVOCAZIONE:

Il giorno della convocazione alla prima prova - che potrà essere la preselezione, se prevista, o la prova scritta in mancanza di preselezione - il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda di partecipazione in formato cartaceo debitamente firmata in originale; il documento di riconoscimento valido da esibire per l'identificazione (quello indicato nella domanda);
3. la fotocopia del documento di riconoscimento di cui sopra, la quale verrà trattenuta assieme alla domanda di partecipazione;
4. ricevuta di versamento del contributo di euro 10,00.

PRESELEZIONE

In ragione del numero delle domande on line pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva che riguarderà le materie della prova scritta. Il mancato superamento della prova preselettiva preclude l'ammissione alle prove concorsuali. La preselezione non è prova d'esame e i risultati valgono esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove d'esame.

La data, l'ora e la sede, nonché le modalità di svolgimento della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione nel sito internet aziendale almeno venti giorni prima della data fissata. In sede di pubblicazione verrà altresì indicato il numero dei candidati che saranno ammessi a sostenere le prove d'esame, in ragione del numero delle domande pervenute.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

L'assenza del candidato a tale prova, nell'ora e nel luogo indicati nella convocazione, comporta l'esclusione dal concorso.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 41 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e con riferimento al profilo ricercato e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa e al profilo ricercato;

prova pratica: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso e del profilo ricercato, con relazione scritta sul procedimento seguito;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nel corso della prova verrà inoltre accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La data e la sede delle prove scritta, pratica ed orale saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - concorsi pubblici (tempo indeterminato) almeno 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove sostenute.

Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (D.Lgs.n.165/2001) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'Ulss n.8 Berica.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 8 Berica.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali (anche relativi allo stato di salute) trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (GDPR 679/2016 e D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti previsti dal citato GDPR 679/2016, dal D.Lgs. 196/2003 nonché dalle norme generali in materia di diritto d'accesso o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753641 -757458) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.aulss8.veneto.it.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Direttore Generale Giovanni Pavesi

(Codice interno: 396034)

COMUNE DI BOVOLONE (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 agente di polizia locale cat. C1.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 Agente di Polizia Locale cat. C1 a tempo pieno ed indeterminato.

Termine di presentazione delle doande: entro le **ore 12:00 del giorno 08 luglio 2019.**

I bando integrale e il fac-simile della domanda di partecipazione sono pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente e scaricabili dalla home-page del sito internet www.comune.bovolone.vr.it nella Sezione "Concorsi". Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Risorse Umane del Comune di Bovolone Tel 045/6995223-231

Bovolone, 10/06/2019

Il Responsabile del Servizio Marco Cacciolari

(Codice interno: 396393)

COMUNE DI CASSOLA (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di istruttore tecnico, categoria giuridica c1, di cui n. 1 posto presso l'area manutenzioni e protezione civile e n. 1 posto presso l'area lavori pubblici/patrimonio/ecologia/procedimenti amministrativi ed espropriativi.

È indetto un concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 2 posti, a tempo pieno ed indeterminato, di Istruttore Tecnico, Categoria Giuridica C1, di cui n. 1 posto presso l'Area Manutenzioni e Protezione Civile e n. 1 posto presso l'Area Lavori Pubblici/Patrimonio/Ecologia/Procedimenti Amministrativi ed Espropriativi.

Scadenza presentazione domande: **trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** - 4° serie "Concorsi ed esami".

Il testo integrale del bando, con l'indicazione di tutti i requisiti e delle modalità di presentazione relativi alla procedura, nonché il modello di domanda sono pubblicati nel sito istituzionale dell'ente (www.comune.cassola.vi.it) nella home page e nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso", oltre ad essere pubblicati all'Albo Pretorio On-line del Comune di Cassola.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Cassola, piazza Aldo Moro, 1, tel. 0424/530216 - e-mail: personale@comune.cassola.vi.it - pec: protocollo@pec.comune.cassola.vi.it.

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA PERTILE RAG. LUISA LORENA

(Codice interno: 396477)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di unità di personale con profilo di educatore asilo nido cat. C.

Si rende noto che è indetta una selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di unità di personale con profilo di educatore asilo nido cat. C.

La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle **ore 12.00 del 28.06.2019**.

Il bando integrale e la relativa modulistica sono disponibili sul sito: www.comune.cavallinotreporti.ve.it

Per maggiori informazioni: Ufficio Personale 041.2909748-702

Dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 395960)

COMUNE DI ERACLEA (VENEZIA)

Selezione per mobilità volontaria per la copertura, con contratto a tempo pieno e indeterminato n.1 Istruttore Servizi Amministrativo-Contabili cat. C da assegnare all'Ufficio Servizi Demografici.

E' indetta selezione per mobilità volontaria ex art.30 del Decreto Legislativo n.165/2001 per la copertura del seguente personale:

n.1 Istruttore Servizi Amministrativo-Contabili cat. C da assegnare all'Ufficio Servizi Demografici.

Scadenza avviso: entro le **ore 12.00 del giorno 10/07/2019**

Recapiti per informazioni: Comune di Eraclea - Ufficio Personale tel. 0421/234141 oppure via e.mail: personale@comune.eraclea.ve.it

Sito pubblicazione avviso: www.comune.eraclea.ve.it sezione Concorsi

IL RESPONSABILE D.SSA ANTONELLA ANGILERI

(Codice interno: 395961)

COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)

Bando di mobilità volontaria per la copertura di 1 posto di Istruttore Amministrativo cat. C - presso area Economico Finanziaria.

Il Comune di Godega di Sant'Urbano pubblica un bando di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 per la copertura di 1 posto di Istruttore Amministrativo cat. C da assegnare all' Area Economico Finanziaria.

Informazioni integrali sul bando sono reperibili nella sezione "Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso" del sito internet del Comune di Godega di Sant'Urbno: <http://www.comunegodega.tv.it>

Scadenza **22 luglio 2019 ore 12,30**

dott.ssa Da Re Barbara

(Codice interno: 396175)

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)

Avviso di mobilità tra enti soggetti a limitazioni assunzionali per la copertura di n. 1 posto con profilo professionale di istruttore amministrativo C1.

E' indetta una procedura di mobilità tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali, per la copertura di n. 1 posto con profilo di istruttore amministrativo C1, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001.

Termine presentazione domande: **12.07.2019**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché il modello della domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Legnaro (PD): www.comune.legnaro.pd.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Legnaro (PD) Servizio Risorse Umane tel. 049 8838980.

Il responsabile dott. Andrea Ragazzo

(Codice interno: 396174)

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)

Avviso di mobilità tra enti soggetti a limitazioni assunzionali per la copertura di n. 1 posto con profilo professionale di 1 collaboratore amministrativo (cat. b1).

E' indetta una procedura di mobilità tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali, per la copertura di n. 1 posto con profilo di collaboratore amministrativo B1, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001.

Termine presentazione domande: **12.07.2019**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché il modello della domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Legnaro (PD): www.comune.legnaro.pd.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso. Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Legnaro (PD) Servizio Risorse Umane tel. 049 8838980.

Il responsabile dott. Andrea Ragazzo

(Codice interno: 395966)

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)

Bando di concorso pubblico, per soli esami per la copertura di n. 1 posto istruttore tecnico cat. C a tempo pieno e indeterminato da destinare all'area tecnica e attività produttive riservato unicamente alle categorie protette di cui all'art. 1 della legge 68/1999.

Si rende noto l'avvio di procedura concorsuale per n. 1 posto cat. C1 - Istruttore tecnico presso il COMUNE DI LEGNARO (PD).

SCADENZA: 10 LUGLIO 2019 ORE 12,30

Per maggiori informazioni si rimanda all'area dedicata del sito istituzionale www.comune.legnaro.pd.it

Settore 1

Comune di Legnaro

(Codice interno: 395975)

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)

Avviso pubblico di mobilità volontaria tra enti ai sensi art. 30 d. lgs. 165/2001 per complessivi n. 9 posti di vari profili professionali.

Profili e categorie richiesti: Agente Polizia Locale cat. C, Istruttore Amministrativo cat. C, Istruttore Direttivo Tecnico cat D, Istruttore Tecnico cat. C, Esecutore amministrativo cat. B1, Esecutore Operaio cat. B1.

Requisiti di ammissione: essere dipendenti con contratto a tempo indeterminato ed orario pieno, con periodo di prova superato positivamente, inquadrati nella cat. Giuridica e profilo richiesta, in enti soggetti a limitazioni nelle assunzioni.

Termine presentazione domande: **22 luglio 2019**

Per informazioni rivolgersi a Ufficio Personale tel. 0429/786963

L'avviso è pubblicato integralmente sul sito istituzionale del Comune di Monselice all'indirizzo:

www.comune.monselice.padova.it

Dirigente Dr. Pasqualin

(Codice interno: 395977)

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico congiunto per titoli ed esami per la copertura di nr. 2 posti a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Contabile - Cat. C, posizione economica C1 - per le esigenze della Casa di Riposo "Don A. Simionati e Cav. D. Soattini" di Barbarano Mossano (VI) e la Casa di Riposo "O. Lamertico" di Montegalda (VI).

Si rende noto che è indetto un concorso pubblico congiunto per titoli ed esami per la copertura di nr. 2 posti a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Contabile - Cat. C, posizione economica C1 - per le esigenze della Casa di Riposo "Don A. Simionati e Cav. D. Soattini" di Barbarano Mossano (VI) e la Casa di Riposo "O. Lamertico" di Montegalda (VI).

Scadenza presentazione domande **05/08/2019**.

Il testo del bando è consultabile sul sito internet: www.crsimionati.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Maria Luisa Mazzola

(Codice interno: 395969)

IPAB CASA DI RIPOSO DI ARSIERO, ARSIERO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di Logopedista a tempo indeterminato e parziale (12 ore settimanali), cat. C1 CCNL Regioni e Autonomie Locali.

Requisiti di ammissione: diploma di laurea di 1° livello in Logopedia (Classe 2 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della riabilitazione) o diploma universitario di Logopedista (D.M. 14 settembre 1994, n. 742 o diploma equipollente - D.M. Sanità del 27 luglio 2000) e iscrizione all'Albo.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 15 luglio 2019.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Amministrativo dell'Ente. (tel. 0445/740212) o al sito www.csprossi.it

Il Segretario Direttore dott. Michele Pasqualetto

(Codice interno: 396238)

IPAB ISTITUTO "COSTANTE GRIS", MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per la formazione di una graduatoria di Istruttore Amministrativo - a tempo pieno e indeterminato - Categoria C 1 - Area Servizi Amministrativi - Contratto Regioni ed Autonomie Locali.

TITOLO DI STUDIO: essere in possesso del Diploma di Scuola Media Superiore (Maturità).

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire all'IPAB Istituto "Costante Gris" Via Torni, 51 - 31021 Mogliano Veneto (TV), entro **30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR**. Il Bando ed il fac-simile della domanda di partecipazione potranno essere scaricati dal sito web istituzionale www.istitutogris.it.

CALENDARIO DELLE PROVE: sarà pubblicato sul sito web istituzionale www.istitutogris.it almeno 20 giorni prima dell'inizio delle prove.

PER INFORMAZIONI: chiamare l'Ufficio Personale dell'Ente al n. 041 5998113 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00 oppure la Segreteria al n. 041 5998105 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00; martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

FAX: 041 5998223

E-mail: francescamore@istitutogris.it; segreteriagenerale@istitutogris.it.PEC: segreteriagris@pec

Il Commissario Straordinario Regionale Dott. Stefano Guerra

(Codice interno: 396052)

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI "VILLA SPADA", CAPRINO VERONESE (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di un posto di "istruttore direttivo infermiere professionale - coordinatore servizi socio-sanitari" a tempo pieno e indeterminato categoria D), posizione economica D1), ccnl dei dipendenti delle regioni e delle aa.ll.).

In esecuzione della deliberazione 160 del 05/06/2019, è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di cui all'oggetto. REQUISITI PER L' AMMISSIONE: .Titolo di studio: Laurea delle Professioni Sanitarie in Scienze infermieristiche (L/SNT01) o titolo equipollente ai sensi della normativa vigente; .Master Universitario di primo livello in Management per funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie di cui alla legge 43/2006 o rilasciati in base alla pregressa normativa; .Iscrizione all'albo professionale; .Esperienza professionale complessiva di almeno cinque anni, documentata, con funzioni di coordinatore in strutture sanitarie (ospedali, RSA) e/o socio sanitarie residenziali per persone non autosufficienti pubbliche o private accreditate;

Termine di presentazione delle domande: **19 LUGLIO 2019**. IL TERMINE E' PERENTORIO.

LUOGO E DATA DELLE PROVE : presso la sede dell'Ente Istituto Assistenza Anziani "Villa Spada" - Via A. Moro, 125 - 37013 Caprino Veronese con il seguente calendario:

PROVA SCRITTA - MERCOLEDI' 07 AGOSTO 2019 - CON INIZIO ALLE ORE 9.00

PROVA PRATICA - MERCOLEDI' 07 AGOSTO 2019 - CON INIZIO ALLE ORE 12.00

PROVA ORALE - MERCOLEDI' 07 AGOSTO 2019 - CON INIZIO ALLE ORE 15.00

Il bando integrale è pubblicato nel sito dell'Istituto: www.villaspada.vr.it. sezione - gare e concorsi.

IL SEGRETARIO-DIRETTORE MARIO FINETTO

(Codice interno: 395944)

PIA OPERA CROCE VERDE PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico di selezione, per titoli ed esami, per la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e determinato per la copertura del profilo di istruttore amministrativo, cat.C, posizione economica c1, ccnl regioni e autonomie locali, da destinare all'ufficio volontariato.

Il presente avviso viene bandito in esecuzione della deliberazione del Consiglio Direttivo n.19 del 16/5/2019 con la quale è stato stabilito di procedere con l'avvio della procedura di selezione pubblica per la copertura di un posto di istruttore amministrativo da destinare all'ufficio volontariato.

Di seguito gli elementi conoscitivi relativi all'avviso pubblico di selezione:

area: Amministrazione, ufficio volontariato

livello: cat.C, CCNL Regioni ed Enti Locali

sede di destinazione: Padova

funzioni: Istruttore Amministrativo

specifiche idoneità richieste: si rimanda al sito **www.croceverdepadova.it**, Sezione **Concorsi e Avvisi**.

Termine di presentazione della domanda: **8 luglio 2019, ore 12.00**

Il Segretario Generale Dott. Amedeo Levorato

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 395958)

IPAB CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI S. ANTONIO, CHIAMPO (VICENZA)

Estratto di avviso di asta pubblica per la vendita di immobile del Centro servizi assistenziali S. Antonio - Chiampo.

IL SEGRETARIO DIRETTORE

Richiamata la deliberazione n. 15 del 29/05/2019

RENDE NOTO

che il giorno **lunedì 29 luglio 2019 con inizio alle ore 12:00** avrà luogo l'asta pubblica per **la vendita dell'immobile di proprietà del Centro Servizi Assistenziali** sito tra Piazza Papa Giovanni XXIII°, Via M. Clelia Merloni e Via Pra' Longhi nel centro di Chiampo, catastalmente identificato come segue:

CATASTO TERRENI - Comune di Chiampo (VI)

Foglio 4, mappale n. 1685, are 2,00, RDL 2.600 RAL 1.500

Foglio 4, mappale n. 1966, are 0,81 ente urbano (non censito Catasto Fabbricati)

Foglio 4, mappale n. 1967, are 0,67 ente urbano (non censito Catasto Fabbricati)

Totali are 3,48 RDL 2.600 RAL. 1.500

CATASTO FABBRICATI - Comune di Chiampo (VI)

Foglio 4, mappale n. 1491 sub 1, categoria C6, rimessa

Foglio 4, mappale n. 1491 sub 2, categoria C6, rimessa

Foglio 4, mappale n. 1491 sub 3, categoria D1, laboratorio artigianale per la lavorazione del latte

L'importo a base d'asta è di euro 183.000,00**Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del giorno venerdì 26 luglio 2019.**

Per conoscere caratteristiche dell'immobile, condizioni di vendita, modalità di partecipazione, consultare il sito internet dell'Ente <http://www.ipabchiampo.it> alla sezione: Albo on line - avvisi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio SEGRETERIA dell'Ente CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI S. ANTONIO (tel.0444.422422).

Il Segretario Direttore SLAVIERO DOTT. NEVIO

Esiti di Gara

(Codice interno: 395560)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso di aggiudicazione.

Si rende noto che la GARA 226/2018 PROCEDURA APERTA TELEMATICA SU PIATTAFORMA SINTEL A RILEVANZA COMUNITARIA PER LA FORNITURA DI PRODOTTI PER TIPIZZAZIONE GENOMICA A BASSA E ALTA RISOLUZIONE CON PRIMERS SEQUENZA SPECIFICI (SSP) PER I DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE (DIMIT) DEL VENETO - LOTTO UNICO - CIG. N. 75843492CA, è stata aggiudicata alla Ditta SPA SOCIETA' PRODOTTI ANTIBIOTICI SPA, con sede legale e commerciale in 20143 Milano Via Biella, 8 per l'importo quinquennale (comprensivo dell'eventuale rinnovo di 24 mesi) di € 2.791.692,00 oltre IVA 22%

Avviso completo disponibile sul portale internet aziendale all'indirizzo www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore Generale Dott. Francesco Cobello

AVVISI

(Codice interno: 397174)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 10 del 19 giugno 2019. Proposte di candidatura per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'art. 17 dello statuto della società Finest S.p.A. prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, secondo le determinazioni dell'Assemblea, da 5 a 7 componenti;

ATTESO che, sempre in base al medesimo articolo, alla nomina di un consigliere, che ricoprirà la carica di Vice Presidente, provvede la Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 2449 del codice civile;

TENUTO CONTO che l'attuale organo viene a scadere alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30.06.2019;

TENUTO CONTO di quanto stabilito dall'art. 18 dello statuto della società Finest S.p.A. in merito alle cause ostative alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTO in particolare l'art. 5, comma 3, della L.R. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che la Giunta Regionale deve provvedere alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A.;
2. che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 2101/2014, la persona da nominare deve essere in possesso di provate capacità professionali, di esperienza e indipendenza in relazione all'incarico da svolgere;
3. che, ai sensi del medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha assunto l'orientamento di non nominare un candidato che ricopra, al momento dell'assegnazione dell'incarico, la carica di consigliere in altra società a partecipazione regionale, anche indiretta;
4. che, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto di Finest S.p.A., non potrà essere nominato un dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società;
5. che la composizione dell'organo amministrativo della Società dovrà garantire al genere meno rappresentato almeno un terzo dei componenti secondo quanto previsto dal DPR 251 del 30/11/2012;
6. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il 60° giorno entro cui deve essere effettuata la nomina, e cioè entro il 31 luglio 2019, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;
7. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:
 - a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
 - b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
 - c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
 - d. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it. In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
 - tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;
8. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. 27/1997;
 9. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
 10. che alle proposte di candidatura va allegata una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
 11. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
 12. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2382 c.c.;
 13. che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 dello statuto societario, le proposte di candidatura devono contenere anche la dichiarazione di non essere destinatario di una sentenza di patteggiamento prevista dall'art. 444, comma 2, del codice di procedura penale;
 14. che non può essere nominato per l'incarico in oggetto un lavoratore dipendente collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e dall'art. 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, tenuto conto della natura dell'incarico;
 15. che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali;
 16. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997, nonché dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia. Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

17. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali: Tel. 041 2792814, Fax 041 2792855, E-mail partecip.societarie@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38)

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il,
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail

propone

la propria candidatura per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A..

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di non essere un lavoratore dipendente collocato in quiescenza e di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
6. di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997, nonché dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, 39; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia; che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati,

ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, a seguito del conferimento dell'incarico, della dichiarazione dell'interessato in merito ad eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato con la proposta di candidatura sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, oppure della dichiarazione che non sono intervenute variazioni;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2382 c.c.;
- b) di non essere destinatario di una sentenza di patteggiamento prevista dall'art. 444, comma 2, del codice di procedura penale;
- c) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità" (D.Lgs. 39/2013, DPR 445/2000 - da rendere compilando il modello disponibile nel sito internet della Regione, sezione "bandi-avvisi-concorsi");
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' SULL'ASSENZA DI CAUSE DI
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
(D.Lgs. 39/2013, DPR 445/2000)**

Il sottoscritto _____
(cognome) (nome)
nato a _____ (_____) il _____,
(luogo di nascita) (prov.) (data di nascita)

con riferimento all'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione che ricoprirà la carica di Vice Presidente della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38)

consapevole

- delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo testo normativo;
- che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al medesimo decreto per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità;
- della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato e del relativo contratto lesivi delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013;
- che la presente dichiarazione sarà pubblicata nella Sezione Amministrazione Trasparente del Portale istituzionale di Regione del Veneto ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2013, secondo le vigenti disposizioni in tema di trasparenza

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

di non trovarsi, alla data odierna, nelle condizioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013 ed in particolare:

A) CAUSE DI INCONFERIBILITA'

- ☐ di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**art. 3, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 39/2013**);
- ☐ di:
- non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (**art. 6 del D.Lgs. n. 39/2013 e art. 2, comma 1, lett. c) della Legge 20/7/2004 n. 215**);
 - di non aver ricoperto, nei dodici mesi precedenti, la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (**art. 6 del D.Lgs. n. 39/2013 e art. 2, commi 1 e 4, della Legge 20/7/2004, n. 215**);
- ☐ di non essere stato/a (**art. 7, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 39/2013**):

- nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto;
- nell'anno precedente, componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti della Regione del Veneto o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della Regione del Veneto;
- nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea

☐ di non ricadere nell'inconferibilità di qualsivoglia incarico ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013 per aver rilasciato dichiarazioni mendaci.

B) CAUSE DI INCOMPATIBILITA'

☐ di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione del Veneto (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**);

☐ di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013**);

☐ di non ricoprire la carica:

- a) di componente della Giunta o del Consiglio regionale del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2013**);
- b) di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 39/2013**);
- d) di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della Regione del Veneto (**art. 13, comma 2, lett. c)**.

Il dichiarante si impegna ad informare tempestivamente l'ente di appartenenza qualora si verifichino eventi modificativi della presente dichiarazione e a presentare, entro il 31 maggio di ogni anno, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato nella consapevolezza che i dati conferiti saranno trattati dalla Regione del Veneto, con le modalità indicate nell'informativa allegata di cui si dichiara di aver preso visione.

Data _____

Firma _____

Si allega copia documento d'identità in corso di validità

(Codice interno: 397175)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 11 del 19 giugno 2019. Proposte di candidatura per la nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'art. 25 dello statuto della società Finest S.p.A. prevede che la società disponga di un Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti;

ATTESO che, sempre in base al medesimo articolo, alla nomina di un componente effettivo provvede la Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 2449 del codice civile;

TENUTO CONTO che l'attuale organo viene a scadere alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30.06.2019;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTO in particolare l'art. 5, comma 3, della L.R. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che la Giunta Regionale deve provvedere alla nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale della società Finest S.p.A.;
2. che, secondo quanto previsto dall'art. 2397 c.c., tale componente deve essere iscritto nel registro dei revisori legali oppure negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia n. 320 del 29/12/2004, oppure fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche;
3. che la composizione del collegio sindacale della Società dovrà garantire al genere meno rappresentato almeno un terzo dei componenti secondo quanto previsto dal DPR 251 del 30/11/2012;
4. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il 60° giorno entro cui deve essere effettuata la nomina, e cioè entro il 31 luglio 2019, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;
5. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:
 1. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora risultino sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
 2. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, qualora l'autore del documento sia identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
 3. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore;
 4. trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it. In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. 27/1997;
7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
8. che le proposte di candidatura devono contenere la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2399 c.c.;
9. che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali;
10. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia. Il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento. Gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it). Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

11. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali: Tel. 041 2792814, Fax 041 2792855, E-mail partecip.societarie@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale della società Finest S.p.A. (Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 38)

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail

propone

la propria candidatura per la nomina di un componente effettivo del Collegio Sindacale della società Finest S.p.A..

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere revisore legale iscritto nell'apposito registro al n. (oppure indicare se si è iscritti in uno degli albi professionali individuati dal Decreto del Ministro della Giustizia n. 320 del 29/12/2004 o se si è professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche);
3. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
4. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
5. di essere informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; che i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa; che il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia; che il delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Struttura responsabile del procedimento; che gli interessati hanno il diritto di chiedere l'accesso ai dati personali e la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento); che l'apposita istanza è presentata contattando il succitato delegato al trattamento dei dati; che il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer) presso la Giunta regionale del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia (indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it); che gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2399 c.c.;
- b) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

(Codice interno: 395992)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa. Concessione idraulica. Richiesta di concessione per area demaniale di mq. 1.640 con sovrastante Casone in comune di Caorle (VE) - Località Falconera, Isola dei Pescatori. Pratica n. X18_002881

IL DIRETTORE

Direzione Operativa

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico sulle opere idrauliche;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

RENDE NOTO

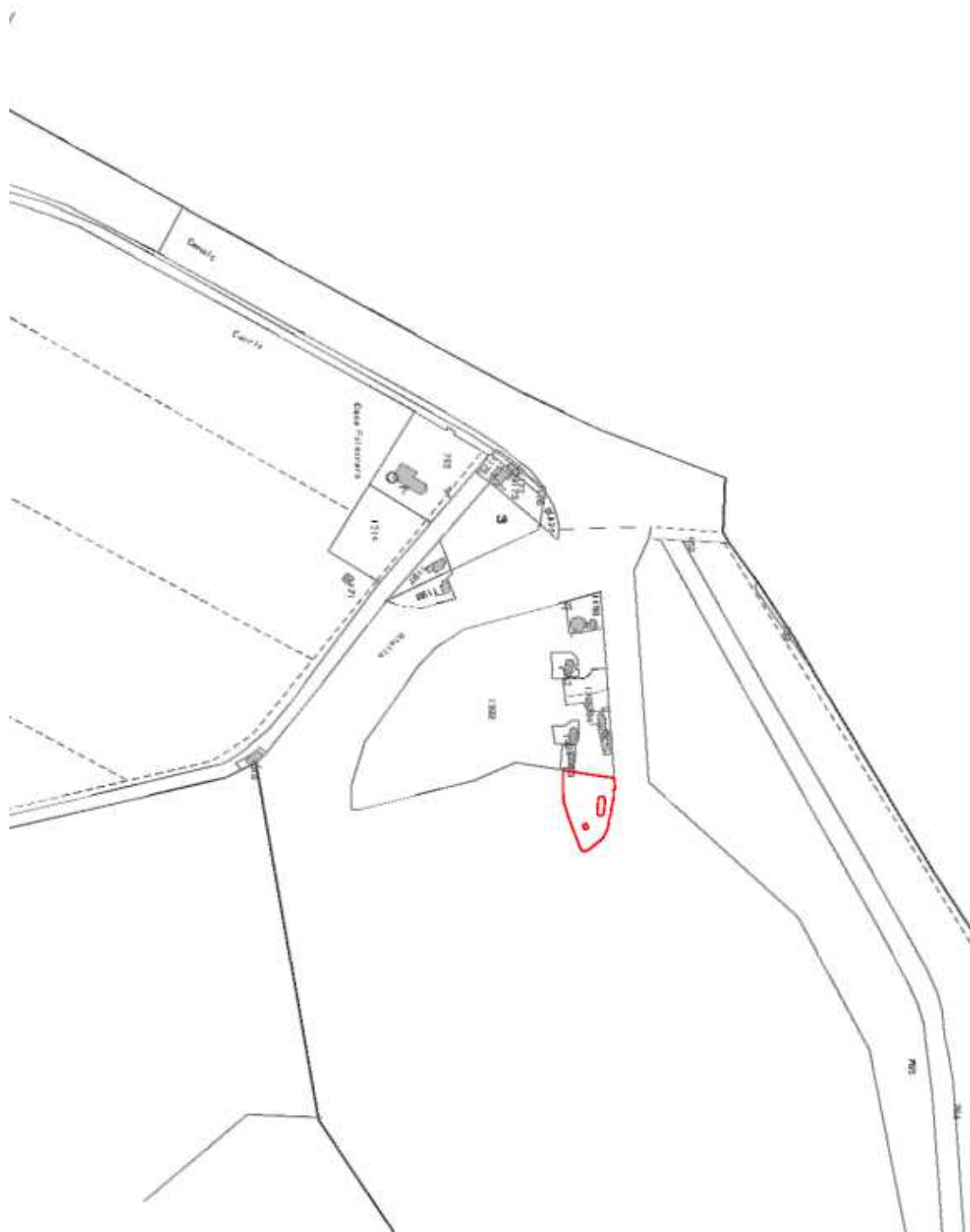
E' pervenuta, a questa Direzione Operativa, richiesta di concessione per area demaniale di mq. 1.640 con sovrastante Casone in comune di Caorle (VE) - Località Falconera, Isola dei Pescatori, come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito al trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza in concorrenza alla Direzione Operativa, con le modalità previste dalle norme e regolamenti statali e regionali relative alle richieste di concessione demaniale idraulica, entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti

Estratto mappa F. 34
scala 1:4000



(Codice interno: 395972)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta RAM S.R.L. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA ad uso Irriguo. Pratica n. 5806

Si rende noto che la Ditta RAM S.R.L. con sede in Via Monte Grappa, VIDORin data 30.05.2019 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00205 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Luigi Lama n. 143 foglio 6 mappale 765 nel Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA. (pratica n. 5806)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 396835)

REGIONE LOMBARDIA

Direzione generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile. Ciclovia turistica Vento - Progetto di fattibilità tecnica ed economica - Notizia di avvio del procedimento di indizione di conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241/1990. Comunicato regionale del 06/06/2019 - n° 70.

Il Dirigente della Struttura Viabilità e Mobilità Ciclistica comunica quanto segue**PREMESSO CHE**

- la ciclovia turistica VENTO interessa il territorio di 4 regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e del Veneto) ed è inserita, ai sensi della L. 208/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica VENTO è stato predisposto per l'intero tracciato da Infrastrutture Lombarde Spa, su incarico di Regione Lombardia, soggetto attuatore per il progetto medesimo sulla base dell'Accordo di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Emilia - Romagna, Regione del Veneto e Politecnico di Milano il 25 ottobre 2016;
- le Regioni interessate al tracciato hanno confermato il ruolo di Regione Lombardia quale amministrazione procedente per lo svolgimento della conferenza di servizi preliminare unitaria sul progetto di fattibilità tecnica ed economica con note prot. n. S1.2019.0016893 del 20 maggio 2019 per Regione Piemonte, prot. n. S1.2019.0017143 del 22 maggio 2019 per Regione Emilia - Romagna prot. n. S1.2019.0017717 del 29 maggio 2019 per Regione del Veneto;

SI RENDE NOTO CHE

- con lettere del 4 giugno 2019 a firma del responsabile del procedimento è stata indetta la Conferenza di Servizi preliminare in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990 per la valutazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia turistica VENTO da Venezia a Torino, con diramazione a Milano;
- a seguito delle determinazioni espresse in sede di Conferenza di Servizi, l'amministrazione procedente entro il 2 agosto 2019 prenderà atto degli esiti e, se positivi, vincolerà lo sviluppo della progettazione definitiva alle condizioni espresse;
- i soggetti interessati, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 possono prendere visione degli elaborati progettuali presso:
 - Regione Lombardia: U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali - Struttura Viabilità e mobilità ciclistica; P.zza Città di Lombardia 1, Milano (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) - previo appuntamento da fissare contattando: indirizzo mail: lidia_andreoli@regione.lombardia.it oppure dante_scoccianti@regione.lombardia.it; numeri di telefono: 02/6765.5246 oppure 02/6765.4771;
 - Regione Piemonte: Settore Offerta Turistica e Sportiva; via Bertola 34, Torino - previo appuntamento da fissare contattando: indirizzo mail: enrica.rosso@regione.piemonte.it; numeri di telefono: 011/432.3962 oppure 011/432.1503;
 - Regione Emilia-Romagna: Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile; viale Aldo Moro 30, Bologna, stanza 1021, 10° piano (nelle giornate di lunedì, martedì e giovedì dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.30) previo appuntamento da fissare contattando: indirizzo mail: TrasportoPubblico@regione.emilia-romagna.it ; numero di telefono: 051.5273855;
 - Regione del Veneto: U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni; Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) - previo appuntamento da fissare contattando: indirizzo mail: infrastrutture@regione.veneto.it oppure eleonora.malengo@regione.veneto.it ; numeri di telefono: 041.2794693 oppure 041.2794692;
- eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, tramite raccomandata A.R. oppure tramite posta elettronica certificata a:
- Regione Lombardia - Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali - Struttura Viabilità e mobilità ciclistica - P.zza Città di Lombardia 1, 20124 - MILANO (indirizzo posta certificata:

infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it).

- Il Responsabile del Procedimento in oggetto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, è il Dirigente pro tempore della Struttura Viabilità e mobilità ciclistica della Direzione Generale Infrastrutture trasporti e mobilità sostenibile della Regione Lombardia;
- il presente avviso si conforma ai principi e disposti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 241. Copia del presente avviso è pubblicata anche sui siti www.regione.piemonte.it, www.regione.lombardia.it, www.regione.emilia-romagna.it e www.regione.veneto.it

ALDO COLOMBO

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Acque**

(Codice interno: 395963)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 16 del 6 giugno 2019**Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nel periodo dal 01giugno 2018 al 31 maggio 2019.****IL COMITATO DI INDIRIZZO**

"omissis"

DELIBERA

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso del periodo dal 01/06/2018 al 31/05/2019, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta;
2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi. La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Il Presidente Francesco Balocco

(Codice interno: 395964)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 17 del 6 giugno 2019**Quarta variazione al bilancio di previsione 2019-2021 dell'art. 15 del vigente Regolamento di Contabilità.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, la Quarta variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di Contabilità, risultante dal prospetto allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che le suddette variazioni garantiscono il mantenimento del pareggio di bilancio e la salvaguardia dei suoi equilibri e che sono state adottate in via d'urgenza;
3. di dare atto, altresì, della necessità, ai sensi del citato "Decreto", di accompagnare il presente provvedimento con l'Allegato B), da inviare al Tesoriere. La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Il Presidente Francesco Balocco

(Codice interno: 395965)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 6 giugno 2019**Approvazione Modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 - 3^a applicazione.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

- 1) di approvare le variazioni e integrazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019, come riportate nell' Allegato A (Scheda D "Elenco degli interventi del Programma" ed E "Interventi ricompresi nell'elenco annuale"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019, modificati a seguito di quanto approvato al paragrafo 1), sono quelli riportati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;
- 3) di disporre la pubblicazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione (Allegato B), nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Il Presidente Francesco Balocco

(Codice interno: 395967)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 19 del 6 giugno 2019**Approvazione 2° VARIAZIONE del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di approvare le variazioni e integrazioni al "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020", come riportate nell'Allegato 1:

- Scheda A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- Scheda B: elenco degli acquisti del programma;
- Scheda C: elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati"; parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) che le modifiche rispetto alla versione precedente siano evidenziate con apposita font in rosso grassetto;

3) di dare atto che il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020", variato a seguito di quanto approvato al punto 1) è quello riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;

4) di disporre la pubblicazione del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019-2020" modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione, nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Il Presidente Francesco Balocco

(Codice interno: 395968)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 20 del 6 giugno 2019**Approvazione del Piano 2019 - 2021 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

- 1) di approvare, sempre richiamato quanto in premessa, il Piano 2019 - 2021 di razionalizzazione e riqualificazione delle spese contenuto nell'Allegato A) alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011;
- 2) di stabilire che a consuntivo annuale le economie derivanti dall'attuazione del Piano di razionalizzazione, certificate dal Collegio dei Revisori dei Conti, saranno utilizzate nell'importo massimo del 50% per integrare il fondo delle risorse decentrate del personale di comparto di AIPO;
- 3) di demandare gli adempimenti necessari a dare attuazione alle misure di razionalizzazione del PdR 2019/2021 ai Dirigenti dei Servizi interessati, ivi compresa la predisposizione delle relazioni a consuntivo da sottoporre al Collegio dei Revisori per quanto di rispettiva competenza;
- 4) di dare informazione del presente atto alle OO.SS. ed alle RSU;
- 5) di convenire che l'efficacia di quanto deliberato al sub 2) è condizionata alla stipula del ccdi; La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Il Presidente Francesco Balocco

Agricoltura

(Codice interno: 395980)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 1057 del 7 giugno 2019**Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando biennale annualità 2019-2020. DGR n. 22 del 18/01/2019. Scorrimento della graduatoria di finanziabilità approvata con decreto n. 880/2019 per le domande finanziabili della misura investimenti azione A e con decreto n. 958/2019 per le domande finanziabili della misura investimenti azione B.**

Il Dirigente

decreta

1. di scorrere, per le motivazioni espresse in premessa, le graduatorie precedentemente approvate con i decreti n. 880 del 29.04.2019 e n. 958 del 14.05.2019;
2. di finanziare per intero le due domande finanziate parzialmente con i precedenti decreti e in particolare la domanda ID 4167015 presentata da AZIENDA AGRICOLA AI GALLI DI BUZIO ELIDE c.f. BZLLDE43S55G981Y per l'azione A e la domanda ID 4162981 presentata da CE.VI.V. S.R.L. c.f. 02199340262 per l'azione B;
3. di individuare, sulla scorta delle ulteriori disponibilità finanziarie apportate con il decreto regionale n. 69/2019, la finanziabilità delle domande come indicato:
 - nell'allegato A, dalla domanda n. 4171737 presentata dalla ditta LA FORNASE S.R.L. CUAA 01686150937 alla domanda n. 4173973 della ditta RAREFRATTE DI MORESCO CRISTIAN AZIENDA AGRICOLA CUAA MRSCST82P26L157Y, avente punti 9 e data di nascita, per la preferenza, 26.09.1982 per un importo complessivo di euro 13.402,20 e un contributo di euro 5.360,88;
 - nell'allegato B dalla domanda n. 4172140 presentata dalla ditta VITICOLTORI PONTE S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.V.P. S.R.L. CUAA 02040660264 alla domanda n. 4164289 della ditta CASA VITIVINICOLA TINAZZI CUAA 00107370231 avente punti 17,84 per un importo complessi di euro 204.495,96 e un contributo di euro 61.348,79;
4. di stabilire per le domande ID n. 4173973 della ditta RAREFRATTE DI MORESCO CRISTIAN AZIENDA AGRICOLA CUAA MRSCST82P26L157Y, relativa all'azione A e n. 4164289 della ditta CASA VITIVINICOLA TINAZZI CUAA 00107370231 relativa alla azione B, che sono state considerate finanziabili per un importo ridotto rispetto a quello ammesso, per insufficienza di fondi, di dare la facoltà di ridimensionare il programma approvato o rinunciare al beneficio, senza essere considerate inaffidabili, fermo restando che le eventuali ulteriori disponibilità derivanti da economie di spesa accertate in fase di saldo o da rinunce potranno essere utilizzate per incrementare l'importo del contributo parzialmente concesso;
5. di pubblicare il presente decreto:
 - per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. allegato B;
 - nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 395892)

COMUNE DI PONTELONGO (PADOVA)

Decreto del Responsabile del Settore III n. 2 del 29 maggio 2019**Realizzazione di una rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco"
Pagamento dell'indennità di esproprio e asservimento accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 2 del 29/05/2019** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 19.281,75 secondo gli importi per ognuna indicati** a titolo d'indennità di espropriazione e asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 9 part 1246 di mq 59; CT: sez U fgl 9 part 1247 di mq 99; Fincato Patrizia, prop. per 1/1 € 5.499,70;
2. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 8 part 1442 di mq 52; CT: sez U fgl 8 part 1444 di mq 85; CT: sez U fgl 8 part 1443 di mq 172; Lazzarin Daniela, prop. per 1/1 € 10.000,00;
3. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 8 part 1286 di mq 6; CT: sez U fgl 8 part 1445 di mq 45; CT: sez U fgl 8 part 1467 di mq 16; CT: sez U fgl 8 part 1468 di mq 64; Lazzarin Giuliano, prop. per 1/2 € 318,20; Penzo Lucia, prop. per 1/2 € 318,20;
4. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 8 part 1461 di mq 47; CT: sez U fgl 8 part 1462 di mq 73; CT: sez U fgl 8 part 1460 di mq 351; Lazzarin Giuliano, prop. per 1/2 € 1.212,83; Penzo Lucia, prop. per 1/2 € 1.212,82;
5. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 9 part 1142 da asservire per mq 57; Guarnieri Maria, prop. per 1/15 € 80,00; Pasquali Luca Loris, prop. per 1/15 € 80,00; Perdon Alberto, prop. per 1/15 € 80,00; Baldini Davide, prop. per 1/15 € 80,00; Guasti Lucio Giuseppe, prop. per 1/15 € 80,00; Zanellato Emanuela, prop. per 1/15 € 80,00; Baldini Fabio, prop. per 1/15 € 80,00; Baldini Gianluca, prop. per 1/15 € 80,00; Dante Laura, prop. per 1/15 € 80,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Pontelongo, li 29/05/2019

Il Responsabile del Settore III Arch. Gaetano Zodiaco

(Codice interno: 395941)

COMUNE DI PONTELONGO (PADOVA)

Decreto del Responsabile del Settore III n. 3 del 29 maggio 2019**Realizzazione di una rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco"
Deposito dell'indennità di esproprio e asservimento ex art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 3 del 29/05/2019** è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato) della somma complessiva di **€ 43.673,50 secondo gli importi per ognuna indicati**, a titolo di indennità per l'esproprio e l'asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 9 part 1242 di mq 75; CT: sez U fgl 9 part 1241 di mq 180; CT: sez U fgl 9 part 1243 di mq 306; CT: sez U fgl 9 part 1244 di mq 233; CT: sez U fgl 9 part 1245 di mq 17; Gestioni Coordinamento Finanziario Immobiliare S.R.L., prop. per 1/1 € 43.193,50;
2. Comune di Pontelongo: CT: sez U fgl 9 part 1142 da asservire per mq 57; Zampieri Graziella, prop. per 1/15 € 80,00; Berto Vanna, prop. per 1/15 € 80,00; Longo Paolo, prop. per 1/15 € 80,00; Albertin Maurizio, prop. per 1/15 € 80,00; Pasqualin Nicoletta, prop. per 1/15 € 80,00; Nogara Claudia, prop. per 1/15 € 80,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Pontelongo, li 29/05/2019

Il Responsabile del Settore III Arch. Gaetano Zodiaco

(Codice interno: 395033)

COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA (TREVISO)

Estratto decreto di esproprio n. 1/2019 del 13 giugno 2019**Lavori di "Collegamento pedonale tra via Cal Bassa e via Capitano Dalla Pasqua a Fagarè". Decreto ai sensi dell'art. 20 comma 11 del D.P.R. 327/2001.****IL RESPONSABILE DELLA 3^ AREA**

(omissis)

DECRETA

Art. 1) In favore del Comune di San Biagio di Callalta (TV), con sede in via Postumia Centro 71 a San Biagio di Callalta (TV) CF. 80009250269 P.I. 00571430263, è disposto l'esproprio dei seguenti immobili occorrenti per i lavori in oggetto indicati:

1. Comune censuario di San Biagio di Callalta (TV) Catasto Terreni Foglio 4 particella 490 (ex 435/b) di mq. 3,00, Foglio 4 particella 492 (ex 94/b) di mq. 224,00 e Foglio 4 particella 494 (ex 96/b) di mq. 390,00;

- Proprietà per 1/1: Girardi Franco nato a San Biagio di Callalta (TV) il 02.03.1953 C.F. GRRFNC53C02H781V;
- Indennità definitiva di esproprio complessiva pari a € 4.936,00.

2. Comune censuario di San Biagio di Callalta (TV) Catasto Terreni Foglio 4 particella 483 (ex 412/b) di mq. 43,00, Foglio 4 particella 484 (ex 413/a) di mq. 68,00, Foglio 4 particella 486 (ex 415/b) di mq. 206,00 e Foglio 4 particella 488 (ex 434/b) di mq. 110,00;

- Proprietà per 1/2: Davanzo Lino nato a San Biagio di Callalta (TV) il 15.10.1933 C.F. DVNLNI33R15H781V;
- Proprietà per 1/2: Pizzolato Maria nata a Treviso il 23.01.1941 C.F. PZZMRA41A63L407C;
- Indennità definitiva di esproprio complessiva pari a € 2.775,50.

(omissis)

Art. 5) Non risulta necessaria l'esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e l'applicazione della relativa clausola sospensiva, essendosi già effettuata l'immissione nel possesso dei beni immobili sopra individuati.

(omissis)

Art. 7) Di stabilire che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8) Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 7), per la proposizione di eventuali ricorso da parte di terzi.

Art. 9) Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla sua notifica o presa conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o presa conoscenza.

Il Responsabile della 3^ Area arch. Giovanni Barzazi

(Codice interno: 396176)

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 2 del 26 marzo 2019

Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al n.c.t. del comune di val di zoldo alla sez. b - fg. 25 - mappali n. 899 (ex 16), 901 (ex 624), 903 (ex 61), 905 e 907 (ex 62), 908 e 910 (ex 63), 912 (ex 64), 914 e 915 e 916 (ex 65), 918 (ex 683), 919 (ex 849 sub 3), 920 e 921 e 922 (ex 649), 924 (ex 650), 925 e 926 (ex 651), 928 (ex 652), 930 (ex 892), 933 (ex 883), 938 (ex 70), 940 (ex 71).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

D E C R E T A**Art. 1**

È pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Val di Zoldo con sede in Piazza Giovanni Angelini, 1, codice fiscale 01184730255, disponendo il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di seguito descritti:

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	899	Seminativo	1	60	0,15	0,12

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	MEZZAVILLA Maurizio nato a ZOLDO ALTO il 21/06/1955 C.F. MZZMRZ55H21I345Y	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 660,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	901	Seminativo	1	245	0,63	0,51

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	CAMPO Marisa nata a FORNO DI ZOLDO (BL) il 22/07/1949 C.F. CMPMRS49L62D726Y	Proprietà per 1/2
2	DE FANTI Mario nato a ZOLDO ALTO (BL) il 04/08/1948 C.F. DFNMRA48M04I345Y	Proprietà per 1/2

Indennità definitiva di esproprio: euro 2.695,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	903	Seminativo	2	45	0,09	0,07

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	MONEGO MORENO, nato a Zoldo Alto (BL) il 19/11/1958 codice fiscale MNGMRN58S19I345K	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 495,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	905	Seminativo	1	180	0,46	0,37

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	MONEGO Armando nato a ZOLDO ALTO il 24/11/1928 C.F. MNGRND28S24I345Y	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.980,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	907	Seminativo	1	270	0,7	0,56

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	MONEGO Armando nato a ZOLDO ALTO il 24/11/1928 C.F. MNGRND28S24I345Y	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 2.970,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	908	Seminativo	1	182	0,47	0,38

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	CAPPELLER Franca nata a ZOLDO ALTO il 23/07/1949 C.F. CPPFNC49L63I345N	Proprietà per ½
2	CAPPELLER Renato nato a ZOLDO ALTO il 17/03/1939 C.F. CPPRNT39C17I345U	Proprietà per ½

Indennità definitiva di esproprio: euro 2.002,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	910	Seminativo	1	140	0,36	0,29

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	CAPPELLER Franca nata a ZOLDO ALTO il 23/07/1949 C.F. CPPFNC49L63I345N	Proprietà per ½
2	CAPPELLER Renato nato a ZOLDO ALTO il 17/03/1939 C.F. CPPRNT39C17I345U	Proprietà per ½

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.540,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Seminativo	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	912	Seminativo	1	140	0,36	0,29

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Klaus nato in GERMANIA il 19/08/1976 C.F. SCRKLS76M19Z112S	Proprietà per 1/10
2	SCARZANELLA Mario nato a ZOLDO ALTO il 17/11/1940 C.F. SCRMRA40S17I345J	Proprietà per 2/10
3	SCARZANELLA Pier Paolo nato in BELLUNO il 22/11/1985 C.F. SCRPL85S22A757D	Proprietà per 1/10
4	SCARZANELLA Romano nato a BELLUNO il 23/04/1942 C.F. SCRRMN42D23A757G	Proprietà per 2/10
5	SCARZANELLA Rudy nato a ZOLDO ALTO il 30/03/1947 C.F. SCRRDY47C30I345X	Proprietà per 2/10
6	SCARZANELLA Virginio nato a ZOLDO ALTO il 12/05/1949 C.F. SCRVG49E12I345G	Proprietà per 2/10

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.540,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	914	Seminativo	1	65	0,17	0,13

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Augusto nato a ZOLDO ALTO il 27/03/1939 C.F. SCRGST39C27I345B	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 715,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	915	Seminativo	1	160	0,41	0,33

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Augusto nato a ZOLDO ALTO il 27/03/1939 C.F. SCRGST39C27I345B	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.760,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	916	Seminativo	1	75	0,19	0,15

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Augusto nato a ZOLDO ALTO il 27/03/1939 C.F. SCRGST39C27I345B	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 825,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	918	Seminativo	1	6	0,02	0,01

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	CAPPELLER Franca nata a ZOLDO ALTO il 23/07/1949 C.F. CPPFNC49L63I345N	Proprietà per ½
2	CAPPELLER Renato nato a ZOLDO ALTO il 17/03/1939 C.F. CPPRNT39C17I345U	Proprietà per ½

Indennità definitiva di esproprio: euro 66,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	919	Seminativo	1	15	0	0

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	VALENTE Udina nata a CITTADELLA il 12/05/1946 C.F. VLNDNU46E52C743S	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 502,50

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	920	Seminativo	1	35	0,09	0,07

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	LAZZARIS Flavio nato a BELLUNO il 18/12/1955 C.F. LZZFLV55T18A757R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 385,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	921	Seminativo	1	350	0,9	0,72

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	LAZZARIS Flavio nato a BELLUNO il 18/12/1955 C.F. LZZFLV55T18A757R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 3.850,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	922	Seminativo	1	25	0,06	0,05

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	LAZZARIS Flavio nato a BELLUNO il 18/12/1955 C.F. LZZFLV55T18A757R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 275,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	924	Seminativo	1	290	0,75	0,6

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	DAL MAS Alessandra nata a BELLUNO il 04/11/1963 C.F. DLMLSN63S44A757Y	Proprietà per 1/3

2	DAL MAS Mauro nato a BELLUNO il 25/01/1970 C.F. DLMMRA70A25A757Y	Proprietà per 1/3

3	MOLIN PRADEL Luciana nata a ZOLDO ALTO il 29/08/1942 C.F. MLNLCN42M69I345K	Proprietà per 1/3

Indennità definitiva di esproprio: euro 3.190,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	925	Seminativo	1	35	0,09	0,07

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	MONEGO Claudio nato a ZOLDO ALTO il 15/02/1957 C.F. MNGCLD57B15I345R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 385,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	926	Seminativo	1	285	0,74	0,59

N.	Ditta proprietaria	Diritto

1	MONEGO Claudio nato a ZOLDO ALTO il 15/02/1957 C.F. MNGCLD57B15I345R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 3.135,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	928	Seminativo	1	250	0,65	0,52

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	BENI Elio nato a VENEZIA IL 04/03/1951 C.F. BNELEI51C04L736U	Proprietà per 1/36
2	BENI Orietta nata a VENEZIA il 17/07/1959 C.F. BNERTT59L57L736K	Proprietà per 1/36
3	BERNARD Cinzia nata in SVIZZERA il 05/04/1970 C.F. BRNCNZ70D45Z133E	Proprietà per 2/12
4	MANIERO Adriano nato a VENEZIA il 16/12/1961 C.F. MNRDRN61T16L736Z	Proprietà per 1/54
5	MANIERO Alberto nato a VENEZIA il 24/06/1964 C.F. MNRLRT64H24L736O	Proprietà per 1/54
6	MANIERO Maria Cristina nata a VENEZIA il 28/06/1967 C.F. MNRMC67H68L736B	Proprietà per 1/54
7	SAMBO Chiara nata a VENEZIA il 16/08/1973 C.F. SMBCHR73M56L736I	Proprietà per 1/36
8	SAMBO Fabio nato a VENEZIA il 29/04/1970 C.F. SMBFBA70D29L736S	Proprietà per 1/36
9	SCARZANELLA Dora nata a ZOLDO ALTO il 19/04/1945 C.F. SCRDR045D59I345W	Proprietà per 27/540
10	SCARZANELLA Mara Lucia nata a PIEVE DI CADORE il 13/12/1966 C.F. SCRMLC66T53G642N	Proprietà per 27/540
11	SCARZANELLA Maria nata a ZOLDO ALTO il 22/10/1929 C.F. SCRMRA29R62I345D	Proprietà per 198/540
12	SCARZANELLA Vilma Vittoria nata a ZOLDO ALTO il 10/03/1947 C.F. SCRVMV47C50I345L	Proprietà per 27/540
14	ZANOLLI Paola nata a FORNO DI ZOLDO il 26/08/1971 C.F. ZNLPLA71M66D726X	Proprietà per 27/540

Indennità definitiva di esproprio: euro 2.750,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Seminativo	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	930	Seminativo	1	160	0,41	0,33

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Maria nata a ZOLDO ALTO il 22/10/1929 C.F. SCRMRA29R62I345D	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.760,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	933	Seminativo	1	25	0,06	0,05

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA Eugenia nata a BOLOGNA il 01/08/1950 C.F. SCRGNE50M41A944R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 275,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	938	Seminativo	1	50	0,13	0,1

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	MONEGO Claudio nato a ZOLDO ALTO il 15/02/1957 C.F. MNGCLD57B15I345R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 550,00

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	940	Seminativo	1	15	0,04	0,03

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	BENI Elio nato a VENEZIA IL 04/03/1951 C.F. BNELEI51C04L736U	Proprietà per 1/30
2	BENI Orietta nata a VENEZIA il 17/07/1959 C.F. BNERTT59L57L736K	Proprietà per 1/30
3	BERNARD Cinzia nata in SVIZZERA il 05/04/1970 C.F. BRNCNZ70D45Z133E	Proprietà per 2/12
4	DAL MAS GABRIELLA nata a VENEZIA il 08/03/1940 C.F. DLMGRL40C48L736O	Proprietà per 36/540
5	MANIERO Adriano nato a VENEZIA il 16/12/1961 C.F. MNRDRN61T16L736Z	Proprietà per 1/45
6	MANIERO Alberto nato a VENEZIA il 24/06/1964 C.F. MNRLRT64H24L736O	Proprietà per 1/45
7	MANIERO Maria Cristina nata a VENEZIA il 28/06/1967 C.F. MNRMCR67H68L736B	Proprietà per 1/45
8	SCARZANELLA Dora nata a ZOLDO ALTO il 19/04/1945 C.F. SCRDR045D59I345W	Proprietà per 1/120
9	SCARZANELLA Mara Lucia nata a PIEVE DI CADORE il 13/12/1966 C.F. SCRMLC66T53G642N	Proprietà per 1/120
10	SCARZANELLA Maria nata a ZOLDO ALTO il 22/10/1929 C.F. SCRMR29R62I345D	Proprietà per 216/540
11	SCARZANELLA Vilma Vittoria nata a ZOLDO ALTO il 10/03/1947 C.F. SCRVMV47C50I345L	Proprietà per 1/120
12	ZANOLLI Paola nata a FORNO DI ZOLDO il 26/08/1971 C.F. ZNLPLA71M66D726X	Proprietà per 1/120

Indennità definitiva di esproprio: euro 137,50

Art. 2

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare nei termini di legge, nelle forme degli atti processuali civili, il decreto di esproprio alle Ditte interessate. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal presente decreto.

Art. 3

Il passaggio di proprietà avviene ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e il presente atto è registrato presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la territoriale Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura ed onere del Comune di Val di Zoldo.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 All "B" del D.P.R. 26/10/1972, n. 642.

Art. 4

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001.

Il presente provvedimento è altresì pubblicato all'albo pretorio informatico nel sito istituzionale del Comune di Val di Zoldo.

Art. 5

La proposizione di eventuali ricorsi da parte dei possessori di diritti reali sul bene oggetto di esproprio potrà avvenire entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente articolo 4. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/1990, nonché ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1034/1971, si fa presente che avverso il presente decreto di esproprio le Ditte espropriate potranno presentare ricorso al T.A.R. Veneto, previa notifica a questa Amministrazione, entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, oppure presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, entro 120 giorni dalla medesima notifica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Francesco Pancotto

(Codice interno: 395962)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto decreto di asservimento n. 1 del 6 maggio 2019**Asservimento immobili necessari per i lavori di risoluzione delle problematiche inerenti gli interventi di smaltimento delle acque meteoriche e completamento delle opere di urbanizzazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica detto "villafranchetta", comparto 12.1 centro storico.**

Ai sensi dell'art. 23 co. 5 del DPR 327/01 si rende noto che, per l'esecuzione dei lavori in oggetto, con decreto di asservimento n. 1/19 del 06.05.2019 del Dirigente dell'Area Servizi Tecnici, eseguito in data 22.05.2019, è stata costituita la servitù di passaggio di tubazione sui seguenti immobili:

- C.F. Comune di Villafranca di Verona Fg. 45 map. n. 241 sub 4 di mq. 46, mq. 17,40 da asservire per passaggio di tubazione,

Intestatari catastali: Filippi Gianluigi (1/2), Filippi Adriana Luigia (1/2); indennità condivisa € 609,00.-;

- C.F. Comune di Villafranca di Verona Fg. 45 map. n. 92 sub. 5 di mq. 93, mq. 17 da asservire per passaggio di tubazione,

Intestatari catastali: Faccioli Ada Maria (1/1); indennità provvisoria € 595,00.-;

- C.T. Comune di Villafranca di Verona Fg. 45 map. n. 240 di mq. 134, mq. 48 da asservire per passaggio di tubazione

Intestatari catastali: Faccioli Ada Maria (1/4), Filippi Gianluigi (1/8), Filippi Adriana Luigia (1/8), Ganea Sorin Cezar (1/8), Pojoga Anna (1/8), Bertolini Giacomo (usufrutto 1/8), Fasoli Angiolina (usufrutto 1/16, Bertolini Loredana (nuda proprietà 3/16, proprietà 1/16); indennità provvisoria € 1.680,00.

Entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Villafranca di Verona, 28.05.2019

il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici arch. Arnaldo Toffali

(Codice interno: 395671)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di deposito n. 969 del 5 giugno 2019**Lavori di "Opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori a bonifica meccanica afferenti al Canale Gorzone nella Bassa Padovana". Deposito indennità di Asservimento e di occupazione temporanea ex artt. 22-bis e 27 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di AGNA.**

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il deposito presso il M.E.F. di PADOVA a garanzia dei terreni espropriati e favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Ordinanza di deposito n. 969 NCT: Fog.15 map. 379 asservito per mq 67 e occupato temporaneamente per mq 942 - TABACHIN Roberto, nato a CONSELVE il 29.12.1954, proprietà per 1/1 - indennità da depositare €33,92.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 5.06.2019

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Stefano dr. Vettorello

(Codice interno: 396066)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto determina del Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni n. 535 del 11 giugno 2019**Lavori di "sistemazione dello scarico di salvatronda a monte della confluenza del fiume zero in comune di castelfranco veneto". Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.**

Il Dirigente dell'ufficio Espropriazioni

DETERMINA

. dare atto che i proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di "Sistemazione dello scarico di Salvatronda a monte della confluenza del fiume Zero in Comune di Castelfranco Veneto", che hanno accettato l'indennità sono indicati nei prospetti sub A) e B) allegati;

. di ordinare il pagamento della somma corrispondente all'80% dell'indennità spettante alle ditte che hanno accettato la determinazione di indennità provvisoria di esproprio e dichiarato l'assenza di diritti di terzi sul bene, di cui al prospetto allegato sub A);

. di dare atto che il pagamento dell'acconto alle altre ditte, che hanno accettato la determinazione di indennità, come evidenziate nel prospetto allegato sub B), potrà essere disposto solo dopo l'acquisizione della dichiarazione dell'assenza di diritti di terzi sui beni;

. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel BUR ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.lgs. 327/2001.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni dott.ssa Giuseppina Dametto

Prospetto A)

Ditta	Titolo	Quota	Foglio	Mapp.1	Superf. Espr._1	Indennità_1	Mapp_2	Sup. Espr._2	Indennità_2	Mapp_3	Indennità_3	Indennità_3	IMPORTO INDENNITA' DI ESPROPRIO TOTALE	ACCONTO 80%
Sbrissa Gina	compropr.	6/30	52	280	3.135	9.405,00 €	484	3.060	9.180,00 €	-	-	-	18.585,00 €	14.868,00 €
Garbossa Oscar	compropr.	3/30	52	280	3.135	4.702,50 €	484	3.060	4.590,00 €	-	-	-	9.292,50 €	7.434,00 €
Garbossa Sefora	compropr.	3/30	52	280	3.135	4.702,50 €	484	3.060	4.590,00 €	-	-	-	9.292,50 €	7.434,00 €
Famengo Alessia	compropr.	1/30	52	280	3.135	1.567,50 €	484	3.060	1.530,00 €	-	-	-	3.097,50 €	2.478,00 €
Famengo Barbara	compropr.	1/30	52	280	3.135	1.567,50 €	484	3.060	1.530,00 €	-	-	-	3.097,50 €	2.478,00 €
Famengo Chiara	compropr.	1/30	52	280	3.135	1.567,50 €	484	3.060	1.530,00 €	-	-	-	3.097,50 €	2.478,00 €
Famengo Stefania	compropr.	1/30	52	280	3.135	1.567,50 €	484	3.060	1.530,00 €	-	-	-	3.097,50 €	2.478,00 €
Famengo Umberto	compropr.	2/30	52	280	3.135	3.135,00 €	484	3.060	3.060,00 €	-	-	-	6.195,00 €	4.956,00 €

Prospetto B)

Ditta	Titolo	Quota	Foglio	Mapp.1	Superf. Espr._1	Indennità_1	Mapp_2	Superf. Espr._2	Indennità_2	Mapp_3	Superf Espr. 3	Indennità_3	IMPORTO INDENNITA' DI ESPROPRIO TOTALE	ACCONTO 80%
Casagrande Claudia	compropr.	1/3	52	81	4.513	21.060,67 €	83	1.845	8.610,00 €	145	4.227	19.726,00 €	49.396,67 €	39.517,34 €
Casagrande Daniele	compropr.	1/3	52	81	4.513	21.060,67 €	83	1.845	8.610,00 €	145	4.227	19.726,00 €	49.396,67 €	39.517,34 €
Casagrande Leopoldo	compropr.	1/3	52	81	4.513	21.060,66 €	83	1.845	8.610,00 €	145	4.227	19.726,00 €	49.396,66 €	39.517,33 €
Graziotto Alberto	nuda proprietà	1/2	52	82	4.754	33.278,00 €	-	-	-	-	-	-	33.278,00 €	26.622,40 €
Graziotto Fabio	nuda proprietà	1/2	52	82	4.754	33.278,00 €	-	-	-	-	-	-	33.278,00 €	26.622,40 €
Tieppo Fiorella	propriet.	1/1	52	85	3.135	43.890,00 €	-	-	-	-	-	-	43.890,00 €	35.112,00 €
Tieppo Carlo	propriet.	1/1	52	491	199	2.786,00 €	-	-	-	-	-	-	2.786,00 €	2.228,80 €
Sbrissa Angelo	compropr.	6/30	52	280	3.135	9.405,00 €	484	3.060	9.180,00 €	-	-	-	18.585,00 €	14.868,00 €
Sbrissa Giuseppina	compropr.	6/30	52	280	3.135	9.405,00 €	484	3.060	9.180,00 €	-	-	-	18.585,00 €	14.868,00 €
Morandin Cesare	propriet.	1000/1000	52	77	791	12.317,00 €	-	-	-	-	-	-	12.317,00 €	9.853,60 €
Manera Roberto	propriet.	1/1	52	74	465	9.351,67 €	76	195	3.921,67 €	-	-	-	13.273,34 €	10.618,67 €
Manera Rosa	propriet.	1/1	52	632	805	12.535,00 €	-	-	-	-	-	-	12.535,00 €	10.028,00 €

(Codice interno: 395559)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 815 del 5 giugno 2019

Determinazione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti del saldo dell'indennità di espropriazione ai sensi degli artt. 20 comma 12 e 26 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta 19: Dalla Via Graziano. Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti, del saldo dell'indennità di espropriazione, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

Indennità complessiva da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti: Euro 32,96

a nome della ditta:

Dalla Via Graziano nato a Tonezza del Cimone (VI) il 07/12/1937 c.f. DLLGZN37T07D717R

La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative riferite a terreno non ricadente in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

3. Copia conforme all'originale del presente provvedimento verrà trasmessa, a cura della Provincia, con posta elettronica certificata (P.E.C.) o raccomandata ai presunti eredi della ditta interessata e alla Cassa Depositi e Prestiti - Sezione di Venezia;

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE DELLA VENA IN COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE E REALIZZAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI A LATO DELLA S.P. FIORENTINI IN LOCALITÀ COSTON-ALTOPIANO DEI FIORENTINI IN COMUNE DI LASTEBASSE.

Procedimento espropriativo:

n.	Ditta catastale	MAPPALE DA ESPROPRIARE N.	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di espropriazione
			mq	mq	€/mq		Euro (€)
19	Dalla Via Graziano nato a Tonezza del Cimone (VI) il 07/12/1937 c.f. DLLGZN37T07D717R (per 1/1)						
	COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2 ex 289/a	323	103	103	1,60	131,84	164,80
	Totale					€ 131,84	€ 164,80
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato €						131,84
	Indennità di espropriazione spettante						164,80
	SOMMA DA DEPOSITARE						32,96

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 394860)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 833 del 11 giugno 2019

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 del DPR 327/2001, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni a seguito di condivisione e corresponsione dell'indennità provvisoria di espropriazione. Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastevasse. Primo stralcio: ditte varie.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di disporre ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore della Provincia di Vicenza (C.F. 00496080243), con sede legale a Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1, l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili interessati dai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastevasse, di seguito descritti:

DITTA 2:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 1° mappale 109 (ex 31/b) di are 07.41

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 296 (ex 32/b) di are 06.79

Intestari catastali:

Fontana Elisabetta nata a Schio (VI) il 21/09/1982 c.f. FNTLBT82P61I531U (proprietà per 1/6);

Fontana Raimondo nato a Schio (VI) il 05/03/1959 c.f. FNTRND59C05I531O (proprietà per 1/2);

Fontana Valentina nata a Schio (VI) il 09/06/1988 c.f. FNTVNT88H49I531L (proprietà per 1/6);

Menegolli Ester nata a Grezzana (VR) il 16/12/1956 c.f. MNGSTR56T56E171D (proprietà per 1/6)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 26/11/2015 e 30/05/2019: € 2.272,00

DITTA 5:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 325 (ex 3/a) di are 09.50

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 311 (ex 186/a) di are 05.26

Intestari catastali:

Dalla Via Bortolo nato a Tonezza del Cimone (VI) il 26/09/1948 c.f. DLLBTL48P26D717T (proprietà per ½);

Libralon Elsa nata a Vicenza il 10/03/1947 c.f. LBRLSE47C50L840Y (proprietà per ½)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 18/09/2015 e 30/05/2019: € 2.361,60

DITTA 6:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 335 (ex 5/a) di are 29.64

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 6° mappale 1568 (ex 11/b) di are 01.81

Intestario catastale:

Meroni Pietro Giuseppe nato in Svizzera il 06/02/1967 c.f. MRNPRG67B06Z133A (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 09/10/2015 e 03/06/2019: € 6.032,00

DITTA 7:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 329 (ex 35/a) di are 03.00

Intestari catastali:

Fontana Federico nato a Thiene (VI) il 23/07/1974 c.f. FNTFRC74L23L157S (proprietà per 1/6);

Fontana Lidia nata a Tonezza del Cimone (VI) il 27/06/1953 c.f. FNTLDI53H67D717E (proprietà per 4/6);

Fontana Simone nato a Thiene (VI) il 19/12/1980 c.f. FNTSMN80T19L157V (proprietà per 1/6)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 25/09/2015 e 30/05/2019: € 480,00

DITTA 8:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 317 (ex 26/a) di are 09.50

Intestaria catastale:

Meroni Patrizia nata in Svizzera il 21/04/1962 c.f. MRNPRZ62D61Z133M (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 25/09/2015 e 03/06/2019: € 1.520,00

DITTA 10:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 315 (ex 247/a) di are 03.55

Intestari catastali:

Fontana Caterina nata a Tonezza del Cimone (VI) il 11/07/1939 c.f. FNTCRN39L51D717W (proprietà per ½);

Fontana Luciana nata a Tonezza del Cimone (VI) il 06/12/1941 c.f. FNTLCN41T46D717U (proprietà per ½)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 25/09/2015 e 31/05/2019: € 568,00

DITTA 11:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 313 (ex 231/a) di are 04.68

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1339 (ex 23/a) di are 01.21

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1341 (ex 25/a) di are 00.18

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1342 (ex 25/b) di are 00.16

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1344 (ex 27/a) di are 06.06

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1346 (ex 28/a) di are 09.19

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1354 (ex 33/a) di are 01.86

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1356 (ex 34/a) di are 10.91

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1358 (ex 34/c) di are 00.66

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1359 (ex 38/a) di are 05.73

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1322 (ex 1097/a) di are 05.69

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1323 (ex 1097/b) di are 06.53

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 5° mappale 1325 (ex 1100/a) di are 03.20

Intestario catastale:

Fontana Siro nato a Tonezza del Cimone (VI) il 13/12/1948 c.f. FNTSRI48T13D717V (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 18/09/2015 e 31/05/2019: € 8.969,60

DITTA 12:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 301 (ex 128/a) di are 04.23

Intestari catastali:

Fontana Angelo nato a Tonezza del Cimone (VI) il 23/05/1957 c.f. FNTNGL57E23D717Z (proprietà per 1/1);

Fontana Iole nata a Tonezza del Cimone (VI) il 19/11/1933 c.f. FNTLIO33S59D717O (usufrutto per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 25/09/2015 e 31/05/2019: € 676,80

DITTA 13:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 303 (ex 130/a) di are 01.88

Intestari catastali:

Fontana Ennio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 04/12/1953 c.f. FNTNNE53T04D717Y (proprietà per ½);

Fontana Pietro nato a Schio (VI) il 16/08/1956 c.f. FNTPTR56M16I531H (proprietà per ½)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 18/09/2015 e 31/05/2019: € 300,80

DITTA 14:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 305 (ex 132/a) di are 02.80

Intestario catastale:

Fontana Nicola nato a Tonezza del Cimone (VI) il 08/02/1950 c.f. FNTNCL50B08D717J (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 09/10/2015 e 31/05/2019: € 448,00

DITTA 15:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 309 (ex 182/a) di are 02.71

Intestario catastale:

Fontana Francesco nato a Tonezza del Cimone (VI) il 22/09/1947 c.f. FNTFNC47P22D717B (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 18/09/2015 e 31/05/2019: € 433,60

DITTA 16:

Catasto Terreni del Comune di Tonezza del Cimone, Foglio 2° mappale 307 (ex 134/a) di are 01.35

Intestaria catastale:

Pettinà Danira nata a Tonezza del Cimone (VI) il 14/10/1947 c.f. PTTDNR47R54D717W (proprietà per 1/1)

Indennità di espropriazione già corrisposta in data 18/09/2015 e 31/05/2019: € 216,00

2. di dare atto che le aree oggetto di espropriazione per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3. di dare altresì atto che le immissioni in possesso sono avvenute in data 23/11/2015, 24/11/2015 e 21/12/2015 con redazione degli stati di consistenza e verbali di immissione in possesso da parte Vi.Abilità Srl, in nome e per conto della Provincia di Vicenza, come da verbali allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

4) di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

6. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alle ditte catastali, nelle forme degli atti processuali civili.

7. che gli adempimenti di registrazione, trascrizione e volturazione catastale del decreto di esproprio saranno curati dalla Provincia di Vicenza nei termini di legge, a propria cura e spese;

8. che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

9. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 396392)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio 560 del 12 giugno 2019**Int. AVESMTAGLIAMENTO "Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 74 e Via Malamocco in Loc. Cesarolo del Comune di San Michele al Tagliamento - Città Metropolitana di Venezia".**

Premesso:

- Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.
- Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..
- Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.
- Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.
- Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.
- Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Accertato che con provvedimento del Direttore Generale della società Veneto Strade S.p.A., Ing. Silvano Vernizzi, prot. n° 13797/2018 in data 4 giugno 2018, è stato approvato il progetto esecutivo con dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n.327/2001;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento con Delibera n° 15 in data 08/03/2018, con la variante al P.I. n° 5 ai sensi dell'art. 18 L.R. 23.04.2011 n° 11, alla strumentazione urbanistica vigente, conformemente agli elaborati dell'intervento in oggetto;

Constatato che la Pubblica Utilità decorre dalla data del 4 giugno 2018 e ha validità fino al 4 giugno 2023;

omissis

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

DECRETA**Art. 1**

E' disposta a favore della REGIONE DEL VENETO - Demanio Stradale, l'espropriazione degli immobili identificati nell'allegato sub lettera "A" denominato "Elenco ditte decreto di espropriazione" facente parte integrante del presente provvedimento, necessari per la realizzazione dell'Int. AVESMTAGLIAMENTO "Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.R. 74 e Via Malamocco in Loc. Cesarolo del Comune di San Michele al Tagliamento - Città Metropolitana di Venezia".

Art. 2

Il presente decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'espropriazione, sarà notificato al proprietario espropriato mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione, per estratto, del presente atto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Alessandro Romanini

Il decreto completo di tutti gli allegati è consultabile all'indirizzo: www.venetotrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - decreti di esproprio. ndr

(Codice interno: 396179)

VIACQUA S.P.A. - VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 68/19 del 12 giugno 2019**Separazione della rete fognaria in località Povolaro in comune di Dueville (VI)- Il stralcio. Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'occupazione temporanea ex art. 50 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con determina **n. 68/19 del 12/06/2019** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **€ 1.995,42, secondo gli importi in grassetto indicati**, a titolo di indennità di asservimento e occupazione temporanea accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Dueville: CT: sez U fgl 12 part 210 da asservire per mq 39 e da occupare temporaneamente per mq 50; CT: sez U fgl 12 part 73 da asservire per mq 2.510; CT: sez U fgl 12 part 75 da asservire per mq 1.248; Rossi di Schio Angela, prop. 1/3 € 1.272,50;

B) Comune di Dueville: CT: sez U fgl 12 part 206 da occupare temporaneamente per mq 62; Munari Paolina, prop. 31/50 € 448,21; Zancan Erasmo, prop. 19/50 € 274,71;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Fabio Trolese

(Codice interno: 396180)

VIACQUA S.P.A. - VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 69/19 del 12 giugno 2019**Separazione della rete fognaria in località Povolaro in comune di Dueville (VI). Deposito dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea ex art. 26, comma 4 del d.p.r. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con determina **n. 69/19 del 12/06/2019** è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato) della somma complessiva di **€ 2.545,00**, a titolo di indennità provvisoria per l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Dueville: CT: sez U fgl 12 part 210 da asservire per mq 39 e da occupare temporaneamente per mq 50; CT: sez U fgl 12 part 73 da asservire per mq 2.510; CT: sez U fgl 12 part 75 da asservire per mq 1.248; Rossi di Schio Domenico, prop. 1/3 € 1.272,50; Rossi di Schio Orazio, prop. 1/3 € 1.272,50;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Fabio Trolese

(Codice interno: 396181)

VIACQUA S.P.A. - VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.a. n. 70/19 del 12 giugno 2019**Dismissione del depuratore Colzè e potenziamento della rete di acquedotto in via Borgo in comune di Montegalda (VI).
Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con determina **n. 70/19 del 12/06/2019** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **€ 2.817,50, secondo gli importi indicati**, a titolo di indennità di asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

- A)** Comune di Montegalda: CT: sez U fgl 18 part 487 da asservire per mq 31; Gastaldello Luciano, prop. 1/1 € 77,50;
- B)** Comune di Montegalda: CT: sez U fgl 18 part 424 da asservire per mq 99; CT: sez U fgl 18 part 442 da asservire per mq 95; CT: sez U fgl 18 part 441 da asservire per mq 15; CT: sez U fgl 18 part 440 da asservire per mq 277; Feriani Giovanni, prop. 1/1 € 1.215,00;
- C)** Comune di Montegalda: CT: sez U fgl 18 part 419 da asservire per mq 285; Danieli Giorgio, prop. 1/1 € 712,50;
- D)** Comune di Montegalda: CT: sez U fgl 21 part 81 da asservire per mq 325; Feriani Benedetta, prop. 1/2 € 406,25; Feriani Giovanni, prop. 1/2 € 406,25;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Fabio Trolese

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 396886)

COMMISSARIO DELEGATO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DERIVANTE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI GIORNI DAL 25 AL 28 GIUGNO 2017, IL 4, 5 E 10 AGOSTO 2017 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - OCDPC 515/2018

Decreto n. 7 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n° 515 del 27 marzo 2018: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto - Determinazione del contributo spettante al Comune di Porto Viro (RO) per la realizzazione dell'intervento codice 264N, a valere sugli impegni di cui all'O.C. n° 1/2019. Importo totale finanziato Euro 15.000,00. Liquidazione a saldo Euro 15.000,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreti del Presidente della Regione n° 91/2017, 139/2017, n° 144/2017, è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi della L.R. n° 11/2001 in ordine agli eccezionali fenomeni verificatisi, rispettivamente, dal 25 al 28 giugno 2017, il 4 e 5 agosto 2018 e il 10 agosto 2017 che hanno colpito i territori individuati con le DGR n° 1566/2017, DGR n° 1661/2017, DGR n° 1699/2017 e s.m.i.;
 - con Delibera del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2017 è stato dichiarato lo "stato di emergenza", ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 co. 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n° 225, in conseguenza dei citati eventi meteorologici, fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento, successivamente esteso al 20/06/2019 con DCM del 22/12/2017;
 - l'art 1 co. 4 della citata DCM prevede che per l'attuazione dei primi interventi, si provveda nel limite di euro 6.700.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'allora vigente art. 5 co. 5 quinquies dell'allora vigente legge 24 febbraio 1992, n° 225;
 - con successiva Ordinanza n° 515 del 27 marzo 2018, pubblicata nella G.U.R.I. n° 80 del 6 aprile 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore della Struttura di progetto gestioni post-emergenze connesse ad eventi calamitosi ed altre attività emergenziali della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi;
 - con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza causata dagli eventi in argomento, specificatamente sui territori individuati con i provvedimenti di Giunta regionale più sopra richiamati;
 - il Commissario delegato, con nota prot. n° 188702 del 22 maggio 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, co. 3 dell'O.C.D.P.C. n° 515/2018 succitata;
 - con nota prot. n° POST/0036535 del 21 giugno 2018 e n° POST/0072857 del 17/12/2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il piano degli interventi per l'importo complessivo di € 5.792.796,85;
 - con nota n. POST/0067084 del 21/11/2018 il Capo Dipartimento di Protezione civile ha autorizzato l'inserimento per € 1.392.719,60 di un ulteriore stralcio dell'intervento di "*Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina*", nel Piano di cui alla OCDPC 515/2018, a valere sulle economie di cui alla Ordinanza n. 2884/1998, pari alla sopracitata somma, che con quietanza del 26/03/2019 è stata riversata dalla Cassa Depositi e Prestiti nella contabilità speciale n. 6089 di cui alla OCDPC n. 515/2018;
 - il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n° POST/0016889 del 27/03/2019, ha autorizzato l'inserimento nel Piano di cui alla OCDPC n. 515/2018 di alcuni interventi per € 2.668.404,55 a favore dei Comuni di Enego e di Tarzo, a valere sulle risorse stanziato con la L. n. 145/2018 art 1, comma 1028 - annualità 2019 - ai sensi del DPCM del 27/02/2019;
 - da ultimo, a seguito della richiesta del Commissario n° 113643 del 20/03/2019 di rimodulazione del Piano degli interventi il Dipartimento di Protezione Civile ha autorizzato, con nota n° POST/0019367 del 08/04/2019, ulteriori n° 2 interventi a favore del Comune di Enego e della società Anas S.p.A, per la somma complessiva di € 969.379,10;
 - in sintesi, l'importo complessivo del Piano degli interventi ad oggi approvato è pari a € 10.761.124,15 (cifra corretta) come meglio di seguito dettagliato:
- a) € 319.816,09 per accantonamenti di cui agli articoli 2, 7 e 8 della OCDPC n. 515/2018;

b) € 5.410.804,81 per interventi realizzati nella fase di prima emergenza (importo al netto di economie rimodulate);

c) € 1.392.719,60 per l'intervento "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale" a valere sulle economie di cui alla Ordinanza n. 2884/1998;

d) € 2.668.404,55 per gli interventi a favore dei Comuni di Enego e di Tarzo, a valere sulle assegnazioni di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 - annualità 2019;

e) € 969.379,10 per interventi a favore del Comune di Enego e della società Anas S.p.A a valere su risorse disponibili di cui alla OCDPC n. 515/2018 come autorizzati dal Dipartimento di Protezione Civile con nota n° POST/0019367 del 08/04/2019;

- con Ordinanza n° 1/2018 il Commissario delegato ha nominato il Soggetto Attuatore per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con quietanze n° 1 e 2 del 7 agosto 2018 e del 17/12/2018 sono stati disposti l'accreditamento sulla contabilità speciale n° 6089 di Euro 5.700.000,00 (provenienza fondi "Da titoli di amministrazioni autonome", ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 979)
- con quietanza n° 1 del 26 marzo 2019 è stato disposto l'accreditamento sulla contabilità speciale n° 6089 di Euro 1.392.719,60 (provenienza fondi "Da entrate proprie")
- con quietanze n° 2 del 10 maggio 2019 è stato disposto l'accreditamento sulla contabilità speciale n° 6089 di Euro 912.528,83 (provenienza fondi "Da titoli di amministrazioni autonome", ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 962)

Viste le Ordinanze commissariali n° 2/2018, n° 3/2018, n° 1/2019, n° 2/2019, n° 3/2019, n° 4/2019, n° 5/2019 con cui, sulla base delle citate autorizzazioni Dipartimentali, sono state impegnate, a valere sulla C.S. n° 6089, risorse pari ad € 10.451.773,79;

Viste le note commissariali n° 336298 del 10/08/2018 e n° 16563 del 15/01/2019 con cui sono stati comunicati ai Comuni beneficiari i finanziamenti assegnati di cui, rispettivamente, alla O.C. 3/2018 e alla O.C. 1/2019 nonché le modalità di rendicontazione;

Dato atto che nella sopracitata O.C. n° 1/2019 risulta beneficiario di finanziamento il Comune di Porto Viro (RO) per la somma complessiva di € 15.000,00, per gli "Interventi realizzati nella fase di prima emergenza" come da Allegato B alla medesima O.C., come dettagliato nella successiva tabella;

Vista la nota n° 8145 del 29/03/2019, assunta al protocollo Commissario Delegato O.C.D.P.C. 515/2018 n° 127861 del 29/03/2019 con cui il Comune di Porto Viro (RO), in riferimento al sotto specificato finanziamento, trasmette, tra l'altro, la determina n° 362 del 20/03/2019 con cui è approvata la rendicontazione delle spese sostenute dal Comune per l'intervento di *Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica (codice 264N)*, relativa agli eventi atmosferici del 10/08/2018 per la somma complessiva di € 15.000,00, come di seguito documentato:

- atto di liquidazione del 28/12/18 per € 123.689,35 (IVA compresa) di cui alla fattura n° 000606-0C2 del 20/12/2018 della ditta ECOAMBIENTE S.R.L., liquidata con mandato di pagamento n° 147 del 16/01/19 e comprendente l'importo di € 15.000,00, per l'evento atmosferico del 10/08/2018.

Dato atto che sulla base dei sopracitati documenti di rendicontazione trasmessi dal Comune di Porto Viro (RO) risulta il seguente quadro:

Cod.Int	NOME ENTE	PROV.	TIPO ATTIVITA' /OPERA DI RIPRISTINO	LOCALITA' - DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO con O.C.1/2019	SPESA RENDICONTATA	SPESA AMMISSIBILE E LIQUIDABILE	ECONOMIA
264N	Porto Viro	RO	Spese per rimozione materiali e conferimento	COMUNE PORTO VIRO - SMALT. VERDE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00

		in discarica					
		TOTALI		15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00

Considerato, che con la sopracitata Determina n° 362 del 20/03/2019 il Comune di Porto Viro (RO) ha precisato che:

- l'intervento, con riferimento alle voci di spesa o agli interventi ammessi a finanziamento, non è oggetto di finanziamento da parte di altri contributi pubblici o risarcimenti corrisposti sulla base di polizze assicurative;
- che l'intervento di competenza è causalmente connesso con le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 10/08/2018;
- che l'intervento realizzato è conforme a quanto indicato nel provvedimento di finanziamento e che le opere sono state condotte secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici e del relativo regolamento di attuazione

Ritenuto, sulla base della documentazione di rendicontazione trasmessa dal Comune di Porto Viro (RO) di stabilire quanto segue:

1. di confermare il finanziamento a favore del Comune di Porto Viro (RO) disposto ai sensi della O.C. n° 1/2019, Allegato B, a valere sulle risorse presenti nella C.S. n°6089 di cui alla O.C.D.P.C. n° 515/2018;
2. di determinare in € 15.000,00, nel limite del finanziamento assentito di cui al precedente punto, il contributo definitivo spettante al Comune di Porto Viro (RO) per la realizzazione dell'intervento di *Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica (codice 264N)*;
3. di liquidare, a saldo, la somma di € 15.000,00, a favore del Comune di Porto Viro (RO) per gli interventi di cui al punto precedente, a valere sulle risorse impegnate, ai sensi della O.C. n° 1/2019, sulla contabilità speciale n° 6089 di cui all'O.C.D.P.C. 515/2018, presso la Banca d'Italia - sezione di Venezia, mediante la predisposizione del relativo ordinativo di pagamento;
4. la provenienza dei fondi viene così definita: "Da titoli di amministrazioni autonome", ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 979.

Visti:

- il D.Lgs. 01/2018;
- O.C.D.P.C. n° 515/2018;
- le precedenti Ordinanze Commissariali

DECRETA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare il finanziamento a favore del Comune di Porto Viro (RO) disposto ai sensi della O.C. n° 1/2019, Allegato B, a valere sulle risorse presenti nella C.S. n°6089 di cui alla O.C.D.P.C. n° 515/2018;
3. di determinare in € 15.000,00, nel limite del finanziamento assentito di cui al precedente punto, il contributo definitivo spettante al Comune di Porto Viro (RO) per la realizzazione dell'intervento di *Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica (codice 264N)*;
4. di liquidare, a saldo, la somma di € 15.000,00, a favore del Comune di Porto Viro (RO) per gli interventi di cui al punto precedente, a valere sulle risorse impegnate, ai sensi della O.C. n° 1/2019, sulla contabilità speciale n° 6089 di cui all'O.C.D.P.C. 515/2018, presso la Banca d'Italia - sezione di Venezia, mediante la predisposizione del relativo ordinativo di pagamento;
5. la provenienza dei fondi viene così definita: "Da titoli di amministrazioni autonome", ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 979;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario Delegato ing. Alessandro De Sabbata

(Codice interno: 396887)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 35 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Int. VENSTR-114. S.P. 347 "Passo Cereda e Passo Duran" - Consolidamento opere di sostegno di valle e barriere di sicurezza laterali in tratti saltuari dal km 44+250 al km 73+660. CUP H57H19000440001. Importo Complessivo Euro 412.500,00. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto esecutivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

PREMESSO che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);

PREMESSO che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;

PREMESSO che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;

PREMESSO che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;

PREMESSO che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;

VISTA la nota commissariale n. 55586 del 08 febbraio 2019 dalla quale si evince che il Soggetto Attuatore potrà espletare anche le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento o individuare, in avvalimento presso la propria struttura il R.U.P.;

VISTO l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

VISTA la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art. 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n.

558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO che la Società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è altresì concessionaria della strada oggetto di intervento;

CONSIDERATO che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;

CONSIDERATO che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato C - Interventi per il Settore Viabilità, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. VENSTR-114. "S.P. 347 "Passo Cereda e Passo Duran" - Consolidamento opere di sostegno di valle e barriere di sicurezza laterali in tratti saltuari dal km 44+250 al km 73+660, dell'importo complessivo di € 412.500,00.*;

CONSIDERATO che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato C è stata impegnata la somma complessiva di € 41.061.025,00.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";

CONSIDERATO che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01.1 RELAZIONE GENERALE

EA01.2 RELAZIONE GEOLOGICA

EA01.3 RELAZIONE DI CALCOLO

EA02 ELENCO PREZZI

EA03 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA04.1 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - NORME GENERALI

EA04.2 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - NORME TECNICHE

EA02.3 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - NORME DI MISURAZIONE

EA05 CRONOPROGRAMMA

ED01 INQUADRAMENTO

ED02.1 PLANIMETRIA GENERALE E DOC. FOTOGRAFICA INT. 1 KM 56+500

ED02.2 PLANIMETRIA GENERALE E DOC. FOTOGRAFICA INT. 2 KM 71+800

ED03.1 SEZIONI E PROSPETTO INT. 1 KM 56+500

ED03.2 SEZIONI E PROSPETTO INT. 2 KM 71+800

ED04.1 STRUTTURALI INT. 1 KM 56+500

ED04.2 STRUTTURALI INT. 2 KM 71800

PSC01 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

PSC02 FASCICOLO DELL'OPERA

CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;

CONSIDERATO che per il progetto sopramenzionato si evidenzia una spesa complessiva di € 412.500,00.* così ripartita:

A	LAVORI		
A1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	256.568,84	
A2	Oneri di sicurezza	11.932,11	
	TOTALE LAVORI A.Q.		268.500,95
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Lavori in economia esclusi dall'Appalto	33.288,70	
B7	Spese tecniche		
	a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo	26.850,10	
	b) altro (2% di A+B)	8.250,00	
B10	Spese per versamento contributo ANAC	225,00	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	1.000,00	
B12	IVA 22% (su A+B)	74.385,25	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		143.999,05
	TOTALE PROGETTO		412.500,00

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal sottoscritto in qualità di Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione in data 28 maggio 2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS21 - OPERE STRUTTURALI SPECIALI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a "S.P. 347 "S.P. 347 "Passo Cereda e Passo Duran" - Consolidamento opere di sostegno di valle e barriere di sicurezza laterali in tratti saltuari dal km 44+250 al km 73+660, anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D. Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'Ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Soggetto Attuatore del Settore Ripristino Viabilità;

5. che in qualità di Responsabile Unico del Procedimento metterà in atto tutto quanto necessario per il proseguimento della fase di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396890)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 36 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 56. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/ Sovracordevole". CUP CUP H53H19000090001. Importo Complessivo Euro 4.735.212,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Alessandro Romanini;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 30. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz" dell'importo complessivo di € 5 551 628,80.*;
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto sopramenzionato si evidenzia una spesa complessiva di € 4.735.212,80.* così ripartita:

A.		LAVORI		
	1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	3.268.574,00	
	2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	162.568,72	
		TOTALE LAVORI		3.431.142,72
B.		SOMME A DISPOSIZIONE		
	4	Rilievi, accertamenti e indagini	3.800,00	
	5	Imprevisti	60,72	
		Spese Tecniche		
		1. Progettazione, Validazione, Attività Preliminari, CSP, CSE, Direzione Lavori, Assistenza Giornaliera, Contabilità, Collaudo .	343.114,27	
	6	2. B) Altro (2% di A + B)	94.704,26	
	7	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	800,00	
	8	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	7.700,00	
	9	IVA	853.890,83	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		1.304.070,08
		TOTALE PROGETTO		4.735.212,80

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. 58 del 30.05.2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a "Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/ Sovracordevole" anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;

4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Alessandro Romanini, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Alessandro Romanini, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per il lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto attuatore per il settore viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396893)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 37 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 55. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/Sopra Centrale Saviner". CUP H53H19000080001. Importo Complessivo Euro 7.184.460,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Alessandro Romanini;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 30. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz" dell'importo complessivo di € 5 551 628,80.*;
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto sopramenzionato si evidenzia una spesa complessiva di € 7.184.460,80.* così ripartita:

A.		LAVORI		
	1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	4.988.901,12	
	2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	217.120,60	
		TOTALE LAVORI		5.206.021,72
B.		SOMME A DISPOSIZIONE		
	3	Lavori in economia esclusi dall'appalto	3.600,00	
	4	Rilievi, accertamenti e indagini	4.500,00	
	5	Imprevisti	39,19	
		Spese Tecniche		
		1. Progettazione, Validazione, Attività Preliminari, CSP, CSE, Direzione Lavori, Assistenza Giornaliera, Contabilità, Collaudo .	520.602,17	
	6	2. B) Altro (2% di A + B)	143.689,22	
	7	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	800,00	
	8	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	9.650,00	
	9	IVA	1.295.558,51	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		1.978.439,08
		TOTALE PROGETTO		7.184.460,80

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. 57 del 30.05.2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a "Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Rocca Pietore/Sopra Centrale Saviner" anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;

4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Alessandro Romanini, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Alessandro Romanini, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per il lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n, 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto attuatore per il settore viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396894)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 38 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 30. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz". CUP H93H19000180001. Importo Complessivo Euro 5 551 628,80. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Alessandro Romanini;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 30. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz" dell'importo complessivo di € 5 551 628,80.*;
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto sopramenzionato si evidenzia una spesa complessiva di € 5 551 628,80.* così ripartita:

A.		LAVORI		
	1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	3 762 015,66	
	2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	260 771,34	
		TOTALE LAVORI		4 022 787,00
B.		SOMME A DISPOSIZIONE		
	3	Rilievi, accertamenti e indagini	7 600,00	
	4	Imprevisti	17,13	
	5	Spese Tecniche		
		1. Progettazione, Validazione, Attività Preliminari, CSP, CSE, Direzione Lavori, Assistenza Giornaliera, Contabilità, Collaudo .	402 278,70	
		2. B) Altro (2% di A + B)	111 032,58	
	6	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	800,00	
	7	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	6 000,00	
	8	IVA	1 001 113,39	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		1 528 841,80
		TOTALE PROGETTO		5 551 628,80

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. 54 del 30.05.2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a "Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Collaz", anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Alessandro Romanini, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;

5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Alessandro Romanini, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per il lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto attuatore per il settore viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396896)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 39 del 31 maggio 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 29. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Brenta". CUP H93H19000170001. Cod. Int. 37. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Salesei". CUP H93H19000210001. Cod. Int. 43. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Palla-Agai". CUP H93H19000220001. Importo Complessivo Euro 5.225.060,80 Euro. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITA'

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Alessandro Romanini;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione

delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 29. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Brenta" dell'importo complessivo di € € 2.449.248,00.*; Cod. Int. 37. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Salesei" dell'importo complessivo di € 326.564,80.*; Cod. Int. 43. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Palla-Agai" dell'importo complessivo di € 2.449.248,00; per un importo totale di € 5.225.060,80.
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto di Accordo Quadro si evidenzia una spesa complessiva di € 5.225.060,80.* così ripartita:

A.		LAVORI		
	1	Lavori lotto 1 - Cod. Int. 43	1.774.194,51	
	2	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 29	1.774.078,15	
	3	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 37	236.079,40	
		TOTALE LAVORI		3.784.352,06
B.		SOMME A DISPOSIZIONE		
	4	Rilievi, accertamenti e indagini	8.750,00	
	5	Imprevisti	156,18	
	6	Spese tecniche		
		a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo	374.827,27	
		altro (2% di A+B)	104.501,22	
	7	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	2.400,00	
	8	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	7.850,00	
	9	IVA	942.224,07	
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		1.440.708,74
		TOTALE PROGETTO		5.225.060,80

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. 55 del 30.05.2019;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Brenta"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Salesei"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Livinallongo del Col di Lana / Palla-Agai", anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);

3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Alessandro Romanini, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Alessandro Romanini, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per i lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto attuatore del settore viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396897)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 50 del 6 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_N22a_Ripristino strada silvopastorale "Bas La Val" in comune di Longarone, mediante la sistemazione del fondo stradale e la regimazione delle acque e consolidamento smottamenti. Affidamento incarico per la progettazione definitiva/esecutiva, comprensiva di rilievi topografici e relazione geologica/geotecnica. CUP J53H19000440001, CIG ZAE287E7C6. Importo incarico Euro 12.053,60 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018.

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con nota commissariale prot. n. 528296 del 28 ottobre 2018, successivamente integrata con le note prot. n. 21983 del 18 gennaio 2019 e prot. n. 36681 del 28 gennaio 2019 il Commissario delegato ha trasmesso al Capo Dipartimento di Protezione Civile altresì gli elenchi del fabbisogno di cui all'art. 3 comma 1 e comma 3 della O.C.D.P.C n. 558/2018 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.374.228.847,83 comprensivo del fabbisogno relativo alle misure di immediato sostegno a favore di nuclei famigliari nonché per la ripresa delle attività economiche per la somma complessiva di Euro 13.027.244,43;

- la Legge 30 dicembre 2018 n. 145, legge di stabilità 2019, al comma 1028 ha stabilito di assegnare alle regioni colpite dagli eventi meteo dell'autunno del 2018, nonché dagli ulteriori stati di emergenza formalmente deliberati e conclusi da non oltre sei mesi alla data del 31 dicembre 2018, la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro per il triennio 2019-2021. Di dette risorse, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e prot. n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. n. 509559 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019, è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;
- con nota prot. n. 111748 in data 19 marzo 2019 il Commissario delegato, entro la scadenza prefissata, con riferimento alla ricognizione avviata nel mese di dicembre 2018 nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori e degli Enti interessati, da ultimo integrata nel mese di marzo 2019, ha presentato il Piano di cui al sopracitato D.P.C.M. del 27 febbraio 2019 a valere sulle risorse stanziato con la L. n. 145/2018, art. 1, comma 1028 - annualità 2019 - per l'importo complessivo di Euro 232.588.417,11 comprensivo di Euro 2.668.404,55 per gli eventi dell'estate 2017 di cui alla O.C.D.P.C. n. 515/2018;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019, in atti prot. n. 117834 del 25 marzo 2018 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27 marzo 2019, in atti prot. n. 124128 del 28 marzo 2019 ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive. Successivamente, a seguito dei chiarimenti trasmessi con nota Commissariale n. prot. 155677 del 17 aprile 2019 il Dipartimento con nota POST/0023062 del 03 maggio 2019, in atti prot. n. 174321 del 6 maggio 2019 ha autorizzato ulteriori interventi, inizialmente sospesi, per un importo complessivo pari a Euro 5.642.395,32. Conseguentemente il Piano autorizzato dal Dipartimento a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 ad oggi ammonta complessivamente a Euro 226.264.173,84;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- con D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sono state assegnate ulteriori risorse alla Regione Veneto per complessivi Euro 149.635.484,42, per il solo anno 2019, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico, a valere sulle risorse finanziarie di cui **all'articolo 24 quater, del Decreto Legge 23 ottobre n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136;**
- con il medesimo D.P.C.M., art. 1 comma 8, si dispone che, per l'attuazione degli interventi, il Commissario delegato provveda con le modalità previste nei provvedimenti emanati nell'ambito del medesimo contesto emergenziale e in particolare della O.C.D.P.C. 558/2018 e successive;
- con nota prot. n. 158032 del 18 aprile 2019, integrata con nota prot. 181788 del 9 maggio 2019, il Commissario delegato ha trasmesso il Piano a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sopracitato per la somma complessiva di Euro 149.629.149,02 suddiviso nei settori: Idrogeologicoforestale, Valanghe, Viabilità, interventi dei comuni, interventi su strade silvopastorali, interventi di altre amministrazioni e servizi essenziali;
- con nota n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, in atti prot. n. 190502 del 15 maggio 2019 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha approvato il Piano degli interventi di cui al sopracitato punto per la somma complessiva di Euro 148.393.743,51;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'OCDPC n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento.

APPURATO CHE per quanto di competenza è stato nominato Soggetto Attuatore RUP il Dott. Gianmaria Somavilla - Direttore U.O. Forestale Est - SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico - forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati.

CONSIDERATO CHE, con Ordinanza Commissariale n. 9 del 22/05/2019 sono stati approvati gli elenchi degli interventi e assegnate le risorse finanziarie con il relativo impegno, al fine di avviare concretamente le procedure per la definizione dei contratti entro la data del 30 settembre 2019 di cui all'art. 1, comma 7, del D.P.C.M. del 4 aprile 2019;

CHE con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra nell'elenco, di cui all'Allegato B, l'intervento relativo ai lavori di Ripristino strada silvopastorale "Bas La Val" in comune di Longarone, mediante la sistemazione del fondo stradale e la regimazione delle acque e consolidamento smottamenti

per un importo di €. 150.000,00 cod. intervento UFOE_N22a;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 558/2018 e l'art. 7 dell'Ordinanza n. 9/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute relativamente alle procedure di affidamento degli incarichi;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 180109 del 08/05/2019 il preventivo inviato dallo Studio Enco Engineering Consultants Srl, con sede in via Feltre, 183 - 32030 Sedico (BL), Partita I.V.A. 00607990256 per l'incarico in oggetto pari ad **€ 9.500,00** più CNPAIA 4% € 380,00 e Iva 22% € 2.173,60, **Totale compensi e oneri fiscali € 12.053,60**

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dallo Studio Enco Engineering Consultants Srl di Sedico (BL) risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

ATTESO che l'incarico allo Studio Enco Engineering Consultants Srl di Sedico (BL), come da oggetto avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nel contratto di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 1/2018;
- O.C.D.P.C. n° 558/2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018
- l'Ordinanza Commissariale n. 9/2019

DECRETA

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare allo Studio Enco Engineering Consultants Srl, con sede in via Feltre, 183 - 32030 Sedico (BL), Partita I.V.A. 00607990256, l'effettuazione della progettazione definitiva/esecutiva, comprensiva di rilievi topografici, relazione geologica/geotecnica per i lavori di Ripristino strada silvopastorale "Bas La Val" in comune di Longarone, mediante la sistemazione del fondo stradale e la regimazione delle acque e consolidamento smottamenti, cod. intervento UFOE_N22a, CUP J53H19000440001, CIG ZAE287E7C6
3. Di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte dello Studio Enco Engineering Consultants Srl, di Sedico (BL), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo di **€ 9.500,00** più CNPAIA 4% € 380,00 e Iva 22% € 2.173,60, **Totale compensi e oneri fiscali €12.053,60**, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario.
5. di dare atto che la spesa di **€12.053,60** comprensivi di oneri fiscali, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO O.558-18" a valere sulla disponibilità accertata di cui all'allegato A Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6108 (riga 8, colonna 6) dell'ordinanza commissariale 9/2019;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto ad accezione dell'allegato A) sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D.Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Settore Ripristino Ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Sommovilla

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 396898)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 51 del 6 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_058_ Ripristino ed adeguamento opere di sistemazione idraulico forestale lungo il corso del torrente Bigontina. Affidamento incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e per la prestazione di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. CUP J43H19000470001, CIG ZBD289B6AD. Importo incarico Euro 28.123,44 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con nota commissariale prot. n. 528296 del 28 ottobre 2018, successivamente integrata con le note prot. n. 21983 del 18 gennaio 2019 e prot. n. 36681 del 28 gennaio 2019 il Commissario delegato ha trasmesso al Capo Dipartimento di Protezione Civile altresì gli elenchi del fabbisogno di cui all'art. 3 comma 1 e comma 3 della O.C.D.P.C n. 558/2018 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.374.228.847,83 comprensivo del fabbisogno relativo alle misure di immediato sostegno a favore di nuclei famigliari nonché per la ripresa delle attività economiche per la somma complessiva di Euro 13.027.244,43;
- la Legge 30 dicembre 2018 n. 145, legge di stabilità 2019, al comma 1028 ha stabilito di assegnare alle regioni colpite dagli eventi meteo dell'autunno del 2018, nonché dagli ulteriori stati di emergenza formalmente deliberati e conclusi

da non oltre sei mesi alla data del 31 dicembre 2018, la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro per il triennio 2019-2021. Di dette risorse, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e prot. n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. n. 509559 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019, è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con nota prot. n. 111748 in data 19 marzo 2019 il Commissario delegato, entro la scadenza prefissata, con riferimento alla ricognizione avviata nel mese di dicembre 2018 nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori e degli Enti interessati, da ultimo integrata nel mese di marzo 2019, ha presentato il Piano di cui al sopracitato D.P.C.M. del 27 febbraio 2019 a valere sulle risorse stanziare con la L. n. 145/2018, art. 1, comma 1028 - annualità 2019 - per l'importo complessivo di Euro 232.588.417,11 comprensivo di Euro 2.668.404,55 per gli eventi dell'estate 2017 di cui alla O.C.D.P.C. n. 515/2018;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019, in atti prot. n. 117834 del 25 marzo 2018 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27 marzo 2019, in atti prot. n. 124128 del 28 marzo 2019 ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive. Successivamente, a seguito dei chiarimenti trasmessi con nota Commissariale n. prot. 155677 del 17 aprile 2019 il Dipartimento con nota POST/0023062 del 03 maggio 2019, in atti prot. n. 174321 del 6 maggio 2019 ha autorizzato ulteriori interventi, inizialmente sospesi, per un importo complessivo pari a Euro 5.642.395,32. Conseguentemente il Piano autorizzato dal Dipartimento a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 ad oggi ammonta complessivamente a Euro 226.264.173,84;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- con D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sono state assegnate ulteriori risorse alla Regione Veneto per complessivi Euro 149.635.484,42, per il solo anno 2019, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico, a valere sulle risorse finanziarie di cui **all'articolo 24 quater, del Decreto Legge 23 ottobre n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136;**
- con il medesimo D.P.C.M., art. 1 comma 8, si dispone che, per l'attuazione degli interventi, il Commissario delegato provveda con le modalità previste nei provvedimenti emanati nell'ambito del medesimo contesto emergenziale e in particolare della O.C.D.P.C. 558/2018 e successive;
- con nota prot. n. 158032 del 18 aprile 2019, integrata con nota prot. 181788 del 9 maggio 2019, il Commissario delegato ha trasmesso il Piano a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sopracitato per la somma complessiva di Euro 149.629.149,02 suddiviso nei settori: Idrogeologicoforestale, Valanghe, Viabilità, interventi dei comuni, interventi su strade silvopastorali, interventi di altre amministrazioni e servizi essenziali;
- con nota n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, in atti prot. n. 190502 del 15 maggio 2019 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha approvato il Piano degli interventi di cui al sopracitato punto per la somma complessiva di Euro 148.393.743,51;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'OCDPC n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento.

APPURATO CHE per quanto di competenza è stato nominato Soggetto Attuatore RUP il Dott. Gianmaria Sommovilla - Direttore U.O. Forestale Est - SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico - forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati.

CONSIDERATO CHE, con Ordinanza Commissariale n. 9 del 22/05/2019 sono stati approvati gli elenchi degli interventi e assegnate le risorse finanziarie con il relativo impegno, al fine di avviare concretamente le procedure per la definizione dei contratti entro la data del 30 settembre 2019 di cui all'art. 1, comma 7, del D.P.C.M. del 4 aprile 2019;

CHE con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra nell'elenco, di cui all'Allegato B, l'intervento relativo ai lavori di Ripristino ed adeguamento opere di sistemazione idraulico forestale lungo il corso del torrente Bigontina per un importo di €. 1.400.000,00 cod. intervento UOFE_058;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 558/2018 e l'art. 7 dell'Ordinanza n. 9/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute relativamente alle procedure di affidamento degli incarichi;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 198299 del 22/05/2019 il preventivo inviato dal Dott. Francesco De Mori, con sede in piazza Meschio, 15 - Vittorio Veneto (TV), C.F. DMRFNC67L09A757K Partita I.V.A. 03384050260 per l'incarico in oggetto pari ad **€ 22.600,00** più CNPAIA 2% € 452,00 e Iva 22% € 5.071,44, **Totale compensi e oneri fiscali € 28.123,44**

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dal Dott. Francesco De Mori, di Vittorio Veneto (TV) risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

ATTESO che l'incarico al Dott. Francesco De Mori, di Vittorio Veneto (TV), come da oggetto avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nel contratto di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 1/2018;
- O.C.D.P.C. n° 558/2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018
- l'Ordinanza Commissariale n. 9/2019

DECRETA

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare al Dott. Francesco De Mori, con sede in piazza Meschio, 15 - Vittorio Veneto (TV), C.F. DMRFNC67L09A757K Partita I.V.A. 03384050260, l'effettuazione delle attività che saranno meglio definite nel contratto e che si possono riassumere:
 - ◆ Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
 - ◆ Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

per l'incarico in oggetto dei lavori di Ripristino ed adeguamento opere di sistemazione idraulico forestale lungo il corso del torrente Bigontina, cod. intervento UFOE_058, CUP J43H19000470001, CIG. ZBD289B6AD;

3. Di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte al Dott. Francesco De Mori, di Vittorio Veneto (TV), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo di **€ 22.600,00** più CNPAIA 2% € 452,00 e Iva 22% € 5.071,44, **Totale compensi e oneri fiscali € 28.123,44** spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.
5. di dare atto che la spesa di **€ 28.123,44** comprensivi di oneri fiscali, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO O.558-18" a valere sulla disponibilità accertata di cui all'allegato A Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6108 (riga 8, colonna 6) dell'ordinanza commissariale 9/2019;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto ad accezione dell'allegato A) sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D.Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Settore Ripristino Ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Somnavilla

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 396899)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 52 del 6 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i., indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155819 relativa a: "Intervento e-distribuzione BL001. Riferimento:Aut 1941592_BL700-MT. Interramento del tratto di linea aerea MT dalla cabina La Posta a sostegno esistente lungo la linea aerea verso cabina Igne nei comuni di Val di Zoldo e Longarone, Provincia di BL. Interventi di riparazione definitiva a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018".

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSO che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato anche il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Presidente della Regione del Veneto è stato nominato Commissario Delegato per primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio regionale dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- con Ordinanza n. 1 del 23.11.2018, il Commissario delegato ha nominato i Soggetti attuatori e costituito l'Ufficio di supporto al Commissario delegato ai sensi degli artt. 1 e 9 dell'OCDPC n. 558/2018;
- con Ordinanza n. 2 del 20.12.2018, il Commissario delegato ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e con riferimento al piano autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20.12.2018, gli elenchi delle attività/interventi per un ammontare complessivo di Euro 13.222.138,71;
- detti interventi di ripristino sono di competenza dei precitati Soggetti Attuatori che operano secondo le indicazioni del Commissario delegato e in applicazione dell'OCDPC 558/2018;
- la realizzazione di tali interventi interessa, in particolare, le aree schiantate soggette alle disposizioni di cui all'art.12 della OCDPC 558/2018, che affida specifici compiti al Commissario delegato ovvero ai Soggetti Attuatori all'uopo individuati. In tale contesto, operano principalmente il Soggetto Attuatore per il Settore rilievo e opere agricole forestali e il Soggetto Attuatore per il Settore ripristino ambientale e forestale nonché, per le parti interessanti la viabilità pubblica, i Comuni e Veneto Strade Spa, nominati Soggetti Attuatori con OC n. 1/2018;
- gli interventi riguardano anche il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività ricomprese nell'art. 25, c.2 lettera b) del D.lgs. n. 1/2018 e all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 558/2018;
- tra i servizi a rete, figurano anche quelli della società E-Distribuzione Spa;
- con nota acquisita a prot. 128274 in data 01 aprile 2019, E-Distribuzione Spa ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto BL001, per l'interramento del tratto di linea aerea MT dalla cabina La Posta a sostegno esistente lungo la linea aerea verso cabina Igne nei comuni di Val di Zoldo e Longarone, Provincia di BL, per la riparazione definitiva a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018, ricadente nelle aree individuate dalla ricognizione del Soggetto Attuatore;
- l'art. 4 comma 1 della Ordinanza 558/2018 autorizza, tra l'altro, il Commissario delegato e i Soggetti Attuatori a derogare alla normativa regionale;
- dato atto che le procedure autorizzative delle linee elettriche fino a 150.000 volt sono regolate dalla L.R. 6 settembre 1991 n. 24 e dalla L.R. 13 aprile 2001 n. 11 (art 89, c. 7), in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree, risulta necessario dare attuazione a tale facoltà di deroga;
- in tale contesto, poiché l'intervento in oggetto individuato riguarda il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività come detto ricomprese nell'art. 25, c. 2 lettera b) del D.lgs. 1/2018 nonché all'art. 1 c. 3 lettera b) della OCDPC 558/2018, in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree colpite dai summenzionati eventi calamitosi, la procedura autorizzativa in argomento è stata fatta propria dalla gestione emergenziale;
- con O.C. n. 5/2019, il Commissario delegato ha modificato le attribuzioni del Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi, disponendo che il medesimo *"coordina i vari Soggetti attuatori e predispone ogni attività inerente la redazione e la verifica della congruità dei Piani degli interventi da redigersi anche per stralci*

funzionali di cui agli artt. 1 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 nonché per le altre tipologie di pianificazione, con contestuale mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati, nonché alla approvazione e autorizzazione dei progetti non affidati a specifici Settori di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati";

- con riferimento all'intervento in oggetto, non ricompreso nell'ambito Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e non riconducibile ad uno specifico settore di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati, il Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi ha convocato, in data in data 17 aprile 2019, la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., finalizzata alla autorizzazione dell'intervento in oggetto, invitando a partecipare i seguenti Enti:

1. Comune di Val di Zoldo;
2. Comune di Longarone;
3. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Veneto;
4. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso;
5. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno;
6. Veneto Strade S.p.A. - Direzione Operativa Belluno;
7. Aeronautica militare Comando 1^a Regione Aerea;
8. Comando Forze Operative Nord;
9. Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto;
10. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est;

RILEVATO che alla data del 03 maggio 2019, termine perentorio entro il quale rendere la determinazione con riferimento all'oggetto della conferenza di servizi, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno, con nota acquisita al prot. 160536 in data 19 aprile 2019, parere favorevole (**Allegato A**, al presente provvedimento);
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, con nota acquisita al prot. 164409 in data 24 aprile 2019, parere favorevole (**Allegato B**, al presente provvedimento);
- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est, con nota acquisita al prot. 170745 in data 02 maggio 2019, parere favorevole con la seguente prescrizione "...non vengano realizzate piste di servizio esterne alla direttrice dei lavori se non a fronte di idonea istanza da presentare alla U.O. Forestale Est - Sede di Belluno" (**Allegato C**, al presente provvedimento);
- Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea, con nota acquisita al prot. 173838 in data 03 maggio 2019, nulla osta (**Allegato D**, al presente provvedimento).

RILEVATO, altresì, che successivamente al suddetto termine perentorio del 03 maggio 2019, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Comando Forze Operative Nord, con nota acquisita al prot. 179083 in data 08 maggio 2019, Nulla Contro (**Allegato E**, al presente provvedimento);
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, con nota acquisita al prot. 198135 in data 21 maggio 2019, ha rappresentato di aver potuto esaminare la documentazione di progetto solo in data 13 maggio u.s. a seguito di problemi informatici nell'accedere alla documentazione caricata nel sito web, ed ha reso parere ai fini della tutela archeologica, secondo cui "...non si ritiene necessario attivare interventi di assistenza specialistica in corso d'opera. Resta salvo il rigoroso rispetto di quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni Culturali e del paesaggio) in materia di rinvenimenti fortuiti nel corso dei lavori, con l'obbligo di immediata comunicazione" (**Allegato F**, al presente provvedimento);
- la medesima Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, con nota acquisita al prot. 201439 in data 23 maggio 2019, ha reso parere favorevole con le seguenti prescrizioni: " Tutela paesaggistica. Si ritiene il suddetto intervento compatibile con i valori tutelati, e con l'interesse paesaggistico del sito. Al fine di ottenere il migliore inserimento nel contesto oggetto di tutela della prevista cabina elettronica denominata "Soffranco", si prescrive che la stessa sia rivestita in listelli orizzontali sovrapposti o distanziati in legno o in plastica riciclata di colore marrone scuro.

*Tutela archeologica. Per quanto attiene agli aspetti relativi alla tutela archeologica, si raccomanda il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti di manufatti archeologici nel corso dei lavori, con l'obbligo di immediata comunicazione a questa Soprintendenza: in particolare si raccomanda la massima cautela per il tratto in loc. Ospitale di Zoldo" (**Allegato G**, al presente provvedimento).*

RILEVATO altresì che:

- non avendo gli altri Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi reso le pertinenti determinazioni entro il termine perentorio di cui al comma 2 lett. c) dell'art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., trova applicazione il disposto di cui all'art. 14 bis, c. 4 della legge stessa secondo cui: "...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ..., equivale ad assenso senza condizioni";

DATO ATTO che le prescrizioni sopra trascritte possono essere accolte, non rappresentando modifiche sostanziali al progetto;

VISTO l'art. 7 dell'O.C. n. 5 del 2 aprile 2019, che attribuisce al Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi la competenza per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti non afferenti a specifici settori di intervento dei Soggetti Attuatori nominati;

VISTA la OCDPC 558/2018;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

DECRETA

1. le premesse, con i relativi allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto della positiva conclusione della conferenza di servizi ex art. 14 bis e seguenti L. n. 241/1990 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti interessati, relativa all'autorizzazione dell'intervento presentato da E- Distribuzione Spa, con sede in Roma, Via Ombrone 2, CF e Partita IVA 05779711000, denominato:

*"Intervento e-distribuzione **BL001**. Riferimento:Aut 1941592_BL700-MT.*

Interramento del tratto di linea aerea MT dalla cabina La Posta a sostegno esistente lungo la linea aerea verso cabina Igne nei comuni di Val di Zoldo e Longarone, Provincia di BL. Interventi di riparazione definitiva a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018";

3. di autorizzare l'intervento di cui al precedente punto 2. subordinatamente alle prescrizioni riportate nei seguenti pareri:

- U.O. Forestale Est, nota acquisita al prot. 170745 in data 02 maggio 2019 (**Allegato C**, al presente provvedimento);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, nota acquisita al prot. 201439 in data 23 maggio 2019 (**Allegato G**, al presente provvedimento);

in quanto dette prescrizioni non comportano modifiche sostanziali al progetto;

4. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo della tutela dei beni paesaggistici paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i;
5. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
6. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
7. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
8. di stabilire che la ditta dovrà richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
9. di incaricare l'UO Forestale EST di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta richiedente e a tutti gli Enti coinvolti e invitati alla Conferenza di Servizi in oggetto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR nonché sul sito della Regione del Veneto, nell'apposita sezione "Sicurezza del Territorio" dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Dott. Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 396900)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 53 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di farmaci da banco e prodotti da medicazione da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. ZE628B5C8B.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti ;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con squadre sanitarie a tutela del volontariato impegnato nelle attività campali;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in particolare, acquisire preventivamente alcune tipologie di farmaci da banco e prodotti da medicazione per dette squadre sanitarie, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere di iniziare le attività previste da detta Prova di Soccorso il prima possibile;

INDIVIDUATE le seguenti quantità e tipologie di prodotti per iniziare ad impostare le attività della Prova di Soccorso:

Tipologia	Quantità
garze sterili circa	100
bende	20
cerotti medicati vari formati	5 confezioni
cerotti a nastro h.5 cm	5 rotoli
rete elastica x medicazioni	misura x braccio e dita 2 conf. x tipo
garze grasse o connettivina	1 confezione
steril strip	10 confezioni
acqua ossigenata	1 flaconcino
Amuchina	2 flaconcini
Betadine	1 flaconcino piccolo
ghiaccio secco	30 bustine
lasonil pomata	1 confezione
Voltaren gel 2%	1 confezione
Gentalin Beta crema	1 confezione
Fargan pomata o similare	1 confezione
Foille pomata	1 confezione
Connettivina crema	1 confezione
Tantum verde	1 confezione
Daktarin gel x bocca	1 confezione
Tachipirina 1000 cp.	2 scatole
oki bustine o oki task	2 confezioni
antoral compresse	2 confezioni
Imodium o dissenten	2 confezioni
sciroppo Maalox o similare	1 confezione
ranidil compresse	2 confezioni
Integratori salini per lavori all'esterno	2000 bustine monodose giornaliera

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stata creata all'uopo la trattativa diretta interpellando la ditta Farmacia all'Autostrada Internazionale SAS - Via Trieste n. 2 - 30175 Marghera VENEZIA, C.F. e P.Iva 03908100278, in quanto disponibile alla pronta consegna di quanto richiesto e sufficientemente vicina alla sede della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per consegnare direttamente i prodotti richiesti;

PRESO ATTO che, in risposta a detta trattativa diretta la ditta Farmacia all'Autostrada Internazionale SAS si è offerta di fornire il materiale sopra indicato per un totale di € 1.474,39 = IVA inclusa, prevedendo inoltre di consegnare i beni a titolo non oneroso presso la sede della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di fornire farmaci da banco e prodotti da medicazione nelle tipologie e quantità summenzionate per un valore complessivo di € 1.474,39 = IVA inclusa risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Economico Farmacia all'Autostrada Internazionale SAS - Via Trieste n. 2 - 30175 Marghera VENEZIA, C.F. e P.Iva 03908100278;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. ZE628B5C8B all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, la fornitura dei seguenti farmaci da banco e prodotti da medicazione:

Tipologia	Quantità
garze sterili circa	100
bende	20
cerotti medicati vari formati	5 confezioni
cerotti a nastro h.5 cm	5 rotoli
rete elastica x medicazioni	misura x braccio e dita 2 conf. x tipo
garze grasse o connettivina	1 confezione
steril strip	10 confezioni
acqua ossigenata	1 flaconcino
Amuchina	2 flaconcini
Betadine	1 flaconcino piccolo
ghiaccio secco	30 bustine
lasonil pomata	1 confezione
Voltaren gel 2%	1 confezione
Gentalin Beta crema	1 confezione
Fargan pomata o similare	1 confezione
Foille pomata	1 confezione
Connettivina crema	1 confezione
Tantum verde	1 confezione
Daktarin gel x bocca	1 confezione
Tachipirina 1000 cp.	2 scatole
oki bustine o oki task	2 confezioni
antoral compresse	2 confezioni
imodium o dissenter	2 confezioni
sciroppo Maalox o similare	1 confezione
ranidil compresse	2 confezioni
Integratori salini per lavori all'esterno	2000 bustine monodose giornaliera

per un valore di € 1.316,04, con IVA pari a € 158,35, all'Operatore Economico Farmacia all'Autostrada Internazionale SAS - Via Trieste n. 2 - 30175 Marghera VENEZIA, C.F. e P.Iva 03908100278;

4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 1.316,04 oltre IVA per un totale di € 1.474,39 spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;
5. alla spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
6. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il soggetto attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396901)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 54 del 7 giugno 2019

Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. CUP: J53H19000140001 Cod.Intervento: 25003-63+64 Cod.Commissa: VA-DFS-01. Affidamento del Servizio di indagini geognostiche e di laboratorio geotecnico e chimico. CIG: Z6B28ABAF3.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO-VENETO ACQUE S.p.A

Premesso che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

con Ordinanza n. 5 del 2 aprile 2019, il Commissario ha provveduto ad individuare e nominare Ing. Gianvittore Vaccari, in qualità di Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* del lago stesso;

l'art. 5 comma 2 della predetta Ordinanza del Commissario n. 5 del 2 aprile 2019 attribuisce ai Soggetti Attuatori nominati le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione e faranno riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale prot. n. 55586 dell'8 febbraio 2019 che si intende integralmente richiamata;

il Soggetto Attuatore ha avviato la selezione del progettista dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* attraverso gara informale, ai sensi degli art. 36 e 63 del D.Lgs. 50/2016;

con Decreto 14 del 16.05.2019 è stato aggiudicato l'affidamento della progettazione di detto intervento;

il progettista ha provveduto a redigere il progetto di fattibilità tecnico-economica;

il progettista allo stesso tempo ha provveduto aD anticipare il Piano delle indagini geognostiche e ambientali previsto nel progetto di fattibilità.

Ritenuto nelle more dell'approvazione del progetto fattibilità tecnico economica, di poter affidare direttamente il servizio di indagini geognostiche e di laboratorio geotecnico e chimico, nel limite complessivo di euro 40.000,00 oltre Iva, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016.

Vista la nota prot. 213459 in data 31.05.2019 inviata alla ditta Son.Geo, nonché la nota prot. 213438 in data 31.05.2019 inviata alla ditta e Geotecnica Veneta, con cui è stata chiesta la disponibilità immediata ad eseguire il servizio in argomento nonché un'offerta prezzi in relazione all'elenco allegato alla nota stessa;

la nota, prot. di Veneto Acque n. 900 in data 03.06.2019, con cui la ditta Son.Geo, con sede in Via Serada,2 , 33080 Erto casso (PN) ha espresso la propria disponibilità ad avviare nell'immediato il servizio richiesto allegando la propria offerta prezzi;

la nota, prot. 216606 del 04.06.2019, con cui la ditta Geotecnica Veneta srl, con sede in Via Dosa, 26, 30030 Olmo di Martellago (VE) ha declinato l'invito per pregressi impegni.

Considerato che la ditta Son.Geo risulta iscritta nella "white list" della Prefettura della Provincia di Pordenone;

Ritenuto di affidare direttamente il suddetto servizio alla la ditta Son.Geo con sede in Via Serada,2 , 33080 Erto casso (PN).

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, il servizio di indagini geognostiche e di laboratorio geotecnico e chimico, nel limite massimo complessivo di euro 40.000,00 oltre iva, alla ditta Son.Geo con sede in Via Serada, 2 , 33080 Erto casso (PN), in base all'offerta prezzi inviata con nota prot. di Veneto Acque n. 900 in data 03.06.2019.
3. di dare atto che la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento del servizio in argomento, nel limite massimo complessivo pari ad euro 48.800 iva compresa, trova copertura nel quadro economico dell'intervento citato in oggetto (Cod. Int.: 25003-63+64) e più in generale nella Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
4. di trasmettere il presente Decreto al Soggetto Attuatore Pianificazione degli Interventi ed alla Direzione Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi e altre attività commissariali.

Il soggetto attuatore per il settore ripristino idraulico e idrogeologico-Veneto Acque s.p.a - Ing. Gianvittore Vaccari

(Codice interno: 396902)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 55 del 7 giugno 2019

Lago di Alleghe nei Comuni di Alleghe e Rocca Pietore. Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. CUP: J53H19000140001 Cod.Intervento: 25003-63+64 Cod.Commissa: VA-DFS-01. Affidamento del servizio di verifica ai fini della validazione del progetto e di supporto al responsabile unico del procedimento per la progettazione dell'appalto di lavori fino alla sottoscrizione del relativo contratto. CIG: ZAC28B7EEA.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO-VENETO ACQUE S.p.A

Premesso che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

con Ordinanza n. 5 del 2 aprile 2019, il Commissario ha provveduto ad individuare e nominare Ing. Gianvittore Vaccari, in qualità di Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* del lago stesso;

l'art. 5 comma 2 della predetta Ordinanza del Commissario n. 5 del 2 aprile 2019 attribuisce ai Soggetti Attuatori nominati le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione e faranno riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale prot. n. 55586 dell'8 febbraio 2019 che si intende integralmente richiamata;

il Soggetto Attuatore ha avviato la selezione del progettista dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* attraverso gara informale, ai sensi degli art. 36 e 63 del D.Lgs. 50/2016;

con Decreto 14 del 16.05.2019 è stato aggiudicato l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva dell'intervento di sistemazione in argomento, comprensiva dei servizi tecnici di direzione lavori e sicurezza in fase di esecuzione, per un primo intervento urgente di lavori.

Considerato necessario procedere all'affidamento del servizio di verifica ai fini della validazione del progetto di cui sopra e di supporto al responsabile unico del procedimento per la programmazione e progettazione dell'appalto di lavori fino alla sottoscrizione del relativo contratto;

che il servizio in argomento è quantificabile, secondo le disposizioni di cui al Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016, in complessivi € 24.245,08, oltre alle attività di collaborazione e supporto da computare a vacazione con le tariffe orarie previste dal medesimo decreto per l'"aiuto iscritto";

di poter affidare direttamente il servizio in argomento, nel limite complessivo di euro 40.000,00 oltre IVA, attraverso consultazione informale, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

che a detto scopo il RUP dell'intervento ha selezionato, tra gli operatori economici iscritti nell'albo dei fornitori di servizi di ingegneria di Veneto Acque S.p.a. con comprovata esperienza nell'esecuzione dei servizi di cui trattasi, la ditta Ingegneria 2p & associati srl con sede via Giobatta dell'Armi 27/3, 30027 San Donà di Piave (VE);

Vista la nota prot. 215285 in data 03.06.2019 inviata alla ditta Ingegneria 2p & associati, con cui il RUP ha chiesto la disponibilità immediata ad eseguire il servizio in argomento nonché un'offerta indicando il ribasso percentuale con riferimento al corrispettivo di cui sopra posto a base di gara;

la nota, prot. di Veneto Acque n. 912 in data 04.6.2019, con cui la ditta Ingegneria2p & associati srl ha espresso la propria disponibilità ad avviare nell'immediato il servizio richiesto, proponendo un ribasso economico al corrispettivo posto a base di gara pari al 14,92%.

Ritenuto di affidare direttamente il servizio in argomento alla ditta Ingegneria 2p & associati srl nel limite massimo complessivo di euro 40.000,00 oltre iva, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

Accertata la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento dei servizi in oggetto, che trova copertura sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18".

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, il servizio sopra richiamato, nel limite massimo complessivo di euro 40.000,00 oltre iva, alla ditta Ingegneria 2p & associati srl con sede in via Giobatta dell'Armi 27/3 30027 San Donà di Piave (VE), in base all'offerta inviata con nota prot. di Veneto Acque n. 912 in data 04.6.2019;
3. di dare atto che la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento del servizio in argomento, nel limite massimo complessivo pari ad euro 48.800 iva compresa, trova copertura nel quadro economico dell'intervento citato in oggetto (Cod. Int.: 25003-63+64) e più in generale nella Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
4. di trasmettere il presente Decreto al Soggetto Attuatore Pianificazione degli Interventi ed alla Direzione Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi e altre attività commissariali.

Il soggetto attuatore per il settore ripristino idraulico e idrogeologico-Veneto Acque s.p.a. - Ing. Gianvittore Vaccari

(Codice interno: 396903)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 56 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Convenzione tra l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e la Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto". Approvazione schema di convenzione. Importo complessivo Euro 250.000,00. CUP H878H19000630001.

IL SOGGETTO ATTUATORE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO

PREMESSO che:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018, il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato delle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 sono state definite le procedure per il superamento dell'emergenza derivante da tali eventi eccezionali, individuando contestualmente il Presidente della Regione del Veneto, dott. Luca Zaia, quale Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- con propria Ordinanza n.1 del 23 novembre 2018, il Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal mese di ottobre 2018, ha provveduto alla nomina di Soggetti Attuatori, individuati tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, di comprovata professionalità ed esperienza a cui affidare specifici settori di intervento;
- la sopracitata Ordinanza Commissariale n. 1/2018 ha individuato lo scrivente quale Soggetto Attuatore per il Settore Difesa del Suolo;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione Civile n.558 in data 15 novembre 2018 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5 in data 20 aprile 2019 che ha approvato il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art.1 , comma 1028 della L.145/2018 - annualità 2019, attribuendo ai Soggetti Attuatori le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi e liquidazione con riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale n. 55585 dell' 8 febbraio 2019;

PRESO ATTO, che l'art.4 dell'OCDPC n.558/2018 prevede la possibilità per i Soggetti attuatori di derogare alle leggi e disposizioni regionali e provinciali, anche di natura organizzativa;

VISTO, in particolare, l'Allegato A alla predetta O.C. n.5 del 02.04.2019, intervento DRDS 106a, denominato "Potenziamento del sistema previsionale del CFD: realizzazione di modellistica di previsione e propagazione delle piene, implementazione piattaforma per la gestione della modellistica, implementazione del data base opere. Fase 1", € 250.000,00";

CONSIDERATO che dal 2013 esiste un rapporto di collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova e la Regione del Veneto per lo sviluppo, l'aggiornamento e l'applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto;

DATO che ad oggi il Dipartimento ICEA ha prodotto la modellistica numerica relativa al sistema Muson-Brenta-Bacchiglione, già operativa e utilizzata proprio in occasione dell'evento dell'ottobre 2018 ed è inoltre in stato avanzato, la fase preparatoria per lo sviluppo della modellistica numerica del Piave;

CONSIDERATO che l'evento dell'ottobre scorso ha evidenziato la necessità di proseguire nel lavoro di modellazione idrologica/idraulica come strumento di prevenzione e protezione al fine di intraprendere strategie di controllo e mitigazione del rischio idraulico;

CONSIDERATO che per il perseguimento di tale finalità il Commissario intende individuare un soggetto di elevata qualificazione e profilo istituzionale, con cui condividere dette attività;

CONSIDERATO che nel corso dell'evento dell'ottobre 2018 la modellistica predisposta dal Dipartimento ICEA ha consentito di operare positivamente nella gestione dell'emergenza;

CONSIDERATO altresì le attività di ricerca svolte dal Dipartimento ICEA risultano indispensabili ed essenziali ai fini dell'attuazione delle attività del Centro Funzionale Decentrato;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione dello schema di convenzione allegato, contenente le norme e le condizioni per lo svolgimento delle attività di "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto";

VISTA l'O.C.P.M. n.558 del 15/11/2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario delegato n.1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario delegato n.5 del 20/04/2019;

VISTA la L.R.39/2011 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di promuovere la prosecuzione del rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto, al fine di intraprendere strategie di controllo e mitigazione del rischio;
3. di approvare lo schema di Convenzione per lo svolgimento delle attività di "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici Per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto" e disciplinante le azioni generali da intraprendere e le modalità operative generali, gli obblighi delle parti e la durata dell'accordo - Allegato A - al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che la spesa prevista in € 250.000,00 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C. D. PRES. REG. VENETO - O. 558 - 18";
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 33/2013.

Il Soggetto Attuatore settore difesa del suolo Ing. Marco Puiatti

(Codice interno: 396904)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 57 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 5 del 02/04/2019 - Art. 1, comma 1028 L. 145/2018. Progetto UOFE_ 127 - "Svaso e ripristino opere di arginatura in massi a monte dello stabilimento Luxottica, in Comune di Cencenighe Agordino (BL)- Importo Euro 400.000,00. Cod. GLP: FE-I0985.0 - CUP H73H19000080001 - Progetto n. 1314. Approvazione progetto esecutivo.

IL SOGGETTO ATTUATORE DEL SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE

PREMESSO che:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D. Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D. Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, sono state assegnate al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della OCDPC n. 558, nonché, del comma 3 della medesima OCDPC, la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;
- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione della predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;
- con propria Ordinanza n. 1 del 23 novembre 2018 il Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal mese di ottobre 2018, ha provveduto alla nomina di Soggetti Attuatori, individuati tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, di comprovata professionalità ed esperienza a cui affidare specifici settori di intervento;
- la sopracitata Ordinanza Commissariale n. 1/2018 ha individuato il dott. Gianmaria Sommovilla, direttore dell'U. O. Forestale Est, quale Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento Protezione Civile n. 558 in data 15 novembre 2018 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5 in data 20.04.2019 che ha approvato il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 - annualità 2019, attribuendo ai Soggetti Attuatori le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi e liquidazione con riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale n. 55585 dell' 8 febbraio 2019;

VISTO, in particolare, l'Allegato A alla predetta O. C. n. 5 del 02.04.2019 che dispone l'assegnazione di € 400.000,00 per l'attuazione dell'intervento in oggetto;

VISTO l'art. 4 comma 1 dell' O.C.D.P.C. 558/2018 e l'art. 11 dell'O. C. n. 5/2019 che autorizza i Soggetti Attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali sulla base di apposita motivazione per le attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

RITENUTO di dover applicare tutte le deroghe sopra richiamate perdurando l'esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

VISTO il progetto esecutivo n. 1314 in data 12/04/2019 redatto dall'U. O. Forestale Est per " Svaso e ripristino opere di arginatura in massi a monte dello stabilimento Luxottica in Comune di Cencenighe Agordino (BL)" composto dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA
- RELAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- PLANIMETRIA GENERALE DI RILIEVO
- PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
- PLANIMETRIA PARTICOLARI
- SEZIONI DI PROGETTO
- PLANIMETRIA DI RILIEVO E DI PROGETTO LOTTI 1 E 2
- PROFILI LONGITUDINALI LOTTI 1 E 2
- SEZIONI TRASVERSALI LOTTI 1 E 2
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di EURO 400.00,00 così ripartita:

1. Importo a base d'asta	
LAVORI	€ 321.235,51
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 1.000,00
1. SOMMANO	€ 322.235,51
2. Somme a disposizione dell'Amministrazione	
IVA al 22 % su lavori a base d'asta	€ 70.891,81
Art. 113, comma 3 D. Lgs. 50/2016 (1,60%)	€ 5.171,77
Imprevisti	€ 1.700,91
(B) SOMMANO	€ 77.764,49
TOTALE	€ 400.000,00

PRESO ATTO che nel progetto non è prevista l'acquisizione di aree od immobili;

CONSIDERATO che la spesa per i lavori in oggetto è coperta con i fondi impegnati con O. C. n. 5 del 02.04.2019 sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558 - 18"

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto riveste carattere di urgenza in considerazione della necessità di ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

VISTO l'atto di verifica e validazione del progetto in data 04/06/2019;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

VISTI

- il R. D. 25.07.1904, n. 523 e s. m. i.
- il R. D. 30.12.1923, n. 3267 e s.m.i.,
- il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 13/02/2017, n. 31;
- il D.P.R. 5/10/2010, n. 207;
- il D. Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i.
- l'Ordinanza Commissariale n. 1 in data 23/11/2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 5 in data 02/04/2019;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 1314 in data 12/04/2019 per " Svaso e ripristino opere di arginatura in massi a monte dello stabilimento Luxottica in Comune di Cencenighe Agordino (BL)" Codice Intervento UOFE_127, dell'importo complessivo di € 400.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che il progetto in argomento si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che la spesa prevista in € 400.000,00 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla

contabilità speciale n. 6108 intestata a "C. D. PRES. REG. VENETO - O. 558 - 18"

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore del Settore Ripristino Ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Somnavilla

(Codice interno: 396905)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 58 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di prodotti ortofrutticoli per cucina campale di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. ZE828BA894.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti ;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con l'utilizzo di attrezzature campali quali, tra le altre, le cucine;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, acquisire preventivamente alcune tipologie di generi alimentari ed altri beni correlati, tra i quali i prodotti ortofrutticoli, per dette cucine campali, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere le attività previste da detta Prova di Soccorso;

DATO ATTO, inoltre, che risulta difficile stabilire a priori le tipologie merceologiche dei beni da acquisire e le loro quantità trattandosi di prodotti stagionali e che di conseguenza le stesse verranno individuate secondo le disponibilità di mercato e le necessità delle cucine campali procedendo a consuntivo degli acquisti effettuati;

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stata chiesto all'uopo, con nota prot. n 217754 del 04/06/2019, un preventivo alla ditta Ortofrutticola Prealpina s.n.c. di Stival Mario e De Mattia Riccardo - Vicolo Monsignor Breda n. 6 - 31038 Paese (TV), C.F. 02020680266, la quale, con le sue filiali può garantire un servizio di fornitura adeguato alle esigenze;

PRESO ATTO che, in risposta a detta trattativa diretta con nota prot. n 218664 in ingresso del 05/06/2019, la ditta Ortofrutticola Prealpina s.n.c. di Stival Mario e De Mattia Riccardo si è offerta di realizzare la fornitura per un totale di € 4.000,00 = IVA inclusa, prevedendo inoltre di consegnare i beni a titolo non oneroso anche in maniera dilazionata nel tempo in base alle esigenze delle cucine campali impiegate per la Prova di Soccorso.

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di fornire i beni nelle tipologie e quantità richieste per un valore complessivo di € 4.000,00= IVA inclusa con uno ribasso scontistico rispetto al prezzo di listino del 2,30% risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Ortofrutticola Prealpina s.n.c. di Stival Mario e De Mattia Riccardo - Vicolo Monsignor Breda n. 6 - 31038 Paese (TV), C.F. 02020680266;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. ZE828BA894 all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, la fornitura di prodotti ortofrutticoli per cucina campale di protezione civile nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA 2019", per un importo massimo di € 4.000,00 iva inclusa, all'Operatore Economico Ortofrutticola Prealpina s.n.c. di Stival Mario e De Mattia Riccardo - Vicolo

Monsignor Breda n. 6 - 31038 Paese (TV), C.F. 02020680266, a seguito di richiesta di preventivo;

4. di dare atto che il corrispettivo massimo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 4.000,00 iva inclusa, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;
5. di dare atto che si procederà a consuntivo ad individuare le esatte quantità e tipologie acquisite da liquidare, fino all'importo massimo di € 4.000,00 iva inclusa;
6. alle spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
7. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396855)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 59 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di generi per cucina campale alimentari e non, per operazioni di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z8C28B0A70.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con l'utilizzo di attrezzature campali quali, tra le altre, le cucine;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, acquisire preventivamente alcune tipologie di generi alimentari ed altri beni correlati, per dette cucine campali, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere le attività previste da detta Prova di Soccorso;

DATO ATTO, inoltre, che risulta difficile stabilire a priori le tipologie merceologiche dei beni da acquisire e le loro quantità e che di conseguenza le stesse verranno individuate secondo le effettive necessità delle cucine campali procedendo a consuntivo degli acquisti effettuati;

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stata creata all'uopo la trattativa diretta n 943096 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) interpellando la ditta Unicom S.r.l. Società unipersonale - Via Enrico Mattei n. 50 - 36031 Dueville (VI), C.F. e P.Iva 01274580248, la quale, attraverso il suo marchio Guarnier, si è distinta per economicità, qualità e correttezza per forniture precedentemente assicurate in occasione dell'emergenza VAIA;

PRESO ATTO che, in risposta a detta trattativa diretta n 943096 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), la ditta Unicom S.r.l. si è offerta di realizzare la fornitura per un totale di € 19.999,46 = IVA inclusa, prevedendo inoltre di consegnare i beni a titolo non oneroso anche in maniera dilazionata nel tempo in base alle esigenze delle cucine campali impiegate per la Prova di Soccorso.

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di fornire i beni nelle tipologie e quantità richieste per un valore complessivo di € 19.999,46= IVA inclusa con uno ribasso scontistico rispetto al prezzo di listino del 1% risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Economico Unicom S.r.l. Società unipersonale - Via Enrico Mattei n. 50 - 36031 Dueville (VI), C.F. e P.Iva 01274580248, a seguito di stipula della Trattativa Diretta n. 943096 in piattaforma telematica MEPA di Consip s.p.a.;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. Z8C28B0A70 all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;

3. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, la fornitura di generi per cucina campale alimentari e non, da utilizzare per operazioni di protezione civile nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA", per un importo massimo di € 19.999,46 iva inclusa, all'Operatore Economico Unicomm S.r.l. Società unipersonale - Via Enrico Mattei n. 50 - 36031 Dueville (VI), C.F. e P.Iva 01274580248, a seguito di stipula della Trattativa Diretta n. 943096 in piattaforma telematica MEPA di Consip s.p.a.;
4. di dare atto che il corrispettivo massimo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 19.999,46 iva inclusa, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;
5. di dare atto che si procederà a consuntivo ad individuare le esatte quantità e tipologie acquisite da liquidare, fino all'importo massimo di € 19.999,46 iva inclusa;
6. alle spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
7. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396856)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 60 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155755 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL021. Riferimento: 1942932_BL696MT. Riparazione con tesatura cavo e sostituzione dei sostegni danneggiati del tratto aereo MT tra la cabina Giove e traliccio esistente della linea in direzione cabina Corone nei comuni di Agordo e Voltago Agordino, Provincia di Belluno".

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSO che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato anche il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Presidente della Regione del Veneto è stato nominato Commissario Delegato per primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio regionale dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- con Ordinanza n. 1 del 23.11.2018, il Commissario delegato ha nominato i Soggetti Attuatori e costituito l'Ufficio di supporto al Commissario delegato ai sensi degli artt. 1 e 9 dell'OCDPC n. 558/2018;
- con Ordinanza n. 2 del 20.12.2018, il Commissario delegato ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e con riferimento al piano autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20.12.2018, gli elenchi delle attività/interventi per un ammontare complessivo di Euro 13.222.138,71;
- detti interventi di ripristino sono di competenza dei precitati Soggetti Attuatori che operano secondo le indicazioni del Commissario delegato e in applicazione dell'OCDPC 558/2018;
- la realizzazione di tali interventi interessa, in particolare, le aree schiantate soggette alle disposizioni di cui all'art.12 della OCDPC 558/2018, che affida specifici compiti al Commissario delegato ovvero ai Soggetti Attuatori all'uopo individuati. In tale contesto, operano principalmente il Soggetto Attuatore per il Settore rilievo e opere agricole forestali e il Soggetto Attuatore per il Settore ripristino ambientale e forestale nonché, per le parti interessanti la viabilità pubblica, i Comuni e Veneto Strade Spa, nominati Soggetti Attuatori con OC n. 1/2018;
- gli interventi riguardano anche il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività ricomprese nell'art. 25, c.2 lettera b) del D.lgs. n. 1/2018 e all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 558/2018;
- tra i servizi a rete, figurano anche quelli della società E-Distribuzione Spa;
- con nota acquisita a prot. 132149 in data 02 aprile 2019, E-Distribuzione Spa ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto BL021, per la riparazione, a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018, con tesatura cavo e sostituzione dei sostegni danneggiati del tratto aereo MT tra la cabina Giove e traliccio esistente della linea in direzione cabina Corone nei comuni di Agordo e Voltago Agordino, ricadente nelle aree individuate dalla ricognizione del Soggetto Attuatore;
- l'art. 4 comma 1 della Ordinanza 558/2018 autorizza, tra l'altro, il Commissario delegato e i Soggetti Attuatori a derogare alla normativa regionale;
- dato atto che le procedure autorizzative delle linee elettriche fino a 150.000 volt sono regolate dalla L.R. 6 settembre 1991 n. 24 e dalla L.R. 13 aprile 2001 n. 11 (art 89, c. 7), in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree, risulta necessario dare attuazione a tale facoltà di deroga;
- in tale contesto, poiché l'intervento in oggetto individuato riguarda il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività come detto ricomprese nell'art. 25, c. 2 lettera b) del D.lgs. 1/2018 nonché all'art. 1 c. 3 lettera b) della OCDPC 558/2018, in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree colpite dai summenzionati eventi calamitosi, la procedura autorizzativa in argomento è stata fatta propria dalla gestione emergenziale;
- con O.C. n. 5/2019, il Commissario delegato ha modificato le attribuzioni del Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi, disponendo che il medesimo *"coordina i vari Soggetti attuatori e predispone ogni attività inerente la redazione e la verifica della congruità dei Piani degli interventi da redigersi anche per stralci funzionali di cui agli artt. 1 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 nonché per le altre tipologie di pianificazione, con*

contestuale mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati, nonché alla approvazione e autorizzazione dei progetti non affidati a specifici Settori di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati";

- con riferimento all'intervento in oggetto, non ricompreso nell'ambito Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e non riconducibile ad uno specifico settore di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati, il Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi ha convocato, in data in data 17 aprile 2019, la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., finalizzata alla autorizzazione dell'intervento in oggetto, invitando a partecipare i seguenti Enti:

- a. Comune di Agordo;
- b. Comune di Voltago Agordino;
- c. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Veneto;
- d. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso;
- e. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno;
- f. Aeronautica militare Comando 1^a Regione Aerea;
- g. Comando Forze Operative Nord;
- h. Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto;
- i. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est;

RILEVATO che alla data del 03 maggio 2019, termine perentorio entro il quale rendere la determinazione con riferimento all'oggetto della conferenza di servizi, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno, con nota acquisita al prot. 160481 in data 19 aprile 2019, si è precisato che non risultano aspetti di competenza della Struttura regionale (**Allegato A**, al presente provvedimento);
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, con nota acquisita al prot. 172167 in data 02 maggio 2019, parere favorevole (**Allegato B**, al presente provvedimento);
- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est, con nota acquisita al prot. 170460 in data 02 maggio 2019, parere favorevole in materia di esecuzione di movimenti di terra per i lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico (**Allegato C**, al presente provvedimento).

RILEVATO, altresì, che successivamente al suddetto termine perentorio del 03 maggio 2019, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Comando Forze Operative Nord, con nota acquisita al prot. 179083 in data 08 maggio 2019, Nulla contro (**Allegato D**, al presente provvedimento).
- Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea, con nota acquisita al prot. 186518 in data 13 maggio 2019, Nulla osta (**Allegato E**, al presente provvedimento).
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, con nota acquisita al prot. 200926 in data 23 maggio 2019, ha rappresentato di aver potuto esaminare la documentazione di progetto solo in data 13 maggio u.s. a seguito di problemi informatici nell'accedere alla documentazione caricata nel sito web, ed ha reso parere ai fini della tutela archeologica, secondo cui *"....non si ritiene opportuno che siano previsti interventi di assistenza specialistica in corso d'opera. Qualora si dovessero rendere necessarie operazioni comportanti intacchi del suolo ulteriori rispetto a quelle segnalate in progetto, si chiede di ricevere tempestiva comunicazione per le valutazioni di competenza ai fini della tutela archeologica. Resta inoltre salvo, in ogni caso, il rigoroso rispetto di quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio) in materia di rinvenimenti fortuiti nel corso dei lavori, con l'obbligo di immediata comunicazione"* (**Allegato F**, al presente provvedimento).

RILEVATO altresì che:

- non avendo gli altri Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi reso le pertinenti determinazioni entro il termine perentorio di cui al comma 2 lett. c) dell'art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., trova applicazione il disposto di cui all'art. 14 bis, c. 4 della legge stessa secondo cui: *"...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ..., equivale ad assenso senza condizioni"*;

DATO ATTO che le prescrizioni sopra trascritte possono essere accolte, non rappresentando modifiche sostanziali al progetto;

VISTO l'art. 7 dell'O.C. n. 5 del 2 aprile 2019, che attribuisce al Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi la competenza per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti non afferenti a specifici settori di intervento dei Soggetti Attuatori nominati;

VISTA la OCDPC 558/2018;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

DECRETA

1. le premesse, con i relativi allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto della positiva conclusione della conferenza di servizi ex art. 14 bis e seguenti L. n. n.241/1990 e smi, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti interessati, relativa all'autorizzazione dell'intervento presentato da E- Distribuzione Spa, con sede in Roma, Via Ombrone 2, CF e Partita IVA 05779711000, denominato:

*"E-Distribuzione **Intervento BL021**. Riferimento: 1942932_BL696MT*

Riparazione con tesatura cavo e sostituzione dei sostegni danneggiati del tratto aereo MT tra la cabina Giove e traliccio esistente della linea in direzione cabina Corone nei comuni di Agordo e Voltago Agordino, Provincia di Belluno";
3. di autorizzare l'intervento di cui al precedente punto 2.;
4. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo della tutela dei beni paesaggistici paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e smi;
5. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
6. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
7. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
8. di stabilire che la ditta dovrà richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione;
9. di incaricare l'UO Forestale EST di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta richiedente e a tutti gli Enti coinvolti e invitati alla Conferenza di Servizi in oggetto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR nonché sul sito della Regione del Veneto, nell'apposita sezione "Sicurezza del Territorio" dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Dott. Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 396857)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 61 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 del servizio di ristorazione da erogare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G Z4B28C00AA.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO, che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti ;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 avvalendosi dove possibile delle attrezzature campali quali, tra le altre, le cucine, ovvero avvalendosi di servizi di erogazione pasti assicurati da locali esercizi pubblici;

ATTESO, quindi, che risulta indispensabile, per garantire l'operatività delle squadre impegnate nelle attività necessarie alla realizzazione delle opere previste, predisporre alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in particolare, appoggiarsi ad una struttura che eroga pasti in loco, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere di iniziare le attività previste da detta Prova di Soccorso il prima possibile;

INDIVIDUATO nel Monaco Sport Hotel di Santo Stefano di Cadore (BL) l'esercizio idoneo allo scopo di cui trattasi:

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stato richiesto un preventivo al Monaco Sport Hotel - Via Lungopiave n. 60 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL), C.F. e P.Iva 00659590251, che si è dimostrato disponibile alla erogazione dei pasti necessari;

PRESO ATTO che, in risposta a detta richiesta di preventivo la ditta Monaco Sport Hotel si è offerta di erogare i pasti giornalieri ai seguenti prezzi:

Pasto	Caratteristiche	Prezzo IVA Inclusa
Colazione	1 bevanda calda (es. the, caffè, cappuccino) e cornetto o pane e marmellata o fetta di dolce.	€ 5,00
Pranzo	n 1 cestino contenente n. 2 panini con affettato e/o formaggio n. 2 frutti (es. mela pera banana) e un 1 litro di acqua minerale (naturale e/o frizzante)	€ 8,00
Cena	piatto primo, secondo, contorno e acqua	€ 15,00

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di erogare i pasti di cui sopra risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Economico Monaco Sport Hotel - Via Lungopiave n. 60 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL), C.F. e P.Iva 00659590251;

VALUTATO OPPORTUNO, in considerazione dei prezzi offerti, del numero dei volontari presenti e della durata dei loro interventi nella zona di destinare a tale affidamento la somma di € 15.000,00 = IVA inclusa;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. Z4B28C00AA all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, il servizio di erogazione dei pasti all'Operatore Economico Monaco Sport Hotel - Via Lungopieve n. 60 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL), C.F. e P.Iva 00659590251 ai prezzi da loro proposti e ritenuti congrui;
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 12.295,08 oltre IVA 22%, per un totale di € 15.000,00, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;
5. alle spese si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
6. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396858)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 62 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Adesione alla convenzione di Consip s.p.a. "Carburanti rete - Buoni Acquisto 7" per la fornitura di buoni carburante da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z2228BFE70.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti ;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con l'utilizzo di attrezzature e mezzi;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, acquisire preventivamente dei buoni carburante per rifornire le attrezzature e i mezzi impiegati, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere le attività previste da detta Prova di Soccorso;

DATO ATTO, inoltre, che risulta difficile stabilire a priori le quantità di carburante necessario e che di conseguenza saranno consegnate delle tessere per il rifornimento, di importo predeterminato, da utilizzare secondo le esigenze;

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è disponibile sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip s.p.a. la Convenzione "Carburanti rete - Buoni Acquisto 7", tramite la quale la ditta Eni s.p.a. con sede legale in Piazzale Enrico Mattei n. 1 00144 Roma C.F. 00484960588, ha messo a disposizione della Pubblica Amministrazione buoni acquisto elettronici su supporto plastico dal valore nominale di 50 Euro con spendibilità "a scalare" e pertanto utilizzabile per più rifornimenti, fino ad esaurimento del credito presente sulla carta;

PRESO ATTO che, l'importo minimo di ciascun Ordinativo deve essere maggiore o uguale a Euro 5.000,00 in valore nominale e ritenuto di acquistare n.100 buoni per l'acquisto di benzina e n. 200 buoni per l'acquisto di gasolio per l'importo complessivo di € 15.000,00;

RICONOSCIUTO di aderire alla convenzione di Consip s.p.a. "Carburanti rete - Buoni Acquisto 7" e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Eni s.p.a. con sede legale in Piazzale Enrico Mattei n. 1 00144 Roma (RM) C.F. 00484960588;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. Z2228BFE70 all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare la fornitura di n. 100 buoni benzina da € 50,00 e n. 200 buoni gasolio da € 50,00, usa e getta con importo a scalare, da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA 2019", per un importo di € 15.000,00 iva inclusa, all'Operatore Economico Eni s.p.a. con sede legale in Piazzale Enrico Mattei n. 1 00144 Roma (RM) C.F. 00484960588, a seguito di ordine in adesione alla Convenzione "Carburanti rete - Buoni Acquisto 7" di Consip s.p.a. ;
4. di dare atto che il corrispettivo massimo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 15.000,00 iva inclusa, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;

5. alle spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
6. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396859)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 63 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di materiale di consumo per motoseghe e beni correlati da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z3028B77F7.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti ;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con l'utilizzo di attrezzature quali motoseghe e altri utensili;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, acquisire preventivamente alcune tipologie di generi di consumo quali ad esempio lubrificante per catene, olio per miscela ed altri beni correlati all'utilizzo delle motoseghe e degli altri utensili , in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere le attività previste da detta Prova di Soccorso;

DATO ATTO, inoltre, che risulta difficile stabilire a priori le tipologie merceologiche dei beni da acquisire e le loro quantità e di conseguenza le stesse verranno individuate secondo le necessità procedendo a consuntivo degli acquisti effettuati;

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stata creata all'uopo la Richiesta di Offerta (RdO) n. 2322807 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) interpellando la ditta DNA s.r.l. - Via Valcozzena, 31 - 32021 Agordo (BL) , C.F. 01142620259, la quale, può garantire un servizio di fornitura adeguato alle esigenze;

PRESO ATTO che, in risposta a detta Richiesta di Offerta (RdO) n. 2322807 nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) del 07/06/2019, la ditta DNA s.r.l. si è offerta di realizzare la fornitura per un totale di € 1.000,00 = IVA inclusa, prevedendo inoltre di consegnare i beni a titolo non oneroso anche in maniera dilazionata nel tempo in base alle esigenze delle cucine campali impiegate per la Prova di Soccorso.

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di fornire i beni nelle tipologie e quantità richieste per un valore complessivo di € 1.000,00= IVA inclusa con uno ribasso scontistico rispetto al prezzo di listino del 0,05% risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore DNA s.r.l. - Via Valcozzena, 31 - 32021 Agordo (BL) , C.F. 01142620259;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. Z3028B77F7 all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare la fornitura di generi di consumo quali ad esempio lubrificante per catene, olio per miscela ed altri beni correlati all'utilizzo delle motoseghe e degli altri utensili di protezione civile nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA 2019", per un importo massimo di € 1.000,00 iva inclusa, all'Operatore Economico DNA s.r.l. - Via Valcozzena, 31 - 32021 Agordo (BL) , C.F. 01142620259, a seguito di stipula della Richiesta di Offerta (RdO) n.

2322807 in piattaforma telematica MEPA di Consip s.p.a.;

4. di dare atto che il corrispettivo massimo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 1.000,00 iva inclusa, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;
5. di dare atto che si procederà a consuntivo ad individuare le esatte quantità e tipologie acquisite da liquidare, fino all'importo massimo di € 1.000,00 iva inclusa;
6. alle spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
7. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396860)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 64 del 7 giugno 2019

OCDPC n. 558/2018 - DPCM 27 febbraio 2019 - Ordinanza n.9/2019 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett- a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di pane per cucina campale per operazioni di protezione civile da utilizzare nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA". C.U.P. J63H19000350001 C.I.G. Z8628C0E9B.

IL SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DENOMINATA EXEVAIA 2019

PREMESSO che dal giorno 29 ottobre 2018 fino ai primi giorni di novembre 2018 il territorio regionale è stato più volte colpito da intensi fenomeni meteorologici che hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, hanno messo in pericolo l'incolumità delle popolazioni e generato un diffuso stato di emergenza, con conseguente emanazione di più avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica che hanno comportato la dichiarazione della fase operativa di allarme in tutto il territorio regionale (nota anche come tempesta VAIA);

PREMESSO che il Presidente della Regione ha nell'immediatezza convocato l'Unità di crisi regionale secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013 e con nota prot. n. 437313 del 28 ottobre 2018 ha provveduto a richiedere lo stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile. Sono sin da subito scattate le operazioni di primo intervento e di assistenza alla popolazione, di messa in sicurezza delle aree, di controllo delle piene dei fiumi, di ripristino dell'elettricità, di svuotamento dei locali e di rimozione delle macerie e detriti, con il concorso dei Vigili del Fuoco, del personale Regionale, del Volontariato di Protezione Civile e delle Amministrazioni locali coinvolte;

PREMESSO che la gravità degli eventi ha determinato la costituzione dell'Unità di Crisi regionale con DPGR n. 135 del 27 ottobre 2018 e la declaratoria di stato di crisi regionale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2018 e n. 139 del 29 ottobre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 22 maggio 2019 che ha individuato e nominato l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018, di cui all'Allegato G alla medesima ordinanza;

CONSIDERATO che con la medesima Ordinanza 9/2019, Allegato G, è stato finanziato l'intervento denominato "Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019 a supporto dei comuni della provincia di Belluno, Verona e Vicenza colpiti dall'evento meteo del 27 ottobre al 5 novembre 2018", nell'importo di euro 200.000,00, impegnando le relative risorse sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";

CONSIDERATO che allo scopo è previsto l'impiego del Volontariato di Protezione Civile nelle zone colpite per attività di riduzione del rischio residuo ancora presente nei territori colpiti;

ATTESO che il citato volontariato sarà presente in pianta stabile nel periodo giugno/luglio 2019 anche con l'utilizzo di attrezzature campali quali, tra le altre, le cucine;

ATTESO, altresì, che risulta necessario ridurre al minimo i disagi che possono interessare i volontari impegnati nella realizzazione delle opere previste, predisponendo alcune essenziali azioni di supporto;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, acquisire preventivamente alcune tipologie di generi alimentari, tra i quali il pane fresco, per dette cucine campali, in modo da agevolare le Organizzazioni di Volontariato e permettere le attività previste da detta Prova di Soccorso;

RICORDATO che nella citata OPCM 558/2018, per le attività di cui trattasi, sono previste deroghe al D.Lgs. 50/16, tra le quali quelle riguardanti i seguenti articoli:

- 21, allo scopo di autorizzare le procedure di affidamento anche in assenza della delibera di programmazione;
- 32, 33, 34, 36, 70, 72, 73, 76 e 98, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; la deroga all'articolo 36, comma 2, lettera a), è consentita nei limiti di € 200.000,00 e quella agli articoli 76 e 98 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da esercitare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;
- 35, allo scopo di consentire l'acquisizione di beni e servizi omogenei e analoghi, caratterizzati da regolarità, da rinnovare periodicamente entro il periodo emergenziale;
- 37 e 38, allo scopo di consentire di procedere direttamente ed autonomamente all'acquisizione di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle Centrali di Committenza;
- 40 e 52, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedono;
- 60, 61 e 85, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;
- 63, comma, 2 lett. c) relativamente alla possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, al fine di accelerare la procedura di scelta del contraente e avviare, per ragioni di estrema urgenza a tutela della salute e dell'ambiente, gli interventi infrastrutturali di cui alla presente ordinanza.
- 95, relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche al di fuori delle ipotesi previste dalla norma;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, in virtù delle citate deroghe ed in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico;

PRESO ATTO che è stato richiesto un preventivo interpellando la ditta Eredi Da Rech Tullio di Da Rech Franca & C. S.n.c. - Via S. Maria dei Battuti - 32022 Alleghe (BL), C.F. e P.Iva 00616820254;

PRESO ATTO che, in risposta a detta richiesta di preventivo, la ditta Eredi Da Rech Tullio di Da Rech Franca & C. S.n.c. si è offerta di realizzare la fornitura per un totale di € 2.000,00= IVA inclusa applicando un prezzo al kg di € 3,74=IVA Inclusa, ritenuto equo;

RICONOSCIUTO che la proposta della ditta di fornire i beni nelle tipologie e quantità richieste per un valore complessivo di € 2.000,00= IVA inclusa con un prezzo al kg di € 3,74=IVA Inclusa risulta congrua e che pertanto è possibile procedere mediante affidamento diretto all'Operatore Economico Eredi Da Rech Tullio di Da Rech Franca & C. S.n.c. - Via S. Maria dei Battuti - 32022 Alleghe (BL), C.F. e P.Iva 00616820254;

DATO ATTO che il CIG acquisito, relativo alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. Z8628C0E9B all'interno del progetto avente C.U.P. J63H19000350001;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 9 del 22 maggio 2019 del Commissario Delegato;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di riconoscere che il Responsabile Unico del Procedimento per la presente fornitura è l'ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, in quanto lo stesso, oltre ad essere ampiamente qualificato per ricoprire detto ruolo, è Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'Esercitazione Regionale di protezione civile denominata EXEVAIA 2019, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 9/2019;
3. di affidare la fornitura di pane per cucina campale da utilizzare per operazioni di protezione civile nell'ambito della "Prova di Soccorso ex VAIA" al prezzo al kg di € 3,74=IVA Inclusa, per un importo massimo di € 2.000,00 iva inclusa, all'Operatore Economico Eredi Da Rech Tullio di Da Rech Franca & C. S.n.c. - Via S. Maria dei Battuti - 32022 Alleghe (BL), C.F. e P.Iva 00616820254;
4. di dare atto che il corrispettivo massimo per la realizzazione delle attività sopra evidenziate viene quantificato nell'importo complessivo di € 2.000,00 iva inclusa, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico,

sia dal punto di vista economico-finanziario;

5. alle spesa si fa fronte con le risorse impegnate con Ordinanza n. 9/2019 e disponibili sulla Contabilità Speciale 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
6. di comunicare alla ditta affidataria il Codice Univoco Ufficio PLF22B;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 396861)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 65 del 10 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15/11/2018 - O. C. n. 9 del 22/05/2019 - Art. 24 quater D. L. 119/2018 - L. 17/12/2018, n. 136. Progetto UFOE_156 - "Ripristino difesa sponale a protezione abitazioni sul torrente Ansiei in località Federavecchia, Comune di Auronzo di Cadore (BL)" - Importo Euro 60.000,00= Cod. GLP: FE-I0980.0 - CUP J23H19000190001 - Progetto n. 1316. Approvazione progetto esecutivo.

IL SOGGETTO ATTUATORE DEL SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE

PREMESSO che:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D. Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D. Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, sono state assegnate al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della OCDPC n. 558, nonché, del comma 3 della medesima OCDPC, la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;
- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione della predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;
- con propria Ordinanza n. 1 del 23 novembre 2018 il Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto a partire dal mese di ottobre 2018, ha provveduto alla nomina di Soggetti Attuatori, individuati tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, di comprovata professionalità ed esperienza a cui affidare specifici settori di intervento;
- la sopracitata Ordinanza Commissariale n. 1/2018 ha individuato il dott. Gianmaria Sommovilla, direttore dell'U. O. Forestale Est, quale Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9 in data 22.05.2019 che ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 4 aprile 2019, a valere sull'assegnazione di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, in Legge 17 dicembre 2018, n. 136 - annualità 2019 - come autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, gli elenchi degli interventi per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento, nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTO, in particolare, l'Allegato B alla predetta O. C. n. 9 del 22.05.2019;

VISTO l'art. 4 comma 1 dell' O.C.D.P.C. 558/2018 che autorizza i Commissari Delegati e/o i Soggetti Attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali sulla base di apposita motivazione per le attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

RITENUTO di dover applicare tutte le deroghe sopra richiamate perdurando l'esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza di situazioni di rischio elevato;

VISTO il progetto esecutivo n. 1316 in data 12/04/2019 redatto dall'U. O. Forestale Est per "*Ripristino difesa spondale a protezione abitazioni sul torrente Ansiei in località Federavecchia, Comune di Auronzo di Cadore (BL)*" - Codice intervento *UOFE_156* - composto dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- PLANIMETRIA ATTUALE E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO
- SEZIONI PROFILO DI PROGETTO E OPERE TIPO
- ELENCO PREZZI
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di EURO 60.00,00 così ripartita:

(A) Importo a base d'asta	
LAVORI	€ 46.824,67
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 524,00
(A) SOMMANO	€ 47.348,67
(B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
IVA al 22 % su lavori a base d'asta	€ 10.301,43
Art. 113, comma 3 D. Lgs. 50/2016 (1,60%)	€ 757,58
Imprevisti	€ 1.592,00
Arrotondamento	€ 0,32
(B) SOMMANO	€ 12.651,33
TOTALE	€ 60.000,00

PRESO ATTO che

- Nel progetto non è prevista l'acquisizione di aree od immobili;

CONSIDERATO che la spesa per i lavori in oggetto è coperta con i fondi impegnati con O. C. n. 9 del 22.05.2019 sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558 - 18"

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto riveste carattere di urgenza in considerazione della necessità di ripristino delle condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

VISTO l'atto di verifica e validazione del progetto in data 04/06/2019;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

VISTI

- il R. D. 25.07.1904, n. 523 e s. m. i.
- il R. D. 30.12.1923, n. 3267 e s.m.i.,
- il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 13/02/2017, n. 31;
- il D.P.R. 5/10/2010, n. 207;
- il D. Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i.

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 1316 in data 12/04/2019 per "*Ripristino difesa spondale a protezione abitazioni sul torrente Ansiei in località Federavecchia, Comune di Auronzo di Cadore (BL) - Codice intervento UOFE_156*" - dell'importo complessivo di € 60.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di prendere atto che il progetto in argomento si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che la spesa prevista in € 60.000,00 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C. D. PRES. REG. VENETO - O. 558 - 18"
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D. Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore del Settore Ripristino Ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 396862)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 66 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 64. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "San Tomaso Agordino/3-Canacede". CUP H13H19000050001. Cod. Int. 84. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Zoppè di Cadore/Sagui". CUP H33H19000060001. Importo Complessivo Euro 1.729.198,40. OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITÀ

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto,

sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;

- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Ivano Zattoni;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 64. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "San Tomaso Agordino/3-Canacede" dell'importo complessivo di € 979.699,20.*; Cod. Int. 84. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Zoppè di Cadore/Sagui" dell'importo complessivo di € 749.499,20.*; per un importo totale di € 1.729.198,40.*.
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE
EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI
EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI
EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI
EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE
EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA
EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO
EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO
EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
ED01 INQUADRAMENTO
ED02 AREE DI INTERVENTO
ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE
ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO
ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO
ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE
ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE
ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO
ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto di Accordo Quadro si evidenzia una spesa complessiva di € 1.729.198,40.* così ripartita:

A.	LAVORI		
1	Lavori lotto 1 - Cod. Int. 64	709.789,62	
2	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 84	542.864,20	
	TOTALE LAVORI		1.252.653,82
B.	SOMME A DISPOSIZIONE		
3	Rilievi, accertamenti e indagini	1.950,00	
4	Imprevisti	272,58	
5	Spese tecniche		
	a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo	125.265,38	
	b) altro (2% di A+B)	34.583,97	
6	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	750,00	
7	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	1.900,00	
8	IVA	311.822,65	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		476.544,58
	TOTALE PROGETTO		1.729.198,40

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. _____;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a Opere di difesa dalle valanghe - Sito "San Tomaso Agordino/3-Canacede"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Zoppè di Cadore/Sagui"; anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgvo n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Ivano Zattoni, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;

5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Ivano Zattoni, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per i lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto attuatore del settore viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396864)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 67 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 13. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Enego/Maecesina-Monte Bruscolac". CUP H73H19000090001. Cod. Int. 16. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 1". CUP H13H19000010001. Importo Complessivo Euro 1.632.832,00.* OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITÀ

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Ivano Zattoni;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato

il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 13. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Enego/Maecesina-Monte Bruscolac" dell'importo complessivo di € 816.416,00.*; Cod. Int. 16. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 1" dell'importo complessivo di € 816.416,00.*; per un importo totale di € 1.632.832,00.*.
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE

EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI

EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI

EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI

EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE

EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA

EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO

EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ED01 INQUADRAMENTO

ED02 AREE DI INTERVENTO

ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE

ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO

ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO

ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE

ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE

ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO

ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto di Accordo Quadro si evidenzia una spesa complessiva di € 1.632.832,00.* così ripartita:

A.	LAVORI		
1	Lavori lotto 1 - Cod. Int. 16	591.199,73	
2	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 13	590.760,52	
	TOTALE LAVORI		1.181.960,25
B.	SOMME A DISPOSIZIONE		
3	Rilievi, accertamenti e indagini	2.500,00	
4	Imprevisti	123,98	
5	Spese tecniche		
	a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo	118.196,02	
	b) altro (2% di A+B)	32.656,64	
6	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	750,00	
7	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	2.200,00	
8	IVA	294.445,11	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		450.871,75
	TOTALE PROGETTO		1.632.832,00

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. _____;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Enego/Maecesina-Monte Bruscolac"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 1"; anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgvo n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Ivano Zattoni, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Ivano Zattoni, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per i lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto Attuatore Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396865)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 68 del 10 giugno 2019

Piano degli investimenti di cui al comma 1028, art. 1, L. 145/2018. Allegato B - Cod. Int. 17. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 2". CUP H13H19000020001. Cod. Int. 18. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 3". CUP H13H19000030001. Cod. Int. 19. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 4". CUP H13H19000040001. Importo Complessivo Euro 7.347.744,00.* OCDPC n. 558/2018 - Ordinanza n.1/2018 del Commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, a partire dal mese di ottobre 2018. Approvazione progetto definitivo anche ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art. 12, c. 1, lett. a).

IL SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE VIABILITÀ

PREMESSO:

- che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- che con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1 lett. a) della L.R. n. 11/2001;
- che con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di Protezione Civile a supporto della Regione Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs. n. 1/2018, è stato deliberato, per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- che il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

VISTA:

- l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 23 novembre 2018 che ha individuato e nominato l'Ing. Silvano Vernizzi, Direttore Generale della Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto Attuatore per il Settore Viabilità per tutti gli interventi ricadenti nella competenza della Società Veneto Strade S.p.A.;
- l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 2 aprile 2019, art. 5, che ha individuato la Società Veneto Strade S.p.A. quale Soggetto a cui sono state attribuite le funzioni di progettazione, approvazione progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione, secondo le modalità di cui alla nota commissariale prot. 55586 del 08 febbraio 2019, per gli interventi Settore Geologico-Valanghivo;
- la nota n. 151618 del 15 aprile 2019 dell'ing. Silvano Vernizzi, in qualità di Direttore Generale di Veneto Strade (soggetto detentore delle funzioni di progettazione, appalto, esecuzione dell'intervento), con la quale viene nominato Responsabile Unico per il Procedimento per l'intervento in epigrafe l'ing. Ivano Zattoni;
- l'art. 4 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 comma 1 che autorizza i Commissari Delegati e/o i soggetti attuatori a provvedere in deroga a leggi e specifiche disposizioni statali e regionali, sulla base di apposita motivazione, per la realizzazione

delle attività urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;

- la ricognizione degli interventi volti a garantire i soccorsi e per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione, nonché di riduzione del rischio residuo ai sensi degli art 1, comma 3 e art 3, comma, 1 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 con specifico riferimento all'art 25, comma 2, lettere a) e b) d) del D. Lgs. n. 1/2018;

CONSIDERATO:

- che con Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 02 aprile 2019 sono stati approvati gli elenchi del Piano degli interventi di cui all'art 1, comma 1028, della L. n. 145/2018;
- che negli elenchi di cui sopra, nell'allegato B - Interventi per il Settore Geologico-Valanghivo, sono inseriti gli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare ad alta ed altissima priorità tra i quali con Cod. Int. 17. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 2" dell'importo complessivo di € 1.632.832,00.*; Cod. Int. 18. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 3" dell'importo complessivo di € 2.041.040,00.*; Cod. Int. 19. Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 4" dell'importo complessivo di € 3.673.872,00.*; per un importo totale di € 7.347.744,00.*.
- che con la stessa Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 per gli interventi di cui al sopracitato allegato B è stata impegnata la somma complessiva di € 69.269.217,60.* sulla contabilità speciale n. 6108, intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO - O.558-18";
- che il Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., l'ing. Michele Artusato, ha provveduto alla redazione del progetto in epigrafe, costituito dai seguenti elaborati:

EA01 RELAZIONE GENERALE
 EA02.1 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
 EA02.2 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA SPECIALI
 EA03.1 ELENCO PREZZI UNITARI LAVORI
 EA03.2 ELENCO PREZZI UNITARI ONERI SICUREZZA SPECIALI
 EA04.1 C.S.A. - PARTE GENERALE
 EA04.2 C.S.A. - PARTE TECNICA
 EA05 QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO
 EA06 FAC- SIMILE CONTRATTO APPLICATIVO
 EA07 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
 ED01 INQUADRAMENTO
 ED02 AREE DI INTERVENTO
 ED03.A OPERE D'ARTE TIPO - RETI FERMANEVE
 ED03.B OPERE D'ARTE TIPO - BARRIERA MODULARE FERMANEVE MONOANCORAGGIO
 ED03.C BARRIERA PARAMASSI TIPO
 ED03.D CONSOLIDAMENTI E CHIODATURE
 ED03.E RASTRELLIERE FERMANEVE
 ED03.F TREPPIEDI DA NEVE IN LEGNO
 ED03.G PONTI DA NEVE

- che il Responsabile Unico del Procedimento, previa verifica, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze da soddisfare;
- che per il progetto di Accordo Quadro si evidenzia una spesa complessiva di € 7.347.744,00.* così ripartita:

A.	LAVORI		
1	Lavori lotto 1 - Cod. Int. 19	2.661.555,15	
2	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 17	1.182.979,51	
3	Lavori lotto 2 - Cod. Int. 18	1.478.427,12	
	TOTALE LAVORI		5.322.961,78
B.	SOMME A DISPOSIZIONE		
4	Rilievi, accertamenti e indagini	9.600,00	
5	Imprevisti	178,15	
6	Spese tecniche		
	a) progettazione, validazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, collaudo	532.296,18	
	b) altro (2% di A+B)	146.954,88	

7	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	1.800,00	
8	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi	8.950,00	
9	IVA	1.325.003,01	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		2.024.782,22
	TOTALE PROGETTO		7.347.744,00

VISTO l'esito positivo della procedura di validazione effettuata dal Responsabile Unico di Procedimento conclusasi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con atto di validazione n. _____;

VISTA la nota del Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, n. 55586 dell'8/02/2019 con la quale si dispone il pagamento degli interventi individuati, tra i quali quello in argomento, a valere sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO - O.558-18";

PRESO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 4 comma 1 dell'O.C.D.P.C. 558/2018 i Soggetti Attuatori possono provvedere in deroga alle disposizioni normative di cui all'art. 32 commi 7 e 9, all'art. 97 e all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni del D.P.R. 207/2010, alla seguente categoria prevalente: OS12B - BARRIERE PARAMASSI, FERMANEVE E SIMILI;

VISTO il D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207/2011 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

VISTA l'Ordinanza n. 1 del 23/11/2018 del Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario Delegato;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

DECRETA

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto, redatto dall'ing. Michele Artusato, Responsabile della Direzione Operativa di Belluno di Veneto Strade S.p.A., relativo a Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 2"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 3"; Opere di difesa dalle valanghe - Sito "Gallio/Melette 4", anche ai fini della pubblica utilità che viene qui dichiarata ai sensi del Decreto Legislativo 32/2019, e s.m.i., art. 27 e del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 art.12, c. 1, lett. a);
3. di prendere atto che il progetto di cui sopra si compone degli elaborati elencati nelle premesse;
4. di dare atto che le funzioni di R.U.P. di cui all'art. 31 del D.Lgvo n. 50/2016 sono svolte dall'ing. Ivano Zattoni, così nominato con nota n. 151618 del 15 aprile 2019 del Soggetto Attuatore per il Settore Ripristino Viabilità, ing. Silvano Vernizzi;
5. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Ivano Zattoni, gli atti necessari e conseguenti per la procedura di appalto delle opere;
6. di avviare le procedure relative all'affidamento dei lavori ed autorizzare l'esecuzione delle opere, di cui al progetto in argomento, ai sensi D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018.
7. Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet di Veneto Strade Spa nell'apposita sezione Piattaforma Gare e Albo Fornitori e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.
8. Di dare atto che la spesa per i lavori di cui in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sulla contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES. REG. VENETO - O.558-18".

Il Soggetto Attuatore Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396866)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 69 del 10 giugno 2019

APPALTO 1/2019SAS - Int. VENSTR.-107 - CUP J87H19001130001 CIG 7897552215. Aggiudicazione efficace a favore della ditta: DOLOMITI ROCCE 4.0 S.P.A. per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza mediante interventi in versante in tratti saltuari lungo la S.P.20 della Val Fiorentina, nei Comuni di Selva di Cadore (BL) e Colle S. Lucia (BL). Importo complessivo dell'appalto: Euro 983.222,75 di cui soggetto a ribasso d'asta Euro 958.971,37 e Euro 24.251,38 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

**IL SOGGETTO ATTUATORE
SETTORE RIPRISTINO VIABILITÀ**

Premesso:

- che con determinazione a contrarre n. 5/2019 del 09.05.2019 il medesimo Soggetto attuatore per l'Emergenza del Settore Ripristino Viabilità ha indetto una gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., derogando alla soglia ivi prevista (in forza della deroga di cui all'art. 4 dell'OCDPC n. 558/2018), per l'affidamento dei lavori in oggetto attraverso un sistema di gara telematica;
- che nel suddetto atto è stato stabilito di aggiudicare la gara con il criterio dell'offerta a minor prezzo (prezzo più basso), inferiore all'importo posto a base di gara, mediante offerta sull'elenco prezzi, determinato ai sensi dell'art. 36, comma 9-bis del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., con l'applicazione, nel caso in cui il numero di offerte ammesse fosse uguale o superiore a cinque, dell'esclusione automatica prevista dall'art. 97, comma 8, dello stesso Decreto Legislativo, in forza della deroga di cui all'art. 4 dell'OCDPC n. 558/2018;
- che, come previsto dall'art.97 comma 3-bis del D. Lgs. 50/2016, qualora il numero delle offerte ammesse fosse risultato inferiore a cinque, non si sarebbe proceduto alla determinazione della soglia dell'anomalia, fermo restando il potere di valutare, ai sensi del comma 6, ultimo periodo dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, la congruità delle offerte, qualora, in base ad elementi specifici, fossero apparse anormalmente basse;
- che l'importo complessivo dell'appalto è di 983.222,75, di cui € 958.971,37 per lavori soggetti a ribasso ed € 24.251,38 per oneri per la sicurezza per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- che, in esecuzione alla predetta determinazione, è stata inviata contemporaneamente tramite pec la lettera di invito/disciplinare di gara prot. 6/2019 del 09.05.2019, nonché due successive note di "errata corrige" al predetto atto, a n. 15 (quindici) operatori economici tratti dall'albo fornitori informatizzato istituito da Veneto Strade S.p.A. prot. 3805/17 del 17/02/2017;
- che in data 27.05.2019 si è svolta la prima seduta pubblica di spoglio presieduta dal Dirigente del Servizio Gare di veneto Strade, il cui verbale si richiama integralmente, nel corso della quale si è proceduto all'analisi e delle 11 (undici) offerte pervenute nei termini previsti, dei seguenti operatori economici:

1. GEO ALPI ITALIANA SRL "Protezioni Civili" rappresentata da ZANNIN FRANCO con sede legale VIA XIV AGOSTO N. 25 32032 FELTRE (BELLUNO);
2. DISGAGGI BRENTA DI CORNELLA CARLO & C. S.N.C. rappresentata da Cornella Carlo con sede legale Strada degli Orsolini n. 1 38078 San Lorenzo Dorsino (Trento);
3. EDILCOM S.R.L. rappresentata da LORENZI DEMIS con sede legale LOC. RIDEVER 3 38079 BORGO LARES (Trento);
4. TONET S.R.L. rappresentata da Tonet Barbara con sede legale Via Zona Industriale, nr.6 32035 Santa Giustina (Belluno);
5. ALTA QUOTA SRL rappresentata da Zucconi Claudio con sede legale Loc. Podera, 23 38033 Cavalese (Trento);
6. PARUTTO S.R.L. rappresentata da Parutto Gianni con sede legale V. Cristans 5 33085 Maniago (Pordenone)
7. CADORE ASFALTI SRL A SOCIO UNICO rappresentata da OLIVOTTO NICOLA con sede legale Zona Artigianale Località ansogne 32010 Perarolo di Cadore (Belluno);
8. ALPI SRL rappresentata da DI GIOVANNI ELIANA con sede legale VIA DI PROSECCO 2 34151 TRIESTE (Trieste)
9. CONSORZIO TRIVENETO ROCCIATORI SCARL rappresentata da DALLA ROSA DIEGO con sede legale VIA FENADORA, 14 32030 FELTRE (Belluno);
10. DOLOMITI ROCCE 4.0 S.P.A. rappresentata da Balest Anteo con sede legale Piazza Walther Von Vogelweide , 28 39100 Bolzano (Bolzano);

11. IMPRESA CIMENTI SRL rappresentata da CIMENTI VITTORUGO con sede legale VIA CARNIA LIBERA 42 33025 OVARO (UDINE);

- che durante la prima fase della seduta di gara telematica sono state rilevate alcune incompletezze ed irregolarità nella documentazione amministrativa presentata da 4 (quattro) operatori economici (Geo Alpi Italiana S.r.l., Edilcom S.r.l., Alpi S.r.l. e Consorzio Triveneto Rocciatori Scarl), i quali sono stati invitati ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D. Lgs. 50/2016 alla regolarizzazione della rispettiva documentazione entro le ore 12:00 del 30/05/2019;
- che, non essendo state rilevate incompletezze e/o irregolarità per gli altri 7 (sette) concorrenti, si è proceduto alla validazione della documentazione amministrativa dai medesimi presentata;
- che con nota prot. n. 46/2019 del 28/05/2019 trasmessa agli operatori economici tramite piattaforma telematica è stata convocata la seconda seduta pubblica per il 30/05/2019 alle ore 15:00;
- che in data 30.05.2019 si è svolta la seconda seduta pubblica, il cui verbale si richiama integralmente, nel corso della quale si è proceduto alla disamina e alla validazione della documentazione integrativa presentata dai predetti quattro operatori economici, ai sensi dell'art. 83 comma 9 del D. Lgs. 50/2016, e attesa la regolarità della documentazione presentata, alla loro ammissione alla fase successiva di gara; procedendo quindi allo spoglio delle 11 (undici) offerte economiche pervenute nei termini previsti;
- che, attesa la regolarità della firma apposta nonché la correttezza formale e la completezza dei contenuti delle offerte delle 11 (undici) ditte ammesse, si è proceduto alla lettura delle offerte economiche presentate;
- che essendo le ditte ammesse in numero pari/superiore a cinque, è stata calcolata la soglia di anomalia tramite piattaforma telematica applicando la formula di cui all'art. 97, comma 2 bis, D. Lgs. 50/2016 ed è risultata essere del **23,34017%** ;
- che in forza della deroga di cui all'art. 4 dell'OCDPC n. 558/2018, si è proceduto all'esclusione automatica di cui all'art. 97, comma 8, del D.Lgs. 50/2016;
- che ai sensi dell'art. 33 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 il Presidente di Gara ha proposto quale potenziale aggiudicatario il concorrente: **Dolomiti Rocce 4.0 S.p.a.**, con sede legale Piazza Walther Von Vogelweide, 28 39100 Bolzano (Bolzano), C.F. 04465940262, P.I. IT04465940262, in persona del legale rappresentante, il Signor Balest Anteo, che ha presentato un ribasso pari al **23,20600%** su un importo a base d'asta di € 958.971,37 oltre a oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 24.251,38.
- che è stata verificata l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che è stata verificata la sussistenza dei requisiti di capacità economica e finanziaria e dei requisiti di capacità tecnica e professionale di cui all'art. 83 - comma 1 - del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- che l'operatore economico ha presentato l'autocertificazione antimafia di cui all'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 e inoltre risulta iscritto all'elenco di cui all'art. 52 della L. 190/2012 (White List) della Prefettura di Bolzano dal 10/01/2019 al 09/01/2020,
- che con disposizione prot. n.87 del 10.06.2019 il Dirigente dell'Servizio Gare di Veneto Strade ha disposto l'approvazione della proposta di aggiudicazione dei lavori in oggetto all'Impresa **Dolomiti Rocce4.0 S.p.a., con sede legale Piazza Walther Von Vogelweide, 28 39100 Bolzano (Bolzano), C.F. 04465940262, P.I. IT04465940262**, in persona del legale rappresentante, il Signor Balest Anteo, che ha presentato un ribasso pari al pari al **23,206%** su un importo a base d'asta di **€ 958.971,37** oltre a oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a **€ 24.251,38**, per un importo contrattuale pari a **€ 760.683,854**; attestandone, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs. 50/2016, l'immediata efficacia visto l'esito positivo delle verifiche dei requisiti prescritti in capo all'aggiudicatario di cui all'art. 80 del medesimo decreto

Tutto ciò premesso:

DECRETA

- l'approvazione dell'aggiudicazione, di cui alla disposizione prot. n.87 del 10.06.2019 del Dirigente dell'Servizio Gare di Veneto Strade, dei lavori in oggetto all'Impresa **Dolomiti Rocce4.0 S.p.a., con sede legale Piazza Walther Von Vogelweide, 28 39100 Bolzano (Bolzano), C.F. 04465940262, P.I. IT04465940262**, in persona del legale rappresentante, il Signor Balest Anteo, che ha presentato un ribasso pari al pari al **23,206%** su un importo a base d'asta di **€ 958.971,37** oltre a oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a **€ 24.251,38**, **per un importo contrattuale pari a € 760.683,854**;
- che allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica al contesto emergenziale, in applicazione della deroga prevista dall'art. 4 comma 3 dell'OCDPC n.558/2018, si procederà alla stipula dell'atto di affidamento in deroga al termine dilatorio di cui all'art. 32, comma 9, del Lgs. 50/2016;
- di dare atto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 che:
 - ◆ gli atti relativi alla procedura in oggetto saranno pubblicati ed aggiornati sulla piattaforma telematica <http://venetostrade.acquistitelematici.it>, nonché nella sezione trasparenza del Commissario Delegato OCDPC

558/2018, con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 33/2013.

- ◆ al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso, la presente determina di aggiudicazione è pubblicata sulla piattaforma telematica <http://venetotrade.acquistitelematici.it>, nei successivi due giorni dalla data di adozione.

Il Soggetto Attuatore Settore Ripristino Viabilità Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 396867)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 70 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Progetto UOFE_N19a_ Ripristino della strada silvopastorale "Peccolin-Socroda" in comune di Zoppè di Cadore mediante la sistemazione del fondo stradale, il taglio di piante schiantate, e il consolidamento di smottamenti e frane. Affidamento incarico per progettazione definitiva/esecutiva e direzione lavori. CUP J33H19000490001, CIG ZEE28B1DFD. Importo incarico Euro 23.472,80 compreso oneri. Assegnazioni di cui all'art. 24 quater del Decreto Legge n. 119/2018 convertito in legge n. 136/2018.

**IL SOGGETTO ATTUATORE
SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE**

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D.Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla OC n. 1 del 23.11.2018;
- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla OCDPC n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;
- con nota commissariale prot. n. 528296 del 28 ottobre 2018, successivamente integrata con le note prot. n. 21983 del 18 gennaio 2019 e prot. n. 36681 del 28 gennaio 2019 il Commissario delegato ha trasmesso al Capo Dipartimento di Protezione Civile altresì gli elenchi del fabbisogno di cui all'art. 3 comma 1 e comma 3 della O.C.D.P.C n. 558/2018 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.374.228.847,83 comprensivo del fabbisogno relativo alle misure di immediato sostegno a favore di nuclei famigliari nonché per la ripresa delle attività economiche per la somma complessiva di Euro 13.027.244,43;
- la Legge 30 dicembre 2018 n. 145, legge di stabilità 2019, al comma 1028 ha stabilito di assegnare alle regioni colpite dagli eventi meteo dell'autunno del 2018, nonché dagli ulteriori stati di emergenza formalmente deliberati e conclusi

da non oltre sei mesi alla data del 31 dicembre 2018, la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro per il triennio 2019-2021. Di dette risorse, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e prot. n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. n. 509559 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019, è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con nota prot. n. 111748 in data 19 marzo 2019 il Commissario delegato, entro la scadenza prefissata, con riferimento alla ricognizione avviata nel mese di dicembre 2018 nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori e degli Enti interessati, da ultimo integrata nel mese di marzo 2019, ha presentato il Piano di cui al sopracitato D.P.C.M. del 27 febbraio 2019 a valere sulle risorse stanziato con la L. n. 145/2018, art. 1, comma 1028 - annualità 2019 - per l'importo complessivo di Euro 232.588.417,11 comprensivo di Euro 2.668.404,55 per gli eventi dell'estate 2017 di cui alla O.C.D.P.C. n. 515/2018;
- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019, in atti prot. n. 117834 del 25 marzo 2018 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27 marzo 2019, in atti prot. n. 124128 del 28 marzo 2019 ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive. Successivamente, a seguito dei chiarimenti trasmessi con nota Commissariale n. prot. 155677 del 17 aprile 2019 il Dipartimento con nota POST/0023062 del 03 maggio 2019, in atti prot. n. 174321 del 6 maggio 2019 ha autorizzato ulteriori interventi, inizialmente sospesi, per un importo complessivo pari a Euro 5.642.395,32. Conseguentemente il Piano autorizzato dal Dipartimento a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 ad oggi ammonta complessivamente a Euro 226.264.173,84;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- con D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sono state assegnate ulteriori risorse alla Regione Veneto per complessivi Euro 149.635.484,42, per il solo anno 2019, per investimenti immediati di messa in sicurezza e ripristino di strutture e infrastrutture danneggiate a seguito degli eventi in argomento nonché per altri investimenti urgenti nei settori dell'edilizia pubblica, rete viaria e dissesto idrogeologico, a valere sulle risorse finanziarie di cui **all'articolo 24 quater, del Decreto Legge 23 ottobre n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136;**
- con il medesimo D.P.C.M., art. 1 comma 8, si dispone che, per l'attuazione degli interventi, il Commissario delegato provveda con le modalità previste nei provvedimenti emanati nell'ambito del medesimo contesto emergenziale e in particolare della O.C.D.P.C. 558/2018 e successive;
- con nota prot. n. 158032 del 18 aprile 2019, integrata con nota prot. 181788 del 9 maggio 2019, il Commissario delegato ha trasmesso il Piano a valere sulle risorse di cui al D.P.C.M. del 4 aprile 2019 sopracitato per la somma complessiva di Euro 149.629.149,02 suddiviso nei settori: Idrogeologicoforestale, Valanghe, Viabilità, interventi dei comuni, interventi su strade silvopastorali, interventi di altre amministrazioni e servizi essenziali;
- con nota n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, in atti prot. n. 190502 del 15 maggio 2019 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha approvato il Piano degli interventi di cui al sopracitato punto per la somma complessiva di Euro 148.393.743,51;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'OCDPC n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento.

APPURATO CHE per quanto di competenza è stato nominato Soggetto Attuatore RUP il Dott. Gianmaria Sommovilla - Direttore U.O. Forestale Est - SETTORE RIPRISTINO AMBIENTALE E FORESTALE al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico - forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati.

CONSIDERATO CHE, con Ordinanza Commissariale n. 9 del 22/05/2019 sono stati approvati gli elenchi degli interventi e assegnate le risorse finanziarie con il relativo impegno, al fine di avviare concretamente le procedure per la definizione dei contratti entro la data del 30 settembre 2019 di cui all'art. 1, comma 7, del D.P.C.M. del 4 aprile 2019;

CHE con la medesima ordinanza viene impegnata la spesa per l'effettuazione degli interventi di cui sopra e che nella stessa rientra nell'elenco, di cui all'Allegato B, l'intervento relativo ai lavori di Ripristino della strada silvopastorale "Peccolin-Socroda" in comune di Zoppè di Cadore mediante la sistemazione del fondo stradale, il taglio di piante schiantate, e il consolidamento di smottamenti e frane per un importo di €. 300.000,00 cod. intervento UFOE_N19a;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del OCDPC 558/2018 e l'art. 7 dell'Ordinanza n. 9/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare le deroghe ivi contenute relativamente alle procedure di affidamento degli incarichi;

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 217993 del 04/06/2019 il preventivo inviato all'Ing. Sebastiano Bogo, con sede in Via 4 Novembre, 12 - 32021 Agordo (BL), C.F. BGOSST54P05A206P - Partita I.V.A. 00955600259 per l'incarico in oggetto pari ad **€ 18.500,00**, più Cassa 4% €. 740,00 e Iva 22% € 4.232,80, **Totale compensi oneri fiscali e previdenziali € 23.472,80**.

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata dall'Ing. Sebastiano Bogo, di Agordo (BL) risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

ATTESO che l'incarico dall'Ing. Sebastiano Bogo, di Agordo (BL) come da oggetto avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nel contratto di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 1/2018;
- O.C.D.P.C. n° 558/2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018
- l'Ordinanza Commissariale n. 9/2019

DECRETA

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare all'Ing. Sebastiano Bogo, con sede in Via 4 Novembre, 12 - 32021 Agordo (BL), C.F. BGOSST54P05A206P - Partita I.V.A. 00955600259, l'effettuazione del progetto definitivo/esecutivo e direzione lavori dei lavori di Ripristino della strada silvopastorale "Peccolin-Socroda" in comune di Zoppè di Cadore mediante la sistemazione del fondo stradale, il taglio di piante schiantate, e il consolidamento di smottamenti e frane, cod. intervento UFOE_N19a, CUP J33H19000490001, CIG ZEE28B1DFD.
3. Di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte dell'Ing. Sebastiano Bogo avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato nell'importo di **€ 18.500,00**, più Cassa 4% €. 740,00 e Iva 22% € 4.232,80, **Totale compensi oneri fiscali e previdenziali € 23.472,80**, spesa che risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.
5. di dare atto che la spesa totale di **€ 23.472,80**, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6108 intestata a "C.D. PRES.REG.VENETO O.558-18" a valere sulla disponibilità accertata di cui all'allegato A Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6108 (riga 8, colonna 6) dell'ordinanza commissariale 9/2019;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto ad accezione dell'allegato A) sul BUR della Regione del Veneto ai sensi art. 42 del D.Lgs 33/2013, nonché sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alla Gestione Commissariali e Post Emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Settore Ripristino Ambientale e Forestale Dott. Gianmaria Somnavilla

Allegato (omissis)

(Codice interno: 396870)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 71 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N09 - Rizeionamento dell'alveo dello scolo Torresino con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti nei comuni di Nove e Marostica (Vi) - secondo stralcio. CUP: J33H19000520001. Importo complessivo Euro 550.000,00. CIG Z0128BDB12 - Affidamento incarico professionale per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da partico-lari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;

- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;

- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;

- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;

- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;

- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D.Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, è stata assegnata al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della O.C.D.P.C. n. 558, nonché, del comma 3 della medesima O.C.D.P.C., la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione del predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;

- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;

CONSIDERATO CHE nell'ambito dello Stato di mobilitazione come sopra rappresentato sono stati avviati numerosi interventi volti a eliminare le situazioni di pericolo e a ripristinare i servizi essenziali interrotti dai gravi eventi meteo quali la viabilità statale, regionale, provinciale e comunale, i servizi essenziali di acquedotto, fognatura, elettrici e delle telecomunicazioni.

DATO ATTO CHE a seguito della nomina del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 risultava necessario dare continuità alle azioni intraprese dai diversi soggetti territorialmente e istituzionalmente coinvolti;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento;

VISTA l'ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, con la quale:

- vengono approvati gli interventi del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 e impegnata la spesa per l'effettuazione degli stessi;

- viene nominato quale soggetto attuatore per gli interventi ricadenti nel comprensorio del Consorzio di bonifica Brenta il Direttore del Consorzio di bonifica Brenta, Ing. Umberto Niceforo;

VISTA l'ordinanza n. 9 del 22/05/2019 con la quale sono stati approvati, nell'ambito del Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 04/04/2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 24 quater della L. n. 136/2018 - annualità 2019 - come autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezioni Civile con nota prot. n. POST/0025343 del 15 maggio 2019, gli elenchi degli interventi per investimenti immediati e ulteriori interventi, connessi agli eventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018, per un ammontare complessivo di Euro 148.393.743,51 e considerato che nella medesima rientra nell'elenco, di cui all'Allegato B, l'intervento codice CBB_N09 RISEZIONAMENTO DELL'ALVEO DELLO SCOLO TORRESINO CON RIFACIMENTO DEI MANUFATTI IDRAULICI ESISTENTI NEI COMUNI DI NOVE E MAROSTICA (VI) - SECONDO STRALCIO, dell'importo complessivo di Euro 550.000,00;

TENUTO CONTO che gli interventi di cui sopra sono legati ai danni subiti a causa degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 e che le opere di progetto sono legate al ripristino dei danni relativi al predetto evento ed al miglioramento della resilienza dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del O.C.D.P.C. n. 558/2018 e l'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare per l'intervento in argomento tutte le deroghe ivi contenute e tra queste, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, si citano: 1) la valutazione dell'interesse archeologico, 2) la fase di verifica e validazione preventiva della progettazione, 3) la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, 4) la possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, 5) l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, 6) la procedura VINCA ai sensi del DPR 357/1997;

TENUTO CONTO che la realizzazione dell'opera riveste il carattere d'urgenza per cui risulta necessario procedere con celerità alla redazione del progetto e all'affidamento di incarichi correlati alla progettazione;

RAVVISATA la necessità di affidare l'incarico per il coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto "Risezionamento dell'alveo dello scola Torresino con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti nei comuni di Nove e Marostica (VI) - Secondo stralcio - CUP J33H19000520001;

VISTA la proposta economica dell' Ing. Pietro Scambi della Imprendo S.r.l., con sede in via G. Cristofferi, 18 - 36100 Vicenza, posta agli atti del Consorzio di bonifica Brenta con prot. n° 9011 del 31.05.2019, esponente un importo di spesa pari a € 6.500,00 più IVA 22%;

VALUTATA idonea la professionalità del sopracitato professionista all'espletamento dell'incarico e verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità o di esclusione dall'affidamento dell'incarico stesso;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 che consente per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro l'affidamento diretto;

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, e in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO pertanto di procedere con l'affidamento dell'incarico in questione;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 145 del 2018 art. 1, comma 1028

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 08/11/2018

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5/2019

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2019

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare all' Ing. Pietro Scambi della Imprendo S.r.l., con sede in via G. Cristofferi, 18 - 36100 Vicenza l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto "Risezionamento dell'alveo dello scola Torresino con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti nei comuni di Nove e Marostica (VI) - Secondo stralcio - CUP J33H19000520001;

3. di quantificare complessivamente in € 7.930,00 il compenso spettante per l'espletamento dell'incarico in oggetto, di cui € 6.500,00 per onorario ed € 1.430,00 per IVA (22 %);
4. di accertare che la spesa trova copertura nell'ambito del finanziamento pari ad € 550.000,00 assegnato con l'ordinanza n. 9/2019 del 22.05.2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
5. di confermare che il sottoscritto Ing. Umberto Niceforo riveste la qualifica di responsabile unico del procedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione sicurezza del Territorio dedicata alle gestioni Commissariali e post-emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Umberto Niceforo

(Codice interno: 396871)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 72 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N11 - Interventi di sistemazione di alcuni canali consortili derivati dal fiume Brenta lungo strade comunali e piste ciclabili in comune di Rosà. CUP: J13H19000090001. Importo complessivo Euro 180.000. CIG Z9F8975B9 - affidamento incarico professionale per coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;

- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;

- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;

- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;

- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;

- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D.Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, è stata assegnata al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della O.C.D.P.C. n. 558, nonché, del comma 3 della medesima O.C.D.P.C., la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione del predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;

- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;

CONSIDERATO CHE nell'ambito dello Stato di mobilitazione come sopra rappresentato sono stati avviati numerosi interventi volti a eliminare le situazioni di pericolo e a ripristinare i servizi essenziali interrotti dai gravi eventi meteo quali la viabilità statale, regionale, provinciale e comunale, i servizi essenziali di acquedotto, fognatura, elettrici e delle telecomunicazioni.

DATO ATTO CHE a seguito della nomina del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 risultava necessario dare continuità alle azioni intraprese dai diversi soggetti territorialmente e istituzionalmente coinvolti;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento;

VISTA l'ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, con la quale:

- vengono approvati gli interventi del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 e impegnata la spesa per l'effettuazione degli stessi e che nella medesima rientra nell'elenco, di cui all'Allegato A, l'intervento codice CBB_N11 "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DI ALCUNI CANALI CONSORTILI DERIVATI DAL FIUME BRENTA LUNGO STRADE COMUNALI E PISTE CICLABILI IN COMUNE DI ROSÀ", dell'importo complessivo di Euro 180.000,00;

- viene nominato quale soggetto attuatore per l'intervento sopra descritto il Direttore del Consorzio di bonifica Brenta, Ing. Umberto Niceforo;

TENUTO CONTO che gli interventi di cui sopra sono legati ai danni subiti a causa degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 e che le opere di progetto sono legate al ripristino dei danni relativi al predetto evento ed al miglioramento della resilienza dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del O.C.D.P.C. n. 558/2018 e l'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare per l'intervento in argomento tutte le deroghe ivi contenute e tra queste, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, si citano: 1) la valutazione dell'interesse archeologico, 2) la fase di verifica e validazione preventiva della progettazione, 3) la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, 4) la possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, 5) l'autorizzazione paesaggistica ai

sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, 6) la procedura VINCA ai sensi del DPR 357/1997;

TENUTO CONTO che la realizzazione dell'opera riveste il carattere d'urgenza per cui risulta necessario procedere con celerità alla redazione del progetto e all'affidamento di incarichi correlati alla progettazione;

Ravvisata la necessità di affidare l'incarico per il coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto degli "Interventi di sistemazione di alcuni canali consortili derivati dal fiume Brenta lungo strade comunali e piste ciclabili in comune di Rosà" - CUP J13H19000090001;

Vista la proposta economica del Geom. Orso Benvenuto dello Studio tecnico Associato Orso Benvenuto e Peruzzo Donatella, con sede in Piazza Libertà, 6/a - 36067 Rosà (VI), posta agli atti del Consorzio di bonifica Brenta con prot. n° 7857 del 16.05.2019, esponente un importo di spesa pari a € 2.850,00, più Cassa geometri 5% e IVA 22%;

Valutata idonea la professionalità del sopracitato professionista all'espletamento dell'incarico e verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità o di esclusione dall'affidamento dell'incarico stesso;

Visto l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 che consente per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro l'affidamento diretto;

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, e in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO pertanto di procedere con l'affidamento dell'incarico in questione;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 145 del 2018 art. 1, comma 1028

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 08/11/2018

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5/2019

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare al Geom. Orso Benvenuto dello Studio tecnico Associato Orso Benvenuto e Peruzzo Donatella, con sede in Piazza Libertà, 6/a - 36067 Rosà (VI) l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto degli "Interventi di sistemazione di alcuni canali consortili derivati dal fiume Brenta lungo strade comunali e piste ciclabili in comune di Rosà" - CUP J13H19000090001;
3. di quantificare complessivamente in € 2.850,00 il compenso spettante per l'espletamento dell'incarico in oggetto, di cui € 2.850,00 per onorario, € 142,50 per oneri previdenziali Cassa Geometri (5 %) ed € 658,35 per IVA (22 %);
4. di accertare che la spesa trova copertura nell'ambito del finanziamento pari ad € 180.000,00 assegnato con l'ordinanza n. 5/2019 del 2.4.2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
5. di confermare che il sottoscritto Ing. Umberto Niceforo riveste la qualifica di responsabile unico del procedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione sicurezza del Territorio dedicata alle gestioni Commissariali e post-emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Umberto Niceforo

(Codice interno: 396872)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 73 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N13 - Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (Vi). CUP: J23H19000030001. Importo complessivo Euro 280.000,00. CIG ZF128BDC07 - Affidamento incarico professionale per indagini e stesura relazione geologica ed analisi secondo la normativa terre e rocce da scavo.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);

- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;

- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;

- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;

- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;

- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;

- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D.Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, è stata assegnata al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della O.C.D.P.C. n. 558, nonché, del comma 3 della medesima O.C.D.P.C., la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione del predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;

- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;

CONSIDERATO CHE nell'ambito dello Stato di mobilitazione come sopra rappresentato sono stati avviati numerosi interventi volti a eliminare le situazioni di pericolo e a ripristinare i servizi essenziali interrotti dai gravi eventi meteo quali la viabilità statale, regionale, provinciale e comunale, i servizi essenziali di acquedotto, fognatura, elettrici e delle telecomunicazioni.

DATO ATTO CHE a seguito della nomina del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 risultava necessario dare continuità alle azioni intraprese dai diversi soggetti territorialmente e istituzionalmente coinvolti;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento;

VISTA l'ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, con la quale:

- vengono approvati gli interventi del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 e impegnata la spesa per l'effettuazione degli stessi e che nella medesima rientra nell'elenco, di cui all'Allegato A, l'intervento codice CBB_N13 "CASSA DI ESPANSIONE SULLA ROGGIA GIUSTINIANA MANFRINA IN VIA NOVELLETTE IN COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)", dell'importo complessivo di Euro 280.000,00;

- viene nominato quale soggetto attuatore per l'intervento sopra descritto il Direttore del Consorzio di bonifica Brenta, Ing. Umberto Niceforo;

TENUTO CONTO che gli interventi di cui sopra sono legati ai danni subiti a causa degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 e che le opere di progetto sono legate al ripristino dei danni relativi al predetto evento ed al miglioramento della resilienza dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del O.C.D.P.C. n. 558/2018 e l'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare per l'intervento in argomento tutte le deroghe ivi contenute e tra queste, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, si citano: 1) la valutazione dell'interesse archeologico, 2) la fase di verifica e validazione preventiva della progettazione, 3) la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, 4) la possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, 5) l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, 6) la procedura VINCA ai sensi del DPR 357/1997;

TENUTO CONTO che la realizzazione dell'opera riveste il carattere d'urgenza per cui risulta necessario procedere con celerità alla redazione del progetto e all'affidamento di incarichi correlati alla progettazione;

Ravvisata la necessità di affidare l'incarico per indagini e stesura relazione geologica e analisi secondo la normativa terre e rocce di scavo relativamente al progetto "Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (VI)" - CUP J23H19000030001;

Vista la proposta economica del Dr. Geol. Jacopo De Rossi dello Studio Associato Geodelta, con sede in Via Roma 28/3 - 35010 Limena (PD), posta agli atti del Consorzio di bonifica Brenta con prot. n° 9052 del 03.06.2019, esponente un importo di spesa pari a € 2.000,00, più Cassa geologi 2% e IVA 22%;

Valutata idonea la professionalità del sopracitato professionista all'espletamento dell'incarico e verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità o di esclusione dall'affidamento dell'incarico stesso;

Visto l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 che consente per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro l'affidamento diretto;

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, e in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO pertanto di procedere con l'affidamento dell'incarico in questione;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 145 del 2018 art. 1, comma 1028

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 08/11/2018

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5/2019

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare al Dr. Geol. Jacopo De Rossi dello Studio Associato Geodelta, con sede in Via Roma 28/3 - 35010 Limena (PD) l'incarico per indagini e stesura relazione geologica e analisi secondo la normativa terre e rocce di scavo relativamente al progetto "Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (VI)" - CUP J23H19000030001;
3. di quantificare complessivamente in € 2.448,80 il compenso spettante per l'espletamento dell'incarico in oggetto, di cui € 2.040,00 per onorario, € 40,00 per oneri previdenziali Cassa geologi (2 %) ed € 448,80 per IVA (22 %);
4. di accertare che la spesa trova copertura nell'ambito del finanziamento pari ad € 280.000,00 assegnato con l'ordinanza n. 5/2019 del 2.4.2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
5. di confermare che il sottoscritto Ing. Umberto Niceforo riveste la qualifica di responsabile unico del procedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione sicurezza del Territorio dedicata alle gestioni Commissariali e post-emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Umberto Niceforo

(Codice interno: 396873)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 74 del 11 giugno 2019

O.C.D.P.C. n. 558/2018. Codice intervento: CBB_N13 - Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (Vi). CUP: J23H19000030001. Importo complessivo Euro 280.000,00. CIG ZCF28BDCAB - Affidamento incarico PROFESSIONALE PER co-progettazione dell'intervento per la parte idraulica e opere strutturali in c.a., coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 135 del 27 ottobre 2018, pubblicato sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, è stata attivata e convocata l'Unità di Crisi Regionale U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 103 dell'11 febbraio 2013);
- con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 136 del 28 ottobre 2018, integrato da successivo decreto n. 139 del 29 ottobre 2018, pubblicati sul BUR n. 114 del 16 novembre 2018, a seguito delle criticità riscontrate è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, co. 1 lett. a), della L.R. n. 11/2001;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 266 del 15 novembre 2018, in esito alle attività di cui al predetto decreto, ai sensi dell'art. 7, co. 1 lett. c) e dell'art. 24 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, è stato deliberato per 12 mesi a far data dal provvedimento medesimo, lo "stato di emergenza" nei territori colpiti dall'evento;
- la predetta delibera al punto 4 dispone che, per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lett. a) e b) del D. Lgs. n. 1/2018, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto degli eventi in argomento, si provveda nel limite di complessivi Euro 53.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018, dei quali Euro 15.000.000,00 spettanti alla Regione Veneto;
- il medesimo provvedimento prevede che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello "stato di emergenza", ai sensi dell'art. 25, del D.Lgs. n. 1/2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, acquisita l'intesa della regione e delle province autonome interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Commissario delegato, con nota prot. n. 511689 del 14 dicembre 2018, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018;
- per la definizione del Piano degli interventi si è fatto riferimento alla ricognizione avviata dal Commissario delegato nonché alle segnalazioni dei Soggetti Attuatori di cui alla O.C. n. 1 del 23/11/2018;

- con nota prot. n. POST/0073648 del 20 dicembre 2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il Piano degli interventi di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per l'importo complessivo di Euro 14.774.388,71;

- con successivi provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 21/02/2019 e del 27/02/2019, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 44, co. 1, del D.Lgs. n. 1/2018, nonché della L. n. 145/2018 art. 1, comma 1028, è stata assegnata al Veneto, ai sensi dell'art 1, comma 1, della O.C.D.P.C. n. 558, nonché, del comma 3 della medesima O.C.D.P.C., la somma complessiva di 2,6 miliardi di Euro rispettivamente pari a 800 milioni di Euro per l'esercizio 2019 e 900 milioni di Euro per i successivi esercizi 2020 e 2021;

- in particolare, a fronte delle ricognizioni trasmesse al Dipartimento di Protezione Civile con note Commissariali prot.n. 36681 del 28 gennaio 2019 e n. 49710 del 5 febbraio 2019, nonché con precedente nota del Presidente prot. n. 505589 del 13 dicembre 2018 relativa alle segnalazioni finalizzate alla richiesta di contributo FSUE, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 27 febbraio 2019 è stata assegnata al Veneto la somma complessiva di Euro 755.912.355,61 per il triennio 2019-2021 di cui Euro 232.588.417,11 per il 2019;

- con il medesimo Decreto è stato stabilito che per la realizzazione degli interventi si sarebbe operato con le modalità di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018;

- sulla scorta del provvedimento del Consiglio dei Ministri adottato, il Commissario ha provveduto alla definizione, entro 20 giorni dalla adozione del predetto D.P.C.M., dell'elenco degli interventi contrattualizzabili entro il 30 settembre 2019 con verifica entro il medesimo termine della effettiva contrattualizzazione;

- il Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/15877 del 23 marzo 2019 e successiva nota integrativa n. POST/0016889 del 27/03/2019, come di seguito specificato, ha, tra l'altro, approvato il Piano di cui alla O.C.D.P.C. n. 558/2018 per la somma complessiva di Euro 220.621.778,52, di cui Euro 195.621.778,52 per interventi ed Euro 25.000.00,00 quale accantonamento per i contributi a favore di privati e attività produttive;

CONSIDERATO CHE nell'ambito dello Stato di mobilitazione come sopra rappresentato sono stati avviati numerosi interventi volti a eliminare le situazioni di pericolo e a ripristinare i servizi essenziali interrotti dai gravi eventi meteo quali la viabilità statale, regionale, provinciale e comunale, i servizi essenziali di acquedotto, fognatura, elettrici e delle telecomunicazioni.

DATO ATTO CHE a seguito della nomina del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 risultava necessario dare continuità alle azioni intraprese dai diversi soggetti territorialmente e istituzionalmente coinvolti;

ATTESA in particolare l'urgenza di procedere alla nomina dei Soggetti attuatori ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, ai quali affidare i rispettivi ambiti d'azione e d'intervento, con l'ordinanza n. 1 del 23/11/2018 il Commissario Delegato Dott. Luca Zaia ha individuato, tra i dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, i Soggetti attuatori, di comprovata professionalità ed esperienza, ai quali vengono affidati i diversi settori di intervento;

VISTA l'ordinanza n. 5 del 02/04/2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, con la quale:

- vengono approvati gli interventi del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 1028 della L. n. 145/2018 e impegnata la spesa per l'effettuazione degli stessi e che nella medesima rientra nell'elenco, di cui all'Allegato A, l'intervento codice CBB_N13 "CASSA DI ESPANSIONE SULLA ROGGIA GIUSTINIANA MANFRINA IN VIA NOVELLETTE IN COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)", dell'importo complessivo di Euro 280.000,00;

- viene nominato quale soggetto attuatore per l'intervento sopra descritto il Direttore del Consorzio di bonifica Brenta, Ing. Umberto Niceforo;

TENUTO CONTO che gli interventi di cui sopra sono legati ai danni subiti a causa degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 e che le opere di progetto sono legate al ripristino dei danni relativi al predetto evento ed al miglioramento della resilienza dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche;

VISTO l'art. 4 "Deroghe" del O.C.D.P.C. n. 558/2018 e l'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato e ritenuto di dover applicare per l'intervento in argomento tutte le deroghe ivi contenute e tra queste, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, si citano: 1) la valutazione dell'interesse archeologico, 2) la fase di verifica e validazione preventiva della progettazione, 3) la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, 4) la possibilità di consentire lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, 5) l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, 6) la procedura VINCA ai sensi del DPR 357/1997;

TENUTO CONTO che la realizzazione dell'opera riveste il carattere d'urgenza per cui risulta necessario procedere con celerità alla redazione del progetto e all'affidamento di incarichi correlati alla progettazione;

Ravvisata la necessità di affidare l'incarico di co-progettazione dell'intervento per la parte idraulica e opere strutturali in c.a., nonché di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto "Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (VI)" - CUP J23H19000030001;

Vista la proposta economica dello Studio Zoncheddu e associati, con sede in Via S. Chiara, 25/d,- 36061 Bassano del Grappa (VI), posta agli atti del Consorzio di bonifica Brenta con prot. n° 9282 del 06.06.2019, esponente un importo di spesa pari a € 8.500, più Inarcassa e Cassa geometri 4,35% e IVA 22%;

Valutata idonea la professionalità del sopracitato studio all'espletamento dell'incarico e verificata l'insussistenza di cause di incompatibilità o di esclusione dall'affidamento dell'incarico stesso;

Visto l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 che consente per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro l'affidamento diretto;

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico, ritenuto congruo, è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, e in particolare dall'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO pertanto di procedere con l'affidamento dell'incarico in questione;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 145 del 2018 art. 1, comma 1028

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 08/11/2018

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 5/2019

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare al Studio Zoncheddu e associati, con sede in Via S. Chiara, 25/d,- 36061 Bassano del Grappa (VI) l'incarico di co-progettazione dell'intervento per la parte idraulica e opere strutturali in c.a., nonché di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione relativamente al progetto "Cassa di espansione sulla roggia Giustiniana Manfrina in via Novellette in comune di Rossano Veneto (VI)" - CUP J23H19000030001;
3. di quantificare complessivamente in € 9.121,10 il compenso spettante per l'espletamento dell'incarico in oggetto, di cui € 8.500,00 per onorario, € 369,75 Inarcassa e Cassa geometri (4,35 %) ed € 1.951,35 per IVA (22 %);
4. di accertare che la spesa trova copertura nell'ambito del finanziamento pari ad € 280.000,00 assegnato con l'ordinanza n. 5/2019 del 2.4.2019 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
5. di confermare che il sottoscritto Ing. Umberto Niceforo riveste la qualifica di responsabile unico del procedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione sicurezza del Territorio dedicata alle gestioni Commissariali e post-emergenziali.

Il Soggetto Attuatore Ing. Umberto Niceforo

(Codice interno: 396874)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 75 del 11 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 15 maggio 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 190492 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL003. Riferimento: Aut 1941100_BL703MT_BL003. Rifacimento in interrato del tratto di linea a 20kV dal PTP Ospit. Zoldo a cabina La Posta nel comune di Val di Zoldo, Provincia di Belluno".

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSO che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato anche il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Presidente della Regione del Veneto è stato nominato Commissario Delegato per primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio regionale dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- con Ordinanza n. 1 del 23.11.2018, il Commissario delegato ha nominato i Soggetti attuatori e costituito l'Ufficio di supporto al Commissario delegato ai sensi degli artt. 1 e 9 dell'OCDPC n. 558/2018;
- con Ordinanza n. 2 del 20.12.2018, il Commissario delegato ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e con riferimento al piano autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20.12.2018, gli elenchi delle attività/interventi per un ammontare complessivo di Euro 13.222.138,71;
- detti interventi di ripristino sono di competenza dei precitati Soggetti Attuatori che operano secondo le indicazioni del Commissario delegato e in applicazione dell'OCDPC 558/2018;
- la realizzazione di tali interventi interessa, in particolare, le aree schiantate soggette alle disposizioni di cui all'art.12 della OCDPC 558/2018, che affida specifici compiti al Commissario delegato ovvero ai Soggetti Attuatori all'uopo individuati. In tale contesto, operano principalmente il Soggetto Attuatore per il Settore rilievo e opere agricole forestali e il Soggetto Attuatore per il Settore ripristino ambientale e forestale nonché, per le parti interessanti la viabilità pubblica, i Comuni e Veneto Strade Spa, nominati Soggetti Attuatori con OC n. 1/2018;
- gli interventi riguardano anche il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività ricomprese nell'art. 25, c.2 lettera b) del D.lgs. n. 1/2018 e all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 558/2018;
- tra i servizi a rete, figurano anche quelli della società E-Distribuzione Spa;
- con nota acquisita a prot. 132129 in data 02 aprile 2019, E-Distribuzione Spa ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto BL003, per la riparazione definitiva, a seguito degli eventi atmosferici del 29-30 ottobre 2018, con rifacimento in interrato del tratto di linea a 20kV dal PTP Ospit. Zoldo a cabina La Posta nel comune di Val di Zoldo, ricadente nelle aree individuate dalla ricognizione del Soggetto Attuatore;
- l'art. 4 comma 1 della Ordinanza 558/2018 autorizza, tra l'altro, il Commissario delegato e i Soggetti Attuatori a derogare alla normativa regionale;
- dato atto che le procedure autorizzative delle linee elettriche fino a 150.000 volt sono regolate dalla L.R. 6 settembre 1991 n. 24 e dalla L.R. 13 aprile 2001 n. 11 (art 89, c. 7), in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree, risulta necessario dare attuazione a tale facoltà di deroga;
- in tale contesto, poiché l'intervento in oggetto individuato riguarda il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività come detto ricomprese nell'art. 25, c. 2 lettera b) del D.lgs. 1/2018 nonché all'art. 1 c. 3 lettera b) della OCDPC 558/2018, in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree colpite dai summenzionati eventi calamitosi, la procedura autorizzativa in argomento è stata fatta propria dalla gestione emergenziale;
- con O.C. n. 5/2019, il Commissario delegato ha modificato le attribuzioni del Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi, disponendo che il medesimo *"coordina i vari Soggetti attuatori e predispone ogni attività inerente la redazione e la verifica della congruità dei Piani degli interventi da redigersi anche per stralci funzionali di cui agli artt. 1 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 nonché per le altre tipologie di pianificazione, con contestuale mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse*

finanziare ad essi destinati, nonché alla approvazione e autorizzazione dei progetti non affidati a specifici Settori di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati";

- con riferimento all'intervento in oggetto, non ricompreso nell'ambito Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e non riconducibile ad uno specifico settore di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati, il Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi ha convocato, in data 15 maggio 2019, la Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., finalizzata alla autorizzazione dell'intervento in oggetto, invitando a partecipare i seguenti Enti:

- a. Comune di Val di Zoldo;
- b. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Veneto;
- c. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso;
- d. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno;
- e. Veneto Strade Spa, Direzione operativa Belluno;
- f. Aeronautica militare Comando 1^a Regione Aerea;
- g. Comando Forze Operative Nord;
- h. Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto;
- i. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est;

RILEVATO che alla data del 24 maggio 2019, termine perentorio entro il quale rendere la determinazione con riferimento all'oggetto della conferenza di servizi, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est, con nota acquisita al prot. 198344 in data 22 maggio 2019, (**Allegato A** al presente provvedimento), parere favorevole con le seguenti prescrizioni per quanto attiene al ripristino delle aree da demolire:
 - ♦ *non vengano realizzate piste di servizio esterne alla direttrice dei lavori se non a fronte di idonea istanza da presentare alla UO Forestale Est - Sede di Belluno;*
 - ♦ *compatibilmente con i lavori di asporto del materiale legnoso accumulatosi a causa degli eventi meteorologici di fine ottobre 2018, nei tratti di linea da dismettere i sostegni e tutte le parti in elevazione dovranno essere completamente rimossi e i materiali conferiti a discariche autorizzate. I plinti dovranno essere demoliti nella loro porzione superiore per uno spessore di cm 30 e ricoperti con terra vegetale al fine di favorire il rinverdimento dell'area interessata;*
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, con nota acquisita al prot. 203147 in data 24 maggio 2019, parere favorevole (**Allegato B** al presente provvedimento).

RILEVATO, altresì, che successivamente al suddetto termine perentorio del 24 maggio 2019, è pervenuto presso la Struttura commissariale il seguente parere reso dall'Ente invitato:

- Comando Forze Operative Nord, con nota acquisita al prot. 211749 in data 30 maggio 2019, Nulla contro (**Allegato C** al presente provvedimento);
- Aeronautica militare Comando 1^a Regione Aerea, con nota acquisita al prot. 228867 in data 07 giugno 2019, nulla osta (**Allegato D** al presente provvedimento).

RILEVATO altresì che:

- non avendo gli altri Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi reso le pertinenti determinazioni entro il termine perentorio di cui al comma 2 lett. c) dell'art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., trova applicazione il disposto di cui all'art. 14 bis, c. 4 della legge stessa secondo cui: "*...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ..., equivale ad assenso senza condizioni*";

DATO ATTO che le prescrizioni sopra trascritte possono essere accolte, non rappresentando modifiche sostanziali al progetto;

VISTO l'art. 7 dell'O.C. n. 5 del 2 aprile 2019, che attribuisce al Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi la competenza per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti non afferenti a specifici settori di intervento dei Soggetti Attuatori nominati;

VISTA la OCDPC 558/2018;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

DECRETA

1. le premesse, con i relativi allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto della positiva conclusione della conferenza di servizi ex art. 14 bis e seguenti L. n. 241/1990 e smi, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti interessati, relativa all'autorizzazione dell'intervento presentato da E- Distribuzione Spa, con sede in Roma, Via Ombrone 2, CF e Partita IVA 05779711000, denominato:

*"E-Distribuzione Intervento **BL003**. Riferimento: Aut 1941100_BL703MT_BL003.
Rifacimento in interrato del tratto di linea a 20kV dal PTP Ospit. Zoldo a cabina La Posta nel comune di Val di Zoldo, Provincia di Belluno";*
3. di autorizzare l'intervento di cui al precedente punto 2. subordinatamente alle prescrizioni riportate nel parere espresso dalla Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa U.O. Forestale Est, con nota acquisita al prot. 198344 in data 22 maggio 2019 (**Allegato A**, al presente provvedimento), in quanto dette prescrizioni non comportano modifiche sostanziali al progetto;
4. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo della tutela dei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e smi;
5. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
6. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
7. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
8. di stabilire che la ditta dovrà richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione;
9. di incaricare l'UO Forestale EST di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta richiedente e a tutti gli Enti coinvolti e invitati alla Conferenza di Servizi in oggetto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR nonché sul sito della Regione del Veneto, nell'apposita sezione "Sicurezza del Territorio" dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Dott. Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 396875)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n 76 del 11 giugno 2019

OCDPC n. 558 del 15.11.2018. Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 bis della L. n. 241/1990 e smi, indetta in data 17 aprile 2019 con nota del Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi prot. 155780 relativa a: "E-Distribuzione Intervento BL060. Interramento del tratto MT a 20kV in derivazione dalla linea aerea tra le cabine Vodo Centro e Alemagna a cabina Agip Piazzale dei Comuni di Borca di Cadore e Vodo di Cadore, Provincia di Belluno".

IL SOGGETTO ATTUATORE SETTORE PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSO che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato anche il territorio della Regione del Veneto a partire dal mese di ottobre 2018;
- con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, il Presidente della Regione del Veneto è stato nominato Commissario Delegato per primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio regionale dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- con Ordinanza n. 1 del 23.11.2018, il Commissario delegato ha nominato i Soggetti attuatori e costituito l'Ufficio di supporto al Commissario delegato ai sensi degli artt. 1 e 9 dell'OCDPC n. 558/2018;
- con Ordinanza n. 2 del 20.12.2018, il Commissario delegato ha approvato, nell'ambito del Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e con riferimento al piano autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 0073648 del 20.12.2018, gli elenchi delle attività/interventi per un ammontare complessivo di Euro 13.222.138,71;
- detti interventi di ripristino sono di competenza dei precitati Soggetti Attuatori che operano secondo le indicazioni del Commissario delegato e in applicazione dell'OCDPC 558/2018;
- la realizzazione di tali interventi interessa, in particolare, le aree schiantate soggette alle disposizioni di cui all'art.12 della OCDPC 558/2018, che affida specifici compiti al Commissario delegato ovvero ai Soggetti Attuatori all'uopo individuati. In tale contesto, operano principalmente il Soggetto Attuatore per il Settore rilievo e opere agricole forestali e il Soggetto Attuatore per il Settore ripristino ambientale e forestale nonché, per le parti interessanti la viabilità pubblica, i Comuni e Veneto Strade Spa, nominati Soggetti Attuatori con OC n. 1/2018;
- gli interventi riguardano anche il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività ricomprese nell'art. 25, c.2 lettera b) del D.lgs. n. 1/2018 e all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 558/2018;
- tra i servizi a rete, figurano anche quelli della società E-Distribuzione Spa;
- a seguito degli eventi atmosferici sopra richiamati, con nota acquisita a prot. 107425 in data 15 marzo 2019, E-Distribuzione Spa ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto BL060, per l'interramento del tratto MT a 20kV in derivazione dalla linea aerea tra le cabine Vodo Centro e Alemagna a cabina Agip Piazzale dei Comuni di Borca di Cadore e Vodo di Cadore, in Provincia di Belluno, ricadente nelle aree individuate dalla ricognizione del Soggetto Attuatore;
- l'art. 4 comma 1 della Ordinanza 558/2018 autorizza, tra l'altro, il Commissario delegato e i Soggetti Attuatori a derogare alla normativa regionale;
- dato atto che le procedure autorizzative delle linee elettriche fino a 150.000 volt sono regolate dalla L.R. 6 settembre 1991 n. 24 e dalla L.R. 13 aprile 2001 n. 11 (art 89, c. 7), in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree, risulta necessario dare attuazione a tale facoltà di deroga;
- in tale contesto, poiché l'intervento in oggetto individuato riguarda il ripristino definitivo di servizi essenziali a rete ad oggi riattivati con soluzioni temporanee, attività come detto ricomprese nell'art. 25, c. 2 lettera b) del D.lgs. 1/2018 nonché all'art. 1 c. 3 lettera b) della OCDPC 558/2018, in ragione della urgenza di procedere con il ripristino delle aree colpite dai summenzionati eventi calamitosi, la procedura autorizzativa in argomento è stata fatta propria dalla gestione emergenziale;
- con O.C. n. 5/2019, il Commissario delegato ha modificato le attribuzioni del Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi, disponendo che il medesimo *"coordina i vari Soggetti attuatori e predispone ogni attività inerente la redazione e la verifica della congruità dei Piani degli interventi da redigersi anche per stralci funzionali di cui agli artt. 1 e 3 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 nonché per le altre tipologie di pianificazione, con*

contestuale mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziarie ad essi destinati, nonché alla approvazione e autorizzazione dei progetti non affidati a specifici Settori di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati";

- con riferimento all'intervento in oggetto, non ricompreso nell'ambito Piano degli interventi di cui all'OCDPC 558/2018 e non riconducibile ad uno specifico settore di intervento dei Soggetti Attuatori già nominati, il Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione degli interventi ha convocato, in data 17 aprile 2019, la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., finalizzata alla autorizzazione dell'intervento in oggetto, invitando a partecipare i seguenti Enti:

1. Comune di Borca di Cadore;
2. Comune di Vodo di Cadore;
3. Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Veneto;
4. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso;
5. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno;
6. ANAS Spa;
7. Aeronautica militare Comando 1^a Regione Aerea;
8. Comando Forze Operative Nord;
9. Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto;
10. Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est;

RILEVATO che alla data del 03 maggio 2019, termine perentorio entro il quale rendere la determinazione con riferimento all'oggetto della conferenza di servizi, sono pervenuti presso la Struttura commissariale i seguenti pareri resi dagli Enti invitati:

- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio civile Belluno, con nota acquisita al prot. 160358 in data 19 aprile 2019, si è precisato che non risultano aspetti di competenza della Struttura regionale (**Allegato A**, al presente provvedimento);
- Comune di Borca di Cadore, con nota acquisita al prot. 163698 in data 24 aprile 2019, ha espresso parere favorevole, richiamando altresì la deliberazione favorevole con prescrizioni della Giunta comunale n. 23 del 19 aprile 2019 in merito agli interventi di scavo sulla viabilità pubblica (**Allegato B**, al presente provvedimento);
- Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, con nota acquisita al prot. 164410 in data 24 aprile 2019, parere favorevole (**Allegato C**, al presente provvedimento);
- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Est, con nota acquisita al prot. 170526 in data 02 maggio 2019, parere favorevole con la seguente prescrizione "...non vengano realizzate piste di servizio esterne alla direttrice dei lavori se non a fronte di idonea istanza da presentare alla U.O. Forestale Est - Sede di Belluno" (**Allegato D**, al presente provvedimento);
- Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea, con nota acquisita al prot. 173842 in data 03 maggio 2019, nulla osta (**Allegato E**, al presente provvedimento).

RILEVATO, altresì, che successivamente al suddetto termine perentorio del 03 maggio 2019, è pervenuto presso la Struttura commissariale il seguente parere reso da uno degli Enti invitati:

- Comando Forze Operative Nord, con nota acquisita al prot. 179083 in data 08 maggio 2019, Nulla Contro (**Allegato F**, al presente provvedimento);

RILEVATO altresì che:

- non avendo gli altri Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi reso le pertinenti determinazioni entro il termine perentorio di cui al comma 2 lett. c) dell'art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., trova applicazione il disposto di cui all'art. 14 bis, c. 4 della legge stessa secondo cui: "...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ..., equivale ad assenso senza condizioni";

DATO ATTO che le prescrizioni sopra trascritte possono essere accolte, non rappresentando modifiche sostanziali al progetto;

VISTO l'art. 7 dell'O.C. n. 5 del 2 aprile 2019, che attribuisce al Soggetto Attuatore Settore Pianificazione degli interventi la competenza per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti non afferenti a specifici settori di intervento dei Soggetti Attuatori nominati;

VISTA la OCDPC 558/2018;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

DECRETA

1. le premesse, con i relativi allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto della positiva conclusione della conferenza di servizi ex art. 14 bis e seguenti L. n. n.241/1990 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti interessati, relativa all'autorizzazione dell'intervento presentato da E- Distribuzione Spa, con sede in Roma, Via Ombrone 2, CF e Partita IVA 05779711000, denominato:

*"E-distribuzione Intervento **BL060**.
Interramento del tratto MT a 20kV in derivazione dalla linea aerea tra le cabine Vodo Centro e Alemagna a cabina Agip Piazzale dei Comuni di Borca di Cadore e Vodo di Cadore, Provincia di Belluno";*
3. di autorizzare, anche per le parti interferenti con la SS51 "di Alemagna", l'intervento di cui al precedente punto 2. subordinatamente alle prescrizioni riportate nel seguente parere:
 - ◆ Comune di Borca di Cadore, nota acquisita al prot. 163698 in data 24 aprile 2019 (**Allegato B**, al presente provvedimento);
 - ◆ U.O. Forestale Est, nota acquisita al prot. 170526 in data 02 maggio 2019 (**Allegato D**, al presente provvedimento);in quanto dette prescrizioni non comportano modifiche sostanziali al progetto;
4. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo della tutela dei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
5. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
6. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
7. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli Enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
8. di stabilire che la ditta dovrà richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione;
9. di incaricare l'UO Forestale EST di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta richiedente e a tutti gli Enti coinvolti e invitati alla Conferenza di Servizi in oggetto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR nonché sul sito della Regione del Veneto, nell'apposita sezione "Sicurezza del Territorio" dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Dott. Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 396876)

COMMISSARIO DELEGATO PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018

Decreto n. 77 del 11 giugno 2019

Primi interventi di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe. "Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene. Intervento emergenziale n. 2" . Approvazione del progetto definitivo-esecutivo e determina a contrarre. Cod. Intervento: 25003-63+64 CUP: J53H1900014001.

**II SOGGETTO ATTUATORE PER IL SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO-VENETO
ACQUE S.p.A**

Premesso che nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;

con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;

con Ordinanza n. 5 del 2 aprile 2019, il Commissario ha provveduto ad individuare e nominare Ing. Gianvittore Vaccari, in qualità di Amministratore Unico di Veneto Acque S.p.A., Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* del lago stesso;

l'art. 5 comma 2 della già menzionata Ordinanza del Commissario n. 5 del 2 aprile 2019 attribuisce ai Soggetti Attuatori nominati le funzioni relative alla progettazione, approvazione dei progetti, appalto, sottoscrizione del contratto, esecuzione degli interventi, liquidazione e faranno riferimento alle modalità di cui alla nota commissariale prot. n. 55586 dell'8 febbraio 2019 che si intende integralmente richiamata;

con Decreto 11 del 08.05.2019, questo Soggetto attuatore ha approvato i primi interventi di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe atti a garantire l'ufficiosità idraulica a monte del lago di Alleghe, per un importo contenuto nelle soglie di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii;

detti interventi sono stati avviati in data 10.05.2019 con verbale del Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Francesco Trevisan e risultano sostanzialmente ultimati;

il Soggetto Attuatore ha altresì avviato la selezione del progettista dell'intervento *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene* attraverso gara informale, ai sensi degli art. 36 e 63 del D.lgs. 50/2016;

con Decreto 14 del 16.05.2019 è stato aggiudicato l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva dell'intervento di sistemazione in argomento, comprensiva dei servizi tecnici di direzione lavori e sicurezza in fase di esecuzione;

in data 04.06.2019, il progettista incaricato ha provveduto a consegnare il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intero intervento nonché la progettazione definitiva-esecutiva di un secondo intervento urgente di lavori emergenziali, il cui valore è stato quantificato in euro 200.000;

Considerato che nell'attesa dell'ottenimento del progetto definitivo-esecutivo dell'intero intervento, i processi di erosione e di deposito in corso sono ancora potenzialmente pregiudizievoli delle condizioni di sicurezza per le aree più vulnerabili della zona del lago di Alleghe, risultando pertanto necessario dar corso all'affidamento del secondo intervento urgente di lavori emergenziali;

quest'ultimo, per il quale il progettista incaricato ha provveduto a redigere gli elaborati progettuali di supporto, rappresenta un'integrazione dell'intervento emergenziale approvato con il sopracitato Decreto n. 11 del 8 maggio u.s. ed è denominato *"Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene - Intervento emergenziale n. 2 - progetto definitivo-esecutivo"*;

Visto il progetto *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene- intervento emergenziale n. 2 progetto definitivo-esecutivo*, consegnato dal capogruppo RStudio Professionisti Associati di Ing. Felice Gaiardo e Arch.

Francesco Riva in data 4.6.2019, acquisito al protocollo di Veneto Acque al n. 909, costituito da i seguenti elaborati

- 10.1 ATIFTE Relazione tecnica - illustrativa
- 10.2 ATIFTE Capitolato Speciale d' Appalto
- 10.3 ATIFTE Schema di contratto
- 10.4 ATIFTE Elenco prezzi
- 10.5 ATIFTE Computo metrico estimativo
- 10.6 ATIFTE Inquadramento generale
- 10.7 ATIFTE Planimetria descrittiva interventi
- 10.8 ATIFTE Cronoprogramma
- 10.9 ATIFTE Criteri generali di sicurezza

in particolare, l'elaborato *10.5 ATIFTE computo metrico estimativo* per cui l'importo totale dei lavori è

1. Lavori a misura	178.528,00
2. Lavori a corpo	5.650,50
3. Lavori in economia	10.821, 50
4. oneri per la sicurezza	5.000,00
SOMMANO A)	200.000,00

la natura urgente dell'intervento in questione anche in relazione a possibili pericoli per l'incolumità pubblica legati al permanere dell'attuale stato dei luoghi, occorre avvalersi dell'art. 4 "Deroghe" del O.C.D.P.C. n. 558/2018 e dell'art. 11 dell'Ordinanza n. 5/2019 del Commissario Delegato, che consentono di applicare per l'intervento in argomento le deroghe ivi contenute ed in particolare quelle attinenti a: 1) la valutazione dell'interesse archeologico, 2) la fase di verifica e validazione preventiva della progettazione, 3) la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, 4) la possibilità di consentire l'affidamento diretto di lavori nei limiti di € 200.000, 5) l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, 6) la procedura VINCA ai sensi del DPR 357/1997.

Considerato che l'Ing. Caterina Masotto, dello studio Ing, 2p & Associati S.r.l., incaricato per l'attività di verifica progettuale, ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in quanto rispondente alle esigenze di urgente sistemazione dell'area adiacente al Lago di Alleghe nelle more dell'intervento complessivo previsto dal progetto *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene*, come da comunicazione agli atti;

ai sensi dell'art.11 comma 1 dell'OCDPC 558/2018 ai materiali litoidi rimossi non si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 in quanto interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua;

ai sensi dell'art.11 comma 1 dell'OCDPC 558/2018, il soggetto attuatore ha individuato nell'area in rosso indicata nell'elaborato di progetto *10.7 ATIFTE Planimetria descrittiva interventi*, il sito per il deposito temporaneo di fanghi, detriti, materiali scavati e comunque derivanti dagli eventi di cui in premessa.

Ritenuto di poter approvare in linea tecnica ed economica il progetto definitivo-esecutivo in oggetto richiamato;

di autorizzare l'affidamento dei lavori in argomento mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs 50/2016, combinato all'art. 4 commi 3 e 5 dell'ODPCM n. 558 del 15.11.2018, nonché ai sensi dell'art. 163 del citato D.Lgs. n. 50/2016, previa consultazione informale di almeno n. 5 operatori economici scelti nell'ambito dell'elenco degli operatori economici di Veneto Acque S.p.a. ed iscritti nella White list della Prefettura di competenza;

di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo;

che sussistono tra l'altro le condizioni per poter procedere ad un affidamento ex art. 163 del d.lgs. n. 50/2016, in relazione a possibili pericoli per l'incolumità pubblica legati al permanere dell'attuale stato dei luoghi;

Accertata la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento dei servizi in oggetto, che trova copertura nel quadro economico dell'intervento citato in oggetto (Cod. Int.: 25003-63+64) e più in generale sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18".

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare in linea tecnica ed economica lo stralcio progettuale, *Pulizia lago di Alleghe e realizzazione di un sistema di sicurezza in caso di piene Intervento emergenziale n. 2-progetto definitivo-esecutivo*, nell'importo di Euro 200.000,00, oltre iva, per complessivi Euro 244.000;
3. di autorizzare l'affidamento dei lavori in argomento mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs 50/2016, combinato all'art. 4 commi 3 e 5 dell'ODPCM n. 558 del 15.11.2018, previa consultazione informale di almeno n. 5 operatori economici scelti nell'ambito dell'elenco degli operatori economici di Veneto Acque S.p.a. ed iscritti nella White list della Prefettura di competenza;
4. di dare atto della sussistenza delle condizioni per l'affidamento diretto di detti lavori anche ai sensi dell'art. 163 del d.lgs. n. 50/2016;
5. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo;
6. di determinare in Euro 200.000,00 l'importo massimo dei lavori da affidare, comprensivo di Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza, oltre IVA, per complessivi Euro 244.000;
7. di dare atto che la disponibilità finanziaria per dare avvio all'affidamento dei lavori in argomento, paria a euro 244.000,00 Iva compresa, trova copertura nel quadro economico dell'intervento citato in oggetto (Cod. Int.: 25003-63+64) e più in generale sulla Contabilità Speciale n. 6108 intestata a "C.D.PRES.REG.VENETO-O.558-18";
8. di escludere i materiali litoidi rimossi, ai sensi dell'art.11 comma 1 dell'OCDPC 558/2018, dalle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 in quanto interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua;
9. di individuare, ai sensi dell'art.11 comma 1 dell'OCDPC 558/2018, nell'area in rosso indicata nell'elaborato di progetto *10.7 ATIFTE Planimetria descrittiva interventi*, il sito per il deposito temporaneo di fanghi, detriti, materiali scavati e comunque derivanti dagli eventi di cui in premessa;
10. di dare mandato al RUP, ing. Francesco Trevisan, di attivare le procedure conseguenti al presente atto;
11. di trasmettere il presente Decreto al Soggetto Attuatore Pianificazione degli Interventi ed alla Direzione Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi e altre attività commissariali;

Il soggetto attuatore per il settore ripristino idraulico e idrogeologico-Veneto Acque s.p.a
Ing. Gianvittore Vaccari

Statuti

(Codice interno: 396391)

COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 9 giugno 2019
Modifiche statuto comunale.

- l'art. 15 comma 1 dello Statuto Comunale viene come di seguito riformulato:

"la Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori stabilito, nel rispetto della legge, in quattro tra cui il Vice Sindaco così come nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini garantendo la presenza di entrambi i sessi;

- l'art. 18 comma 3 viene abrogato;
- l'art. 13 comma 1 viene modificato come di seguito: Commissioni consiliari", "Per il miglior esercizio delle sue funzioni il Consiglio Comunale può avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Le stesse operano gratuitamente e garantiscono, comunque nominate la presenza di entrambi i sessi per pari opportunità tra uomo e donna";
- per citazioni obsolete e da sostituire si modifica:

l'art. 4 comma 2, seconda riga, da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico";

l'art. 4 comma 3, prima riga, da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico";

l'art. 36, titolo e comma 1 e riga prima da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico";

l'art. 52, titolo e comma 1 e riga terza, nonché comma 2 riga terza da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico";

l'art. 54, comma 1 righe seconda e terza, da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico";

l'art. 56, comma 2, riga seconda, da "Comunità Montana" a "Unione Montana Astico".

Responsabile Area Finanziaria-Amministrativa Strazzabosco Dott.ssa Sabrina

(Codice interno: 395891)

COMUNE DI PORTO TOLLE (ROVIGO)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 22 maggio 2019**Modifica allo statuto del comune di Porto Tolle (RO) - titolo secondo ordinamento strutturale capo i organi e loro attribuzioni - art 32. Partecipazione popolare.**

Comma 1

Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. ***"A tal fine possono essere istituite consulte per specifiche materie, rinviando al Consiglio comunale l'adozione di apposito regolamento per disciplinarne la composizione e il funzionamento"***.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 395999)

COMUNE DI ALPAGO (BELLUNO)

Delibera Consiglio Comunale n. 19 del 23 aprile 2019**Avviso di sdemanializzazione di porzione di sedime stradale di proprietà comunale in frazione Bastia nel Comune di Alpago (BL).****IL RESPONSABILE AREA TECNICA GESTIONE DEL TERRITORIO**

- art. 2 - Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 così modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 10/09/1993 n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade e s.m.i.;
- artt. 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del "Nuovo Codice della Strada" approvato con D.P.R. 16/12/1992 n. 495 come modificato dal D.P.R. 16/09/1996 n. 610, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- L.R. Veneto 13/04/2001 n. 11 art. 94, c. 2 e 3, con la quale la Regione Veneto ha delegato alle Province e ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa di rispettiva competenza;
- deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 2042 del 03/08/2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Province ed ai Comuni in materia di classificazione e declassificazione delle strade, modificata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 10/05/2002;

RENDE NOTO CHE

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2019 è stata disposta la sdemanializzazione di parte dell'area pubblica della piazzetta comunale tra Via Grava e Via del Molino (come da planimetria allegata al predetto provvedimento) insistente all'interno dell'area di pertinenza del fabbricato sec. C Fg. 11 mapp. 755 (porzione ex mapp. 154) ed autorizzata la successiva permuta di tali aree ai sensi del regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili.

Il Responsabile del Procedimento è il p.i. Gianluca Piazza, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Alpago (BL).

Il Responsabile Area Gestione Del Territorio p.i.e. Gianluca Piazza

Urbanistica

(Codice interno: 395740)

COMUNE DI ROVERCHIARA (VERONA)

Decreto del Sindaco n. 1 del 20 maggio 2019

Approvazione accordo di programma tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverchiara per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Bussè, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44", e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

IL SINDACO

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 19.07.2017 sono stati approvati indirizzi, criteri operativi e tempistica per assegnare ai Comuni del territorio contributi agli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche finalizzate al miglioramento della sicurezza su strade provinciali, con previsione della sottoscrizione di apposito accordo di programma disciplinante le rispettive competenze;
- dal 9 maggio 2018 è stato pubblicato l'avviso pubblico per le manifestazioni d'interesse da parte dei Comuni finalizzate al miglioramento della sicurezza esclusivamente sulle strade provinciali;
- con note del 29 giugno 2018 e del 19 ottobre 2018 il Comune di Roverchiara formulava istanza per l'assegnazione di un contributo in conto capitale per la realizzazione dell'opera denominata " Ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44" per un importo complessivo di Euro 50.000,00;
- la Provincia di Verona ha assegnato un contributo all'investimento di Euro 50.000,00 per la realizzazione della suddetta opera;

Visto l'art. 34, comma 1 e 6, del D.Lgs. 267/2000 il quale stabilisce che per la definizione e l'attuazione di opere che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di più enti o più soggetti, il Sindaco o il Presidente della Regione o della Provincia, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 19 dicembre 2018 di approvazione dello schema di accordo di programma tra Provincia di Verona e Comune di Roverchiara;

Preso atto che con nota prot. n. 77697 del 24.12.2018 la Provincia di Verona trasmetteva al Comune l'accordo, sottoscritto digitalmente a norma dell'art 15 comma 2-bis della Legge n. 241/1990;

Dato atto che, dopo la sottoscrizione, l'accordo deve essere approvato con atto formale del Sindaco e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di approvare il predetto accordo di programma;

Visto il Decreto Lgs.18 agosto 2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni in premessa esposte, l'allegato Accordo di Programma tra Provincia di Verona e Comune di Roverchiara per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata " Ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Bussè, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44", e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e

s.m.i.;

2. di dare atto che l'accordo di cui trattasi è composto di n. 12 articoli e viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di demandare al Responsabile dell'Area Tecnica - Edilizia Pubblica tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al presente decreto.

Il Sindaco Loreta Isolani



PROVINCIA DI VERONA



COMUNE DI ROVERCHIARA

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Provincia di Verona e il Comune di Roverchiara per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44", e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni.

FRA

- il Comune di Roverchiara, di seguito denominato "Comune", C.F. 82002370235, rappresentato dal Sindaco pro tempore Loreta Isolani, e
- la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia", C.F. 00654810233, rappresentata dal Presidente Manuel Scalzotto,

premesso che:

- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 31 del 19 luglio 2017 sono stati approvati indirizzi, criteri operativi e tempistica per assegnare ai Comuni del territorio contributi agli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche finalizzate al suddetto miglioramento della sicurezza su strade provinciali;
- nello stesso provvedimento è stata prevista la sottoscrizione di apposito accordo di programma con i Comuni beneficiari del contributo, nel quale disciplinare le rispettive competenze e in particolare assegnare al Comune le funzioni di stazione appaltante dell'opera pubblica e di autorità espropriante per l'occupazione e l'espropriazione di aree di proprietà di terzi, con piena assunzione da parte del Comune stesso di ogni onere di azione e/o difesa in sede legale in rapporto a qualsiasi fase procedimentale;
- dal 9 maggio 2018, protocollo 27630 al 29 giugno 2018 è stato pubblicato l'avviso pubblico per le manifestazioni di interesse da parte dei Comuni finalizzate al miglioramento della sicurezza esclusivamente sulle strade provinciali;
- con note del 29 giugno 2018, protocollo provinciale 39190 e del 19 ottobre 2018, protocollo provinciale 63660, il Comune di Roverchiara, ha presentato istanza per l'assegnazione di un contributo in conto capitale per migliorare le condizioni di sicurezza sulla viabilità provinciale attraversante il territorio comunale;
- in particolare la richiesta si riferisce all'opera "ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44";

viste le istruttorie del settore sviluppo del territorio per la verifica della sussistenza delle misure di miglioramento della sicurezza stradale e della congruità della spesa e del servizio gestione bilancio per l'accertamento di inesistenza di pendenze o controversie tra la "Provincia" e il "Comune" concernenti entrate tributarie ed extratributarie iscritte nel bilancio provinciale; si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Articolo 2

(Oggetto)

1. La “Provincia” e il “Comune” convengono di procedere alla conclusione del presente accordo di programma per la realizzazione dell’opera pubblica “ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44”.
2. “Provincia” e “Comune” danno atto che il “Comune” è soggetto competente in via prevalente sull’opera pubblica sopracitata.
3. La spesa presunta per la realizzazione dell’opera è di euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00).
4. La “Provincia” assegna al “Comune” il contributo agli investimenti di euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00), per la realizzazione della suddetta opera.

Articolo 3

(Impegni del “Comune”)

1. Il “Comune” è stazione appaltante dell’opera pubblica indicata al precedente articolo 2, in quanto soggetto competente. Se per l’opera pubblica si rendessero necessarie l’occupazione e l’espropriazione di aree di proprietà di terzi, il “Comune” è autorità espropriante.
2. Il “Comune” assume l’impegno:
 - a) di finanziare la spesa dell’opera, per la parte eccedente il contributo provinciale;
 - b) di acquisire i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta e quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Articolo 4

(Impegni della “Provincia”)

1. La “Provincia” si obbliga a esaminare le istanze di autorizzazioni e nulla osta sul progetto definitivo entro 3 (tre) mesi dalla consegna alla “Provincia” dei relativi elaborati come definiti dal Codice dei Contratti pubblici.
2. La “Provincia” si obbliga a corrispondere al “Comune” un contributo agli investimenti di euro 50.000,00, a titolo di concorso nella spesa per la realizzazione dell’intervento di cui all’articolo 2, comma 1, pari alla somma direttamente assunta dal comune (al netto di ulteriori eventuali finanziamenti o contributi, comunque denominati, da enti pubblici o soggetti privati).
3. La “Provincia” si impegna a pagare il contributo di euro 50.000,00 al “Comune”:
 - per il 50% entro novanta giorni dalla presentazione alla “Provincia” del progetto esecutivo (o, definitivo, se dichiarato dal RUP del Comune idoneo alla cantierizzazione definitiva approvato);
 - per il 50% entro novanta giorni dalla presentazione della relazione acclarante finale delle spese effettivamente sostenute e documentate, fatto salvo quanto indicato al successivo articolo 5.

Articolo 5

(Definitiva determinazione a consuntivo del contributo straordinario)

1. Le Parti concordano che il contributo straordinario viene rideterminato nella misura pari a quella direttamente finanziata dal comune come da quadro economico finale contenente le spese effettivamente sostenute e documentate, come risultante da relazione acclarante finale, qualora la spesa risultasse inferiore al quadro economico presentato al momento dell’istanza.
2. Qualora il “Comune” non procedesse nell’opera dopo la riscossione del primo acconto del contributo, ne dovrà dare tempestiva comunicazione alla “Provincia”.
3. La comunicazione del “Comune” deve essere accompagnata dal formale provvedimento che elimina l’opera dalla programmazione comunale; in questo caso il “Comune” si impegna a restituire alla “Provincia” le somme già riscosse entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di desistenza, oltre alla somma di euro 500,00 a titolo di spese istruttorie.

Articolo 6

(Collaudo e consegna delle opere)

1. Dalla data dell'intervenuto collaudo le opere relative all'opera pubblica "ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44", verranno prese in carico dalla "Provincia" e dal "Comune" per le opere di competenza, secondo lo schema infrastrutturale che farà parte integrante del progetto definitivo/esecutivo dell'opera da presentare alla Provincia per le autorizzazioni.
2. La "Provincia" potrà comunque sempre disporre l'apertura al regolare transito veicolare e pedonale e la presa in carico provvisoria dell'opera pubblica "ricostruzione del parapetto posto a nord ponte Busse, via Bottazza, lungo la strada provinciale n.44" a lavori ultimati, anche solo per tratte funzionali, in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo.
3. Il Comune si impegna ad assumere direttamente i lavori di rifacimento o messa in sicurezza viabilistica ove emergano vizi in fase di collaudo o anche, occulti, nel decennio successivo, assumendosi direttamente le eventuali controversie con gli operatori economici realizzatori.

Articolo 7

(Aspetti patrimoniali e manutenzione)

1. La "Provincia" si impegna a includere nel proprio demanio stradale le nuove opere stradali per le parti che saranno evidenziate in uno specifico elaborato di schema infrastrutturale che farà parte integrante del progetto definitivo dell'opera da presentare alla Provincia per le autorizzazioni.
2. La manutenzione e la gestione delle suddette infrastrutture saranno curate dalla "Provincia", ad eccezione di quanto previsto al successivo comma 4.
3. Nel caso di deviazioni delle sedi stradali provinciali originarie, ove il tratto da dismettere abbia ancora funzioni di viabilità lo stesso sarà declassificato a comunale, ove invece costituisca relitto dovrà essere frazionato e resterà in capo alla Provincia.
4. Il "Comune" si impegna ad accettare a proprio carico:
 - tutti gli oneri amministrativi ed economici connessi all'attivazione, alla fornitura e alla manutenzione della pubblica illuminazione sull'intersezione,
 - tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde all'interno dell'intersezione.

Articolo 8

(Durata)

1. Il presente accordo ha validità fino al pagamento del saldo del contributo provinciale di cui all'articolo 4, comma 3.

Articolo 9

(Approvazione)

1. Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Sindaco del "Comune" e pubblicato sul Bollettino Ufficiale a spese e cura del "Comune".

Articolo 10

(Efficacia dell'accordo di programma)

1. Il presente "Accordo" diventa efficace e vincolante per i soggetti sottoscrittori dopo che sarà approvato secondo le regole previste dagli ordinamenti di ciascuno e sarà sottoscritto digitalmente, come previsto dall'articolo 15, comma 2-bis, della Legge 241/1990.

Articolo 11

(Vigilanza)

1. Sull'esecuzione del presente accordo è costituito, come previsto dall'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il collegio di vigilanza formato da: - Sindaco del "Comune" o suo delegato, con funzioni di Presidente; - Presidente della "Provincia", o suo delegato.

2. Al collegio di vigilanza è attribuito il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati, e di risolvere le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo stesso.
3. Il suddetto collegio si avvarrà della struttura di coordinamento composta dal dirigente del settore sviluppo del territorio della "Provincia" e dal responsabile dell'area tecnica del "Comune".

Articolo 12

(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.
2. Il presente atto è esente da registrazione come previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

Per il Comune di Roverchiara

Il Sindaco

Loreta Isolani

Per la Provincia di Verona

Il Presidente

Manuel Scalzotto

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.